CONSIGLIO REGIONALE DELLA SARDEGNA

DICIASSETTESIMA LEGISLATURA

DOC. N. 14/XVII/A

Programma regionale di sviluppo (PRS) 2024-2029

Approvato dalla Terza Commissione nella seduta del 27 marzo 2025

CONSIGLIO REGIONALE DELLA SARDEGNA

DICIASSETTESIMA LEGISLATURA

ALLEGATO AL DOC. N. 14/XVII/A

RELAZIONE DELLA TERZA COMMISSIONE PROGRAMMAZIONE, BILANCIO, CONTABILITÀ, CREDITO, FINANZA E TRIBUTI, PARTECIPAZIONI FINANZIARIE, DEMANIO E PATRIMONIO, POLITICHE EUROPEE, RAPPORTI CON L'UNIONE EUROPEA, PARTECIPAZIONE ALLA FORMAZIONE DEGLI ATTI EUROPEI, COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

composta dai Consiglieri

SOLINAS Alessandro, Presidente - TALANAS, Vice Presidente - PISCEDDA, Segretario - PIGA, Segretario - AGUS - DESSENA - MANDAS - PIZZUTO - PORCU - SALARIS - SORGIA - SPANO - URPI - USAI

Relazione di maggioranza

On. Solinas Alessandro

pervenuta il 7 aprile 2025

Il Programma regionale di sviluppo (PRS) 2024-2029 all'esame dell'Aula, approvato con deliberazione della Giunta regionale 22 gennaio 2025, n. 4/13 (Programma regionale di sviluppo (PRS) 2024-2029), pervenuto il 28 gennaio e assegnato il 30 gennaio, è stato licenziato dalla Terza Commissione permanente nella seduta del 27 marzo 2025 con il voto favorevole dei gruppi di maggioranza e il voto contrario dei gruppi di opposizione.

L'esame del documento, unitamente al disegno di legge di stabilità per il 2025 (D.L. n. 85/S) e al disegno di legge relativo al Bilancio di previsione 2025-2027 (D.L. 86), è iniziato nella seduta del 13 marzo 2025 con l'illustrazione da parte dell'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.

Nelle successive sedute, tenutesi nelle giornate del 19 e del 20 marzo, la Commissione ha audito quali portatori di interesse i rappresentanti delle organizzazioni sindacali, delle categorie produttive, degli enti locali, delle università, del mondo finanziario e creditizio e del terzo settore, i quali hanno rappresentato le rispettive posizioni e istanze.

Le Commissioni di merito, cui il documento è stato trasmesso in data 13 marzo 2025, hanno espresso il parere di competenza, richiesto ai sensi dell'articolo 33 bis, comma 1, del Regolamento interno, tra il 18 e il 25 marzo 2025.

Nella seduta del 25 marzo 2025 la Commissione ha concluso la discussione generale sul provvedimento, approvato poi, senza modifiche, nella seduta del 27 marzo 2025.

Il Programma regionale di sviluppo 2024-2029, che costituisce il documento di programmazione regionale con il quale vengono definite le strategie e le politiche da realizzare nell'arco della XVII legislatura, come illustrato dall'Assessore della programmazione, è suddiviso in quattro parti:

- Il Contesto;
- Ambiti strategici, strategie e obiettivi strategici;
- Monitoraggio dello stato di attuazione del PRS e dell'efficacia delle politiche;
- Le risorse finanziarie del programma

e individua dieci ambiti strategici sui quali la Regione intende intervenire attraverso azioni strutturali e mirate:

1) Sanità e Salute;
2) Politiche sociali;
3) Buon lavoro;
4) Conoscenza e Cultura;
5) Governo del territorio;
6) Ambiente e Paesaggio;
7) Mobilità e Trasporti;
8) Transizione energetica;
9) Sviluppo economico e sociale;
10) Nuovo Sistema Sardegna.

Per ogni ambito strategico di intervento sono state definite strategie e obiettivi strategici. Tra gli obiettivi che la Regione intende raggiungere da qui al 2029 si evidenziano, per importanza e significativo impatto sul tessuto economico e sociale, i seguenti:

1) Sanità e Salute: rafforzare l'azione dei medici di base e l'integrazione tra assistenza territoriale e ospedaliera; ridurre le liste d'attesa e riorganizzare il centro unico di prenotazione (CUP); attivare l'Ospedale dei bambini; attenzione ai lavoratori della sanità; potenziamento dell'accesso alle cure e della prevenzione;
2) Politiche sociali: adozione di un piano straordinario di manutenzione degli edifici Area in uso a persone in condizioni economiche disagiate; rafforzamento del Reddito di inclusione sociale (Reis); psicologo di base e per le scuole; interventi efficaci di prevenzione della violenza sulle donne e presa in carico delle vittime;
3) Buon lavoro: riqualificazione professionale dei soggetti disoccupati; bonus di sostegno al lavoro dignitoso, con premialità previste per le piccole e medie imprese (PMI) che si adoperino nell'offrire lavoro tutelato, adeguatamente retribuito e duraturo; incentivare il rientro dei lavoratori (sardi e non) con alte qualificazioni e specializzazioni e favorire contestualmente lo sviluppo tecnologico, scientifico e culturale della nostra regione (c.d. "rientro dei cervelli");
4) Conoscenza e Cultura: diritto allo studio, politiche a favore dei disabili, borse di studio e abbattimento del costo degli affitti, dei libri e dei trasporti; sostegno ai settori cinema, teatro, musica e cultura; legge quadro sull'Istruzione;
5) Governo del territorio: aggiornamento del Piano paesaggistico regionale (PPR) con stanziamenti per progetti di sviluppo urbano sostenibile e di rigenerazione urbana e per le aree interne dell'Isola;
6) Ambiente e Paesaggio: efficientamento delle risorse idriche; interventi di mitigazione del rischio idrogeologico; conservazione e tutela degli ecosistemi costieri; realizzazione della nuova scuola forestale a Nuoro; realizzazione della cittadella della Protezione civile;
7) Trasporti e reti tecnologiche: nuova continuità territoriale; aiuti sociali per il trasporto aereo e nuove rotte aeree; realizzazione di nuovi tronchi di rete ferroviaria (Abbasanta - Nuoro e Nuoro - Olbia); messa in sicurezza e la manutenzione delle strade;
8) Transizione energetica: istituzione dell'Agenzia energetica regionale; incentivi alla produzione di energia rinnovabile e per la realizzazione di comunità energetiche; interventi per l'efficientamento energetico degli edifici pubblici e privati;
9) Sviluppo economico e sociale sostenibile: interventi per l'attrazione degli investimenti e la competitività; misure di sostegno per produzioni agricole, alimentari, forestali e la pastorizia; azioni per lo sviluppo industriale, l'economia del mare (pesca, ambiente, portualità, turismo), l'internazionalizzazione, promozione, e valorizzazione dell'immagine della Sardegna; valorizzazione del settore dell'artigianato artistico;
10) Nuovo Sistema Sardegna: riforma dello Statuto, revisione della Legge statutaria, della legge elettorale, della legge regionale 7 gennaio 1977, n. 1 (Norme sull'organizzazione amministrativa della Regione sarda e sulle competenze della Giunta, della Presidenza e degli Assessorati regionali) e della legge regionale 13 novembre 1998, n. 31 (Disciplina del personale regionale e dell'organizzazione degli uffici della Regione) in materia di organizzazione della Regione; regia unitaria della programmazione per la gestione e l'impiego dei fondi provenienti da diverse fonti di finanziamento.

Il PRS si compone anche di due allegati, l'Allegato tecnico e l'Allegato indicatori, contenenti, rispettivamente, le linee di azione progettuale individuate ai fini dell'attuazione del programma e gli indicatori di output (capacità dei prodotti e dei servizi erogati di essere adeguati alle finalità perseguite) e di outcome (impatto che il programma di spesa, insieme ad altri enti e a fattori esterni, produce sulla collettività e sull'ambiente).

I valori degli indicatori sono stati calcolati in ragione della dotazione finanziaria esistente e delle linee progettuali individuate e saranno monitorati e rimodulati in occasione dell'aggiornamento annuale attraverso il Documento di economia e finanza regionale (DEFR).

Il PRS non si limita, quindi, a individuare ambiziosi obiettivi di sviluppo in campo economico, sociale e territoriale, ma si propone di attuarli attraverso un processo che, da un lato, prevede l'utilizzo unitario ed efficace di tutte le risorse disponibili, così da facilitare la massima complementarità tra risorse regionali e statali, fondi strutturali e risorse del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e, dall'altro, un sistema innovativo di misurazione e valutazione dei risultati ottenuti dall'Amministrazione in termini di prodotti erogati e impatti raggiunti.

In conclusione, considerata l'importanza che il documento in esame riveste, la Commissione auspica una rapida e condivisa approvazione dello stesso da parte dell'Aula.

****

Relazione di minoranza

On. Giuseppe Talanas

pervenuta il 7 aprile 2025

In apertura della presente "Relazione di minoranza", ci soffermiamo solo un attimo per fare riferimento a quanto emerso sulla stampa in merito all'approvazione da parte della Giunta regionale del suddetto Piano regionale di sviluppo (PRS) "...un cambiamento epocale rispetto al passato".

Molto bene, direbbe un qualsiasi lettore estraneo alla nostra realtà regionale.

Ma noi Consiglieri regionali, chiamati nell'Aula della massima Assemblea sarda ad esaminare e approvare tale documento, ci rendiamo conto che, dopo più di un anno di "rodaggio", la maggioranza che governa la Sardegna ha dimostrato di saper produrre solo delle promesse che sono però lontane dal poter essere realizzate concretamente.

Entrando nel merito, iniziamo esaminando quella che oggi, come da sempre, è la principale causa di preoccupazione per i cittadini Sardi: la sanità.

Nel redigere il presente documento riportiamo alcune delle frasi che emergono in questo periodo anche sulla stampa: "Medici di base, il sistema collassa; bandi deserti e ambulatori vuoti nei paesi; i medici scappano; liste d'attesa infinite; carenza di personale; servizi inadeguati; serve un cambio di rotta".

Non sono, si badi bene, considerazioni della controparte politica, ma affermazioni dei rappresentanti di categoria, operatori quotidianamente impegnati in prima linea nell'erogazione di servizi socio-sanitari.

Il documento in esame quest'oggi presenta un Piano di sviluppo dentro un range temporale di cinque anni, con la consapevolezza che quasi due sono già trascorsi senza che si possa intravedere una, seppur piccola, luce in fondo al tunnel.

Negli animi dei cittadini sardi la flebile fiammella di speranza si sta inesorabilmente spegnendo, visto che l'ultima riforma in ambito sanitario, presentata anch'essa come "epocale", non risolve i veri problemi sopra citati della sanità.

Leggiamo nel documento: "sarà favorito il coinvolgimento diretto dei professionisti sanitari nelle decisioni, cliniche ed amministrative, così da aumentare l'efficienza complessiva, superare i limiti burocratici mediante una gestione trasparente, tale da favorire una maggiore condivisione dei problemi e delle soluzioni".

Un auspicio, questo, che è stato ampiamente disatteso malgrado, durante le audizioni nelle varie Commissioni, i portatori di interesse abbiano rilevato lacune dell'ultima riforma. Infatti, si è voluto proseguire con i paraocchi e i paraorecchie.

La quasi certa bolla di incostituzionalità della riforma sanitaria, alla fine produrrà l'ennesima legge annullata.

Nel documento leggiamo che "la crisi pandemica avrebbe richiesto piuttosto un rafforzamento delle strutture ospedaliere ed un maggiore coordinamento tra i diversi livelli di assistenza, territoriale e ospedaliera", ma nella realtà quotidiana non si riesce a stabilizzare operatori sanitari e amministrativi che durante il Covid hanno dedicato anima e corpo all'emergenza.

Scorrendo il PRS al punto denominato "Il buon lavoro", sorprende il dato sul trend di fuga dei laureati e delle nuove generazioni.

A subire questo fenomeno sono soprattutto i piccoli centri, in particolar modo quelli delle zone interne.

Malgrado ciò, nella tabella tecnico-finanziaria troviamo un miserrimo stanziamento di appena 5 milioni di euro per la "Promozione della vita nei piccoli centri".

Ci saremmo aspettati molta più attenzione anche riguardo le politiche culturali e della pubblica istruzione, in particolare sulla difesa delle sedi di istruzione secondaria superiore. Assistiamo inermi alla chiusura di importanti presidi, dai licei agli istituti alberghieri e professionali che sino a ieri costituivano importanti punti di riferimento di diversi centri e territori dell'interno. Nelle tabelle economiche del PRS non troviamo nulla di significativo riguardo a ciò.

Così come sono assenti i tanto attesi interventi per i centri storici, che subiscono una decadenza ed un abbandono perché non sufficientemente sostenuti da politiche che tornerebbero tanto utili anche in un'ottica di sviluppo dell'industria turistica e dell'accoglienza, oltreché della salvaguardia architettonica di un patrimonio di enorme importanza culturale e identitaria.

A riguardo rileviamo inoltre la mancanza di un'ampia visione per dare maggiore impulso a tutto il territorio interessato al progetto scientifico europeo "Einstein Telescope".

Data l'universalmente riconosciuta importanza sotto numerosi profili strategici e di sviluppo (non solo di ricerca scientifica, infrastrutturale e in ambito universitario, ma anche turistico ed economici-produttivi che interagiscono con l'accoglienza in generale) ci attendevamo un interesse maggiore all'interno del documento dedicando un apposito capitolo a favore delle comunità e degli operatori attivi nel territorio che insiste intorno al sito di Sos Enattos.

Siamo in ritardo di almeno un anno sul recepimento del piano "Salva casa" e, come accennato sopra, malgrado nel piano ritroviamo un indirizzo generale sulle politiche di rigenerazione e sviluppo urbano, nel particolare riscontriamo poca attenzione per contrastare il degrado dei centri storici nei paesi.

Così come appare sproporzionata, con un gap troppo grande sempre a svantaggio delle aree periferiche, la programmazione per il sistema trasporti e mobilità.

A fronte di uno stanziamento totale di 7 miliardi e 400 milioni per infrastrutture, crediamo che quelli destinate alla percorribilità per migliorare i collegamenti da e per l'interno dell'Isola non siano assolutamente sufficienti.

Percepiamo un forte sbilanciamento, l'ennesimo, a favore delle aree metropolitane a discapito di quelle rurali che, se non verranno adottate misure specifiche e finanziariamente più robuste, subiranno sempre più un gap di crescita e si accentuerà quel travaso demografico conosciuto come fenomeno "ciambella" e la conseguente desertificazione del centro Sardegna.

Ci appare inoltre esiguo lo stanziamento di 388 milioni in aumento per il quinquennio 2025-2029 da destinare alla continuità territoriale, non sufficienti comunque ad impostare una seria e più ampia visione di sviluppo dei trasporti aerei per chi volesse raggiungere l'Isola durante tutti i 12 mesi dell'anno e non esclusivamente per i 3/4 mesi estivi.

A fronte di una costante crescita di interesse verso la Sardegna quale destinazione turistica all'interno del bacino del Mediterraneo, non ne potremo mai cogliere appieno le potenzialità e i vantaggi in termini di PIL finché non ragioneremo come centro motore autonomo, così da avere nel futuro una maggiore libertà di manovra per i collegamenti.

Pertanto riteniamo che il "Nuovo Sistema Sardegna" proposto con il Piano Regionale di Sviluppo 2024-2029, è lacunoso sotto molti aspetti, in particolare in quello determinante dell'"azione", che trasforma le idee e le proposte in atti reali e quindi, in risultati concreti.

Riteniamo ci sia anche una discrasia tra le parti del documento che presentano i vari settori di intervento in termini teorici e le schede tecniche-economiche che dovrebbero poi dare gambe agli interventi.

Continueremo perciò a vigilare su entrambe, analizzando le proposte, i progetti e gli indirizzi e verificando poi l'effettiva realizzazione degli stessi, sempre nel solo ed esclusivo interesse dei Sardi e della Sardegna.

****

CONSIGLIO REGIONALE DELLA SARDEGNA

DICIASSETTESIMA LEGISLATURA

Pareri delle Commissioni

Prima Commissione

La Commissione, nella seduta pomeridiana del 18 marzo 2025, ha espresso, all'unanimità dei presenti (assenti, al momento della votazione, i consiglieri di opposizione), parere favorevole sulle parti di competenza del Documento n. 14 XVII (Programma regionale di sviluppo (PSR) 2024-2029).

Seconda Commissione

La Commissione, nella seduta pomeridiana del 19 marzo 2025, ha espresso, a maggioranza con l'astensione della minoranza parere favorevole sulle parti di competenza del Documento n. 14 XVII (Programma regionale di sviluppo (PSR) 2024-2029).

Quarta Commissione

La Commissione, nella seduta pomeridiana del 18 marzo 2025, ha espresso, a maggioranza con l'astensione della minoranza parere favorevole sulle parti di competenza del Documento n. 14 XVII (Programma regionale di sviluppo (PSR) 2024-2029).

Quinta Commissione

La Commissione, nella seduta pomeridiana del 25 marzo 2025, ha espresso, a maggioranza con l'astensione della minoranza parere favorevole sulle parti di competenza del Documento n. 14 XVII (Programma regionale di sviluppo (PSR) 2024-2029).

Sesta Commissione

La Commissione, nella seduta pomeridiana del 19 marzo 2025, ha espresso, a maggioranza con l'astensione della minoranza parere favorevole sulle parti di competenza del Documento n. 14 XVII (Programma regionale di sviluppo (PSR) 2024-2029).

****

CONSIGLIO REGIONALE DELLA SARDEGNA

DICIASSETTESIMA LEGISLATURA

Parere del Consiglio delle autonomie locali

pervenuto il 2 aprile 2025

Parere ai sensi del comma 3 dell'articolo 9 della legge regionale 17 gennaio 2005, n. 1

omissis

Programma regionale di sviluppo (PRS) della Sardegna

L'analisi della manovra di stabilità 2025-2025 coincide con la fase di rinnovo del Consiglio delle autonomie locali ed impone uno sforzo di flessibilità notevole per poter comporre almeno in parte e senza i necessari approfondimenti di dati statistici le valutazioni sul primo disegno di legge finanziaria accompagnata in questo caso dal documento programmatico della legislatura per il quinquennio 2024-2029.

Occorre dunque partire dal Programma regionale di sviluppo (PRS) della Sardegna per il periodo 2024-2029, il quale nel delineare le strategie e gli obiettivi in diverse aree chiave riconosce il ruolo fondamentale agli enti locali in diversi ambiti strategici, dalla sanità al governo del territorio, dalle politiche sociali alla gestione del patrimonio e alla programmazione degli investimenti, e sottolinea la necessità di una maggiore cooperazione e di un effettivo riconoscimento del principio di sussidiarietà.

Le diverse sezioni del programma regionale evidenziano l'imprescindibilità del sistema delle autonomie territoriali nell'attuazione delle politiche regionale e nel dare corpo alla visione di un "nuovo sistema Sardegna". Si richiama la necessità di ridefinire il rapporto tra la Regione e gli enti locali, promuovendo adeguati livelli di coordinamento, integrazione e compartecipazione nell'attuazione delle politiche pubbliche. Si parla anche della necessità di introdurre una legge statutaria che regoli i rapporti con le autonomie locali. Fra gli obiettivi strategici specifici si prevede di "favorire lo sviluppo locale riaffermando il principio di sussidiarietà nell'azione regionale, avviando una nuova fase di stretta cooperazione Regione-enti locali e realizzando il comparto unico regionale", anche mediante l'istituzione di una scuola di formazione per il personale degli enti locali.

Il richiamo di una norma, disattesa per diciotto anni, fornisce lo spunto per la prima osservazione che l'assemblea del Consiglio delle autonomie locali intende sottoporre all'attenzione del Legislatore e dell'esecutivo regionale. La mancata attuazione del comparto unico degli enti locali è strettamente legata alla mancata riforma del regime finanziario, alla mancata riforma, in armonia con il Titolo V della Costituzione e sulla base della potestà attribuita dallo Statuto speciale, dell'ordinamento delle autonomie locali e del riordino della legislazione relativa, con la predisposizione di un disegno di legge organico, contenente altresì la riforma del vigente regime dei rapporti finanziari fra Regione, province e comuni attraverso l'attribuzione di una quota della compartecipazione regionale ai tributi erariali in sostituzione dei trasferimenti finanziari al sistema delle autonomie locali, ad eccezione di quelli finalizzati alla perequazione ed ai programmi regionali di sviluppo economico e sociale.

Il comma 5 dell'articolo 10 della legge regionale 29 maggio 2007, n. 2 (Legge finanziaria 2007), forniva anche lo strumento operativo per l'attuazione della predetta riforma: L'istituzione di un'apposita commissione di studio, con la partecipazione delle autonomie locali per la definizione dei testi legislativi con le proposte delle suddette riforme, da prodursi entro sei mesi dalla data di approvazione della presente legge".

Tuttavia, nonostante la sua natura strategica, il fondo ha subito una progressiva perdita di capacità redistributiva in rapporto alla crescita delle entrate tributarie regionali. Nel 2007 il fondo rappresentava circa l'11,14 per cento delle entrate tributarie non vincolate della Regione; oggi la

percentuale si attesta stabilmente sotto il 9 per cento, con una perdita di capacità redistributiva di circa 200 milioni di euro su base annua.

A parere del Consiglio delle autonomie locali, il contesto storico attuale non consente più di invocare semplicemente "la necessità di una legge statutaria (ai sensi dell'articolo 15 dello Statuto) che stabilisca i principi per la riorganizzazione e il riordino, accompagnata da leggi ordinarie che ridefiniscano il funzionamento della giunta e dell'intero apparato amministrativo regionale. Tali disposizioni dovranno anche regolare i rapporti con le autonomie locali e definire modalità e strumenti per garantire una maggiore presenza della Sardegna in Europa, nel Mediterraneo e nel contesto globale".

È essenziale dare corpo alla riforma per un federalismo interno, effettivo, che elimini qualsiasi alibi agli attori istituzionali della governance multilivello regionale, che attribuisca la piena responsabilità ai diversi gradi di amministrazione territoriale, che assegni a ciascuno il compito di guadagnare sul campo quella pari dignità scolpita nella Carta Costituzionale. È indispensabile costruire il passaggio dal concetto di "Sistema Regione", a quello di "Comunitas Regionale" in uno sforzo comune, sinergico ed unitario per superare il gap strutturale del variegato contesto socioeconomico della Sardegna, trasformando in opportunità le caratteristiche geomorfologiche e infrastrutturali rendono unica la nostra regione. Tutto ciò a garanzia dell'accessibilità ai servizi essenziali nei diversi territori, inclusi quelli più distanti dai centri di offerta e consentendo ai cittadini di scegliere dove e come vivere, invertendo il processo di concentrazione e quello di decremento generalizzato della popolazione.

Per fare questo non sono sufficienti specifiche linee d'intervento finanziario o la distribuzione più o meno equilibrata delle risorse ma è improcrastinabile un piano di ricostruzione dell'ordinamento regionale che parta dalla revisione della struttura regionale e, contestualmente, rimetta in piedi il sistema istituzionale territoriale.

Un sistema che si definisca democratico non può consentire:
- lo stato di commissariamento permanente degli enti intermedi;
- che gli enti territoriali giungano al collasso per asfissia finanziaria e per perenne emorragia di risorse umane, di servizi, di popolazione.

Al fine di razionalizzare ed armonizzare il sistema organizzativo regionale e locale, come evidenziato nella proposta di legge n. 68 "Disposizioni in materia di attuazione del Comparto unico di contrattazione collettiva della Regione e degli enti locali" occorre riformulare radicalmente la legge regionale 13 novembre 1998, n. 31 (Disciplina del personale regionale e dell'organizzazione degli uffici della Regione) e il sistema Regione in un tutt'uno con il sistema degli enti locali.

Tutta la "Comunità regionale" concorre al raggiungimento degli obiettivi strategici definiti nel programma regionale.

omissis

Parere approvato all'unanimità in data 01-04-2025.

REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 4/13 DEL 22.01.2025

Oggetto: **Programma regionale di sviluppo (PRS) 2024-2029.**

La Presidente, di concerto con l'Assessore della Programmazione, Bilancio, Credito e Assetto del Territorio e di intesa con i restanti componenti della Giunta, rammenta che il Programma regionale di sviluppo (PRS), previsto dalla legge regionale n. 11/2006, è il documento di programmazione regionale con il quale vengono definite le strategie e le politiche che si propone di realizzare nell'arco della legislatura.

Ciò premesso, la Presidente e l'Assessore riferiscono che con il contributo di tutti i componenti della Giunta è stato elaborato il Programma Regionale di Sviluppo (PRS) che, partendo dal Programma di coalizione e dalle Dichiarazioni programmatiche della Presidente della Regione, definisce le strategie da attuare nel quinquennio della presente legislatura.

Nello specifico, il PRS individua strategie e obiettivi che, nel periodo della XVII legislatura, la Regione intende perseguire per lo sviluppo economico e sociale del territorio e definisce le principali linee progettuali che si intendono adottare per il conseguimento degli obiettivi predetti nonché i risultati attesi; effettua una stima delle risorse disponibili individuando le fonti di copertura per l'attuazione delle azioni previste; individua le eventuali modifiche e integrazioni alla normativa vigente nonché gli ulteriori provvedimenti legislativi, regolamentari, pianificatori e organizzativi necessari all'attuazione del PRS stesso.

Il Programma di regionale di sviluppo 2024-2029, è stato redatto in coerenza con gli altri strumenti programmatici finanziati con risorse comunitarie e nazionali riferite al ciclo di programmazione 2021-2027 e con gli obiettivi dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, e della Strategia Nazionale e Regionale per lo Sviluppo Sostenibile, nel rispetto dei principi di complementarietà e sinergia.

Sono stati individuati dieci Ambiti strategici, sui quali, partendo dall'analisi di contesto, la Regione intende intervenire attraverso azioni strutturali e mirate.

Per ogni Ambito strategico di intervento sono state definite Strategie e Obiettivi strategici.

In due separati documenti sono contenuti le Linee di azione progettuale individuate ai fini dell'attuazione del Programma (allegato tecnico) e gli indicatori di output e di outcome (allegato indicatori). Per ogni Linea di azione sono state riportate una sintetica descrizione delle attività, i soggetti responsabili dell'attuazione, la fonte finanziaria e la missione e il programma di Bilancio.

La Presidente illustra, sinteticamente, i contenuti dei dieci Ambiti strategici sui quali si fonda il Programma:

1) Sanità e Salute. L'obiettivo principale è il rafforzamento del sistema sanitario regionale, con interventi mirati all'accesso equo alle cure e al potenziamento della medicina territoriale. Si promuovono telemedicina, formazione continua del personale sanitario e politiche di prevenzione, incluso il Piano per la Medicina di Genere e programmi di screening. Si mira alla sostenibilità del sistema sanitario e all'integrazione tra rete ospedaliera e servizi territoriali.
2) Politiche Sociali. Le priorità includono il contrasto alla povertà, il rafforzamento del welfare, l'integrazione tra servizi sanitari e sociali e il sostegno alle famiglie vulnerabili. Si promuove l'housing sociale, il contrasto al disagio minorile e alle discriminazioni di genere, con interventi per il potenziamento dei Centri antiviolenza e l'educazione al rispetto nelle scuole.
3) Buon Lavoro. Il mercato del lavoro mira alla creazione di occupazione stabile e di qualità. Le strategie prevedono incentivi per imprese, formazione continua e promozione del "Buon Lavoro". Sarà istituito un "Patto per il Lavoro" per ridurre precarietà e promuovere inclusione, soprattutto per giovani, donne e categorie fragili.
4) Conoscenza e Cultura. Investimenti strategici puntano alla tutela del patrimonio culturale, alla diffusione del bilinguismo con il sardo, e alla digitalizzazione per l'accessibilità. Si promuove l'istruzione inclusiva, l'educazione alle competenze globali e il supporto alla ricerca scientifica, integrandola con i programmi europei.
5) Governo del Territorio. La rigenerazione urbana e la valorizzazione delle aree interne sono centrali, con investimenti per sanità, mobilità e connettività. Si incentivano agricoltura biologica, artigianato locale, turismo rurale e housing sociale. L'obiettivo è garantire coesione territoriale attraverso un approccio partecipativo e una pianificazione integrata.
6) Ambiente e Paesaggio. L'ambiente è una priorità regionale, con azioni per implementare l'Agenda 2030, la Strategia per lo Sviluppo Sostenibile e quella per l'Adattamento ai Cambiamenti Climatici. Si prevedono investimenti nella tutela delle risorse naturali, promozione della biodiversità e sostenibilità delle comunità locali.
7) Mobilità e Trasporti. Il piano punta a un sistema di trasporti sostenibile, con mezzi ecologici e integrazione delle reti ferroviarie, stradali e portuali. Sono centrali la continuità territoriale, la riforma del trasporto pubblico e il miglioramento delle infrastrutture per favorire collegamenti interni ed esterni.

8) Transizione Energetica. La Sardegna punta su fonti rinnovabili e sicurezza energetica, con governance efficace e promozione delle Comunità Energetiche Rinnovabili. Il Piano Energetico Regionale sarà aggiornato per ridurre la dipendenza dal carbone, promuovendo occupazione e innovazione nel settore green.

9) Sviluppo Economico e Sociale. Diversificazione economica e supporto a imprese e agricoltura sono priorità. Si promuovono industria sostenibile, turismo destagionalizzato, e poli di innovazione. Attraverso ZES e fondi europei, si mira a creare posti di lavoro qualificati e rafforzare la competitività regionale.

10) Nuovo Sistema Sardegna. La governance regionale verrà riformata per rafforzare autonomia, trasparenza e partecipazione. Si implementeranno strumenti digitali per la gestione integrata dei dati e una programmazione unitaria dei fondi europei. Il sistema federato garantirà efficienza e inclusività per cittadini e imprese.

La Presidente rappresenta ancora che il Programma regionale di sviluppo che viene proposto alla discussione e alla approvazione del Consiglio regionale, si caratterizza per la sua flessibilità e dinamicità che, come previsto dalle norme di programmazione e fermo restando il suo impianto strategico, potrà essere aggiornato e potenziato nel corso della legislatura, attraverso gli strumenti di programmazione annuale, per adeguarlo alle dinamiche economiche, sociali e ambientali attraverso un processo di governance della Regione e un costante confronto con le parti sociali, istituzionali e gli stakeholder.

Tutto ciò premesso, la Presidente, propone all'approvazione della Giunta regionale il Programma regionale di sviluppo 2024-2029 e ne propone, a termini di legge, la trasmissione al Consiglio regionale.

La Giunta regionale, udita la proposta della Presidente, di concerto con l'Assessore della Programmazione, Bilancio, Credito e Assetto del Territorio e di intesa con i restanti componenti della Giunta

DELIBERA

- di approvare nel testo allegato alla presente deliberazione, per farne parte integrante, il Programma regionale di sviluppo 2024-2029, unitamente ai due allegati, allegato tecnico e

allegato indicatori;

- di disporne l'invio al Consiglio regionale per l'esame e l'approvazione, ai sensi dell'art. 2, comma 3, della legge regionale 2 agosto 2006, n. 11.

Il Direttore Generale

Giovanni Deiana

La Presidente

Alessandra Todde

REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Allegato alla Delib.G.R. n. 4/13 del 22.1.2025

PROGRAMMA REGIONALE DI SVILUPPO

SARDEGNA 2024 | 2029

1. PARTE I –IL CONTESTO 4

1.1 IL CONTESTO ISTITUZIONALE 5
1.1.1 REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA 5
1.1.2 IL SISTEMA REGIONE 7
1.1.3 IL SISTEMA DELLE PARTECIPATE 10
1.2 IL CONTESTO SOCIOECONOMICO 13
1.2.1 SANITÀ E SALUTE 17
1.2.2 POLITICHE SOCIALI 19
1.2.3 IL BUON LAVORO 20
1.2.4 CONOSCENZA E CULTURA 23
1.2.5 GOVERNO DEL TERRITORIO 25
1.2.6 AMBIENTE E PAESAGGIO 27
1.2.7 MOBILITÀ, TRASPORTI E RETI TECNOLOGICHE 29
1.2.8 TRANSIZIONE ENERGETICA 34
1.2.9 SVILUPPO ECONOMICO E SOCIALE SOSTENIBILE 36
1.2.10 NUOVO SISTEMA SARDEGNA 39

2. PARTE II – AMBITI STRATEGICI, STRATEGIE E OBIETTIVI STRATEGICI 42

2.1 SANITÀ E SALUTE 43
2.1.1 STRATEGIA: EFFICIENTAMENTO DELL'ORGANIZZAZIONE DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE 48
2.1.2 STRATEGIA: INCREMENTO DELL'UTILIZZO DELLA MEDICINA TERRITORIALE E TELEMEDICINA 52
2.1.3 STRATEGIA: PRESIDIO DELLA SANITÀ OSPEDALIERA 55
2.1.4 STRATEGIA: ATTENZIONE VERSO LE LAVORATRICI E I LAVORATORI DELLA SANITÀ 58
2.1.5 STRATEGIA: SVILUPPO INTEGRAZIONE TRA SOCIALE E SANITARIO 62
2.2 POLITICHE SOCIALI 66
2.2.1 STRATEGIA: SICUREZZA SOCIALE E PROTEZIONE ECONOMICA 72
2.2.2 STRATEGIA: SALUTE E BENESSERE SOCIALE 74
2.2.3 STRATEGIA: PROMOZIONE SOCIALE, FAMIGLIE, GIOVANI E SPORT 80
2.2.4 STRATEGIA: POLITICHE ABITATIVE E EDILIZIA SOCIALE 83
2.2.5 STRATEGIA: GIUSTIZIA SOCIALE E SOLIDARIETÀ 85
2.3 IL BUON LAVORO 87
2.3.1 STRATEGIA: MERCATO DEL LAVORO E OCCUPAZIONE 90
2.3.3 STRATEGIA: LAVORO SICURO E TUTELATO 96
2.3.4 STRATEGIA: INCLUSIONE LAVORATIVA E LOTTA ALLA PRECARIETÀ 99
2.4 CONOSCENZA E CULTURA 102
2.4.1 STRATEGIA: UN'ISTRUZIONE INCLUSIVA E DI QUALITÀ 107
2.4.2 STRATEGIA: CULTURA E LINGUA SARDA 109
2.4.3 STRATEGIE PER LA GIOVENTÙ: FORMAZIONE, ORIENTAMENTO E IMPRESA 112
2.4.4 STRATEGIA: DIMENSIONAMENTO ED EDILIZIA SCOLASTICA 114
2.4.5 STRATEGIA: UNIVERSITÀ E RICERCA 116
2.5 GOVERNO DEL TERRITORIO 119
2.5.1 STRATEGIA: NUOVA LEGGE QUADRO SUL GOVERNO DEL TERRITORIO 128
2.5.2 STRATEGIA: RIGENERAZIONE URBANA E TERRITORIALE 129
2.5.3 STRATEGIA: RAPPORTI CON LO STATO E GESTIONE DEI BENI DEMANIALI E SERVITÙ 132
2.5.4 STRATEGIA: VALORIZZAZIONE PATRIMONIO ARCHEOLOGICO E STORICO 136
2.6 AMBIENTE E PAESAGGIO 138
2.6.1 STRATEGIA: TRANSIZIONE ECOLOGICA E ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI 145

2.6.2 Strategia: Valorizzazione del paesaggio e del patrimonio naturale 147
2.6.3 Strategia: Gestione sostenibile dei rifiuti e tutela ambientale 150
2.6.4 Strategia: Tutela e gestione delle risorse idriche 155
2.7 Mobilità, Trasporti e Reti Tecnologiche 156
2.7.1 Strategia: Mobilità urbana e sostenibile 164
2.7.2 Strategia: Reti tecnologiche e connessioni digitali 167
2.7.3 Strategia: Trasporti pubblici locali e connettività regionale 168
2.7.4 Strategia: Continuità territoriale passeggeri e merci 171
2.7.5 Strategia: Trasporti marittimi e logistica 173
2.8 Transizione Energetica 175
2.8.1 Strategia: Transizione, phase out e sicurezza energetica 179
2.8.2 Strategia: Energia rinnovabile e produzione energetica sostenibile 181
2.8.3 Strategia: Efficienza energetica e utilizzo sostenibile dell'energia 184
2.9 Sviluppo Economico e Sociale Sostenibile 187
2.9.1 Strategia: Fare della Sardegna una Regione competitiva e attrattiva 195
2.9.2 Strategia: Agricoltura e pastorizia, tradizione, innovazione e competitività delle produzioni agricole, alimentari e forestali 198
2.9.3 Strategia: Un'Industria moderna e rispettosa dell'ambiente 203
2.9.4 Strategia: Economia del mare 205
2.9.5 Strategia: Sardegna crocevia di culture, commerci e turismi. Isola dell'ospitalità 208
2.9.6 Strategia: Artigianato sardo, promozione e tutela della sua unicità 212
2.10 Nuovo Sistema Sardegna 213
2.10.1 Strategia: Riforma dello Statuto, della forma di governo e della rappresentanza 219
2.10.2 Strategia: Programmazione e risorse 223
2.10.3 Strategia: Riorganizzazione dell'Amministrazione regionale 228
2.10.4 Strategia: Ridefinizione rapporto Regione – Enti Locali 233
2.10.5 Strategia: La Sardegna in Europa, nel Mediterraneo, nel sistema globale 235

3 PARTE III - MONITORAGGIO DELLO STATO DI ATTUAZIONE DEL PRS E DELL'EFFICACIA DELLE POLITICHE. 237

3.1 Fasi del monitoraggio 238
3.1.1 Fase successiva all'approvazione del bilancio 239
3.1.2 Fase dell'aggiornamento del PRS attraverso i DEFR 239
3.1.3 Fase della declinazione nel PIAO 239
3.2 Periodicità della verifica 240
3.2.1 Monitoraggio annuale 240
3.2.2 Monitoraggio di metà mandato 240
3.3 Monitoraggio finale 241

4 PARTE IV – LE RISORSE FINANZIARIE DEL PROGRAMMA 242

4.1 Le entrate regionali e l'Intesa con lo Stato. 243
4.1.1 Il PNRR 244
4.1.2 Il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) 245
4.2 Le risorse dei Fondi Strutturali dell'Unione Europea del periodo di programmazione 2021-2027 245

4.2.1 Complemento Regionale per lo Sviluppo Rurale della Sardegna (CSR) 2023-2027 245
4.2.2 Il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) 245
4.2.3 Il Fondo Sociale Europeo (FSE+) 246
4.2.4 Il Fondo Europeo Affari Marittimi Pesca e Acquacoltura (FEAMPA) 247
4.2.5 Il Fondo per la Transizione Giusta (JTF) - Piano Territoriale Sulcis 247
4.2.6 Il Fondo Sviluppo e Coesione in Sardegna 248
4.2.7 Il Programma Operativo Complementare 248

IL CONTESTO

PARTE 1
IL CONTESTO

1.1 IL CONTESTO ISTITUZIONALE

1.1 Il Contesto istituzionale

1.1.1 Regione Autonoma della Sardegna

La Regione Autonoma della Sardegna ha visto riconosciute le proprie prerogative di specialità in virtù dell'art. 116 della Costituzione. La legge costituzionale n. 3 del 26 febbraio 1948 ha istituito lo Statuto speciale disponendo che essa sia "dotata di personalità giuridica nell'ambito dell'unità politica della Repubblica Italiana, una e indivisibile".

Grazie a questo status, la Sardegna gode di una forma di autonomia particolare in vari ambiti (politico, legislativo, amministrativo e finanziario), rispettando i principi costituzionali e le normative internazionali e comunitarie.

L'autonomia legislativa della Regione è suddivisa in tre tipologie:

1. Autonomia esclusiva (art. 3 dello Statuto), che conferisce alla Regione competenza totale su specifiche materie di interesse regionale.
2. Autonomia concorrente (art. 4 dello Statuto), che implica la collaborazione con lo Stato per legiferare, nel rispetto dei principi nazionali.
3. Autonomia integrativa e attuativa (art. 5 dello Statuto), che consente alla Regione di adattare le leggi statali alle necessità locali, sempre seguendo i principi statali.

Dopo la riforma costituzionale del 2001 (Legge Costituzionale 3/2001), le competenze legislative delle regioni a statuto ordinario sono aumentate, senza comunque ledere le prerogative delle regioni a statuto speciale, tra cui la Sardegna. In particolare, l'art. 10 stabilisce che le nuove norme si applicano anche alle regioni speciali, a condizione che garantiscano una maggiore autonomia.

Sul piano amministrativo, la Regione Sardegna esercita le proprie funzioni nelle materie di sua competenza esclusiva, concorrente e nelle materie delegate dallo Stato. Inoltre, la Legge 131/2003 ha previsto il trasferimento di competenze amministrative aggiuntive alla Sardegna,

attraverso decreti legislativi specifici, in attuazione della riforma del Titolo V della Costituzione.

Al fine di adempiere ai propri compiti istituzionali la Regione Sardegna è dotata di autonomia finanziaria, ossia della capacità di reperire e amministrare risorse adeguate, sia attraverso la partecipazione ai tributi riscossi sul territorio regionale, sia mediante l'istituzione di tributi propri. Tale prerogativa è garantita dal titolo III dello Statuto che disciplina le entrate essenzialmente basate su compartecipazioni al gettito erariale riferibile al territorio sardo.

L'autonomia finanziaria della Sardegna, inoltre, non è assoluta ma si coordina con quella dello Stato italiano, così che il sistema fiscale regionale rispetti il principio della solidarietà nazionale, nella osservanza dei vincoli di finanza pubblica.

Tuttavia, tali aspetti hanno determinato non pochi problemi nei rapporti Stato-Regione che hanno portato alle note vicende sulla "vertenza entrate" e sulla "vertenza accantonamenti" mettendo in luce il mancato rispetto del principio di leale collaborazione che spesso ha caratterizzato il rapporto con lo Stato centrale.

1.1.2 Il Sistema regione[1]

Le Amministrazioni operanti sotto il controllo della Regione costituiscono il "Sistema Regione" così come previsto dall'art.1 comma 2 e comma 2 bis della L.R. n. 31/1998 e di seguito elencato:

Agenzia conservatoria delle coste della Sardegna

- Svolge compiti di salvaguardia, tutela e valorizzazione degli ecosistemi costieri e di gestione integrata delle aree costiere di particolare rilevanza paesaggistica ed ambientale, di proprietà regionale o poste a sua disposizione da parte di soggetti pubblici o privati. Gli ambiti di intervento prioritari riguardano la gestione integrata delle aree costiere della Sardegna (coordinamento e progettazione); le attività di cooperazione internazionale nell'ambito della gestione integrata delle aree costiere; il recupero, conservazione e la tutela di beni culturali ed ambientali del patrimonio costiero; la promozione, valorizzazione, trasmissione culturale ed educazione ambientale; la ricerca scientifica degli ambienti costieri e marini della Sardegna.

Agenzia regionale Sardegna ricerche

- Promuove la valorizzazione, lo sviluppo, la sperimentazione e il trasferimento tecnologico dei risultati della ricerca, sostiene lo sviluppo tecnologico e la competitività delle imprese della Regione Sardegna, promuove e attua iniziative di sostegno alla ricerca industriale, eroga servizi alle imprese e ai centri di ricerca per lo sviluppo e la valorizzazione economico-commerciale, tecnologica e organizzativa, promuove, gestisce e favorisce lo sviluppo del Parco scientifico e tecnologico della Sardegna, articolato in poli sul territorio regionale.

AGRIS Agenzia per la ricerca in agricoltura

- Svolge e promuove la ricerca scientifica, la sperimentazione e l'innovazione tecnologica nei settori agricolo, agroindustriale e forestale. Favorisce lo sviluppo rurale sostenibile, tutela e valorizza le biodiversità, accresce la qualificazione competitiva della propria struttura nel campo della ricerca.

AREA Azienda regionale per l'edilizia abitativa

- Costituisce lo strumento attraverso cui la Regione risponde alla domanda abitativa di soggetti in condizioni economiche e sociali disagiate.

ARGEA Sardegna Agenzia regionale

- Gestisce ed eroga gli aiuti in agricoltura con funzione di organismo gestore, pagatore e di controllo in materia di finanziamento della politica agricola comunitaria.

ARPAS Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente della Sardegna

- Opera per la promozione dello sviluppo sostenibile e per la tutela e miglioramento della qualità degli ecosistemi naturali e antropizzati. Supporta le autorità competenti in materia di programmazione, autorizzazione e sanzioni in campo ambientale, a tutti i livelli di governo del territorio: la competenza tecnico-scientifica è la sua componente distintiva e qualificante.

ASE Agenzia Sarda delle Entrate

- Specializzata nella materia della riscossione e controllo delle entrate tributarie di competenza regionale e nel recupero crediti delle entrate del Sistema Regione, opera sulla base degli indirizzi della Regione e in stretto raccordo con essa. È Osservatorio della fiscalità e finanza regionale e locale.

[1] I testi sono tratti dal sito istituzionale della Regione Sardegna

ASPAL Agenzia sarda per le politiche attive del lavoro

- Eroga i servizi per il lavoro e gestisce le misure di politica attiva connesse alle funzioni e ai compiti della Regione disciplinati dalla L.R. 17 maggio 2016 n. 9 "Disciplina dei servizi e delle politiche per il lavoro", nonché, tutti gli altri compiti associati e ad essa affidati dalla Giunta regionale. Eroga inoltre i servizi e le misure di politica attiva, di cui all'articolo 12 della L.R. 17 maggio 2016 n. 9, sulla base degli standard di servizio definiti dall'ANPAL.

ASVI Agenzia per lo sviluppo ippico

- Sviluppa e promuove il comparto ippico della Regione Sardegna, in autonomia gestionale e finanziaria. ASVI Sardegna raccoglie l'eredità funzionale del vecchio Istituto per interpretarla in chiave moderna a fronte delle nuove sfide del Comparto ippico regionale.

E.R.S.U. Ente regionale per il diritto allo studio universitario di Sassari

- Realizza interventi volti a favorire l'accesso ai corsi universitari e post-universitari agli studenti capaci e meritevoli e privi di mezzi, per il raggiungimento dei più alti gradi d'istruzione e di preparazione professionale. Promuove ed eroga interventi e servizi per il diritto allo studio agli studenti iscritti all'Università degli Studi di Sassari.

E.R.S.U. Ente regionale per il diritto allo studio universitario di Cagliari

- Realizza interventi volti a favorire l'accesso ai corsi universitari e post-universitari agli studenti capaci e meritevoli e privi di mezzi, per il raggiungimento dei più alti gradi d'istruzione e di preparazione professionale. Promuove ed eroga interventi e servizi per il diritto allo studio agli studenti iscritti all'Università degli Studi di Cagliari ed agli istituti di grado universitario attivi nella città di Cagliari.

ENAS Ente acque della Sardegna

- Gestisce il sistema idrico multisettoriale regionale e si occupa della progettazione, realizzazione e gestione di impianti ed opere idrauliche, della manutenzione ordinaria e straordinaria e della valorizzazione delle infrastrutture, impianti ed opere; della progettazione, realizzazione e gestione degli impianti di produzione di energia idroelettrica e di energia da fonti rinnovabili, nonché del monitoraggio dei corpi idrici gestiti per la salvaguardia e il miglioramento qualitativo della risorsa idrica per le diverse finalità

FORESTAS Agenzia forestale regionale per lo sviluppo del territorio e dell'ambiente della Sardegna

- Promuove il miglioramento, l'ammodernamento, l'incremento e la maggiore efficienza delle politiche forestali, con particolare riferimento alle esigenze di innovazione e di valorizzazione, anche economica e sociale, del patrimonio naturale e dei beni prodotti.

I.S.R.E. Istituto superiore regionale etnografico

- Gestisce e cura la documentazione della vita sociale e culturale della Sardegna nelle sue manifestazioni tradizionali e nelle sue trasformazioni.

LAORE Agenzia regionale per lo sviluppo in agricoltura

- Supporta le imprese agricole e della pesca garantendo l'assistenza tecnica per favorire lo sviluppo integrato dei territori, la multifunzionalità, l'agrobiodiversità e per promuovere le specificità territoriali, le produzioni di qualità e la competitività sui mercati. L'Agenzia ha inoltre competenza in materia di vigilanza, aiuti, contributi e premi previsti da norme europee, nazionali e regionali.

Gli enti, le agenzie, le aziende e gli istituti regionali che costituiscono il Sistema Regione sono dotati di autonomia regolamentare, finanziaria, organizzativa, amministrativa, patrimoniale, contabile e gestionale e sono sottoposti ai poteri di indirizzo, vigilanza e controllo esercitati dalla Giunta regionale ai sensi della legge regionale 15 maggio 1995, n. 14 (Indirizzo, controllo, vigilanza e tutela sugli enti, istituti ed aziende regionali).

Tutto il Sistema Regione concorre al raggiungimento degli obiettivi strategici definiti con il presente Documento e sarà destinatario di appositi indirizzi strategici adottati dalla Giunta Regionale.

1.1.3 Il sistema delle partecipate

Il sistema delle partecipate è composto dalle società che, direttamente e indirettamente, sono partecipate dalla Regione[2], sottoposte all'esercizio dei poteri di indirizzo e controllo, di controllo analogo, di designazione e nomina da parte del socio Regione. Con atti deliberativi di Giunta sono individuate le strutture competenti alla gestione delle singole partecipazioni e, in generale, all'esercizio dei diritti e dei poteri.

Fatta salva l'integrazione del presente documento in fase di aggiornamento annuale attraverso il DEFR, l'elenco delle partecipate regionali assoggettate alla disciplina delle società in house è il seguente:

Società	Partecipazione %	Funzioni attribuite	Assessorato competente - Direzione Generale
Sardegna IT s.r.l.	100%	Attività dei servizi connessi alle tecnologie dell'informatica: Settore di attività prevalente (ATECO) (620909)	Affari Generali, Personale e Riforma della Regione - Innovazione e sicurezza IT
Opere e infrastrutture della Sardegna -O.I.S. s.r.l.	100%	Realizzazione di opere pubbliche di rilevanza strategica o aventi carattere d'urgenza, di competenza e/o interesse regionale.	Lavori Pubblici
ARST s.p.a.	100%	Servizi di trasporto pubblico locale terrestre su diverse reti: Ferrovia TPL, Ferrovia Turistica, Metro, Autobus extra-urbano e Autobus urbano	Trasporti
In.Sar. s.p.a.	100%	Servizi strumentali alle competenze regionali in materia di politiche attive e servizi per il lavoro, quali la promozione, la progettazione, la realizzazione e la gestione, sia indiretta sia diretta, di qualsivoglia attività od intervento finalizzati al perseguimento delle funzioni istituzionali della Regione. In data 19/02/2024 è stata stipulata la Convenzione Quadro tra la RAS e la IN.SAR. S.p.A., con durata stabilita fino a revoca.	Lavoro
Sfirs s.p.a	100%	La SFIRS S.p.A. (Intermediario Finanziario ex art. 106 del	Programmazione, Bilancio, Credito e

[2] Deliberazione n. 47/1 del 29.12.2023 Piano di razionalizzazione delle partecipazioni, dirette e indirette, detenute dalla Regione al 31 dicembre 2022 e relazione sull'attuazione delle misure di realizzazione. Articoli 20 e 24 D.Lgs. 19 agosto 2016, n. 175 (TUSP).

Società	Partecipazione %	Funzioni attribuite	Assessorato competente - Direzione Generale
		D.Lgs. 01.09.1993 n. 385) concorre, in attuazioni dei piani, programmi ed indirizzi della Regione Autonoma della Sardegna, allo sviluppo economico e sociale del territorio.	Assetto del Territorio - Centro Regionale di Programmazione
IGEA s.p.a.	100%	Custodia, messa in sicurezza e bonifica siti ex minerari.	Industria

Nelle sezioni seguenti del documento sono definiti gli obiettivi strategici assegnati alle società in house che concorrono al raggiungimento delle strategie.

L'elenco delle Società partecipate direttamente dalla Regione è il seguente[3]:

Società	Partecipazione %	Assessorato competente	Direzione Generale
Carbosulcis s.p.a.	100%	Industria	Industria
SAREMAR s.p.a in c.p. In liquidazione	100%	Trasporti	Trasporti
Sotacarbo	96,92%	Programmazione, Bilancio, Credito e Assetto del Territorio	Centro Regionale di Programmazione
Abbanoa s.p.a[4]	70.94%	Presidenza	Agenzia regionale del distretto idrografico della Sardegna
Janna s.c.r.l.[5]	49%	Affari Generali, Personale e Riforma della Regione	Innovazione e sicurezza IT
Crystal research corporation Europe (CRC) s.r.l.	44%	Industria	Industria
Sarda basalti s.r.l.	30%	Industria	Industria
SOGEAAL s.p.a.	23.06%	Trasporti	Trasporti

[3] Rendiconto della Gestione 2023 – Allegato 19/11 "Gli Enti Strumentali e le società partecipate"

[4] Con riferimento alla società Abbanoa, la titolarità del controllo analogo è attualmente in capo all'apposita Commissione per il controllo analogo istituita presso EGAS (legge regionale 4 febbraio 2015, n. 4, art. 7bis).

[5] Sulla base di quanto disposto dalla DGR 2/47 del 18.01.2024 "Società Janna s.c.r.l. - società consortile a responsabilità limitata partecipata al 49% dalla Regione. Art. 24, comma 5, TUSP. Atto di indirizzo per l'alienazione della quota regionale" la Regione ha disposto l'alienazione della propria quota di partecipazione.

Società	Partecipazione %	Assessorato competente	Direzione Generale
Ecosystem of innovation for next generation sardinia - E.ins scarl	11.11%	Programmazione, Bilancio, Credito e Assetto del Territorio	Centro Regionale di Programmazione
IPTVNOW	45%	Industria	Industria
GEASAR s.p.a.	1.59%	Trasporti	Trasporti
SOGAER s.p.a.	0.72%	Trasporti	Trasporti
IM Innovative Materials	2,81%	Programmazione, Bilancio, Credito e Assetto del Territorio	Centro Regionale di Programmazione

L'elenco complessivo dei soggetti contabilmente assimilati agli enti strumentali della Regione Sardegna è consultabile nel Rendiconto della Gestione 2023 – Allegato 19/11 "Gli Enti Strumentali e le società partecipate". L'elenco delle partecipazioni indirette della Regione Sardegna è presente nell'Allegato A alla Deliberazione di Giunta Regionale n. 47/25 del 29.12.2023.

Tutto il Sistema delle partecipate concorre al raggiungimento degli obiettivi strategici definiti con il presente Documento e sarà destinatario di appositi indirizzi strategici adottati dalla Giunta Regionale.

1.2
IL CONTESTO SOCIOECONOMICO

1.2 Il Contesto Socioeconomico

La posizione della Sardegna rispetto alla "Geografia del Benessere equo e sostenibile in Italia"

Il contesto socioeconomico della Sardegna è caratterizzato da fenomeni di invecchiamento della popolazione e spopolamento del territorio, da servizi sanitari fortemente carenti, dalla debolezza della medicina territoriale, da criticità nella mobilità interna ed esterna e nell'accesso ai servizi essenziali, dalle scarse opportunità culturali e ricreative fruibili sul territorio, da inadeguate offerte occupazionali e bassi livelli di reddito derivanti, questi ultimi, dalla struttura del sistema produttivo e dalla poca incisività delle politiche per il lavoro. Rispetto alla fruizione dei servizi essenziali minimi (istruzione, salute e mobilità), le caratteristiche geomorfologiche e infrastrutturali della Sardegna concorrono a creare ulteriori fattori di rischio e di marginalità della popolazione e dei territori, specie per quelli più distanti dai centri di offerta, determinando un basso indice di accessibilità ai servizi essenziali stessi.

La misurazione del Benessere Equo e Sostenibile (BES) richiede la disponibilità di indicatori capaci di rilevare le molteplici e complesse dimensioni di cui si compone. Un aspetto fondamentale dell'analisi del BES è l'attenzione ai divari, poiché il benessere può essere considerato tale solo se è distribuito in modo equo nel contesto di riferimento.

I principali risultati delle analisi svolte, integralmente riprese dal Rapporto Istat "Il Benessere Equo e Sostenibile dei Territori – Sardegna 2023", individuano, dominio per dominio, i tratti caratterizzanti di ciascun territorio provinciale, i punti di forza e di debolezza, leggendoli anche alla luce delle dinamiche recenti. I dati contenuti, esaustivi ed efficaci con grafici di semplice lettura, rappresentano la base metodologica per l'individuazione e definizione di strategie, obiettivi strategici e azioni progettuali del Programma Regionale di Sviluppo della Regione Sardegna.

Dall'ultimo rapporto BES Sardegna 2023 emerge che, se si considerano le posizioni occupate dalle province sarde nel contesto nazionale, il livello di benessere relativo della Regione Sardegna è complessivamente peggiore della media delle province italiane, peraltro, leggermente migliore rispetto alla media delle regioni del Mezzogiorno d'Italia.

Nell'ambito territoriale interno emergono differenze sostanziali nelle diverse provincie sarde. In particolare, le province di Oristano e del Sud Sardegna si collocano nelle classi di benessere relativo bassa e medio-bassa per circa la metà degli indicatori, evidenziando un divario rispetto alla media regionale rispettivamente di 8,7 e 13,1 punti percentuali in più rispetto alla media regionale.

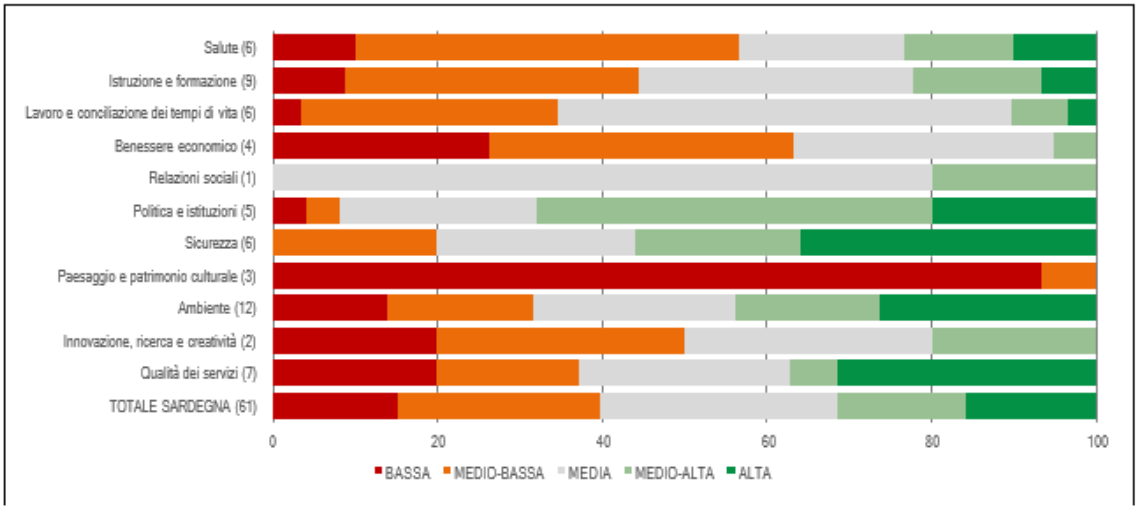
Rispetto alla situazione pre-pandemia da Covid-19, nei territori della Sardegna il benessere non è certamente aumentato. Ciò si evince dalla ridotta frequenza dei posizionamenti nelle classi di benessere relativo alta e medio-alta in tutte le province dell'Isola.

Nel 2022 il PIL in Sardegna è pari a 21.302 euro per abitante, valore che si conferma maggiore della media del Mezzogiorno (19.536 euro) ma sempre distante dai 35.204 euro del Centro-Nord. [6]

In questo contesto, pesa l'elevato tasso di mancata partecipazione al lavoro che continua a rimanere inferiore rispetto alla media nazionale. Il divario più significativo riguarda la retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti sardi assicurati Inps, che si attesta costantemente in posizione più favorevole rispetto alla media del Mezzogiorno ma non altrettanto rispetto alla media italiana. In termini di redditi da lavoro dipendente e pensionistici, i risultati migliori si registrano nella provincia di Cagliari, che si avvicina alla media italiana. Al contrario, le province di Nuoro e del Sud Sardegna mostrano i valori peggiori per gli stessi indicatori, come si evince dai Rapporti BES pubblicati.[7]

La tavola 1 che segue rileva le maggiori criticità riconducibili al dominio del Benessere economico, con il 63,1% degli indicatori concentrati nelle fasce basse e medio-basse, ed il 56,7% riguardante il dominio della Salute. Per contro nelle classi Sicurezza, Qualità dei servizi e Ambiente, la Sardegna e le sue province registrano le quote più elevate di indicatori nella fascia di benessere alta[8].

Tavola 1 - Distribuzione degli indicatori provinciali per classe di benessere e dominio. Sardegna. Anni 2020, 2021, 2022 (ultimo disponibile)



Fonte: Istat, indicatori Bes dei territori, edizione 2023
(a) Per ciascun dominio è indicato in parentesi il numero di indicatori disponibili; le percentuali rappresentate nelle barre si riferiscono al complesso dei posizionamenti delle province per tutti gli indicatori di ciascun dominio.

Demografia

[6] CRENoS, Economia della Sardegna - 31 Rapporto 2024, Arkadia Editore

[7] Per approfondimenti Cfr. Rapporto BES Territori Regione Sardegna edizione 2023, edizione 2024

[8] Gli indicatori riportati nel paragrafo rappresentano elaborazioni del CRP su dati BES ISTAT 2023

In Sardegna si registra, dalla fine del 2011 ad oggi, una decisa contrazione del numero della popolazione residente. "La popolazione censita al 1° gennaio 2024 è pari a 1.569.832, con 8.314 individui in meno rispetto all'anno precedente. Tale diminuzione, come già avvenuto gli anni precedenti, è dovuta al saldo negativo tra nascite e morti: nel corso del 2023 si contano nella regione 7.231 nati, valore che per l'ennesimo anno si può segnalare come record negativo"[9].

La struttura per età della Sardegna si discosta dal quadro nazionale: gli anziani sardi (65+) sono il 26,3% della popolazione residente (+2,2 e +3,3 punti percentuali rispetto al dato nazionale e alla media regionale italiana), mentre i sardi di età compresa tra 0 e 14 anni sono il 10,4%, oltre 2 punti percentuali in meno delle medie dell'Italia e del Mezzogiorno.

"Il fenomeno di invecchiamento, in corso ormai da anni, prosegue senza evidenza di un rallentamento: l'età media della popolazione è in continuo aumento e in Sardegna passa dai 45,3 anni del 2015 ai 48,8 del 2024. In Italia la tendenza è la medesima, ma l'aumento dell'età media della popolazione è più modesto, dai 44,5 anni medi del 2015 ai 46,6 del 2024"[10]. Le province di Oristano e del Sud Sardegna sono quelle che presentano il maggiore squilibrio intergenerazionale con indici di vecchiaia pari, rispettivamente, a 305 e 290 anziani per 100 persone con meno di 15 anni, scontando, in tali province, il fatto di essere quelle con la minore incidenza di popolazione minorile (0-14) rispettivamente, pari al 9,5 e 9,8 %.

Nella maggioranza dei 377 Comuni della Sardegna il saldo naturale è negativo. "I decessi registrati in Sardegna nel 2023 sono pari a 18.563, un valore minore degli oltre 20mila del 2022, ma ancora elevato e in linea con quelli degli anni investiti dall'emergenza sanitaria. Il tasso di mortalità, calcolato come numero di morti ogni mille abitanti, è pari a 11,8 nel 2023, in calo rispetto all'elevatissimo 13 riportato nel 2022. Nel 2023 si assottiglia la distanza con il dato italiano (11,2) ma, contrariamente a quanto sperimentato fino al 2021, la mortalità in Sardegna si mantiene più elevata.... l'innalzamento del tasso di mortalità è un fenomeno di lungo periodo già in atto con lieve intensità fino al 2019, determinato dal progressivo invecchiamento della popolazione, ma negli ultimi quattro anni gli effetti diretti e indiretti dell'emergenza sanitaria ne fanno registrare un'accelerazione"[11].

Il Censimento ISTAT riconduce la significativa diminuzione della popolazione residente in Sardegna nel 2022 alla somma di due saldi negativi, quello naturale (-12.850 unità) e quello migratorio interno (–740), non compensata dai valori positivi del saldo migratorio con l'estero (+2.695). Tutte le province seguono l'andamento regionale, ad eccezione di Cagliari, che è l'unica ad avere un saldo migratorio interno positivo (+367); in particolare, Oristano è la provincia con il più basso saldo naturale (-1.591), mentre Sassari ha il saldo migratorio estero più elevato (+951).

La metà dei 1.569.832 residenti sardi è concentrata intorno alle grandi città, nelle province di Cagliari e Sassari (56,7%). Più di un quarto della popolazione (26,8%) vive nei comuni con un'ampiezza demografica tra i 1.001 e i 5.000 abitanti e il 17,1% abita nei due comuni con oltre 100.000 abitanti. I centri di montagna e di collina interna subiscono il maggior decremento di popolazione.

Accanto ad un'Isola che invecchia, in Sardegna si osserva[12] la presenza di numerose comunità straniere con caratteristiche ed esigenze diverse per le quali è necessario attuare iniziative e politiche sociali mirate al fine di rispondere efficacemente ai bisogni delle differenti comunità.

La crescita della popolazione straniera residente è lenta e costante (al 1° gennaio 2023 è pari al 3,1% della popolazione totale) anche se si attesta a -5,5% rispetto alla media nazionale e -1,1% del Mezzogiorno. L'incidenza degli stranieri è maggiore nelle province di Sassari (4,4%) e

[9] CRENoS, Economia della Sardegna - 31 Rapporto 2024, Arkadia Editore, pag. 14

[10] CRENoS, Economia della Sardegna - 31 Rapporto 2024, Arkadia Editore, pag. 16

[11] CRENoS, Economia della Sardegna - 31 Rapporto 2024, Arkadia Editore, pag. 14

[12] Rapporto "Mete 2024" dell'Osservatorio regionale delle migrazioni.

Cagliari (3,6%), più bassa nel Sud Sardegna (1,6%).

1.2.1 Sanità e Salute

La salute ha un impatto profondo su ogni aspetto della vita delle persone, influenzando tutte le fasi dell'esistenza e modificando le condizioni di vita, i comportamenti, le relazioni sociali, le opportunità e le prospettive, non solo per il singolo individuo, ma spesso anche per le rispettive famiglie.

Essa è un elemento centrale e imprescindibile per il benessere individuale e per la prosperità delle comunità, come evidenziato dalla Commissione WHO su Macroeconomics and Health nel 2001.

A livello europeo, la rilevanza delle tematiche sulla salute è stata sottolineata dalla Strategia di Lisbona per lo Sviluppo e il Lavoro, presentata dalla Commissione Europea nel 2000 come strategia per far fronte alle sfide mondiali, come la globalizzazione e l'invecchiamento della popolazione.

La responsabilità di assicurare che le prestazioni sanitarie siano uniformi in tutto il Paese spetta allo Stato, che congiuntamente alle Regioni, garantisce tale uniformità attraverso il Servizio Sanitario Nazionale (SSN) stabilendo i Livelli Essenziali di Assistenza (LEA). I LEA individuano le attività, i servizi e le prestazioni fondamentali che le Regioni devono assicurare, in modo coerente con gli standard nazionali, per il tramite dei propri Servizi Sanitari Regionali (SSR).

A seguito della recente sentenza n. 141 della Corte costituzionale, depositata il 22 luglio 2024, è stata confermata l'infondatezza delle questioni di legittimità costituzionale sollevate con riguardo all'articolo 56 della L.R. Sardegna n. 9 del 2023 e all'articolo 5, comma 1, della L.R. Sardegna n. 21 del 2023. Con tale decisione, la Corte ha sancito che la Regione Autonoma della Sardegna è autorizzata ad aumentare la spesa destinata all'acquisto di prestazioni sanitarie, superando i vincoli imposti dalla normativa nazionale, con l'obiettivo di garantire i livelli essenziali di assistenza e ridurre i tempi di attesa. Pertanto, lo Stato non può adottare disposizioni di coordinamento finanziario che limitino la competenza regionale nella gestione della spesa sanitaria, poiché è la Regione stessa a farsi carico del finanziamento del proprio servizio sanitario regionale.

Il profilo della Sardegna nel dominio "Salute" descritto nel Report BES Territori 2024, pone la Regione agli ultimi posti rispetto alle classifiche nazionali, in termini di soddisfacimento dei LEA.

A fronte di tale situazione difficile in termini di qualità dell'offerta e di efficacia nel raggiungimento dell'utenza, tra il 2021 e il 2022, la spesa sanitaria pubblica pro capite nell'Isola è aumentata a una velocità doppia rispetto alla media italiana, raggiungendo i 2.341 euro per abitante[13].

Nell'ultimo rapporto Istat BES 2024 la gran parte degli indicatori dedicati alla salute (56,7%), ricade nel 2022 (ultimo dato disponibile), nelle classi basse e medio basse e colloca la Regione Sardegna su livelli di benessere inferiori rispetto alle medie di confronto con le altre regioni d'Italia, soprattutto per ciò che concerne la mortalità per tumore tra la popolazione di 20-64 anni e la mortalità per demenze e malattie del sistema nervoso delle persone di 65 anni e più.

Nel quadro del Sistema di Garanzia Nazionale, tutte le regioni, comprese quelle a statuto speciale e le Province autonome di Trento e Bolzano, sono state sottoposte a valutazione, monitoraggio e verifiche relativamente alle prestazioni sanitarie fornite da strutture pubbliche e private accreditate. Questi processi sono finalizzati a valutare l'efficienza organizzativa, l'appropriatezza dei servizi, l'efficacia clinica e la sicurezza delle cure. Un aspetto preoccupante emerge dalle valutazioni delle aree distrettuale e ospedaliera, dove i posizionamenti ottenuti dalla Sardegna sono inferiori alla soglia minima prevista dai LEA, andando contro la tendenza della

[13] CRENoS, Economia della Sardegna - 31 Rapporto 2024, Arkadia Editore, pag. 79

media nazionale. Ciò costituisce un richiamo in quanto, nonostante l'esperienza acquisita durante la pandemia, la Regione non è riuscita a migliorare in modo significativo la qualità dei suoi servizi sanitari.

Un altro dato altrettanto preoccupante è quello dei tempi medi di attesa sia per le visite specialistiche e strumentali che per i tempi di attesa prima del ricovero in ospedale.

La Sardegna detiene il primato negativo per l'accesso alle cure. Per esempio, si attendono 59 giorni sia per un intervento di tumore alla mammella che per un intervento di tumore alla prostata, contro rispettivamente i 27 e i 48 giorni di attesa della media nazionale. Conseguentemente, la Sardegna continua ad avere il tasso di rinuncia alle cure più alto d'Italia, (secondo i dati ISTAT, nell'Isola, il dato si attesta al 13,7% rispetto alla media nazionale dell'11,7% anno 2023) sebbene la percentuale di pazienti sardi che rinunciano alle prestazioni sanitarie sia in calo. Tuttavia, la regione continua a detenere il primato nazionale per la percentuale di pazienti che abbandona il Pronto Soccorso prima della visita medica o prima della chiusura della cartella clinica[14].

[14] Gli indicatori riportati nel paragrafo rappresentano elaborazioni del CRP su dati BES ISTAT 2023

1.2.2 Politiche Sociali

Il benessere sociale rappresenta una condizione che riflette il livello di qualità della vita della collettività, tenuto conto dei fattori economici, sanitari, ambientali, culturali e relazionali. È una misura del progresso sociale di una comunità, che va oltre la semplice prosperità economica includendo la salute, l'istruzione, la giustizia e la qualità delle relazioni tra le persone.

Il benessere sociale costituisce il risultato dell'equilibrio tra i bisogni individuali e collettivi, nonché della capacità di una società di garantire a tutti i suoi componenti l'accesso ai beni e ai servizi fondamentali, quali la salute fisica e mentale intesa come uno stato di benessere complessivo che consente alle persone di condurre una vita attiva e soddisfacente; la sicurezza economica ovvero la capacità di soddisfare i bisogni essenziali di base, come cibo, alloggio e istruzione; le relazioni sociali cioè la presenza di reti di supporto familiari, amicali o comunitarie che promuovono cura, inclusione, appartenenza e solidarietà; l'accesso ai servizi in modo equo e capillare in ambito sociale, educativo e sanitario; la partecipazione e l'inclusione sociale intesa come possibilità per ogni individuo di partecipare attivamente alla vita pubblica, senza esserne escluso per motivi economici, culturali o sociali; l'equità e la giustizia sociale garantendo la presenza di un sistema giuridico e normativo che protegga i diritti e la dignità di tutti i cittadini, riducendo le disuguaglianze.

La Sardegna dispone di un sistema di politiche sociali ampio ed articolato, caratterizzato da una molteplicità di programmi ed interventi rivolti ad una vasta platea di cittadini. Questo sistema comprende servizi in favore delle diverse categorie vulnerabili, offrendo un supporto strutturato attraverso misure destinate ad affrontare problematiche sociali quali la povertà, la non autosufficienza e le forme di disagio.

Questi interventi collocano la Sardegna tra le regioni italiane più attive nel settore delle politiche sociali, dimostrando un impegno concreto nell'affrontare le principali problematiche che colpiscono le fasce più deboli della popolazione.

Tuttavia, a fronte anche di elevati impegni finanziari desumibili dal Bilancio regionale, le politiche sociali appaiono talvolta non sufficienti ad offrire risposte adeguate alle necessità di individui e famiglie, mostrando uno scollamento tra i bisogni concreti della popolazione e le risposte offerte dalle azioni messe in campo, non sempre idonee a generare un cambiamento qualitativo delle prestazioni sociali.

Di fatto si osserva la diffusione di politiche che, pur fornendo un aiuto immediato, non sempre riescono a promuovere l'autonomia e l'inclusione sociale a lungo termine. Nondimeno, in tale contesto va evidenziata positivamente la diffusione delle organizzazioni non profit (terzo settore) in Sardegna, che nel 2020 si attesta a 70,8 unità ogni 10 mila abitanti, con circa 10 realtà in più rispetto all'Italia (61,2) e di circa 22 realtà rispetto al Mezzogiorno (50,0)[15]. Allo stesso tempo, risulta altrettanto importante il ruolo da esse svolto in termini di presidio socioculturale dei territori, supportando e integrando – in alcuni casi sostituendo – l'operato delle istituzioni.

Per quanto attiene il tema della sicurezza dei cittadini, occorre ricordare che, tra i sei indicatori che compongono il dominio Sicurezza nei BES, solo i tre relativi alle denunce di reati predatori (rapine, borseggi e furti in abitazione) registrano livelli migliori in Sardegna rispetto all'Italia e al Mezzogiorno, rivelando nel complesso una minore penalizzazione del territorio sardo.[16]

Infine, l'indicatore relativo all'affollamento degli istituti di pena (che per il complesso dei 10 penitenziari sardi nel 2022 si attesta al 79,4%) segnala una situazione migliore, sebbene critica, rispetto alla media nazionale.

[15] Unioncamere, Rapporto 2024 sul Registro Unico Nazionale del Terzo Settore, Editoriale Scientifica Napoli
[16] BES dei Territori "Il Benessere Equo e Sostenibile dei Territori – Sardegna 2023

1.2.3 Il Buon Lavoro

Il "Buon Lavoro" in quanto valore fondante nella costruzione del progetto di vita di ogni persona, riveste un ruolo centrale dell'azione di governo.

La Sardegna sconta una serie di svantaggi strutturali, derivanti anche dalla sua condizione insulare, che spesso generano difficoltà all'economia e al mercato del lavoro, amplificati sia dalla ciclica crisi economica globale degli ultimi 15 anni, sia dai recenti eventi riconducibili alla pandemia ed ai conflitti in Ucraina e in Medio-Oriente.

L'impatto di questi imprevedibili fattori esterni ha prodotto ulteriori elementi di debolezza a carico di un'economia circoscritta, fortemente dipendente da interventi pubblici e strettamente legata all'andamento dell'economia nazionale, con un PIL pro capite pari al 70% della media europea, collocando la Sardegna al 178° posto su 242 regioni europee[17].

La struttura produttiva dell'economia sarda è costituita prevalentemente da microimprese che, se per un verso sono caratterizzate da una ridotta capacità di esportazione, dall'altro rappresentano la parte resiliente del nostro tessuto imprenditoriale, sopravvissuto al tentativo di introdurre l'industria pesante ed estranea al territorio.

Il citato 31° Rapporto CRENoS 2024 evidenzia che il numero di lavoratori effettivi è cresciuto di novemila unità (rispetto al dato 2022), ma le retribuzioni restano basse (-14.3% rispetto alla media nazionale). Il dato apparentemente positivo, tuttavia, appare trainato dal settore pubblico, con una variazione positiva 2022-2023 di +6,3%, mentre evidenziano un saldo negativo sia il settore industriale (-11,1%) sia il settore delle costruzioni (-12,2%).

Il mercato del lavoro in Sardegna ha sempre mostrato valori inferiori rispetto alla media nazionale, ma superiori rispetto al Sud Italia. Questa disparità rispetto al Mezzogiorno si evidenzia nei principali macro-indicatori:

- il tasso di attività: la Sardegna riporta nell'ultimo anno un tasso pari al 62,5%, superiore di 6,2 punti percentuali al dato del Mezzogiorno ma inferiore di 9,5 punti percentuali rispetto al Centro-Nord. In lievissimo aumento rispetto all'anno precedente (+0,3 punti percentuali) ma in misura inferiore alla crescita registrata a livello nazionale (+1,1 punti percentuali)[18];
- il tasso di occupazione: la Sardegna registra valori intermedi tra il Mezzogiorno e il Centro-Nord, con un tasso pari al 56,1% contro i rispettivi 48,2% e 68,3%. Mentre per il Centro-Nord e soprattutto per il Mezzogiorno si assiste ad una crescita dell'occupazione, sia rispetto al 2022 che al 2018, lo stesso non avviene in Sardegna. Il dato del 2023, ovvero 557.120 occupati, è superiore al dato dell'anno precedente (548.126) ma praticamente uguale a quello del 2018 (557.293). Complessivamente, per quanto tra il 2018 e il 2023 la Sardegna recuperi in termini di tasso di occupazione 1,3 punti percentuali rispetto al Centro-Nord e ne perda solo 0,2 rispetto al Mezzogiorno, rimane comunque indietro rispetto alle altre aree in termini di numero di persone occupate[19]. A livello congiunturale, nel III trimestre del 2024 il tasso di occupazione regionale è pari al 58,9%, in miglioramento di 1,2 punti percentuali rispetto allo stesso trimestre del 2023, superiore di ben 9,3 punti percentuali al dato del Mezzogiorno (49,6%), ma inferiore di quasi 4 punti rispetto al dato italiano del 62,6%[20].

---

[17] CRENoS, Centro di Ricerche Economiche Nord Sud, *Economia della Sardegna 31° Rapporto 2024*, Arkadia Editore, pag. 58

[18] CRENoS, Centro di Ricerche Economiche Nord Sud, *Economia della Sardegna 31° Rapporto 2024*, Arkadia Editore, pag. 59

[19] CRENoS, Centro di Ricerche Economiche Nord Sud, Economia della Sardegna 31° Rapporto 2024, Arkadia Editore pag. 61

[20] Congiuntura Economica Mercato del lavoro, III trimestre 2024 a cura dell'Ufficio di Statistica della Regione Sardegna, pag.17 https://www.sardegnastatistiche.it/documenti/12_103_20241212123304.pdf.

- Il tasso di disoccupazione: il mercato del lavoro in Sardegna mostra segnali di miglioramento, ma l'Isola continua ad essere tra le regioni italiane con alti tassi di disoccupazione. A livello strutturale, il tasso passa dal 15,5% del 2018 al 10,1% del 2023 con un decremento di più di 5 punti percentuali, mentre per il Paese complessivamente inteso si attesta al 7,7% e per il Mezzogiorno al 14%, circa 3 punti percentuali in meno rispetto al 2018 per l'Italia e più di 4 per il Mezzogiorno[21]. Secondo i dati registrati nel III trimestre 2024, la disoccupazione nell'Isola si attesta al 6,4% (in flessione rispetto al 8,8% dello stesso periodo dell'anno precedente), significativamente inferiore al valore del 10% del Mezzogiorno, ma ancora sopra la media nazionale pari al 5,6%[22].
- Relativamente al tasso di inattività, nel 2023 il 37,5% della popolazione residente nella classe 15-64 anni non fa parte delle forze di lavoro (inattivi). Tale valore è superiore di più di 4 punti percentuali al dato nazionale (33,3%), ma comunque inferiore di 6 punti rispetto al 43,7% registrato dal Mezzogiorno[23]. A livello congiunturale, nel III trimestre 2024 si registra una lieve diminuzione del tasso, che si attesta al 36,9%, valore migliore rispetto al dato medio delle Regioni del Mezzogiorno (44,7%), ma peggiore rispetto al tasso di inattività riferito all'intero territorio nazionale (33,6%). Questo significa che in Sardegna più di 365mila individui tra i 15-64 anni non solo non lavorano, ma neanche cercano un impiego o partecipano a percorsi di formazione, un fenomeno che incide negativamente sulla crescita del capitale umano dell'Isola[24].

Secondo i dati del Rapporto BES 2024, l'analisi di genere evidenzia che, nonostante negli ultimi due anni si sia registrato un andamento positivo per il lavoro femminile, sia in Sardegna che a livello nazionale, nell'Isola la crescita del tasso di occupazione è maggiormente supportata dal lavoro maschile. Infatti, nel 2022 quest'ultimo nella nostra regione è aumentato di +2,3 punti percentuali rispetto all'anno precedente, mentre l'occupazione femminile ha registrato un incremento più contenuto di +0,4 punti. A livello nazionale, invece è cresciuta di +1,7 punti, leggermente meno rispetto a quella maschile (+2,1 punti).

Un andamento simile si osserva per il tasso di disoccupazione, per il quale il calo dei disoccupati di genere maschile è stato elevato (-3,2 punti percentuali, passando dal 13,6% al 10,4%), mentre quello femminile è risultato più contenuto (-0,5 punti, dal 14% al 13,5%). A livello nazionale, le differenze tra i generi sono risultate meno accentuate, con una riduzione del tasso di disoccupazione maschile di -1,6 punti e femminile di -1,3 punti.

Nel 2023, la distribuzione dell'occupazione nei principali settori economici della Sardegna, analizzata dal 31° Rapporto CRENoS, evidenzia alcune specificità. Il settore dei servizi impiega quasi 454mila persone, pari al 78,7% del totale, una percentuale decisamente più alta rispetto al 69,8% della media nazionale e in aumento rispetto al 77,9% del 2018. Nonostante il comparto del commercio, degli alberghi e dei ristoranti abbia registrato un incremento di 1.654 occupati nell'ultimo anno, rimane ancora in deficit di 12.722 unità rispetto ai livelli pre-pandemia del 2019. La crescita dell'occupazione nei servizi è principalmente attribuibile ad altri settori dei servizi, verosimilmente sostenuti dalle assunzioni nel settore pubblico legate al PNRR, che hanno quasi interamente recuperato le perdite occupazionali subite durante la pandemia.

L'industria, con meno di 51mila occupati, rappresenta solo l'8,8% dell'occupazione totale in Sardegna, un dato nettamente inferiore alla media nazionale del 20,1%. Il settore ha mostrato una dinamica fortemente negativa, con un calo dell'occupazione dell'11,1% nell'ultimo anno e una riduzione complessiva di 5.058 occupati rispetto al 2018.

[21] Elaborazioni a cura dell'Ufficio di Statistica della Regione Sardegna su dati Istat - Rilevazione sulle forze di lavoro

[22] Congiuntura Economica Mercato del lavoro, III trimestre 2024 a cura dell'Ufficio di Statistica della Regione Sardegna, pag.13 https://www.sardegnastatistiche.it/documenti/12_103_20241212123304.pdf

[23] Elaborazioni a cura dell'Ufficio di Statistica della Regione Sardegna su dati Istat - Rilevazione sulle forze di lavoro

[24] Congiuntura Economica Mercato del lavoro, III trimestre 2024 a cura dell'Ufficio di Statistica della Regione Sardegna, pag. 7 e 9 https://www.sardegnastatistiche.it/documenti/12_103_20241212123304.pdf

Infine, il peso relativo dell'agricoltura, che impiega circa 33mila lavoratori, rimane stabile al 5,7% con una percentuale superiore di due punti rispetto alla media nazionale.

Il mercato del lavoro sardo presenta, dunque, situazioni di vulnerabilità e di emergenza, diverse dal resto d'Italia ma anche dal resto del meridione, che richiedono misure urgenti di contrasto alla denatalità, allo spopolamento e all'emigrazione, come pure di azioni mirate per favorire e incentivare la permanenza dei giovani in Sardegna e di interventi per il riconoscimento del potenziale e del valore da che arriva nell'Isola da altri luoghi.

1.2.4 Conoscenza e Cultura

I dati relativi a cultura e conoscenza in Sardegna offrono un quadro significativo delle sfide e delle opportunità presenti nell'Isola in termini di istruzione, formazione e partecipazione culturale. Queste informazioni sono fondamentali per comprendere lo stato del sistema educativo, la diffusione delle attività culturali, nonché il livello di competenze e conoscenza tra la popolazione.

Con riferimento al tema della formazione e Istruzione, il profilo della Sardegna risulta alquanto complesso, con alcuni indicatori che si collocano su livelli di benessere abbastanza allineati alla media nazionale, benché talvolta alcuni rappresentino una situazione positiva e altre mostrano evidenti svantaggi. [25]I dati relativi a cultura e conoscenza in Sardegna offrono un quadro significativo delle sfide e delle opportunità presenti nell'Isola in termini di istruzione, formazione e partecipazione culturale. Queste informazioni sono fondamentali per comprendere lo stato del sistema educativo, la diffusione delle attività culturali, nonché il livello di competenze e conoscenza tra la popolazione.

Relativamente al livello di istruzione, la Sardegna, come l'Italia, soffre di una cronica mancanza di giovani laureati, nonostante essa si collochi in una posizione intermedia rispetto alle altre Regioni (26,8%) ma molto distante dall'obiettivo del 45% fissato dalla Commissione Europea per il 2030 e dalla media europea. Questa situazione deriva dai bassi tassi di iscrizione all'università e, ancor prima, dagli elevati tassi di dispersione scolastica, che nel 2018 hanno raggiunto il 23% per poi scendere al 14,7% nel 2022, fattore rappresentativo di un problema importante per lo sviluppo del capitale umano dell'Isola[26].

A ciò si aggiunge il fenomeno dell'emigrazione dei laureati: nel 2021, quasi 12 laureati ogni 1.000 abitanti hanno lasciato l'Isola, contro una media nazionale di 2,7 trasferimenti. Inoltre, la bassa percentuale di laureati tra i giovani è legata anche a fattori demografici e migratori: la natalità in Sardegna è in costante calo, con il primato attuale del tasso di natalità più basso d'Europa (0,91% nel 2023). Sempre nel 2023, si contano 266 anziani (oltre 65 anni) ogni 100 giovani (sotto i 15 anni), ben 84,4 in più rispetto a dieci anni fa[27].

Le analisi dettagliate sulla situazione economica e sociale della Sardegna, con particolare attenzione ai settori della cultura e della conoscenza, fanno emergere altri dati significativi.

La spesa pubblica per la cultura in Sardegna è inferiore alla media nazionale, con una minore disponibilità di risorse per musei, teatri, attività culturali e manifestazioni artistiche. Tuttavia, non mancano iniziative regionali volte a potenziarne l'offerta, soprattutto in ambito turistico e archeologico.

La partecipazione della popolazione sarda alle suddette attività (come visite a musei, mostre, spettacoli teatrali e concerti) è in aumento. Il 26,8% dei residenti nell'Isola effettua visite a siti archeologici e monumenti almeno una volta all'anno, dato superiore rispetto alla media nazionale[28].

La Sardegna ha un ricco patrimonio storico, culturale e identitario testimoniato dai numerosi siti archeologici e dalle diffuse tradizioni locali. La civiltà nuragica rappresenta una realtà significativa e distintiva della storia e della cultura dell'Isola, con i tanti monumenti sopravvissuti che caratterizzano in modo evidente i paesaggi dell'intero territorio. Tuttavia, nonostante la sua ampia diffusione, questa civiltà non sembra aver ancora ricevuto il riconoscimento culturale, identitario ed economico che merita. Ad esempio, nei programmi scolastici e nei libri di testo, lo spazio dedicato all'età nuragica è ridotto o addirittura assente, soprattutto se confrontato con l'importanza attribuita ad altre grandi e antiche civiltà del Mediterraneo. Pertanto, la gestione e la valorizzazione di questa eredità storica richiede una strategia mirata in quanto, se da un lato l'industria del

[25] ISTAT, BES 2023 Il benessere equo e sostenibile in Italia
[26] CRENoS, Centro di Ricerche Economiche Nord Sud, *Economia della Sardegna 31° Rapporto 2024*, Arkadia Editore, pag. 151
[27] ISTAT, BES 2023 Il benessere equo e sostenibile in Italia
[28] ISTAT, Annuario statistico italiano 2023

turismo culturale è cresciuta, d'altro canto c'è ancora un forte potenziale non sfruttato, specialmente nelle aree interne dell'isola.

In tale contesto la Sardegna si distingue anche per la presenza della lingua sarda, nelle sue varianti territoriali e nelle altre forme linguistiche minoritarie come il catalano di Alghero e il tabarchino di Carloforte, la tutela delle quali è fondamentale per preservare la diversità culturale dell'Isola.

Nel 2020 gli addetti nelle unità locali di imprese attive nel settore culturale in Sardegna sono l'1,1 % degli addetti totali, un valore al di sotto della media nazionale (1,5 %) e leggermente superiore al Mezzogiorno (1,0 %). Tra le cinque attuali province sarde questo indicatore mostra una lieve variabilità, legata anche alla specializzazione produttiva dei territori, restando compreso tra il minimo del Sud Sardegna (0,9 %) e il massimo di Oristano (1,3 %), seguita da Cagliari (1,2 %), con valori migliori della media del Mezzogiorno (1,0 %).[29]

Un settore promettente e in crescita è quello delle attività creative che includono la produzione audiovisiva, l'editoria, i grandi e piccoli eventi territoriali e l'artigianato artistico i quali rappresentano un'opportunità per i giovani imprenditori, sebbene il settore richieda maggiori investimenti in formazione e in progettualità.

Per contro, si rileva in tutta la Sardegna una carenza di competenze professionali e digitali avanzate. Secondo uno studio del 2023[30], trovare lavoratori qualificati in ambito digitale è sempre più complicato, in particolare nel settore dell'intelligenza artificiale nel quale si avverte maggiormente la distanza tra la domanda e l'offerta di competenze specialistiche. Tale assenza compromette gravemente la possibilità di sviluppo economico e umano, poiché sia i cittadini, ma soprattutto le imprese che generano ricchezza e crescita, rischiano di restare bloccati in una realtà economica già molto ristretta e caratterizzata da un basso potere d'acquisto. In questo senso le tecnologie digitali sono essenziali per competere con le economie al di fuori dell'Isola, per superare l'isolamento derivante anche dalla nostra condizione insulare, offrendo al nostro mercato la possibilità di espandersi, trovare nuovi sbocchi, promuovere innovazione, ricerca e creare nuove opportunità di lavoro.

Gli indicatori del dominio Innovazione, ricerca e creatività[31] si riferiscono alle risorse, le capacità e i risultati dei territori nell'ambito dell'economia della conoscenza, i quali evidenziano, in Sardegna come in Italia, ampie differenze territoriali.

In conclusione, le indagini statistiche delineano una Sardegna che, pur possedendo un potenziale culturale ed educativo significativo, deve ancora affrontare sfide importanti. L'accessibilità ai servizi educativi e culturali, la lotta contro l'abbandono scolastico, la bassa occupazione dei laureati e la necessità di potenziare l'offerta formativa, specie in materia di transizione digitale, sono elementi chiave su cui è necessario lavorare. Si sottolineano i forti divari territoriali tra le aree rurali e più isolate, che beneficiano meno delle opportunità culturali e formative, e le aree urbane dei capoluoghi di provincia, divari che accentuano le disuguaglianze tra i cittadini della regione, d'Italia e d'Europa. La situazione attuale richiede investimenti in formazione, cultura e digitalizzazione, promuovendo una maggiore integrazione tra tradizione e innovazione, per valorizzare il capitale umano e culturale dell'Isola.

Con riferimento al tema della formazione e Istruzione, il profilo della Sardegna risulta alquanto complesso, con alcuni indicatori che si collocano su livelli di benessere abbastanza allineati alla media nazionale, benché talvolta alcuni rappresentino una situazione positiva e altre mostrano evidenti svantaggi. [32]

---

[29] ISTAT, BES 2024 Il benessere equo e sostenibile in Italia

[30] Rapporto dell'Ufficio Studi di Confartigianato Imprese Sardegna, che ha rielaborato i dati di UnionCamere, Anpal ed Excelsior del 2023

[28] ISTAT, BES 2024 Il benessere equo e sostenibile in Italia

[29] Rapporto BES Territori 2023

1.2.5 Governo del Territorio

La Sardegna è caratterizzata da una condizione di sviluppo disomogeneo, con aree diversificate e aventi peculiarità legate alla conformazione del territorio (aree montane e litorali costieri diversificati) o alla loro distanza dai centri urbani, che limita le opportunità di lavoro e l'accesso ai principali servizi. Tuttavia, il territorio regionale ha un grande potenziale di sviluppo, spesso ancora inespresso, che è necessario valorizzare e salvaguardare.

In quest'ottica, il "Governo del Territorio" rappresenta uno degli strumenti sui quali occorre costruire le politiche di sviluppo per la Sardegna in attuazione del principio di sussidiarietà, con la massima collaborazione di tutti gli attori coinvolti, con il necessario coordinamento normativo e l'effettiva partecipazione e condivisione delle politiche e degli strumenti.

Il fenomeno dello spopolamento e dello sfruttamento del territorio sono fra le questioni più critiche che la Sardegna si trova ad affrontare e, sebbene appaiano come problematiche separate, sono strettamente correlate e generano un impatto economico, sociale e ambientale. Il fenomeno si concentra prevalentemente nelle zone interne. Le cause principali includono il declino delle attività tradizionali rurali quali l'agricoltura e la pastorizia, nonché l'assenza di opportunità lavorative e di infrastrutture di supporto (scuole, ospedali, trasporti). Corollario di tale situazione è il fenomeno dell'emigrazione giovanile che spinge molti a lasciare la Sardegna per cercare migliori prospettive nelle città oltre i confini isolani, impoverendo le comunità locali sia demograficamente che culturalmente, lasciando molti comuni con una popolazione prevalentemente anziana.

L'accesso limitato a servizi essenziali, come l'assistenza sanitaria e l'istruzione, aumenta la percezione di isolamento delle comunità interne, incentivando il trasferimento verso le aree urbane o la costa. Anche la carenza di collegamenti e infrastrutture moderne contribuisce a rendere più difficoltoso, per le aree interne, attrarre nuovi residenti e sviluppare un'economia diversificata che possa ampliarsi su settori come il turismo o le attività commerciali.

La tendenza a trasferirsi dalle zone rurali verso le città, unita alla difficoltà di accedere ai servizi fondamentali ha causato da un lato l'abbandono delle abitazioni e il deterioramento degli edifici dei paesi e dall'altro ha generato città e periferie che necessitano di un processo di trasformazione volto a migliorare la qualità della vita, la sostenibilità ambientale e il recupero del patrimonio urbano.

L'abbandono delle attività agricole e la riduzione della popolazione rurale hanno avuto come risultato il mancato presidio del territorio e la sua ridotta manutenzione, con conseguenze negative come l'aumento del rischio di incendi, l'erosione del suolo e la perdita di biodiversità.

Il governo del territorio sardo passa anche attraverso la valorizzazione degli usi civici a fini produttivi, intesi non solo come sistema di gestione delle risorse ma come una tradizione e un patrimonio di grande valore sia dal punto di vista storico-culturale che ambientale. Oggi, la Sardegna è una delle regioni italiane con la maggiore estensione di terreni ad uso civico, con oltre il 20% del territorio regionale vincolato a questa forma di proprietà collettiva, coinvolgendo soprattutto aree rurali, forestali e pascoli.[33]

Anche la Sardegna è interessata dagli effetti dei cambiamenti climatici con estati estremamente lunghe e secche e inverni poco piovosi. Gli indicatori BES evidenziano che in Sardegna il numero massimo di giorni consecutivi senza pioggia nel 2023 era pari a 23, dato che colloca la nostra regione al di sopra della media delle regioni italiane (29). Tuttavia, non sono stati pochi gli episodi legati ad eventi meteorologici intensi che hanno portano piogge torrenziali concentrate in brevi periodi che, insieme alla morfologia del territorio sardo, al consumo indiscriminato di suolo, rendono l'Isola vulnerabile ad eventi alluvionali.

[33] Cfr. https://www.sardegnaagricoltura.it/finanziamenti/gestione/usicivici/

Il depauperamento del territorio in Sardegna si manifesta anche attraverso un non sempre sostenibile impiego delle aree costiere, la cui gestione ha spesso privilegiato un turismo stagionale ed intensivo, portando alla costruzione di strutture ricettive e residenziali che restano in gran parte inutilizzate per buona parte dell'anno, consumando inutilmente territorio e risorse. Questo aspetto si riflette direttamente sulla emergenza abitativa in termini di indisponibilità di abitazioni a canone calmierato.

Il turismo di massa determina inoltre un consumo eccessivo delle risorse naturali, come l'acqua, e impone misure straordinarie per lo smaltimento dei rifiuti e per il mantenimento dell'equilibrio ecologico dell'ambiente.

La gestione efficace del territorio richiede una amministrazione strategica dei beni demaniali che necessita di un attento bilanciamento tra i diritti di autonomia regionale e le esigenze nazionali.

Questa gestione, che include foreste, coste, parchi naturali e aree marine protette, è cruciale per l'intera Isola data la sua ricchezza ambientale. Tuttavia, in molti casi il governo di questi beni non è del tutto autonomo e dipende anche dalle disposizioni nazionali, che spesso non sono coordinate con le esigenze del territorio sardo.

Uno dei punti più delicati nei rapporti tra la Sardegna e lo Stato centrale riguarda la presenza di poligoni militari, che occupano vaste aree del territorio, impattando significativamente sulla qualità dell'ambiente e sulle comunità locali. L'impatto delle servitù militari in Sardegna è particolarmente rilevante in quanto il 65% della superficie nazionale destinata a tali usi si trova in Sardegna e comprende, tra gli altri, i tre poligoni di tiro situati a Capo Frasca, Capo Teulada e Salto di Quirra (gli ultimi due tra i più grandi d'Europa). Tale situazione evidenzia l'urgenza di aprire tavoli di concertazione con lo Stato per riequilibrare la presenza militare nell'Isola e individuare misure in favore dai territori interessati.

Nella sola città di Cagliari, l'incidenza della superficie in uso alle forze armate è pari al 3,12% dell'intero territorio comunale[34].

La questione delle bonifiche è legata al diritto dell'Isola di auto decidere sul proprio territorio: molte comunità locali hanno chiesto di essere parte attiva nei processi decisionali riguardanti l'uso delle terre demaniali, oltre che la valorizzazione del proprio patrimonio archeologico e ambientale per il rafforzamento dell'identità e della memoria storica.

La Regione Sardegna vede la presenza di due SIN (Sito di Interesse Nazionale)[35], "Aree Industriali di Porto Torres" e "Sulcis – Iglesiente – Guspinese in Sardegna". Quest'ultimo, situato tra la provincia di Sud Sardegna e l'area della città metropolitana di Cagliari, detiene il primato in Italia della maggiore estensione a mare, pari a circa 32mila ettari e circa 20mila ettari a terra di cui oltre 9mila situati in aree minerarie. La zona è stata principalmente interessata da attività minerarie che hanno portato a progressive contaminazioni di metalli pesanti dei suoli e delle acque sotterranee. Sono anche presenti delle aree caratterizzate da inquinamento da Ipa, fluoruri, idrocarburi e contaminanti legati ai cicli produttivi del cloro soda e del dicloroetano[36]

Secondo un recente rapporto della Corte dei Conti, la bonifica dei SIN è un'urgenza che va affrontata su più livelli, in sinergia tra stato e regioni. Questa è la prima indagine di portata nazionale che indaga lo stato di alcune di queste aree, la loro gestione e le criticità. Il quadro riporta una generale mancanza di efficacia degli interventi, causato da difficoltà di coordinamento sulle bonifiche e sui risarcimenti per i danni ambientali provocati.

---

[34] Sistu G, Strazzera E, L'impatto della Presenza Militare in Sardegna, Gangemi Ed. 2024

[35] I Siti di Interesse Nazionale sono aree altamente inquinate e pericolose per l'ambiente e per la salute delle comunità locali.

[36] Elaborazione CRP su dati Ispra

1.2.6 Ambiente e Paesaggio

La Sardegna possiede un patrimonio ambientale e paesaggistico di eccezionale valore che non solo arricchisce l'Isola ma costituisce anche un fattore fondamentale per l'intero ecosistema del Mediterraneo. La bellezza naturale si estende dalle coste multiformi – alte e rocciose, piuttosto che basse e sabbiose – al paesaggio collinare e montuoso, con pianure e riserve naturali, costituendo da sempre una attrazione per viaggiatori, ricercatori e appassionati della natura.

Tuttavia, questa ricchezza implica la responsabilità della sua tutela e della sua valorizzazione imponendo importanti sfide legate alla necessità di uno sviluppo sostenibile, a partire dall'urgenza di una transizione ecologica che tenga conto dei cambiamenti climatici.

Transizione ecologica e adattamento ai cambiamenti climatici costituiscono oggi punti fondamentali per la pianificazione e la progettazione ambientale dei territori con l'obiettivo principale di garantire uno sviluppo armonico che tenga conto degli equilibri ecologici, sociali ed economici.

La pianificazione territoriale, se ben progettata, può diventare un potente strumento per promuovere l'equilibrio tra sviluppo e conservazione. In particolare, territori come la Sardegna devono puntare su strategie integrate e partecipative, capaci di valorizzare le risorse locali e renderle resilienti alle pressioni ambientali future.

La Regione Sardegna ha definito la Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS), in armonia con la Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile e in relazione all'Agenda 2030 dell'ONU, adottata nel 2015 da 193 nazioni.

La Strategia intende fare sintesi e territorializzare l'approccio e i contenuti strategici della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile e l'impostazione della Politica di coesione europea 2021-27. Le indicazioni strategiche sono state calate nel contesto regionale a partire dall'individuazione di emergenze regionali, intese come nodi dello sviluppo e monitorati attraverso gli indicatori ISTAT che permettono un confronto rispetto a ciascun Goal dell'Agenda 2030 ONU, integrate con le considerazioni derivanti dall'emergenza climatica contenute nelle Strategia Regionale di adattamento ai Cambiamenti Climatici (SRACC).

La Sardegna presenta elementi di vulnerabilità riconducibili anche agli effetti dei cambiamenti climatici. Le alte temperature estive e i periodi di siccità sono diventati sempre più frequenti, mentre si sono accentuati i fenomeni di precipitazioni rare, abbondanti e violente con impatti significativi sui territori.

Tuttavia, in Sardegna la quota di popolazione esposta al rischio idrogeologico (1,3%) risulta essere, sulla base dei Piani di assetto idrogeologico (PAI) aggiornati al 2020, percentualmente inferiore rispetto a quella rilevata a livello nazionale (2,2%) e nel Mezzogiorno (3,2%).

Nel 2021 l'indice di durata dei periodi di caldo ha raggiunto i 20 giorni in Sardegna a fronte dei 15 registrati a livello nazionale e dei 26 rilevati nel Mezzogiorno; i giorni consecutivi senza pioggia nell'Isola sono invece 47, quasi il doppio dei 24 registrati nella Penisola.

La Sardegna soffre dunque di una cronica scarsità d'acqua dovuta non solo alla ridotta presenza di precipitazioni ma anche alla insufficienza di risorse idriche naturali (per esempio grandi fiumi, laghi, ghiacciai) e al sovra-sfruttamento delle falde, che ha portato a fenomeni di salinizzazione, in particolare nelle aree costiere.

Le perdite nella rete idrica risultano a tutt'oggi elevate, con valori che in alcune zone superano il 40%, riducendo significativamente l'acqua effettivamente disponibile; inoltre, gli indicatori meteoclimatici e la dispersione da rete idrica segnalano una condizione peggiore nell'Isola rispetto al contesto nazionale. Nonostante gli importanti progressi compiuti, la gestione della crisi idrica rimane una sfida centrale per lo sviluppo del territorio sardo.

La tutela dell'ambiente e del paesaggio passa necessariamente attraverso il riciclo ed il riuso con l'obiettivo di trasformare i rifiuti in risorse. La Sardegna si distingue a livello nazionale per i progressi significativi nella gestione sostenibile dei rifiuti e nell'impegno per la tutela ambientale. Questi risultati derivano da politiche mirate e da una crescente consapevolezza ambientale che hanno portato l'Isola a diventare un modello di riferimento nel Mezzogiorno e oltre.

Nel 2021, infatti, la Sardegna ha raggiunto una percentuale di raccolta differenziata pari al 74,9% del totale dei rifiuti urbani raccolti, collocandosi tra le regioni italiane con le performance migliori, seconda soltanto al Veneto. Questo dato è nettamente superiore alla media nazionale (64,0%) e a quella del Mezzogiorno (55,7%). Inoltre, la quantità di rifiuti urbani prodotti per abitante nell'isola (470 kg) è inferiore alla media italiana (501 kg), pur superando il valore medio del Mezzogiorno (458 kg).

Con riferimento alla transizione ecologica in atto la Sardegna, che storicamente ha avuto un sistema energetico basato su fonti fossili (in particolare carbone e petrolio che alimentavano centrali termoelettriche) si trova oggi al centro di un cambiamento che intende promuovere lo sviluppo di un sistema energetico sostenibile, in linea con gli obiettivi europei di neutralità climatica e con l'Agenda 2030.

A questo proposito la Sardegna ha già compiuto progressi significativi nella produzione di energia da fonti rinnovabili e nel 2021 l'indicatore di produzione di energia elettrica rinnovabile in rapporto ai consumi interni, registra un valore pari al 39,0 %, superando di 3,9 punti percentuali la media nazionale, ma fermandosi 8,0 punti percentuali al di sotto della media del Mezzogiorno.[37]

[37] Rapporto BES Territori 2023

1.2.7 Mobilità, Trasporti e Reti Tecnologiche

La Sardegna registra ancora un significativo divario nel settore dei trasporti e della mobilità, sia rispetto al contesto nazionale che a quello europeo.

La condizione di insularità influenza significativamente il diritto alla mobilità di persone e beni, determinando la necessità e l'importanza di infrastrutture e di servizi di trasporto specifici. Questa condizione richiede un'adeguata offerta di collegamenti, sia in termini di quantità che di qualità, per assicurare la continuità territoriale con il resto d'Italia e con l'Europa.

Le criticità riguardano sia i collegamenti interregionali che i collegamenti di livello regionale e locale. Con riferimento ai collegamenti interregionali le cause principali problematiche sono da ricercarsi nella condizione di insularità che impedisce lo sviluppo di infrastrutture di trasporto lineari, come strade e ferrovie, in grado di collegarsi direttamente al sistema di trasporto continentale. Inoltre, l'assenza di regioni confinanti preclude la possibilità di beneficiare di infrastrutture e servizi di trasporto di attraversamento, presenti invece in altre regioni della penisola, che svolgono sia una funzione di collegamento a lunga percorrenza sia un servizio per i territori attraversati.

A livello regionale, si evidenzia il problema della bassa densità insediativa. La maggior parte della popolazione e delle attività produttive si concentra nei territori della Città Metropolitana di Cagliari e della Città Metropolitana di Sassari, che ospitano il 56% della popolazione regionale e oltre il 50% degli occupati. Al contrario, due terzi dei 377 comuni della regione contano meno di 2.500 abitanti. Questa dispersione demografica rende difficile sviluppare una rete di trasporto pubblico collettivo che sia realmente efficace ed efficiente, poiché tali sistemi raggiungono il massimo delle loro potenzialità in contesti caratterizzati da una maggiore densità abitativa.

Con riguardo al trasporto marittimo, nonostante l'insularità possa suggerire una vocazione marittima superiore alla media nazionale, i 207 accosti nei porti sardi rappresentano una dotazione inferiore a quella della realtà italiana se rapportata alla lunghezza delle coste (1.897 km per la Sardegna contro i 7.914 km per l'Italia). Considerazioni simili riguardano i traffici effettivi, e in particolare il numero di navi arrivate in un anno (71.370), le merci movimentate (54,3 milioni di tonnellate) e i passeggeri transitati (11,8 milioni); le medesime considerazioni valgono relativamente alla stazza media per nave in arrivo (5.228 ton per la Sardegna contro le 6.014 ton per l'Italia).

Il mercato dei collegamenti di linea misti, passeggeri e merci, è garantito prevalentemente da quattro compagnie di navigazione: il Grimaldi Group SpA, e il gruppo Moby Tirrenia e, con una presenza più limitata a poche rotte annuali o stagionali, la Sardinia Ferries SAS e la Grandi Navi Veloci SpA (GNV). Le linee garantite in regime di continuità territoriale sono Cagliari-Arbatax-Civitavecchia, Porto Torres-Genova, Cagliari-Napoli-Palermo, Olbia-Civitavecchia.

Le due linee Cagliari-Arbatax-Civitavecchia e Cagliari-Napoli-Palermo sono garantite con OSP (Oneri di Servizio Pubblico) annuali compensati; la linea Porto Torres-Genova è garantita da OSP compensati stagionali (da ottobre a maggio); la linea Olbia-Civitavecchia è assicurata con OSP stagionali non compensati (da ottobre a maggio). Le altre linee (Olbia-Livorno, Golfo Aranci-Livorno, Olbia-Genova, Porto Torres-Civitavecchia) sono servite in regime di mercato libero.

L'assetto delle tratte marittime di linea è completato da alcuni collegamenti RO-RO (Roll On – Roll Off) dedicate esclusivamente al trasporto di merci. Questi collegamenti permettono di caricare e scaricare facilmente veicoli (come camion o container su rimorchi) direttamente dalle navi, senza bisogno di scaricare le merci dal mezzo di trasporto. Questi servizi sono gestiti da soli due operatori ossia la Grimaldi e la Grendi Trasporti Marittimi, che collegano Cagliari con Salerno, Livorno e Marina di Carrara e Porto Torres con Genova.

Va sottolineato che la competenza sulla Continuità territoriale marittima non appartiene alla Regione Sardegna, ma è attribuita allo Stato, con i bandi gestiti direttamente dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Questa situazione evidenzia un limite significativo nella comprensione del fenomeno, nella valutazione dei suoi impatti e nella capacità di affrontare le problematiche in modo adeguato al contesto, rendendo più complessa l'individuazione di soluzioni, in particolare per il settore delle merci.

Con riferimento ai collegamenti con le isole minori non si registrano criticità legate alla frequenza e ai collegamenti quanto piuttosto alla difficoltà di superare l'attuale regime di concessione in proroga a seguito dei ripetuti bandi andati deserti.

Sempre relativamente al trasporto marittimo esiste un'evidente criticità nei collegamenti con la Corsica. Il carattere internazionale della linea da un lato, che impone stringenti requisiti di sicurezza della flotta, e le particolari conformazioni dei due porti, richiedono specifiche caratteristiche sia tecniche che operative delle navi, difficilmente riscontrabili in unità di pari dimensioni e capacità di trasporto operanti su linee nazionali. La scarsa disponibilità di unità navali di dimensioni medio/piccole certificate per la navigazione internazionale breve non ha consentito una diffusa partecipazione di operatori alle procedure di gara fin qui espletate ed affidate; in taluni casi, anche laddove la gara è andata a buon fine, il naviglio offerto è risultato vetusto e soggetto a ripetute avarie che hanno compromesso la continuità e l'efficienza del servizio.

L'inefficienza del trasporto marittimo (misurata in termini di collegamenti poco frequenti, scarsa qualità dei servizi, ritardi o mancanza di infrastrutture adeguate) ha un impatto negativo anche sul settore delle merci, in quanto i loro scambi vengono garantiti prevalentemente dal trasporto via mare. Il mal funzionamento di questo sistema crea difficoltà logistiche che rallentano o complicano la distribuzione delle merci con conseguente ripercussione sullo sviluppo economico dell'isola, sulla competitività delle imprese e sull'accesso ai mercati, sia nazionali che internazionali.

Poiché il trasporto delle merci e lo sviluppo delle catene di distribuzione (supply chain) si basano principalmente sul trasporto marittimo (a livello globale, il 90% delle merci, in termini di volume, viene trasportato via mare), i porti rappresentano un nodo essenziale e strategico per lo sviluppo di un Paese costiero. Questo concetto è ancora più rilevante per la Sardegna, dove l'insularità impone trasporti marittimi sia per l'approvvigionamento di prodotti finiti di consumo, sia per la competitività delle aziende locali e per la commercializzazione dei beni prodotti sull'Isola.

Secondo le stime del Centro Studi della CNA[38], l'export della Sardegna raggiunge circa 570 milioni di euro, senza contare le rinfuse liquide[39] e il mercato nazionale, con una forte prevalenza di prodotti estrattivi e minerali, seguiti da prodotti agroalimentari e lavorazioni metalliche. Le importazioni, che escludono anch'esse le rinfuse liquide e il mercato nazionale, sono leggermente superiori e riguardano principalmente beni di consumo di base. Quando si considera anche il mercato nazionale, il divario tra importazioni ed esportazioni si amplia, con un saldo nettamente favorevole per le importazioni. Questo evidenzia una bilancia commerciale sfavorevole, dovuta alla carenza di industrie manifatturiere significative, alla dipendenza dalle importazioni di beni di consumo e alla predominanza dell'industria di raffinazione degli oli minerali, che rappresenta quasi l'80% dell'export regionale. Di conseguenza, il traffico marittimo di merci, escludendo le rinfuse liquide, è principalmente in ingresso, con un rapporto di 2,5:1 rispetto alle esportazioni.

È bene sottolineare che il ruolo della Sardegna, nell'ambito dei commerci marittimi, è principalmente di nodo di arrivo e partenza per i beni destinati al consumo finale o alla produzione primaria. Questo significa che l'Isola è coinvolta nella fase conclusiva della filiera distributiva (per esempio come destinazione di prodotti finiti per il consumo locale) oppure nella fase iniziale della filiera produttiva (come avviene per i beni estrattivi - minerali, materie prime - o i prodotti agroalimentari). In sostanza, il ruolo della Sardegna nel sistema economico

[38] Dossier del Centro Studi di CNA Sardegna 2023 – Elaborazione su dati Istat

[39] Cfr. Glossario ISTAT - Le "rinfuse liquide" sono merci liquide non condizionate che possono transitare in condotti ed essere conservate e trasportate in cisterne

e logistico è limitato a queste due funzioni, senza che vi sia una significativa trasformazione o redistribuzione di merci sul territorio.

Per quanto riguarda il trasporto aereo, nonostante l'esperienza ultratrentennale della Regione Sardegna sul tema della "continuità territoriale aerea", non si è ancora arrivati ad un modello capace di garantire la stabilità e il soddisfacimento delle esigenze dei residenti sardi. Le istituzioni Europee hanno finora dimostrato una particolare rigidità nella interpretazione della normativa di settore, propendendo per un atteggiamento di maggiore tutela della concorrenza a discapito delle esigenze di mobilità dei cittadini europei isolani. Tali presupposti hanno portato ad un sistema di connettività territoriale aerea che solo parzialmente colma il divario esistente tra i cittadini sardi e i loro connazionali.

La condizione di insularità, infatti, rende il trasporto aereo e le infrastrutture ad esso legate una necessità ancora più urgente rispetto ai territori non insulari. Per questa ragione, il confronto è stato effettuato con la Sicilia, un'altra regione insulare, anziché con l'intero territorio italiano. I dati sono stati analizzati in relazione alla superficie e al PIL regionali. Anche nel settore del trasporto aereo, gli indicatori evidenziano un ritardo rispetto alla Sicilia, considerata qui come benchmark. In particolare, la Sardegna presenta una dotazione di aeroporti inferiore in proporzione alla sua superficie (3 aeroporti contro 9 in Sicilia, con superfici di 24.100 km² e 25.832 km² rispettivamente), e un traffico aereo meno intenso (66.000 movimenti, di cui 23.000 internazionali, per un totale di 9 milioni di passeggeri), sia in termini assoluti che relativi al PIL regionale. L'unica eccezione riguarda il traffico cargo, con 4.000 tonnellate movimentate, un valore leggermente superiore rispetto a quello della Sicilia[40].

Le principali criticità dell'attuale modello di continuità territoriale aerea riguardano:

- l'insufficienza dei servizi minimi, ovvero la quantità di voli minimi, stabilita con Decreto Ministeriale, che risulta inadeguata rispetto al fabbisogno, determinando una costante necessità di voli aggiuntivi cui il vettore non sempre riesce a dare risposta a causa della limitata disponibilità di aeromobili nella sua flotta. Inoltre, gli stessi servizi minimi non sono adeguati ai picchi di domanda, in quanto la programmazione mensile non risulta efficace nella gestione delle complicanze che si presentano in occasione di festività o di ponti festivi, durante i quali la richiesta di trasporto può essere notevolmente superiore.
- l'inadeguatezza del meccanismo di incremento dell'offerta che prevede l'aggiunta di voli al superamento del 91% della capacità giornaliera e che non è in grado di rispondere prontamente ai picchi di domanda;
- l'assenza di un intervallo minimo tra i voli, in quanto non sempre viene preso in considerazione l'intervallo di tempo minimo che dovrebbe separare l'orario di un volo in arrivo rispetto a quello di partenza dell'ultimo volo di ritorno, generando così problemi nella pianificazione e nella gestione logistica e costringendo gli utenti a pernottamenti indesiderati fuori sede.
- la difficoltà ad acquisire le informazioni relative alla domanda di trasporto, (p.es.numero di prenotazioni effettuate dai passeggeri) che risultano poco accessibili o non vengono rese disponibili in tempo utile. Questo impedisce ai decisori politici di avere una visione chiara e aggiornata della domanda effettiva sui collegamenti, rendendo difficile la pianificazione anticipata ed ogni intervento per risolvere eventuali problemi di capacità, come la mancanza di posti disponibili o l'eccessiva saturazione dei voli o delle tratte.

Relativamente al sistema di trasporto su rotaia, secondo gli ultimi dati forniti dall'Istat, la Sardegna si colloca all'ultimo posto tra le regioni italiane per quanto riguarda la densità della rete e la disponibilità di accesso ai servizi ferroviari. Con soli 1,8 km di rete ogni 100 chilometri quadrati, la Regione è ben al di sotto della media nazionale pari a 5,5 km. I dati sulle infrastrutture, in relazione alla superficie regionale, evidenziano gravi carenze nel sistema ferroviario, in particolare, la rete di RFI - Rete Ferroviaria Italiana SpA - ha in Sardegna la minore estensione d'Italia e non copre l'intero territorio regionale (sono presenti soltanto 427 km di linea, servita da 41 stazioni e la rete non è elettrificata. Solo il 12% è a doppio binario).

[40] Dati forniti dall'Assessorato dei trasporti della Regione Autonoma della Sardegna

Inoltre, manca l'interoperabilità tra le ferrovie statali e quelle regionali a scartamento ridotto, gestite dall'Azienda Regionale Sarda Trasporti (ARST), per un totale di 169 km. I tempi di percorrenza tra le principali città sarde risultano insoddisfacenti e non competitivi rispetto all'impiego dell'auto privata, ad eccezione delle linee RFI Cagliari-Oristano e Cagliari-Iglesias. In sintesi, la rete ferroviaria sarda presenta significative carenze infrastrutturali, funzionali e di integrazione con i servizi su gomma, a causa di una insufficiente strategia di investimenti.

I sistemi urbani su ferro sono poco sviluppati e limitati alle due principali città, 2 linee tranviarie a Cagliari ed una a Sassari.

Anche per le infrastrutture stradali gli indicatori mostrano una dotazione regionale inferiore alla media italiana (indicatore pari a 37,07 contro il 54,95 italiano), a fronte di quasi 9 mila km di strade su un'estensione di 24.100 km^2 con standard funzionali diffusamente inadeguati.

Le difficoltà del sistema dei trasporti derivano anche da una programmazione urbanistica inefficace. L'esperienza degli ultimi 35 anni di pianificazione in Sardegna, basata sulla L.R. 45/89, ha generato, soprattutto nelle principali aree urbane, significativi squilibri territoriali. In particolare, si è verificato un fenomeno di dispersione insediativa, stimolato dallo sviluppo delle infrastrutture stradali, che ha portato alla creazione di un modello di mobilità eccessivamente dipendente dall'uso dell'automobile. Questo modello si è rivelato inadeguato in molte aree, dove il territorio non è adatto a essere servito da sistemi di trasporto pubblico collettivo efficienti, necessari per gestire sviluppi urbani ad alta densità.

Tale fenomeno è ben evidente nell'area vasta di Cagliari dove lo sviluppo urbanistico (anche al di fuori della cintura rappresentata dalla SS. 554), favorito dalle migliori condizioni del mercato immobiliare rispetto al capoluogo, ha provocato uno spostamento di residenze, soprattutto della popolazione attiva, da Cagliari ai comuni contermini. Questi insediamenti hanno generato un fenomeno crescente di pendolarismo basato sui mezzi di trasporto privato che risultano tutt'ora l'alternativa più competitiva rispetto a servizi di trasporto pubblico collettivo. Lo stesso fenomeno è accaduto, con dinamiche differenti anche nelle altre principali aree urbane dell'Isola: a Sassari, ad esempio, i residenti sono sparsi in un agro tra i più estesi in Italia, che le linee di trasporto pubblico collettivo non riescono a servire in maniera efficace.

Nel 2022 la percentuale di pendolari che hanno utilizzato mezzi pubblici per spostarsi in Sardegna è stata dell'11,6%, mentre, nel resto dell'Italia, nel 2021, è salita dal 15,1% al 16,6%. Il dato sardo è superiore solo a Marche (10,9%) e Umbria (9,7%)[41]. Il tasso di utilizzo del trasporto ferroviario in Sardegna, pari al 14%, è estremamente basso rispetto al 30% della media nazionale. Solamente la Sicilia, con l'11,8%, ha un indice di utilizzo inferiore a quello sardo.

L'assenza di un Piano Regionale dei Trasporti (PRT) aggiornato, il cui ultimo documento approvato risale al 1993, evidenzia la mancanza di obiettivi chiari e risultati definiti, nonché l'assenza di strategie e azioni mirate al loro raggiungimento. Questa lacuna nella pianificazione e programmazione si traduce in gravi inefficienze nella governance del sistema dei trasporti e della mobilità, ostacolando l'individuazione delle priorità di investimento. Di conseguenza, i finanziamenti nazionali ed europei spesso vengono utilizzati in modo poco efficace o improduttivo, con ricadute negative sullo sviluppo economico e sociale della regione.

Negli ultimi venti anni, infatti, sono stati stanziati ingenti finanziamenti provenienti sia dai Fondi europei, come quelli riconducibili al FESR, al FSE e al PNRR, come pure ai fondi di provenienza statale FSC. Nonostante le risorse e gli investimenti messi in campo, continuano ad esserci difficoltà persistenti e strutturali in relazione alla pianificazione, programmazione e gestione dei servizi di trasporto pubblico.

A ciò si aggiunge un approccio amministrativo e tecnico prevalentemente orientato alla gestione delle emergenze, aggravato da una carenza di risorse umane e dalla mancanza di moderne strumentazioni

[41] CRENoS Economia Della Sardegna - 31° Rapporto 2024

hardware e software, elementi essenziali per una gestione efficiente. Questi fattori hanno generato significative criticità nei processi di pianificazione, programmazione e gestione del sistema dei trasporti.

Inoltre, la riforma del Trasporto Pubblico Locale, avviata a livello nazionale oltre 25 anni fa con la Legge 422/97, recepita in Sardegna tramite la L.R. 21/2005 e regolamentata dalla normativa comunitaria (Regolamento CE n. 1370/2007), non è ancora stata pienamente attuata. Ciò nonostante, il termine ultimo per la sua completa applicazione sia ormai ampiamente scaduto essendo fissato a dicembre 2019.

Per quanto riguarda la transizione digitale, ovvero quel processo di incorporazione e di utilizzo degli strumenti e dei sistemi tecnologici basati sul digitale nei vari ambiti della società, dell'economia e delle istituzioni, essa rappresenta l'elemento chiave per promuovere la crescita e lo sviluppo dei servizi e dell'economia dei territori e l'Unione Europea l'ha inserita tra gli obiettivi strategici da raggiungere entro il 2030.

In Sardegna, però, permangono significativi ostacoli, legati sia alle caratteristiche geomorfologiche del territorio, sia alla scarsa densità di popolazione e di imprese nelle aree interne. La diffusione di connessioni più veloci, come la tecnologia a fibra ottica, mostra ancora notevoli disparità a livello regionale incidendo negativamente sulla qualità della vita, sull'efficienza dei servizi essenziali e sull'equità di accesso alle opportunità digitali.

L'analisi dei dati forniti da AGCOM evidenzia non solo l'esistenza di un'Italia a due velocità, ma anche le difficoltà della Sardegna nel colmare il divario digitale nelle aree interne e meno popolate, già afflitte da svantaggi economici e da un significativo calo demografico. Secondo l'ultimo rapporto AGCOM (2023), solo il 39,2% delle famiglie sarde è raggiunto dalla connessione FTTH (Fiber to the Home), con una distribuzione estremamente disomogenea. Tale copertura è particolarmente concentrata nell'area vasta di Cagliari, dove raggiunge il 77%, mentre nelle province del Sud Sardegna, di Nuoro e di Oristano scende drasticamente, oscillando tra il 17% e il 19%. La provincia di Sassari presenta una situazione intermedia, con un tasso di copertura del 37%.

A livello regionale, la Sardegna si posiziona come penultima in Italia per copertura FTTH, superando solo la Calabria (36%) e rimanendo ben al di sotto sia della media nazionale (59,1%) che di quella del Mezzogiorno (58%)[42].

[42] CRENoS, Centro di Ricerche Economiche Nord Sud, *Economia della Sardegna 31° Rapporto 2024*, Arkadia Editore, pag. 161

1.2.8 Transizione Energetica

Negli ultimi anni, si è diffusa una maggiore consapevolezza sui danni permanenti che il surriscaldamento globale può causare al pianeta, spingendo governi e istituzioni ad intraprendere azioni concrete per rendere le economie più sostenibili e rispettose dell'ambiente. A livello europeo, il Green Deal rappresenta una strategia fondamentale che mette l'Unione Europea (UE) in prima linea nella lotta contro i cambiamenti climatici. Questo piano ambizioso si pone obiettivi chiave, come la riduzione delle emissioni di gas serra (decarbonizzazione) e un uso più efficiente delle risorse energetiche, promuovendo soluzioni innovative e sostenibili.

Tra le iniziative principali, la direttiva UE 2413/2023 obbliga i Paesi membri a garantire che entro il 2030 almeno il 42,5% dell'energia consumata provenga da fonti rinnovabili come il solare, l'eolico e l'idroelettrico. Questo obiettivo è particolarmente importante perché la produzione e il consumo di energia sono responsabili per circa il 75% delle emissioni di gas serra nell'Unione, rendendo il settore energetico una priorità assoluta per la transizione ecologica.

In Italia, però, il contesto in tema energetico è molto diversificato a livello regionale. La struttura del sistema energetico – cioè, la combinazione di fonti utilizzate per produrre energia – dipende da vari fattori quali le risorse naturali disponibili in ciascuna regione (come vento, sole o acqua), le infrastrutture presenti per produrre e distribuire energia, il grado di sviluppo tecnologico e le scelte politiche adottate localmente. Questa diversità comporta che alcune regioni siano più avanzate nella transizione verso le rinnovabili rispetto ad altre, richiedendo un approccio differenziato per raggiungere gli obiettivi fissati dall'UE.

La Regione Sardegna, a suo tempo, ha presentato un piano strategico volto a raggiungere l'indipendenza energetica dalle fonti fossili entro il 2040, anticipando gli standard fissati dall'Unione Europea. Tuttavia, l'attuazione della transizione energetica, pur già avviata, ha risentito negativamente della mancanza di decisioni politiche negli ultimi cinque anni, ritardando il conseguimento di importanti obiettivi.

Tra il 2010 e il 2022, la Sardegna ha registrato una crescita significativa nella quota di energia prodotta da fonti rinnovabili, pari a un incremento del 14%. Questo risultato è più alto della media nazionale (+10%) e del Centro-Nord (+5%), ma inferiore rispetto a quella del Mezzogiorno, dove l'aumento è stato del 19%. Nonostante questo progresso, nel 2022 il 71% dell'energia prodotta nell'Isola derivava ancora da fonti non rinnovabili, prevalentemente da impianti termoelettrici, con una minima parte generata da idroelettrico non rinnovabile.

Le fonti rinnovabili più rilevanti, come l'eolico e il fotovoltaico, hanno evidenziato una crescita rapida tra il 2010 e il 2013, con incrementi rispettivamente del 5% e del 6%. Nel 2022 l'eolico ha raggiunto una quota di produzione energetica del 12%, mentre il fotovoltaico ha raggiunto il 10%. La produzione da biomasse e idrico rinnovabile è invece rimasta stabile nel tempo, contribuendo rispettivamente per il 4% e il 2%.

Nel periodo 2010-2022, la Sardegna ha inoltre registrato un una crescita del surplus energetico, con un rapporto tra produzione e domanda passato da 1,2 a 1,5. Ciò significa che l'Isola produce circa il 50% di energia in più rispetto a quanto richiesto dal mercato locale. Questa eccedenza è il risultato di un calo nei consumi industriali, in particolare tra il 2012 e il 2013, quando si è verificata una riduzione del 31%, a seguito della chiusura degli stabilimenti nell'area industriale di Portovesme.[43]

Attualmente, il sistema energetico della Sardegna conta su una potenza installata di circa 2800 MW proveniente dal termoelettrico, 1090 MW dall'eolico, 1140 MW dal fotovoltaico e 467 MW dall'idroelettrico. Nel 2022, la produzione complessiva è stata di circa 13.400 GWh, ma il 74% di questa energia deriva ancora

[43] Fonte Enel 2023

da fonti fossili ad alto impatto ambientale, come il carbone e i derivati del petrolio. Le fonti rinnovabili rappresentano il restante 26%, pari a circa 3400 GWh annui.

Nel 2022, la Sardegna ha consumato circa 8100 GWh di energia totale. Di questa quantità, circa il 42% è stato soddisfatto dalla produzione di energia proveniente da fonti rinnovabili, vale a dire che una parte significativa del fabbisogno energetico dell'Isola è stata coperta da fonti sostenibili, come il solare e l'eolico.

Attualmente in Sardegna è in fase di valutazione una proposta per aumentare significativamente la capacità di produzione da fonti rinnovabili, con un piano che prevede l'assegnazione di 6200 MW di potenza rinnovabile. Se questo piano venisse realizzato, l'Isola vedrebbe un grande incremento della capacità installata, ossia la quantità di energia che gli impianti possono generare. Con questo aumento, si prevede che la produzione annuale di energia da fonti rinnovabili potrà raggiungere circa 12.700 GWh. Tuttavia, questa produzione sarebbe concentrata principalmente nelle ore in cui sono presenti condizioni favorevoli per la generazione di energia, come durante le giornate di sole per i pannelli fotovoltaici e nei periodi di vento per le turbine eoliche. Questo scenario implica che la produzione di energia potrebbe risultare variabile ed intermittente, poiché dipendente dalle condizioni meteorologiche.

Nel quadro sopra descritto la gestione dei flussi di potenza assume un ruolo strategico nella gestione della stabilità e della sicurezza del sistema sardo, nonché nella sua efficienza. Considerando un picco di potenza massimo associato alla domanda di 2000 MW e una potenza attesa al 2030 di interconnessione di 2500 MW con un picco di accumulo programmato di 1000 MW di natura elettrochimica, si evince che in presenza di un picco di produzione superiore ai 5500 MW per una durata superiore alle due-tre ore giornaliere, vi sarebbero significativi problemi gestionali che mal si conciliano con la presenza di una potenza intermittente, pianificata al 2030, di circa 8400 MW (150% in più del limite).

Al fine di migliorare la distribuzione elettrica, definire le aree idonee per gli impianti rinnovabili, e supportare la transizione con investimenti in tecnologie avanzate e accumulo energetico, in applicazione del D.lgs. 08/11/2021, n. 199 "Attuazione della direttiva (UE) 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili" la Regione Sardegna ha intrapreso un processo di transizione energetica con l'impegno di promuovere le fonti rinnovabili, l'autoconsumo, la semplificazione delle normative, ponendo una particolare attenzione al monitoraggio del territorio per garantire uno sviluppo equilibrato e sostenibile.

In particolare, con l'entrata in vigore della L.R. 20 del 05 dicembre 2024 sono state individuate le aree idonee e non idonee all'installazione e promozione di impianti alimentati da fonti di energia rinnovabile (FER).

1.2.9 Sviluppo Economico e Sociale Sostenibile

Lo sviluppo economico e sociale sostenibile in Sardegna è un obiettivo prioritario per promuovere la crescita economica, tutelare l'ambiente e migliorare la qualità della vita degli abitanti, giovandosi della sua posizione insulare strategica al centro del Mediterraneo.

La Sardegna ha sempre avuto un ruolo fondamentale come crocevia di culture e popoli, costituendo un naturale ponte tra l'Europa e l'Africa, tra l'Oriente e l'Occidente, dove si sono intrecciati nel tempo flussi migratori, scambi commerciali e influenze culturali di civiltà diverse. Ogni popolo che ha toccato le sue coste ha lasciato un'impronta duratura nell'arte, nella lingua, nelle tradizioni e nella gastronomia dell'isola. Questa mescolanza di influenze ha contribuito a creare una cultura sarda unica e variegata, con una forte identità ma aperta ai contributi esterni.

Alcuni esempi tra i più evidenti di questa fusione culturale li ritroviamo nel patrimonio architettonico dell'Isola, nella lingua sarda e nelle sue diverse varianti, così come nel suo folklore e nelle sue tradizioni artigianali – come ad esempio tessitura, ceramica, coltelleria e oreficeria – si conservano tecniche e simbolismi ancestrali.

La Sardegna non è solo una terra di grande valore storico ma anche di profonda ospitalità, aspetto che rappresenta il tratto distintivo della sua cultura. Grazie alla sua unicità, l'isola può contare su risorse naturali e tradizioni locali che offrono grandi opportunità per un modello di sviluppo che integri economia, ecologia e coesione sociale.

Una di queste è legata all'economia del mare – blue economy - ed allo sviluppo di settori come il turismo marittimo, la pesca, l'acquacoltura e le attività portuali.

La pesca è storicamente un settore centrale per la Sardegna, ma negli ultimi decenni ha dovuto gestire situazioni critiche legate all'eccessivo sfruttamento delle risorse e alla riduzione degli stock ittici.

Anche il turismo costiero rappresenta uno dei pilastri dell'economia sarda, attirando ogni anno milioni di visitatori, grazie alla bellezza delle sue spiagge, dei paesaggi marini e alla qualità delle acque, ma con l'annoso problema di promuovere un flusso turistico distribuito durante tutto l'anno anziché concentrato nei soli mesi estivi.

La nautica nel suo complesso, considerando la cantieristica e le attività sportive e portuali, rappresenta una filiera di importanza rilevante per l'economia regionale, strategicamente connessa al mercato turistico. Il settore, pur limitato rispetto ad altre regioni, è in espansione in Sardegna, soprattutto per quanto riguarda la costruzione e la manutenzione di imbarcazioni da diporto.[44]

Per quanto riguarda il settore industriale, la Sardegna sta compiendo progressi verso lo sviluppo di imprese moderne e rispettose dell'ambiente, puntando sulla transizione ecologica e sull'innovazione sostenibile e lasciandosi alle spalle le vicende storiche che hanno visto la chiusura delle grandi imprese ed i conseguenti disastri ambientali e sociali che ne sono derivati. Il comparto, che ricomprende l'attività estrattiva, manifatturiera, la fornitura di energia elettrica, acqua e gas e la gestione dei rifiuti, coinvolge in Sardegna 9.958 imprese che rappresentano il 6,9% del totale delle imprese attive operanti sul territorio, contro il 9,3% della media nazionale[45]. Si rileva una maggiore distanza rispetto al dato nazionale in particolare nelle industrie manifatturiere di confezione di articoli di abbigliamento, di fabbricazione di articoli in pelle e nell'industria alimentare. Solo poche attività manifatturiere sono relativamente più diffuse nell'Isola che a livello nazionale: si tratta della produzione dei prodotti in legno e sughero, che conta in Sardegna 1.103 imprese e del settore della

---

[44] "*La Nautica in Sardegna: le prospettive di crescita di un sistema economico territoriale tra industria e turismo*" a cura di Gianfranco Benelli, Roberta Calatola, Alberto Ezza, Lucia Giovanelli, Francesco Morandi, Antonio Usai Gruppo di ricerca del Dipartimento di Scienze Economiche e Aziendali Università degli Studi di Sassari.

[45] CRENoS, Economia della Sardegna 31° Rapporto 2024, Arkadia Editore,

riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature che raggiunge le 992 imprese attive.[46]

Un altro ambito produttivo strategico sostenibile per la Sardegna è quello agro-alimentare. Le produzioni locali, come quelle del vino, dell'olio d'oliva e del formaggio, sono sempre più orientate verso pratiche ecologiche e biologiche, con l'adozione di tecniche di agricoltura rigenerativa e riduzione degli sprechi, con metodi di coltivazione che rispettano il suolo e l'ambiente.

Le imprese del settore agricolo sono 34.494 e rappresentano quasi il 24% del tessuto produttivo, con una riduzione di 570 unità rispetto al 2023. Questa quota, determinata dalla elevata presenza di imprese agro-pastorali e dalla loro ridotta scala dimensionale, supera di oltre cinque punti l'equivalente del Mezzogiorno (18,8%) e di quasi 13 punti quella del Centro-Nord (11%).[47]

Le imprese dei servizi operanti nel settore turistico hanno a livello regionale un peso maggiore (9,4%) rispetto a quello della media nazionale (7,7%). Sono presenti sul territorio 2.106 attività di alloggio e 11.511 attività di ristorazione, le prime in aumento rispetto all'anno precedente (+158), le seconde in lieve diminuzione (-41)[48]. La diffusione di micro-attività si conferma nel comparto della vendita al commercio e al dettaglio, pari al 25% del totale delle imprese attive nei settori dei servizi di alloggio e ristorazione.

La Sardegna è anche impegnata nello sviluppo dell'economia circolare per ridurre la produzione di rifiuti e favorire il riutilizzo delle materie prime, registrando una situazione molto positiva sulla gestione dei rifiuti solidi urbani. L'Isola è seconda solo al Veneto per percentuale di rifiuti urbani differenziati e ha già raggiunto il target 2030 del 70% di raccolta differenziata imposto dal Parlamento Europeo nel marzo del 2017 nel Pacchetto sull'Economia Circolare[49].

La Regione promuove iniziative di ricerca e sviluppo a supporto della modernizzazione e sostenibilità delle imprese avvalendosi di centri di ricerca sardi, impegnati a favorire l'innovazione in ambito tecnologico e ambientale. Tuttavia, nonostante a livello europeo tra il 2017 e il 2021 si sia registrato un tendenziale aumento, l'andamento degli investimenti privati in Ricerca e Sviluppo nelle regioni italiane, riflette le forze di agglomerazione tecnologica e dell'innovazione a livello geografico, confermando il ritardo strutturale e la bassa competitività regionale sarda.

Infatti, secondo l'Indice di competitività regionale dell'Eurostat, che sintetizza i principali fattori di competitività per tutte le regioni UE di livello NUTS 2, la Sardegna nel 2022 si colloca al 203esimo posto su 234 regioni europee, e nell'ambito del pilastro Innovazione, componente dell'indice complessivo, si posiziona al 193esimo posto, prima della Sicilia e della Calabria[50].

L'economia sarda è nota per l'ampia presenza di imprese di piccole e medie dimensioni, spesso familiari e di tipo artigianale. In questo contesto i cluster aziendali, costituiti da imprese organizzazioni e istituzioni operanti in aree geografiche specifiche, assumono un ruolo fondamentale per la competitività del sistema produttivo.

In Europa, le aree con i livelli più alti di investimenti privati in ricerca e sviluppo (R&S) tendono a essere quelle in cui i cluster innovativi producono profitti significativi, mentre le regioni periferiche mostrano generalmente risultati più modesti. la Sardegna è l'ultima tra le regioni italiane per quota di investimenti privati in R&S, con un contributo privato che raggiunge solo il 14%, pari a circa 40,5 milioni di euro, registrando una diminuzione rispetto all'anno precedente e una scarsa apertura delle imprese ai mercati internazionali.

---

[46] CRENoS, Economia della Sardegna 31° Rapporto 2024, Arkadia Editore,
[47] CRENoS, Economia della Sardegna 31° Rapporto 2024, pag. 41
[48] CRENoS, Economia della Sardegna 31° Rapporto 2024, Arkadia Editore pag. 41
[49] CRENoS, Economia della Sardegna 31° Rapporto 2024, Arkadia Editore, pag. 42
[50] Elaborazioni a cura dell'Ufficio di Statistica della Regione Sardegna su dati Eurostat - EU Regional Competitiveness Index 2.0 - 2022 -
https://ec.europa.eu/regional_policy/sources/work/rci_2022/RCI_2_0_scores_2022_2019_2016.xlsx

Per quanto riguarda l'occupazione, i dati Istat del Registro statistico delle imprese attive (ASIA) indicano per il 2021 che in Sardegna operano 109.402 imprese, con una media di 310.479 lavoratori, equivalenti a 2,8 dipendenti per azienda, un dato inferiore al 2,9 registrato nel Mezzogiorno e al 4,3 del Centro-Nord. Questo valore conferma la ridotta dimensione media delle imprese sarde, fattore che ne limita la capacità di crescita e la competitività.

Le multinazionali incidono in Sardegna per il 4% degli addetti e il 7% del valore aggiunto, contro il 5% e 12% nel Mezzogiorno e il 25% e 43% del Centro-Nord. Considerazioni simili emergono analizzando la partecipazione alle GVC: in Sardegna, il 95% degli addetti e il 91% del valore aggiunto è associato a imprese al di fuori delle catene globali del valore. Tali percentuali si riducono ulteriormente, assestandosi rispettivamente al 3% e al 7%, considerando la presenza di almeno un elemento riconducibile alla partecipazione alle GVC, per diventare irrisorie con riferimento alle modalità più complesse di partecipazione (GVC2 e GVC3). La situazione appare lievemente migliore nel Mezzogiorno, con il 17% del valore aggiunto generato da imprese coinvolte nelle GVC, valore in ogni caso molto distante dal dato del Centro-Nord, dove le imprese coinvolte nelle GVC generano oltre il 50% del valore aggiunto e impiegano il 31% degli addetti[51].

A partire dal 1° gennaio 2024, la Sardegna entra a far parte della nuova "ZES unica" (Zona Economica Speciale per il Mezzogiorno), prevista con il decreto-legge n. 124/2023. Questo istituto sostituisce le precedenti Zone Economiche Speciali e ha l'obiettivo di stimolare lo sviluppo e rafforzare la competitività di alcune aree industriali del Sud Italia. In particolare, si pone come obiettivo quello di favorire l'integrazione delle imprese locali nelle Catene Globali del Valore, un modello sempre più rilevante in Europa, dove la produzione è sempre più interconnessa su scala globale.

La "ZES unica" mira a rendere il Mezzogiorno più competitivo, facendo leva su un approccio strategico che unisca logistica, industria e portualità. In questo contesto, gli obiettivi principali sono tre: semplificare le procedure burocratiche, offrire incentivi e agevolazioni fiscali alle imprese che avviano nuove attività o investono per crescere, garantire una buona disponibilità di infrastrutture per supportare tali attività.

Nella "ZES unica", in linea con gli obiettivi stabiliti nel Piano strategico, è prevista la possibilità di creare zone franche doganali intercluse, ovvero sono aree specifiche all'interno della ZES dove le merci possono essere importate, esportate e movimentate senza essere soggette a dazi doganali o ad altre imposte, offrendo vantaggi fiscali e amministrativi alle imprese che operano al loro interno, facilitando il commercio internazionale e incentivando gli investimenti.

[51] CRENoS, Economia della Sardegna 31° Rapporto 2024, pag. 41-42

1.2.10 Nuovo Sistema Sardegna

Il "Nuovo Sistema Sardegna" passa necessariamente attraverso la riforma statutaria, tema fondamentale per l'autonomia e il funzionamento istituzionale della Regione. La riforma dello Statuto Autonomo della Sardegna implica un aggiornamento delle norme che regolano i rapporti tra la Regione e lo Stato italiano, il ruolo delle istituzioni locali, i diritti e doveri dei cittadini e le competenze amministrative e legislative attribuite alla Sardegna.

Lo Statuto della Sardegna risale al 1948, concepito in un contesto storico, politico, sociale ed economico diverso da quello attuale, che richiede oggi un assetto normativo moderno e flessibile. Nel corso degli anni si è assistito ad un progressivo ridimensionamento dell'autonomia regionale, in particolare per le Regioni a statuto speciale, avvenuto in assenza di una riforma adeguata in quanto lo Stato ha progressivamente ridotto l'ambito autonomistico delle regioni attraverso normative ordinarie (leggi sia emergenziali sia regolari). A ciò si aggiungano gli interventi della Corte costituzionale che ha interpretato le materie di competenza statale in maniera sempre più ampia, rendendo progressivamente più difficile per le regioni esercitare la propria autonomia.

La stessa riforma del Titolo V della Costituzione, che mirava ad espandere le competenze regionali, nella sua fase di attuazione pare non aver raggiunto l'obiettivo dichiarato di attribuire dignità costituzionale e di rendere concreto il rafforzamento del potere delle autonomie locali. Sebbene alcune competenze fossero state formalmente assegnate alle Regioni, in realtà lo Stato ha continuato ad intervenire, limitando loro la possibilità di legiferare in modo autonomo. In particolare, le competenze "esclusive" dello Stato (ovvero quelle su cui solo lo Stato può legiferare) sono state interpretate in modo molto ampio, rendendo difficile per le Regioni operare in quegli ambiti. Anche nelle materie "concorrenti" (quelle in cui sia lo Stato sia le Regioni possono legiferare), lo Stato ha imposto dettati normativi così condizionanti da limitare di fatto, se non bloccare, l'autonomia invece che limitarsi a stabilire solo i "principi fondamentali" che disciplinano la potestà legislativa. Le competenze "residuali", cioè quelle che non rientrano né nelle materie esclusive né in quelle concorrenti, sono state sempre meno considerate come terreno di autonomia regionale, tanto che oggi rimane ben poco spazio per la legislazione autonoma.

Diversi pronunciamenti della Corte costituzionale hanno, inoltre, confermato la tendenza a ridurre o indebolire progressivamente le prerogative, i poteri e le competenze della Regione Sardegna.

Nel dibattito attuale sui temi dell'autonomia, rileva il recente pronunciamento della Corte costituzionale con la sentenza n. 192 del 14 novembre 2024. In particolare, il Giudice delle leggi è stato chiamato ad esprimersi sul ricorso di legittimità, presentato dalla Regione Sardegna congiuntamente a Puglia, Toscana e Campania, sulla Legge 26 giugno 2024, n. 86.

La sentenza, pur ritenendo non fondata la questione di legittimità costituzionale dell'intera Legge, considera comunque illegittime specifiche disposizioni dello stesso testo legislativo chiarendo che i livelli essenziali delle prestazioni (LEP) devono essere uguali e garantiti in modo uniforme in tutto il territorio italiano.

Nel dibattito sull'autonomia e sullo sviluppo economico della Sardegna la politica fiscale sarda e la fiscalità di vantaggio rappresentano due temi chiave, tenuto conto della posizione insulare e delle particolari condizioni economiche che richiedono politiche fiscali mirate e strumenti di agevolazione che possano favorire crescita economica, competitività e benessere della popolazione. È l'art. 8 dello Statuto che individua le undici tipologie di entrate, e più precisamente fino al settimo punto (dalla lett.a alla lett.g) sono rappresentate le quote di compartecipazioni erariale, all'ottavo e nono punto (dalla lett.h alla lett.i) è richiamata la possibilità di istituire tributi propri, infine gli ultimi due punti (dalla lett.l alla lett.m) riguardano entrate erariali e trasferimenti speciali dello Stato per particolari settori di intervento connessi allo sviluppo dell'Isola.

È possibile affermare che lo strumento delle compartecipazioni, delineato dallo Statuto, in realtà non garantisce un'autonomia vera e propria potendolo assimilare ad un trasferimento piuttosto che ad un tributo. Trasferimenti

peraltro segnati dalle note vicende legate alla "vertenza entrate" e alla "vertenza accantonamenti" che hanno visto contrapposti la Sardegna e lo Stato in riferimento alla regolazione delle reciproche posizioni economico-finanziarie.

Inoltre, relativamente alla possibilità di istituire tributi propri la Regione Sardegna ha sempre avuto limitati margini di manovra e, escludendo il tentativo effettuato nel 2006, tale opportunità di fatto non è stata mai attuata.

Per quanto attiene la "fiscalità di vantaggio" negli ultimi anni in Sardegna ci sono state diverse proposte che prevedono interventi di natura amministrativa e fiscale che si traducono in un regime di benefici come l'abbattimento totale/parziale della tassazione in favore di quelle imprese che si insediano nell'ambito di una perimetrazione territoriale precisa (si pensi alla ZES).

Tuttavia, mai come in questo periodo la Sardegna ha a disposizione un volume elevato di risorse finanziarie. Ne sono un esempio il PR FESR 21-27 con una dotazione finanziaria di € 1.581 milioni; il PR FSE+ 21-27 con una dotazione finanziaria di € 744.018.224; il PR FEAMPA 21-27 con una dotazione finanziaria di € 37.374.976; il FSC 2021-2027 con una assegnazione alla Sardegna di circa 2,5 miliardi di euro e il Just Transition Fund Sardegna con una dotazione di € 367.000.000. Inoltre, dalla ripartizione dei finanziamenti del PNRR sono stati assegnati alla Sardegna poco più di € 4.000 milioni. L'attuale struttura amministrativa della Regione Sardegna, definita in gran parte dalla Legge Regionale n.1 del 1977, presenta però limiti significativi nella capacità di rispondere alle esigenze contemporanee di governance e di gestione integrata dei fondi e delle risorse. Questa legge, che ha assegnato le competenze in base a un'architettura che suddivide le responsabilità tra vari assessorati ed enti, ha generato un sistema di gestione "a silos", in cui ogni ramo dell'amministrazione è responsabile per programmi e attività specifici, ma opera in modo relativamente isolato rispetto agli altri.

Nonostante l'adozione di varie forme di coordinamento nel corso degli anni, questo assetto frammentato ha ostacolato la creazione di una governance unitaria e realmente efficiente, mancando di una supervisione centrale così da migliorare il coordinamento delle iniziative e l'allineamento strategico degli obiettivi, nonché la distribuzione e il monitoraggio delle risorse.

Il "Nuovo Sistema Sardegna" che la Regione intende realizzare affronta sfide decisive quali, a titolo esemplificativo, la partecipazione politica, l'autonomia speciale, l'efficienza amministrativa, i rapporti con l'Europa e col Mediterraneo. Tali sfide presuppongono la concretizzazione di riforme statutarie e legislative quali:

- La Riforma dello statuto, della forma di governo e della rappresentanza, ivi compresa anche la revisione dell'attuale legge elettorale;
- La revisione della politica Fiscale Sarda e l'introduzione della Fiscalità di Vantaggio anche attraverso la piena attivazione dell'Agenzia Sarda delle Entrate, con l'obiettivo di trattenere in Sardegna la ricchezza prodotta nell'isola;
- Il miglioramento della gestione delle risorse finanziarie e pianificazione economica, anche attraverso l'integrazione del ciclo del bilancio con la programmazione delle politiche di coesione;
- La Programmazione unitaria delle politiche di coesione e di sviluppo, per gestire il complesso sistema di programmazioni e fondi (PNRR, FSC; Fondi SIE, Fondi regionali etc).

Il profondo cambiamento dell'assetto regionale non può prescindere dalla condivisione di tali modifiche con il sistema del partenariato, attore fondamentale e organo di rappresentanza delle parti sociali, nonché con il sistema delle autonomie degli enti locali, valorizzando la partecipazione dei territori.

È indubbia, inoltre, l'importanza strategica per la Sardegna di rafforzare i suoi rapporti con l'Europa e con gli Stati che si affacciano nel Mediterraneo, allo scopo di aumentare la propria influenza nei processi decisionali

europei e di rinnovare l'impegno nelle collaborazioni mediterranee e internazionali, per promuovere sviluppo, cooperazione e una maggiore visibilità sul piano globale.

Anche il divario digitale tra i vari settori della pubblica amministrazione in Sardegna rappresenta un problema significativo che si traduce in una minore efficienza operativa e in una serie di difficoltà per cittadini e imprese. Attualmente, molte amministrazioni regionali operano con sistemi e banche dati separate, non comunicanti tra loro, limitando non solo la produttività interna, ma rendendo complicato anche l'accesso ai servizi pubblici per gli utenti che sono spesso costretti a interagire con più enti per ottenere informazioni o completare l'iter procedurale delle loro pratiche. La trasparenza e la semplificazione amministrativa costituiscono strumenti essenziali per la fiducia dei cittadini verso le istituzioni pubbliche e per la prevenzione di fenomeni di inefficienza o cattiva gestione.

PARTE 2

AMBITI STRATEGICI, STRATEGIE E OBIETTIVI STRATEGICI

2.1 SANITÀ E SALUTE

2.1 Sanità e Salute

Ambito Strategico

Il rafforzamento del sistema sanitario regionale rappresenta l'obiettivo primario dell'azione di governo, perseguibile anche a seguito delle sfide imposte dalla pandemia di COVID-19, utilizzando così le lezioni apprese per migliorare l'efficienza e la resilienza del settore.

L'obiettivo è aumentare la capacità di risposta del sistema sanitario alle necessità dei cittadini sardi, che vivono in un contesto sociodemografico caratterizzato dall'invecchiamento della popolazione – che comporta un maggior carico di cronicità – e in una situazione di densità abitativa tra le più basse a livello nazionale, distribuita in piccoli o piccolissimi centri, poco connessi alle grandi realtà urbane.

A tal proposito saranno favoriti gli interventi, anche in termini di iniziative legislative, volti ad attenuare gli effetti della discontinuità geografica, facendo leva sul principio costituzionale di insularità, al fine di garantire equità di accesso alle prestazioni sanitarie e sociosanitarie in tutto il territorio della Sardegna e con particolare attenzione alle aree interne e agli arcipelaghi delle isole minori.

Saranno attuate la riorganizzazione ed il potenziamento della rete di medicina territoriale garantendo un maggior numero di servizi e prestazioni sanitarie, facilitando l'accesso alle cure di prossimità, così da alleggerire il carico sulle strutture ospedaliere che rimarranno dedicate agli interventi più complessi.

Sarà favorito l'uso estensivo di tecnologie digitali per fornire assistenza sanitaria a distanza, specialmente per il monitoraggio e la gestione delle patologie, con particolare attenzione a quelle croniche. La tele-visita, il tele-consulto, la tele-assistenza e il tele-monitoraggio consentiranno ai pazienti di ricevere cure e controlli senza spostarsi fisicamente, aumentando la flessibilità e la continuità delle cure, agevolando la collaborazione tra medici afferenti alle diverse discipline.

In un quadro di rinnovamento e di sviluppo del sistema sanitario sarà ripensato il ruolo delle lavoratrici e dei lavoratori della sanità, ponendoli al centro delle dinamiche amministrative aziendali, in particolare nell'ambito clinico. Questo

approccio intende ridurre la supremazia della gestione manageriale tradizionale, promuovendo invece una gestione più orizzontale e partecipativa.

Sarà favorito il coinvolgimento diretto dei professionisti sanitari nelle decisioni, cliniche ed amministrative, così da aumentare l'efficienza complessiva, superare i limiti burocratici mediante una gestione trasparente, tale da favorire una maggiore condivisione dei problemi e delle soluzioni.

Un altro elemento decisivo sarà la formazione continua del personale sanitario, essenziale per mantenerlo aggiornato sulle nuove tecnologie e sulle migliori pratiche cliniche. Questo costante aggiornamento non solo migliorerà la qualità delle cure fornite ma ridurrà anche il rischio di errori medici, aumentando così la soddisfazione dei pazienti e garantendo "l'umanizzazione delle cure" che mira a porre al centro del processo di cura non solo la malattia o il sintomo, ma l'individuo nella sua interezza, restituendo restituisce centralità alla persona, valorizzandola in ogni aspetto della sua esistenza, e rafforzando il legame tra scienza medica e umanità.

La formazione continua è indispensabile per rispettare le normative e per favorire il progresso delle competenze dei professionisti lungo l'intero arco della loro carriera.

Infine, per assicurare la sostenibilità di questo sistema, è fondamentale pianificare un aumento delle assunzioni di diverse figure professionali, accompagnato da una gestione efficace e strategica delle risorse umane per migliorare l'efficacia del sistema sanitario, soprattutto in una realtà come quella sarda, caratterizzata da specificità territoriali e demografiche. A tal fine sarà effettuata una ricognizione puntuale dei fabbisogni di personale, adattando gli organici alle necessità espresse dal territorio, ed in particolare dalle realtà più svantaggiate.

Queste azioni miglioreranno l'efficienza e l'accessibilità ai servizi in favore dei cittadini, garantendo il giusto equilibrio tra un sistema ospedaliero adeguatamente distribuito e i servizi della rete sanitaria territoriale, che comprendono la presa in carico del paziente, la continuità assistenziale e i servizi specialistici, come previsto dal DM 77 del 23 maggio 2022 "Regolamento recante la definizione di modelli e standard per lo sviluppo dell'assistenza territoriale nel Servizio sanitario nazionale" tenuto conto della specificità demografica e territoriale della Regione Sardegna.

Il Piano Regionale per la Medicina di Genere rappresenterà il punto di partenza per l'elaborazione di una strategia volta a migliorare l'efficacia e l'equità delle cure sanitarie, riconoscendo e integrando le differenze di genere in tutte le fasi della prevenzione, diagnosi e trattamento. I risultati verranno misurati attraverso indicatori specifici che monitorano il progresso verso una sanità più inclusiva e personalizzata.

La prevenzione primaria e i programmi di screening costituiranno elementi qualificanti della salute pubblica per la sostenibilità del sistema sanitario regionale. Investire in queste strategie non solo migliorerà la qualità della vita dei cittadini, ma rappresenta anche una scelta economicamente e socialmente vantaggiosa, concentrando le risorse sanitarie su popolazioni a rischio, consentendo interventi mirati e una gestione più efficiente dei servizi.

La salute e il benessere dei cittadini saranno garantiti anche attraverso la promozione di abitudini sane come l'incoraggiamento alla pratica sportiva e una alimentazione equilibrata. L'attività fisica, infatti, contrastando la sedentarietà e stabilendo una stretta connessione tra sport e benessere psico-fisico, preserva la salute nel lungo periodo con indubbi vantaggi per la popolazione e, in prospettiva, risparmio di risorse finanziarie del sistema sanitario.

In quanto valido strumento di prevenzione e controllo di molte patologie, la pratica sportiva sarà favorita per accrescere il benessere individuale e collettivo, con implicazioni e ricadute anche a livello economico, andando a creare relazioni di interdisciplinarità tra iniziative pubbliche e private e attivando specifiche linee di finanziamento dedicate.

L'impegno della Regione è finalizzato a orientare la programmazione dei servizi sanitari e sociosanitari nei territori, trovando un equilibrio tra

una rete ospedaliera efficiente e i servizi della rete sanitaria territoriale, come la presa in carico del paziente, la continuità assistenziale e i servizi specialistici. Al fine di migliorare la capillarità, l'attenzione verso la qualità e l'innovatività dei servizi si rende necessario investire sulla programmazione e riorganizzazione strategica attivando un processo di dialogo e cooperazione fra i differenti portatori di interesse su 5 pilastri fondamentali:

1-Efficientamento dell'organizzazione del sistema sanitario regionale;
2-Incremento dell'utilizzo della medicina territoriale e telemedicina,
3-Presidio della sanità ospedaliera;
4-Attenzione verso le lavoratrici e i lavoratori della sanità;
5-Sviluppo dell'integrazione tra sociale e sanitario.

INCROCIO CON GLI OBIETTIVI STRATEGICI DEL PR 2021-2027; FSE+ 2021-2027

ALTRI STRUMENTI PROGRAMMATICI

PN Equità nella Salute 2021-2027

PNC - VERSO UN OSPEDALE SICURO E SOSTENIBILE, ECOSISTEMA INNOVATIVO DELLA SALUTE, INIZIATIVE DI RICERCA PER TECNOLOGIE E PERCORSI INNOVATIVI IN AMBITO SANITARIO E ASSISTENZIALE

PNRR - MISSIONE 6: SALUTE

- M6C1: RETI DI PROSSIMITÀ, STRUTTURE E TELEMEDICINA PER L'ASSISTENZA SANITARIA TERRITORIALE
- M6C2: INNOVAZIONE, RICERCA E DIGITALIZZAZIONE DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE

PNRR Missione 1 – Componente 2- Investimento 3 "Reti ultraveloci"

- Piano Italia 5G – Soggetto attuatore Infratel Italia

INCROCIO CON GLI OBIETTIVI SVILUPPO SOSTENUBILE DELL'AGENDA 2030

INDICATORI DI IMPATTO PER LA GENERAZIONE DEL VALORE PUBBLICO RIFERITI ALL'AMBITO STRATEGICO

DIMENSIONE	FONTE	DESCRIZIONE	U.M.	BASELINE	TARGET 2029
Utenza	ISTAT BES	% di persone che negli ultimi 12 mesi hanno rinunciato a prestazioni sanitarie pur avendone bisogno	%	13,7*	10%
Economico Finanziaria	Istat, Health for All - Italia	Spesa sanitaria pubblica corrente per abitante	Numero indice su base annuale Italia= 100	108,3**	miglioramento 5%

*Dato provvisorio al 2023 che contiene anche la rinuncia per motivi legati alla pandemia da COVID-19 (dato medio Italia 7,6%. L'indicatore esamina il mancato accesso a visite mediche – escluse quelle odontoiatriche – o accertamenti diagnostici ritenuti necessari in un anno, dovuto a problemi economici o legati a caratteristiche dell'offerta, come lunghe liste di attesa, o difficoltà nel raggiungere i luoghi di erogazione del servizio).

**Annualità 2022

Provvedimenti Legislativi, Regolamentari e Strumenti di Pianificazione

- Adozione di provvedimento legislativo e regolamentare necessario per definire la centralizzazione dell'organizzazione delle attività formativa continua in capo ad ARES, ai fini dell'elaborazione di un Piano della Formazione rivolto a tutto il personale del SSR, coerente con gli indirizzi strategici del sistema sanitario e in grado di assicurare un'offerta formativa aggiornata e continua per il personale sanitario e tutti i professionisti coinvolti nell'erogazione delle prestazioni sanitarie, in linea con le attività ECM;
- Adozione di provvedimenti legislativi e definizione di linee guida e di indirizzi regionali per l'adozione di un Piano di Reclutamento che integri mobilità interna ed esterna, facilitando l'assunzione di professionisti da enti affini e altre regioni per rispondere efficacemente alle emergenze e alle carenze di personale;
- Approvazione del Piano Regionale dei Servizi Sanitari (triennio 2025-2028);
- Sottoscrizione dell'accordo integrativo regionale della medicina generale;
- Sottoscrizione dell'accordo integrativo regionale della pediatria di libera scelta;
- Sottoscrizione dell'accordo integrativo regionale della specialistica ambulatoriale;
- Approvazione del Piano Regionale di Governo delle Liste di Attesa (PRGLA) 2025-2028;
- Approvazione Tariffario Regionale Veterinario;
- Redazione linee guida e indirizzi operativi regionali sulle iniziative di: sviluppo professionale, formazione trasversale, previsione di benefit e incentivi, miglioramento del bilanciamento lavoro-vita privata, modalità di incentivo e/o riconoscimento di agevolazioni per i dipendenti non residenti presso sedi geograficamente disagiate e periferiche.

SANITÀ E SALUTE

2.1.1 Efficientamento dell'organizzazione del Sistema sanitario regionale

2.1.2 Incremento dell'utilizzo della medicina territoriale e telemedicina

2.1.3 Presidio della sanità ospedaliera

2.1.4 Attenzione verso le lavoratrici e i lavoratori della sanità

2.1.5 Sviluppo integrazione tra sociale e sanitario

2.1.1 Strategia: Efficientamento dell'organizzazione del sistema sanitario regionale

Il sistema sanitario della Sardegna versa attualmente in una condizione di grave difficoltà, frutto di una molteplicità di problematiche strutturali e organizzative. Le infrastrutture ospedaliere sono inadeguate, l'organizzazione del servizio è inefficiente, e il personale sanitario è insufficiente, sia in termini numerici che per una distribuzione territorialmente squilibrata. Oltre a ciò, si assiste a una demotivazione diffusa tra gli operatori del settore. A questa situazione si aggiungono criticità ancora più gravi, come la carenza di servizi di medicina territoriale, incapace di garantire un collegamento fluido ed efficace con la rete ospedaliera. Vi sono, inoltre, ostacoli significativi nell'accesso agli esami diagnostici, così come un'insufficiente assistenza domiciliare per le persone più fragili.

L'attuazione della riforma sanitaria, introdotta con L.R. 24 del 11/09/2020, ha determinato un ulteriore aggravamento in quanto avviata in piena crisi pandemica, crisi che avrebbe richiesto piuttosto un rafforzamento delle strutture ospedaliere ed un maggiore coordinamento tra i diversi livelli di assistenza, territoriale e ospedaliera.

Per rispondere a tali sfide, la strategia che si intende adottare per il rilancio e l'efficienza del sistema sanitario regionale prevede un processo di riorganizzazione finalizzato a rendere il sistema sanitario locale più razionale e funzionale. L'intento è quello di potenziare le strutture già esistenti, attivando al contempo quelle previste dal Decreto n. 77 del 23 maggio 2022, per implementare una rete territoriale più capillare ed efficiente. Un aspetto fondamentale di questa strategia è il coinvolgimento diretto degli Enti Locali e delle loro comunità, che saranno chiamati non solo a partecipare alla fase di ascolto, al fine di identificare in modo preciso i bisogni sanitari della popolazione, ma anche ad essere attori nella fase di attuazione delle misure, garantendo che gli interventi rispondano in maniera concreta ed efficace alle esigenze dei cittadini.

2.1.1 EFFICIENTAMENTO DELL'ORGANIZZAZIONE DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE

- **2.1.1.1** Finanziamento e qualificazione della spesa sanitaria
- **2.1.1.2** Ottimizzazione delle funzioni delle aziende sanitarie
- **2.1.1.3** Presa in carico del paziente e case di comunità, ospedale di comunità.

2.1.1.1 Obiettivo Strategico: Finanziamento e qualificazione della spesa sanitaria

Riorganizzare la gestione della spesa sanitaria con l'obiettivo di ridurre sprechi e costi inutili e garantire un innalzamento del tasso di disponibilità dei farmaci attraverso:

- la rilevazione puntuale dei fabbisogni di risorse, di beni e servizi sanitari e non sanitari
- l'adozione di specifiche linee guida per il governo clinico del farmaco
- l'individuazione dei centri prescrittori e l'attivazione dei registri di monitoraggio AIFA

Il finanziamento del SSR deve essere razionalizzato per affrontare le disuguaglianze territoriali e incrementato per colmare gli svantaggi dell'insularità, garantendo un controllo rigoroso della spesa sanitaria e riducendo gli sprechi attraverso una rete di strutture dedicate e l'uso di strumenti strategici volti a garantire l'appropriatezza delle risorse sanitarie e a migliorare la qualità delle cure fornite ai pazienti, in modo da ottimizzare gli interventi diagnostici, terapeutici e assistenziali, assicurando che siano veramente necessari e adeguati rispetto alle esigenze cliniche dei pazienti.

2.1.1.2 Obiettivo strategico: Ottimizzazione delle funzioni delle aziende sanitarie

Miglioramento delle prestazioni delle Aziende Sanitarie anche attraverso:

- la riorganizzazione del ruolo di ARES a supporto dell'Amministrazione Regionale;
- il perfezionamento delle funzioni delle ASL e degli altri soggetti istituzionali della sanità regionale;
- la promozione di forme collaborative fra ASL per la gestione di specifici protocolli;
- la definizione di processi strutturati di utilizzo dei contributi tecnico-scientifici provenienti dai diversi specialisti per patologie critiche.

Il macro-modello aziendale attuale sarà mantenuto ma corretto per risolvere criticità riguardanti organici e liste d'attesa, mentre i costi di struttura saranno revisionati. Sarà necessario perfezionare le funzioni e il coordinamento fra i soggetti istituzionali della sanità - ASL (Aziende Sanitarie Locali), Aziende Ospedaliere e AOU (Aziende Ospedaliero-universitarie), dell'Azienda Regionale della Salute (ARES) e dell'Azienda Regionale dell'Emergenza e Urgenza della Sardegna (AREUS) - anche promuovendo forme collaborative o accordi fra ASL per garantire percorsi di salute diffusi e servizi omogenei, specialmente nelle aree svantaggiate.

L'Azienda Regionale della Salute (ARES) avrà un ruolo di supporto nella programmazione regionale, nei processi decisionali e nel rinnovamento organizzativo e, al contempo, sarà valorizzato, con finalità di consulenza e ricerca, il ruolo tecnico dei diversi referenti istituzionali, dei diversi portatori di interesse che operano nel sistema sociosanitario regionale.

2.1.1.3 Obiettivo strategico: Presa in carico del paziente e case di comunità, ospedale di comunità.

Garantire la presa in carico del paziente da parte del sistema sanitario regionale al livello territorialmente più vicino al cittadino.

La presente strategia si propone di garantire la presa in carico del paziente da parte del sistema sanitario regionale, rendendo il servizio il più vicino possibile al cittadino, e realizzando una rete territoriale efficiente e ben integrata. A tal fine, sono previsti diversi interventi ed azioni che mirano a migliorare l'accessibilità e la qualità delle cure attraverso innovazioni tecnologiche e modelli organizzativi più efficaci.

In primo luogo, si punta alla digitalizzazione e all'efficientamento dei servizi applicativi, come quelli dedicati ai Centri Unici di Prenotazione (CUP), per facilitare l'accesso ai servizi sanitari e ridurre i tempi di attesa. È prevista, inoltre, la creazione di reti cliniche integrate, composte da professionisti qualificati e centri di erogazione riconoscibili, che consentano al paziente di muoversi agevolmente all'interno del sistema, beneficiando di riferimenti stabili e percependo chiaramente il valore e la differenza dei servizi offerti all'interno della rete.

L'implementazione di modelli di servizi digitalizzati sarà essenziale per migliorare l'assistenza ai pazienti a domicilio, attraverso l'utilizzo di strumenti di telemedicina e telemonitoraggio. Questi strumenti non solo faciliteranno l'assistenza domiciliare, ma saranno anche di supporto per la rete professionale che opera sul territorio e negli ospedali, [Rif. 2.1.2.3 Implementazione dei servizi di sanità digitale e telemedicina].

Un'altra priorità è il potenziamento delle strutture territoriali del Servizio Sanitario Regionale, con l'introduzione delle nuove strutture previste dal Decreto del 23 maggio 2022, n. 77, come le Case della Comunità, gli Ospedali di Comunità e le Centrali Operative Territoriali (COT) per le quali è prevista la predisposizione di linee guida contenenti le indicazioni sui requisiti organizzativi e funzionali oltre alla predisposizione di report periodici sulle attività e prestazioni erogate. Le Case della Comunità, in particolare, saranno integrate nell'organizzazione distrettuale, facilitando la connessione tra ospedale e territorio, e tra il settore sanitario e quello sociale, creando un sistema più coeso e accessibile.

Un altro aspetto fondamentale riguarda la definizione di interventi multiprofessionali, che coinvolgano medici, infermieri di famiglia e di comunità, psicologi, professioni sanitarie e assistenti sociali. Questi interventi sono pensati per garantire cure e servizi vicini alla comunità, con particolare attenzione ai soggetti fragili, come gli anziani e le persone non autosufficienti, che necessitano di un supporto costante e personalizzato.

Si prevede, inoltre, l'introduzione della "medicina di iniziativa", rappresentante un modello assistenziale avanzato e innovativo, che si pone come obiettivo primario la prevenzione e la diagnosi precoce delle patologie croniche attraverso la presa in carico tempestiva e mirata del paziente. La medicina di iniziativa si fonda sulla proattività grazie all'uso di algoritmi predittivi che, sfruttando la crescente disponibilità di dati digitali, consentiranno di personalizzare e digitalizzare i Piani Assistenziali Individualizzati, anticipando le necessità del paziente e intervenendo preventivamente, per evitare l'insorgenza di complicanze e migliorare la qualità della vita.

Inoltre, l'ampliamento dell'offerta di cure territoriali distrettuali vedrà l'integrazione dei Dipartimenti di Psicologia delle Cure Primarie (DPCP), con l'obiettivo di garantire un primo livello di intervento psicologico direttamente nella medicina di base, per supportare le persone che vivono situazioni di disagio mentale.

Per favorire la realizzazione di questi interventi, si prevede di accelerare le procedure legate agli investimenti del PNRR, finalizzati all'attivazione delle Case della Comunità, degli Ospedali di Comunità, delle COT, nonché allo sviluppo della telemedicina e dell'assistenza domiciliare.

L'approvazione del Piano Regionale dei Servizi Sanitari per il triennio 2025-2028 avrà un ruolo centrale nel rendere il sistema sanitario regionale ancora più integrato e solidale, ponendo particolare attenzione alle esigenze delle comunità locali, in linea con gli obiettivi della Missione 6 del PNRR. A tal fine, gli Enti Locali saranno chiamati a partecipare attivamente alla programmazione sociosanitaria, attraverso la rimodulazione delle Conferenze Territoriali.

Infine, si prevede l'istituzione di forme di collaborazione attiva con i portatori di interesse delle comunità locali, inclusi i cittadini, in modo da restituire ai territori la capacità di partecipare direttamente alle decisioni in materia di politica sanitaria. Questo approccio mira a promuovere un modello di sanità più partecipativo e inclusivo.

Il miglioramento dell'appropriatezza diagnostico-terapeutica sarà un ulteriore obiettivo prioritario, con l'adozione di trattamenti su misura per ogni paziente, seguendo l'approccio della "Medicina di Genere", così come delineato nel Piano per l'applicazione della Medicina di Genere, allegato alla DGR 36/43 del 31.08.2021. Questo garantirà una medicina maggiormente personalizzata e attenta alle differenze di genere, favorendo una cura migliore e più equa per tutti.

La rete ospedaliera della Sardegna necessita di un processo di riorganizzazione che, tenendo conto degli indirizzi nazionali, si pone l'obiettivo di migliorare la qualità dell'assistenza attraverso una crescente integrazione tra ospedale e territorio. La riorganizzazione risulta non più differibile a causa di una distribuzione territoriale inadeguata a soddisfare le necessità assistenziali delle popolazioni locali. In particolare, i cittadini

sono spesso costretti a rivolgersi alle strutture ospedaliere anche per patologie che richiedono un intervento di bassa intensità, con conseguente aumento del carico sugli ospedali, riducendo l'efficacia del sistema.

Per affrontare queste sfide, è necessario ridefinire gli aspetti organizzativi relativi ai percorsi di accesso ai servizi, creando una rete di strutture decentrate capaci di rispondere in modo appropriato e tempestivo ai bisogni dei cittadini. Il modello organizzativo proposto si ispira al modello Hub & Spoke, che garantisce un raccordo continuo tra i centri ad alta specializzazione (hub) e le periferie (spoke), garantendo efficacia nell'impiego delle risorse e nella gestione delle liste d'attesa per l'accesso alle cure specialistiche senza congestionare i presidi ospedalieri centrali.

Il mutamento dei bisogni sanitari in Sardegna rende necessario ripensare l'attuale organizzazione ospedaliera, richiedendo una ridistribuzione dei posti letto, con una maggiore attenzione su quelli post-acuzie per anziani e malati cronici. Saranno inoltre potenziati i servizi alternativi al ricovero ospedaliero, come il day hospital, la day surgery e i servizi sociosanitari distrettuali, che includono assistenza ambulatoriale, riabilitativa, residenziale e domiciliare, per garantire interventi più personalizzati e umanizzati.

I distretti sociosanitari, che integrano assistenza sanitaria e sociale, hanno il compito di rispondere adeguatamente alla domanda di salute delle comunità locali, migliorando l'accessibilità e la qualità dei servizi. Potenziare i distretti come centri principali di cura è una priorità, insieme all'integrazione sempre più stretta tra ospedali e territorio.

La creazione di nuove strutture territoriali e il potenziamento della rete integrata ospedale-territorio permetteranno di superare il modello ospedale-centrico, orientando il sistema sanitario verso un approccio incentrato sul paziente, con risposte più adeguate e tempestive, migliorando l'efficacia e l'accessibilità delle cure.

2.1.2 Strategia: Incremento dell'utilizzo della medicina territoriale e telemedicina

Il fulcro del nuovo modello sanitario è rappresentato dal Distretto sociosanitario in quanto struttura organizzativo-funzionale delle Aziende sanitarie locali (ASL), all'interno del quale si prevede lo sviluppo di strutture di prossimità, in linea con quanto disposto dal DM 77/2022.

In questo contesto, si punta ad implementare modelli di servizi digitalizzati che supportino la rete professionale operante sia sul territorio che nell'ambito delle strutture ospedaliere, con particolare attenzione alla presa in carico del paziente, inclusa l'assistenza domiciliare, avvalendosi delle potenzialità offerte dalla *telemedicina*.

L'obiettivo è risolvere la polarizzazione dei servizi territoriali, riorganizzando la medicina di famiglia e la specialistica ambulatoriale, al fine di ridurre le liste di attesa e riequilibrare domanda e offerta di servizi sanitari. In tal modo, si intende migliorare l'appropriatezza delle cure, garantendo al contempo pari opportunità di accesso per tutti i cittadini.

2.1.2 INCREMENTO DELL'UTILIZZO DELLA MEDICINA TERRITORIALE E TELEMEDICINA

- **2.1.2.1** Medicina di famiglia, servizi specialistici e rete dei servizi territoriali
- **2.1.2.2** Riduzione delle liste d'attesa
- **2.1.2.3** Implementazione dei sevizi di sanità digitale e telemedicina.

2.1.2.1 Obiettivo strategico: Medicina di famiglia, servizi specialistici e rete dei servizi territoriali

Potenziare e migliorare i servizi sanitari che operano a livello locale, in modo che la medicina territoriale sia in grado di promuovere la salute e il benessere delle comunità, attraverso:

- la sottoscrizione dell'accordo integrativo regionale della medicina generale;
- la sottoscrizione dell'accordo integrativo regionale della pediatria di libera scelta;
- la sottoscrizione dell'accordo integrativo regionale della specialistica ambulatoriale;
- l'alleggerimento del carico amministrativo in capo ai medici di medicina generale e dei pediatri;
- l'incentivazione all'aggregazione dei medici di medicina generale nei centri più piccoli attraverso la condivisione;
- l'attivazione dei Centri di assistenza primaria e urgenza (CAU);
- l'istituzione aree disagiate e disagiatissime dei Medici di Medicina Generale (MMG) e Pediatri di Libera Scelta (PLS);
- l'introduzione di nuove attrezzature e tecnologie informatiche a supporto di MMG e PLS;
- l'attivazione delle Unità di continuità assistenziale - UCA, delle Aggregazioni funzionali territoriali – AFT e delle Unità complesse di cure primarie – UCCP.

L'obiettivo principale è il rafforzamento della medicina territoriale tramite la sottoscrizione degli Accordi integrativi regionali (AIR), legati agli Accordi collettivi di categoria per la medicina generale, la pediatria di

libera scelta e la medicina specialistica ambulatoriale. Questo potenziamento sarà supportato anche dalle iniziative nell'ambito del PNRR.

L'attuazione degli AIR permetterà l'attivazione di Unità di continuità assistenziale (UCA), Aggregazioni funzionali territoriali (AFT) e Unità complesse di cure primarie (UCCP). Inoltre, si prevede l'apertura di Centri di Assistenza primaria e Urgenza (CAU), dove medici, infermieri e personale amministrativo saranno disponibili 24 ore su 24, sette giorni su sette, per assistere pazienti con problemi di salute urgenti ma non gravi, riducendo così l'afflusso inappropriato ai Pronto soccorso.

Rafforzare la medicina territoriale è fondamentale per rispondere in modo efficace alle esigenze di salute della popolazione, soprattutto in un contesto di invecchiamento demografico e crescente domanda di assistenza.

2.1.2.2 Obiettivo strategico: Riduzione delle liste d'attesa

Potenziare e migliorare i servizi sanitari che operano a livello locale, in modo che la medicina territoriale sia in grado di ottimizzare l'equilibrio tra domanda e offerta di servizi sanitari garantendo equità di accesso, attraverso:

- l'istituzione dell'unità di progetto per l'abbattimento delle liste di attesa;
- l'individuazione dell'Unità centrale di gestione dell'assistenza sanitaria e dei tempi e delle liste di attesa;
- l'individuazione del Responsabile unico dell'assistenza sanitaria (RUAS);
- l'attuazione delle misure del DL sulle liste d'attesa n. 73 del 07.06.2024;
- l'approvazione del Piano Regionale di Governo delle Liste di Attesa (PRGLA) 2025-2028;
- i tavoli tecnici permanenti per il monitoraggio della domanda e dell'offerta sanitaria.

L'obiettivo principale è ridurre le liste di attesa attraverso l'approvazione di un nuovo Piano regionale. Per raggiungere questo obiettivo, verranno avviati progetti nel settore ICT e si riorganizzerà il Centro Unico di Prenotazione (CUP) per migliorare l'equilibrio tra domanda e offerta di servizi sanitari, garantendo equità di accesso. Saranno affrontate le criticità nella libera professione intramoenia, istituendo tavoli tecnici permanenti per monitorare domanda e offerta. Inoltre, la Regione ridisegnerà il modello di gestione delle liste di attesa, creando un'unità di progetto per coordinare i servizi e verificare i tempi di attesa, segnalando eventuali strutture non conformi.

2.1.2.3 Obiettivo strategico: Implementazione dei sevizi di sanità digitale e telemedicina

Potenziare e migliorare l'assistenza ai pazienti a distanza, l'efficienza dei servizi e la gestione delle informazioni sanitarie, attraverso:

- interventi per la digitalizzazione della presa in carico del paziente;
- promozione dell'integrazione tra le diverse strutture ospedaliere e territoriali;
- implementazione strutturale di progetti unitari in ambito regionale di servizi di telemedicina;
- implementazione piena e diffusione del Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE).

Il modello regionale di presa in carico, previsto dalla strategia 1, si basa su una rete interconnessa di professionisti e servizi sanitari e sociali, al fine di garantire la condivisione delle informazioni e l'integrazione dei dati attraverso i sistemi informativi. Questa metodologia potrà meglio rispondere ai bisogni complessi dei pazienti, che richiedono un'assistenza integrata e multispecialistica. L'informatizzazione del sistema sanitario è essenziale per facilitare l'interazione tra i professionisti e i servizi, soprattutto nei territori più disagiati, mediante il potenziamento della digitalizzazione del SSR con l'impiego delle risorse provenienti dal PNRR (M6C1 e 2), e gli investimenti nel Piano 5G Infratel Italia, che supportano la transizione digitale e l'accesso alle cure.

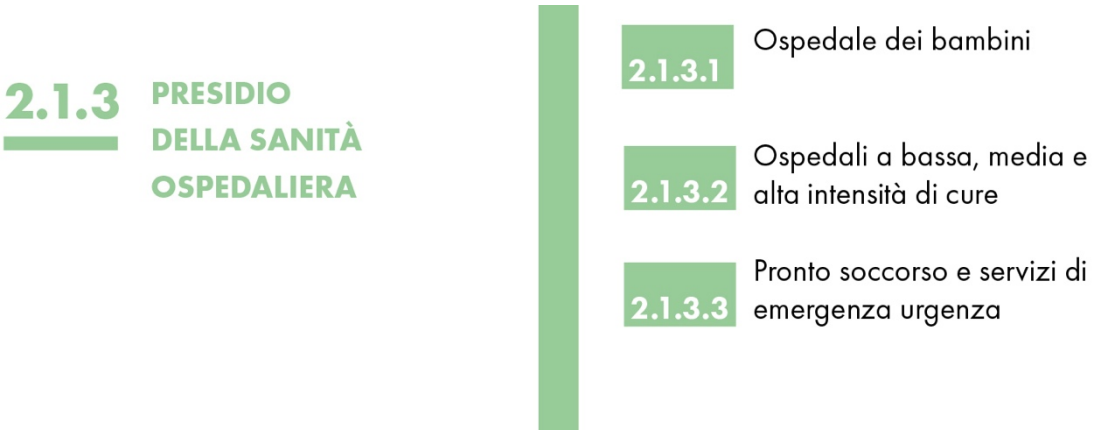
L'integrazione della sanità digitale e della telemedicina sarà fondamentale, specialmente per i pazienti cronici, riducendo le disuguaglianze territoriali. La tele-visita sarà complementare alle prestazioni in presenza, mentre si potenzieranno teleassistenza, telemonitoraggio e teleconsulto. Inoltre, verrà implementato il Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE) e la Cartella Clinica Integrata, per una gestione più efficace del percorso del paziente, dal momento del ricovero e garantendo anche la alla continuità assistenziale post dimissione. Il Piano Assistenziale Individualizzato (PAI) digitale supporterà i medici e gli operatori sanitari nella presa in carico dei pazienti post-dimissione e in cronicità, favorendo anche la prevenzione e la promozione della salute.

2.1.3 Strategia: Presidio della Sanità ospedaliera

L'osservanza delle linee guida nazionali e internazionali, (come quelle dell'Organizzazione Mondiale della Sanità -OMS) unitamente ai parametri stabiliti dal Progetto Nazionale Esiti (PNE) assicura la qualità e l'efficienza dei trattamenti sanitari nelle strutture ospedaliere.

Tuttavia, la crisi della medicina territoriale, causata prevalentemente da una carenza di personale sanitario, ha visto la riduzione dei servizi offerti dagli ospedali presenti sul territorio, con impatti negativi sulla mobilità interna dei pazienti, che sono costretti a trasferirsi anche fuori regione, oltreché sul sovraffollamento delle unità specialistiche e sull'allungamento dei tempi di attesa per le cure.

È quindi urgente avviare un piano di investimenti mirati ed una riorganizzazione delle strutture ospedaliere, definendo missioni assistenziali specifiche, tra cui la creazione di un'unità funzionale dedicata ai più piccoli, come l'"Ospedale dei bambini".



2.1.3.1 Obiettivo strategico: Ospedale dei bambini

Migliorare e specializzare l'offerta dei servizi pediatrici e materno-infantili e sviluppare la rete pediatrica regionale, attraverso:

- definizione del fabbisogno regionale di servizi infantili, pediatrici e materno infantili del territorio;
- revisione della rete ospedaliera regionale con riferimento ai servizi pediatrici e materno infantili e definizione di un processo di ottimizzazione delle risorse e potenziamento;
- istituzione di un gruppo di lavoro interaziendale, coordinato dalla direzione generale della Sanità, col compito di coordinare e integrare a livello regionale tutte le attività pediatriche sociosanitarie, amministrative e contabili legate ai servizi pediatrici e materno infantili del territorio;
- avvio di un protocollo per la gestione coordinata a livello regionale tutte le attività pediatriche sociosanitarie, amministrative e contabili legate ai servizi pediatrici e materno infantili del territorio;
- progettazione di un polo pediatrico altamente specializzato "Ospedale del Bambino".

La Regione Sardegna intende finanziare un piano di investimenti e riorganizzazione strutturale connesso all'attivazione dell'articolazione funzionale denominata "Ospedale dei bambini". Tale articolazione aggregherà le competenze dell'area materno-infantile e svolgerà una funzione di coordinamento della rete pediatrica regionale, in stretto raccordo con le aziende ospedaliere e con le aziende sanitarie locali e secondo le direttive dell'Assessorato competente in materia di sanità. All'interno dell'Ospedale dei bambini, sarà inoltre realizzato il reparto di terapia intensiva neonatale e pediatrica.

2.1.3.2 Obiettivo strategico: Ospedali a bassa, media e alta intensità di cure

Migliorare la rete ospedaliera regionale con la definizione di un nuovo modello organizzativo che la renda più efficiente e rispondente alle esigenze sanitarie territoriali, attraverso:

- l'avvio di un processo di confronto aperto ai portatori di interesse regionali finalizzato alla condivisione degli obiettivi e alla definizione delle modalità di realizzazione del nuovo modello organizzativo della rete ospedaliera regionale;
- la presentazione e approvazione del nuovo modello organizzativo della rete ospedaliera regionale;
- la definizione di un piano di incentivi per gli operatori sanitari degli ospedali periferici lontani dalla propria residenza;
- la creazione di un polo sanitario regionale di eccellenza, ad alta specializzazione, di valenza nazionale.

La Regione Sardegna intende adottare un nuovo modello di rete ospedaliera regionale, mediante un processo di riorganizzazione delle strutture in cui gli ospedali vengono suddivisi in tre categorie principali in base al tipo di assistenza ed alla intensità delle cure che possono offrire (bassa, media e alta), assegnando a ciascun presidio una missione specifica che ne definisca chiaramente le funzioni e le attività prevalenti. Il modello di riferimento è quello Hub & Spoke, che prevede un continuo collegamento tra i centri ad alta specializzazione e le strutture periferiche.

I cambiamenti nei bisogni sanitari richiedono il riesame della attuale organizzazione delle strutture ospedaliere rendendo necessaria la ridefinizione del numero di posti letto per pazienti acuti, destinando una maggiore

attenzione a quelli per il post-acuzie, settore che riguarda soprattutto gli anziani e i pazienti con malattie croniche.

Inoltre, per rispondere efficacemente ai bisogni di salute, è fondamentale potenziare i servizi alternativi al ricovero tradizionale, come il day hospital, la day surgery e, soprattutto, i servizi sociosanitari distrettuali (assistenza ambulatoriale, riabilitativa, residenziale e domiciliare), che permettono una personalizzazione e umanizzazione degli interventi. Nei distretti sociosanitari, che rappresentano l'articolazione territoriale delle aziende sanitarie, avviene l'integrazione tra assistenza sanitaria e sociale.

La nuova rete ospedaliera definirà inoltre il ruolo dei piccoli ospedali, non solo sotto il profilo sanitario, ma anche sociosanitario e socioassistenziale, valorizzando le professionalità presenti e favorendo l'arrivo di nuove risorse, grazie alla creazione di strutture e servizi specializzati integrati. In generale, sarà necessario investire sul personale che sceglie di operare in sedi periferiche e disagiate, attraverso incentivi adeguati e modelli di lavoro in rete che favoriscano la collaborazione tra le strutture.

2.1.3.3 Obiettivo strategico: Pronto soccorso e servizi di emergenza urgenza

Potenziare e mettere a sistema la rete territoriale dell'emergenza-urgenza, attraverso:

- l'avvio di un processo di confronto aperto ai portatori di interesse regionali finalizzato alla ridefinizione e adozione della rete territoriale dell'emergenza-urgenza;
- l'affidamento di un servizio aggiuntivo di elisoccorso regionale preceduto da uno studio, di natura sia economico-finanziaria che sanitaria, che preveda la possibilità di realizzazione di una quarta eli-base da individuare nella Sardegna centrale e la realizzazione di una rete diffusa di piazzole di elisoccorso in tutto il territorio regionale;
- la definizione e l'adozione delle norme per l'accreditamento degli Enti del Terzo Settore che svolgono il servizio di mezzi di soccorso di base del 118, revisione del sistema di remunerazione a rimborso e avvio della procedura a evidenza pubblica per l'affidamento delle postazioni;

- la definizione e l'adozione del programma regionale per la formazione specialistica degli operatori (volontari e non) del 118 e del programma diffuso di formazione e informazione;
- la riorganizzazione dell'Azienda per l'Emergenza Urgenza della Regione Sardegna (AREUS).

La Regione Sardegna sta procedendo a una riorganizzazione del modello di emergenza-urgenza, strutturando una nuova rete territoriale, potenziando l'elisoccorso attraverso l'aggiunta di una quarta eli-base e creando una rete di piazzole di atterraggio. Inoltre, si avvia il processo di accreditamento degli Enti del Terzo Settore che operano con il 118, riformando i meccanismi di rimborso spese.

La Regione si occuperà anche della formazione degli operatori di soccorso con programmi specifici e avvierà progetti formativi per la cittadinanza, come corsi di primo soccorso e prevenzione cardiologica. Infine, è prevista la riorganizzazione dell'Azienda dell'Emergenza Urgenza della Sardegna (AREUS) per allinearla alle nuove direttive e prevedendo l'implementazione del numero 'non urgenze'.

2.1.4 Strategia: Attenzione verso le lavoratrici e i lavoratori della sanità

Il contesto professionale all'interno delle strutture sanitarie è composto da una molteplicità di professionalità, tra cui sanitari, amministrativi, tecnici, e altre ancora.

Le figure sanitarie rivestono un ruolo fondamentale nell'assicurare una risposta pratica e operativa alle esigenze sanitarie della popolazione, costituendo il pilastro per l'attuazione delle strategie di innovazione del sistema sanitario regionale, come delineato nei punti precedenti.

Risulta fondamentale garantire tutte le condizioni per valorizzare le professionalità sanitarie e proteggere i diritti fondamentali dei professionisti, come quelli legati al lavoro, alla sicurezza e al benessere.

Dovrà essere garantita l'assistenza per l'integrità psicofisica dei lavoratori del comparto, tenuto conto dell'intensità e della responsabilità del loro lavoro, riconoscendone adeguatamente il valore, non solo attraverso compensi giusti, ma anche con opportunità di crescita professionale e incentivazioni che stimolino la motivazione e il miglioramento continuo delle competenze.

In una visione moderna e progressista del sistema sanitario, si propone una revisione del ruolo del lavoratore sanitario, non più come mero esecutore di compiti imposti, quanto piuttosto figura centrale nelle dinamiche aziendali ed organizzative. Si cercherà di limitare la gestione manageriale che spesso è troppo verticalizzata e centralizzata, favorendo invece una gestione orizzontale che promuova la collaborazione e il lavoro in team e in rete.

Questa riorganizzazione favorirà una maggiore efficienza nella gestione delle risorse e nell'erogazione delle cure, rendendo più semplice il superamento delle barriere burocratiche che rallentano i processi. Inoltre, la condivisione dei problemi e delle soluzioni tra i vari membri del team sanitario contribuirà ad una maggiore capacità di innovazione nel rispondere alle necessità dei pazienti.

Infine, la trasparenza nella gestione e nella valutazione dei lavoratori garantirà che i professionisti siano giudicati in modo equo e oggettivo, migliorando il loro coinvolgimento e la soddisfazione lavorativa.

2.1.4 ATTENZIONE VERSO LE LAVORATRICI E I LAVORATORI DELLA SANITÀ

- **2.1.4.1** La formazione continua e la qualificazione del personale sanitario
- **2.1.4.2** Adeguamento dell'organico sanitario
- **2.1.4.3** Valorizzazione e fidelizzazione delle risorse umane

2.1.4.1 Obiettivo strategico: La formazione continua e la qualificazione del personale sanitario

Garantire una governance efficace nella programmazione della formazione all'interno del Servizio Sanitario Regionale, anche a supporto delle strategie di innovazione, attraverso:

- la centralizzazione della formazione, finalizzata a concentrare la gestione delle attività di formazione continua sotto la guida di ARES, che sarà responsabile per l'elaborazione di un Piano della Formazione rivolto a tutto il personale del SSR, coerente con gli indirizzi strategici del sistema sanitario e in grado di assicurare un'offerta formativa aggiornata (anche rispetto ai nuovi processi di *Health Technology Assessment* - HTA) e continua per il personale sanitario e tutti i professionisti coinvolti nell'erogazione delle prestazioni sanitarie, in linea con le attività ECM;
- il sostegno all'investimento in telemedicina e alla riorganizzazione della rete ospedaliera attraverso la creazione di protocolli formativi adeguati, per l'inserimento di nuove figure professionali, in collaborazione con le Università;
- la gestione delle carenze di specifici profili professionali sanitari mediante una gestione efficace dei percorsi di riconoscimento degli equivalenti ai titoli abilitanti e revisione dei protocolli di intesa con le Università, per ampliare l'offerta formativa e facilitare la riqualificazione del personale già attivo;
- la promozione della collaborazione tra istituzioni sanitarie e istituzioni educative per facilitare la transizione dei professionisti nel panorama in evoluzione delle esigenze sanitarie regionali.

La formazione costituisce uno strumento fondamentale di accompagnamento alle strategie di innovazione organizzativa del sistema sanitario regionale. A tal fine, si rende necessario garantire una *governance* alla programmazione della formazione nel Servizio Sanitario Regionale, in modo da renderla rispondente alle strategie complessive di sviluppo del sistema. L'investimento in telemedicina e la riorganizzazione della rete ospedaliera, il concreto sviluppo delle reti di cura e il potenziamento dei servizi territoriali, deve essere governato sia nella fase di prima formazione per l'inserimento di nuove figure professionali opportunamente qualificate, anche con la messa a punto di adeguati protocolli di intesa Università-Regione, sia in fase di aggiornamento e formazione continua, tanto del personale sanitario, interessato alle attività ECM, che di tutti i professionisti (tecnici, amministrativi, operatori sociali) coinvolti nell'erogazione delle prestazioni sanitarie. È, pertanto, necessario procedere alla definitiva centralizzazione dell'organizzazione delle attività formativa continua in capo ad ARES, che dovrà elaborare il piano di formazione e strutturare l'offerta formativa in coerenza con gli indirizzi, gli obiettivi prioritari e di interesse strategico definiti dalla programmazione.

È inoltre necessario un deciso intervento per sopperire alla carenza di alcuni profili professionali sanitari, anche attraverso una gestione più efficace dei percorsi per il riconoscimento dell'equivalenza ai titoli abilitanti alle Professioni sanitarie e attraverso la revisione dei protocolli di intesa Università-Regione, in modo da garantire un opportuno ampliamento dell'offerta formativa, agevolando la riconversione e riqualificazione del personale già operante nelle varie strutture sanitarie e socio-sanitarie. Sul punto, si rileva l'opportunità che anche il restante personale del SSR, amministrativo, tecnico e professionale, venga incluso nella programmazione della formazione continua.

In tale ottica, si inseriscono anche progetti di collaborazione, da avviare con le Università locali, finalizzati alla formazione specifica dei futuri professionisti sanitari per implementare le *soft skill*, fra cui le capacità relazionali e comportamentali, oltre a progettualità miranti a favorire l'inserimento nel mondo del lavoro degli specializzandi.

2.1.4.2 Obiettivo strategico: Adeguamento dell'organico sanitario.

Incrementare e ottimizzare la distribuzione del personale nel Servizio Sanitario Regionale (SSR), garantendo una allocazione equa delle risorse umane nelle unità operative, con particolare focus sulle aree geograficamente disagiate e periferiche, attraverso:

- la ricognizione dei fabbisogni, finalizzata a condurre un'analisi approfondita delle necessità di personale nelle diverse aziende sanitarie, identificando le aree con posti vacanti e carenze critiche di figure professionali;
- il Piano di Reclutamento Regionale che integri mobilità interna ed esterna, facilitando l'assunzione di professionisti da enti affini e altre regioni, ove occorra, per rispondere efficacemente alle emergenze e alle carenze di personale;
- il coordinamento a livello regionale per monitorare l'assegnazione delle risorse umane, assicurando una distribuzione strategica nelle zone più critiche e meno attrattive;
- il rafforzamento del ruolo di ARES per gestire in modo efficace le procedure concorsuali unificate, nonché le selezioni per contratti a tempo determinato e le stabilizzazioni del personale.

L'attuale situazione, riguardante le dotazioni organiche del personale delle Aziende del SSR, non esprime un'ottimale distribuzione delle risorse umane nelle unità operative delle aziende ma, al contrario, si caratterizza per una diffusa presenza di posti vacanti a fronte di piani assunzionali approvati dalla Giunta regionale nelle zone periferiche. L'emergenza pandemica Covid 19 ha evidenziato ulteriormente le gravi carenze a livello di assistenza territoriale, unitamente alla carenza di figure professionali necessarie.

Si rende necessario, pertanto, incrementare le assunzioni del personale dipendente nelle aziende del SSR e la loro razionale e ottimale distribuzione sul territorio, in particolar modo nelle zone geograficamente disagiate e periferiche, attraverso soluzioni e progettualità miranti a potenziare le risorse assegnate alle aziende sanitarie.

In tal senso, si provvederà ad avviare una ricognizione dei fabbisogni di personale e ad avviare un piano di reclutamento che preveda anche strumenti di mobilità interna ed esterna alle aziende, con particolare attenzione a meccanismi che permettano l'acquisizione di figure professionali da enti di altri comparti e/o da altre regioni, integrando le autonome valutazione delle aziende con la necessità di un coordinamento regionale, finalizzato a monitorare l'assegnazione del personale e favorire una dislocazione delle risorse umane nelle zone più critiche ma meno attrattive per il personale dipendente.

La strategia descritta necessita, conseguentemente, di un rafforzamento delle funzioni e un aumento delle attività da parte dell'ARES, quale azienda deputata a gestire le procedure concorsuali unificate di acquisizione del personale a tempo indeterminato, per conto proprio, e per le aziende del SSR (così come previsto dalla L.R. n. 24 del 11/09/2020), oltre alle ulteriori forme di acquisizione del personale quali le procedure selettive a tempo determinato e le stabilizzazioni.

2.1.4.3 Obiettivo strategico: Valorizzazione e fidelizzazione delle risorse umane

Sviluppare e implementare strategie, pratiche e politiche innovative volte a valorizzare le risorse umane nelle aziende sanitarie, migliorando le condizioni lavorative e promuovendo il benessere organizzativo, mirando a incrementare la motivazione del personale, attrarre e mantenere talenti, ottimizzare la gestione dei processi critici e ridurre il turnover, contribuendo così a un miglioramento della qualità dei servizi sanitari forniti, attraverso le seguenti iniziative, disciplinate da accordi sindacali con le OO.SS. negli ambiti delle materie regolate dai CCNL vigenti e da linee guida e indirizzi operativi regionali.

L'obiettivo sarà declinato nelle seguenti attività:

- assegnazione di incarichi e attribuzione di incentivi specifici per l'attività svolta allo scopo di fornire opportunità di crescita e sviluppo professionale chiare;
- formazione continua del dipendente a supporto dello sviluppo professionale e formazione su tematiche trasversali legate alla gestione dello stress, alla comunicazione efficace e la gestione del lavoro di gruppo;
- previsione di benefit e incentivi;
- definizione di modalità lavorative che migliorino l'equilibrio e il bilanciamento tra lavoro e vita privata;

- individuazione di incentivi e/o riconoscimenti agevolativi per i dipendenti non residenti presso sedi geograficamente disagiate e periferiche;
- favorire trasparenza ed efficacia nella informazione esterna dei siti aziendali, al fine di fornire la corretta indicazione rispetto ogni specifica problematica ed un contatto efficiente e tempestivo con gli uffici ad essa riconducibili;
- attivare accordi sindacali finalizzati alla perequazione delle retribuzioni del personale sanitario nelle diverse aziende.

Si rende necessario valorizzare le risorse umane presenti nelle aziende sanitarie, migliorando le condizioni lavorative generali e incidendo sul benessere organizzativo, in modo da impattare direttamente anche sulla motivazione del personale, sulla capacità di attrarre e mantenere i talenti e, conseguentemente, intervenire sulla gestione dei processi critici e sulla riduzione del turnover. La promozione del benessere organizzativo del personale sanitario è in grado di incidere direttamente anche sulla qualità dei servizi resi. Si intendono elaborare strategie, pratiche e politiche innovative che contemplino le varie dimensioni del benessere organizzativo (fisico, psicofisico, sociale, sviluppo professionale, soddisfazione lavorativa).

2.1.5 Strategia: Sviluppo integrazione tra sociale e sanitario

Secondo la definizione fornita dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), la Sanità Pubblica rappresenta l'insieme degli "sforzi organizzati della società per sviluppare politiche per la salute pubblica, la prevenzione delle malattie, la promozione della salute e per favorire l'equità sociale nell'ambito di uno sviluppo sostenibile".

L'obiettivo della sanità pubblica non può limitarsi alla semplice esclusione di malattie o infermità, ma deve proporsi il raggiungimento di uno stato di benessere fisico, mentale e sociale, attraverso interventi e azioni intersettoriali e multidisciplinari, che affrontano le cause socioculturali, ambientali e relazionali che influenzano la salute.

Negli ultimi anni, l'incremento delle problematiche sociali (come la diminuzione del reddito, il sorgere di nuove condizioni di disagio e l'innalzamento dell'età media) ha determinato un'eccessiva domanda di prestazioni sanitarie nei confronti dei reparti ospedalieri per acuti. Questo fenomeno ha reso ancora più urgente l'attuazione di politiche sanitarie preventive e promozionali, che siano in grado di rispondere in modo adeguato alle nuove sfide sociosanitarie.

La prevenzione e la promozione della salute devono adeguarsi ai criteri suggeriti dall'OMS, che includono:

- "Health in all Policies", che promuove la creazione di alleanze e sinergie tra diversi settori della società, con l'obiettivo di costruire convergenze programmatiche che riconoscano, nelle decisioni politiche di vari ambiti, la salute della popolazione come obiettivo comune, da perseguire in modo trasversale.
- "One Health", un approccio che considera la salute come il risultato di uno sviluppo equilibrato e sostenibile tra l'essere umano, la natura e l'ambiente, promuovendo il coordinamento intersettoriale e multidisciplinare per affrontare i rischi derivanti dall'interazione tra ambiente, animali ed ecosistemi.

2.1.5.1 Obiettivo strategico: Integrazione dei servizi sanitari e riabilitazione

Integrare il servizio ospedaliero e quello territoriale attraverso l'implementazione di percorsi di riabilitazione organizzati e PDTA condivisi, al fine di garantire una presa in carico globale del paziente, migliorare la continuità assistenziale e rispondere efficacemente alle esigenze della popolazione vulnerabile, promuovendo il recupero dalla disabilità e il miglioramento della qualità di vita, attraverso:

- l'attivazione di un Centro di riferimento regionale (HUB) per la riabilitazione dei minori affetti da disabilità nell'età evolutiva (quali la paralisi cerebrale infantile, le encefalopatie fisse o evolutive, le malattie neuromuscolari, le lesioni midollari, le gravi malformazioni congenite dell'apparato locomotore, le sindromi genetiche, la paralisi del sistema nervoso periferico, e altre patologie cosiddette minori) che svolga la funzione di riferimento per le strutture ospedaliere e territoriali, facilitando l'accesso alle cure e garantendo l'elaborazione di percorsi capaci di rispondere in modo mirato alle esigenze specifiche di ciascun paziente;
- la definizione e implementazione di percorsi organizzativi e PDTA condivisi ospedale-territorio per la presa in carico globale e la continuità assistenziale;
- lo sviluppo di protocolli multidisciplinari tra le strutture ospedaliere e i servizi territoriali per facilitare recupero dalla disabilità e il miglioramento della qualità di vita della persona disabile.

Il percorso riabilitativo rende necessario integrare due realtà operative ben diverse, quali ospedale e territorio, che devono dialogare per facilitare il recupero dalla disabilità e il miglioramento della qualità di vita dell'assistito. Bisogna puntare sull'implementazione di percorsi di riabilitazione integrati a livello organizzativo e realizzare PDTA (Percorso Diagnostico Terapeutico Assistenziale) condivisi tra le sopracitate realtà al fine di garantire la presa in carico globale del paziente e la continuità assistenziale, riconoscendo la salute come bisogno complesso con l'obiettivo di realizzare strategie combinate per rispondere alle esigenze della popolazione più vulnerabile.

2.1.5.2 Obiettivo strategico: Prevenzione e promozione della salute

Ridurre i costi sanitari a lungo termine e migliorare la salute pubblica attraverso un approccio integrato di prevenzione e promozione della salute, mediante:

- lo sviluppo e consolidamento di programmi di promozione della salute, in grado di agire sui tre principali contesti sociali in cui avvengono le attività quotidiane - Setting scolastico, Comunità locali, Luoghi di lavoro – per incentivare scelte di vita salutari e ridurre le disuguaglianze di salute;
- il potenziamento dei programmi organizzati di screening oncologico, in grado di offrire gratuitamente e sistematicamente controlli per la prevenzione secondaria dei tumori alla popolazione a rischio, garantendo i Livelli essenziali di assistenza, con l'obiettivo di identificare precocemente tumori e lesioni precancerose in individui asintomatici, riducendo così l'incidenza della malattia e la mortalità;
- l'attivazione completa del Registro Tumori della Regione Sardegna (RTRS), in linea con le nuove normative nazionali e regionali e nel rispetto degli adempimenti conseguenti (inclusa la normativa in materia di protezione dati – GDPR – e il collegamento informativo tra i registri tumori regionali e quello nazionale). Si prevede inoltre, l'aggiornamento delle linee guida informatiche approvate nel 2018 e il potenziamento del sistema informativo, per migliorare l'infrastruttura e integrare il registro regionale con quello nazionale;
- l'istituzione del Sistema Regionale Prevenzione Salute dai rischi ambientali e climatici (SRPS), fondamentale per realizzare gli obiettivi del Sistema Nazionale Prevenzione Salute dai rischi ambientali e climatici (SNPS), istituito con il D.L. n. 36/2022. Con la creazione del SRPS si intende migliorare le politiche sanitarie relative al controllo e alla prevenzione delle malattie legate ai rischi ambientali e climatici, applicando un approccio integrato One Health. Per l'avvio efficace del SRPS, è necessario potenziare le risorse umane e creare una Cabina di regia a livello regionale, coordinando diverse strutture sanitarie per affrontare le cause di malattie ambientali. Le risorse umane a tempo indeterminato devono essere reclutate tramite concorsi gestiti da ARES e formate attraverso programmi nazionali. Fra le attività previste dal SRPS ci sono l'osservazione epidemiologica, la sorveglianza della popolazione riguardante determinanti

ambientali e climatici e l'analisi degli impatti sulla salute. Inoltre, è fondamentale integrare i sistemi informativi regionali e garantire la collaborazione tra le varie entità coinvolte, per ottimizzare l'analisi dei rischi sanitari legati a fattori ambientali e climatici.

- la predisposizione e l'attuazione del Piano Pluriennale Regionale dei Controlli ufficiali (PRPC) in ottica di salute unica in ottemperanza alle disposizioni del PCNP, al fine di ridurre i costi sanitari e migliorare la qualità della vita. Le Regioni (ACR) e le Aziende Sanitarie Locali (ASL) sono le autorità competenti che, seguendo un approccio "One Health", si occupano di controlli ufficiali per tutelare la salute umana, animale, vegetale e ambientale. In Sardegna, l'obiettivo è garantire sicurezza alimentare, benessere animale e sanità delle piante attraverso il Piano Pluriennale Regionale dei Controlli Ufficiali (PRPC). Questo piano definisce le modalità di controllo lungo l'intera catena alimentare, prevede un programma di formazione per il personale e stabilisce un sistema di verifica dell'efficacia dei controlli. Inoltre, promuove la collaborazione tra professionisti sanitari e prevede monitoraggio continuo e miglioramento per adattarsi a nuove esigenze e garantire trasparenza.
- il potenziamento dei Consultori Familiari, in grado di garantire l'erogazione gratuita di prestazioni fondamentali per donne, famiglie e adolescenti, così come delineato dal DM 77/2022. L'équipe multidisciplinare del Consultorio svolge attività di prevenzione, sostegno alla genitorialità e gestione di problematiche familiari, anche in collaborazione con l'autorità giudiziaria. Sarà necessario supportare le attività di questi presidi territoriali fronteggiando la carenza di personale specializzato, come pediatri e psicologi, affinché gli stessi presidi possano operare in modo coordinato all'interno della rete regionale.

La prevenzione collettiva e la promozione della salute rivestono un ruolo fondamentale nella sanità pubblica per la riduzione dei costi sanitari a lungo termine. Tali politiche includono interventi, azioni e prestazioni coordinate, intersettoriali e multidisciplinari – coerenti con l'approccio "One Health" - volti a tutelare la salute e la sicurezza della comunità da rischi infettivi, ambientali, legati alle condizioni di lavoro, correlati agli stili di vita.

Sono incluse in questo livello assistenziale le vaccinazioni organizzate in programmi che hanno lo scopo di aumentare le difese immunitarie della popolazione (come quelle incluse nel Piano Nazionale Vaccini), gli screening oncologici organizzati in programmi di popolazione e il counseling individuale per la promozione di stili di vita salutari. La funzione epidemiologica è dunque, lo strumento di monitoraggio dello stato di salute delle comunità, di valutazione di impatto dei programmi e di governance dei processi.

Ai Dipartimenti di Prevenzione delle ASL è affidata la governance degli interventi, azioni e prestazioni ricompresi nel livello assistenziale e di prevenzione collettiva e sanità pubblica, in coordinamento con Strutture, Servizi e Unità Operative, interni ed esterni all'ambito sanitario, impegnati nella promozione e nella tutela della salute dei cittadini e, conseguentemente, nello sviluppo sostenibile.

2.1.5.3 Obiettivo strategico: Rete solidale dei servizi territoriali

Sviluppare un modello di rete solidale di servizi sociosanitari in Sardegna, centrato sul paziente e sul suo progetto di vita personale, valorizzando il ruolo del privato sociale per stimolare la creatività del volontariato, ampliare le opportunità occupazionali nel terzo settore e migliorare la qualità complessiva dei servizi socioassistenziali e sociosanitari, attraverso:

- l'implementazione del *Budget di Salute*, strumento di welfare generativo che consente di abbandonare la logica dell'assistenzialismo a favore di un processo di empowerment del paziente e dei famigliari/caregivers, con particolare attenzione a coloro che presentano problematiche di salute mentale e dipendenze (tossicodipendenze, alcool dipendenze, ludopatie, etc). Il Budget di Salute sarà adottato come strumento ordinario di supporto alla realizzazione del Progetto Terapeutico Riabilitativo Individuale (PTRI) e renderà il paziente protagonista nella scelta delle azioni da realizzare per la soddisfazione dei suoi bisogni in tre fondamentali ambiti di vita, individuati quali "determinanti sociali della salute": casa/habitat sociale, formazione/lavoro e socialità/affettività. Il perfezionamento del Budget di Salute

sarà possibile grazie all'aggiornamento del Piano Regionale dei Servizi Sanitari (triennio 2022-2024) e alla ridefinizione e implementazione della Rete Regionale dei Servizi di Salute Mentale (ReRS-SM) ivi prevista e favorirà l'integrazione tra "pubblico regolatore" e "privato sociale realizzatore di servizi", anche attraverso la formazione degli operatori e l'investimento tecnologico

La Regione Sardegna intende sviluppare un modello di rete solidale di servizi sociosanitari radicata nelle comunità capace di riconoscere il paziente come protagonista del suo personale progetto di vita, riconoscendo al privato sociale un ruolo fondamentale nell'accrescere la funzione del volontariato, espandendo così il potenziale occupazionale del terzo settore, determinando la crescita qualitativa del complesso dei servizi socioassistenziali e sociosanitari.

2.1.5.4 Obiettivo strategico: Supporto alla rete farmaceutica sui territori

Potenziamento dei servizi territoriali attraverso l'implementazione della "Farmacia dei servizi" in Sardegna, al fine di garantire ai cittadini sardi parità di accesso ai servizi e migliorare la qualità delle cure, mediante:

- l'ampliamento della sperimentazione delle attività della Farmacia dei servizi;
- il completamento del percorso di dematerializzazione della Distinta contabile riepilogativa (DCR);
- la revisione delle indennità di residenza a favore delle farmacie rurali.

L'integrazione tra ambito sociale e sanitario può essere garantita attraverso la cosiddetta "Farmacia dei servizi", prevista dall'art. 1 del Decreto Legislativo 3 ottobre 2009, n. 153, le cui funzioni sono state integrate da successivi interventi legislativi.

Tra le novità introdotte dal legislatore nazionale, vi è il coinvolgimento delle farmacie nell'assistenza domiciliare integrata, collaborando con i medici di medicina generale e i pediatri per la distribuzione di farmaci e dispositivi medici a domicilio, la preparazione di miscele per la nutrizione artificiale e la somministrazione di medicinali antidolorifici. Inoltre, le farmacie hanno partecipato alla gestione della farmacovigilanza, all'educazione sanitaria e alle campagne di prevenzione. Con l'introduzione del Decreto dell'8 luglio 2011, le farmacie sono diventate punti di accesso al Sistema CUP per la prenotazione di prestazioni specialistiche ambulatoriali. Questi cambiamenti sono stati ulteriormente supportati dai Decreti ministeriali del 16 dicembre 2010 e dell'8 luglio 2011, che hanno formalizzato la "farmacia dei servizi", espandendo ulteriormente il ruolo delle farmacie nel panorama sanitario nazionale.

Per assicurare ai cittadini sardi gli stessi vantaggi goduti nelle altre regioni è dunque necessario ampliare la gamma di servizi erogabili dalle farmacie (ad esempio, esami in telemedicina quali ECG, HOLTER pressorio e cardiaco, spirometria, screening delle patologie cardiovascolari, screening del diabete).

L'obiettivo riguarderà il riesame delle funzioni e delle relative indennità da riconoscere alle farmacie, specie a quelle che operano in contesti svantaggiati (indennità di residenza), le cui tariffe non sono mai state rivalutate.

2.2 POLITICHE SOCIALI

2.2 Politiche Sociali

Ambito Strategico

Una delle priorità strategiche dell'attività di Governo riguarda il potenziamento e la qualificazione della rete dei servizi in favore dei soggetti vulnerabili, con l'obiettivo di garantire una prossimità territoriale e un accesso universale.

Questo tipo di obiettivo si inserisce nel contesto delle politiche sociali e assistenziali volte a ridurre il disagio socioeconomico, migliorando la presa in carico delle persone più fragili.

La promozione dell'inclusione sociale e il contrasto alla povertà devono essere garantite con un insieme di azioni rivolte a rafforzare il supporto in favore di famiglie, di minori e di soggetti con fragilità economica e sociale. L'obiettivo è intervenire su più fronti per contrastare la povertà non solo in termini di carenza di reddito, ma in quanto condizione complessa che coinvolge diversi fattori, come l'accesso ai servizi, la protezione sociale e l'inclusione delle persone più vulnerabili.

Per promuovere l'inclusione sociale nella sua interezza, sarà necessario adottare una serie di interventi integrati quali il rafforzamento dei servizi per le famiglie, il contrasto allo svantaggio economico, la prevenzione del disagio minorile e la solitudine degli anziani sono elementi fondamentali per costruire una società più giusta e inclusiva. Un coordinamento efficace tra enti pubblici, privati e il Terzo Settore è essenziale per creare un sistema di welfare capace di affrontare le nuove sfide legate alla povertà e all'esclusione sociale in tutte le sue forme.

In tal senso l'azione della Regione riguarda da un lato il rafforzamento di azioni strutturali con particolare riferimento al REIS ed all'introduzione del reddito di studio e, dall'altro la costruzione di

un'infrastruttura sociale costituita dagli enti del terzo settore e dalle stazioni di posta[52].

Il reddito di inclusione sociale costituisce un importante strumento per la presa in carico globale di persone e famiglie vulnerabili in modo tale da accompagnarle, anche tramite le equipe multidisciplinari, attraverso percorsi di emancipazione mirati. Nell'ambito di tale intervento si possono sviluppare provvedimenti in favore di particolari target, come il reddito di studio che si rivolge a persone che hanno superato i 30 anni e versano in stato di disoccupazione ed emarginazione sociale.

Il finanziamento strutturale di enti del terzo settore, da individuare sulla base della ragione sociale e delle esigenze del territorio, consente di intervenire in maniera capillare in favore di famiglie vulnerabili fornendo supporti concreti quali beni di prima necessità.

L'integrazione tra i PLUS e i distretti, inoltre, consente di intercettare i bisogni delle persone ad alto rischio di emarginazione sociale partendo dall'interfaccia della casa della comunità, che rappresenta il primo sportello virtuale per l'inserimento della personale nel corretto setting assistenziale, sociale o sanitario.

Mentre sotto il profilo sanitario la casa della comunità garantisce l'appropriatezza della cura tramite la corretta presa in carico del paziente e assicura la gestione della cronicità evitando l'ospedalizzazione, sotto il profilo sociale costituisce la porta di accesso per orientare il cittadino verso il corretto percorso di inserimento nel processo di emancipazione.

Questi interventi oltre ad alleviare le difficoltà immediate promuovono l'autonomia e la capacità delle persone di migliorare la propria condizione economica e sociale nel lungo termine.

Il benessere sociale richiede inoltre una serie di interventi integrati e multidimensionali che non possono prescindere da un'attenzione specifica per la prevenzione dei comportamenti abusanti, per la parità di genere e la prevenzione di tutte le forme di violenza. In tal senso si rende necessario il sostegno alle reti antiviolenza e il potenziamento dei servizi dei Centri antiviolenza e delle case rifugio. Alcune delle principali azioni per il raggiungimento di questo obiettivo includono la promozione di interventi di sensibilizzazione nelle scuole attraverso l'educazione al rispetto e all'uguaglianza, introducendo programmi di formazione che affrontino temi come l'uguaglianza di genere, il rispetto delle differenze e i diritti umani. Insegnare sin dall'infanzia l'importanza di rispettare l'altro, indipendentemente dal genere o dall'orientamento sessuale e dalla provenienza geografica, è un passo essenziale per prevenire comportamenti discriminatori e violenti in futuro.

La prevenzione ed il contrasto al disagio minorile rappresentano un altro elemento costitutivo delle politiche di inclusione sociale. Risulta fondamentale un intervento tempestivo in favore dei minori a rischio di emarginazione, così che siano scongiurati gli effetti negativi della povertà in tutte le sue accezioni. Alcuni interventi decisivi includeranno il potenziamento delle misure di sostegno psicologico e educativo, con servizi che offrano attenzione e cura a minori in difficoltà e alle loro famiglie.

Analogamente anche il disagio abitativo rappresenta un tema sul quale occorre intervenire al fine di ridurre le disparità sociali: in tal senso la Regione intende intervenire con politiche capaci di assicurare a tutti i cittadini la possibilità di accedere ad un alloggio secondo criteri di equità e dignità.

Saranno pertanto favoriti progetti di Housing e co-housing sociale che contemplino alloggi a prezzi

[52] Per la definizione di "stazioni di posta" cfr. PNRR - Missione 5 "Inclusione e coesione", Componente 2 "Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore" Investimento 1.3 - Housing temporaneo e stazioni di posta, finanziato dall'Unione europea – Next generation Eu. Si tratta di "[...] centri di servizi ed inclusione volti ad offrire attività di presidio sociale e sanitario e di accompagnamento per persone in condizione di deprivazione materiale, di marginalità anche estrema e senza dimora, per facilitare l'accesso alla intera rete dei servizi, l'orientamento e la presa in carico, al tempo stesso offrendo alcuni servizi essenziali a bassa soglia (servizi di ristorazione, di orientamento al lavoro, di distribuzione di beni alimentari, di screening e prima assistenza sanitaria, di consulenza amministrativa e legale, ecc.) [...]"

accessibili per famiglie a basso reddito; saranno previsti interventi di sostegno alla locazione, per aiutare le persone in difficoltà economiche a mantenere la loro abitazione e politiche di prevenzione dello sfratto, che evitino la perdita dell'abitazione per motivi economici. Un'attenzione particolare sarà dedicata alla Rigenerazione urbana e agli interventi di edilizia popolare per migliorare la qualità delle abitazioni esistenti.

Inoltre, saranno coinvolte le comunità locali nella gestione e pianificazione delle strategie abitative mediante soluzioni che comprendano, oltre ai già citati affitti a prezzi calmierati, anche l'opportunità di acquisto agevolato e programmi pensati per garantire alloggi adeguati a chi è escluso dal mercato tradizionale.

INCROCIO CON GLI OBIETTIVI STRATEGICI DEL PR 2021-2027; FSE+ 2021-2027 ALTRI STRUMENTI PROGRAMMATICI

Programma Regionale Sardegna FESR 2021-2027

Priorità 5. Sardegna più sociale e inclusiva

Programma Regionale FSE+ 2021-2027 Sardegna

Priorità 1 – Occupazione
Priorità 2 – Istruzione, formazione e competenze
Priorità 2 – Inclusione e lotta alla povertà

FSC (2021-2027)

AREA TEMATICA "Sociale e salute"

PNRR Missione 5 – INCLUSIONE E COESIONE

Componente 2 - Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore - m5c2.1 servizi sociali, disabilità e marginalità sociale

INCROCIO CON GLI OBIETTIVI SVILUPPO SOSTENIBILE DELL'AGENDA 2030

INDICATORI DI IMPATTO PER LA GENERAZIONE DEL VALORE PUBBLICO RIFERITI ALL'AMBITO STRATEGICO

DIMENSIONE	FONTE	DESCRIZIONE	U.M.	BASELINE	TARGET 2029
Utenza	Elaborazione Ufficio Statistica della Regione su dati ISTAT	Peso percentuale delle Persone a rischio di povertà o esclusione sociale sul totale nazionale al 2022	%	4	-0,5%
Utenza	Istat - Tavole di mortalità della popolazione italiana e Indagine Aspetti della vita quotidiana	Speranza di vita senza limitazioni nelle attività a 65 anni	%	8,8% (2022)	+0,5%
Economico-Finanziario	ISTAT BES	Reddito medio disponibile pro capite per regione 2022	€	17960,1	+1%
Economico Sociale	Elaborazione Ufficio Statistica della Regione su dati ISTAT	Peso percentuale delle Persone a rischio di povertà o esclusione sociale sul totale nazionale al 2022	%	4,0	-0,5%

Provvedimenti Legislativi, Regolamentari e Strumenti di Pianificazione

Assessorato dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale

Approvazione di un disegno di legge che delinei azioni mirate volte alla creazione di un ambiente che favorisca un invecchiamento sano, attivo e soddisfacente per tutti i cittadini.

L'invecchiamento della popolazione costituisce uno dei problemi fondamentali che richiede un approccio integrato e coordinato delle politiche sociali e sanitarie

Questa visione permetterà di affrontare adeguatamente le problematiche che derivano dal processo di invecchiamento e favorire, al contempo, una vita attiva e sana. Per conseguire tale obiettivo, è fondamentale favorire la cooperazione tra istituzioni, enti locali, organizzazioni del terzo settore e altre parti interessate, al fine di sviluppare politiche efficaci e concrete per supportare un invecchiamento attivo.

Classificazione dei centri diurni nel territorio regionale e definizione del sistema tariffario e accreditamento, a seguito dell'approvazione definitiva e dell'aggiornamento dei requisiti di accreditamento. Tali presupposti sono alla base della creazione della Carta dei servizi sociali prevista dall'art. 39 della L.R. n. 23/2005 che ha l'obiettivo di garantire l'informazione ai cittadini, la conoscenza dei diritti e dei livelli essenziali delle prestazioni sociali, le responsabilità dei soggetti erogatori dei servizi e gli elementi di tutela della qualità degli interventi.

Approvazione delle nuove linee guida per i PLUS

L'obiettivo del triennio 2025-2027 è quello di potenziare i PLUS e i Distretti, tramite l'adozione di linee guida incisive ed efficaci, affinando i meccanismi di funzionamento dei processi di integrazione e individuando soluzioni organizzative che consentano di superare le difficoltà organizzative, anche grazie alla promozione del ruolo attivo del terzo settore. L'adozione di nuove linee guida devono assicurare un'organizzazione stabile ed un'autonomia gestionale agli ambiti, introducendo nel sistema tutti gli elementi necessari al potenziamento del PUA – UVT.

Predisposizione e approvazione di un disegno di legge sullo psicologo di base / di famiglia / delle cure primarie e sullo psicologo nella scuola

Lo psicologo delle cure primarie è "una figura professionale in grado di favorire il benessere e la qualità della vita dei pazienti, attraverso interventi di tipo psicologico o psicoterapeutico finalizzati alla cura della sofferenza emotiva, fornendo un primo livello di servizi di cure psicologiche accessibile a tutti indistintamente" che opera "in sinergia con i medici di medicina generale e con i pediatri di libera scelta, consente la presa in carico della persona e garantisce la prevenzione e le cure psicologiche di prossimità, prima che il disagio, anche transitorio, divenga un problema di patologia vero e proprio"[53].

La predisposizione del disegno di legge sullo psicologo di base / di famiglia / delle cure primarie e sullo psicologo nella scuola consentirà di declinare nei diversi setting assistenziali i compiti di tale figura e di renderne incisivo il ruolo nei contesti istituzionali, sociosanitari e sanitari.

Revisione della L.R. 15/1992

La revisione LR 15/1992 si rende necessaria al fine di trasformare una politica passiva in un supporto alla persona che deve mettere il paziente psichiatrico in carico ai servizi sociali comunali, nelle condizioni di costruire un progetto di vita indipendente. In questa ottica deve essere ridisegnata la norma e deve prevedere strumenti e attori per una presa in carico globale dell'individuo, integrandosi con altri strumenti di inclusione attiva.

Disegno di Legge sul Benessere familiare

La predisposizione di un disegno di legge sul benessere familiare ha lo scopo di mettere a sistema e conciliare diversi interventi e creare dei veri e propri percorsi di presa in carico, a partire dalle interfacce d'accesso sociali e sociosanitarie (centri per la famiglia e sportelli unici d'accesso). Un capo del DDL dovrà essere inoltre destinato ai nuclei familiari residenti delle aree interne, prevedendo strumenti tali da assicurare pari opportunità nell'accesso ai servizi, anche tramite la revisione della normativa vigente in materia, che si focalizza esclusivamente su politiche passive quali l'erogazione di assegni ad personam.

Disegno di legge prevenire e contrastare le discriminazioni e le violenze determinate dall'orientamento sessuale

Nell'ambito del welfare territoriale di comunità si rende necessario incrementare la giustizia sociale e la coesione come garanzia fondamentale dei diritti umani, in tale ottica risulta imprescindibile ridurre le disuguaglianze e prevenire e contrastare le discriminazioni e le violenze determinate dall'orientamento sessuale, dall'identità di genere o dalle variazioni nelle caratteristiche di sesso.

Assessorato della pubblica istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport

Aggiornamento della normativa regionale in materia di politiche giovanili

Tempistica indicativa: presentazione disegno di legge entro la fine del 2026.

In Sardegna, l'attuazione dei principi sanciti dalla Carta Europea della Partecipazione dei Giovani alla vita regionale e locale è significativamente in ritardo. La legge regionale n. 11/1999, "*Iniziative e coordinamento*

53 Art.37 co.13 Legge Regionale 11 Settembre 2020, n. 24 "Riforma del sistema sanitario regionale e riorganizzazione sistematica delle norme in materia. Abrogazione della legge regionale n. 10 del 2006, della legge regionale n. 23 del 2014 e della legge regionale n. 17 del 2016 e di ulteriori norme di settore"

delle attività a favore dei giovani", oltre ad essere superata, è rimasta di fatto inattuata. Essa si limita a delineare in maniera sommaria l'organizzazione della Consulta, che rappresenta l'unico organo di rappresentanza giovanile a livello regionale attualmente esistente in Sardegna. È quindi indispensabile aggiornare la normativa regionale mediante l'introduzione di una legge organica che riconosca il ruolo centrale delle politiche giovanili quale strumento fondamentale per affrontare le sfide demografiche, sociali ed economiche che la Sardegna si trova a fronteggiare, promuovendo la cittadinanza attiva e fornendo ai giovani e alle loro associazioni strumenti concreti per la consultazione e la partecipazione alle decisioni istituzionali che riguardano le nuove generazioni.

Inoltre, per attivare progetti di lavoro e di volontariato giovanile e migliorare la programmazione delle politiche giovanili, di benessere e sport, sarà utile istituire una regia regionale unica, capace di coordinare in modo integrato ogni iniziativa. Questo approccio si pone l'obiettivo di creare una visione unitaria e strategica per il "Pianeta Giovani", inteso come insieme delle politiche e delle attività a loro destinate, in stretto raccordo con le politiche sociali rivolte alle famiglie e all'infanzia e con il coinvolgimento attivo della società civile e dei servizi locali, per garantire che le politiche siano radicate nel territorio e rispondano concretamente ai bisogni dei giovani.

Aggiornamento della normativa regionale in materia di sport

Tempistica indicativa: presentazione disegno di legge entro la fine del 2026.

In tema di attuazione del valore sociale ed educativo dello sport, è necessario aggiornare la normativa regionale (Legge regionale n. 17/1999) al fine di rendere l'accesso al sostegno pubblico più aderente alle concrete esigenze del territorio e degli operatori sportivi.

2.2.1 Strategia: Sicurezza sociale e protezione economica

La strategia mira da un lato al rafforzamento di azioni strutturali con particolare riferimento al REIS ed all'introduzione del reddito di studio e dall'altro alla costruzione di un'infrastruttura sociale costituita dagli enti del terzo settore e dalle stazioni di posta.

Il reddito di inclusione sociale costituisce un importante strumento per la presa in carico globale di persone e famiglie vulnerabili così da accompagnarle nei percorsi di emancipazione dedicati, tramite le equipe multidisciplinari. Nell'ambito di tale intervento si possono sviluppare azioni destinate in favore di particolari target, come il reddito di studio, che si rivolge a persone che hanno superato i 30 anni e versano in stato di disoccupazione ed emarginazione sociale.

Il finanziamento strutturale di enti del terzo settore da individuare sulla base della ragione sociale e delle esigenze del territorio consentirà di intervenire in maniera capillare a favore di famiglie vulnerabili fornendo supporti concreti quali beni di prima necessità.

L'integrazione tra i PLUS e i distretti consentirà inoltre di intercettare i bisogni delle persone ad alto rischio di emarginazione sociale partendo dall'interfaccia della casa della comunità, che rappresenta il primo sportello virtuale per l'inserimento della personale nel corretto setting assistenziale, sociale o sanitario.

Mentre sotto il profilo sanitario la casa della comunità garantisce l'appropriatezza della cura tramite la corretta presa in carico del paziente e assicura la gestione della cronicità evitando l'ospedalizzazione, sotto il profilo sociale costituisce la porta di accesso per orientare il cittadino verso il corretto percorso di inserimento nel processo di emancipazione.

2.2.1 SICUREZZA SOCIALE E PROTEZIONE ECONOMICA

2.2.1.1 Sostegno economico, lotta alla povertà e all'emarginazione

2.2.1.1 Obiettivo Strategico: Sostegno economico, lotta alla povertà e all'emarginazione

Attivare e rafforzare azioni strutturali di lotta alla povertà e sostegno all'inclusione e alla creazione di una rete di supporto integrato e capillare sul territorio, attraverso:

- l'implementazione e potenziamento dell'Osservatorio delle Povertà;
- l'istituzione dell'albo permanente di ETS (Enti del Terzo Settore) dedicati all'assistenza e al supporto materiale degli indigenti e attivazione della rete territoriale;
- la revisione delle linee guida del REIS con l'introduzione del reddito di studio.

Tramite l'attivazione dell'Osservatorio delle Povertà, si provvederà a valutare le politiche in essere e a studiare modalità che consentano di intervenire in maniera più efficace tramite le misure e gli strumenti a disposizione e, ove necessario, a delineare nuovi interventi.

Sotto il profilo quantitativo si provvederà a definire l'effettivo fabbisogno finanziario e a integrare le diverse fonti di finanziamento così da fare fronte alle reali esigenze dei cittadini.

Sotto il profilo qualitativo si provvederà a diversificare i progetti di inclusione sulla base dei bisogni rilevati. Particolare attenzione verrà riservata alle persone che hanno superato i 30 anni e versano in stato di

disoccupazione e emarginazione sociale (Reddito di Studio), ai nuclei con la presenza di minori per contrastare il fenomeno della povertà educativa, in linea anche con gli obiettivi della programmazione comunitaria 2021-2027, quali ad esempio, dote educativa, percorsi di sostegno alla genitorialità e la Child Guarantee, per garantire l'accesso ad una vita dignitosa e ai servizi di base ai minorenni a rischio povertà o esclusione sociale.

Al fine di perseguire compiutamente gli obiettivi della legge regionale n.18/2016 assume primaria importanza la funzione svolta dall'equipe multidisciplinare la quale, in raccordo con gli altri soggetti coinvolti, progetta per ciascun beneficiario del REIS il patto di inclusione sociale, che consiste in un insieme di interventi personalizzati e finalizzati al sostegno e all'emancipazione dell'individuo.

Si provvederà altresì a costituire una rete territoriale degli enti del terzo settore dedicati all'assistenza e al supporto materiale degli indigenti. Tali enti verranno dotati di risorse utili ad assicurare l'assistenza necessaria, sulla base della vocazione di ciascun ente e dei bisogni di ciascun beneficiario.

L'azione descritta si integrerà con gli interventi previsti dalla missione 5 del PNRR, finalizzati alla creazione, all'interno di ogni PLUS, delle già citate "stazioni di posta". Tali centri potranno offrire servizi di accoglienza notturna limitata, attività di presidio sociale e sanitario, ristorazione, distribuzione della posta per i residenti con indirizzo fittizio comunale, mediazione culturale, counseling, orientamento al lavoro, consulenza legale, distribuzione di beni in riuso e banca del tempo.

2.2.2 Strategia: Salute e benessere sociale

La prevenzione del disagio prende avvio con la cura della famiglia, accompagnandola nel suo percorso di sviluppo e supportandola anche nella fase dell'invecchiamento, con l'obiettivo di promuovere una società più inclusiva e sensibile alle esigenze degli anziani.

Questo metodo si pone l'obiettivo di creare un ambiente favorevole per un invecchiamento sano, attivo e soddisfacente per tutti gli anziani, contribuendo positivamente all'intero contesto sociale ed economico della Sardegna. Il tutto si inserisce in una prospettiva intergenerazionale, dove il benessere degli anziani è visto come parte integrante di una comunità che cresce insieme e si supporta reciprocamente.

Allo stesso tempo è necessario gestire la presa in carico delle persone con disabilità, favorendone la permanenza nel proprio domicilio, sviluppando azioni di supporto alla salute mentale e al benessere psicologico con interventi mirati a incardinare nel percorso di vita della persona una forma stabile di aiuto psicologico.

In sinergia con la rete associativa e del terzo settore, saranno potenziati i Centri semiresidenziali integrati ed inclusivi in favore delle persone fragili e prive di una rete familiare di supporto adeguata, capaci di offrire ai beneficiari la possibilità di esprimere al meglio le loro potenzialità, in affiancamento ad idoneo personale qualificato.

Con la legge regionale del 23 dicembre 2005, n. 23 e i successivi atti di programmazione regionale è stato istituito il sistema integrato dei servizi alla persona, volto a garantire l'unitarietà di gestione e l'integrazione dei servizi sociali e sanitari entro territori omogenei coincidenti con l'ambito del distretto sanitario.

L'approccio da seguire è del tutto coerente con la Carta dei diritti fondamentale dell'Unione Europea e con la "Strategia per i diritti delle persone con disabilità 2021-2030", necessario per: favorire la semplificazione dell'accesso ai servizi; ottimizzare i meccanismi di valutazione del bisogno assistenziale delle persone con disabilità; potenziare gli strumenti di definizione del progetto di intervento individualizzato.

La Regione Sardegna si ispira al principio della programmazione integrata dei servizi, degli interventi e delle prestazioni sanitarie, sociali e assistenziali rivolte alle persone non autosufficienti e con disabilità. Nell'ambito della programmazione dei propri interventi sociali, la Regione Sardegna ha promosso la gestione integrata delle risorse del fondo regionale per la non autosufficienza, del fondo nazionale della non autosufficienza, del fondo caregiver e della quota del fondo per le politiche sociali destinata alle dimissioni protette. Con tali risorse è stato definito il programma "Ritornare a casa plus", articolato in sei livelli assistenziali, volto a dare una concreta risposta assistenziale alle persone non autosufficienti e con disabilità gravissima.

Poiché nei prossimi 30 anni, in Sardegna, oltre il 40% della popolazione avrà più di 65 anni, con un aumento delle malattie croniche e delle conseguenze legate alla morbilità e mortalità, è fondamentale promuovere politiche di prevenzione e promozione della salute per evitare che l'inattività generi patologie.

L'invecchiamento attivo deve essere sostenuto mediante un ripensamento urbanistico delle città, rendendole più accessibili per gli anziani e per le persone con disabilità, migliorando la loro autonomia e contrastando l'isolamento sociale. Si deve incentivare la partecipazione attiva degli anziani nella comunità, mantenendo i legami sociali e utilizzando le risorse in favore di famiglie e comunità. Il coordinamento tra Enti locali, Terzo Settore e altre associazioni è essenziale per una pianificazione efficace.

2.2.2 SALUTE E BENESSERE SOCIALE

2.2.2.1 Salute e benessere sociale

2.2.2.2 Politiche per le grandi età

2.2.2.3 Promozione della prevenzione e della salute pubblica

2.2.2.4 Supporto per la salute mentale e benessere psicologico

2.2.2.1 Obiettivo Strategico: Salute e benessere sociale

Assicurare il benessere sociale della persona adulta ed in età evolutiva, fino all'età anziana, con interventi di supporto familiare e specifica attenzione alle famiglie caratterizzate da forme di disagio, disabilità fisica o mentale.

L'obiettivo si caratterizza per un sistema di interventi attivi e preventivi di tutte le forme di disagio, con strumenti strutturati all'interno del PLUS e collegati con il distretto tramite le equipe multidisciplinari in cui assume rilevanza cruciale la figura dello psicologo delle cure primarie. L'obiettivo si sostanzia nella:

- promozione della gestione integrata delle risorse regionali e nazionali dedicate alla non autosufficienza e la disabilità grave al fine di assicurare su tutto il territorio regionale l'attuazione di percorsi assistenziali integrati sociosanitari effettivi e partecipati;
- approvazione dei requisiti di accreditamento delle strutture integrate e delle relative tariffe;
- promozione progetti innovativi e sperimentali.

A fronte del costante aumento della sfera della non autosufficienza si rende necessaria l'adozione di specifiche strategie volte a consolidare le risposte di presa in carico già attive (Ritornare a casa plus e piani personalizzati legge 162/98), e potenziare gli interventi socio – sanitari prevedendo l'attivazione dell'assistenza domiciliare integrata in favore delle persone non autosufficienti, con disabilità grave e comunque con naturali limitazioni della propria autonomia derivanti dal progredire dell'invecchiamento.

La promozione della vita autonoma e indipendente, da attuarsi come ulteriore misura strategica delle politiche sociali regionali, è volta a favorire il pieno inserimento delle persone con disabilità, prive del sostegno familiare e comunque in vista del suo naturale venir meno nella vita quotidiana, promuovendo l'acquisizione delle necessarie competenze per l'attuazione di una vita autonoma e non istituzionalizzata. Tali politiche necessitano della strutturazione di una rete di sostegno e opportunità attraverso le interazioni e collegamenti tra i piani personalizzati 162/98, le progettazioni per il "Dopo di noi", le progettazioni per la "Vita indipendente" e l'implementazione di innovative misure di concierge sociale. Nell'ottica della deistituzionalizzazione del paziente e dell'accompagnamento dell'autonomia della persona, rivestono particolare rilevanza gli interventi con infrastrutture domotiche sia nel domicilio del paziente che nelle strutture residenziali.

2.2.2.2 Obiettivo Strategico: Politiche per le grandi età

Promuovere politiche che favoriscano lo sviluppo di una società inclusiva e attenta alle esigenze degli anziani al fine di agevolare la creazione di un ambiente che promuova la salute, l'autonomia, la partecipazione attiva e la coesione sociale, attraverso:

- l'approvazione di un disegno di legge che delinei azioni specifiche per l'invecchiamento attivo
- la creazione di percorsi di prevenzione e mantenimento in buona salute anche attraverso l'attività motoria
- l'ampliamento delle forme di partecipazione attiva degli anziani ad attività culturali e sociali per contrastare la solitudine e l'isolamento;
- il miglioramento della fruibilità degli spazi e delle città per gli anziani.

L'invecchiamento della popolazione costituisce una delle principali sfide per le politiche sociali e sanitarie, che richiede una visione integrata e coordinata per affrontare le problematiche connesse a tale fenomeno al fine di promuovere un invecchiamento in salute, attivo e soddisfacente. In questo contesto, risulta fondamentale incentivare la collaborazione tra istituzioni, enti locali, organizzazioni del terzo settore e altre parti interessate, per sviluppare e implementare politiche efficaci.

Il tavolo per le politiche per l'invecchiamento attivo è stato istituito con l'intento di favorire lo sviluppo di una società più inclusiva e sensibile alle esigenze degli anziani, in una prospettiva intergenerazionale capace di facilitare il dialogo continuo e costante tra le giovani generazioni e gli anziani.

Sarà fondamentale favorire la permanenza degli anziani nel proprio ambiente domestico, intervenendo con azioni mirate al loro benessere, con conseguente mappatura dei servizi e delle iniziative già presenti sul territorio. Allo stesso tempo sarà necessario verificare la disponibilità di risorse nazionali e comunitarie da utilizzare in modo integrato per sostenere gli interventi di inclusione attiva.

Per garantire una risposta pronta e adeguata alla non autosufficienza delle grandi età saranno implementati gli albi digitalizzati dedicati ai professionisti della gestione delle dinamiche familiari ed in possesso della certificazione di conformità alla norma UNI 11766:2019, adottando contestualmente ogni strategia che promuova professionalità e competenze per gli addetti del settore.

2.2.2.3 Obiettivo Strategico: Promozione della prevenzione e della salute pubblica

Fornire ai cittadini servizi di prevenzione primaria e secondaria per il benessere degli adulti e dei giovani, coinvolgendo varie istituzioni (Regione, AA.SS. LL., Enti Locali, Imprese sociali, Terzo settore) attraverso una programmazione decentrata.

Allo scopo di migliorare la salute e il benessere della comunità, è fondamentale ridisegnare l'immagine e la funzione dei servizi sociali, creando dinamiche che li coinvolgano attivamente, in quanto parte di un processo di cambiamento, e non meri erogatori di servizi.

In tal senso la Regione intende assicurare un migliore funzionamento dei PLUS, attraverso un'organizzazione stabile ed un'autonomia gestionale agli ambiti, e l'introduzione nel sistema tutti gli elementi necessari al potenziamento del PUA – UVT mediante:

- l'aggiornamento delle linee guida per la predisposizione dei Piani locali unitari dei servizi alla persona;
- il potenziamento dei PUA tramite le assunzioni programmate nel PNA (Piano Nazionale Autosufficienza);
- l'adozione di 25 accordi interistituzionali di collaborazione organizzativa e professionale in materia di integrazione sociosanitaria per persone non autosufficienti e disabili.

La Regione assicura l'integrazione delle politiche sanitarie e sociali, a livello centrale, attraverso il Piano dei servizi sanitari e del Piano dei servizi sociali e, a livello locale, mediante il Piano locale unitario dei servizi

(PLUS) previsto ai sensi dell'articolo 20 della legge regionale 23 dicembre 2005, n. 23. L'ambito territoriale locale di programmazione, che è oramai diventato il principale strumento di programmazione e gestione delle risorse nelle strategie di pianificazione nazionali, coincide con l'ambito del distretto sociosanitario. Questa stretta correlazione garantisce l'unitarietà di gestione e l'integrazione dei servizi sociali e sanitari in territori omogenei.

Negli anni, anche a causa del frazionamento della programmazione nazionale e dei sempre maggiori interventi affidati a una gestione "sovracomunale" i compiti dei PLUS si sono sensibilmente accresciuti e ciò ha distolto il PLUS dagli obiettivi di integrazione sociosanitaria. Allo stesso tempo, la carenza di risorse umane attribuite ai distretti sociosanitari ha determinato una quasi totale assenza di comunicazione e un conseguente scollamento tra i distretti e gli ambiti PLUS. Vi sono realtà dove la cultura dei Servizi gestiti in forma associata ha prodotto percorsi condivisi e dato la possibilità a diversi enti, preposti al miglioramento sociale del benessere pubblico, di fornire ai cittadini risposte globali per i loro bisogni.

Altresì, si assiste sempre più spesso negli ultimi anni ad una difficoltà strutturale da parte di questi ultimi a portare a termine gli interventi affidati a livello nazionale e regionale con implicazioni negative per il mantenimento dei livelli essenziali delle prestazioni. Tali circostanze, determinando l'impossibilità di rendicontare puntualmente la spesa delle risorse assegnate, comportano gravi rischi di definanziamento dei fondi nazionali.

L'origine delle criticità evidenziate risiede principalmente nell'assetto organizzativo del PLUS che, individuando nel comune capofila la sede dell'Ufficio di Piano, gli attribuisce sia la gestione delle attività dell'ambito che dei rapporti tra i Comuni e l'Amministrazione regionale. Inoltre, la mancanza di personale strutturato determina l'impossibilità di una programmazione di lungo periodo e di una gestione organizzata e stabile nel tempo.

Si rende pertanto necessaria una radicale riforma che demandi la gestione dell'ambito a strutture caratterizzate da personalità giuridica e continuità amministrativa con valenza sociosanitaria integrata. Tale organizzazione dovrà favorire i rapporti con il distretto sociosanitario tramite l'attivazione di equipe multidisciplinari, in sintonia e continuità con quanto previsto dal Piano nazionale della non autosufficienza che prevede l'individuazione di personale con professionalità sociale per il rafforzamento dei PUA e destina risorse per l'assunzione di assistenti sociali sia nell'ambito PLUS che nel distretto. Per tale finalità si rende necessario rendere operativi gli accordi interistituzionali di collaborazione organizzativa e professionale in materia di integrazione sociosanitaria per persone non autosufficienti e disabili.

Il PUA (Punto Unico di Accesso) rappresenta un "luogo" dove vengono canalizzate e gestite le diverse necessità delle persone con disabilità, riguardanti le aree sociali, socioassistenziali, sociosanitarie e sanitarie. Esso ha come obiettivo principale la presa in carico della persona con un approccio pluridimensionale e interdisciplinare, così da pervenire ad una valutazione che consente di comprendere le potenzialità, i bisogni e le aspettative della persona, per poi pianificare un intervento personalizzato. L'intervento si concretizza in un progetto personalizzato che prevede una serie di azioni coordinate e integrate, finalizzate a migliorare la qualità della vita della persona con disabilità.

Il sistema regionale deve consentire la corretta presa in carico della persona con disabilità e favorire la realizzazione di setting assistenziali sociosanitari all'interno delle case di comunità, tramite gli sportelli unici d'accesso (SUA).

Assume un'importante rilevanza strategica il processo di implementazione pratica e operativa delle Unità di valutazione territoriale (UVT) dedicate agli interventi socioassistenziali, ai piani personalizzati 162, ai piani "Ritornare a casa plus", ai progetti per il "dopo di noi", ai progetti di vita indipendente e ai progetti di inclusione, in grado di assicurare in tempi certi la valutazione multidimensionale e funzionale ICF indispensabile per la presa in carco unitaria delle persone non autosufficienti e con disabilità.

2.2.2.4 Obiettivo Strategico: Supporto per la salute mentale e benessere psicologico

Affermare e sostenere la "centralità" della persona con disabilità ai fini della sua piena inclusione all'interno della società e per la costruzione e lo sviluppo di percorsi condivisi di promozione alla vita indipendente.

L'intento principale è rivedere il concetto di persona con disturbi di salute mentale, passando da un'ottica in cui essa è considerata "soggetto passivo" degli interventi e dei servizi progettati e attuati dal sistema socio-sanitario, ad una visione di "centralità" in cui la persona stessa è considerata protagonista attiva del proprio percorso di vita e le sue necessità, desideri e diritti vengano messi al centro dei processi decisionali.

Con questo cambio di paradigma, saranno favoriti la realizzazione e lo sviluppo di percorsi condivisi orientati alla promozione della vita indipendente, dell'autodeterminazione e della libera scelta per le persone con disabilità.

In questo contesto, si inseriscono diverse tipologie di intervento destinate a favorire l'autonomia abitativa, come l'housing e il cohousing, l'inclusione sociale e relazionale, la domotica, i trasporti, nonché azioni di sistema finalizzate a garantire la massima e più attiva partecipazione della persona con disabilità nella progettazione del proprio percorso di vita. Contestualmente, si dovranno agevolare le condizioni per consentire la partecipazione alle fasi successive di monitoraggio e valutazione, affinché sia possibile misurare correttamente il raggiungimento degli obiettivi stabiliti.

Per raggiungere questi traguardi, è necessario sviluppare un sistema integrato di presa in carico della persona, adottando un approccio unitario che accompagni l'individuo in ogni fase della sua vita. Questo sistema deve assicurare sia l'individuazione precoce dei segnali di disagio, sia l'inclusione attiva della persona con problematiche di salute mentale.

Pertanto, diventa fondamentale sistematizzare le normative esistenti, al fine di definire in modo chiaro i compiti dello psicologo di base, dello psicologo di famiglia e dello psicologo nelle cure primarie, nonché il ruolo dello psicologo in ambito scolastico.

In particolare, si individuano i seguenti obiettivi a medio – lungo termine:

- definizione, in raccordo con la sanità, di piani di assunzioni dello psicologo delle cure primarie da incardinare nelle strutture sociali e sociosanitarie - Il piano esenzionale potrà essere destinato alle strutture sociali e nelle strutture sanitarie da delegare ad ARES;
- Predisposizione del disegno di legge sullo psicologo di base / di famiglia / delle cure primarie e sullo psicologo nella scuola;
- Predisposizione di un disegno di legge di revisione LR 15/1992.

La figura dello psicologo delle cure primarie è prevista all'interno delle Case della Comunità, che rappresentano il punto di riferimento principale per l'erogazione dei servizi sanitari e sociali sul territorio. Tale presenza è fondamentale per prevenire fenomeni di disagio e di emarginazione sociale, e deve essere garantita in tutti i contesti assistenziali, a iniziare da quelli sociali (centri per la famiglia e centri di ascolto, centri di aggregazione per adolescenti e giovani adulti) a quelli socio-sanitari (casa della comunità).

In questo ambito, lo psicologo riveste un ruolo di primaria importanza anche nella prevenzione secondaria, in particolare nei Dipartimenti di Salute Mentale (DSM). Infatti, nel Piano Nazionale per l'Equità nella Salute sono stati previsti interventi specifici per il rafforzamento dei DSM, includendo la figura dello psicologo all'interno di una equipe socio-sanitaria composta anche da assistenti sociali e tecnici della riabilitazione psichiatrica.

Oltre alla figura dello psicologo delle cure primarie previsto dalla Legge Regionale 11 Settembre 2020, n. 24 sarà individuata la figura del Mediatore Culturale con il compito di facilitare la comunicazione e la comprensione tra persone di culture e lingue diverse, che svolga il ruolo di interprete tra il medico, lo psicologo,

l'assistente sociale e qualsiasi altro professionista dei servizi socio-sanitari, garantendo alle parti una comprensione che faciliti i contenuti della comunicazione.

La presenza del Mediatore Culturale risulta particolarmente rilevante anche all'interno degli ospedali e nei servizi territoriali di prossimità, per interpretare al meglio i bisogni degli immigrati e gli stranieri, le necessità e poter garantire loro l'assistenza di cui hanno bisogno.

2.2.3 Strategia: Promozione sociale, famiglie, giovani e sport

Per favorire lo sviluppo di efficaci politiche giovanili saranno attivate forme di dialogo tra giovani, istituzioni, autonomie locali e tutti gli attori istituzionali che a vario titolo sono coinvolti nel "filo rosso dei diritti della cittadinanza".

In seguito all'emergenza Covid - 19, il fenomeno del disagio giovanile ha raggiunto una dimensione allarmante insieme alle gravi tematiche legate all'isolamento, all'interruzione dei cicli scolastici ed alle problematiche legate alla didattica a distanza.

Per affrontare le difficoltà emerse, sarà utile promuovere forme di consultazione che possano orientare gli interventi dei PLUS, delle strutture sociali e dei centri per la famiglia verso modalità operative più adeguate a prevenire il disagio, anche attraverso un coinvolgimento attivo degli enti del terzo settore.

In particolare, è necessario attuare interventi in un'ottica sistemica, garantendo l'uniformità delle azioni a livello territoriale, e, contestualmente, potenziare le politiche in favore degli adolescenti e preadolescenti.

Ciò implica sia la valorizzazione delle attività ricreative da svolgere nel tempo libero, sia la promozione di percorsi formativi che aumentino la consapevolezza dei giovani e giovanissimi riguardo alle dinamiche dei contesti di appartenenza, incentivandoli a diventare partecipi e proattivi nel tessuto sociale di riferimento.

La Regione Sardegna dovrà allo stesso tempo supportare le realtà locali al fine di sostenere progetti e interventi capaci di valorizzare le competenze e le peculiarità dei giovani nei contesti di riferimento.

Le Consulte Giovanili e dei Consigli Comunali Giovani rappresentano un'iniziativa che potrebbe essere estesa e regolamentata in tutti i Comuni della Sardegna come un modello di "Giovani attivi". Questi organi sono concepiti come spazi di partecipazione e di espressione nell'ambito dei quali i giovani possono esprimere le loro esigenze, proposte e idee riguardo ai servizi e alle politiche locali.

Le Consulte Giovanili e i Consigli Comunali Giovani diventano quindi luoghi di dialogo tra le nuove generazioni e le istituzioni, affinché i servizi offerti dalla comunità siano dimensionati e strutturati in base alle reali esigenze e potenzialità dei giovani, tenendo conto delle specificità di ciascun territorio.

In tal modo, all'interno di questi organi, sarà possibile elaborare piani di azione suggeriti dagli stessi giovani con una visione di cambiamento e miglioramento del benessere sociale della comunità e contenenti proposte progettuali che promuovano l'inclusione sociale, il miglioramento della qualità della vita dei giovani e la creazione di opportunità di crescita culturale, educativa e professionale.

Saranno promossi interventi innovativi a valenza territoriale, da realizzarsi all'interno del sistema PLUS (Piani Locali Unitari dei Servizi). Questi interventi saranno progettati per coinvolgere attivamente il terzo settore (organizzazioni non profit e associazioni che operano a livello locale) con l'intento di promuovere un processo inclusivo e innovativo che coinvolga in maniera significativa i cittadini e le realtà locali, rafforzando il tessuto sociale e favorendo l'integrazione e l'uguaglianza ed eliminando ogni forma di discriminazione.

In molti territori, dove le attività culturali, sociali e aggregative risultano insufficienti, lo sport rappresenta l'unica opportunità di attività extra scolastica diffusamente fruibile. Inoltre, grazie ai valori che trasmette, lo sport rappresenta una "scuola di vita" importante da sostenere e incentivare a tutte le età. Esso, infatti, non solo migliora la salute e riduce i costi sanitari, ma funge anche da strumento di prevenzione contro la violenza e il disagio sociale, soprattutto tra gli adolescenti. Per tali ragioni, è fondamentale supportare gli operatori sportivi locali, favorire l'accesso alle strutture sportive e offrire supporto alle famiglie in difficoltà economiche per far fronte ai costi delle attività sportive, anche in collaborazione con il Terzo Settore.

È necessario semplificare le procedure di evidenza pubblica riferibili al settore, anche tramite la dematerializzazione dei processi. Più in generale, in un'ottica di contrasto al disagio giovanile, è fondamentale promuovere l'integrazione tra enti pubblici, privati e le persone coinvolte nelle problematiche a vario titolo,

favorendo percorsi di progettazione partecipata che includano anche le rappresentanze giovanili del territorio, incoraggiando la partecipazione dei giovani in attività sociali e culturali e diffondendo la cultura della rappresentanza.

Le politiche giovanili e la loro attuazione devono rientrare tra le priorità dell'agenda regionale, a partire dai necessari interventi di riforma della normativa di riferimento e dalla programmazione integrata degli interventi, ispirandosi ai risultati dell'Anno europeo dei giovani celebrato nel 2022 e alla Strategia europea per la Gioventù (2018), nonché agli orientamenti a livello nazionale e nella Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome.

2.2.3 PROMOZIONE SOCIALE, FAMIGLIE, GIOVANI E SPORT

- **2.2.3.1** Diritti di rappresentanza e consultazione
- **2.2.3.2** Supporto alle organizzazioni del terzo settore e al volontariato
- **2.2.3.3** Promuovere il valore sociale dello sport

2.2.3.1 Obiettivo strategico: Diritti di rappresentanza e consultazione

Favorire i Diritti di rappresentanza e consultazione.

Al fine di garantire una partecipazione attiva dei cittadini in ambito sociale, lavorativo, professionale, culturale e generazionale, e con l'intento di creare un collegamento efficace tra i cittadini, le comunità locali e le istituzioni a tutti i livelli, si procederà alla costituzione di commissioni ristrette all'interno della Consulta Regionale delle Politiche Sociali, istituita dalla L.R. n. 23/2020 e avente funzioni di consulenza generale in materia sociale e di integrazione socio-sanitaria ai sensi del DPGR n. 4/2008[54]. Queste commissioni avranno il compito di contribuire alla formulazione delle linee generali di indirizzo e alla definizione delle priorità in ambito sociale, oltre a formulare proposte e suggerimenti per migliorare l'efficacia e l'efficienza dei servizi sociali.

Le commissioni ristrette, composte da rappresentanti delle amministrazioni locali, sindacati, enti del terzo settore e ordini professionali, potranno attivare consultazioni tematiche con il supporto dei servizi competenti della Direzione Generale delle Politiche Sociali, attraverso il portale "Sardegna Partecipa". Questo strumento permetterà di intercettare bisogni, favorire processi partecipativi, anche in ambito normativo, e garantire una rappresentanza sociale adeguata, inclusa la partecipazione dei giovani nelle scelte strategiche, ad esempio tramite organi come le Consulte Giovanili e i Consigli Comunali dei Ragazzi.

Il portale "Sardegna Partecipa" e il sistema di consultazione potranno essere utilizzati anche per affrontare temi di rilevanza sociale, al di fuori delle commissioni ristrette, permettendo un coinvolgimento diretto dei gruppi target nelle politiche pubbliche.

2.2.3.2 Obiettivo strategico: Supporto alle organizzazioni del terzo settore e al volontariato

Supportare gli ETS tramite attività informative, formative e divulgative.

54 Regione Sardegna. D.P.G.R. 22 luglio 2008, n. 4 Regolamento di attuazione dell'articolo 43 della legge regionale 23 dicembre 2005, n. 23 "Organizzazione e funzionamento delle strutture sociali, istituti di partecipazione e concertazione"

Dal 2020, all'interno della Direzione Generale delle politiche sociali, è stato istituito il Servizio del Terzo Settore, con il compito principale di coinvolgere attivamente gli enti, in conformità con i principi stabiliti dalla legge 7 agosto 1990, n. 241 e le normative che regolano i procedimenti specifici. Il servizio si impegna a rispettare i principi di sussidiarietà, cooperazione, efficacia, efficienza ed economicità, oltre a quelli relativi a omogeneità, copertura finanziaria e patrimoniale, responsabilità, unità dell'amministrazione, nonché autonomia organizzativa e regolamentare.

Il terzo settore costituisce un'opportunità per lo sviluppo delle politiche sociali e in quest'ottica potranno essere concentrate risorse umane e finanziarie al fine di garantire una corretta interlocuzione con le istituzioni e promuovere interventi di qualità nei settori interessati (cura agli anziani e ai disabili, promozione di politiche di sostegno alla famiglia tramite il supporto ai centri, etc.).

Per massimizzare i risultati auspicati occorre: supportare gli ETS tramite attività informative e divulgative in relazione alle fasi di costituzione; attivazione e sviluppo, accesso ad agevolazioni e finanziamenti; progettazione necessaria per poter accedere alle risorse che vengono messe a disposizione a livello nazionale, regionale e comunitario e attivare bandi sulla base dell'analisi dei bisogni avviata in sede di consultazione. Un ruolo importante in tal senso dovrà costituire anche il Tavolo di consultazione del Terzo settore, istituito in data 30/09/2020, n° 7817/18.

2.2.3.3 Obiettivo Strategico: Promuovere il valore sociale dello sport

Incrementare lo svolgimento di attività sportiva, di base e agonistica a tutte le età.

La Regione Sardegna, nell'ambito di interventi finalizzati al contrasto del disagio giovanile, alla promozione dell'aggregazione sociale e al miglioramento del benessere psicofisico, intende sostenere giovani e fasce di reddito più svantaggiate coinvolgendo operatori sportivi e famiglie, ed intervenendo sull'infrastrutturazione sportiva. In particolare, gli interventi sulla impiantistica sportiva perseguiranno la duplice finalità di massimizzarne la fruizione da parte della popolazione e degli operatori del territorio e di accogliere e promuovere eventi e manifestazioni sportive.

2.2.4 Strategia: Politiche abitative e edilizia sociale

L'accesso ad alloggi dignitosi e accessibili rappresenta un elemento fondamentale per promuovere l'inclusione sociale. Le politiche abitative devono prevedere la riqualificazione del patrimonio di Edilizia Residenziale Pubblica attraverso interventi regolari di manutenzione, volti a garantire edifici sicuri, in buone condizioni e conformi agli standard abitativi.

È essenziale affrontare tempestivamente i processi di degrado che, nel tempo, possono rendere gli alloggi inabitabili o non conformi ai requisiti di sicurezza e igiene. Il mancato intervento, infatti, rischia di causare l'indisponibilità delle abitazioni e la perdita di risorse residenziali per periodi prolungati, aggravando le disuguaglianze sociali.

In questo contesto, le attività di conservazione e riqualificazione rappresentano una leva strategica per preservare un patrimonio abitativo pubblico efficiente, ridurre il numero di alloggi sfitti dovuti alla mancanza di manutenzione e ampliare il numero di abitazioni assegnabili ai cittadini in condizioni di bisogno.

2.2.4 POLITICHE ABITATIVE E EDILIZIA SOCIALE

- **2.2.4.1** Garantire l'accesso ad alloggi dignitosi e accessibili
- **2.2.4.2** Promozione della vita nei piccoli centri

2.2.4.1 Obiettivo Strategico: Garantire l'accesso ad alloggi dignitosi e accessibili

Finanziare e attuare programmi finalizzati alla manutenzione del patrimonio dell'edilizia residenziale pubblica attraverso piani di interventi mirati alla manutenzione straordinaria, all'efficientamento energetico, al pronto intervento manutentivo e alla rimozione delle barriere architettoniche, mediante l'identificazione di strumenti attuativi adeguati.

Programma straordinario di manutenzioni del patrimonio Edilizia Residenziale Pubblica (ERP)

A seguito del monitoraggio svolto dall'Assessorato dei Lavori Pubblici e dall'Azienda Regionale per l'Edilizia Abitativa (AREA), la Regione ritiene ormai improrogabili i lavori di manutenzione straordinaria sul patrimonio di edilizia residenziale pubblica in quanto numerosi edifici si trovano in condizioni statiche precarie, richiedendo interventi urgenti per garantire sicurezza e funzionalità. È essenziale assicurare che questi alloggi soddisfino almeno gli standard minimi di efficienza e vivibilità, offrendo alle persone che vi abitano un ambiente dignitoso e sicuro.

Il miglioramento e la cura nella gestione del patrimonio edilizio da parte dell'Azienda Regionale per l'Edilizia Abitativa (AREA) saranno perseguiti anche attraverso l'adozione di strumenti attuativi più efficaci ed efficienti, come la stipula di specifici accordi quadro per l'esecuzione degli interventi sull'intero territorio regionale.

2.2.4.2 Obiettivo strategico: Promozione della vita nei piccoli centri

Incrementare la qualità della vita nei piccoli centri attraverso azioni materiali e immateriali finalizzate a migliorare l'offerta dei servizi territoriali anche attraverso il potenziamento dei centri per la famiglia.

Per migliorare la qualità della vita nei piccoli centri, con l'obiettivo di rendere questi luoghi più vivibili e attrattivi per i residenti, saranno sviluppate un insieme di azioni infrastrutturali che assicurino la presenza dei servizi essenziali e contestualmente prevedano un sistema di trasporto organizzato e regolare verso i Comuni limitrofi, nei casi in cui la presenza dei servizi non possa essere garantita in modo capillare.

L'intervento si propone di migliorare l'offerta dei servizi territoriali, che supportano i cittadini nella loro vita quotidiana, come quelli sanitari, educativi, sociali, e culturali.

Il sistema sanitario interviene in questo contesto attraverso le case di comunità "spoke" e la telemedicina, che dovranno progressivamente garantire un'assistenza sanitaria continua e sistematica. L'analisi della popolazione attraverso indicatori sociosanitari e di salute consente di identificare i bisogni specifici di ogni territorio, sia dal punto di vista sociale che sanitario. Sotto il profilo sociale, le equipe multidisciplinari potranno assicurare alle persone con maggiore vulnerabilità sociale percorsi su misura e contrastare il fenomeno dell'isolamento

Per quanto riguarda i servizi, è fondamentale integrare le misure già esistenti, come il potenziamento dei centri della famiglia, che dovranno diventare il primo punto di riferimento per l'accesso ai servizi pubblici per le famiglie che scelgono di rimanere nel proprio territorio.

Gli interventi attualmente in vigore necessitano di essere messi a sistema così da favorire condizioni di permanenza adeguate e attrattive (si pensi a quelli introdotti dall'art. 20, comma 3 della legge regionale 21 febbraio 2023, n. 1 - Legge di stabilità 2023 - che stanzia ogni anno risorse per la concessione dei contributi, sotto forma di assegno mensile, a favore di nuclei familiari che risiedono o trasferiscono la residenza nei comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti, per ogni figlio nato, adottato o in affido preadottivo).

Per le finalità del presente obiettivo strategico si procederà alla redazione di una legge quadro che dedichi particolare attenzione all'accessibilità dei servizi mettendo a sistema le strategie in essere e implementandole, ove necessario, con nuove azioni.

2.2.5 Strategia: Giustizia sociale e solidarietà

La presente strategia si propone di utilizzare in modo coordinato le risorse e le politiche esistenti a livello nazionale, regionale e comunitario per creare una rete di solidarietà sociale.

Questa rete ha lo scopo di rispondere ai bisogni delle persone più vulnerabili, offrendo interventi mirati che possano realmente migliorare la loro condizione. Le azioni saranno progettate sulla base di un'analisi dettagliata delle necessità delle persone fragili e si concretizzeranno in progetti personalizzati, che utilizzino le risorse disponibili attraverso la programmazione regionale, nazionale e comunitaria.

2.2.5 GIUSTIZIA SOCIALE E SOLIDARIETÀ

- **2.2.5.1** Inclusione, solidarietà e pari opportunità
- **2.2.5.2** Integrazione e partecipazione attiva

2.2.5.1 Obiettivo strategico: Inclusione, solidarietà e pari opportunità

Creare una rete di solidarietà sociale mettendo a sistema gli interventi e le opportunità fornite dalle disposizioni e dalle risorse comunitarie, nazionali e regionali per generare sinergie positive capaci di contrastare le disuguaglianze e le diverse forme di discriminazione.

Il presente obiettivo si propone di adottare interventi volti a ridurre le disuguaglianze sociali, in particolare per le persone vulnerabili come minori, adulti con problemi emotivi e relazionali, persone con disabilità, vittime di violenza e migranti. La necessità di una migliore organizzazione dei servizi e di percorsi personalizzati si concentra sulla rilevazione dell'utenza e sulla presa in carico dei bisogni specifici di ciascun individuo

È, inoltre, necessario potenziare gli interventi riguardanti la cultura della non discriminazione, garantendo continuità e efficacia nei progetti di inserimento sociale, in particolare attraverso soluzioni educative e occupazionali che favoriscano l'inclusione sociale e lavorativa delle persone nel lungo termine, queste ultime da attuare in collaborazione con l'ASPAL (Agenzia Sarda per le Politiche Attive del Lavoro).

2.2.5.2 Obiettivo Strategico: Integrazione e partecipazione attiva

Promuovere specifiche politiche per la formazione e aggiornamento in tutti i settori in materia di pari opportunità, valorizzazione delle differenze, contrasto degli stereotipi e prevenzione del bullismo e cyber-bullismo motivato dall'orientamento sessuale, dall'identità di genere o da variazioni nelle caratteristiche di sesso, anche attraverso la collaborazione con le associazioni e le organizzazioni del "terzo settore".

Il welfare territoriale di comunità rappresenta un modello orientato sulla costruzione di reti di supporto locali per rispondere ai bisogni sociali ed economici delle persone, promuovendo l'inclusione sociale, l'autosufficienza e la coesione nella comunità. A differenza dei tradizionali sistemi di welfare, quello territoriale di comunità mette al centro le risorse locali, coinvolgendo attivamente i cittadini, le associazioni, gli enti locali, le imprese e il terzo settore.

In tale contesto risulta necessario incrementare la giustizia sociale e la coesione come garanzia fondamentale dei diritti umani, così da ridurre le disuguaglianze, prevenire e contrastare le discriminazioni e le violenze determinate dall'orientamento sessuale, dall'identità di genere o dalle variazioni nelle caratteristiche di sesso.

A tal proposito sarà avviata la redazione di un disegno di legge che promuova specifiche politiche per le tematiche sopra citate.

Il presente obiettivo strategico si propone, inoltre, di dare attuazione al Piano Nazionale "Una giustizia più inclusiva" nell'ambito del PN Inclusione 2021-2027, con l'intento di favorire il reinserimento socio-lavorativo delle persone sottoposte a misure penali, nonché di coloro che sono in fase di uscita o in esecuzione penale esterna.

Il Piano prevede la pubblicazione di un avviso per la predisposizione di progetti destinati all'inclusione socio-lavorativa dei detenuti, con l'obiettivo di ridurre il fenomeno della recidiva e promuovere l'integrazione attiva delle persone in uscita dal circuito penale o sottoposte a misure alternative. In linea con tale Piano, la Regione Sardegna intende proseguire la sperimentazione avviata con il progetto MILIA (PON Inclusione 2014-2020) nelle tre colonie penali agricole e ampliare le attività in altri ambiti, attraverso una stretta collaborazione con gli enti istituzionali operanti a livello regionale (PRAP, Istituti di Pena e UIEPE), nonché altri enti regionali e le amministrazioni locali.

2.3 IL BUON LAVORO

2.3 Il Buon Lavoro

Ambito Strategico

Il mercato del lavoro in Sardegna presenta caratteristiche peculiari rispetto a quello delle regioni del Sud Italia e dell'altra grande isola, la Sicilia, i cui indicatori sono più vicini a quelli del Mezzogiorno. Tuttavia, emergono anche significative criticità, tra cui una maggiore precarietà occupazionale, accentuata dalla stagionalità che contraddistingue diversi settori economici del territorio. A queste si aggiungono l'impatto rilevante delle dinamiche demografiche e un crescente flusso di emigrazione giovanile, che aggrava ulteriormente gli effetti di un costante invecchiamento della popolazione. Tra il 2012 e il 2022, l'età media in Sardegna è aumentata da 44,3 a 48,1 anni, registrando un incremento di quasi 4 anni in appena un decennio. Alla debolezza strutturale del mercato del lavoro in Sardegna, caratterizzata da un basso tasso di occupazione e da una elevata diffusione della precarietà, si darà risposta promuovendo la creazione di reti tra il settore della formazione altamente specializzata e quello imprenditoriale e istituzionale locale, con l'obiettivo di sostenere occupazione di qualità, offrendo ai giovani l'opportunità di restare o tornare nella nostra Isola, favorendo l'occupazione femminile e l'inclusione nei percorsi lavorativi dei soggetti più fragili.

Le crisi recenti, benché abbiano portato alla luce le fragilità dell'economia regionale, accentuate dalla condizione insulare, hanno anche sottolineato gli aspetti più vitali, evidenziando le possibilità di espansione e di progresso, grazie all'esperienza maturata durante il periodo della pandemia che ha imposto l'uso massivo della tecnologia digitale.

Al fine di promuovere la creazione di impresa e favorire il miglioramento del mercato del lavoro, la Regione intende adottare una strategia integrata che tenga conto delle innovazioni generate dalle nuove tecnologie digitali e dove la persona diventi artefice della sua crescita professionale presente e futura, tenuto conto che anche i mestieri tradizionali possono ricevere nuovi impulsi dalla digitalizzazione, soprattutto per ciò che attiene la presentazione e la vendita dei prodotti.

La Regione si propone di promuovere il "Buon Lavoro", inteso come occupazione dignitosa e di

qualità. Questo approccio mira a coniugare le esigenze produttive del mercato con il rispetto di retribuzioni eque e condizioni lavorative adeguate. Al tempo stesso, punta a valorizzare il potenziale di lavoratrici e lavoratori di ogni età, investendo sulle loro competenze e rendendoli protagonisti attivi dello sviluppo economico e sociale della Sardegna.

Sarà necessario creare un vero e proprio "Patto per il Lavoro" che coinvolga tutti gli operatori dei servizi per l'impiego, sia pubblici che privati, rafforzando la Conferenza del Lavoro come strumento programmatico più inclusivo, incisivo e condiviso. Il miglioramento della qualità del lavoro passa attraverso il potenziamento continuo dei servizi per l'impiego e delle politiche attive, insieme ad una revisione del sistema di formazione professionale, affinché il dialogo con le imprese consenta di ridurre il divario tra domanda e offerta di lavoro

Le strategie che sottendono il "Buon Lavoro", puntano alla attuazione di un reale cambiamento, attraverso un insieme di azioni orientate da principi generali, di sistema e di prospettiva, per il raggiungimento di obiettivi specifici nell'ambito del mercato del lavoro, garantendo inclusione e occupazione sicura e tutelata, la indispensabile formazione professionale continua e la lotta alla precarietà.

Sarà adottata ogni iniziativa legislativa capace di meglio rispondere alle esigenze di crescita e di sviluppo dell'impresa e del lavoro che tenga conto della condizione di insularità mediante un regime di aiuti adeguato.

INCROCIO CON GLI OBIETTIVI STRATEGICI DEL PR 2021-2027; FSE+ 2021-2027 ALTRI STRUMENTI PROGRAMMATICI

Programma Regionale FSE+ 2021-2027 Sardegna

Priorità 1 – Occupazione
Priorità 2 – Istruzione, formazione e competenze
Priorità 4 – Occupazione giovanile

INCROCIO CON GLI OBIETTIVI SVILUPPO SOSTENIBILE DELL'AGENDA 2030

INDICATORI DI IMPATTO PER LA GENERAZIONE DEL VALORE PUBBLICO RIFERITI ALL'AMBITO STRATEGICO

Dimensione	Fonte	Descrizione	U.M.	Baseline	Target 2029
Utenza	Istat - Rilevazione sulle forze di lavoro	Tasso di attività (15-64 anni) al 2023	%	62,51	
Utenza	SIL FSE/SIL Lavoro	PR Sardegna FSE + PFRI02 Giovani che abbandonano	%	12,00	10,00

Dimensione	Fonte	Descrizione	U.M.	Baseline	Target 2029
		prematuramente i percorsi di istruzione e formazione professionali 2022			

Provvedimenti Legislativi, Regolamentari e Strumenti di Pianificazione

Riforma del sistema di istruzione e formazione

Per assicurare alla Sardegna uno sviluppo sociale ed economico al passo con l'evoluzione del mercato del lavoro, il sistema della formazione richiede una profonda revisione. Appare sempre più urgente l'elaborazione di un quadro normativo organico e aggiornato per assicurare maggiore efficacia ed efficienza al sistema dell'Istruzione e della Formazione professionale. Al fine di assicurare una maggiore corrispondenza tra l'offerta formativa e le competenze richieste dal mondo delle imprese è necessario avviare un processo virtuoso tra tutti i soggetti coinvolti. Una più proficua pianificazione delle attività degli enti formativi, che favorisca l'incontro tra domanda e offerta, deve essere assicurata da un monitoraggio costante degli investimenti in formazione in termini occupazionali.

Il sistema della Formazione in Sardegna necessita di interventi migliorativi che presuppongono l'adozione di strumenti legislativi e di monitoraggio al passo con i tempi. È fondamentale creare una normativa che riveda e riorganizzi in modo completo il sistema di formazione, adattandolo alle necessità attuali del mercato del lavoro e alle specificità del territorio sardo. Sarà necessario aggiornare e migliorare i criteri di accreditamento delle agenzie formative e delle strutture educative, affinché queste siano in grado di offrire corsi di alta qualità, pertinenti alle richieste del mercato del lavoro e capaci di garantire un'adeguata preparazione professionale. Un Osservatorio dedicato alla formazione professionale avrà il compito di monitorare costantemente l'andamento del sistema formativo, identificando i bisogni specifici del territorio e raccogliendo dati sull'efficacia dell'offerta formativa, soprattutto in termini di occupazione e inserimento lavorativo.

Riforma del sistema cooperativistico

La legislazione di riferimento (L.R. 5/1957), ormai obsoleta, necessita di una Riforma del sistema cooperativistico, che mira alla razionalizzazione e alla sistemazione dell'impianto normativo, adeguandolo all'attuale contesto economico e sociale.

IL BUON LAVORO

- 2.3.1 MERCATO DEL LAVORO E OCCUPAZIONE
- 2.3.2 FORMAZIONE PROFESSIONALE E AGGIORNAMENTO
- 2.3.3 LAVORO SICURO E TUTELATO
- 2.3.4 INCLUSIONE LAVORATIVA E LOTTA ALLA PRECARIETÀ

2.3.1 Strategia: Mercato del lavoro e occupazione

La strategia regionale si centra sulla necessità di rafforzare le politiche attive e formative, anche attraverso un monitoraggio costante del mercato del lavoro, al fine di facilitare l'inserimento nel mercato del lavoro dei cittadini sardi o residenti in Sardegna. L'Alta formazione è un elemento chiave per raggiungere questo obiettivo, richiedendo un sistema di servizi per l'impiego efficiente, politiche attive mirate e interventi strategici. Questi devono contribuire a creare un ambiente lavorativo attrattivo e dinamico, capace di trattenere i giovani talenti sul territorio regionale e di attirarne di nuovi, rafforzando così il capitale umano della Sardegna.

Al fine di contrastare l'emigrazione, in particolare quella giovanile, è necessario investire nell'Alta formazione attraverso il potenziamento di tutti gli strumenti che consentono l'accesso ad una formazione elevata e di qualità. nonché rimodulare il programma Master & back, rendendo prioritario l'obiettivo di incentivare il rientro in Sardegna. Per facilitare l'inserimento nel mercato del lavoro dei giovani è inoltre necessario promuovere lo strumento del tirocinio e dell'Apprendistato.

Alla luce dei processi demografici in atto risulta altresì necessario promuovere l'occupabilità e l'integrazione dei migranti, rifugiati e richiedenti asilo, attraverso azioni di formazione volte all'inclusione lavorativa e sociale.

Il raggiungimento di questi obiettivi non può prescindere da un monitoraggio costante delle dinamiche del mercato del lavoro sardo, potenziando il ruolo dell'Osservatorio del mercato del lavoro: per una efficace ed efficiente risposta ai bisogni della domanda e dell'offerta è necessario potenziare e riorganizzare i servizi per il lavoro pubblici e privati, coinvolgendo il sistema delle imprese e della formazione.

2.3.1 MERCATO DEL LAVORO E OCCUPAZIONE

- **2.3.1.1** Creare un ambiente favorevole per attrarre i giovani lavoratori e i giovani laureati in Sardegna e contrastare la tendenza all'emigrazione attraverso il coinvolgimento attivo del sistema accademico e del mondo imprenditoriale
- **2.3.1.2** Monitorare il mercato del lavoro al fine di integrare politiche attive e formazione
- **2.3.1.3** Rafforzare le politiche attive per facilitare l'inserimento nel mercato del lavoro

2.3.1.1 Obiettivo Strategico: Creare un ambiente favorevole per attrarre i giovani lavoratori e i giovani laureati in Sardegna e contrastare la tendenza all'emigrazione attraverso il coinvolgimento attivo del sistema accademico e del mondo imprenditoriale

Contrastare l'emigrazione e attrarre e formare talenti, valorizzando l'Alta formazione e rimodulando il programma Master and Back per incentivare il rientro dei giovani in Sardegna.

La maggior parte dei giovani, sia in Sardegna che altrove, desiderano arricchire la propria formazione acquisendo esperienze in Italia o all'estero, per ampliare le loro competenze e le loro prospettive professionali. Tuttavia, per scongiurare la "fuga di cervelli" e incentivare il ritorno di questi giovani nel loro territorio d'origine, è fondamentale adottare misure che facilitino il rientro di coloro che desiderano tornare in Sardegna.

Queste misure potranno includere incentivi economici, programmi di inserimento lavorativo, agevolazioni fiscali o altre forme di supporto che permettano ai giovani professionisti di mettere a frutto le loro esperienze acquisite, contribuendo così allo sviluppo economico, culturale e sociale della regione. Creare un ambiente favorevole per il loro ritorno e valorizzare il loro bagaglio di competenze non solo arricchisce il tessuto locale, ma aiuta anche a colmare le carenze di competenze specializzate in diversi settori chiave per la Sardegna.

Il presente obiettivo strategico intende dunque contrastare l'emigrazione e attrarre e formare talenti, valorizzando l'Alta formazione e rimodulando il programma Master and Back e incentivando il rientro dei giovani in Sardegna. A tal fine, in collaborazione con le Università sarde, nazionale/internazionali e il sistema imprese s'intende proporre dei Master con una nuova offerta di alta formazione nei settori considerati strategici per l'isola. Al tempo stesso si intende finanziare Borse di studio per emigrati che desiderano frequentare un percorso di studi in Sardegna.

Il raggiungimento tale obiettivo strategico prevede il coinvolgimento del sistema imprese e del mondo accademico, al fine di realizzare un percorso virtuoso che consenta di realizzare una più compiuta corrispondenza tra formazione e tra le competenze richieste dal mercato del lavoro, con un orientamento verso le tematiche e le professioni più innovative per il successivo inserimento lavorativo in Sardegna.

2.3.1.2 Obiettivo Strategico: Monitorare il mercato del lavoro al fine di integrare politiche attive e formazione

Individuare le necessità occupazionali e professionali, al fine di adottare politiche in grado di fornire risposte adeguate, anche attraverso il potenziamento dell'Osservatorio del mercato del lavoro in Sardegna.

La progressiva evoluzione del mercato del lavoro richiede, anche in Sardegna, una maggiore attenzione rispetto ai mutamenti e alle possibili evoluzioni a livello globale. Dalla capacità di analisi deriva la possibilità definire individuare in modo rapido e preciso le necessità occupazionali e professionali, al fine di adottare politiche in grado di fornire risposte adeguate ad interpretare e prevedere i mutamenti e gli scenari futuri.

Per raggiungere l'obiettivo di un miglioramento strutturato dell'occupazione in Sardegna, è essenziale potenziare e rafforzare l'Osservatorio del mercato del lavoro, un'azione strategica che permette di ottenere dati e informazioni essenziali per efficaci politiche occupazionali.

Sebbene l'Osservatorio sia stato incardinato nell'ambito della Direzione Generale dell'ASPAL - in base all'articolo 18 della L.R. 9/2016 - e svolga funzioni fondamentali come l'analisi del mercato del lavoro, la valutazione delle politiche occupazionali e la rilevazione dei fabbisogni formativi, risulta carente di una struttura organizzativa adeguata capace di supportare il suo funzionamento in modo efficace.

L'Osservatorio ha il compito di fornire strumenti analitici avanzati che supportino le decisioni politiche e la gestione delle politiche e dei servizi per il lavoro. In particolare, l'Osservatorio dovrà, da un lato, analizzare

l'efficacia degli interventi di politica attiva del lavoro realizzati dall'Assessorato per il Lavoro e dall'ASPAL, e dall'altro, verificare il raggiungimento dei Livelli Essenziali delle Prestazioni (LEP) dei servizi del lavoro regionali, monitorando costantemente la qualità e l'efficienza dei servizi offerti.

Un'altra azione importante riguarda la riorganizzazione e il rafforzamento del Sistema dei Servizi per l'Impiego, sia pubblici che privati. Questo richiede un maggiore dialogo e collaborazione con il mondo delle imprese e della formazione, attraverso un nuovo "Patto per il lavoro" che coinvolga tutti gli attori del sistema occupazionale, formativo e produttivo. Tale patto dovrebbe essere finalizzato a definire linee di intervento specifiche, promuovere reti di collaborazione e allineare le strategie di sviluppo regionale con meccanismi di monitoraggio e valutazione efficaci. In questo modo, sarà possibile costruire un sistema di lavoro più integrato e rispondente alle necessità del mercato, con un impatto positivo sulla crescita occupazionale e sul miglioramento delle competenze professionali in Sardegna.

2.3.1.3 Obiettivo Strategico: Rafforzare le politiche attive per facilitare l'inserimento nel mercato del lavoro

Regolamentare il mercato del lavoro, favorire l'occupabilità, facilitare l'inserimento lavorativo di persone a rischio marginalità e garantire sostegno al reddito di persone che si trovano in difficoltà occupazionale.

L'obiettivo è potenziare le politiche attive per agevolare l'ingresso nel mercato del lavoro, programmando e promuovendo interventi che favoriscano l'incontro tra la domanda e l'offerta.

A tal fine, è prevista la promozione di tirocini, destinati a favorire l'ingresso o il rientro nel mondo del lavoro, insieme alle diverse tipologie di apprendistato, di diploma professionale, compresa la formazione specializzata, e l'alta formazione e la ricerca. Tutti questi strumenti rappresentano un efficace connubio tra formazione e occupazione, contribuendo allo sviluppo di competenze specialistiche e agevolando una transizione graduale e strutturata verso il mercato del lavoro, con particolare attenzione alle esigenze dei giovani e alla loro crescita professionale.

Come già evidenziato, per contrastare lo spopolamento e l'invecchiamento della popolazione, è necessario intervenire su più fronti. Una adeguata ed efficace gestione del fenomeno immigratorio rappresenta un'opportunità di crescita e sviluppo per la Sardegna. E' necessario intervenire più rapidamente con misure finalizzate a promuovere l'occupabilità e l'integrazione dei migranti, rifugiati e richiedenti asilo, attraverso azioni di formazione mirate per l'integrazione e inclusione lavorativa e sociale dei migranti.

2.3.2 Strategia: Formazione professionale e aggiornamento

In un mercato del lavoro sempre più articolato e competitivo, la formazione professionale rappresenta la principale politica attiva per l'occupazione in grado di contrastare la disoccupazione e il mismatch tra domanda e offerta. L'evoluzione del sistema economico e produttivo richiede competenze e skills capaci di rispondere al fabbisogno occupazionale nei settori emergenti dell'economia globale, che richiedono la riqualificazione e la qualificazione di nuove e figure professionali.

La formazione professionale risulta essere un asse strategico in Sardegna per superare le criticità del sistema economico e produttivo, garantire le necessarie competenze ai lavoratori per assicurare la stabilità occupazionale e l'ingresso nel mondo del lavoro per le nuove generazioni. Aggiornare, individuare e sviluppare le competenze della forza lavoro in base alle esigenze del mercato, ma con riguardo della qualità delle produzioni e dei servizi locali, può inoltre rappresentare per l'Isola un fattore di attrazione per le imprese e per gli investimenti.

In questo contesto diventa fondamentale riformare, attraverso una legge organica, il sistema di Istruzione e Formazione, promuovendo una maggiore sinergia tra formazione, istruzione, agenzie formative e imprese. Al fine di colmare i gap di competenze derivante dalla transizione ecologica e digitale è inoltre necessario adeguare l'offerta formativa rispetto alle peculiarità delle diverse realtà territoriali. Riqualificare e adeguare le competenze dei lavoratori occupati, infine, rappresenta un'opportunità per garantire alle imprese una maggiore innovazione e competitività.

2.3.2 FORMAZIONE PROFESSIONALE E AGGIORNAMENTO

- **2.3.2.1** Adeguare l'offerta formativa alle peculiarità delle diverse realtà locali, al fine di colmare i gap di competenze derivanti dalla transizione ecologica e digitale
- **2.3.2.2** Riqualificare e adeguare le competenze dei lavoratori occupati ai cambiamenti del mercato del lavoro al fine di una maggiore competitività e innovazione delle imprese

2.3.2.1 Obiettivo Strategico: Adeguare l'offerta formativa alle peculiarità delle diverse realtà locali, al fine di colmare i gap di competenze derivanti dalla transizione ecologica e digitale

Adeguare l'offerta formativa alle peculiarità delle diverse realtà locali, al fine di colmare i gap di competenze derivanti dalla transizione ecologica e digitale.

Le opportunità di sviluppo di un territorio risultano intrinsecamente connesse alle competenze e alla formazione della forza lavoro residente, con particolare riferimento ai giovani che si presentano nel mercato del lavoro, caratterizzato da una crescente competitività e da rapidi processi di innovazione tecnologica. La capacità di valorizzare e trasformare la cultura locale in prodotti caratterizzanti, grazie alle competenze e all'esperienze, con particolare attenzione al "fattore umano", riveste un ruolo fondamentale nel processo di creazione di nuove opportunità occupazionali.

Tale dinamica è particolarmente rilevante nelle aree della Sardegna, dove la presenza di grandi imprese è limitata o, in alcuni casi, praticamente assente, rendendo ancora più necessaria l'attivazione di strategie che incentivino la crescita economica attraverso il rafforzamento delle risorse locali e la promozione di forme di innovazione endogene.

Allo stesso tempo occorre fornire il supporto necessario ai lavoratori artigiani e alle piccole imprese, che spesso non hanno le risorse necessarie per investire nella formazione dei propri dipendenti, perché possano adeguare le proprie competenze legate ai mestieri più tradizionali nella direzione di una nuova cultura locale adeguata alle nuove tecnologie.

In questa direzione si deve realizzare la costituzione di centri di aggregazione di competenze e conoscenze, finalizzati allo sviluppo di filiera per rafforzare le imprese esistenti, creare nuove imprese e favorire l'inserimento o il reinserimento lavorativo.

Per consentire una maggiore occupabilità dei lavoratori è inoltre fondamentale aggiornare il sistema regionale di individuazione, validazione in ambito non formale e certificazione delle competenze.

Per sostenere l'occupazione giovanile, è necessario incentivare il sistema dell'Apprendistato e potenziare l'offerta formativa del sistema regionale di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP), al fine di prevenire l'esclusione dei giovani dal percorso educativo e le difficoltà nell'inserimento nel mercato del lavoro, mediante la creazione di corsi formativi che rispondano ai reali fabbisogni di competenze.

Inoltre, per facilitare l'ingresso dei giovani nel mondo del lavoro, è fondamentale promuovere la partecipazione alla formazione, anche attraverso l'adeguamento delle indennità, per ridurre o eliminare gli eventuali ostacoli economici che potrebbero limitare l'accesso a tali opportunità.

2.3.2.2 Obiettivo Strategico: Riqualificare e adeguare le competenze dei lavoratori occupati ai cambiamenti del mercato del lavoro al fine di una maggiore competitività e innovazione delle imprese

Riqualificare e adeguare le competenze dei lavoratori occupati ai cambiamenti del mercato del lavoro al fine di una maggiore competitività e innovazione delle imprese.

L'evoluzione del sistema economico, condizionato dallo sviluppo tecnologico ma anche da imprevedibili fattori esterni, richiede una maggiore capacità di adattamento e flessibilità rispetto ai mutamenti nel mercato del lavoro da parte dei lavoratori e delle imprese.

La stabilità occupazionale e la stessa sopravvivenza delle imprese è fortemente condizionata dalla possibilità di realizzare.

La stabilità occupazionale e la sopravvivenza delle imprese dipendono in modo significativo dalla capacità di sviluppare un sistema educativo e professionale mirato ed inclusivo, in grado di rispondere alle instabilità dei settori lavorativi, supportando la riorganizzazione produttiva e facilitando l'inserimento o il reinserimento dei lavoratori nel mercato del lavoro.

La formazione continua diventa strumento fondamentale e necessario che deve essere fornito e garantito soprattutto per chi è già occupato o per chi si appresta ad affrontare crisi aziendali, territoriali o in specifici settori produttivi.

Un sistema formativo continuo per gli occupati, efficace ed inclusivo può essere la risposta efficace per le transizioni occupazionali, ponendo una particolare attenzione ai soggetti più fragili come gli over 50 e i lavoratori con disabilità

Il rischio di obsolescenza delle competenze è una sfida importante in un mercato in continua evoluzione. Per affrontarlo, è fondamentale investire nella formazione continua e nell'innovazione, permettendo alle imprese di adattarsi ai cambiamenti e ai lavoratori di acquisire nuove competenze. Ciò favorisce la crescita delle imprese e garantisce la stabilità occupazionale, creando un circolo virtuoso di sviluppo.

2.3.3 Strategia: Lavoro sicuro e tutelato

La sicurezza sul lavoro e la tutela dei lavoratori sono elementi essenziali per una società giusta e produttiva. Questi principi non solo proteggono la salute e il benessere dei lavoratori, ma contribuiscono anche ad aumentare la produttività e l'efficienza delle imprese. La Regione svolge un ruolo fondamentale nel coordinare e orientare le attività in questo ambito, offrendo supporto e consulenza a enti e aziende locali.

L'obiettivo principale è garantire a tutti i lavoratori un ambiente di lavoro sicuro e salubre, che favorisca sia il benessere che la professionalità, tramite il monitoraggio costante dei luoghi e favorendo la collaborazione tra imprese e organizzazioni sociali.

L'azione di governo è indirizzata a garantire i principi di tutela, sicurezza, dignità e stabilità del lavoro in coerenza con il dettato costituzionale (articoli 2, 32 e 41) in materia di igiene e sicurezza sul lavoro e in osservanza alla legge 81/2008 o Testo Unico sulla Sicurezza.

Al fine di Incentivare l'occupazione stabile e contrastare la precarietà si prevede l'erogazione di bonus occupazionali, per i quali va rafforzato il sistema di monitoraggio.

In raccordo con gli Enti istituzionalmente preposti, per ridurre l'incidenza del lavoro nero e grigio, è necessario avviare azioni di prevenzione e contrasto dello sfruttamento lavorativo, potenziando la rete di supporto per le vittime di forme di lavoro irregolare e di sfruttamento.

È inoltre urgente prevenire e contrastare il fenomeno del caporalato e qualsiasi altra forma di sfruttamento lavorativo, attraverso iniziative finalizzate all'inserimento e reinserimento socio-lavorativo, nel rispetto della dignità di ogni persona, in particolare migranti, contro ogni forma di discriminazione.

In coerenza con il dettato costituzionale (articolo 46) e per favorire la partecipazione dei dipendenti nella gestione dell'impresa è necessaria una adeguata Riforma del sistema cooperativistico e la riattivazione di un Fondo per lo sviluppo cooperativistico.

2.3.3 LAVORO SICURO E TUTELATO

- **2.3.3.1** Tutelare il lavoro e le condizioni di lavoro nel rispetto dei principi costituzionali
- **2.3.3.2** Incentivare il coinvolgimento dei dipendenti nella gestione dell'impresa, in attuazione dell'art. 46 della Costituzione Italiana, attraverso l'istituzione di un Fondo per lo sviluppo cooperativistico (workers buyout)

2.3.3.1 Obiettivo Strategico: Tutelare il lavoro e le condizioni di lavoro nel rispetto dei principi costituzionali

Garantire il diritto alla salute e alla sicurezza dei lavoratori, ma anche per promuovere la qualità del lavoro, la produttività delle imprese e la competitività del sistema economico

Il Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81, in materia di salute e sicurezza sul lavoro, detta le regole principali per tutelare la salute dei lavoratori e prevenire i rischi nei luoghi di lavoro. Il decreto disciplina gli obblighi in capo ai datori di lavoro, ai lavoratori ed altre figure coinvolte, nonché le sanzioni in caso di violazione.

La sua applicazione è fondamentale per migliorare gli standard di sicurezza degli ambienti di lavoro, garantire la sicurezza degli stessi lavoratori, nonché la qualità del lavoro al fine di accrescere la produttività delle imprese e favorire la competitività economica. Inoltre, il rispetto di quanto previsto dal Testo Unico aiuta a ridurre infortuni e malattie professionali, con benefici anche per il sistema sanitario e previdenziale.

Tuttavia, in Sardegna, l'attuazione di queste normative presenta alcune criticità legate alla assenza di formazione continua ed adeguata per lavoratori e datori di lavoro, oltre che carenze nei sistemi di vigilanza e controllo, difficoltà nell'accesso ai servizi di prevenzione e la presenza di irregolarità nel mondo del lavoro. Un ulteriore elemento di fragilità del sistema è costituito dalla frammentazione delle competenze distribuite tra gli enti preposti alla sicurezza sul lavoro.

Per affrontare queste problematiche, è essenziale promuovere una cultura della legalità, contrastando il lavoro sommerso, attraverso una piena attuazione dell'art. 33 della L.R. 9/2016, che prevede interventi formativi e informativi destinati sia al settore pubblico che privato. È inoltre fondamentale coinvolgere attivamente le parti sociali e le istituzioni locali per favorire lo sviluppo del territorio e l'emersione del lavoro irregolare.

L'erogazione di bonus occupazionali e forme incentivanti all'assunzione può rappresentare uno strumento per arginare il fenomeno dell'occupazione irregolare e a sostegno di particolari categorie di lavoratori (lavoratori svantaggiati, donne, giovani, lavoratori over 50) a quello riservato a specifiche categorie datoriali (ad esempio, le cooperative sociali). Per contrastare il lavoro precario è necessario incentivare l'occupazione stabile attraverso la costituzione o la trasformazione del rapporto di lavoro a tempo indeterminato.

2.3.3.2 Obiettivo Strategico: Incentivare il coinvolgimento dei dipendenti nella gestione dell'impresa, in attuazione dell'art. 46 della Costituzione Italiana, attraverso l'istituzione di un Fondo per lo sviluppo cooperativistico (workers buyout).

Promuovere lo sviluppo economico e sociale del lavoro in armonia con le esigenze della produzione al fine di superare la contrapposizione tra le parti del rapporto di lavoro.

Il diritto dei lavoratori, costituzionalmente riconosciuto (art46 Cost.) di essere coinvolti nella gestione delle imprese, intende superare il conflitto tradizionale tra datori di lavoro e lavoratori, favorendo lo sviluppo economico e sociale del lavoro in linea con le necessità produttive.

Tuttavia, nella pratica, la sua applicazione è stata molto limitata in quanto non esiste una normativa che agevoli concretamente la partecipazione attiva dei dipendenti nella gestione aziendale, rendendo l'articolo 46 di fatto disatteso.

Ne consegue la necessità di promuovere un maggiore coinvolgimento dei lavoratori nelle decisioni aziendali come accade quando i dipendenti di un'azienda in difficoltà o in fase di liquidazione si organizzano per acquisirla, spesso trasformandola in una cooperativa. Con questo processo noto come "workers buyout" i lavoratori diventano sia proprietari che gestori dell'impresa, salvaguardando i loro posti di lavoro e utilizzando le proprie competenze per rilanciare l'attività.

La legislazione di riferimento (L.R. 5/1957), ormai obsoleta, necessita di una Riforma del sistema cooperativistico, che mira alla razionalizzazione e alla sistemazione dell'impianto normativo, adeguandolo all'attuale contesto economico e sociale.

Con l'obiettivo di incentivare il workers buyout è necessario istituire o ricostituire un Fondo per lo sviluppo cooperativistico per favorisce la partecipazione attiva dei dipendenti nella gestione, negli indirizzi e negli utili delle aziende

2.3.4 Strategia: Inclusione lavorativa e lotta alla precarietà

Per costruire una società più giusta e sostenibile è fondamentale promuovere l'inclusione per tutti nel mercato del lavoro e contrastandone la precarietà.

È importante assicurare condizioni lavorative adeguate, favorire l'integrazione e il benessere dei lavoratori, attraverso l'adozione di politiche attive per il lavoro e la diffusione di una cultura inclusiva, per realizzare un futuro in cui tutte le persone abbiano pari opportunità di crescita professionale, personale e sociale.

È inoltre necessario riconoscere e valorizzare la diversità, intesa come insieme di elementi quali etnia, età, genere, orientamento sessuale, caratteristiche fisiche, offrendo a ciascuno la possibilità di contribuire, dimostrando il proprio valore e le proprie capacità, al di là delle differenze individuali o di origine.

Promuovere l'inclusione nel mondo del lavoro e contrastare la precarietà richiede l'attuazione di azioni specifiche per eliminare ogni forma di discriminazione nel contesto lavorativo.

Promuovere l'inclusione nel mondo del lavoro e contrastare la precarietà richiede l'attuazione di azioni specifiche per eliminare ogni forma di discriminazione nel contesto lavorativo.

A tal fine, è importante incentivare la creazione di nuove imprese e il lavoro autonomo, supportando queste iniziative tramite il rafforzamento del Microcredito e altre misure a favore dell'imprenditorialità.

Parallelamente è necessario favorire l'integrazione dei soggetti più vulnerabili o a rischio di esclusione dal mercato del lavoro, con programmi mirati.

Garantire pari opportunità e prevenire le discriminazioni implica anche interventi strutturali che aiutino a conciliare il lavoro con la vita privata. Un elemento essenziale dell'inclusione lavorativa è promuovere una partecipazione equilibrata al mercato del lavoro in termini di genere, garantendo condizioni di lavoro eque e migliorando il bilanciamento tra sfera professionale e familiare. Questo obiettivo può essere raggiunto, ad esempio, ampliando l'accesso a servizi di assistenza economica per l'infanzia e per le persone non autosufficienti.

Ogni individuo ha il diritto di costruire il proprio percorso di vita, all'interno della società, a prescindere dalle proprie condizioni. Mettere al centro la persona e i suoi bisogni significa garantire alle persone capacità di autonomia e autodeterminazione anche nel contesto lavorativo.

2.3.4 INCLUSIONE LAVORATIVA E LOTTA ALLA PRECARIETÀ

- **2.3.4.1** Sostenere la creazione di impresa e il lavoro autonomo
- **2.3.4.2** Incentivare l'inclusione lavorativa di gruppi svantaggiati o a rischio di esclusione dal mercato del lavoro
- **2.3.4.3** Garantire l'uguaglianza di opportunità e combattere le discriminazioni

2.3.4.1 Obiettivo Strategico: Sostenere la creazione di impresa e il lavoro autonomo

Semplificare il processo di creazione d'impresa, riducendo i tempi di avvio, garantendo e facilitando l'accesso a finanziamenti agevolati e incentivi mirati.

La creazione di opportunità lavorative e la promozione dell'autoimpiego richiedono una strategia integrata e articolata, capace di affrontare le sfide del mercato del lavoro in modo organico. Tra le azioni fondamentali si annoverano l'aggiornamento continuo delle competenze professionali per rispondere alle esigenze di un mercato in evoluzione, il sostegno alla creazione di nuove imprese attraverso incentivi mirati e l'investimento in settori diversificati e innovativi.

È altrettanto fondamentale semplificare le procedure burocratiche per l'avvio di nuove attività economiche, riducendo le barriere che spesso ostacolano l'imprenditorialità. Strumenti come agevolazioni fiscali e finanziarie, uniti a percorsi di accompagnamento personalizzati per lo sviluppo dei progetti imprenditoriali, rappresentano leve essenziali per stimolare l'occupazione e favorire la crescita economica.

Tali iniziative non solo sostengono la creazione di un mercato del lavoro più dinamico e inclusivo, ma contribuiscono anche a rafforzare la coesione sociale, promuovendo un modello di sviluppo sostenibile che valorizzi il potenziale delle persone e del territorio.

Al fine di incentivare il lavoro autonomo e ampliare le opportunità occupazionali, è fondamentale implementare interventi mirati, tra cui l'istituzione di un fondo di Microcredito dedicato. Questo strumento finanziario ha l'obiettivo di supportare l'avvio o il consolidamento di iniziative imprenditoriali promosse da categorie di destinatari che, a causa di specifiche condizioni economiche, sociali o personali, incontrano difficoltà nell'accesso ai tradizionali canali di credito.

Il fondo sarà destinato a sostenere attività di nuova imprenditorialità sul territorio regionale, offrendo risorse per avviare nuove imprese o per investire in realtà già esistenti, al fine di favorirne l'ampliamento, la diversificazione e l'innovazione. Particolare attenzione sarà rivolta alla promozione di start-up, con un focus su settori strategici e ad alto potenziale di crescita, capaci di generare valore aggiunto e occupazione qualificata.

Accanto al sostegno finanziario, saranno attivati percorsi di affiancamento per i beneficiari con servizi di consulenza, formazione e mentoring, capaci di accompagnarli nella definizione e nell'implementazione dei loro progetti imprenditoriali. Questo approccio integrato permetterà di stimolare un ecosistema imprenditoriale dinamico e inclusivo, contribuendo a una crescita economica sostenibile e alla riduzione delle disparità sociali sul territorio.

2.3.4.2 Obiettivo Strategico: Incentivare l'inclusione lavorativa di gruppi svantaggiati o a rischio di esclusione dal mercato del lavoro

Garantire l'occupabilità e l'inclusione delle persone a rischio di esclusione sociale e con disabilità attraverso la partecipazione attiva alla vita sociale, contrastando l'emarginazione.

Il lavoro è l'elemento fondamentale per promuovere l'inclusione sociale e l'autonomia delle persone a rischio di esclusione, comprese quelle con fragilità. Favorire l'inserimento lavorativo di questi gruppi offre loro molteplici benefici, come la partecipazione attiva alla vita sociale, contrasta la loro l'emarginazione, potenzia le competenze professionali e l'indipendenza economica, e arricchisce il contesto lavorativo.

Una società inclusiva garantisce a tutti, indipendentemente dalle condizioni personali, gli strumenti per una vita autonoma e autodeterminata, riconoscendo il lavoro come un'opportunità di crescita personale e di integrazione nella comunità. Per questo, è essenziale attivare programmi specifici per l'inclusione, coinvolgendo imprese private in iniziative mirate che uniscano formazione, orientamento, incentivi alle assunzioni, accessibilità e campagne di sensibilizzazione.

L'attivazione e l'implementazione dei Cantieri occupazionali per disoccupati e le azioni strutturali volte all'abbattimento delle barriere fisiche e culturali contribuirà ad incrementare l'occupabilità e a valorizzare il contributo di tutti i cittadini, rendendo il mercato del lavoro più equo e inclusivo.

2.3.4.3 Obiettivo Strategico: Garantire l'uguaglianza di opportunità e combattere le discriminazioni

Accrescere la presenza delle donne nel mercato del lavoro è di primaria importanza per la crescita economica, a fronte di un permanente divario nella partecipazione al lavoro delle donne rispetto agli uomini, evidenziato dai principali indicatori come il tasso di occupazione e quello di disoccupazione.

È necessario, pertanto, confermare e potenziare le azioni finalizzate ad una partecipazione equilibrata e a migliorare le condizioni a favore di scelte libere e consapevoli, all'accesso alle opportunità, alla rimozione degli ostacoli.

L'obiettivo mira a promuovere l'uguaglianza di opportunità, contrastare le discriminazioni e supportare la conciliazione vita – lavoro, con la realizzazione di azioni finalizzate ad una partecipazione equilibrata e a migliorare le condizioni a favore di scelte libere e consapevoli, all'accesso alle opportunità, alla rimozione degli ostacoli.

Le azioni saranno finalizzate a sostenere l'incremento dell'occupazione femminile, assicurando l'equa remunerazione dei lavori e promuovendo una condizione di indipendenza economica, oltre a sostenere i carichi di cura e la lotta alla segregazione di genere nel mondo del lavoro.

Si intendono favorire le iniziative di politica attiva e di strumenti integrati finalizzati a rimuovere gli ostacoli all'accesso al mondo del lavoro, in particolare per lavoratrici che vivono situazioni personali e familiari di disagio.

Sarà potenziato il sistema dei voucher, con particolare attenzione alle lavoratrici autonome, per supportare servizi che agevolino la conciliazione tra vita privata e professionale. La qualità dell'occupazione, infatti, dipende anche dalla capacità di garantire ai genitori, soprattutto con figli piccoli o familiari non autosufficienti, un equilibrio tra lavoro e attività di cura. Questa misura mira a facilitare una gestione più flessibile dei tempi dedicati alla sfera lavorativa e familiare.

Verrà promosso anche nel territorio regionale l'adozione della certificazione della parità di genere da parte delle imprese, che prevede un principio di premialità che si realizza con l'introduzione di meccanismi di incentivazione. Inoltre, sempre al fine di superare le disparità sociali saranno promossi interventi a sostegno di persone a basso reddito finalizzati a garantire l'accesso alle prestazioni sanitarie urgenti, non garantite in tempi congrui dal servizio sanitario regionale.

2.4 CONOSCENZA E CULTURA

2.4 Conoscenza e Cultura

Ambito Strategico

La cultura e la conoscenza in Sardegna rivestono un ruolo fondamentale nel progresso umano e sociale, rappresentando le basi su cui si formano sia le identità personali che quelle collettive e costituiscono elementi essenziali per lo sviluppo scientifico, economico e sociale. Questi elementi non solo ci definiscono come individui, ma incidono significativamente sulle dinamiche della società sarda contemporanea, influenzando il modo in cui ci relazioniamo con la nostra storia, con il presente e con il nostro avvenire.

Il "Piano regionale per i beni culturali, gli istituti e i luoghi della cultura" rappresenta uno strumento chiave a disposizione della Sardegna per poter pianificare e ottimizzare gli interventi riguardanti i beni culturali. Il Piano definisce obiettivi e priorità strategiche, consentendo di svolgere in modo efficace i compiti di tutela, valorizzazione e promozione del patrimonio culturale demandati alla Regione, oltre a garantire il funzionamento e la crescita del sistema regionale legato ai luoghi e agli istituti della cultura.

La Regione si propone di promuovere l'uso della lingua sarda con un approccio al bilinguismo per far sì che essa possa essere appresa e utilizzata insieme all'italiano, migliorando la sua presenza nelle istituzioni educative e culturali, e contribuendo alla salvaguardia del patrimonio linguistico regionale. Saranno attivati progetti didattici per la trasmissione intergenerazionale della lingua sarda che ne incentivino l'uso e l'apprendimento sia a livello familiare che scolastico.

La digitalizzazione consentirà la custodia del patrimonio culturale dell'Isola, rendendolo più accessibile attraverso l'impiego delle nuove tecnologie. Questo non solo aiuta a preservare la cultura, ma ne facilita anche la diffusione, permettendo a un più vasto pubblico di accedervi in maniera interattiva e moderna. Tutelare il patrimonio culturale per farne un settore di sviluppo economico e sociale, permetterà di creare opportunità di lavoro per i giovani, contribuendo alla crescita sostenibile e all'innovazione del territorio.

Pur mantenendo salde le tradizioni, risulta fondamentale favorire l'apertura verso una società globale e multiculturale, promuovendo "l'Educazione alla Cittadinanza Globale" ovvero un approccio educativo che mira a fornire alle nuove generazioni le competenze e le conoscenze necessarie per affrontare la complessità del mondo contemporaneo. L'obiettivo è quello di formare giovani consapevoli e in grado di dare un contributo attivo a un mondo interconnesso e sostenibile, in grado di comprendere gli attuali fenomeni quali la globalizzazione, la finanziarizzazione dell'economia[55], i cambiamenti climatici e le migrazioni.

Saranno promosse politiche per il diritto allo studio e all'inclusione favorendo l'accesso all'istruzione per tutti, con particolare attenzione alle categorie più vulnerabili. Per garantire il diritto allo studio saranno attuate azioni per abbattere le barriere economiche, sociali e culturali che impediscono la piena partecipazione degli studenti, garantendo il supporto economico, didattico e sociale così da includere tutti nelle opportunità educative. Sarà migliorata la qualità dell'istruzione – con una particolare attenzione per l'insegnamento delle materie STEAM (Scienza, Tecnologia, Ingegneria, Arti e Matematica) – rendendola più inclusiva per prevenire l'abbandono scolastico, favorendo progetti per l'introduzione di metodologie didattiche innovative, il rafforzamento del sostegno per gli studenti con difficoltà e la promozione di programmi extracurriculari per incentivare la permanenza a scuola.

In tale contesto rientrano anche le politiche regionali dedicate alla ricerca e all'innovazione. I cambiamenti nelle catene globali del valore (che comportano lo spostamento delle produzioni in Paesi con costi più bassi o dove sono disponibili risorse specifiche), la riduzione dei mercati sia di approvvigionamento che di destinazione (a seguito di crisi economiche, politiche commerciali restrittive o difficoltà logistiche) e gli effetti finanziari sui mercati dei capitali (con fluttuazioni che incidono sulla disponibilità di capitale per le imprese, modificando la loro capacità di investimento), influenzano profondamente l'organizzazione delle imprese e la loro capacità di resilienza.

Pertanto, il sostegno alla ricerca e all'innovazione tecnologica rappresenta un driver fondamentale per migliorare la competitività e promuovere la crescita sostenibile del sistema economico-produttivo, favorendo al contempo l'avanzamento della conoscenza e il progresso scientifico.

La Regione Sardegna, avvalendosi degli strumenti di governance previsti dalla Legge Regionale n. 7/2007 in materia di "Ricerca Scientifica e Innovazione Tecnologica in Sardegna", pianifica e orienta gli investimenti pubblici nel settore della ricerca e dell'innovazione. Tali interventi si sviluppano in sinergia con i principali programmi europei e nazionali, garantendo il coinvolgimento attivo di tutti gli attori del sistema regionale della ricerca. Le iniziative promosse in coerenza con gli obiettivi della Strategia di Specializzazione Intelligente (S3) 2021-2027, con l'intento di sostenere uno sviluppo integrato e sostenibile del territorio.

La gestione efficace e trasparente, il monitoraggio continuo e la valutazione delle politiche e delle azioni costituiscono elementi chiave nell'attuazione delle strategie regionali, così da garantire il buon funzionamento delle istituzioni e dei processi decisionali. Per incoraggiare e diffondere una cultura della ricerca e dell'innovazione, la Regione Autonoma della Sardegna garantirà la partecipazione attiva nelle iniziative e nelle reti europee. Queste opportunità consentiranno di potenziare le attività di networking, di favorire la progettazione di progetti comunitari e di promuovere la cooperazione internazionale, ampliando così le prospettive di sviluppo e collaborazione a livello globale.

55 La "finanziarizzazione dell'economia" fa riferimento al crescente peso e influenza del settore finanziario sull'economia reale e sulla società. Questo fenomeno implica che le attività economiche e le decisioni di investimento siano sempre più orientate e dominate dalla logica dei mercati finanziari, piuttosto che dalla produzione di beni e servizi.

INCROCIO CON GLI OBIETTIVI STRATEGICI DEL PR 2021-2027; FSE+ 2021-2027 ALTRI STRUMENTI PROGRAMMATICI

Programma Regionale Sardegna FESR 2021-2027

Priorità 1 - Competitività intelligente

Programma Regionale Sardegna FSE+ 2021-2027

Priorità 2 – Istruzione, formazione e competenze

Priorità 4 – Occupazione giovanile

PNRR

Missione 4 Istruzione e Ricerca

INCROCIO CON GLI OBIETTIVI SVILUPPO SOSTENIBILE DELL'AGENDA 2030

INDICATORI DI IMPATTO PER LA GENERAZIONE DEL VALORE PUBBLICO RIFERITI ALL'AMBITO STRATEGICO

DIMENSIONE	FONTE	DESCRIZIONE	U.M.	BASELINE	TARGET 2029
Utenza	Fonte: Istat - Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo"	Ricercatori occupati nelle imprese sul totale degli addetti (totale)	%	0,1	0,3
Economico-Finanziario	Fonte: Istat - Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo"	Incidenza della spesa totale per R&S sul PIL (a prezzi correnti) al 2022	%	0,9%	

Assessorato della pubblica istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport

Legge quadro sull'istruzione

Proposta di una legge quadro in materia di istruzione e formazione, in collaborazione con il mondo dell'istruzione, eventualmente tramite la convocazione degli Stati Generali, con l'obiettivo di raccogliere proposte e suggerimenti che mettano in evidenza tutte le opportunità disponibili per famiglie e Enti locali. La legge intende altresì contrastare la dispersione scolastica anche attraverso la trasformazione delle scuole in luoghi più attrattivi al di fuori dell'orario scolastico, nonché riattivare l'Osservatorio sulla Dispersione scolastica.

Reddito di studio (REST)

Proposta di legge N. 11 presentata al Consiglio Regionale in data 23 aprile 2024.

Istituzione del "Reddito di studio" (REST) quale misura specifica di compensazione reddituale a sostegno dell'emancipazione dell'individuo adulto, per favorirne la maggiore scolarizzazione e l'integrazione delle competenze spendibili nel mercato del lavoro.

La misura, che rappresenta un'estensione del Reddito di inclusione sociale (REIS) di cui alla L.R. 18/2016 ed è con questo cumulabile, integra gli interventi regionali, nazionali e comunitari relativi ai livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti sociali fondamentali destinati alle cittadine e ai cittadini sardi residenti che sono impegnati in un corso di istruzione e che non hanno diritto ad altri sussidi per il finanziamento allo studio.

Nello specifico, il REST consiste nell'erogazione di un sussidio economico, erogato mensilmente, vincolato ad un per-corso di studio per il raggiungimento di un congruo livello aggiuntivo di scolarizzazione rispetto al livello di partenza del beneficiario.

Aggiornamento della normativa regionale in materia di beni culturali e in materia di spettacolo

Tempistica indicativa: presentazione disegni di legge entro la fine del 2026.

Aggiornamento della normativa regionale in materia di beni culturali (LR 14/2006 "Norme in materia di beni culturali, istituti e luoghi della cultura") per innovare il sistema di organizzazione e gestione del patrimonio isolano e per definire criteri di finanziamento per la valorizzazione, promozione, divulgazione e fruizione dei beni culturali rispondenti a logiche condivise e moderne, allo scopo di massimizzare l'impatto dei finanziamenti provenienti dai vari livelli istituzionali.

La legge regionale in materia di spettacolo (LR 18 /2006 "Disciplina delle attività di spettacolo in Sardegna"), rimasta inattuata, rappresenta un ottimo punto di partenza per una riforma del settore.

Alla modernizzazione e all'efficientamento del sistema che ruota intorno alla produzione e alla gestione del patrimonio culturale della Sardegna si deve giungere anche attraverso la definizione e la formazione regionale di nuove figure professionali di settore, con la creazione dei relativi albi regionali.

Aggiornamento del Piano triennale dei beni culturali

Tempistica indicativa: adozione del Piano entro la fine del 2025.

Il Piano regionale per i beni culturali, gli istituti e i luoghi della cultura, in conformità con l'articolo 7 della L.R. 14/2006, definisce le linee guida, gli obiettivi e le priorità strategiche, allineandosi con gli scopi della legge stessa e con le direttive del Piano regionale di sviluppo.

L'approvazione di tale Piano è essenziale per l'efficace attuazione dei compiti assegnati alla Regione in materia di protezione, valorizzazione e promozione del patrimonio culturale, e per assicurare il corretto funzionamento e lo sviluppo del sistema regionale dei luoghi e degli istituti culturali.

Tra gli obiettivi del Piano, si prevede la definizione di criteri per la creazione di musei, parchi archeologici, ecomusei, biblioteche e archivi storici, considerando le esigenze di diversificazione e di equilibrio territoriale

nell'offerta culturale, nonché la sostenibilità culturale dei progetti. I parchi archeologici rivestono un ruolo di primaria importanza nella conservazione, gestione e protezione del patrimonio archeologico, architettonico, ambientale e paesaggistico regionale, oltre a promuovere attività di sensibilizzazione della cittadinanza sulla tutela del patrimonio culturale.

Un elemento chiave del Piano è la progettazione di percorsi formativi, di specializzazione e riqualificazione per i professionisti coinvolti, sia nelle amministrazioni locali che nelle imprese operanti nel settore della gestione del patrimonio culturale. Particolare attenzione sarà dedicata allo sviluppo di competenze manageriali, finalizzate a creare modelli gestionali virtuosi orientati allo sviluppo turistico e alla crescita occupazionale e produttiva. In tale contesto, il rilancio del Master universitario di Secondo livello in Studi Sardi rappresenta una scelta strategica.

Inoltre, le strategie di marketing culturale a lungo termine, capaci di sfruttare le opportunità offerte dalle nuove tecnologie - dai social media agli strumenti di finanziamento innovativi - rappresentano un ulteriore obiettivo decisivo, anche in un'ottica di internazionalizzazione.

È fondamentale, inoltre, promuovere collaborazioni tra istituti culturali e scuole, a livello locale e regionale, per sviluppare e rafforzare progetti che coinvolgano le comunità scolastiche. Le attività e i servizi culturali del territorio, frutto di progetti condivisi con le scuole, contribuiranno a favorire un maggiore coinvolgimento di studenti e docenti nelle attività culturali locali.

CONOSCENZA E CULTURA

- **2.4.1** Un'Istruzione inclusiva e di qualità
- **2.4.2** Cultura e lingua sarda
- **2.4.3** Strategie per la gioventù: formazione, orientamento e impresa
- **2.4.4** Dimensionamento ed edilizia scolastica
- **2.4.5** Università e ricerca

2.4.1 Strategia: Un'Istruzione inclusiva e di qualità

La Sardegna sconta forti ritardi sul sistema dell'istruzione, sia per quanto riguarda il livello delle competenze acquisite dagli studenti che i tassi di dispersione scolastica, con ampi divari tra le diverse aree della stessa regione.

Tra le principali cause degli abbandoni precoci rientrano indubbiamente le problematiche di tipo economico e l'esigenza di inserirsi quanto prima nel mondo del lavoro, ma va considerata anche quella quota di studenti che conseguono con difficoltà un titolo di scuola secondaria di secondo grado senza aver raggiunto i traguardi minimi di competenze previsti per il loro percorso e, conseguentemente, per la prosecuzione degli studi (c.d. dispersione implicita)[56]. A ciò si aggiungono le difficoltà legate alla condizione di disabilità degli studenti, oltre a fattori personali e motivazionali che sfociano in situazioni di disagio e che le istituzioni scolastiche e formative dovrebbero essere in grado di intercettare e gestire.

Al fine di prevenire e contrastare tali fenomeni è innanzitutto necessario, per tutti i cicli di istruzione fino a quella universitaria, potenziare le misure volte a garantire il diritto allo studio per gli studenti meno abbienti e con disabilità, incluse le misure di supporto alla mobilità internazionale, anche attraverso l'incremento delle risorse stanziate a tal fine, partendo dal presupposto che l'inclusione sociale passa attraverso l'educazione e la cultura.

In quest'ottica si inserisce anche l'introduzione del "Reddito di Studio" (REST) quale strumento regionale di supporto al reddito, finalizzato a favorire una maggiore scolarizzazione per sostenere lo sviluppo e l'emancipazione degli individui.

Al contempo, l'azione della Regione deve essere orientata a supportare le istituzioni scolastiche per offrire un'istruzione di qualità per tutti, attraverso la realizzazione di interventi volti al rafforzamento delle competenze e all'innovazione delle attività didattiche, oltre che al benessere degli studenti, ricollegandosi all'impostazione del programma "Tutti a Iscol@" lanciato nella legislatura 2014-2019.

Il sostegno ad un'istruzione inclusiva e di qualità, anche attraverso misure che agevolino l'accessibilità per gli studenti con disabilità e la mobilità, rappresenta una delle "operazioni di importanza strategica" nell'ambito del Programma regionale FSE+ Sardegna 2021-2027, la cui dotazione finanziaria contribuirà in maniera sostanziale all'implementazione della strategia regionale, in linea con gli obiettivi definiti nel quadro della politica di coesione europea e nazionale, oltre che nella Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile, in coerenza con quella nazionale. Sarà fondamentale, al riguardo, operare in maniera complementare e sinergica rispetto agli altri strumenti e programmi nazionali che si muovono nella stessa direzione, a partire dal PNRR e dal Programma nazionale "Scuola e competenze 2021-27".

2.4.1 UN'ISTRUZIONE INCLUSIVA E DI QUALITÀ

- **2.4.1.1** Promuovere politiche per il diritto allo studio e all'inclusione
- **2.4.1.2** Promuovere un'istruzione di qualità e inclusiva per contrastare l'abbandono

56 Rapporto di Valutazione Tematica Tutti A Iscol@ v. 2.0 Cagliari, marzo 2022 Pag19

2.4.1.1 Obiettivo Strategico: Promuovere Politiche per il Diritto allo studio e all'inclusione

Promuovere e sostenere l'accesso all'istruzione per tutti i cittadini favorendo e ampliando le tipologie di supporto anche con attenzione alla mobilità degli studenti.

In tale ottica si intende agire per gli studenti di ogni ordine e grado, in particolare su quelli fragili, disabili e sull'inclusione scolastica anche attraverso la mobilità. Le principali direttrici strategiche si possono così riassumere:

- l'erogazione di borse di studio e di contributi per l'acquisto dei libri di testo a favore degli studenti del primo e del secondo ciclo di istruzione;
- il sostegno ai Comuni per l'erogazione del servizio di trasporto scolastico;
- il miglioramento dei servizi di assistenza agli studenti fragili e disabili;
- l'erogazione di benefici in denaro e in servizi a favore degli studenti universitari;
- il sostegno alla mobilità studentesca.

2.4.1.2 Obiettivo Strategico: Promuovere un'istruzione di qualità e inclusiva per contrastare l'abbandono scolastico

Ridurre il gap esistente tra gli studenti sardi e gli altri studenti italiani con riferimento ai livelli di competenze e contrastare il fenomeno della dispersione scolastica e dell'abbandono scolastico, investendo sul miglioramento della qualità della didattica e sul sostegno agli alunni in difficoltà.

Si agirà attraverso interventi volti a migliorare il livello delle competenze alfabetiche e numeriche, STEM e lingue straniere degli alunni del I e II ciclo di istruzione, a supportare gli studenti per il superamento delle difficoltà legate a situazioni di svantaggio psicologico, educativo e culturale e, dunque, a favorire l'inclusione scolastica anche attraverso l'assistenza psicologica nelle scuole. Particolare attenzione verrà data anche ai progetti laboratoriali e digitali.

2.4.2 Strategia: Cultura e lingua sarda

Tra gli aspetti distintivi della società sarda, in un contesto sempre più interessato da fenomeni di globalizzazione che spesso tendono ad appiattire la variegata ricchezza culturale delle piccole realtà, la lingua locale è uno degli elementi maggiormente caratteristici. Allo stesso tempo l'aspetto localistico non viene più considerato come un impedimento alla compartecipazione nei processi di trasformazione globale ma può dare un suo contributo a fenomeni dal respiro cosmopolita e multiculturale. Tale aspetto, infatti, agevola le dinamiche di confronto e arricchimento sviluppando una maggiore sensibilità e capacità critica. Garantire l'utilizzo delle lingue locali, dunque, oltre che l'esercizio di un diritto linguistico, è anche un processo che rafforza la capacità di identificarsi e riconoscersi nel proprio contesto e di capirlo e interpretarlo per le proprie esigenze.

La politica linguistica regionale è stata spesso orientata verso azioni di tutela e di promozione legate alla conservazione delle tradizioni e finalizzate principalmente al rafforzamento della competenza dei parlanti, ma meno su quello che dovrebbe essere il fattore principale che ne garantisce l'utilizzo: la trasmissione intergenerazionale. Per questo è importante individuare strategie che stimolino l'utilizzo della lingua nelle nuove generazioni, sia facendo leva sui canali istituzionali, sia sfruttando i mezzi di comunicazione, che rappresentano uno strumento immediato e capillare e svolgono una funzione attiva nell'alfabetizzazione, nell'informazione e quindi nella trasmissione intergenerazionale.

Le linee strategiche di intervento saranno definite all'interno del nuovo Piano quinquennale di Politica Linguistica regionale, per la tutela, valorizzazione, promozione e diffusione della lingua sarda, del catalano di Alghero e del sassarese, gallurese e tabarchino e delle produzioni ed espressioni. Il piano definirà le priorità, gli obiettivi generali, i risultati attesi e gli elementi necessari per la valutazione della politica linguistica regionale.

Nell'ottica di promuovere lo sviluppo delle competenze e di valorizzare la diversità culturale, la Regione Sardegna intende, inoltre, perseguire una strategia di diffusione della conoscenza e valorizzazione del patrimonio culturale sardo che faccia leva sull'enorme potenziale offerto dalle nuove tecnologie, in modo da intercettare anche i più giovani, attraverso un approccio partecipativo ed inclusivo che preveda il coinvolgimento attivo delle comunità locali. Si punterà, in particolare, sulla digitalizzazione di contenuti culturali e sull'incentivazione alla fruizione degli stessi attraverso metodologie innovative, sfruttando i contenuti e gli strumenti disponibili sul Portale Sardegna Cultura.

2.4.2 CULTURA E LINGUA SARDA

- **2.4.2.1** Promuovere la lingua sarda in un'ottica di bilinguismo
- **2.4.2.2** Sostenere la trasmissione intergenerazionale della lingua sarda attraverso la scuola
- **2.4.2.3** Sperimentare nuove modalità di produzione testuale in lingua sarda con l'Intelligenza Artificiale -AI4Limba
- **2.4.2.4** Supportare la digitalizzazione del patrimonio culturale e promuoverne la fruizione: progetto Àndalas

2.4.2.1 Obiettivo Strategico: Promuovere la lingua sarda in un'ottica di bilinguismo

Rafforzare la vitalità della lingua sarda e migliorarne la percezione, attraverso una politica linguistica orientata a stimolarne l'utilizzo in un sempre crescente novero di contesti della vita sociale.

Per garantire un'effettiva e continuativa trasmissione intergenerazionale e l'uso del sardo nella quotidianità, si investirà maggiormente e in maniera integrata su varie aree di intervento, che verranno articolate in modo specifico all'interno del nuovo Piano quinquennale di Politica Linguistica 2025-2029, quali: la valorizzazione delle potenzialità dei mass media e delle nuove tecnologie per le nuove generazioni; l'indicazione di strategie comuni per gli sportelli linguistici all'interno delle comunità e delle istituzioni che le rappresentano; la visibilità e il prestigio della lingua dati dall'utilizzo da parte dell'amministrazione regionale, la presenza di percorsi formativi in lingua sarda nell'offerta formativa delle scuole e nell'Università, la creazione di opportunità linguistiche che rafforzino il fabbisogno di produzioni linguistiche e di competenze.

2.4.2.2 Obiettivo Strategico: Sostenere la trasmissione intergenerazionale della lingua sarda attraverso la scuola

Rafforzare la vitalità della lingua sarda e migliorarne la percezione con particolare attenzione alle nuove generazioni, al fine di creare le condizioni adatte ad incrementare la tendenza al bilinguismo Italiano-Sardo, comprese le lingue alloglotte della Sardegna.

Per raggiungere tale obiettivo si intende agire attraverso il potenziamento di alcune importanti linee di intervento della politica linguistica regionale, che verranno articolate in maniera dettagliata all'interno del nuovo Piano quinquennale di Politica Linguistica di cui all'art. 5 della L.R. 22/2018, in primo luogo l'incentivazione dell'utilizzo e dell'insegnamento della lingua a scuola in orario curriculare e nell'ambito di laboratori extra-curriculari.

2.4.2.3 Obiettivo Strategico: Sperimentare nuove modalità di produzione testuale in lingua sarda con l'Intelligenza Artificiale -AI4Limba

Sperimentare le potenzialità offerte dalle nuove tecnologie digitali e in particolare dalle applicazioni di Intelligenza Artificiale per incrementare la conoscenza e la fruizione della lingua sarda, con specifico riferimento a testi e audiovisivi.

A tal fine, si intende realizzare un progetto di studio e ricerca intitolato "AI4Limba", finalizzato a creare prototipi basati su intelligenza artificiale per la traduzione, il riconoscimento e la sintesi vocale e l'analisi linguistica del sardo, nonché per sviluppare modelli linguistici in grado di elaborare la lingua sarda, con possibili ambiti di applicazione tra i quali l'istruzione, i servizi pubblici e i media digitali, garantendone una corretta rappresentazione ed integrazione con le tecnologie attualmente a disposizione.

2.4.2.4 Obiettivo Strategico: Supportare la digitalizzazione del patrimonio culturale e promuoverne la fruizione - Progetto Andalas

Incrementare la conoscenza e la fruizione del patrimonio culturale della Sardegna sfruttando le opportunità offerte dalle nuove tecnologie digitali, aumentando la quantità di contenuti disponibili in formato digitale, accrescendo le competenze digitali nei più giovani e rafforzando il senso di appartenenza e lo sviluppo di un'identità comune attraverso:

- promozione della Regione Sardegna al ruolo di polo aggregatore regionale per la conservazione messa a disposizione del vasto patrimonio culturale digitale disponibile presso enti pubblici e privati del territorio, in modo da assicurare un incremento dell'offerta di servizi digitali e parallelamente stimolare l'interazione e la collaborazione tra i diversi attori dello scenario culturale isolano;
- supporto alla didattica digitale nelle scuole secondarie, in particolare attraverso il metodo della narrazione digitale (*digital storytelling*) basata sull'utilizzo dei servizi e contenuti digitali resi disponibili dal Portale Sardegna Cultura in quanto strumento capace di stimolare l'apprendimento e la libera espressione creativa delle ragazze e dei ragazzi.

2.4.3 Strategie per la gioventù: formazione, orientamento e impresa

La lotta alla dispersione scolastica, il miglioramento del livello delle competenze e dei tassi di occupazione dei giovani sardi passano anche attraverso la capacità del sistema di istruzione e formazione di andare oltre i percorsi scolastici tradizionali, offrendo nuove opportunità formative, nascenti dal dialogo e dalla collaborazione tra tutti gli attori coinvolti nello sviluppo e nella valorizzazione del territorio e dell'ambiente. Questo approccio integrato include scuole, università, enti di ricerca, centri di formazione, parti sociali e istituzioni, creando sinergie che favoriscono un arricchimento culturale, sociale ed economico.

In questa prospettiva, la Regione punta a potenziare e rendere più attrattivi gli Istituti Tecnici Superiori (ITS Academy). Questi istituti offrono percorsi formativi innovativi e pratici, strettamente connessi alle esigenze e ai trend industriali nazionali. L'obiettivo è fornire una formazione altamente qualificata che favorisca lo sviluppo economico, migliori la competitività e crei nuove opportunità occupazionali. Inoltre, gli ITS Academy rappresentano un motore per promuovere l'innovazione e facilitare il trasferimento tecnologico, rafforzando il legame tra formazione e industria.

Inoltre, nell'ambito delle politiche di sviluppo che guardano al futuro dei giovani, la cultura deve assumere un ruolo primario in quanto fattore di crescita personale e terreno di possibili sbocchi lavorativi orientati allo sviluppo della Sardegna. Per questo occorre investire sulle produzioni culturali locali sia come volano di crescita economica sostenibile e inclusiva, sia come strumento di valorizzazione e promozione degli elementi materiali e immateriali del patrimonio culturale isolano.

Le forme consolidate di incentivazione rivolte al settore del cinema e dello spettacolo, in particolare, devono essere riproposte in un'ottica di semplificazione e velocizzazione, puntando altresì ad incrementare la partecipazione agli spettacoli.

È essenziale promuovere la collaborazione e il dialogo tra enti pubblici e privati, comprese scuole, istituzioni formative e università. Inoltre, occorre favorire il decentramento della produzione e della fruizione dei contenuti culturali su tutto il territorio regionale. L'obiettivo di queste iniziative è arricchire il "welfare culturale" delle comunità sarde e contrastare il fenomeno dello spopolamento delle aree interne. Ciò include anche il sostegno alla riqualificazione e alla riconversione di spazi inutilizzati, destinandoli ad attività culturali, per rendere la cultura più accessibile ovunque in Sardegna, valorizzando progetti capaci di rilanciare il territorio e creare nuove opportunità per la popolazione locale.

Il potenziamento dell'offerta formativa per i giovani e l'innalzamento delle competenze imprenditoriali degli operatori del settore, in termini di capacità di attrarre e valorizzare i talenti, garantire la sostenibilità degli interventi finanziati e cogliere le opportunità di innovazione e internazionalizzazione, sono elementi chiave su cui puntare, anche in un'ottica di valorizzazione degli elementi culturali sardi come base di attività economica, in linea con la Strategia regionale di Specializzazione Intelligente (S3).

La convocazione degli "Stati generali dello spettacolo" può rappresentare la palestra per un confronto finalizzato con gli operatori del settore nella direzione indicata.

2.4.3 STRATEGIE PER LA GIOVENTÙ: FORMAZIONE, ORIENTAMENTO E IMPRESA

- **2.4.3.1** Supportare le produzioni culturali quale fattore di sviluppo sostenibile e sbocco occupazionale per i giovani
- **2.4.3.2** Rafforzare la formazione terziaria professionalizzante: il sistema ITS

2.4.3.1 Obiettivo Strategico: Supportare le produzioni culturali quale fattore di sviluppo sostenibile e sbocco occupazionale per i giovani

Supportare e promuovere le attività e le produzioni culturali nel campo dello spettacolo e del cinema quale elemento chiave per lo sviluppo sostenibile della Sardegna e per la diffusione della cultura locale, oltre che importante fonte di conoscenza e opportunità di crescita personale, formazione e inserimento lavorativo per i giovani.

La Regione si impegna a stimolare la fruizione delle attività e degli spettacoli da parte di una più ampia fascia di popolazione e in maniera diffusa sul territorio regionale, anche attraverso le scuole, in un'ottica di aggregazione e inclusione sociale all'interno delle comunità, con particolare attenzione ai giovani e ai soggetti più fragili. I contributi a favore delle imprese e degli operatori del settore saranno orientati anche all'incentivazione di tutte le forme di interconnessione e di collaborazione fra i soggetti che producono cultura.

2.4.3.2 Obiettivo Strategico: Rafforzare la formazione terziaria professionalizzante. Il sistema ITS

Promuovere la filiera della formazione terziaria professionalizzante rappresentata dagli Istituti Tecnici Superiori (ITS Academy), rafforzando l'offerta di percorsi formativi e investendo sull'orientamento dei giovani sardi verso le opportunità che gli stessi possono offrire.

L'obiettivo intende promuovere il sistema di formazione professionale superiore rappresentato dagli Istituti Tecnici Superiori (ITS Academy) potenziando l'offerta di corsi di formazione e orientamento per i giovani sardi verso le opportunità che questi percorsi possono offrire. Si incoraggeranno gli studenti a rimanere nel sistema di istruzione e formazione almeno fino al completamento del percorso scolastico/formativo, riducendo così il fenomeno dell'abbandono e facilitando l'ingresso nel mercato del lavoro, migliorando la preparazione professionale accompagnandoli nella ricerca di un impiego qualificato.

2.4.4 Strategia: Dimensionamento ed Edilizia scolastica

L'abbandono e la dispersione scolastica non sono solo problemi individuali ma questioni sociali che richiedono un approccio sistemico e coordinato per garantire il diritto all'istruzione a tutti.

Per contrastarli efficacemente i suddetti fenomeni nella loro connotazione implicita ed esplicita, è fondamentale intervenire sulla qualità degli ambienti dedicati all'insegnamento e sull'edilizia scolastica.

Le recenti acquisizioni delle neuroscienze e delle ricerche sui sistemi cognitivi hanno evidenziato con chiarezza quanto gli "spazi di apprendimento" influiscano sullo sviluppo delle capacità cerebrali e mentali degli studenti. Ambienti scolastici di qualità contribuiscono significativamente a creare condizioni favorevoli all'apprendimento, svolgendo un ruolo determinante nella prevenzione della dispersione scolastica e nel miglioramento del benessere educativo.

In quest'ottica, è importante superare il modello di organizzazione didattica che costringe gli studenti a un forzato e prolungato immobilismo e implementare un modello di didattica innovativa ed inclusiva, attraverso la creazione di ambienti flessibili, polifunzionali e sostenibili e la realizzazione di architetture scolastiche in grado di adattarsi alle esigenze cognitive delle nuove generazioni, in un contesto caratterizzato da un patrimonio scolastico immobiliare costruito principalmente tra gli anni Cinquanta e Ottanta, che presenta un elevato fabbisogno finanziario per far fronte ai necessari adeguamenti degli edifici scolastici.

L'obiettivo è rendere l'edificio scolastico uno spazio di apprendimento personalizzabile, che incoraggi gli studenti a sentirsi protagonisti del proprio percorso educativo. Gli interventi sugli spazi educativi mirano a trasformare le scuole in ecosistemi di apprendimento che rispondano alle sfide del presente e alle aspirazioni dei giovani, accompagnandoli nel loro percorso di crescita culturale e personale. L'innovazione metodologica passa anche attraverso spazi scolastici flessibili e adattabili, tecnologicamente avanzati, **multidimensionali** cioè progettati per accogliere sia attività didattiche tradizionali sia esperienze laboratoriali, artistiche, sportive e sociali, permettendo agli studenti di sviluppare competenze trasversali.

In tale contesto si intende, altresì, promuovere nuove sperimentazioni finalizzate alla creazione di luoghi educativi nei quali si apprende e si vive in una dimensione comunitaria. Tali luoghi, pensati per contrastare il disagio adolescenziale e ispirati al Modello Campus, prevedono, oltre alla nuova organizzazione degli spazi, la "scomposizione del concetto di classe", ossia la creazione di piccoli gruppi di studenti, ognuno dei quali seguito da un tutor/ docente che, in aggiunta alle sue funzioni, assume quella di punto di riferimento per il gruppo stesso.

2.4.4 EDILIZIA SCOLASTICA E SUO DIMENSIONAMENTO

2.4.4.1 Potenziare e migliorare la qualità delle infrastrutture scolastiche e degli ambienti di apprendimento scolastico

2.4.4.1 Obiettivo Strategico: Potenziare e migliorare la qualità delle infrastrutture scolastiche e degli ambienti di apprendimento

Conseguire l'adeguamento strutturale e il miglioramento degli ambienti scolastici, promuovendo la realizzazione di architetture scolastiche in grado di adattarsi alle esigenze cognitive delle nuove generazioni, al fine di ridurre la dispersione scolastica e incrementare le competenze di base degli studenti sardi.

Gli interventi sugli spazi scolastici, inoltre, saranno orientati a superare le criticità in termini strutturali, di efficientamento energetico e di adeguatezza rispetto alle esigenze della didattica, e in particolare a migliorare l'integrazione tra le scuole e il loro contesto di riferimento, in un'ottica di "scuole aperte", al fine di una loro utilizzazione in orario extrascolastico anche da parte di soggetti della comunità locale per attività formative, ricreative, sportive e culturali. Particolare attenzione sarà rivolta al Sistema integrato di Educazione e di Istruzione per le bambine e i bambini nella fascia di età 0-6 anni.

2.4.5 Strategia: Università e ricerca

La Strategia si propone di creare le condizioni per un rafforzamento degli ecosistemi regionali dell'innovazione, ovvero di quei contesti locali in cui imprese, istituzioni, università e centri di ricerca collaborano per sviluppare nuove soluzioni e tecnologie. Questa visione si basa sull'idea che l'innovazione sia un motore essenziale per il progresso economico e sociale, e che il coinvolgimento di attori diversi – come PMI (piccole e medie imprese), grandi aziende e protagonisti della Ricerca e Innovazione (R&I) – sia essenziale per generare un impatto positivo.

La promozione delle politiche per la ricerca in Sardegna si basano sulla proficua collaborazione tra sistema Universitario, sistema regionale della ricerca (Agenzia Sardegna Ricerche e controllate: CRS4, IMC e Porto Conte Ricerche) e Enti Pubblici di Ricerca che hanno in Sardegna presenze di altissimo livello (e.g. INFN, INAF, INGV, CNR). L'insieme di queste presenze, rafforzate in questi ultimi anni da importanti investimenti di fonte soprattutto comunitaria (Next Generation Eu – PNRR e fondi SIE) determinano la necessità di rafforzare gli elementi di collaborazione e coordinamento, sia dal punto di vista della ricerca di base, sia soprattutto per mettere a fattore comune il trasferimento di innovazione e tecnologico a favore della PA, dei cittadini e delle imprese, in modo da coinvolgere tutte le eliche dell'innovazione[57].

La collaborazione per il potenziamento delle infrastrutture di ricerca e innovazione in Sardegna rappresenta un elemento importante per valorizzare l'Isola quale polo scientifico e tecnologico di rilevanza internazionale. Questo obiettivo ambizioso mira a trasformare la Sardegna in un punto di riferimento per la ricerca avanzata, grazie a strutture d'eccellenza e a progetti di grande impatto come, ad esempio, i programmi e le attività propedeutiche e di supporto alla candidatura per l'Einstein Telescope, presso la miniera dismessa di Sos Enattos e il progetto di ricerca ARIA nella miniera di Seruci, il Radio Telescopio di San Basilio. Il proseguimento di queste iniziative rappresenta una straordinaria occasione per la Sardegna di affermarsi come un hub di eccellenza scientifica, capace di coniugare innovazione, sostenibilità e sviluppo economico.

La strategia descritta si propone di creare un sistema integrato che metta al centro la collaborazione tra università, centri di ricerca, imprese e startup, con l'obiettivo di valorizzare il potenziale dei ricercatori e favorire lo sviluppo di soluzioni innovative. Le giuste sinergie tra tutti gli attori coinvolti saranno fondamentali per trasformare conoscenze e competenze in progetti concreti di ricerca e sviluppo, capaci di rispondere alle esigenze del mercato e della società.

Un elemento chiave è l'adozione di un approccio data-driven, che sfrutta i dati come risorsa strategica per guidare decisioni e progettare soluzioni tecnologiche e scientifiche avanzate. Allo stesso tempo, il consolidamento del modello di open innovation permetterà di creare un dialogo continuo tra chi cerca innovazione (le imprese) e chi offre competenze tecnologiche (il mondo della ricerca), facilitando così la nascita di nuove idee e opportunità di crescita.

Un altro pilastro della strategia è il trasferimento dell'innovazione, che punta a trasformare idee e scoperte in prodotti e servizi concreti, sostenibili e competitivi. Questo processo sarà supportato da centri specializzati che lavoreranno in stretto contatto con le imprese, per fornire servizi avanzati e rispondere ai fabbisogni specifici dell'ecosistema della ricerca e dello sviluppo.

Per sostenere questo percorso, si prevede il potenziamento delle infrastrutture di ricerca, che diventeranno veri e propri hub di innovazione, favorendo la collaborazione tra i vari attori e creando un ambiente stimolante per lo sviluppo di tecnologie all'avanguardia. Inoltre, la Regione intende costruire una rete di Technology Transfer

57 Le eliche dell'innovazione sono un modello teorico utilizzato per descrivere e analizzare il processo di innovazione all'interno di un ecosistema economico e sociale. Il modello evidenzia l'importanza della collaborazione tra diversi attori per generare, diffondere e implementare l'innovazione e si sviluppa in diverse configurazioni basate sul numero di "eliche" coinvolte. Lo schema è stato sviluppato da L.Leydesdorff e da H.Etzkowitz.

Office collegati alle Università, con l'obiettivo di garantire un costante dialogo con i network europei e internazionali, aprendo così il territorio a opportunità globali.

Una parte importante della strategia è rivolta anche agli investimenti nelle filiere produttive regionali, con particolare attenzione alle PMI e alle startup. L'obiettivo è incentivare progetti che abbiano un elevato impatto occupazionale, promuovendo innovazioni tecnologiche sostenibili che possano contribuire alla crescita economica e al benessere della comunità.

Queste azioni mirano a creare un ecosistema regionale forte, capace di trasformare conoscenze in valore e di connettere la Sardegna con il resto del mondo. Attraverso la collaborazione, l'uso intelligente dei dati, il potenziamento delle infrastrutture e il sostegno alle imprese, si vuole costruire un modello di sviluppo che sia innovativo, sostenibile e inclusivo, in grado di generare benefici concreti per il territorio e i suoi cittadini.

Inoltre, l'azione della Regione, anche alla luce della Smart Specialisation Strategy regionale, sarà indirizzata a mettere a sistema le risorse e i numerosi strumenti attivati dalla nuova programmazione europea, in particolare dai fondi per la Ricerca Scientifica previsti nel PNRR, dai fondi SIE 2021/2027 e dalle risorse nazionali del Fondo Sviluppo e Coesione 2021-2027, che costituiscono in questa fase, una grande opportunità di crescita e miglioramento del sistema della ricerca.

A questi si aggiungono i fondi regionali a valere sulla Legge Regionale n.7 del 7 agosto 2007 e le risorse a favore del sistema regionale della ricerca di cui alla L.R. 20/2015.

2.4.5 UNIVERSITÀ E RICERCA

2.4.5.1 Ricerca e sviluppo: investimenti in ricerca e sviluppo tecnologico per promuovere l'innovazione

2.4.5.1 Obiettivo Strategico: Ricerca e sviluppo - investimenti in ricerca e sviluppo tecnologico per promuovere l'innovazione

Sostenere il posizionamento della Regione Sardegna quale punto di riferimento per l'innovazione e la ricerca attraverso:

- Il sostegno alla ricerca di base creando condizioni favorevoli per sostenere la domanda e ambienti culturali e istituzionali ricettivi;
- Il rafforzamento dell'ecosistema regionale della ricerca con collaborazioni pubblico private nei settori della S3;
- l'attivazione di specifici programmi di sostegno per i giovani ricercatori, con particolare attenzione ai percorsi tematici su green, energie rinnovabili e digitale.

La Sardegna punta a rafforzare la sua infrastruttura di ricerca, promuovere l'innovazione in vari settori chiave (come la sostenibilità, le energie rinnovabili e la digitalizzazione), in modo da attrarre talenti e investimenti negli ambiti della scienza e della tecnologia, contribuendo così alla crescita economica e alla competitività regionale. Tra le azioni da perseguire rientra il rafforzamento dell'ecosistema regionale della ricerca, incentivando le collaborazioni pubblico-private nei settori definiti dalla Smart Specialization Strategy (S3).

La promozione della ricerca di base, considerata il motore primario dell'innovazione, è un elemento strategico cruciale. Questo avverrà sia tramite procedure competitive che con il supporto diretto a specifici temi, garantendo la partecipazione della Sardegna alle reti internazionali. Un aspetto fondamentale sarà il

rafforzamento della collaborazione con le Università e gli Enti di Ricerca (EPR) locali, essenziali per stimolare l'innovazione nei territori.

Questo approccio contribuirà inoltre a potenziare gli investimenti sul capitale umano legato alla conoscenza, con un'attenzione particolare ai giovani ricercatori. A tal fine, saranno attivati una serie di programmi e iniziative, tra cui borse di ricerca, finanziamenti per contratti di ricerca presso Università e Enti Pubblici di Ricerca, programmi di mobilità per giovani ricercatori, e borse di rientro per ricercatori che operano all'estero. Queste azioni mirano a offrire opportunità professionali di alto livello, incentivando il ritorno e il coinvolgimento dei ricercatori, e supportando il loro impegno nelle attività scientifiche attraverso progetti di ricerca innovativi.

2.5 GOVERNO DEL TERRITORIO

2.5 Governo del Territorio

Ambito Strategico

Il "Governo del Territorio" rappresenta una sfida per accrescere le politiche innovative e sostenere i modelli di sviluppo capaci di rispondere ai bisogni specifici provenienti dalle comunità, impiegando l'autonomia regionale per una gestione più diretta e su misura. Per far sì che questa autonomia sia pienamente efficace, è necessario un sistema di governo che comprenda la pianificazione e il controllo di ambiti strategici come l'urbanistica, i trasporti, il patrimonio culturale, l'istruzione, il paesaggio, l'ambiente, l'energia e la gestione dei rifiuti.

La rigenerazione urbana e territoriale è un processo fondamentale per rispondere alle sfide sociali, economiche e ambientali dell'Isola, che richiedono l'impegno sinergico di Regione ed Enti Locali, anche in forma associata e del partenariato economico e sociale per coordinamento della spendita delle risorse disponibili. Tale impegno deve essere finalizzato, al superamento delle criticità come lo spopolamento e il declino demografico, che rappresentano una minaccia incombente per lo sviluppo delle aree interne, da contrastare con investimenti sostenibili e creazione di servizi adeguati. La valorizzazione di dette aree non può prescindere da interventi finalizzati a colmare i gap in tema di servizi quali sanità, istruzione, mobilità, connettività virtuale che riducono in modo significativo il benessere della popolazione locale.

Nell'ambito dell'implementazione di un sistema di governance delle politiche di sviluppo locale orientato ad una maggiore vicinanza ai territori e basato su inclusione e co-responsabilità, è essenziale promuovere un approccio partecipativo che consenta alle comunità locali di adottare decisioni strategiche e condivise, favorendo una programmazione integrata e realmente ancorata alle esigenze territoriali.

Le politiche integrate, capaci di combinare efficacemente innovazione, sostenibilità ambientale e valorizzazione delle risorse locali, includono il sostegno all'agricoltura, con una attenzione specifica a quella biologica, all'impresa e all'artigianato locale che consentano di preservare cultura e paesaggio.

Mantenere attive le comunità locali significa anche investire nel turismo rurale e culturale attraverso il recupero dei paesi, dei loro centri storici, della promozione di percorsi enogastronomici e di ecoturismo capaci di attrarre nuovi visitatori, creando un flusso turistico stabile e destagionalizzato.

Anche la rigenerazione urbana è diventato un tema centrale nelle politiche di sviluppo della Sardegna che deve tener conto della riqualificazione dei quartieri popolari e delle periferie per rendere le nostre città inclusive e attraenti. In tale ambito si colloca anche l'edilizia residenziale pubblica e l'housing sociale che rivestono un ruolo fondamentale nel garantire e soddisfare l'esigenza abitativa a canoni sociali per tutti coloro che si trovino in condizioni economiche svantaggiate.

La nuova normativa sul diritto all'abitare dovrà innovare la gestione del diritto alla casa e il governo del territorio. L'obiettivo è rispondere alle diverse esigenze abitative con strumenti innovativi, come un fondo di garanzia e un'agenzia regionale, promuovendo nuove forme di abitazione come il cohousing, adatte soprattutto agli anziani, e migliorando l'accessibilità per persone con disabilità e categorie svantaggiate.

In questo contesto, diventa essenziale una collaborazione strutturale tra Enti Locali e Regione, seguendo il principio di sussidiarietà, per sviluppare politiche e piani che tengano conto delle specificità territoriali e delle necessità locali.

La gestione del territorio avviene attraverso diversi strumenti, tra cui Piani tematici su scuole, trasporti, ambiente, energia, rifiuti, paesaggio, sviluppo economico e transizioni ecologica e digitale; normative specifiche, come leggi urbanistiche e regolamenti di settore; bandi e incentivi per favorire l'attuazione delle politiche; Piano Paesaggistico Regionale, da aggiornare, ampliare e rivedere.

Per garantire un'efficace integrazione tra questi strumenti, sarà necessario riorganizzare gli Assessorati e le relative competenze, favorendo il coordinamento tra ambiti, strutture tecniche e discipline coinvolte.

La ricchezza ambientale dell'Isola include foreste, coste, parchi naturali e aree marine protette, la gestione della quale consente alla Sardegna di promuovere uno sviluppo sostenibile, rispettando al contempo la biodiversità e gli ecosistemi locali. Tuttavia, in molti casi la gestione di questi beni non è del tutto autonoma, dipendendo anche dalle disposizioni nazionali che spesso non sono coordinate con le esigenze del territorio sardo.

Per affrontare queste complesse tematiche, la Sardegna ha il compito di condurre negoziati con lo Stato al fine di ottenere una maggiore autonomia decisionale sui beni demaniali e sulle questioni che riguardano il suo territorio, al fine di ottenere il riconoscimento delle specificità regionali, ed in particolare quelle riconducibili alla sua condizione insulare, fondamentali per risolvere questioni come la riduzione della presenza militare, le bonifiche delle aree inquinate, la valorizzazione del patrimonio storico e archeologico.

La valorizzazione del patrimonio storico e archeologico della Sardegna passa anche attraverso un investimento durevole sui beni e sulla ricerca e strutturazione di collaborazioni scientifiche di alto livello per la valorizzazione del territorio. È altresì fondamentale la tutela dei nuovi siti scoperti, tramite l'attivazione di sistemi di sorveglianza e di protezione efficaci. Il potenziamento delle strutture regionali per la tutela dei beni storico-archeologici rientra in questo ambito di intervento e presuppone investimenti in formazione di operatori (archeologi, conservatori e operatori culturali locali) per gestire in autonomia la maggior parte dei progetti di conservazione e valorizzazione, massimizzando l'efficacia dei finanziamenti statali o europei. In tale contesto si colloca la valorizzazione del patrimonio megalitico, nuragico, passando attraverso l'architettura romanica fino all'archeologia mineraria.

INCROCIO CON GLI OBIETTIVI STRATEGICI DEL PR 2021-2027; FSE+ 2021-2027 ALTRI STRUMENTI PROGRAMMATICI

Programma Regionale Sardegna FESR 2021-2027

Priorità 1 – Competitività intelligente;
Priorità 2 – Transizione digitale;
Priorità 3 – Transizione verde;
Priorità 4 – Mobilità urbana sostenibile;
Priorità 5 – Sardegna più sociale e inclusiva;
Priorità 6 – Sviluppo sostenibile e integrato urbano e territoriale.

Programma Regionale Sardegna FSE+ Sardegna 2021-2027

Priorità 3 – Inclusione e lotta alla povertà;
Priorità 4 – Istruzione, formazione e competenze.

FSC 2021-2027

II.2 – Digitalizzazione;
II.3 Competitività imprese;
II.4 – Energia;
II.5 – Ambiente e risorse naturali;
II.6 – Cultura;
II.7 – Trasporti e mobilità;
II.8 – Riqualificazione urbana.

INCROCIO CON GLI OBIETTIVI SVILUPPO SOSTENIBILE DELL'AGENDA 2030

INDICATORI DI IMPATTO PER LA GENERAZIONE DEL VALORE PUBBLICO

Dimensione	Fonte	Descrizione	U.M.	Baseline	Target 2029
Utenza	ISTAT/RAS	Enti singoli o associati interessati dalla riorganizzazione territoriale	%	5	8
Economico-Finanziario					

Dimensione	Fonte	Descrizione	U.M.	Baseline	Target 2029
Innovazione e sostenibilità	Sistema di monitoraggio RAS	Utenti di servizi digitali pubblici nuovi e aggiornati (SITR)	n.	0	1.000.000
Innovazione e sostenibilità	SMEC Sistema di Monitoraggio	PR Sardegna FESR 2021-2027 RCO114 Spazi aperti creati o ripristinati in aree urbane	%	0	10

Provvedimenti Legislativi, Regolamentari e Strumenti di Pianificazione

Presidenza della Regione Sardegna

Legge regionale per la rigenerazione urbana

Sulla scia di molte altre Regioni italiane, si intende predisporre una proposta normativa per la rigenerazione urbana integrata e sistemica, che incentivi la razionalizzazione e il riuso del patrimonio edilizio esistente, promuova la riqualificazione di aree e tessuti edilizi degradati, la realizzazione di nuove opere pubbliche ed il completamento di quelle previste, la promozione di politiche integrate e sostenibili.

Osservatorio relativo al patrimonio costruito, capace razionalizzare e strutturare tutti i dati e le informazioni relative agli edifici pubblici e privati abbandonati o sottoutilizzati al fine di migliorare l'utilizzo degli spazi e delle infrastrutture pubbliche, recuperare gli immobili abbandonati e riconvertire i fabbricati inutilizzati ad originario uso produttivo, terziario e della logistica.

Presidenza e Assessorati competenti sul governo del territorio

Legge "Quadro" sul governo del territorio e nuova legge urbanistica.

La normativa urbanistica attuale necessita di profonda revisione per rispondere adeguatamente a diverse sfide territoriali ed ecologiche quali:

Territorio sicuro e resiliente - È necessario pianificare spazi capaci di resistere ai rischi climatici, utilizzando infrastrutture naturali (es. alberature per mitigare il calore) e tecnologie innovative (come il drenaggio sostenibile per gestire le piogge).

Territorio durevole - Le attività agricole e forestali devono essere valorizzate per il loro contributo alla stabilità ecologica e alla prevenzione dei rischi ambientali.

Sostenibilità ambientale - Bisogna evitare lo spreco di risorse naturali come acqua ed energia, e contenere il consumo di suolo in quanto risorsa limitata.

Prossimità – è importante una pianificazione urbana che riduca gli spostamenti lunghi e favorisca la mobilità dolce, seguendo l'idea della "città dei 15 minuti", dove tutto è raggiungibile in breve tempo.

Identità territoriale - la tutela dei paesaggi locali e la rigenerazione degli edifici esistenti sono centrali per conservare la riconoscibilità del territorio.

Per realizzare quanto sopra è necessario procedere all'aggiornamento delle leggi esistenti, prevedendo l'integrazione di soluzioni ecologiche e sostenibili nella pianificazione, spostando l'attenzione dalla quantità di costruito (volumetrie) alla qualità dell'ambiente e ai servizi ecosistemici offerti dai vari tipi di spazi verdi.

La Regione Sardegna intende applicare pienamente l'autonomia regionale per gestire l'urbanistica, l'edilizia, i trasporti, i beni culturali, il paesaggio, l'ambiente, l'energia, i rifiuti, l'istruzione e le altre materie e deve favorire

la promozione di approcci integrati di pianificazione e progettazione attraverso la collaborazione tra diversi settori e partecipazione inclusiva nel processo decisionale, per sviluppi consapevoli e responsabili.

Sarà quindi fondamentale porre particolare attenzione al territorio agro-silvo-pastorale, includendo anche la quota di territorio utilizzato da persone o famiglie in modo complementare o occasionale - e non come principale fonte di reddito - promuovendo le pratiche e gli utilizzi che contribuiscono alla prevenzione e alla protezione dai rischi ambientali, attraverso riconoscimenti e incentivi alle attività di tutela.

Per raggiungere un'efficace azione, organica e non settoriale che consideri insieme territorio, ambiente, paesaggio, trasporti, energia, abitare (solo per citarne alcuni) è necessario adottare un approccio coordinato e integrato.

In questo contesto, è fondamentale potenziare le strutture tecniche della Regione, integrandole con le diverse competenze in materia di governo del territorio e garantendo un efficace supporto tecnico anche alle strutture locali.

Un passo importante sarà l'organizzazione tra gli Assessorati di team interdisciplinare – Gruppo di Progetto - all'interno della amministrazione regionale che costituisca il punto di raccordo tra settori diversi (es. ambiente, trasporti, economia) e assicuri che tutte le parti interessate (cittadini, enti locali, esperti) siano coinvolte nel processo decisionale, garantendo scelte informate e responsabili.

Tra le attività del Gruppo di progetto rientrano quelle di supporto all'Ufficio legislativo per la redazione delle proposte di legge in materia di governo del territorio e di urbanistica e edilizia, avvalendosi di figure professionali con competenze interdisciplinari.

Si ritiene opportuno tra queste proposte di legge sviluppare un riordino specifico della disciplina edilizia attraverso un coordinamento, da parte dell'Assessorato agli enti locali, della disciplina regionale con quella nazionale e l'organizzazione di testi normativi coordinati.

In riferimento alla integrazione tra la dimensione della pianificazione territoriale e urbanistica quella trasportistica e commerciale da parte degli Assessorati competenti per materia, si rileva come l'esperienza degli ultimi 35 anni di pianificazione urbanistica in Sardegna, basata sull'applicazione della L.R. 45/89, ha di fatto creato, soprattutto nelle maggiori aree urbane della Sardegna, forti squilibri territoriali. Si è infatti assistito ad un fenomeno di dispersione insediativa favorita dallo sviluppo di infrastrutture stradali che ha generato un modello di mobilità fortemente dipendente dall'auto non essendo, il territorio disperso, idoneo ad essere servito da sistemi di trasporto pubblico collettivo che richiedono invece sviluppi urbani ad alta densità.

Per pianificare uno sviluppo urbanistico sostenibile è necessario rivedere le norme che regolano i livelli di accessibilità trasportistica da garantire per gli interventi urbanistici che generano significativi livelli di domanda attratta e generata al fine di favorire quelli con livelli di accessibilità elevata con modalità alternative a quella privata. Ciò è particolarmente importante, oltre che per i nuovi insediamenti residenziali, anche per tutti quelli interventi urbanistici che sottendono la realizzazione di strutture e infrastrutture di importanza sovralocale capaci di generare/attrarre una quota significativa di domanda di mobilità (centri commerciali, poli ospedalieri, campus universitari, stadi e palazzetti dello sport, etc.).

In tal senso appare opportuno l'approfondimento da parte degli Assessorati competenti per materia degli strumenti pianificatori settoriali di supporto, quali le Linee guida per la valutazione dell'impatto sul traffico di nuovi interventi urbanistici che intendono definire una metodologia condivisa per la valutazione dell'impatto sul traffico di interventi di urbanizzazione e le Linee guida per urbanistica commerciale.

Linee guida per la valutazione dell'impatto sul traffico di nuovi interventi urbanistici che intendono definire una metodologia condivisa per la valutazione dell'impatto sul traffico di interventi di urbanizzazione (PdL), o per modifiche sostanziali degli stessi, da allegare alla documentazione richiesta per l'iter che tali piani devono seguire ai sensi della Legge Urbanistica Regionale e della normativa in materia di Valutazione Ambientale Strategica.

Nuove linee guida per urbanistica commerciale (revisione e adeguamento DGR 55/108 del 2000) finalizzate a definire una metodologia condivisa e aggiornata per la valutazione dell'impatto sul traffico delle Medie e Grandi Strutture di Vendita (MSV e GSV), con particolare attenzione ai Centri Commerciali.

Assessorato degli Enti Locali, Finanze e Urbanistica e altri Assessorati competenti per materia

Aggiornamento Piano Paesaggistico Regionale.

Il PPR vigente in Sardegna è stato approvato con Decreto del Presidente della Regione 7 settembre 2006, n. 82 al fine di garantire un'adeguata tutela e valorizzazione del paesaggio regionale.

Si rende necessario procedere al suo aggiornamento attraverso il quale la Regione intende concorrere a sfide come la sostenibilità, la conservazione del patrimonio paesaggistico-ambientale, la riduzione del consumo di suolo come anche richiamato nella recente legge regionale n. 20 del 05/12/2024.

L'aggiornamento del Piano Paesaggistico Regionale mira ad adeguare, attraverso successivi e progressivi aggiornamenti e revisioni, il Piano alle disposizioni della parte terza del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice del paesaggio) al fine di garantire elevati e omogenei livelli di tutela e di valorizzazione paesaggistica del territorio e a stabilire, anche attraverso il concorso della legge urbanistica, una disciplina chiara dei rapporti tra paesaggio e urbanistica e un quadro di riferimento e coordinamento omogeneo per gli atti di programmazione e di governo del territorio ai diversi livelli istituzionali finalizzato allo sviluppo sostenibile. In tale prospettiva, l'obiettivo è anche rivedere gli strumenti normativi, operativi e procedurali per semplificare e accelerare la redazione e l'approvazione di piani, progetti e programmi a diversa scala, rendendoli più certi, giusti ed efficaci. L'aggiornamento delle normative paesaggistiche e urbanistiche dovrà focalizzarsi sulla valorizzazione e tutela dell'identità dei luoghi.

La complessità tecnica, derivante dall'ampiezza dell'ambito di operatività e dall'esigenza del coinvolgimento e della partecipazione dei diversi soggetti interessati dalla pianificazione paesaggistica, richiede di favorire, attraverso una adeguata articolazione organizzativa, la collaborazione inclusiva nel processo pianificatorio e di avviare, sin dalle fasi preliminari, un processo di partecipazione alla costruzione dell'atto di pianificazione paesaggistica attraverso il coinvolgimento dei diversi soggetti interessati ai vari livelli istituzionali.

In questo contesto, considerato il valore strategico dell'obiettivo che coinvolge i singoli Assessorati, nella responsabilità di cooperare e collaborare, per quanto di competenza, per la sua attuazione sarà fondamentale coinvolgere gli Enti Locali, in particolare quelli di dimensioni più piccole o situati in territori marginali.

Per dotare la Sardegna di uno strumento aggiornato e completare il processo di co-pianificazione con il Ministero della Cultura, secondo quanto previsto dall'art.143 del Codice del Paesaggio, l'attività di aggiornamento e revisione seguirà successivi e progressivi aggiornamenti secondo i contenuti indicati nel Protocollo di intesa con il Ministero e il relativo Disciplinare attuativo. Questo processo si svilupperà a partire dalla costituzione di un Gruppo di progetto e l'insediamento del Comitato istituzionale con il Ministero della cultura per il riavvio attività di copianificazione e la condivisione del crono programma delle attività e riguarderà l'aggiornamento progressivo dei quadri normativi e conoscitivi del Piano paesaggistico regionale, rispetto ai beni paesaggistici e alle componenti di paesaggio anche attraverso il coinvolgimento dei diversi attori interessati per la condivisione di funzioni, di competenze e di conoscenze.

Linee guida per la redazione dei piani di utilizzo del litorale (PUL).

Le linee guida attualmente in vigore per la redazione del Piano di Utilizzo dei Litorali (PUL), aggiornate più volte nel corso degli anni, rappresentano un atto generale di indirizzo per la pianificazione comunale riguardante l'uso e la fruizione delle zone costiere.

Queste linee guida stabiliscono le direttive con cui l'Amministrazione regionale regola l'esercizio delle funzioni amministrative relative al demanio marittimo destinato a uso turistico-ricreativo, in attuazione della Legge

Regionale n. 9/2006, modificata dalla Legge Regionale n. 7/2021, che ha riformato l'assetto territoriale della Regione.

La suddetta legge conferisce alla Regione Sardegna le competenze relative al rilascio delle concessioni sui beni del demanio della navigazione interna, del mare territoriale e del demanio marittimo non attribuite allo Stato, precedentemente delegate ai Comuni, cambiamento che ha creato difficoltà nella gestione delle richieste presentate dai privati.

Tale attività costituisce una fase preliminare e fondamentale per avviare i procedimenti amministrativi necessari all'assegnazione delle concessioni demaniali marittime con finalità turistico-ricreative, in conformità con le normative europee.

Le suddette linee guida rappresentano uno strumento normativo che orienta la pianificazione e la gestione dell'uso delle aree costiere della regione, con particolare attenzione all'uso turistico-ricreativo.

I Comuni, nella predisposizione del Piano di Utilizzo del Litorale, devono attenersi a quanto stabilito dalle linee guida al fine di disciplinare l'uso delle zone demaniali marittime, comprendenti le aree destinate all'accesso pubblico e l'uso privato delle coste, come le concessioni per gli stabilimenti balneari, i porti turistici e altre strutture ricettive.

In sostanza, tra gli obiettivi rientrano la protezione e la tutela degli ecosistemi costieri locali e delle aree marine protette; il coordinamento degli interventi sul territorio per uno sviluppo sostenibile, promuovendo misure per ridurre i processi di degrado e il consumo incontrollato del suolo; l'accessibilità delle aree demaniali marittime; l'innovazione e la diversificazione dell'offerta turistica; la creazione di un quadro di riferimento che armonizzi le azioni dei soggetti pubblici e privati lungo la fascia costiera.

Assessorato dell'Industria

Proposta di legge per la modifica del comma 6 dell'articolo 152 della L.R. 9/2023

La gestione del patrimonio immobiliare di Igea S.p.A. non più funzionale all'attività produttiva è disciplinata dall'articolo 152 della L.R: 9/2023. La norma di cui sopra in particolare il comma 6 che disciplina la gestione dei beni ad alta valenza storica non consente la cessione dei medesimi alle Amministrazioni comunali territorialmente competenti. Si prevede pertanto la presentazione Proposta di legge per la modifica del comma 6 dell'articolo 152 della L.R. 9/2023 affinché anche per i beni ad alta valenza storica sia ammessa l'opportunità di cessione alle Amministrazioni comunali territorialmente competenti, qualora siano presenti progetti di valorizzazione. Tempi per la presentazione della norma 2025.

Assessorato dei Lavori Pubblici

Riforma della normativa per l'accesso agli alloggi di edilizia residenziale pubblica.

Si rende necessaria una riforma normativa organica e razionale della materia che, in particolare:

- modifichi l'impianto di assegnazione degli alloggi;
- revisioni i criteri per l'accesso e per la permanenza negli alloggi ERP;
- revisioni le modalità di determinazione del canone sociale in relazione alle capacità economiche dei nuclei familiari, che tenga conto delle mutate condizioni economiche e sociali, e della presenza di anziani e disabili, che sia finalizzata ad una maggiore soddisfazione della domanda, garantendo equità e giustizia sociale;
- in un'ottica di semplificazione amministrativa si valuterà la creazione di una piattaforma informatica che consenta la gestione unitaria dell'assegnazione e successiva gestione degli alloggi ERP, realizzando, una completa ricognizione del patrimonio edilizio esistente e la predisposizione di un'anagrafica dell'utenza degli aventi diritto.

La finalità precipua del presente intervento è quello di ridurre i tempi di formazione e aggiornamento delle graduatorie di assegnazione, con semplificazione della gestione degli alloggi ERP riguardanti le fasi successive all'assegnazione.

Riforma della normativa per l'accesso alla proprietà della prima casa di abitazione.

Si rende necessaria la predisposizione di un disegno di legge di riforma della materia in oggetto, che oltre a consegnare al cittadino un quadro normativo organico e puntuale, superando la stratificazione normativa attuale, possa meglio rispondere alle esigenze di accesso alla prima casa di abitazione e tenga conto del mutato scenario economico e sociale del Paese. Nella predisposizione della nuova proposta normativa si valuterà:

- l'opportunità di incidere sulla natura del contributo regionale, oggi sia in conto interessi che in conto capitale;
- di ampliare la platea dei destinatari del contributo a fondo perduto, a favore di particolari categorie di utenti e di interventi, come ad esempio interventi attuati da nuclei familiari, anche monogenitoriali, con figli minori, da giovani con meno di 36 anni, da coppie di nuova formazione e dagli assegnatari o soggetti collocati utilmente nelle graduatorie comunali per l'assegnazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica, anche al fine di rimuovere eventuali squilibri economici e sociali;
- di introdurre norme che incentivino e privilegino il recupero del patrimonio esistente rispetto alle nuove costruzioni;
- la previsione di un fondo di garanzia;
- l'introduzione, memori della recente esperienza pandemica vissuta dal nostro Paese, dell'istituto della sospensione del periodo di ammortamento in caso di eventi gravi e sopravvenuti che possono colpire il beneficiario dell'agevolazione regionale durante il periodo di operatività della stessa.

Riforma della legge regionale n. 22/2016 rubricata "Norme generali in materia di edilizia sociale e riforma dell'Azienda regionale per l'edilizia abitativa".

Al fine di poter operare efficacemente e celermente nella programmazione degli interventi di edilizia residenziale pubblica (ERP) occorre operare le opportune modifiche alla L.R. 22/2016 attraverso:

- lo snellimento delle procedure di approvazione regionale degli strumenti per la programmazione degli interventi di ERP;
- l'individuazione di un sistema alternativo al CRES che consenta all'AREA di proporre i programmi d'intervento, di concerto con i soggetti portatori d'interesse nell'ambito dell'edilizia sociale.

GOVERNO DEL TERRITORIO

2.5.1 Nuova legge quadro sul governo del territorio

2.5.2 Rigenerazione urbana e territoriale

2.5.3 Rapporti con lo Stato e gestione di beni demaniali e servitù

2.5.4 Valorizzazione patrimonio archeologico e storico

2.5.1 Strategia: Nuova legge quadro sul governo del territorio

L'introduzione di una nuova legge quadro rappresenta un aspetto essenziale per lo sviluppo sostenibile e la gestione efficace delle risorse regionali.

La nuova legge rappresenta un'applicazione piena dello Statuto autonomistico sardo e del Titolo V della Costituzione che conferiscono alla Sardegna competenze primarie per la gestione di materie quali l'urbanistica, i trasporti, i beni culturali, il paesaggio, l'ambiente, l'energia, i rifiuti, l'istruzione.

La legge deve prevedere l'utilizzo di diversi strumenti di pianificazione, tra cui la pianificazione paesaggistica e urbanistica e il supporto agli Enti locali, anche attraverso il Sistema informativo territoriale regionale (SITR), che rappresenta lo strumento tecnologico accessibile e di supporto a tutta la programmazione delle policy territoriali.

2.5.1 NUOVA LEGGE QUADRO SUL GOVERNO DEL TERRITORIO

2.5.1.1 Realizzazione nuova Infrastruttura OPEN SITR-IDT

2.5.1.1 Obiettivo strategico: Realizzazione nuova Infrastruttura OPEN SITR-IDT.

Mettere a disposizione di cittadini e Amministrazioni uno strumento utile alla conoscenza, alla pianificazione e alla programmazione del territorio regionale attraverso un sistema informativo territoriale federato, alimentato dai dati, di natura urbanistica, ambientale, culturale, geologica.

La Regione Sardegna, in coerenza con le finalità e gli obiettivi della pianificazione paesaggistica e urbanistica regionale e del supporto agli Enti locali, si è dotata, ormai da anni, del Sistema informativo territoriale regionale (SITR).

Il SITR rappresenta il sistema unico di condivisione dei dati e metadati geografici della Sardegna. Si tratta di un'infrastruttura di dati territoriali unica e federata, perché costituita da risorse tecnologiche e dati territoriali geo referenziati di natura urbanistica, ambientale, culturale, geologica ecc., messi in condivisione da tutti gli Enti della Regione che producono i dati, che consentono la conoscenza e l'analisi del territorio regionale e che permettono, altresì, le medesime finalità sia ai Comuni per le attività di pianificazione del territorio di loro competenza, sia agli utenti generici.

Il SITR è un sistema complesso che richiede un elevato numero di risorse infrastrutturali e che deve essere costantemente essere aggiornato, adeguato e implementato, tenendo conto della costante evoluzione dei sistemi informativi e della componentistica hardware, oltre che dei sempre più stringenti requisiti di sicurezza informatica.

Il nuovo SITR è lo strumento con cui la Regione raccoglie, gestisce e pubblica il proprio patrimonio di dati provenienti da tutti gli Assessorati e Agenzie, nonché gli ulteriori dati che saranno acquisiti con tecnologie field e dispositivi satellitari, in modo da poterli rendere fruibili anche in forma geografica, fornendo informazioni indispensabili per le attività di pianificazione paesaggistica e urbanistica regionale e, più in generale, per la elaborazione di politiche efficaci attraverso il monitoraggio dei dati e la possibilità di elaborare scenari complessi e valutazioni di impatto, eventualmente sperimentando anche il supporto dell'Intelligenza Artificiale e l'utilizzo di Machine Learning.

2.5.2 Strategia: Rigenerazione urbana e territoriale

La perdita di servizi disponibili, di attività economiche e di popolazione rappresenta l'urgenza di attuare misure d rigenerazione urbana e territoriale per stimolare un recupero e un nuovo sviluppo delle comunità colpite.

Questa rigenerazione deve affrontare diverse problematiche, come la gestione di patrimoni abbandonati, di insediamenti abusivi, di centri storici in declino, di periferie degradate, di quartieri di edilizia economica e popolare, e aree extra-urbane marginalizzate. Gli interventi non riguarderanno solo il miglioramento estetico e strutturale dei luoghi, ma fondamentalmente il reinserimento o l'inserimento di abitanti, attività, servizi e nuove economie, con l'intento di ridare vitalità e funzionalità al territorio.

In passato, per la definizione delle strategie, la Regione ha sperimentato un modello di sviluppo che coinvolge attivamente i territori locali in quanto principali protagonisti di questo processo. I Comuni e le Unioni di Comuni hanno portato - e ancora portano - avanti istanze derivanti da una stretta collaborazione tra enti pubblici territoriali e il partenariato economico e sociale.

Un elemento centrale di questo metodo è la costruzione di strategie territoriali integrate, capaci di operare sia a livello comunale che sovracomunale, in grado di potenziare i servizi essenziali, come sanità, istruzione, mobilità e connettività digitale, e al contempo valorizzare e integrare l'offerta culturale, ambientale, turistica e la competitività delle imprese locali.

Interventi di questo tipo contribuiscono a migliorare la qualità della vita dei cittadini, rendono i territori più attrattivi e favoriscono il benessere individuale e collettivo, riducendo il divario tra aree interne e urbane e creando nuove opportunità di lavoro.

La strategia regionale dovrà tener conto anche della presenza degli usi civici sul territorio, promuovendone il loro recupero e valorizzazione, con l'obiettivo di contrastare il fenomeno dello spopolamento. È essenziale classificare i diritti di collettivo godimento in base alla loro suscettibilità. Per raggiungere questo obiettivo, è necessario riconoscere il valore dei servizi ecosistemici forniti dal territorio civico e garantire alla popolazione i benefici diretti e indiretti derivanti da queste risorse.

In continuità con le iniziative avviate nel ciclo di programmazione 2014-2020, la Regione Sardegna reputa essenziale la valorizzazione delle specifiche vocazioni e potenzialità di ciascun territorio, combinando azioni da declinare in quattro principali linee di intervento, così da promuovere coesione sociale, sviluppo economico e miglioramento della qualità della vita:

- Politiche di sviluppo urbano sostenibile – dedicate alle città principali (Cagliari, Sassari, Olbia, Nuoro, Oristano, Carbonia, Iglesias) per favorire la rigenerazione urbana e la riqualificazione degli spazi urbani. Questi interventi includono il miglioramento e la modernizzazione dei servizi, l'introduzione di innovazioni sociali per rafforzare la coesione delle comunità, la promozione della crescita economica e il consolidamento delle filiere produttive locali. Un ulteriore obiettivo è la valorizzazione di percorsi di inclusione sociale per rendere le città più vivibili e inclusive.
- Politiche per le aree interne e rurali - sviluppate nell'ambito della Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI) per contrastare il fenomeno dello spopolamento. L'azione si concentra sull'aumento dell'offerta di servizi pubblici e sul miglioramento della qualità della vita dei residenti attraverso progetti di sviluppo locale che rispondano ai bisogni delle comunità.
- Programmazione territoriale – costituisce un approccio integrato e specifico per le aree non urbane della Sardegna, che riprende e rafforza strumenti e metodi già sperimentati, al fine di creare un modello di sviluppo basato sulle peculiarità di ogni territorio, stimolando la partecipazione locale e il coordinamento tra i diversi livelli di governo.
- Investimenti Territoriali Integrati Tematici (ITI) – mediante l'attivazione di nuovi modelli di sviluppo basati sui punti di forza specifici dei territori (ad esempio risorse naturali, patrimoni culturali o

competenze produttive) per attivare nuova occupazione, rafforzare quella esistente, migliorare l'offerta dei servizi di base e di eccellenza presenti. Gli ITI puntano anche al superamento delle carenze infrastrutturali locali per rendere i territori più competitivi e attrattivi.

2.5.2 RIGENERAZIONE URBANA E TERRITORIALE

2.5.2.1 Rinnovamento e valorizzazione delle aree urbane e non urbane

2.5.2.2 Finanziamento progetti integrati per il recupero urbano

2.5.2.1 Obiettivo strategico: Rinnovamento e valorizzazione delle aree urbane e non urbane.

Migliorare la qualità della vita dei cittadini sardi e l'attrattività dei territori attraverso un modello di sviluppo in grado di favorire l'attivazione processi di rigenerazione e innovazione delle politiche urbane e arginare il fenomeno dello spopolamento dei territori

La Regione Sardegna punta a integrare le sfide dello sviluppo economico con le dinamiche territoriali, promuovendo una "territorializzazione delle politiche". Questo nuovo approccio alla politica regionale si basa sulla creazione di un sistema di governance multilivello, orientato a rafforzare le istituzioni locali, a costruire capitale sociale e a favorire un approccio partenariale che coinvolga attivamente diversi attori.

La strategia place-based che si intende adottare, in linea con il ciclo di programmazione precedente, mira a sviluppare politiche che si concentrano sulle specificità dei territori, valorizzandone le risorse naturali, istituzionali e le relazioni tra i luoghi, siano esse materiali che immateriali.

I vari ambiti di intervento (sociale, economico, ambientale, culturale) vengono trattati in modo coordinato per creare benefici trasversali e duraturi al fine di contrastare le disuguaglianze territoriali, aumentare il benessere delle comunità più svantaggiate, ridurre sprechi e inefficienze nell'uso delle risorse locali, senza tralasciare problemi globali, come il cambiamento climatico.

Nell'ambito di questa visione strategica, la Regione prevede azioni specifiche per valorizzare sia le aree urbane che quelle non urbane, adottando un approccio integrato e partecipativo alla governance delle politiche di sviluppo locale. Gli interventi si concentrano su sviluppo sociale, economico e ambientale in modo inclusivo; promozione della cultura, del patrimonio naturale e del turismo sostenibile; miglioramento della sicurezza e della qualità della vita.

Tale obiettivo si sviluppa con la prosecuzione e il potenziamento delle strategie territoriali attualmente in essere con particolare riferimento Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI), alla Programmazione Territoriale (approccio multisettoriale), agli Investimenti Integrati Territoriali nelle aree urbane che in quelle non urbane, con la sperimentazione di nuove politiche di valorizzazione delle specificità locali (ITI tematici) e nuovi modelli di governance. Nello specifico le azioni mirano all'ottimizzazione e al rafforzamento dei progetti in corso, favorendo altresì ulteriori azioni non solo di tipo territoriale, ma anche tematico e di interconnessione tra territori su scala regionale.

2.5.2.2 Obiettivo strategico: Finanziamento progetti integrati per il recupero urbano.

Riqualificazione e riordino degli ambiti urbani caratterizzati dalla presenza di pluralità di funzioni e di tessuti edilizi disorganici, incompiuti, parzialmente utilizzati o degradati, favorendo il miglioramento della qualità dell'abitare e dei servizi, anche attraverso l'incremento della dotazione degli standard.

L'obiettivo si concentra sulla trasformazione di aree urbane caratterizzate da problemi strutturali e funzionali, con l'intento di migliorare sia gli spazi fisici che i servizi disponibili per i cittadini. I principali aspetti riguardano:

- la riqualificazione delle aree urbane (migliorando quelle che presentano edifici e infrastrutture disorganiche, incomplete o in stato di abbandono). Questi interventi puntano a rendere gli spazi urbani più funzionali, sicuri, e vivibili per la popolazione residente.
- La riorganizzazione urbana (ristrutturando aree caratterizzate da una molteplicità di funzioni - residenziale, commerciale, produttiva, ecc.) che spesso risultano mal integrate o conflittuali) per ottimizzare l'uso dello spazio urbano e migliorare la qualità della vita.
- Il miglioramento della qualità abitativa (con interventi sugli edifici e sull'ambiente circostante, con l'obiettivo di creare spazi più confortevoli e adatti alle esigenze delle persone) che include la creazione di nuovi servizi e infrastrutture per il benessere collettivo.
- Adeguamento e ampliamento degli standard urbanistici (come spazi verdi, parcheggi, infrastrutture pubbliche i cui standard costituiscono parametri per le dotazioni minime di servizi in favore della popolazione) con l'obiettivo è non solo rispettare tali standard, ma anche aggiornarli e ampliarli, per rispondere meglio alle necessità attuali, come il bisogno di mobilità sostenibile o la richiesta di spazi ricreativi.

2.5.3 Strategia: Rapporti con lo Stato e gestione dei beni demaniali e servitù

La Regione Sardegna intende perseguire una gestione più autonoma del proprio territorio e rispettosa delle esigenze locali, contemperando le necessità della difesa nazionale e con lo sviluppo regionale.

Si tratta sostanzialmente di instaurare nuovi rapporti con lo Stato italiano, in virtù del proprio Statuto speciale, che riconosce alla Sardegna specifiche competenze e prerogative, avviando una reale co-partecipazione decisionale in materia strategiche quali il territorio, i beni culturali e ambientali (inclusi parchi, beni demaniali e militari), oltre che le aree portuali e aeroportuali.

La Sardegna ospita circa il 65% delle aree militari nazionali, una quota molto elevata rispetto al resto d'Italia. Questa situazione determina un forte impatto sulla gestione del territorio e delle risorse locali e rende indispensabile rinegoziare i canoni e i bandi relativi alle concessioni demaniali.

Una delle priorità della Regione sarà l'apertura di un tavolo di concertazione con il Governo centrale per ridurre l'impatto delle servitù militari e rendere le restrizioni più sostenibili, coinvolgendo le comunità locali nelle decisioni per ristabilire un rapporto positivo con il territorio, assicurando allo stesso tempo una transizione disciplinata per l'utilizzo civile delle aree demaniali e militari dismesse.

2.5.3 RAPPORTI CON LO STATO E GESTIONE DI BENI DEMANIALI E SERVITÙ

- **2.5.3.1** Migliorare la gestione e la valorizzazione dei beni demaniali della Regione e dei beni sottoposti a servitù militari (anche ai fini della loro dismissione)
- **2.5.3.2** Migliorare la gestione e la valorizzazione dei beni del patrimonio della Regione
- **2.5.3.3** Nuova Gestione delle concessioni balneari

2.5.3.1 Obiettivo strategico: Migliorare la gestione e la valorizzazione dei beni demaniali della Regione e dei beni sottoposti a servitù militari (anche ai fini della loro dismissione).

Migliorare la gestione e la valorizzazione dei beni del demanio regionale e dei beni sottoposti a servitù militari, anche ai fini della loro dismissione, attraverso la ridefinizione dei canoni e dei criteri di concessione, e l'introduzione di un sistema di garanzie (anche finanziarie) e di tutele per coprire eventuali interventi di ripristino dei luoghi.

La Regione intende ri-perimetrare le servitù militari (riducendone il numero e/o la superficie), restituire le installazioni militari inutilizzate all'uso pubblico, sviluppare competenze per integrare attività militari con ricerca e produzione civile e avviare strategie locali di bonifica e rigenerazione

Intende inoltre rafforzare le funzioni e il ruolo del Comitato misto paritetico civile militare fra Ministero della Difesa e Regione Sardegna (art. 322 del Dlgs 66/2010), con lo scopo di ridefinire gli assetti riguardanti le servitù militari alla luce del progresso tecnologico e delle mutate esigenze.

Al fine di assicurare la prosecuzione delle attività della Cabina di regia e dei discendenti Tavoli Istituzionali di concertazione Stato-Regione di cui ai protocolli di intesa del dicembre 2017 e ss.mm.ii, sarà necessario prevederne il rinnovo e/o la ridefinizione e integrazione entro il termine di scadenza previsto per il febbraio 2025.

La Regione Sardegna è altresì responsabile della gestione del demanio marittimo e costiero, facendosi carico dei relativi costi di gestione, mentre le entrate dei canoni derivanti dalle concessioni di queste aree vengono versati allo Stato. La Regione ha, inoltre, competenza esclusiva in materia di gestione del demanio delle acque pubbliche, come stabilito dall'articolo 3, comma 1, lettera I dello Statuto della Regione (legge costituzionale n. 3 del 1948).

La gestione e valorizzazione dei beni demaniali richiede l'avvio di un tavolo di confronto con lo Stato al fine di garantire che le concessioni, assegnate tramite bandi pubblici come previsto dalle normative vigenti, generino benefici per la collettività sarda. Ciò include una corresponsione dei canoni congrua e adeguata a coprire i costi di gestione, manutenzione, tutela del territorio e gli eventuali interventi di ripristino dei beni concessi.

Sarà necessario ridefinire i canoni e le modalità di concessione per assicurare la tutela dei beni a beneficio della collettività sarda, considerando gli interventi privati consentiti e garantendo che questi siano reversibili, con particolare attenzione alle zone di elevato valore paesaggistico e ambientale.

È importante, in tal senso, introdurre un sistema di garanzie (anche finanziarie) e di tutele per coprire eventuali interventi di ripristino dei luoghi, monitorando gli effetti delle concessioni sui beni demaniali, con verifiche periodiche per decidere eventuali revoche.

Inoltre, dalla gestione del demanio idrico dipende molto spesso la messa in sicurezza del territorio dal rischio idraulico e idrogeologico con evidenti problemi di sicurezza per la vita dei cittadini oltre che eventuali danni irreversibili al tessuto economico dell'Isola.

È necessario il ritorno delle terre civiche all'uso comunitario, il ritorno all'uso pubblico delle installazioni militari non utilizzate e coniugare le mutate attività per scopi militari con la ricerca e le produzioni per usi civili.

È indispensabile ripristinare un dialogo con lo Stato nelle sedi istituzionali preposte, concentrandosi su tematiche relative alle servitù militari e al patrimonio demaniale militare allo scopo di riperimetrare le aree militari, restituire le terre civiche all'uso comunitario, recuperare le installazioni militari non utilizzate destinandole ad usi pubblici e sviluppare competenze così da integrare le attività militari con progetti di ricerca e produzione civile.

Per realizzare questi obiettivi, è necessario costituire una Cabina di Regia e sottoscrivere un Protocollo d'Intesa tra la Regione Autonoma della Sardegna e il Ministero della Difesa (2008-2017-2019) e riavviare l'attività della Commissione paritetica, competente ad individuare i beni immobili di interesse storico, artistico ed archeologico da trasferire alla Regione ai sensi dell'articolo 14 dello Statuto, secondo quanto contenuto nella DGR n. 2/1 del 17 gennaio 2023.

Infine, saranno affrontati i temi riguardanti le bonifiche e la riconversione delle aree inquinate (con compensazioni economiche adeguate alle politiche di valorizzazione territoriale); la promozione di piani di riconversione e riutilizzo delle aree basati sui livelli di inquinamento registrati prima della legge 91/2014; la creazione di nuove opportunità di sviluppo e lavoro, assicurando un equilibrio tra la protezione e la fruizione dei beni demaniali e di quelli sottoposti a servitù militari. Le azioni richiederanno una governance istituzionale stabile, supportata da strumenti informativi con mappature geografiche, per garantire una gestione efficace e trasparente del patrimonio demaniale e militare.

2.5.3.2 Obiettivo strategico: Migliorare la gestione e la valorizzazione dei beni del patrimonio della Regione.

Valorizzare il patrimonio della Regione secondo i principi generali di efficacia, efficienza, economicità, trasparenza, produttività perché lo stesso divenga risorsa per lo sviluppo economico e sociale dell'isola.

Il patrimonio indisponibile comprende i beni mobili e immobili, appartenenti alla Regione, diversi da quelli demaniali e previsti dall'articolo 826 del Codice civile. I beni del patrimonio indisponibile sono destinati ad un pubblico servizio o al perseguimento di specifiche finalità pubbliche di interesse regionale.

Con il presente obiettivo ci si prefigge di valorizzare il patrimonio della Regione secondo i principi generali di efficacia, efficienza, economicità, trasparenza, produttività perché lo stesso divenga risorsa per lo sviluppo economico e sociale dell'isola.

L'obiettivo prevede la promozione di una governance istituzionale stabile volta alla realizzazione, implementazione, dematerializzazione, digitalizzazione e sviluppo del Sistema informativo del patrimonio immobiliare della Regione Autonoma della Sardegna mediante l'utilizzo di strumenti informativi a caratterizzazione geografica. I dati rilevati confluiranno in un unico database strutturato.

Lo strumento consentirà di individuare e promuovere possibili scenari di riconversione dei beni attraverso il riconoscimento di nuove funzioni, di ulteriori destinazioni d'uso, nel rispetto delle caratteristiche di ciascun bene, sia sui beni del demanio idrico e marittimo, sia del patrimonio immobiliare e di ogni ulteriore informazione legata a beni territorializzati tra cui anche quelli del demanio militare o delle servitù militari.

Al fine di garantire la valorizzazione dei beni del patrimonio della Regione è necessario che gli stessi siano sottoposti a ricognizione periodica per il costante aggiornamento della loro consistenza e del loro valore.

Una volta censiti i dati faranno parte integrante dei dati a disposizione dell'OPEN SITR-IDT.

2.5.3.3 Obiettivo strategico: Nuova Gestione delle concessioni balneari

Ridefinire la disciplina sulle concessioni balneari attraverso la definizione dei criteri per l'assegnazione delle stesse e le modalità di pubblicazione dei bandi nonché le procedure di competenza comunale e regionale anche attraverso l'attività di mappatura sull'attuale stato di utilizzo degli spazi dell'arenile.

A seguito della direttiva europea del 2006, la cosiddetta "Bolkestein", l'Italia è obbligata a mettere a gara le concessioni balneari ad aprire così il mercato alla concorrenza; lo stesso Consiglio di Stato ha affermato con tre sentenze che le proroghe generalizzate delle concessioni demaniali agli stabilimenti sono illegittime perché in contrasto con la normativa dell'UE. Con il decreto-legge 131 del 2024 sono state introdotte nuove disposizioni relative alle concessioni balneari che estende al 30 settembre 2027 la predisposizione delle nuove gare. All'interno di questo nuovo quadro normativo è necessario ridefinire la disciplina delle concessioni balneari definendo quali siano i criteri per l'assegnazione delle stesse e le modalità di pubblicazione dei bandi, nonché le procedure di competenza comunale e regionale.

Per questo motivo la Regione Sardegna intende rivedere e aggiornare le normative che regolano l'assegnazione dei diritti di utilizzo delle spiagge e delle aree costiere. Questo processo presuppone la definizione di criteri chiari e trasparenti per determinare come e a chi vengono concessi i diritti di gestione delle aree balneari. Inoltre, occorre definire modalità precise per la pubblicazione dei bandi, ossia gli avvisi pubblici che consentono alle imprese di presentare domanda per ottenere la concessione.

Un aspetto fondamentale di questa riforma è anche la definizione delle procedure operative a livello comunale e regionale, per garantire che l'assegnazione delle concessioni avvenga in modo uniforme e rispettoso delle normative. Infine, sarà utile condurre un'attività di mappatura per monitorare e analizzare come vengono attualmente utilizzati gli spazi delle spiagge, per avere un quadro preciso della situazione e orientare al meglio le future scelte amministrative.

Per la realizzazione dei suddetti obiettivi la Regione implementerà, all'interno del sistema OPEN SITR-IDT, una sezione dedicata alla gestione delle concessioni balneari che supporti gli uffici nelle complesse fasi di predisposizione, attuazione e monitoraggio delle gare in relazione alla programmazione, alla progettazione, affidamento ed alla relativa esecuzione degli interventi.

2.5.4 Strategia: Valorizzazione patrimonio archeologico e storico

L'eredità storico-archeologica della Sardegna è elemento fondamentale per l'identità e il paesaggio dell'isola, e rappresenta una risorsa economica chiave per il turismo.

Tuttavia, molti siti archeologici risultano in stato di abbandono e necessitano di urgenti interventi di recupero. Le necessarie azioni di tutela e valorizzazione saranno adottate secondo un approccio integrato che coinvolga diversi attori, come le Soprintendenze archeologiche, gli Enti Locali, le cooperative e i gestori dei siti, promuovendo una cooperazione e pianificazione condivisa.

Inoltre, per una gestione efficace del patrimonio culturale sarà garantita una distribuzione più equilibrata dei fondi, che attualmente risultano prevalentemente indirizzati verso i grandi siti. Ciò permetterà di proseguire le ricerche anche su siti più piccoli e meno conosciuti, assicurando una valorizzazione continua e diffusa del patrimonio archeologico sardo.

Assume, inoltre, grande rilievo il patrimonio archeologico industriale lasciato in eredità dalle attività estrattive che si sono sviluppate nel territorio regionale e che hanno caratterizzato la storia, l'identità e il paesaggio di diverse aree della Sardegna. La Società IGEA S.p.A. dispone attualmente, all'interno del suo patrimonio, di numerosi immobili oramai non più strumentali e non più funzionali all'attività produttiva, per i quali attualmente provvede alle attività di manutenzione e di messa in sicurezza. Molti di questi immobili, classificazione in beni ad alta valenza storica, spesso risultano in stato di abbandono e necessitano di rilevanti interventi di recupero. In tale contesto assumono una valenza strategica gli interventi di recupero e valorizzazione di questi beni che, mediante progetti integrati territoriali, creino percorsi culturali turistici ambientali che permettano di integrare questi siti con i percorsi di Cammino già esistenti, capaci di creare un'offerta turistica completa e attrattiva nell'ambito di un turismo lento e sostenibile.

Per affrontare questa sfida è necessaria una rivisitazione dell'attuale attribuzione di funzioni e competenze al fine di dare alle amministrazioni comunali territorialmente competenti la possibilità di ricoprire un ruolo decisivo nella gestione e valorizzazione di tali beni. In questa fase l'Amministrazione regionale, attraverso opportuni investimenti, potrà supportare gli enti interessati alla definizione di progetti di valorizzazione nella creazione di percorsi culturali e storici che colleghino collegando il patrimonio artistico, archeologico e minerario della Sardegna anche mediante la creazione di infrastrutture integrate, tra cui connessioni digitali per favorire nuove attività economiche, legate anche all'innovazione digitale e alla ricerca.

2.5.4 VALORIZZAZIONE PATRIMONIO ARCHEOLOGICO E STORICO

- **2.5.4.1** Tutelare, conservare e valorizzare il patrimonio archeologico e storico e rafforzamento della struttura regionale
- **2.5.4.2** Conservazione, tutela e valorizzazione del patrimonio minerario

2.5.4.1 Obiettivo Strategico: Tutelare, conservare e valorizzare il patrimonio archeologico e storico e rafforzamento dell'azione regionale

Ampliare e migliorare la fruizione e la conoscenza dei beni archeologici e storico-culturali del territorio ai fini della loro salvaguardia, della loro valorizzazione e fruizione turistica.

Gli investimenti, che riguarderanno gli istituti e i luoghi della cultura presenti capillarmente su tutto il territorio regionale, prevederanno anche l'utilizzo di strumenti innovativi di comunicazione digitale, piattaforme e dispositivi tecnologici.

Relativamente a quest'ultimo aspetto occorre sottolineare che il Piano Paesaggistico Regionale ha individuato solo una parte dei beni archeologici e storico culturali presenti nell'intero territorio della Sardegna, per i quali, in seguito, sono state avviate le attività di co-pianificazione per definire le aree di tutela.

In tale ottica si intende, inoltre, implementare l'attività di inserimento dei dati mancanti all'interno del geo database dei beni paesaggistici contenente la posizione geografica, la descrizione, il contesto, la documentazione storica e fotografica, e le aree di tutela, anche al fine di acquisire informazione che saranno utili per sviluppare servizi utili alla gestione, al processo di miglioramento dell'esperienza di visita dell'utente.

Al raggiungimento dell'obiettivo nel suo complesso contribuirà anche il rafforzamento dell'azione della struttura regionale preposta, grazie ad una programmazione periodica degli investimenti e alla distribuzione più equilibrata dei fondi sul territorio, nonché attraverso l'incentivazione delle diverse forme di collaborazione tra i soggetti, pubblici e privati coinvolti a vario titolo nelle attività di tutela, valorizzazione e gestione dei beni e dei siti archeologici e storici.

2.5.4.2 Obiettivo Strategico: Conservazione, tutela e valorizzazione del patrimonio minerario

Trasformare il patrimonio minerario della Sardegna in una risorsa economica, culturale e turistica, promuovendo la sostenibilità ambientale e la valorizzazione delle risorse locali.

La Sardegna intende trasformare il patrimonio minerario della Sardegna in una risorsa economica, culturale e turistica, promuovendo la sostenibilità ambientale e la valorizzazione delle risorse locali, attraverso:

- Riqualificazione del patrimonio minerario con valore storico, attraverso un processo che ne preservi l'integrità e ne esalti l'importanza culturale garantendo allo stesso tempo un suo utilizzo capace di generare crescita e sviluppo economico, con particolare riferimento allo sviluppo culturale e turistico.
- Gestione dei beni minerari agli enti territoriali, attraverso la costruzione partecipata di progetti di sviluppo territoriale: attraverso l'affidamento la gestione dei beni agli enti territoriali, che conoscono il contesto locale e possono favorire una pianificazione integrata. Attraverso processi partecipativi, che coinvolgano comunità locali, associazioni, enti pubblici e privati, sarà possibile sviluppare progetti di riqualificazione e crescita economica territoriale, costruiti su misura per le esigenze e le potenzialità specifiche di ciascuna area.
- Creazione di percorsi turistici integrati e valorizzazione del contesto ambientale e culturale, al fine di permette di integrare la storia industriale con il patrimonio ambientale e culturale dei territori. Questi percorsi collegano i siti minerari ai borghi storici e alle produzioni locali, offrendo ai visitatori un'esperienza completa che combina turismo culturale, escursionismo e scoperta del paesaggio sardo. Tali iniziative aiutano a destagionalizzare i flussi turistici, promuovendo un turismo lento e sostenibile.
- Promozione delle tecnologie digitali per la fruizione del patrimonio minerario, al fine di migliorare l'accessibilità e la fruizione del patrimonio. La digitalizzazione dei musei e dei percorsi storici, la creazione di tour virtuali e l'uso di piattaforme interattive possono attrarre un pubblico più ampio e offrire esperienze innovative ai visitatori. Questo approccio supporta la crescita del turismo digitale e contribuisce a potenziare l'immagine del patrimonio minerario sardo come risorsa all'avanguardia.

2.6 AMBIENTE E PAESAGGIO

2.6 Ambiente e Paesaggio

Ambito Strategico

L'ambiente e il paesaggio costituiscono beni comuni identitari della Sardegna, che richiedono tutela, promozione e valorizzazione nell'interesse esclusivo di tutta la popolazione sarda. L'ambiente, comprensivo del suolo, dell'atmosfera e delle risorse idriche, rappresenta il contesto fisico in cui viviamo e operiamo. Il paesaggio rappresenta l'integrazione di elementi naturali e antropici, riflettendo la cultura, i valori e la memoria storica della Sardegna e dei sardi. La conservazione e la tutela di questi beni comuni, che costituiscono la nostra identità, sono principi inderogabili e non negoziabili. Per garantire la protezione e la valorizzazione dell'ambiente e del paesaggio, è fondamentale stabilire un quadro strategico integrato che comprenda tutte le politiche regionali e coinvolga l'intero processo di programmazione della regione.

In Sardegna questo quadro strategico si fonda su tre pilastri principali:

- l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile che richiede il raggiungimento e implementazione dei 17 obiettivi (SDGs), con un focus particolare sulla sostenibilità ambientale, economica e sociale;
- La Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS) che, in coerenza con la Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS),) permette di adattare gli obiettivi dell'Agenda 2030 alle specificità del contesto sardo, favorendo una crescita sostenibile e inclusiva.
- la Strategia Regionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (SRACC) che prevede lo sviluppo e l'attuazione di misure volte a ridurre gli impatti dei cambiamenti climatici, a tutelare le risorse naturali e a rafforzare la resilienza delle comunità locali. . A tal fine il programma di legislatura indica in maniera chiara la necessità di progettare l'adattamento ai cambiamenti climatici come risposta pragmatica e proficua alle sfide attuali e future e come cornice strategica all'intera programmazione regionale; tra i primi atti della

legislatura, con la Deliberazione G.R. n. 14/71 del 22 maggio 2024, la Regione Autonoma della Sardegna ha definito la cornice strategica, aggiornando la Strategia regionale

- di adattamento ai cambiamenti climatici (SRACC), alla quale si darà piena attuazione del periodo 2024-2029.

INCROCIO CON GLI OBIETTIVI STRATEGICI DEL PR 2021-2027; FSE+ 2021-2027

ALTRI STRUMENTI PROGRAMMATICI

Programma Regionale Sardegna FESR 2021-2027

Priorità 3 – Transizione verde

Priorità 4 – Mobilità urbana sostenibile

Priorità 6 – Sviluppo sostenibile e integrato urbano e territoriale

Priorità 7 - Azioni di assistenza tecnica del Programma

FSC 2021-2027:

MACROAREA TRASVERSALE

- Transizione ecologica ed energetica
- Area tematica 05. Ambiente e risorse naturali
- Linea di intervento 05.01. Rischi e adattamento climatico

MACROAREA TRASVERSALE

- Ricerca, digitalizzazione e competitività (aree tematiche 1, 2, 3, 9 e 12)
- Area tematica 02. Digitalizzazione
- Linea di intervento 02.01. Tecnologie e servizi digitali

INCROCIO CON GLI OBIETTIVI SVILUPPO SOSTENIBILE DELL'AGENDA 2030

INDICATORI DI IMPATTO PER LA GENERAZIONE DEL VALORE PUBBLICO RIFERITI ALL'AMBITO STRATEGICO

Dimensione	Fonte	Descrizione	U.M.	Baseline	Target 2029
Utenza	SRSvS/ISTAT	VE.11 Preoccupazione per i cambiamenti climatici (Istat)[58]	%	69,3	> baseline
Utenza	ISTAT	Soddisfazione per la situazione ambientale: persone molto o abbastanza soddisfatte della situazione ambientale (aria, acqua, rumore) della zona in cui vivono per 100 persone di 14 anni e più	%	78,7 (anno 2021)	> baseline
Economico Sociale					
Innovazione e sostenibilità					

Provvedimenti Legislativi, Regolamentari e Strumenti di Pianificazione

Assessorato della Difesa dell'Ambiente

Revisione dello strumento normativo (Legge regionale 8/2016, Legge Forestale)

La legge forestale della Sardegna (LR 8/2016) ha proposto un significativo cambio di marcia dell'assetto strategico e organizzativo delle politiche forestali regionali. Negli anni, però, si è manifestata la necessità di rivedere le previsioni della norma, anche alla luce delle diverse norme statali che si sono succedute e, contestualmente, occorre potenziare le capacità tecniche ed amministrative dell'Agenzia forestale regionale per lo sviluppo del territorio e l'ambiente della Sardegna (FoReSTAS). La struttura tecnico-operativa della Regione per l'ottimale gestione delle politiche forestali assicura la coerenza e l'integrazione delle attività con la programmazione della Regione. Tale revisione, nonché la suddetta rivisitazione delle politiche forestali, dovrà necessariamente essere recepita nella ridefinizione della Legge Regionale n. 8 del 27.04.2016, "Legge Forestale della Sardegna" che è, al tempo stesso, imprescindibile per il suo adeguamento al più recente "Testo unico in materia di foreste e filiere forestali" (D.Lgs. 3 aprile 2018, n. 34). Le principali finalità sono: garantire la salvaguardia e la gestione attiva delle foreste, tutelare l'economia forestale, promuovere l'attività di ricerca, sperimentazione e divulgazione tecnica nel settore forestale.

La sfida della Regione Sardegna in materia di politiche forestali regionali sarà quella di valorizzare la propria peculiarità, biodiversità e lo sviluppo delle filiere produttive nella cornice della Strategia Forestale Nazionale (SFN) prevista all'art. 6, comma 1, del suddetto decreto legislativo. La Strategia si pone quale strumento essenziale per delineare le politiche forestali nazionali nel contesto di quelle europee e degli accordi internazionali ma anche come vertice della "piramide" della pianificazione forestale, recentemente innovata grazie al sopra indicato Decreto attuativo in materia, pubblicato nel dicembre 2021.

Revisione dello strumento normativo in materia di parchi regionali (L.R. 31/89) - Legge sulla Rete Ecologica Regionale.

La Regione Sardegna intende revisionare le norme in materia di parchi regionali, riserve, monumenti naturali e alte aree di rilevante interesse naturalistico, attraverso la definizione di indirizzi di organizzazione e gestione di tutta la rete ecologica regionale, che oltre al sistema delle aree istituite per legge contempla anche le altre aree

58 L'indicatore si riferisce alla crescita della consapevolezza dei cittadini rispetto alla tematica dei cambiamenti climatici.

di interesse naturalistico riconosciute, funzionali alla conservazione di ecosistemi e biodiversità, comprendendo altresì la Rete Natura 2000. Per dare compiutezza al sistema la nuova legge regionale deve prevedere norme in materia di vigilanza attraverso un apparato sanzionatorio in caso di inosservanza di regolamentazioni e misure di conservazione anche per i siti della Rete Natura 2000.

Approvazione del disegno di legge sulla gestione integrata dei rifiuti urbani.

- La normativa generale riguardante l'organizzazione dei servizi pubblici locali (SPL) di interesse economico generale a rete, prevista dal Decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, art. 3-bis, stabilisce i seguenti obblighi:
- Definizione degli ambiti territoriali ottimali (ATO): Le Regioni devono individuare i confini degli ATO all'interno dei quali dovranno essere organizzati i servizi pubblici locali a rete. Ogni ATO deve avere un ente di governo designato che si occupi della gestione dei servizi. La dimensione degli ATO deve essere almeno provinciale, ma estensioni più piccole sono ammesse solo se giustificate in base ai principi di proporzionalità, adeguatezza ed efficienza.
- Obbligo di adesione degli enti locali: Gli enti locali presenti in ciascun ATO devono aderire all'ente di governo corrispondente, che è l'unico responsabile delle funzioni relative all'organizzazione dei servizi, alla scelta della modalità di gestione, alla determinazione delle tariffe per gli utenti (quando di competenza), e all'affidamento e controllo della gestione.
- Il vigente Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani ha definito un unico ATO su tutto il territorio. Tra le soluzioni proposte per la gestione dei rifiuti, il Piano prevede due livelli di gestione integrata, coordinati da un Ente di governo regionale:
- Livello provinciale: per l'organizzazione della raccolta e del trasporto dei rifiuti, suddivisi in bacini ottimali.
- Livello regionale: per la gestione del sistema di recupero e della filiera di smaltimento dei rifiuti residuali, con l'obiettivo di garantire l'autosufficienza della gestione integrata dei rifiuti.

Aggiornamento della pianificazione regionale di gestione dei rifiuti.

L'articolo 199 del D. Lgs. n. 152/2006 stabilisce che ogni Regione debba adottare un Piano regionale di gestione dei rifiuti, in linea con le direttive del corrispondente Programma nazionale. Ogni sei anni, le Regioni sono tenute a valutare la necessità di aggiornare tale Piano.

Per quanto riguarda la gestione dei rifiuti, durante questa legislatura sarà necessario aggiornare anche il Piano di gestione dei rifiuti speciali, che annualmente ammontano a circa 2,5 milioni di tonnellate, ossia circa quattro volte la quantità di rifiuti urbani prodotti.

Con l'aggiornamento della pianificazione potranno essere individuate linee guida per una corretta gestione del rifiuto mediante impianti moderni, riducendo al minimo il rischio di danni ambientali e nel rispetto della normativa vigente. . Inoltre, proprio una corretta gestione dei rifiuti speciali può contribuire a creare in Sardegna un'economia intelligente, verde, sostenibile e circolare, attraverso l'intercettamento di tutte le filiere produttive, a partire dall'edilizia e dal comparto industriale per finire con i piccoli flussi di rifiuti (veicoli fuori uso, rifiuti prodotti dalle navi).

Aggiornamento della pianificazione regionale sulla bonifica dei siti inquinati

In riferimento alla bonifica dei siti inquinati, nel corso della legislatura si dovrà provvedere all'aggiornamento della specifica sezione del piano di gestione dei rifiuti.

- Il piano dovrà essere strutturato in modo da includere alcuni elementi fondamentali.
- Innanzitutto, sarà necessario stabilire un ordine di priorità utilizzando un criterio di valutazione del rischio elaborato dall'Istituto Superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA). Questo consentirà di concentrare le risorse e gli sforzi sui siti più critici.

- Un altro aspetto importante sarà l'identificazione precisa dei siti da bonificare, con una descrizione dettagliata delle caratteristiche degli inquinamenti presenti in ciascuno di essi. Parallelamente, il piano dovrà definire le modalità di intervento per la bonifica e il risanamento ambientale, con un'attenzione particolare all'utilizzo di materiali derivati da attività di recupero di rifiuti urbani, promuovendo così un approccio sostenibile e circolare. Un capitolo essenziale sarà dedicato alla stima degli oneri finanziari necessari per realizzare gli interventi, offrendo una chiara visione delle risorse richieste. Infine, sarà importante delineare le modalità di smaltimento dei materiali che dovranno essere rimossi durante le operazioni di bonifica, garantendo che il processo avvenga nel rispetto delle normative ambientali.
- In questo modo, il piano sarà uno strumento completo e mirato per affrontare in modo efficace le problematiche legate alla bonifica e al risanamento ambientale.

Aggiornamento della pianificazione regionale sulla bonifica dei beni contenenti amianto

Relativamente alla bonifica dei beni contenenti amianto, nel corso della legislatura si dovrà provvedere all'aggiornamento della specifica sezione del piano di gestione dei rifiuti.

Il Piano dovrà essere orientato al raggiungimento di una serie di obiettivi chiari e strategici.

In primo luogo, sarà fondamentale garantire la tutela della salute delle persone e assicurare condizioni di salubrità e sicurezza nei luoghi di lavoro, specialmente in quelli interessati dalla presenza di amianto.

Un altro passo essenziale consisterà nel completamento del censimento e della mappatura dei siti contenenti amianto su tutto il territorio regionale, per avere un quadro preciso e aggiornato della situazione. Sulla base di queste informazioni, sarà necessario stabilire le classi di priorità per gli interventi, definendo modalità e tempistiche chiare per la loro realizzazione.

Il Piano dovrà anche affrontare la gestione dei rifiuti derivanti dalle operazioni di bonifica, definendo procedure specifiche e garantendo che queste siano attuate in conformità alle normative vigenti. Parallelamente, sarà importante determinare le modalità e l'entità delle risorse finanziarie necessarie per supportare adeguatamente le attività previste, comprese le dotazioni strumentali indispensabili.

Un altro obiettivo sarà semplificare e regolamentare la formazione professionale per gli operatori coinvolti nelle attività di rimozione, smaltimento e bonifica dell'amianto, promuovendo competenze specifiche e sicurezza operativa. Inoltre, il Piano dovrà assicurare una gestione integrata dei rifiuti derivanti da queste operazioni, favorendo soluzioni sostenibili e coerenti con il contesto normativo.

Infine, sarà importante pianificare campagne di sensibilizzazione e informazione rivolte ai cittadini, con l'obiettivo di aumentare la consapevolezza sui rischi legati all'amianto e incoraggiare comportamenti responsabili. Questo approccio integrato consentirà di affrontare in modo efficace e coordinato le sfide legate alla presenza di amianto sul territorio regionale.

Disegno di legge regionale "Testo unico in materia di protezione civile".

Si intende rafforzare il sistema di protezione civile, offrendo un punto di riferimento normativo univoco per tutti gli attori coinvolti: autorità, volontari, cittadini e imprese. Per migliorare la pianificazione preventiva, ottimizzare la gestione delle emergenze a livello regionale e locale, nonché semplificare le procedure per il rimborso delle spese sostenute durante gli interventi di soccorso. La modifica della normativa mira, dunque, a potenziare il sistema di protezione civile, garantendo una risposta più rapida ed efficace in caso di emergenza. Un unico riferimento normativo capace di semplificare l'attuazione delle disposizioni in materia di pianificazione, la gestione delle operazioni di soccorso e la mobilitazione delle risorse, permettendo di agire in modo coordinato e tempestivo a tutela della popolazione e dei territori.

Pianificazione progetto ambientale dei territori

L'obiettivo è quello di sviluppare una pianificazione dinamica, multirischio e multilivello, che stabilisca l'organizzazione e il coordinamento delle strutture responsabili di protezione civile. Tale pianificazione dovrà

definire strategie operative e modelli di intervento per gestire in modo efficace le attività di risposta agli eventi calamitosi, sia previsti sia in corso.

A livello territoriale, con una suddivisione basata sugli ambiti provinciali, il piano si propone di garantire l'efficienza e l'efficacia delle funzioni operative, ponendo particolare attenzione alle esigenze delle persone in condizioni di fragilità sociale e con disabilità. È essenziale assicurare un concreto raccordo informativo con le strutture nazionali responsabili dell'allertamento, oltre a stabilire flussi di comunicazione chiari tra le diverse componenti e strutture operative del Servizio nazionale di protezione civile.

La pianificazione dovrà inoltre includere meccanismi e procedure per la revisione e l'aggiornamento periodico, prevedendo esercitazioni pratiche e attività di sensibilizzazione per informare adeguatamente la popolazione, anche durante lo svolgimento di eventi critici. Questo approccio integrato garantirà una risposta coordinata ed efficiente alle emergenze, rafforzando la resilienza delle comunità locali.

Presidenza della Regione Sardegna - Direzione Generale Agenzia Regionale del Distretto Idrografico della Sardegna

Revisione della normativa in materia di gestione della risorsa idrica e di organizzazione della gestione servizio idrico integrato dello strumento normativo

La revisione normativa delle vigenti disposizioni in materia ((L.R. n. 19/2006 "Disposizioni in materia di risorse idriche e bacini idrografici" e s.m.i.; L.r.n.6/2008 "Legge-quadro in materia di consorzi di bonifica" e s.m.i.;L.R. n. 4/2015 "Istituzione dell'Ente di governo dell'ambito della Sardegna e modifiche ed integrazioni alla legge regionale n. 19 del 2006" e s.m.i.) ha la finalità di rafforzare il ruolo istituzionale dei diversi soggetti coinvolti nella gestione della risorsa idrica, ridefinendone compiti e obiettivi; coordinare la legislazione regionale con il mutato quadro normativo nazionale; promuovere politiche attive che siano in grado, anche attraverso la previsione di meccanismi incentivanti, di sviluppare buone prassi e di attivare comportamenti virtuosi nell'uso razionale delle risorse. Ai fini della formulazione della proposta di revisione sarà attivato un processo partecipato, che vedrà il coinvolgimento delle diverse articolazioni dell'Amministrazione regionale e del Sistema regione competenti in materia, quali l'Autorità di bacino, l'Assessorato dei lavori pubblici e l'Assessorato dell'agricoltura e riforma agro-pastorale e l' ENAS, EGAS e Consorzi di Bonifica.

Aggiornamento della pianificazione prevista dalla direttiva quadro sulle Acque

La Direttiva quadro sulle Acque (Direttiva 2000/60/CE) prevede che ogni Autorità di Bacino gestisca il processo di revisione continua del Piano di Gestione del Distretto Idrografico (PGDI) e sottopone il piano a riesame e aggiornamento ogni 6 anni. La citata Direttiva, inoltre, istituisce un quadro per definire le misure volte a garantire il raggiungimento degli obiettivi imposti dalle altre Direttive Comunitarie in materia di acque (Direttiva 91/271/CEE acque reflue, Direttiva (UE) 2020/2184 del Parlamento Europeo e del Consiglio per le acque destinate al consumo umano) per l'adeguamento del comparto fognario depurativo, per la riduzione delle perdite idriche oltre che per garantire la massima sicurezza in termini di approvvigionamento quali-quantitativo della risorsa a uso potabile.

Con deliberazione del Comitato Istituzionale dall'Autorità di Bacino n. 26 del 18 dicembre 2024 è stato avviato il quarto ciclo di pianificazione che, ai sensi dell'art. 13 della Direttiva 2000/60/CE, deve essere concluso entro il 22 dicembre 2027. Nel corso della legislatura si darà, quindi, corso all'aggiornamento della pianificazione.

Aggiornamento della pianificazione in materia di assetto idrogeologico e gestione del rischio alluvioni

Il Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico (PAI), rappresenta un importantissimo strumento conoscitivo, normativo e tecnico-operativo ai fini della pianificazione e programmazione delle azioni e delle norme d'uso finalizzate alla conservazione e alla difesa del suolo ed alla prevenzione del rischio idrogeologico ed è soggetto a costante aggiornamento previo esame e approvazione delle proposte di variante puntuale presentate dagli enti locali competenti per territorio.

La Direttiva "Alluvioni" 2007/60/CE e il D.Lgs. 49/2010 prevedono, inoltre, che ogni Autorità di Bacino gestisca il processo di revisione continua del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA) e sottopone il piano a riesame e aggiornamento ogni 6 anni. Al riguardo, con deliberazione del Comitato Istituzionale dall'Autorità di Bacino n. 23 del 18/12/2024 è stato avviato il quarto ciclo di pianificazione che, ai sensi della citata Direttiva, deve essere concluso entro il 22 dicembre 2027. Nel corso della legislatura si darà, quindi, corso all'aggiornamento della pianificazione.

AMBIENTE E PAESAGGIO

2.6.1 Transizione ecologica e adattamento ai cambiamenti anche climatici

2.6.2 Valorizzazione del paesaggio e del patrimonio naturale

2.6.3 Gestione sostenibile dei rifiuti e tutela ambientale

2.6.4 Tutela e gestione delle risorse idriche

2.6.1 Strategia: Transizione ecologica e adattamento ai cambiamenti climatici

In linea con la Strategia Europea (SEACC), la SRACC (Strategia Regionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici) promuove un adattamento sistemico, intervenendo sugli elementi chiave del sistema per rispondere ai cambiamenti climatici che minacciano la sostenibilità. Per essere efficace, l'adattamento deve coinvolgere l'intero sistema, riconfigurando i servizi per supportare scelte di medio termine e migliorare la gestione del rischio nel nuovo contesto climatico.

Questo obiettivo si raggiunge integrando l'adattamento in tutte le politiche regionali, fornendo strumenti flessibili per selezionare decisioni consapevoli degli impatti climatici e offrendo adeguato supporto e accompagnamento, anche tramite una comunicazione strategica. La comunicazione mira a sensibilizzare sul rischio climatico e a evidenziare le opportunità di adattamento, promuovendo l'integrazione tra le politiche. A riguardo, imprescindibile sarà la promozione di programmi di educazione ambientale nelle scuole, ma anche iniziative di sensibilizzazione per le comunità locali, con focus sui temi della consapevolezza dei cambiamenti climatici, delle opportunità e delle soluzioni di adattamento necessarie. L'obiettivo sarà la diffusione di una cultura del rischio climatico, attraverso il dialogo tra istituzioni e cittadini e la promozione di comportamenti proattivi, necessari per affrontare le sfide climatiche a livello locale.

La SRACC ha l'obiettivo di creare condizioni favorevoli all'adattamento, intervenendo su regole, norme e processi. Mira, inoltre, a rafforzare la capacità regionale attraverso la condivisione delle conoscenze e il potenziamento delle competenze, fornendo strumenti efficaci per supportare l'adattamento a livello regionale.

2.6.1 TRANSIZIONE ECOLOGICA E ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI ANCHE CLIMATICI

2.6.1.1 Pianificazione e progetto ambientale dei territori

2.6.1.1 Obiettivo strategico: Pianificazione e progetto ambientale dei territori

Creare condizioni favorevoli al fine di integrare la verifica dei cambiamenti climatici negli atti e strumenti pianificatori delle Regione Sardegna e degli Enti Locali attraverso la creazione di regole, strumenti idonei e processi adeguati e condivisi finalizzati a supportare il processo di adattamento.

Uno degli obiettivi strategici individuati è la definizione di regole, l'adozione di strumenti appropriati e l'istituzione di processi condivisi, finalizzati a supportare il processo di adattamento ai cambiamenti climatici, da inserire negli atti e negli strumenti di pianificazione della Regione Sardegna e degli Enti Locali.

La condizione di svantaggio geografico, economico e sociale della Sardegna ha spinto la Regione a sviluppare soluzioni innovative, traducendo obiettivi internazionali in azioni concrete. Dal 2015, la Regione ha strutturato una governance per l'adattamento, basata su solide fondamenta tecnico-scientifiche e il ricorso a un supporto processo di adattamento ai cambiamenti climatici. La SRACC, riconosciuta a livello nazionale ed europeo, è strutturata per affrontare anche gli scenari più critici, fornendo un orientamento chiaro ai processi amministrativi e garantendo coerenza tra i diversi settori.

La SRACC adotta un approccio positivo e proattivo, mirando a cogliere le opportunità offerte dai cambiamenti climatici. Si basa su una visione futura che integra l'adattamento come elemento chiave per ridefinire scelte e priorità, richiedendo un approccio multidisciplinare e multisettoriale.

Le verifiche climatiche e le valutazioni dei danni climatici, introdotte dalla legislazione europea e nazionale, devono essere integrate nei cicli di pianificazione come guida per garantire l'efficacia dei piani e dei progetti, soprattutto in vista degli impatti più gravi della crisi climatica.

La rapida capacità di adattamento dei sistemi sociali durante emergenze, come quella della pandemia da COVID-19, dimostra una buona potenzialità di risposta alle sfide climatiche. Tuttavia, per affrontare un problema strutturale e di lungo termine come il cambiamento climatico, è essenziale che le politiche adottate fin dall'inizio mirino a obiettivi di sostenibilità sociale e ambientale, che si rafforzino reciprocamente e considerino le variabili più critiche.

2.6.2 Strategia: Valorizzazione del paesaggio e del patrimonio naturale

La Strategia si propone di mettere a sistema la tutela e la valorizzazione dell'ambiente e del paesaggio con le politiche settoriali come agricoltura, energia, turismo e beni culturali. Il principale obiettivo è migliorare l'efficienza nell'uso delle risorse, privilegiando interventi di prevenzione rispetto a quelli di risanamento, riducendo gli sprechi e promuovendo la filiera corta per valorizzare i prodotti locali e tipici, espressione delle tradizioni culturali del territorio.

Per raggiungere questi propositi è fondamentale il coinvolgimento attivo di tutti gli attori istituzionali, mediante un processo partecipativo e condiviso nella definizione degli obiettivi strategici e degli impegni operativi. Questo approccio si ispira ai principi del federalismo cooperativo e della corresponsabilità tra i vari livelli di governo.

È inoltre indispensabile avviare una riforma legislativa che favorisca la creazione di un quadro istituzionale stabile e collaborativo, basato su una cooperazione solida tra Regione, enti intermedi e comunità locali. Queste ultime devono assumere un ruolo centrale nella gestione e nella salvaguardia dell'ambiente e del paesaggio, in linea con i principi di sostenibilità e di sviluppo territoriale integrato. Solo attraverso questo modello collaborativo sarà possibile garantire una crescita equilibrata, rispettosa delle risorse e delle identità culturali locali.

In tema di politiche forestali saranno promossi interventi di imboschimento, rimboschimento e gestione sostenibile delle foreste per favorire il sequestro del carbonio[59] e contrastare i cambiamenti climatici. Questo richiede il riassetto istituzionale dell'Agenzia Regionale Forestas, rafforzandone il ruolo di sentinella del territorio e strumento operativo per la tutela idrogeologica, con particolare attenzione alla conservazione della biodiversità e delle risorse genetiche.

Parallelamente, è necessario sviluppare e migliorare la gestione delle aree protette e della Rete Natura 2000, adottando politiche attive per contrastare la perdita di biodiversità e valorizzare l'ambiente naturale regionale. Ciò include il coinvolgimento delle comunità locali in attività economiche sostenibili e compatibili con la tutela ambientale.

In questo quadro, la Regione avvierà un'azione di valorizzazione del sistema dei parchi e delle aree marine protette, partendo da una revisione normativa della L.R. n. 31/1989, per garantire una gestione più efficace e integrata del patrimonio naturale.

Nel corso della legislatura, le politiche ambientali saranno orientate verso un approccio innovativo, con l'implementazione di interventi preventivi mirati a salvaguardare l'ambiente e il paesaggio, e in particolare ad evitare i danni conseguenti al verificarsi di eventi alluvionali e dissesti idrogeologici mediante interventi di messa in sicurezza dei territori più esposti a questo di tipo rischi, nel rispetto e nell'adeguamento del Piano di Assetto Idrogeologico (PAI), del Piano Stralcio delle Fasce Fluviali (PSFF) e del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA).

La Strategia prevede inoltre di aggiornare e attuare il Piano delle Bonifiche dei Siti Inquinati per recuperare e rendere fruibili ampie aree del territorio regionale attualmente compromesse dall'inquinamento dei suoli e delle falde, con particolare attenzione alle aree minerarie dismesse. Parallelamente, si intende aggiornare e attuare

59 Il sequestro del carbonio atmosferico è il processo naturale o artificiale attraverso il quale l'anidride carbonica (CO_2) viene rimossa dall'atmosfera e immagazzinata a lungo termine in "serbatoi" naturali o artificiali, quali foreste, suolo, oceani e altre tecnologie di cattura e stoccaggio del carbonio. Questo processo contribuisce a mitigare i cambiamenti climatici riducendo la quantità di CO_2, uno dei principali gas serra, nell'aria (Cfr "Neutralità carbonica: cos'è e come raggiungerla entro il 2050" European Parliament https://www.europarl.europa.eu/topics/it/article/20190926STO62270/neutralita-carbonica-cos-e-e-come-raggiungerla)

il Piano Regionale per la Protezione, Decontaminazione, Smaltimento e Bonifica dall'Amianto, con l'obiettivo di ridurre significativamente la presenza di questo materiale nocivo sul territorio e garantire un ambiente più sicuro e salubre per la popolazione.

Sviluppare l'azione di prevenzione ambientale implica il ricorso agli strumenti e alle potenzialità offerte dall'innovazione tecnologica da parte dei soggetti deputati al monitoraggio degli ecosistemi, ma anche di quelli investiti di compiti di vigilanza e sorveglianza e in particolare da parte del Corpo forestale e di vigilanza ambientale. L'obiettivo è quello di migliorare la capacità di prevenire e gestire emergenze ambientali e di sperimentare e sviluppare nuove tecnologie applicabili in vari contesti operativi, anche attraverso una profonda revisione a favore delle attività tecniche e di prevenzione nel campo della tutela ambientale e paesaggistica del CFVA.

In coerenza con la SRSvS "Tema strategico 2 SARDEGNA PIÙ VERDE – Obiettivo strategico 10. Migliorare il sistema di prevenzione e di gestione degli incendi - Linea di intervento 10.1 - Interventi di prevenzione del rischio incendi e gestione degli incendi", è necessario inoltre investire e ricorrere alle potenzialità offerte da nuove tecnologie utili a migliorare l'efficacia del sistema di prevenzione, monitoraggio e spegnimento degli incendi boschivi, data l'attitudine del fenomeno a incidere profondamente sugli ecosistemi naturali, con particolare insistenza e recrudescenza su quelli forestali, compromettendone la funzionalità, ma anche la loro esistenza, oltre che potenziare la rete di punti di attingimento idrico necessari per le attività di spegnimento degli incendi. E ancora, si traguarda la capacità di risposta della struttura regionale di lotta aumentando l'efficacia operativa degli operatori attraverso percorsi di crescita professionale, interscambi formativi e adozione di protocolli operativi standardizzati. Contestualmente occorre garantire un maggiore impegno in attività e iniziative di sensibilizzazione, informazione, educazione e cura del senso civico delle giovani generazioni e, più in generale della cittadinanza.

2.6.2 VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO E DEL PATRIMONIO NATURALE

- 2.6.2.1 Ambiente e valorizzazione del patrimonio naturale
- 2.6.2.2 Prevenzione ambientale

2.6.2.1 Obiettivo strategico: Ambiente e valorizzazione del patrimonio naturale

Valorizzare il patrimonio naturale della Regione Sardegna attraverso il rafforzamento del sistema regionale dei parchi e delle aree protette promuovendo uno sviluppo sostenibile e duraturo attraverso:

- il consolidamento e l'ampliamento della rete dei parchi e delle aree protette;
- il miglioramento della gestione della Rete Natura 2000;
- la restituzione alle comunità dei beni ambientali attraverso il supporto alle bonifiche dei siti inquinati.

La Regione intende rafforzare e valorizzare il sistema regionale dei parchi e delle aree marine protette, avviando una revisione della legge regionale n. 31/89 per definire un quadro normativo più completo che organizzi e gestisca l'intera rete ecologica regionale. Questo processo mira a supportare i parchi esistenti con risorse adeguate, favorire investimenti, promuovere l'ampliamento dei parchi attuali e la creazione di nuovi.

Parallelamente, sarà rafforzato il sistema di gestione della Rete Natura 2000, principale strumento europeo per la conservazione della biodiversità, che in Sardegna comprende 128 siti. La Regione Sardegna continuerà a coordinare la programmazione, pianificazione e monitoraggio, e favorirà l'ampliamento della rete con la designazione di nuovi Siti di Interesse Comunitario (SIC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS), oltre ad individuare corridoi ecologici per migliorare la connessione tra i siti.

Le attività saranno sostenute da progetti finanziati da programmi comunitari come Interreg e Horizon e saranno accompagnate da interventi di recupero e risanamento ambientale nelle aree compromesse da attività industriali e minerarie, con l'obiettivo di restituire territori bonificati alle comunità e generare opportunità di lavoro qualificato.

2.6.2.2 Obiettivo Strategico: Prevenzione Ambientale

Attuare una gestione sostenibile del territorio attraverso politiche specifiche finalizzate a preservare e valorizzare le risorse naturali della Sardegna, per il tramite di:

- imboschimento e rimboschimento del patrimonio forestale pubblico;
- lotta e monitoraggio fitosanitario delle foreste regionali;
- sostegno alla crescita delle imprese boschive;
- prevenzione e mitigazione dei fenomeni di dissesto idrogeologico;
- rafforzamento dell'efficacia della prevenzione e della sorveglianza ambientale e la capacità di risposta della struttura regionale di lotta agli incendi, migliorando la capacità di monitorare e proteggere il territorio attraverso un approccio integrato basato sull'innovazione tecnologica;
- adozione di strumenti avanzati come droni APR, sensori ambientali, tecnologie satellitari e sistemi di analisi dei dati, per gestire in maniera più efficace emergenze ambientali, monitorare ecosistemi vulnerabili e accrescere la capacità di risposta a eventi critici;
- adozione di attività di sensibilizzazione e ottimizzazione della rete dei punti di attingimento idrico necessari per le attività di spegnimento;
- aumento della capacità operativa degli operatori (crescita professionale interscambi formativi) e adozione di protocolli operativi standardizzati.

La Regione Sardegna punta a valorizzare le proprie foreste, biodiversità e filiere produttive all'interno della Strategia Forestale Nazionale (SFN), in linea con il decreto legislativo n. 34/2018. L'obiettivo è promuovere la multifunzionalità delle foreste, garantendo sostenibilità, resilienza e biodiversità, per affrontare i cambiamenti climatici e offrire benefici ecologici, economici e sociali sia alle comunità rurali e montane che alle generazioni future. La SFN incoraggia un uso responsabile delle risorse naturali, coinvolgendo istituzioni e cittadini in azioni collaborative e sostenibili.

Per realizzare questo obiettivo, la Regione intende avviare investimenti strutturali nel settore forestale, coordinando le competenze di diversi enti regionali, come l'Assessorato della Difesa dell'Ambiente, il CFVA, e le Agenzie AGRIS e LAORE. Nell'ambito delle attività della Scuola forestale, si intende avviare prioritariamente specifici percorsi di formazione e addestramento del personale CFVA e altri operatori del settore, finalizzati a consolidare e sviluppare la necessaria crescita professionale nelle materie tecniche, compreso l'antincendio boschivo.

Sul fronte della prevenzione ambientale, la Regione promuove interventi per mitigare il rischio idrogeologico attraverso opere di manutenzione del suolo, la gestione ordinaria dei corsi d'acqua e contributi agli enti locali. Parallelamente, la protezione civile regionale sarà potenziata mediante l'avvio della Scuola Regionale della Protezione Civile (L.R. n. 9/2023), che offrirà formazione e aggiornamento al personale coinvolto. Saranno migliorate le capacità di previsione, monitoraggio e risposta operativa in caso di emergenze, anche attraverso il potenziamento dell'organizzazione dei centri decisionali locali ed il rinnovamento delle attrezzature essenziali per gestire le emergenze territoriali e coordinarsi con la SORI - Sala Operativa Regionale Integrata.

2.6.3 Strategia: Gestione sostenibile dei rifiuti e tutela ambientale

L'obiettivo della Strategia è di contribuire all'attuazione di un'economia intelligente, verde, sostenibile e circolare, attraverso l'uso efficiente delle risorse e la riduzione delle emissioni di carbonio. Questo approccio permette di raggiungere un completo disaccoppiamento tra crescita economica e consumo delle risorse ambientali e sostiene la realizzazione della strategia regionale dello sviluppo sostenibile e della strategia regionale di adattamento ai cambiamenti climatici.

La Regione Sardegna ha adottato una pianificazione integrata della gestione dei rifiuti, in linea con le normative europee e nazionali, con l'obiettivo di: 1) ridurre la produzione di rifiuti urbani; 2) limitare le discariche ai soli rifiuti non riciclabili e non recuperabili; 3) destinare il recupero energetico ai materiali non riciclabili; 4) promuovere il riutilizzo dei rifiuti urbani per produrre materiali commerciali certificati e favorirne la commercializzazione, anche a livello locale; 5) sviluppare una "green economy" regionale, sostenibile e innovativa, che stimoli il sistema economico produttivo; 6) ottimizzare le fasi di raccolta, trasporto, recupero e smaltimento.

Durante la legislatura si intende, pertanto, consolidare i risultati ottenuti dalla nostra Regione e migliorare il sistema gestionale attualmente in essere, caratterizzato da disuniformità impiantistiche e tariffarie.

Al fine di promuovere la tutela dell'ambiente del territorio regionale e garantire la salute dei nostri cittadini, durante la legislatura si pone il raggiungimento dell'obiettivo "inquinamento zero" dell'UE entro il 2050, attraverso un approccio integrato delle azioni utili a garantire un efficace controllo della qualità dell'aria ambiente, anche con l'adozione di atti necessari a contrastare eventuali superamenti e ridurre così i rischi per la salute.

Per preservare gli ecosistemi e tutelare la biodiversità e in linea con gli obiettivi strategici nazionali ed europei, la Regione Sardegna si propone di implementare azioni più incisive e integrate. Il territorio regionale ospita numerose aree con habitat e specie a rischio di estinzione, per le quali saranno attivati interventi al fine di tutelare i siti Natura 2000, ripristinare gli habitat degradati e incrementare il verde urbano.

Un ruolo centrale nella conservazione degli ecosistemi è svolto dalle iniziative di gestione costiera integrata, che combinano la tutela ambientale con una fruizione e valorizzazione sostenibile delle risorse. Tali interventi includono la protezione dell'ambiente costiero, la mitigazione dei fenomeni di erosione (spesso aggravati da pratiche antropiche scorrette) e la promozione di un uso sostenibile delle coste. Le zone costiere della Sardegna, soggette a forte pressione infrastrutturale e demografica, soprattutto durante il periodo estivo, rappresentano un ambito prioritario di intervento.

Saranno coinvolti i numerosi portatori di interesse come amministrazioni locali, regionali e nazionali, oltre a operatori economici e sociali le cui attività influenzano direttamente le regioni costiere, attraverso attività di sensibilizzazione e cooperazione.

Per supportare la pianificazione, la prevenzione e la gestione ambientale, è essenziale potenziare e modernizzare il Sistema Informativo Regionale Ambientale della Sardegna (SIRA). Questo strumento innovativo facilita i processi decisionali della amministrazione regionale e garantisce una gestione integrata e digitale dei procedimenti, in conformità al Codice dell'Amministrazione Digitale e alla normativa regionale sulla semplificazione ambientale. Grazie al Modulo GPA del SIRA, è possibile gestire l'intero iter autorizzativo, migliorando l'efficienza e la trasparenza.

Contestualmente, l'educazione all'ambiente e alla sostenibilità rappresenta un pilastro trasversale per il raggiungimento degli obiettivi strategici regionali, promuovendo consapevolezza e azioni responsabili coinvolgendo giovani e adulti. Attraverso la Rete Regionale INFEAS saranno sviluppate iniziative coordinate con enti e associazioni per favorire l'educazione allo sviluppo sostenibile.

La Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile "Sardegna2030" assegna ai Centri di educazione ambientale un ruolo chiave, in particolare per l'Obiettivo strategico 2, che prevede campagne di sensibilizzazione volte a promuovere decisioni informate e azioni responsabili a favore dell'integrità ambientale, dell'equità sociale e di economie sostenibili, rispettando uguaglianza di genere, diversità culturale e pari opportunità.

2.6.3 GESTIONE SOSTENIBILE DEI RIFIUTI E TUTELA AMBIENTALE

- **2.6.3.1** Raccolta differenziata, riduzione e trattamento avanzato dei rifiuti e qualità dell'aria
- **2.6.3.2** Preservazione degli ecosistemi e conservazione della biodiversità
- **2.6.3.3** Conservazione degli ecosistemi costieri
- **2.6.3.4** Rafforzamento SIRA Sardegna
- **2.6.3.5** Educazione ambientale

2.6.3.1 Obiettivo strategico: Raccolta differenziata, riduzione e trattamento avanzato dei rifiuti e qualità dell'aria

Contribuire all'attuazione di un'economia intelligente, verde, sostenibile e circolare, anche attraverso una gestione sostenibile e avanzata dei rifiuti in grado di:

- realizzare interventi mirati nelle aree urbane maggiori e nelle zone interessate dal turismo stagionale;
- definire una tariffa unica applicabile per tutti i cittadini della Sardegna;
- investire in tecnologie innovative per il trattamento dei rifiuti finalizzate a incrementare ulteriormente il riciclo dei rifiuti fino alla percentuale massima possibile;
- aggiornare la rete regionale di monitoraggio della qualità dell'aria ambiente e l'inventario delle emissioni.

La Regione Sardegna intende attuare un approccio integrato che unisca la gestione avanzata dei rifiuti alla tutela ambientale al fine di contribuire a un'economia intelligente, verde, sostenibile e circolare.

Per raggiungere questo obiettivo, saranno introdotte misure specifiche nelle aree urbane più popolose e nelle zone soggette a forte afflusso turistico stagionale. Questi contesti richiedono, infatti, una gestione efficace dei picchi nella produzione di rifiuti, attraverso l'ottimizzazione della raccolta differenziata e il potenziamento delle infrastrutture per il trattamento e lo smaltimento, garantendo così una risposta tempestiva e adeguata alle esigenze del territorio.

Un'altra scelta fondamentale riguarderà l'istituzione un'Autorità di gestione e la contestuale definizione di una tariffa unica regionale per la gestione dei rifiuti, che assicuri equità fiscale tra tutti i cittadini, così da uniformare i costi e i benefici del servizio, eliminando ogni disparità.

Parallelamente, è indispensabile investire in tecnologie innovative per il trattamento dei rifiuti, per aumentare la percentuale di materiali riciclati, riducendo al minimo il volume di rifiuti destinati alle discariche o al recupero energetico.

Infine, sarà rinnovata e potenziata la rete regionale di monitoraggio della qualità dell'aria e aggiornato l'inventario delle emissioni. Questi strumenti sono essenziali per individuare le fonti di inquinamento, prevenire criticità e adottare interventi mirati a migliorare la qualità dell'aria, proteggendo sia la salute delle persone che l'ambiente.

Con l'integrazione di queste azioni si costruirà un modello di sviluppo realmente sostenibile, capace di garantire una gestione responsabile delle risorse e una tutela efficace del territorio sardo, per le generazioni presenti e future.

2.6.3.2 Obiettivo Strategico: Preservazione degli ecosistemi e conservazione della biodiversità

Proteggere e valorizzare gli ecosistemi e la biodiversità della Sardegna attraverso strategie di gestione sostenibile e innovativa del territorio che preveda di:

- realizzare investimenti volti ad attuare misure di conservazione di habitat e specie, azioni di tutela e ripristino e uso sostenibile (siti Natura 2000);
- realizzare infrastrutture verdi e blu, spazi di connessione aree verdi, fiumi e zone costiere;
- individuare e creare nuove Riserve della Biosfera e favorire azioni di conservazione della fauna selvatica.

La Sardegna intende proteggere e valorizzare gli ecosistemi e la biodiversità attraverso un approccio integrato e innovativo, basato su una gestione sostenibile del territorio.

Il primo passo sarà investire in misure di conservazione dedicate agli habitat e alle specie presenti nei siti Natura 2000, includendo la tutela e il ripristino degli ambienti naturali e la promozione di un uso sostenibile delle risorse, con l'obiettivo di preservare il patrimonio naturale della Sardegna per le future generazioni.

Parallelamente, saranno sviluppate infrastrutture "green" e "blue", mediante creazione di spazi di connessione tra aree verdi urbane, fiumi e zone costiere, rafforzando la rete ecologica e contribuendo alla resilienza degli ecosistemi nei confronti del cambiamento climatico.

Un ulteriore elemento chiave è l'individuazione e la creazione di nuove Riserve della Biosfera, riconosciute a livello internazionale per il loro valore ecologico e culturale. Insieme a queste, devono essere favorite iniziative mirate alla conservazione della fauna selvatica, elemento fondamentale per l'equilibrio degli ecosistemi naturali.

Attraverso queste azioni, la Sardegna può consolidare il suo ruolo come esempio di armonia tra tutela ambientale e sviluppo sostenibile, promuovendo un modello di gestione che valorizzi le risorse naturali e culturali dell'isola.

2.6.3.3 Obiettivo Strategico: Conservazione degli ecosistemi costieri

Proteggere e valorizzare gli ecosistemi costieri della Sardegna attraverso una gestione integrata e sostenibile che coinvolga le comunità locali e preveda di:

- realizzare di interventi strategici di riqualificazione ambientale a salvaguardia dell'erosione costiera;
- definire un piano di gestione della posidonia;

- valorizzare i beni costieri e generare sinergie tra pubblico e privato per generare sviluppo economico sostenibile.

Per favorire la protezione e la valorizzazione degli ecosistemi costieri saranno coinvolte le comunità locali, promuovendo la collaborazione tra tutti gli attori del territorio.

In questo contesto saranno realizzati interventi di riqualificazione ambientale per contrastare e prevenire l'erosione costiera.

Inoltre, sarà definito un piano di gestione della posidonia, vitale per la salute degli ecosistemi costieri.

La valorizzazione dei beni costieri, sia sotto il profilo ecologico che culturale e turistico, permetterà uno sviluppo turistico responsabile e sostenibile così da favorire la necessaria sinergia tra pubblico e privato con l'intento di sostenere tanto la protezione dell'ambiente quanto la crescita economica a lungo termine.

In particolare, con il contributo dell'Agenzia Regionale Conservatoria delle Coste, si intende valorizzare il patrimonio e promuovere la sostenibilità ambientale e la gestione integrata delle aree costiere attraverso le seguenti attività:

- Masterplan di sviluppo dell'Isola dell'Asinara, da redigersi mediante un concorso di idee;
- Organizzazione servizi e infrastrutture del Parco nazionale dell'Asinara e organizzazione dell'offerta ricettiva;
- Valorizzazione dei beni costieri – concessioni;
- Gestione integrata delle aree costiere.

2.6.3.4 Obiettivo strategico: Rafforzamento del SIRA Sardegna

Rafforzare, sviluppare e reingegnerizzare il Sistema Informativo Regionale Ambientale della Sardegna (SIRA Sardegna) per rispondere con maggiore efficienza ed efficacia alle esigenze dei diversi soggetti che si interfacciano ad esso.

Il Sistema Informativo Regionale Ambientale della Sardegna (SIRA Sardegna) è uno strumento avanzato pensato per supportare la pubblica amministrazione regionale nelle decisioni in ambito ambientale, come la pianificazione, la prevenzione e la gestione delle emergenze.

Inoltre, il SIRA Sardegna facilita la gestione dei procedimenti amministrativi legati all'ambiente, grazie al Modulo di Gestione dei Procedimenti Ambientali (GPA), che permette di seguire e monitorare l'intero processo autorizzativo in conformità con il Codice dell'Amministrazione Digitale (D.Lgs n. 82 del 07/03/2005).

Un aspetto fondamentale del SIRA Sardegna è la sua capacità di rispondere ai "debiti informativi" dell'Assessorato della Difesa dell'Ambiente nei confronti del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, assicurando che il Ministero riceva tutte le informazioni e i dati che spettano, come previsto dalle normative e dalle direttive europee. Il SIRA Sardegna facilita questo processo, rendendo possibile la raccolta, gestione e trasmissione di tali dati in modo organizzato e conforme agli obblighi legali.

Questo processo viene gestito dal Punto Focale Regionale (PFR), che si occupa di coordinare le comunicazioni e gli adempimenti informativi a livello nazionale.

Per garantire che il SIRA Sardegna continui a rispondere efficacemente alle esigenze crescenti dei vari attori coinvolti, sarà garantito un costante rafforzamento e una continua evoluzione del sistema. Ciò implica la reingegnerizzazione delle sue funzionalità per renderlo sempre più completo, tecnologicamente avanzato e capace di rispondere con efficienza e tempestività alle necessità emergenti in ambito ambientale.

2.6.3.5 Obiettivo Strategico: Educazione ambientale

Comunicare, educare, sensibilizzare allo sviluppo sostenibile attraverso la realizzazione di campagne di sensibilizzazione e promozione dell'educazione allo sviluppo sostenibile e alla cittadinanza globale con l'obiettivo di promuovere integrità ambientale, economie percorribili ed una società equa ed inclusiva, per le generazioni presenti e future.

Il presente obiettivo sarà perseguito mediante campagne mirate e programmi educativi, così da diffondere valori e competenze nelle nuove generazioni, al fine di acquisire maggiore consapevolezza e responsabilità per favorire un futuro più equo, inclusivo e rispettoso dell'ambiente. Le iniziative educative, rivolte a tutte le età, devono coinvolgere scuole, comunità e istituzioni attraverso strumenti accessibili come eventi, media digitali e laboratori, stimolando la partecipazione attiva e il dialogo.

2.6.4 Strategia: Tutela e gestione delle risorse idriche

La gestione delle risorse idriche in Sardegna è un compito condiviso tra la Regione, i Comuni e le istituzioni competenti, con l'obiettivo di garantire l'approvvigionamento per tutte le utenze (civili, agricole, industriali), anche in periodi di scarsa disponibilità di precipitazioni.

Ricordiamo che l'Isola dipende per oltre il 70% dalle risorse idriche superficiali accumulate negli invasi artificiali, poiché le risorse sotterranee sono molto limitate, soprattutto rispetto al centro-nord Italia.

In tale contesto la Regione ha creato, tramite la Legge Regionale 19/2006, il Sistema Idrico Multisettoriale Regionale (SIMR), che comprende tutte le opere di approvvigionamento e adduzione destinate a soddisfare diverse utenze e aree territoriali, incluse quelle civili, agricole e industriali.

Alla luce degli effetti del cambiamento climatico, che rendono i periodi siccitosi sempre più frequenti, la Regione Sardegna sarà impegnata a sviluppare alternative di approvvigionamento idrico, in particolare per le aree più vulnerabili. Le azioni previste includono interventi sulle grandi dighe per ridurre le limitazioni di invaso, la realizzazione di nuovi invasi, l'interconnessione dei bacini idrografici e la manutenzione straordinaria delle opere idrauliche esistenti. Inoltre, sarà potenziato un programma di investimenti per migliorare l'efficienza nell'utilizzo delle risorse idriche per l'irrigazione, la cui gestione è affidata ai Consorzi di bonifica.

2.6.4 TUTELA E GESTIONE DELLE RISORSE IDRICHE

2.6.4.1 Conservazione e tutela della risorsa idrica

2.6.4.1 Obiettivo Strategico: Conservazione e tutela della risorsa idrica

Preservare, tutelare e gestire in maniera efficiente e razionale le risorse idriche della Regione Sardegna attraverso l'aggiornamento della pianificazione regionale e l'adeguamento della normativa regionale di settore, il monitoraggio integrato ambientale, il miglioramento delle infrastrutture per un Servizio Idrico Integrato funzionale.

Le azioni previste per la gestione delle risorse idriche in Sardegna riguardano il miglioramento ed potenziamento delle infrastrutture idriche esistenti.

Questi interventi includono la riduzione delle limitazioni di invaso nelle grandi dighe, il completamento dei nuovi invasi (come quelli di Monte Nieddu a Sarroch e Cumbidanovu a Orgosolo), l'interconnessione dei bacini idrografici e la manutenzione straordinaria delle opere idrauliche facenti parte del Sistema Idrico Multisettoriale Regionale (SIMR).

Inoltre, per ottimizzare la gestione delle risorse idriche destinate all'irrigazione, la Regione intende implementare un modello tecnico-gestionale basato su un sistema informativo webGIS, già previsto dalla Deliberazione della Giunta Regionale n. 59/27 del 4 dicembre 2018 e dai precedenti Programmi di sviluppo regionale.

Un ulteriore obiettivo riguarda il sostegno al programma di investimenti per migliorare l'efficienza nell'utilizzo delle risorse idriche da parte dei Consorzi di bonifica che includerà l'ammodernamento delle condotte e degli impianti, l'introduzione di sistemi di automazione e controllo delle portate d'acqua, e l'adozione di tecnologie avanzate come l'irrigazione di precisione.

La Regione sosterrà anche la razionalizzazione e il riutilizzo delle acque reflue depurate per scopi irrigui.

2.7 MOBILITÀ, TRASPORTI E RETI TECNOLOGICHE

2.7 Mobilità, Trasporti e Reti Tecnologiche

Ambito Strategico

La Sardegna guarda al futuro con un piano ambizioso per migliorare la mobilità, i trasporti e promuovere l'innovazione tecnologica. Si intende realizzare un modello di innovazione, sostenibilità e accessibilità attraverso un trasporto pubblico efficiente, infrastrutture potenziate e una digitalizzazione diffusa, così da ridurre il divario rispetto ad altre regioni italiane e valorizzare il ruolo strategico nel Mediterraneo.

L'obiettivo è affrontare le sfide legate alle carenze strutturali e infrastrutturali, puntando sulla sostenibilità ambientale, l'efficienza energetica e l'integrazione tra diverse modalità di trasporto.

Trasporto pubblico e sostenibilità

Uno dei pilastri del piano è la digitalizzazione, pensata per incentivare l'uso del trasporto pubblico e facilitare l'integrazione tariffaria tra i vari mezzi di trasporto. Si prevedono investimenti in mezzi moderni, a basso impatto ambientale e ad alta efficienza, come quelli alimentati da energie rinnovabili, tra cui l'idrogeno. Saranno potenziate le reti ferroviarie, con un focus sull'elettrificazione, e promosse soluzioni di trasporto collettivo che riducano la dipendenza dall'auto privata. Anche la logistica urbana sarà rinnovata, con un'attenzione particolare ai mezzi ecologici per le consegne dell'ultimo miglio.

Pertanto, il Piano Regionale dei Trasporti (PRT) costituirà lo strumento cardine per la governance del sistema; la suai approvazione costituisce un'azione non ulteriormente procrastinabile e necessaria per dare seguito alla riforma del Trasporto Pubblico Locale (TPL), al fine di ottenere servizi migliori a costi più bassi. Questa riforma prevede il superamento del precedente sistema di concessioni dirette ed annuali, sostituendolo con procedure di affidamento tramite gare ad evidenza pubblica e mediante stipula di contratti di servizio pluriennali.

Inoltre, si prevede il possibile trasferimento delle competenze in materia di trasporto pubblico locale (TPL) agli Enti Locali, per quella parte di servizi che rientrano integralmente negli ambiti di loro competenza e pianificati attraverso specifici Piani dei Servizi Minimi.

Continuità territoriale

Per garantire collegamenti certi e sostenibili, è necessaria la riforma della continuità territoriale, in collaborazione con Stato ed Unione Europea, richiedendo appositi tavoli di concertazione per la definizione di nuove norme che tengano in debita considerazione la condizione insulare della Sardegna.

Questo include il miglioramento dei collegamenti aerei, marittimi e intermodali, con incentivi per l'apertura di nuove rotte e sostegni economici per i viaggiatori. La Sardegna intende inoltre colmare il divario infrastrutturale rispetto ad altre regioni italiane, riorganizzando le infrastrutture portuali e aeroportuali e potenziando la connettività con le isole minori e il continente.

Infrastrutture

Gli interventi infrastrutturali e intermodali tra porti e aeroporti in Sardegna mirano a migliorare la connessione tra i principali punti di accesso all'Isola e il resto del territorio, al fine di superare le criticità legate all'insularità e garantendo una mobilità più fluida ed efficiente per persone e merci.

In questo modo, la Sardegna potrà valorizzare il suo potenziale come nodo centrale per i trasporti nel bacino del Mediterraneo occidentale.

Un ulteriore intervento strategico sarà il miglioramento della rete stradale, spesso inadeguata, per garantire collegamenti interni più sicuri ed efficienti verso i centri economici e i principali servizi.

Innovazione e digitalizzazione

La Regione intende portare a termine e migliorare una rete tecnologica avanzata che connetta tutta l'Isola con il resto del mondo, capace di garantire un'ultra-connettività capillare. L'obiettivo è fare della Sardegna un laboratorio per le tecnologie più innovative, attirando investimenti e talenti internazionali.

La digitalizzazione della pubblica amministrazione rappresenta un pilastro fondamentale per modernizzare i servizi regionali e avvicinare istituzioni e cittadini, rendendo i processi più efficienti, trasparenti e accessibili. Questo obiettivo è essenziale per migliorare la qualità della vita, promuovere lo sviluppo economico e garantire una gestione sostenibile e innovativa.

INCROCIO CON GLI OBIETTIVI STRATEGICI DEL PR 2021-2027; FSE+ 2021-2027 ALTRI STRUMENTI PROGRAMMATICI

Programma Regionale Sardegna FESR 2021-2027

Priorità 1 – Competitività intelligente;
Priorità 2 – Transizione digitale;
Priorità 3 – Transizione verde;
Priorità 4 – Mobilità urbana sostenibile

Programma Regionale Sardegna FSE+2021-2027

Priorità 3 – Inclusione e lotta alla povertà;

FSC 2021-2027

II.2 – Digitalizzazione;

II.3 – Competitività imprese;

II.7 – Trasporti e mobilità;

II.8 Riqualificazione urbana;

II.12 Capacità amministrativa

INCROCIO CON GLI OBIETTIVI SVILUPPO SOSTENUBILE DELL'AGENDA 2030

INDICATORI DI IMPATTO PER LA GENERAZIONE DEL VALORE PUBBLICO RIFERITI ALL'AMBITO STRATEGICO

Dimensione	Fonte	Descrizione	U.M.	Baseline	Target 2029
Utenza	BES 2023	Soddisfazione per i servizi di trasporto pubblico (Percentuale di persone di 14 anni e più che utilizzano più volte a settimana i mezzi di trasporto pubblico collettivo	%	27,4	30
Utenza	BES 2023	Utenti assidui dei mezzi pubblici (Percentuale di persone di 14 anni e più che utilizzano più volte a settimana i mezzi di trasporto pubblici collettivo	%	9,8	15
Economico-Finanziario	BES 2023	Posti –km offerti dal TPL (Prodotto del numero complessivo di km percorsi nell'anno dai veicoli del Tpl per la loro capacità media, rapportato alla popolazione residente (posti-Km per abitante). L'indicatore è riferito ai Comuni capoluogo di provincia e considera le seguenti modalità di Tpl: autobus, tram, filobus, trasporti per vie d'acqua.	N./abitante	3726	4500

Dimensione	Fonte	Descrizione	U.M.	Baseline	Target 2029
Innovazione e sostenibilità	SRSS	N. di Piani Urbano della Mobilità Sostenibile PUMS approvati e in corso di approvazione in Sardegna	N.	12	20
Utenza	SRSS (da DG Trasporti)	Indice di offerta servizi aerei in regime OSP (Numero di posti aerei offerti in regime di OSP per abitante)	N.	1,8	2,7
Utenza	Istat - Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo	Grado di utilizzo di Internet nelle famiglie negli ultimi 12 mesi al 2023	%	78,5%	90
Innovazione e sostenibilità	Sardegna2030 (DGR 39/56 del 8.10.2021)	Imprese con almeno 10 addetti che hanno un sito Web/home page o almeno una pagina su Internet (%) (Istat, 2020, %)	%	58,4	65

Provvedimenti Legislativi, Regolamentari e Strumenti di Pianificazione

Il Piano Regionale dei Trasporti

Nell'ottica di una efficace governance del sistema dei trasporti sarà predisposto il Piano Regionale dei Trasporti (PRT) coerentemente con quanto disposto dall'art. 12 e seguenti della L.R. 21/2005.

Il PRT, nella sua articolazione in comparti terrestre, aereo e marittimo, lacuale e fluviale:

• individua le azioni politico-amministrative della Regione nel settore dei trasporti, assicura un sistema che realizzi l'integrazione intermodale, tariffaria e d'informazione, ottimizza l'accessibilità ai servizi ed il loro complessivo livello qualitativo, anche in funzione degli obiettivi di decongestionamento del traffico e di tutela della qualità dell'ambiente;

• fissa gli indirizzi per la pianificazione dei trasporti locali, per l'elaborazione dei piani delle province e dei piani urbani del traffico dei comuni e precisa i criteri guida per l'individuazione dei servizi minimi;

• programma gli investimenti pluriennali per infrastrutture;

• individua gli ambiti territoriali di più comuni conurbati caratterizzati da un forte raccordo dei servizi nel loro territorio e da una rilevante e sistematica domanda di mobilità;

• individua gli ambiti territoriali dei servizi di trasporto da assoggettare a interventi di tutela e risanamento atmosferico anche in attuazione della direttiva 96/62/CE del 27 settembre 1996 e successive integrazioni, concernente "Valutazione e gestione della qualità dell'aria" e recepita dal decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 351;

• stabilisce gli indirizzi di riorganizzazione delle catene logistiche di trasporto delle merci, con particolare riferimento ai collegamenti di corridoio per conseguire la continuità territoriale nel trasporto delle merci e la realizzazione di equità economica ed affidabilità dei servizi con i trasporti di merci nel continente.

Si sottolinea che l'approvazione di tale strumento rappresenta un requisito fondamentale per accedere ai finanziamenti FESR e FSC, per cui è necessario, ai sensi del Regolamento (UE) 2021/1060 (Allegato IV - punto 3.1), avere uno strumento di pianificazione dei trasporti appropriato, ovvero che effettui una mappatura multimodale delle infrastrutture esistenti e di quelle programmate fino al 2030 che:

• comprenda una giustificazione economica degli investimenti previsti, basata su una solida analisi della domanda e su modelli di traffico che dovrebbero tenere conto degli effetti previsti della liberalizzazione del settore ferroviario;

• rispecchi i piani per la qualità dell'aria e tiene conto in particolare dei piani nazionali di decarbonizzazione;

• comprenda investimenti nei corridoi della rete centrale TEN-T, come definiti nel regolamento (UE) n. 1316/2013, in linea con i rispettivi piani di lavoro TEN-T;

• garantisca la complementarietà degli investimenti al di fuori della rete centrale TEN-T fornendo alle regioni e alle comunità locali sufficiente connettività alla rete centrale TEN-T e ai suoi nodi;

• garantisca l'interoperabilità della rete ferroviaria attraverso l'introduzione del sistema europeo di gestione del traffico ferroviario (ERTMS) di baseline 3, che copre almeno il piano europeo di implementazione;

• promuova il trasporto multimodale, individuando le esigenze dei terminali multimodali o di trasbordo merci o passeggeri o modi attivi;

• comprenda misure volte a promuovere i combustibili alternativi, in linea con i pertinenti quadri strategici nazionali;

• comprenda una valutazione dei rischi per la sicurezza stradale in linea con le strategie nazionali per la sicurezza stradale, unitamente ad una mappatura delle strade e delle sezioni interessate e fornisce priorità per i corrispondenti investimenti;

• fornisca informazioni sulle risorse di bilancio e finanziarie corrispondenti agli investimenti pianificati e necessari per coprire le spese di funzionamento e di manutenzione delle infrastrutture esistenti e di quelle pianificate.

L'adozione celere e tempestiva del documento diventa dunque cruciale per accedere alle importanti risorse finanziarie che consentono di realizzare quanto in esso previsto.

Il processo di redazione del Piano è già partito ed è in corso di definizione una proposta di piano, corredata dalla relazione di progetto, dalla VAS e dai relativi allegati, da sottoporre all'iter di approvazione di cui all'art. 14 della L.R. 21/2005.

In particolare, i documenti di Piano fin qui redatti hanno riguardato:

- la ricostruzione del quadro programmatico progettuale;
- la definizione dello Scenario di riferimento;
- la definizione degli Obiettivi delle Strategie e delle linee di intervento;
- la definizione degli scenari alternativi;
- l'Analisi multi-criteri per la valutazione comparativa degli scenari di progetto alternativi;
- Analisi economico finanziaria (costi – benefici).

È stato inoltre definito un piano di monitoraggio basato su un set di indicatori, definiti dal Rapporto Ambientale e coerenti con la Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile, da considerare nella fase attuativa del Piano e da utilizzarsi nella fase di controllo dello sviluppo dei progetti.

Il Piano dei Trasporti sarà completato con il Piano della Mobilità Elettrica a livello regionale, che dovrà esplicitare altresì le linee guida per la realizzazione di una rete di ricarica veloce e lenta sia in ambito urbano che extraurbano. Saranno, infatti, definiti criteri di natura trasportistica che rendano effettivamente funzionali gli

interventi sulle infrastrutture di ricarica attraverso una scelta ragionata dei punti di installazione delle stazioni di ricarica.

Una volta completata e adottata, la Proposta di Piano sarà pubblicata per avviare la fase di coinvolgimento della cittadinanza, in coerenza con l'approccio dal basso e con le finalità di prossimità, coesione territoriale e inclusione sociale osservati fin dalle prime fasi di elaborazione e stesura.

La Riforma del Trasporto Pubblico Locale

Il Piano Regionale dei Trasporti, tra le varie attività, definisce la rete di trasporto pubblico multimodale articolata su due livelli tra loro totalmente integrati e interagenti.

1. Il primo livello è quello dei "collegamenti portanti o rete portante di trasporto" costituita dal "complesso di itinerari e servizi di interesse regionale, su ferro e su gomma, con particolari caratteristiche di cadenzamento e velocizzazione dei percorsi e fermate nei soli punti di adduzione di domanda di trasporto lungo le principali direttrici di traffico (cfr. art.3 comma d L.R. 21/2005). La programmazione e la gestione dei contratti di servizio di tale rete, richiedendo un esercizio unitario, è mantenuta alla competenza regionale.

2. Il secondo livello è costituito dai servizi del bacino o dei bacini di traffico, sia quelli di adduzione (cfr. art. 3 comma e L.R. 21/2005) alla rete portante ferro-stradale di cui al punto precedente, sia quelli di area (cfr. art. 3 comma f L.R. 21/2005) ad esclusivo servizio delle esigenze di mobilità locale ed urbana.

Tale assetto dovrà essere implementato a seguito dell'attuazione della riforma di settore definita dalla L.R. 21/2005 recante "Disciplina e organizzazione del trasporto pubblico locale in Sardegna" Tale legge è stata adottata in attuazione del Decreto Legislativo n.422 del 19 novembre 1997 "Conferimento agli enti locali di funzioni e compiti in materia di trasporto pubblico locale" e ne riflette lo spirito originario. Dieci anni dopo, il legislatore europeo è intervenuto in materia di TPL con il Regolamento (CE) 1370/2007 che ha declinato nel quadro europeo le modalità di affidamento dei contratti di trasporto pubblico di passeggeri prevedendo, come regola generale, in relazione ai servizi di trasporto diversi da quello ferroviario, che i relativi contratti siano aggiudicati ricorrendo a procedure aperte, trasparenti e non discriminatorie. Il regolamento apre anche al ricorso alle modalità di affidamento diretto e in house quando non espressamente vietato dalle norme nazionali e ove ricorrano i presupposti di cui al regolamento stesso.

Occorre tuttavia evidenziare che, dall'emanazione del Regolamento (CE) 1370/2007, il settore è stato interessato da una produzione normativa nazionale tanto copiosa quanto frammentaria, ricca di frequenti rimandi, clausole di salvaguardia e rinvii a norme settoriali che non facilitano un'armonica messa a sistema delle fonti primarie della disciplina. Si tralascia un'analisi approfondita dei testi di legge, ma si citano in via esemplificativa e non esaustiva alcune disposizioni chiave della disciplina nazionale del TPL e i loro contenuti più salienti.

Il DL 138/2011 convertito con modificazioni dalla L. 14 settembre 2011, n. 148, all'art. 3bis stabilisce che i servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica devono essere organizzati secondo ambiti o bacini ottimali e omogenei, tali da garantire economie di scala e differenziazione e massimizzare l'efficienza del servizio e a tal fine prevede che sia nominata un'autorità di governo a presidio degli ambiti. La norma stessa suggerisce che la dimensione ottimale non dovrebbe essere inferiore alla dimensione provinciale;

l'art 48 del D.L. 50/2017 convertito con legge 96/2017 recante "Misure urgenti per la promozione della concorrenza e la lotta all'evasione tariffaria nel trasporto pubblico locale", chiama le Regioni a definire i bacini di mobilità nella dimensione minima di 350.000 abitanti e a istituire i corrispondenti enti di governo, previa audizione delle città metropolitane, degli altri enti di area vasta e capoluoghi di provincia. La definizione dei bacini di mobilità deve avvenire sulla base di analisi della domanda comprensive delle variabili socio-economiche, demografiche e comportamentali dell'utenza potenziale, della struttura orografica, del livello di urbanizzazione e dell'articolazione produttiva del territorio di riferimento;

il D,LGS 201/2022 di "Riordino della disciplina dei servizi pubblici locali di rilevanza economica" che all'art 14 prevede le seguenti modalità di gestione del servizio pubblico locale:

a) affidamento a terzi mediante procedura a evidenza pubblica secondo la disciplina dei contratti pubblici, nel rispetto del diritto dell'Unione europea;

b) affidamento a società mista, nel rispetto del diritto dell'Unione europea, secondo l'art. 17 del Tuel;

c) affidamento a società in house, nei limiti fissati dal diritto dell'Unione europea e dal codice dei contratti pubblici;

d) gestione in economia o tramite aziende speciali per servizi diversi da quelli a rete.

Con riguardo al TPL l'art. 32, comma 2, del decreto medesimo stabilisce che, ai fini della scelta delle modalità di gestione e affidamento dei servizi di TPL deve tenersi conto anche delle modalitÀ previste dalla normativa europea di settore.

A completamento delle fonti primarie, si richiamano due degli atti principali dell'Autorità Regolatrice dei Trasporti (A.R.T.):

- Del. A.R.T. 49/2015 "Misure per la redazione dei bandi e delle convezioni relativi alle gare per l'assegnazione dei servizi di TPL su strada e per ferrovia e per la definizione dei criteri per la nomina delle commissioni aggiudicatrici, nonché per la definizione degli schemi dei contratti di servizio affidati direttamente o esercitati da società in house o da società con prevalente partecipazione pubblica";

- Del A.R.T. 48/2017 "Definizione della metodologia per l'individuazione degli ambiti di servizio pubblico e delle modalità più efficienti di finanziamento ex art 37, co 3, lett. a) del DL 201/2011".

I riferimenti normativi sopra citati, pur non esaurendo il quadro delle disposizioni di riferimento, danno evidenza dei due assi attraverso i quali si deve articolare la riforma del TPL":

- Definire, nel rispetto delle norme principali e di quelle regolatorie di dettaglio, la/e unità di bacino e individuare il relativo ente di governo a presidio del/degli ambiti ottimali individuati;

- Adeguare le procedure di affidamento dei contratti di TPL alle modalità consentite dalla legge, in particolare dall'art. 14 del Dlgs 201/2022.

In relazione al primo punto, l'adeguamento del quadro regionale alla normativa attuale non può non tradursi in una modifica della L.R. 21/2005 citata. Al contempo, occorre approdare alla definizione dei bacini/ambiti ottimali dopo un previo coinvolgimento degli Enti Territoriali che consenta di strutturare anche la relativa governance, a partire dall'istituzione dell'Ente di governo.

Riguardo il secondo aspetto, si rileva che fino ad ora la Regione Sardegna ha proceduto a garantire i servizi di TPL attraverso procedure di urgenza. Tuttavia, nel prossimo futuro, questa modalità non potrà più essere reiterata, poiché presto esporrà l'Amministrazione al rischio di essere soggetta a procedure di indagine, ed eventualmente a sanzioni, da parte dell'Autorità Garante per la Concorrenza dei Mercati (AGCM) per assenza di un fondamento giuridico a normativa vigente che legittimi l'urgenza.

Allo stato dei fatti, la riforma del TPL appare ferma alla Delib. GR n. 35/27 del 25.10.2023 con la quale è stato approvato il Disegno di Legge concernente "Istituzione del bacino di mobilità per i servizi di trasporto pubblico locale e disciplina del relativo ente di governo".

Osservatorio dei Trasporti

La gestione del sistema dei trasporti regionale non può prescindere dalla realizzazione di un avanzato database dei trasporti che sia in grado, attraverso opportune interrogazioni, di monitorare la domanda di trasporto e misurare le performance dell'offerta di tutte le modalità di trasporto.

A tal fine è indispensabile istituire un Osservatorio Regionale dei Trasporti all'interno del quale far confluire le banche dati provenienti da varie fonti, (aziende di trasporto, gestori delle infrastrutture, uffici di statistica, etc.) costruirne di nuove, implementare strumenti di interrogazione e simulazione trasportistica (modelli di traffico). L'Osservatorio Regionale dei Trasporti dovrà essere anche lo strumento per il monitoraggio delle azioni previste dal Piano Regionale dei Trasporti al fine di verificare l'effettivo raggiungimento dei target degli obiettivi attesi e, in caso contrario, adottare opportune azioni correttive. In estrema sintesi con l'istituzione dell'Osservatorio si intende:

- realizzare un sistema informativo costituito da banche dati alfanumeriche collegate ad elementi geografici georeferenziati (tecnologia GIS) e interrogabile per conoscere gli indicatori di performance del sistema di trasporto
- realizzare un modello di simulazione multimodale in grado di simulare i flussi sulle reti e calcolare gli indicatori di performance del sistema di trasporto anche negli scenari futuri con particolare riferimento a quelli definiti nell'ambito del Piano Regionale dei Trasporti.
- realizzare la base informativa di supporto all'implementazione del sistema ITS regionale

La realizzazione dell'Osservatorio dei Trasporti consentirà di dare piena attuazione a quanto finora realizzato nell'ambito del Sistema Informativo Regionale dei Trasporti SITra e a quanto oggetto di finanziamento con risorse PR FESR 21-27 - Azione 2.2.2, Obiettivo Specifico 2.1.

Nell'ottica di realizzare un continuo monitoraggio sullo stato dell'intero sistema dei trasporti pubblici e di valutare diverse ipotesi di intervento sull'assetto del sistema stesso è prevista un'attività, finanziata con risorse PR FESR 21-27 - Azione 2.2.2, Obiettivo Specifico 2.1, finalizzata a un intervento di sviluppo e di manutenzione evolutiva del SITra. Il SITra dovrà rispondere a esigenze di carattere tecnico (gestione dei dati necessari sia alla struttura interna dell'Assessorato dei Trasporti ai fini della pianificazione del servizio di trasporto pubblico, che agli altri Assessorati o enti territoriali come supporto alla valutazione dei progetti futuri, infrastrutturali e non, aventi rilevanza territoriale), di carattere amministrativo (monitoraggio e controllo della mobilità attraverso una serie di indicatori, i livelli di efficienza del servizio di trasporto pubblico) e di carattere conoscitivo (elaborazione ed esportazione di indicatori sintetici e di dati disaggregati di interesse di soggetti pubblici/privati operanti nel settore dei trasporti pubblici e dell'utenza).

MOBILITÀ TRASPORTI E RETI TECNOLOGICHE

- **2.7.1** Mobilità urbana e sostenibile
- **2.7.2** Reti tecnologiche e connessioni digitali
- **2.7.3** Trasporti pubblici locali e connettività regionale
- **2.7.4** Continuità territoriale, passeggeri e merci
- **2.7.5** Trasporti marittimi e logistica

2.7.1 Strategia: Mobilità urbana e sostenibile

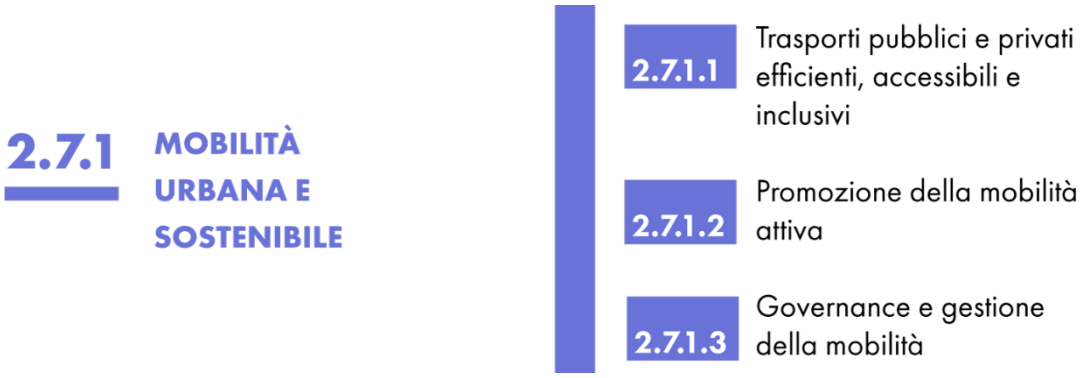
Il traffico motorizzato in ambito urbano, a causa della mobilità di persone e merci, rappresenta una delle principali fonti di inquinamento atmosferico. I veicoli emettono sostanze nocive come monossido di carbonio (CO), anidride carbonica (CO2), ossidi di azoto (NOx) e particolato (PM10 e PM2.5), contribuendo. significativamente al deterioramento della qualità dell'aria. Oltre all'inquinamento, il traffico veicolare comporta altre problematiche rilevanti quali l'elevato tasso di incidentalità, il consumo energetico eccessivo e l'occupazione dello spazio pubblico urbano, spesso sottratto a usi più sostenibili e inclusivi.

Nonostante la crescente consapevolezza di questi problemi e le politiche di promozione della mobilità sostenibile, l'uso dell'auto privata continua a essere predominante in Sardegna. Dati relativi ai piani di mobilità di Cagliari e Sassari evidenziano che meno del 15% degli spostamenti avviene con il trasporto pubblico, indicando una necessità urgente di cambiamento.

Per migliorare la mobilità delle persone, è fondamentale incentivare il passaggio dall'auto privata alle modalità di trasporto più sostenibili, come i mezzi pubblici, la mobilità condivisa o quella a basso impatto ambientale. Questo cambiamento contribuirebbe non solo a ridurre l'inquinamento, ma anche a ripristinare un equilibrio ambientale, sociale ed economico, migliorando la qualità della vita nelle città e nei territori circostanti.

Contestualmente, si interverrà per la mobilità delle merci con interventi mirati ottimizzando la logistica urbana, con un'attenzione particolare all'ultimo miglio, ossia la fase finale della distribuzione delle merci. Questo può essere fatto incentivando l'uso di mezzi ecologici, come veicoli elettrici o a idrogeno, per le consegne in ambito cittadino.

Questi interventi andranno a favorire una transizione verso un modello di sviluppo urbano più sostenibile, migliorando il benessere delle comunità e la vivibilità delle città sarde.



2.7.1.1 Obiettivo strategico: Trasporti pubblici efficienti, accessibili e inclusivi

Creare un sistema di trasporto più sostenibile, efficiente e inclusivo, migliorando l'accesso e la qualità del servizio per tutti i cittadini, attraverso una più ampia rimodernizzazione e messa a sistema della mobilità pubblica che favorisca la riduzione della congestione stradale e il conseguente inquinamento atmosferico.

Si intende realizzare un sistema di trasporto più ecologico, funzionale e accessibile, potenziando l'accesso e la qualità dei servizi per tutti i cittadini, mediante una rinnovata e integrata organizzazione della mobilità pubblica, che promuova la diminuzione del traffico stradale e, di conseguenza, l'inquinamento dell'aria, promuovendo soluzioni ecosostenibili alternative all'uso dell'auto privata.

Per ottenere i risultati desiderati, è necessario adottare diverse azioni, tra cui: 1) una pianificazione adeguata dei servizi di trasporto, con una chiara organizzazione delle linee su ferro e gomma e la contestuale creazione di centri di interscambio tra le linee urbane ed extraurbane, integrando coincidenze e tariffe; 2) l'integrazione dei trasporti pubblici collettivi con servizi come bike e car sharing; 3) il rinnovo della flotta con veicoli a basse emissioni e tecnologie avanzate in termini di comfort, sicurezza e gestione del traffico; 4) l'introduzione di politiche per ridurre l'uso dell'auto privata, soprattutto nelle aree urbane più grandi.

Tutto ciò fa parte di una visione più ampia di modernizzazione del sistema di mobilità pubblica, che include interventi di pianificazione, finanziamento e governance, con un'attenzione particolare alle esigenze di mobilità, comprese quelle delle persone con disabilità. In questo contesto, l'obiettivo è ridurre il traffico e l'inquinamento, attraverso il rinnovo della flotta con mezzi ecologici e l'espansione delle infrastrutture necessarie. Allo stesso tempo, per ridurre l'uso dell'auto privata nelle aree urbane e migliorare l'efficienza della rete, saranno creati punti di interscambio, dove sarà possibile parcheggiare l'auto e proseguire il viaggio con il trasporto pubblico locale, ecologico e conveniente. Questi punti, rappresentanti l'evoluzione dei tradizionali nodi di interscambio, offriranno anche altri servizi per aumentarne l'attrattiva e la funzionalità. Inoltre, si potenzieranno i servizi a chiamata per coprire le aree a bassa densità e rispondere alle necessità di mobilità delle persone con disabilità, con soluzioni "porta a porta".

2.7.1.2 Obiettivo strategico: Promozione della mobilità attiva

Migliorare la qualità della vita urbana, restituendo spazi pubblici a tutti i cittadini e promuovendo un ambiente più sostenibile e inclusivo finalizzato a:

- contribuire alla riduzione dell'inquinamento su base locale;
- favorire il miglioramento della vivibilità delle aree cittadine incentivando la mobilità ciclopedonale;
- facilitare l'interconnessione tra il trasporto pubblico e i percorsi ciclabili.

Migliorare la qualità della vita urbana significa restituire spazi pubblici a tutti i cittadini e promuovere un ambiente più sostenibile e inclusivo attraverso azioni che riducano l'inquinamento a livello locale, migliorino la vivibilità delle aree urbane e incentivino la mobilità ciclopedonale facilitando l'interconnessione tra il trasporto pubblico e le piste ciclabili.

In questo contesto, lo sviluppo della mobilità attiva, come l'uso della bicicletta e la camminata, riveste un'importanza fondamentale. L'obiettivo strategico è ridurre l'inquinamento, migliorare la qualità della vita nelle città e restituire ampie aree pubbliche, rendendole accessibili a tutti i cittadini, indipendentemente dal mezzo di trasporto. Questo processo, nel lungo periodo, ridurrà lo spazio dedicato alle auto private, favorendo la creazione di spazi urbani di qualità e sicurezza superiori.

Per facilitare l'interconnessione tra il trasporto pubblico e la mobilità ciclabile si interverrà per potenziare la la rete ciclabile integrandola con i principali nodi di trasporto pubblico, consentendo il trasporto delle biciclette sui mezzi pubblici (come autobus, tram e treni) e creando ciclostazioni con punti di ricarica.

Inoltre, tale obiettivo potrà essere perseguito anche con le azioni trasversali di cui all'O.S. 7.1.3, nella misura in cui la pianificazione degli spostamenti Casa – Lavoro nell'ambito del Mobility management prevedano il ricorso all'uso della bicicletta.

2.7.1.3 Obiettivo strategico: Governance e gestione della mobilità

Agire sui meccanismi di generazione della domanda di mobilità delle persone e delle merci intervenendo con politiche di governo della mobilità in grado di ridurre la pressione dei flussi nelle città.

Si tratta di agire sui meccanismi di generazione della domanda di mobilità delle persone e delle merci intervenendo con politiche di governo della mobilità in grado di ridurre la pressione dei flussi nelle città.

L'obiettivo si propone di governare la domanda di mobilità che, se non gestita, determina dei flussi di mobilità concentrati in determinate fasce orarie della giornata di cui il fenomeno della congestione stradale dovuta al pendolarismo è solo lo scenario più evidente. A prescindere dai temi di pianificazione urbanistica e interazione territorio-trasporti che sono trattati nello specifico Ambito Strategico, è possibile intervenire con politiche di governo della mobilità, a costi pressoché nulli, in grado di ridurre la pressione dei flussi nelle città. Ci si riferisce ad esempio alla gestione degli orari di apertura e chiusura delle varie funzioni urbane, alla limitazione del transito di particolari categorie di mezzi nelle fasce orarie più critiche in particolari aree della città, alla regolamentazione temporale del carico/scarico delle merci o delle attività di manutenzione e pulizia delle strade, all'aumento della consapevolezza da parte dei cittadini sulle alternative di viaggio più convenienti e sostenibili. Rispetto a quest'ultimo aspetto, l'OS intende aumentare la capacità della governance degli organismi pubblici e privati di incidere positivamente in materia di mobilità sostenibile e, conseguentemente, di diffondere nell'ambiente di lavoro, e a cascata nella cittadinanza, una maggiore consapevolezza in merito alle scelte e alle alternative di spostamento che risultino più sostenibili. Ciò avverrà 1) attraverso una struttura interna alla Pubblica Amministrazione con competenze specifiche legate alla pianificazione degli spostamenti casa-lavoro dei dipendenti presso le strutture amministrative regionali, in primis di quelle unità locali ubicate nelle maggiori aree urbane dell'Isola e 2) la definizione in itinere di buone pratiche replicabili all'interno di altre organizzazioni, basate su una pianificazione degli spostamenti casa-lavoro condivisa con il personale coinvolto.

2.7.2 Strategia: Reti tecnologiche e connessioni digitali

Per garantire alla Sardegna una connessione avanzata e diffusa, è fondamentale trasformare la regione in un sistema che faciliti l'innovazione aperta e la digitalizzazione, coinvolgendo sia il settore pubblico che quello privato, creando un ambiente in cui nuove idee e tecnologie possano crescere e diffondersi, rendendo l'intero territorio più moderno e competitivo

Sarà necessario promuovere la diffusione delle competenze digitali e favorire il trasferimento tecnologico e contestualmente. Allo stesso tempo, è importante istituire programmi di formazione e sensibilizzazione, per garantire che cittadini, imprese e pubbliche amministrazioni acquisiscano le competenze necessarie a sfruttare appieno i benefici dell'infrastruttura digitale.

Sarà necessario promuovere la diffusione delle competenze digitali e favorire il trasferimento tecnologico e contestualmente istituire programmi di formazione e sensibilizzazione, per garantire che cittadini, imprese e pubbliche amministrazioni acquisiscano le competenze necessarie a sfruttare appieno i benefici dell'infrastruttura digitale.

2.7.2 RETI TECNOLOGICHE E CONNESSIONI DIGITALI

2.7.2.1 Reti tecnologiche, sicurezza digitale e protezione dei dati

2.7.2.1 Obiettivo Strategico: Reti tecnologiche, sicurezza digitale e protezione dei dati

Infrastrutturare il territorio tramite fibra ottica e reti wireless ad alta capacità della Rete Telematica Regionale e della BUL, al fine di assicurare una connettività affidabile e ad alte prestazioni in maniera capillare. Implementare protocolli di sicurezza avanzati ed adottare tecnologie all'avanguardia per la prevenzione e la gestione degli attacchi informatici (Cyber security), a favore sia del sistema Regione che del territorio regionale.

Per garantire una connettività affidabile e ad alte prestazioni in tutta la Sardegna, è necessario infrastrutturare il territorio con fibra ottica e reti wireless ad alta capacità, integrando la Rete Telematica Regionale e la Banda Ultra Larga (BUL). Inoltre, è fondamentale potenziare la sicurezza informatica implementando protocolli avanzati e tecnologie all'avanguardia per la prevenzione e la gestione degli attacchi informatici, a tutela sia del sistema regionale che del territorio.

Un aspetto importante da sviluppare sarà l'ampliamento del cloud regionale, attraverso la creazione di un'infrastruttura ibrida che coniughi le caratteristiche di flessibilità, scalabilità e sicurezza del cloud computing con la necessità di conservare alcuni dati e applicazioni in sede locale. Questo garantirà la continuità operativa (business continuity) e la protezione contro i disastri (disaster recovery).

Per proteggere i dati e garantire la sicurezza informatica, sarà implementato un sistema di cyber security che copra l'intero sistema regionale e territoriale, comprendendo misure per la protezione degli accessi alla rete e l'istituzione di un presidio regionale per la gestione degli incidenti informatici.

2.7.3 Strategia: Trasporti pubblici locali e connettività regionale

Il sistema dei trasporti in Sardegna è caratterizzato da un significativo divario infrastrutturale rispetto al resto d'Italia, sia con riguardo alle strade che per la rete ferroviaria, benché siano presenti opportunità di miglioramento sia per la gestione che per la riorganizzazione del trasporto pubblico locale e dei collegamenti con i servizi interregionali

L'assetto organizzativo e i livelli di offerta del trasporto pubblico regionale e locale derivano da una visione basata sul concetto di "co-modalità" (un termine originariamente introdotto dalle politiche europee per il trasporto merci) che privilegia l'uso della modalità di trasporto più efficiente per ogni tratta, in relazione alla domanda e alla distribuzione spaziale. Questo richiede la progettazione di un sistema di servizi gerarchizzato, con una rete multimodale che garantisca i collegamenti fondamentali a livello regionale. La rete dovrà essere organizzata con orari cadenzati per attrarre anche gli utenti che attualmente utilizzano principalmente l'auto privata, incentivando il passaggio dal trasporto privato a quello collettivo.

La rete portante regionale dovrà basarsi sulla ferrovia, laddove presente, integrata da linee di autobus rapide, per garantire un trasporto efficiente, in particolare nelle aree extraurbane. Le linee extraurbane dovranno anche beneficiare di priorità negli itinerari urbani e di infrastrutture moderne, come fermate attrezzate e mezzi a propulsione elettrica. La rete di trasporto terrestre dovrà inoltre integrarsi con i servizi marittimi al servizio delle isole minori, garantendo prossimità delle fermate degli autobus agli approdi dei traghetti.

L'integrazione tra le diverse modalità di trasporto richiede la creazione e la gestione efficiente dei centri intermodali, che dovranno anche essere sostenibili dal punto di vista finanziario, generando flussi di cassa per coprire i costi di gestione. In questo processo, le tecnologie informative possono svolgere un ruolo cruciale nel migliorare l'uso del trasporto pubblico e sensibilizzare i cittadini sulle alternative al possesso di un'auto privata.

Infine, è necessario un intervento infrastrutturale capace di ridurre l'incidentalità stradale, dato l'alto numero di incidenti registrato sulla rete stradale sarda, che richiede misure per aumentare la sicurezza e ridurre i tassi di mortalità e infortunio.

2.7.3.1 Obiettivo strategico: Miglioramento e gerarchizzazione delle infrastrutture stradali Sardegna

Miglioramento delle prestazioni del sistema infrastrutturale stradale della Sardegna, sia in temini di efficacia dei collegamenti e di accessibilità alle zone interne che in termini di sicurezza del deflusso veicolare.

Il miglioramento delle prestazioni del sistema infrastrutturale stradale della Sardegna riguarda principalmente due aspetti: l'efficacia dei collegamenti e l'accessibilità alle zone interne, oltre alla sicurezza del traffico.

Per quanto riguarda la viabilità extraurbana, è necessario completare la nuova gerarchizzazione della rete stradale, definendo i vari livelli funzionali (rete fondamentale e rete regionale) che permette una gestione più efficiente ed organizzata delle infrastrutture stradali, con una chiara divisione delle responsabilità per migliorare la manutenzione e l'accessibilità.

Sul fronte della viabilità fondamentale, è prioritario razionalizzare l'accesso a Cagliari completando il collegamento tra la S.S.195, le Opere Connesse sulla Dorsale Casic e le principali arterie del sud-ovest dell'Isola, come la S.S.130 e la S.S.131.

Per la viabilità locale, è essenziale proseguire con interventi strategici già parzialmente finanziati, come l'Itinerario Trasversale Sardo, la Abbasanta-Buddusò-Olbia e la Strada Tempio-Aglientu, prevedendo ulteriori risorse per coprire aumenti dei costi e riduzioni di finanziamenti. Inoltre, va sviluppato un programma di manutenzione delle strade provinciali e comunali, privilegiando il recupero delle infrastrutture esistenti, con interventi mirati nelle zone più critiche.

Infine, per migliorare la sicurezza stradale, è importante monitorare e analizzare gli incidenti non solo in base alla frequenza, ma anche attraverso un continuo monitoraggio del traffico e delle condizioni delle strade. A tal fine, è prioritario completare il Centro Regionale di Monitoraggio della Sicurezza Stradale entro marzo 2025, per garantire una gestione più efficace della sicurezza del traffico.

2.7.3.2 Obiettivo strategico: Potenziamento infrastrutture ferroviarie e per il TPL

Migliorare l'efficienza e l'accessibilità dei trasporti, sostenendo l'interconnettività sia interna sia esterna attraverso l'incremento della competitività della ferrovia, il potenziamento del sistema complementare su gomma e la realizzazione dei centri intermodali.

Migliorare l'efficienza e l'accessibilità del sistema di trasporti, aumentando l'interconnessione sia interna che esterna, rientra tra gli obiettivi strategici della Sardegna. Ciò avverrà attraverso il rafforzamento della competitività della ferrovia, il potenziamento del sistema di trasporto su gomma e la realizzazione di centri intermodali, così da contribuire alla riduzione del divario tra il sistema di trasporto della Sardegna e quello nazionale.

In particolare, si vuole rendere la rete ferroviaria la principale via di connessione tra i principali nodi regionali, mentre il trasporto su gomma avrà il ruolo di sistema complementare, raggiungendo le aree non servite dalla ferrovia e quelle con bassa densità di popolazione.

Per la ferrovia, sono previste azioni di ammodernamento e riqualificazione della rete, come l'elettrificazione e il raddoppio delle linee nelle tratte più richieste, migliorando così tempi di percorrenza e affidabilità.

Allo stesso tempo, si prevede il potenziamento dei nodi di interscambio, dove i passeggeri passano da un mezzo all'altro, e la realizzazione dei centri intermodali già in fase di completamento o finanziamento. Un aspetto chiave è la connessione ferroviaria diretta tra gli aeroporti di Olbia e Alghero con la rete ferroviaria, che attualmente non collega questi scali, mentre l'aeroporto di Cagliari è già connesso. I centri intermodali di Sassari e Macomer saranno cruciali per integrare i vari sistemi di trasporto e garantire coincidenze e biglietti unici.

Per il trasporto su gomma, le azioni si concentreranno sull'ammodernamento delle fermate e dei mezzi, migliorando l'infrastruttura per il comfort dei passeggeri e introducendo sistemi di infomobilità per aggiornamenti in tempo reale su orari e stato dei servizi.

2.7.3.3 Obiettivo strategico: Potenziamento servizi

Potenziare i servizi su ferro e su gomma attraverso l'incremento delle linee e della frequenza di passaggio dei mezzi per garantire il miglioramento dei collegamenti a partire dalle connessioni con porti e aeroporti.

Nella consapevolezza che nel trasporto pubblico collettivo gli investimenti sulle infrastrutture non siano sufficienti a garantire servizi di trasporto adeguati alle esigenze di mobilità, con il presente obiettivo strategico si vogliono potenziare i servizi sia su ferro che su gomma, ovvero le linee e la frequenza di passaggio dei mezzi finalizzate a garantire le relazioni fondamentali in ambito regionale, a partire dalle connessioni con i porti e gli aeroporti dell'Isola. Considerando che in ambito extraurbano la domanda di trasporto non è in grado di sostenere un servizio a frequenza, tipico di un ambito urbano, particolare attenzione dovrà essere posta nella scelta degli orari di passaggio dei mezzi. Laddove sia possibile e, comunque, perlomeno nei servizi appartenenti alla rete fondamentale di trasporto, l'OS mira ad un modello di esercizio ad orari cadenzati (es. ogni ora o ogni mezz'ora) che consenta una più facile comprensione e memorizzazione del servizio da parte anche dell'utenza non abituale. In linea generale, le linee di azione connesse all'OS mireranno a:

- definire una chiara gerarchizzazione della rete TPL (Linee principali, linee secondarie, servizi speciali e/o innovativi).
- identificare la rete portante di lunga percorrenza da servire con linee su gomma espresso (Bus Rapid Transit di seguito anche "BRT") con funzioni integrative e/o succedanee delle linee ferroviarie. Tali linee potranno contare, in ambito urbano, su corridoi di preferenziazione della marcia e priorità alle intersezioni nonché su un opportuno attrezzaggio delle fermate
- Incrementare le percorrenze dei servizi su rete a scartamento ordinario (RFI) per almeno il 15% rispetto allo scenario attuale.

2.7.3.4 Obiettivo strategico: Gestione della mobilità, tecnologie intelligenti e smart mobility

Aumentare la consapevolezza dei cittadini riguardo alle scelte di viaggio alternative e più convenienti, anche in termini di sostenibilità favorendo l'utilizzo di tecnologie dedicate.

Con il presente obiettivo si intende rendere più accessibili e migliori i servizi e, conseguentemente, incentivare l'utilizzo del TPL, attraverso nuove tecnologie, quali applicazioni per smartphone e le piattaforme di mobilità capaci di facilitare l'integrazione tra le diverse modalità di trasporto. Un'ampia integrazione dei servizi di trasporto, supportata da idonee tecnologie e politiche tariffarie, mira a trasformare la frammentazione dei servizi in un unico servizio, obiettivo a cui punta la politica europea denominata "Mobilità come Servizio (MaaS-Mobility as a Service). A tal fine, le misure si concretizzano nel potenzia-mento di piattaforme già esistenti e nella prosecuzione di iniziative sperimentali volte a realizzare un sistema regionale ITS (Intelligent Transport System) basato sull'acquisizione, elaborazione e diffusione delle informazioni da applicare ad un sistema di trasporto integrato.

2.7.4 Strategia: Continuità territoriale passeggeri e merci

La Regione Sardegna intende sviluppare una nuova strategia per la continuità territoriale dei trasporti aerei e marittimi, sfruttando il recente riconoscimento della condizione di "insularità" nella Costituzione. L'obiettivo è promuovere un confronto continuo con la Commissione Europea implementando un progetto di continuità aerea solido e difendibile. La nuova strategia prevede il miglioramento delle rotte aeree e marittime, garantendo una maggiore accessibilità, soprattutto per i cittadini che viaggiano verso destinazioni non coperte dal regime di continuità, tramite aiuti economici diretti.

Nel settore aereo, l'attenzione è rivolta a garantire voli di andata e ritorno giornalieri, incrementando la frequenza dei voli in base alla domanda. Saranno monitorate le prenotazioni per ottimizzare la capacità e, in caso di saturazione, aggiungere nuovi voli. Inoltre, verranno preservati i voli per motivi sanitari.

Per il trasporto marittimo, la Regione intende ridefinire le competenze tra Stato e Regione, equiparando la continuità territoriale marittima a quella aerea, come previsto dallo Statuto regionale. Per i collegamenti con le isole minori, si dovrà affrontare il problema delle infrastrutture portuali, come i bassi fondali di alcuni porti che limitano l'operatività delle navi.

Riguardo ai collegamenti con la Corsica, l'obiettivo è migliorare la connessione tra Santa Teresa di Gallura e Bonifacio, superando le difficoltà operative e tecniche esistenti. Si intende potenziare la linea marittima e creare soluzioni alternative per il trasporto merci, garantendo un collegamento affidabile anche in caso di interruzione del servizio.

Infine, sarà fondamentale coordinare le azioni tra i vari attori coinvolti (Autorità Portuali, ENAC, RFI, ARST, e altre aziende) per promuovere l'intermodalità tra trasporto aereo, marittimo e su gomma, migliorando la connessione tra porti, aeroporti e le principali reti di trasporto.

2.7.4 CONTINUITÀ TERRITORIALE, PASSEGGERI E MERCI

- **2.7.4.1** Trasporti sostenibili e accessibili per i passeggeri
- **2.7.4.2** Trasporti sostenibili e accessibili per le merci
- **2.7.4.3** Promozione delle connessioni intermodali

2.7.4.1 Obiettivo strategico: Trasporti sostenibili e accessibili per i passeggeri

Garantire la continuità territoriale marittima e aerea così da ridurre i divari economici e sociali e le diseguaglianze territoriali.

L'obiettivo strategico è garantire la continuità territoriale marittima e aerea per ridurre i divari economici, sociali e territoriali, assicurando che la condizione insulare della Sardegna possa essere superata attraverso misure che compensano gli svantaggi con risorse adeguate rispetto a quelle attuali, rendendo l'Isola accessibile al resto d'Italia e d'Europa.

Per migliorare la continuità aerea, è necessaria una revisione radicale del modello attuale, con l'incremento dei servizi minimi per ridurre la necessità di nuovi voli. La programmazione dei voli dovrà essere suddivisa in quattro fasce orarie, con obbligo per i vettori di comunicare l'andamento delle prenotazioni. Inoltre, i servizi minimi dovranno essere definiti per i periodi di punta, come quello estivo e delle festività.

La gestione del sistema dovrà avvenire tramite appositi tavoli di monitoraggio.

Sarà inoltre importante aumentare le possibilità di collegamento tra l'isola e il resto del mondo, incentivando le compagnie aeree a sviluppare nuove rotte. I cittadini dovranno essere supportati con contributi per l'acquisto dei biglietti aerei fuori dalla continuità territoriale. Si prevede anche l'introduzione di aiuti sociali per i residenti, e per altre categorie di utenti, come studenti universitari e pazienti in cura nell'isola.

Il nuovo modello di continuità territoriale non si limiterà agli oneri di servizio pubblico (OSP), ma includerà anche aiuti sociali per le tratte non coperte da OSP. Infine, sarà necessario sviluppare un sistema di governance efficiente per le società aeroportuali e per la rete degli aeroporti sardi, con l'amministrazione regionale che stabilirà le strategie per garantire l'interesse pubblico alla mobilità e la crescita delle infrastrutture.

2.7.4.2 Obiettivo Strategico: Trasporti sostenibili e accessibili per le merci

Rendere il trasporto delle merci realmente competitivo per sfruttare appieno la natura infrastrutturale del trasporto marittimo e la posizione della Sardegna al centro del bacino del Mediterraneo occidentale.

L'obiettivo vuole rendere il trasporto delle merci competitivo, valorizzando le potenzialità infrastrutturali del trasporto marittimo e la posizione strategica della Sardegna nel cuore del Mediterraneo occidentale.

A tal fine sarà estesa la continuità territoriale marittima al trasporto esclusivo di merci dai porti di Porto Torres e Olbia, con cadenze almeno plurisettimanali da realizzarsi attraverso linee dirette o transiti di linee esistenti in partenza o con destinazione Cagliari, così da offrire una efficace e duratura opportunità di trasporto specialmente alle filiere produttive del centro nord Sardegna che attualmente non trovano certezza di trasporto sulle navi miste ROPAX.

2.7.4.3 Obiettivo strategico: Promozione delle connessioni intermodali

Migliorare e accrescere il sistema delle connessioni intermodali tra i porti e aeroporti della Sardegna e le altre modalità di trasporto.

Un'importante sfida per il sistema di trasporti della Sardegna riguarda le connessioni intermodali tra porti, aeroporti e altre modalità di trasporto, sia nazionali che internazionali.

Attualmente, la mobilità intermodale dagli aeroporti è prevalentemente affidata a taxi, auto a noleggio e trasporti su gomma, gestiti da ARST e compagnie locali. Tuttavia, i collegamenti ferroviari sono limitati al sud dell'isola, con frequenze ridotte in alcune fasce orarie.

Colmare questa lacuna è complesso e costoso, poiché richiede un coordinamento tra diversi attori. Alcuni interventi, finanziati dal PNRR, stanno migliorando il sistema delle connessioni intermodali, come il collegamento tra Olbia città e l'aeroporto di Olbia, tra la stazione di Alghero e l'aeroporto di Alghero, e la realizzazione del terminal Ro-Ro nel porto di Cagliari. Oltre agli interventi infrastrutturali, saranno migliorati i servizi per rendere i nodi portuali e aeroportuali meglio integrati nel sistema dei trasporti. In particolare, è necessario ottimizzare le fasce orarie di collegamento tra la stazione di Cagliari e l'aeroporto di Elmas, nonché il collegamento tra il terminal Ro-Ro e la città di Cagliari.

2.7.5 Strategia: Trasporti marittimi e logistica

Per promuovere un efficace sviluppo del settore dei trasporti, è necessario intervenire sia sui servizi di trasporto marittimo che sulle infrastrutture portuali. L'isola è attualmente servita da un'unica Autorità di Sistema Portuale, che gestisce otto scali principali.

Oltre a questi porti, esistono numerosi scali regionali che svolgono diverse funzioni. Alcuni sono dedicati principalmente al trasporto commerciale di passeggeri e merci, altri sono focalizzati sulla pesca. Vi sono anche porti con un traffico diportistico significativo, che però risente della stagionalità, concentrato soprattutto tra aprile e ottobre.

Inoltre, Cagliari ospita una struttura portuale di rilevanza internazionale, il Porto Canale, un porto industriale che ha visto recentemente il declino del terminal container, ma che continua ad avere un'alta attrattività grazie agli spazi disponibili e alla vicinanza con una zona franca doganale.

2.7.5 TRASPORTI MARITTIMI E LOGISTICA

- **2.7.5.1** Sviluppo delle Infrastrutture portuali e marittime
- **2.7.5.2** Logistica e gestione delle catene di approvvigionamento

2.7.5.1 Obiettivo Strategico: Sviluppo delle infrastrutture portuali e marittime

Migliorare l'attrattività dei porti delle Isole minori incrementando lo stato delle infrastrutture presenti e dei servizi erogati.

Per quanto riguarda i porti di interesse regionale interessati dai collegamenti di continuità territoriale con le isole minori di San Pietro e di La Maddalena è necessario sottolineare che alcune limitazioni ai servizi offerti sono strettamente legate allo stato delle infrastrutture. In particolare, la modesta profondità dei fondali in banchina rappresenta una variabile dirimente per l'attracco di determinate tipologie di traghetti; per tale ragione l'escavo e l'approfondimento dei fondali di alcune infrastrutture portuali (Calasetta, Portovesme, Carloforte) è in grado potenzialmente di incidere positivamente sulla qualità del servizio offerto. È, inoltre, necessario procedere, nell'ottica di un miglioramento complessivo dei servizi sia lato passeggero sia nei confronti delle compagnie che erogano lo stesso servizio, alla realizzazione di:

- stazioni marittime adibite a biglietteria e sala d'aspetto nei porti di Calasetta, Carloforte e la Maddalena;
- impianti di Cold Ironing nei porti di Carloforte e La Maddalena per l'alimentazione elettrica delle navi in sosta non operativa.

Al fine di assicurare l'agevole interscambio con il servizio di trasporto marittimo, occorre altresì garantire che i mezzi del servizio di trasporto automobilistico della rete portante regionale possano avvicinarsi quanto più possibile agli approdi con interventi infrastrutturali finalizzati a far percepire la continuità dello spostamento. Occorre, inoltre, un'adeguata accessibilità multimodale da/per i porti turistici attraverso interventi infrastrutturali e di servizi di mobilità (inclusa la dotazione di colonnine di ricarica e servizi di mobilità condivisa).

2.7.5.2 Obiettivo Strategico: Logistica e gestione delle catene di approvvigionamento

Trasformare la Sardegna in una piattaforma logistica strategica per merci e semilavorati che attraversano il Mediterraneo occidentale tramite lo sviluppo di servizi logistici di valore, come immagazzinaggio, movimentazione carichi, gestione unità e carichi intermodali, e servizi informatici per la logistica.

La Regione intende adottare misure di razionalizzazione e innovazione per migliorare la competitività dell'intero sistema economico regionale, mirando a rafforzare la capacità della Sardegna di penetrare nei mercati continentali. Un focus particolare è posto sul settore dell'autotrasporto, che comprende sia le imprese in conto proprio che quelle in conto terzi. In Sardegna, la condizione di insularità ha spesso rappresentato un ostacolo all'innovazione nella logistica, limitando l'efficienza del settore. Per questo motivo, l'efficientamento delle operazioni logistiche è essenziale per massimizzare i benefici legati alla decarbonizzazione delle flotte, un processo che dovrà essere perseguito in un'ottica a medio-lungo termine.

Per quanto riguarda le catene logistiche, la Sardegna non è generalmente un nodo di transito nelle supply chain internazionali, ma piuttosto un punto di destinazione finale o iniziale, come nel caso dei prodotti primari o agroalimentari. Manca una produzione intermedia di trasformazione che potrebbe aggiungere valore e creare flussi logistici più complessi, con movimenti di merci in entrata (prima della trasformazione) e in uscita (dopo la trasformazione). Inoltre, non esiste una gestione strutturata della logistica intermedia, che potrebbe generare valore aggiunto attraverso servizi come immagazzinaggio, movimentazione, gestione di carichi intermodali e servizi informatici.

Questi servizi potrebbero essere sviluppati nei porti e nelle aree industriali vicine, sfruttando la disponibilità di spazi adeguati e potenziando la collaborazione tra Autorità di sistema portuale, consorzi industriali e amministrazione regionale. L'obiettivo è creare una piattaforma logistica integrata che operi in sinergia tra i vari porti regionali, migliorando l'efficienza complessiva della rete.

Infine, il sistema logistico regionale necessita di interventi strutturali per sviluppare una cultura della logistica di distretto. È fondamentale dotare la catena di approvvigionamento, sia per il trasporto merci da/per il continente che per la distribuzione urbana interna alla Sardegna, di servizi logistici efficienti e sostenibili, capaci di rispondere alle sfide sociali, economiche e ambientali.

2.8 TRANSIZIONE ENERGETICA

2.8 Transizione Energetica

Ambito Strategico

La tematica energetica e la transizione verso fonti rinnovabili offrono un'importante opportunità di rilancio socioeconomico per la Sardegna. Grazie alla disponibilità di risorse naturali e spazi adeguati, l'Isola ha la possibilità di ridurre la dipendenza dai costi legati alle emissioni di gas clima alteranti, sostenendo la competitività dei settori produttivi.

Tuttavia, affinché questa opportunità si traduca in un beneficio per la comunità sarda, è necessario implementare strumenti di tutela ambientale, economica, finanziaria e normativa, che consentano una gestione efficace della transizione energetica.

La Regione intende utilizzare le risorse disponibili per garantire una transizione equa, tutelando al contempo la sicurezza energetica e i beni ambientali e paesaggistici. Tra gli interventi per raggiungere questi obiettivi rientrano:

- Tutela della sicurezza energetica e dei beni ambientali così da proteggere l'ambiente e le risorse naturali mentre si promuove l'uso di fonti energetiche rinnovabili.
- Supporto alla nuova occupazione nel settore "carbon free" allo scopo di creare nuove opportunità lavorative e manifatturiere attraverso l'innovazione e l'adozione delle tecnologie verdi.
- Sostegno alle imprese sensibili agli effetti della transizione così da aiutare le aziende che potrebbero subire l'impatto della transizione energetica, garantendo loro la possibilità di adattarsi senza perdite significative.
- Promozione delle fonti rinnovabili, incentivando l'utilizzo diffuso di energie rinnovabili per ridurre la dipendenza da fonti fossili.
- Condivisione dei benefici economici e sociali, creando un processo di transizione che coinvolga la comunità sarda, distribuendo i vantaggi economici, occupazionali e ambientali in modo equo.

Per garantire il successo della transizione, la Regione intende dotarsi di una struttura di governance efficace, con il compito di monitorare e pianificare le politiche energetiche, gestire

l'accesso alle fonti rinnovabili attraverso le Comunità Energetiche Rinnovabili (CER).

La Regione si impegna a pianificare e programmare la transizione energetica, aggiornando il Piano Energetico Ambientale Regionale (PEARS) in linea con gli obiettivi nazionali e europei. Sarà fondamentale diversificare le fonti energetiche, riducendo la dipendenza dal carbone e garantendo la copertura della domanda di potenza attraverso sistemi di compensazione ad alta dinamica.

In attuazione della L.R. n. 20 del 2024 e del Decreto interministeriale 236 del 2024, la Regione ha avviato la transizione verso le FER, individuando le aree idonee all'installazione degli impianti rinnovabili.

La promozione della mobilità elettrica è, inoltre, un significativo tassello nella transizione energetica ed è strettamente vincolata alla possibilità di effettuare la ricarica dei veicoli elettrici a condizioni economiche vantaggiose rispetto agli altri vettori energetici fossili. Per tal ragione, la disponibilità di un sistema di ricarica diffuso capillarmente e che consenta di accedere alla fornitura indipendentemente dalla disponibilità di spazi privati a condizioni economiche vantaggiose, consentirà di superare l'attuale divario con i mezzi tradizionali.

INCROCIO CON GLI OBIETTIVI STRATEGICI DEL PR 2021-2027; FSE+ 2021-2027 ALTRI STRUMENTI PROGRAMMATICI

Programma Regionale Sardegna FESR 2021-2027

Priorità 1 – Competitività intelligente;
Priorità 2 – Transizione digitale;
Priorità 3 – Transizione verde;
Priorità 4 – Mobilità urbana sostenibile:
Priorità 5 – Sardegna più sociale e inclusiva;
Priorità 6 – Sviluppo sostenibile e integrato urbano e territoriale.

Programma Regionale Sardegna FSE+2021-2027

Priorità 3 – Inclusione e lotta alla povertà;
Priorità 4 – Istruzione, formazione e competenze.

FSC 2021-2027

II.2 – Digitalizzazione;
II.3 – Competitività imprese;
II.4 – Energia;
II.5 – Ambiente e risorse naturali;
II.6 – Cultura;
II.7 – Trasporti e mobilità;
II.8 – Riqualificazione urbana.
JTF – Priorità 1: Sostegno alla transizione del Sulcis Iglesiente

Azione 1.1 - Promozione dell'uso delle energie rinnovabili

Horizon Europe
Pilastro - Global Challenges & European Industrial Competitiveness
Climate, Energy and Mobility

INCROCIO CON GLI OBIETTIVI SVILUPPO SOSTENUBILE DELL'AGENDA 2030

INDICATORI DI IMPATTO PER LA GENERAZIONE DEL VALORE PUBBLICO RIFERITI ALL'AMBITO STRATEGICO

Dimensione	Fonte	Descrizione	U.M.	Baseline	Target 2029
Utenza	ISTAT	Soddisfazione per la situazione ambientale	%	78,4	83
Utenza	ISTAT	Preoccupazione per il cambiamento climatico o l'aumento dell'effetto serra	%	69,3	> baseline
Innovazione e sostenibilità	Istat - Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo	Consumi di energia elettrica coperti da fonti rinnovabili (incluso idroelettrica) al 2023	%	47,4%	> baseline
Innovazione e sostenibilità	Istat - Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo	Consumi di energia elettrica coperti da fonti rinnovabili (escluso idroelettrica) al 2023	%	44,0%	> baseline

Provvedimenti Legislativi, Regolamentari e Strumenti di Pianificazione

Presidenza e Assessorati competenti per materia

Adeguare il PEARS alle nuove infrastrutture e agli sviluppi nel settore delle energie rinnovabili, inclusi i sistemi di distribuzione elettrica e promuovere le fonti di energia rinnovabili considerandole come beni comuni, con l'obiettivo di armonizzarle nel territorio senza compromettere la qualità della fornitura e la sicurezza energetica.

Assessorato dei Trasporti

Linee guida per la localizzazione delle stazioni di ricarica dei veicoli elettrici nei centri urbani e nelle strade extraurbane.

Lo sviluppo di un sistema di ricarica diffuso sul territorio risulta fondamentale al fine di aumentare l'accessibilità delle vetture elettriche al sistema di ricarica e aumentare la fruibilità dei mezzi elettrici nei settori a maggiore intensità di mobilità (logistica dell'ultimo miglio, trasporto merci in ambito cittadino, mobilità pubblica, taxing).

Infatti, uno degli elementi chiave per rendere la mobilità elettrica di più facile accesso è l'aumento delle aree di ricarica pubbliche e private, dal momento che con una rete sempre più ampia di stazioni di ricarica installate, raggiungere destinazioni lontane diventa meno problematico, anche perché la ricarica rapida sta migliorando costantemente, consentendo tempi di ricarica più brevi. In questa direzione vanno due recenti provvedimenti del Ministero dell'Ambiente e della Transizione Energetica (DM 109 e 110 del 18 marzo 2024), che nell'ambito delle risorse PNRR mirano a incrementare notevolmente le stazioni di ricarica rispettivamente sulle strade extraurbane e nei centri urbani. Per quanto concerne le stazioni di ricarica sulle strade extraurbane, sono state finanziate complessivamente 416 stazioni di ricarica (178 a valere per l'annualità 2023, e 238 per il 2024) distribuite in cinque differenti ambiti territoriali, mentre per quelle da ubicare nelle aree urbane la consistenza ammonta complessivamente a 592 (352 per l'annualità 2023 e 140 per l'annualità 2024), distribuite in tre differenti ambiti territoriali.

Da questo punto di vista occorre integrare, nella scelta dei punti di installazione delle stazioni di ricarica, criteri di natura trasportistica che rendano effettivamente funzionali le opere e che massimizzino i benefici ottenibili. In tale contesto risulta necessaria una attenta pianificazione e l'elaborazione di linee guida sia in ambito urbano che extraurbano. Nel corso della legislatura, anche avvalendosi delle risultanze del PEASR, sarà valutata la possibilità di dotare il territorio regionale di un'infrastruttura di ricarica per veicoli elettrici, che attraverso la sua capillarità consenta il superamento dell'attuale divario competitivo.

TRANSIZIONE ENERGETICA

- **2.8.1** Transizione, phase - out e sicurezza energetica
- **2.8.2** Energia rinnovabile e produzione energetica sostenibile
- **2.8.3** Efficienza energetica e utilizzo sostenibile dell'energia

2.8.1 Strategia: Transizione, phase out e sicurezza energetica

La transizione energetica è una delle sfide strategiche più importanti a livello comunitario, nazionale e regionale, avente l'obiettivo di ridurre le emissioni di gas clima alteranti del 55% entro il 2030 e raggiungere la neutralità climatica entro il 2050. Per raggiungere questi traguardi, è necessario intervenire su vari aspetti, tra cui la gestione e la produzione di energia, la mobilità, le infrastrutture e i settori socioeconomici.

Per la Sardegna, questa transizione rappresenta un'opportunità per ammodernare il sistema energetico e produttivo, riducendo la dipendenza dal carbone e dalle fonti fossili entro il 2040. Il programma della Regione punta a realizzare una rete basata sulle fonti rinnovabili (FER) e sui vettori energetici derivati. L'obiettivo è raggiungere la neutralità climatica già nel 2040, garantendo al contempo la sicurezza energetica e l'accesso alle FER a tutti i cittadini, indipendentemente dalla loro condizione sociale ed economica.

In questo contesto, è fondamentale che la Regione Sardegna consideri le sue caratteristiche insulari e le specificità del suo tessuto economico. L'insularità, infatti, comporta una gestione energetica complessa e la necessità di compensazioni per garantire una transizione equa.

Attualmente, gli strumenti esistenti non consentono di distribuire i benefici della transizione energetica in modo equo sul territorio, affidando tale compito esclusivamente al mercato. Per questo motivo, è necessaria la creazione di strumenti pubblici o pubblico-privati che possano garantire ai cittadini sardi energia pulita a prezzi giusti e congrui, favorendo lo sviluppo e l'occupazione.

In questo scenario si inserisce la proposta di costituire una Società Energetica della Sardegna, che abbia il compito di fungere da struttura di compensazione per l'accesso alle FER, così da promuovere le Comunità Energetiche Rinnovabili (CER), garantendo energia a tutti i cittadini e reinvestendo gli utili per sostenere lo sviluppo della transizione energetica.

Un obiettivo primario della Società Energetica sarà la creazione di una legge regionale per la co-partecipazione del settore pubblico nelle iniziative già in corso, contribuendo alla condivisione dei vantaggi e delle responsabilità legate alla transizione energetica.

Inoltre, la Società Energetica agirà sul mercato elettrico per disaccoppiare i prezzi delle fonti rinnovabili da quelli delle fonti fossili, assicurando prezzi competitivi e calmierati per il sistema produttivo dell'isola. Per coordinare questi sforzi, la Regione Sardegna dovrà dotarsi di una struttura di governance adeguata, con una direzione generale per le politiche energetiche e un'Agenzia dell'energia dedicata al monitoraggio e alla pianificazione, che fornirà supporto tecnico nella definizione di nuove regole per la transizione energetica.

2.8.1 TRANSIZIONE, PHASE - OUT E SICUREZZA ENERGETICA

- **2.8.1.1** Governance e società energetica della Sardegna
- **2.8.1.2** Comunità energetiche

2.8.1.1 Obiettivo Strategico: Governance e società energetica della Sardegna

Tutelare l'ambiente, promuovere l'autosufficienza energetica e garantire la sicurezza energetica, evitando l'uso improprio del territorio e delle materie prime.

L'obiettivo strategico riguardante la costituzione della Società Energetica della Sardegna e l'implementazione della governance, prevede la promozione e lo sviluppo dell'isola, proteggendo l'ambiente e garantendo un uso sostenibile delle risorse naturali, come sole, vento e acqua. Questo processo dovrà favorire l'autosufficienza energetica e garantire la sicurezza delle forniture, evitando rischi di speculazioni sulle risorse.

Le azioni principali per raggiungere questi obiettivi comprendono:

- creazione di una governance partecipata così da coinvolgere tutti i principali attori, come istituzioni, sindacati, imprese, università e associazioni, al fine di sviluppare un modello inclusivo e condiviso che stimoli l'economia e crei occupazione;
- trasformazione del sistema economico ed energetico con l'obiettivo di incentivare la costruzione di una rete di fonti rinnovabili (FER) integrando tecnologie avanzate, al fine di garantire una sicurezza energetica e promuovere uno sviluppo sostenibile;
- superamento delle sfide legate all'insularità tramite la creazione di modello energetico che consideri le specifiche caratteristiche geografiche della Sardegna, supportando una pianificazione che integri le comunità energetiche locali con l'economia regionale, riducendo così la dipendenza energetica dall'esterno.

2.8.1.2 Obiettivo Strategico: Comunità energetiche

Promuovere le Comunità energetiche per favorire la transizione energetica verso fonti rinnovabili, ridurre la povertà energetica e promuovere la partecipazione attiva dei cittadini.

Le Comunità Energetiche Rinnovabili (CER) rappresentano uno strumento strategico per accelerare la transizione energetica, combattere la povertà energetica e coinvolgere attivamente i cittadini nella gestione delle risorse. Questi obiettivi vengono perseguiti attraverso azioni mirate che puntano alla sostenibilità, all'equità sociale e alla partecipazione attiva della comunità.

La promozione delle CER favorirà la promozione della transizione verso le fonti rinnovabili, l'autosufficienza energetica, la riduzione delle emissioni di CO_2, impegnandosi a combattere la povertà energetica.

L'accesso inclusivo alle CER offrirà opportunità anche ai cittadini più vulnerabili, attraverso finanziamenti agevolati, affinché possano beneficiare dell'energia rinnovabile, rendendo disponibile energia pulita a costi inferiori rispetto al mercato tradizionale.

Le CER puntano a rendere i cittadini protagonisti delle scelte energetiche, coinvolgendoli nella produzione e gestione dell'energia. Questo non solo aumenta la consapevolezza e la responsabilità individuale, ma rafforza anche il senso di appartenenza e di partecipazione attiva a un modello energetico sostenibile.

Attraverso queste azioni, le CER non solo contribuiscono alla sostenibilità ambientale ed economica, ma promuovono anche un modello di sviluppo basato sull'equità e sulla partecipazione comunitaria.

2.8.2 Strategia: Energia rinnovabile e produzione energetica sostenibile

La Sardegna possiede un sistema energetico con una potenza installata che si articola su diverse fonti: 2800 MW da termoelettrico, 1090 MW da eolico, 1140 MW da fotovoltaico e 467 MW da idroelettrico, con una produzione totale di circa 13.400 GWh riferita all'anno 2022.

Di questa produzione il 74% proviene da fonti fossili, in particolare carbone e derivati del petrolio, mentre il restante 26%, pari a circa 3400 GWh, è generato da fonti rinnovabili. I consumi annuali dell'isola nel 2022 sono stati di circa 8100 GWh, dei quali circa il 42% della domanda totale soddisfatti con le fonti rinnovabili.

La proposta per l'assegnazione di nuovi impianti rinnovabili alla Sardegna prevede un incremento significativo della potenza rinnovabile, che potrebbe arrivare a 6200 MW, comportando un aumento della produzione da fonti rinnovabili fino a circa 12.700 GWh, ma concentrata in circa 1500 ore all'anno (e non distribuita nelle 8760 ore complessive), con implicazioni sulla gestione della stabilità e della sicurezza del sistema elettrico regionale, data la crescente presenza di fonti intermittenti come l'eolico e il fotovoltaico.

La gestione dei flussi di potenza diventa strategica per la stabilità del sistema. Se la produzione superasse i 5500 MW, potrebbero emergere problematiche significative, soprattutto considerando che la potenza intermittente al 2030 potrebbe raggiungere 8400 MW, un valore ben superiore ai limiti previsti.

Questo scenario rende necessaria una gestione oculata della rete, prevedendo soluzioni che possano compensare le fluttuazioni della produzione rinnovabile e garantire una fornitura continua, supportando sia il consumo locale che l'esportazione verso il continente (si pensi al supporto tramite sistemi di accumulo di energia).

L'atteso aumento delle fonti rinnovabili in Sardegna comporterà una trasformazione radicale del sistema energetico, che necessiterà di potenza di supporto, specialmente nei periodi di mancanza di produzione. I sistemi di accumulo e la gestione strategica della produzione e distribuzione dell'energia diventeranno essenziali per bilanciare i flussi e garantirne l'affidabilità.

In ottemperanza al Decreto Legislativo 199/2021 e al Decreto[60] n. 236 del 2024, la Regione Sardegna ha adottato legge regionale 5 dicembre 2024, n. 20 "Misure urgenti per l'individuazione di aree e superfici idonee e non idonee all'installazione e promozione di impianti a fonti di energia rinnovabile (FER) e per la semplificazione dei procedimenti autorizzativi".

La normativa di recente introduzione definisce i criteri per stabilire quali aree siano idonee o non idonee all'installazione di impianti rinnovabili. Inoltre, tra gli altri adempimenti, prevede l'aggiornamento del Piano Energetico Ambientale Regionale (PEARS) quale elemento per indirizzare le politiche energetiche e ambientali, così da garantire la transizione energetica verso la neutralità climatica entro il 2040. Ciò includerà la gestione sostenibile delle energie rinnovabili, il rafforzamento delle infrastrutture, e la promozione di un'autosufficienza energetica regionale.

60 Decreto del Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica n. 236 del 21.6.2024 (pubblicato sulla Guri n. 153 del 2.7.2024) recante "Disciplina per l'individuazione di superfici e aree idonee per l'installazione di impianti a fonti rinnovabili". Indirizzi per la governance del processo di individuazione e indirizzi operativi

2.8.2 ENERGIA RINNOVABILE E PRODUZIONE ENERGETICA SOSTENIBILE

2.8.2.1 Promozione delle fonti di energia rinnovabili

2.8.2.2 Diversificazione energetica

2.8.2.3 Sviluppo di centrali energetiche sostenibili

2.8.2.1 Obiettivo strategico: Promozione delle fonti di energia rinnovabili

Promuovere la produzione delle fonti da energia rinnovabile e individuare le aree idonee all'installazione degli impianti supportando così la transizione energetica

La Regione Sardegna ha intrapreso un processo di transizione energetica con l'impegno di promuovere le fonti rinnovabili, l'autoconsumo, la semplificazione delle normative ponendo una particolare attenzione al monitoraggio del territorio per garantire uno sviluppo equilibrato e sostenibile.

A seguito dell'entrata in vigore della LR 20 del 05 dicembre 2024 sarà istituita l'Agenzia regionale dell'energia, che avrà competenze in materia di produzione, trasporto e distribuzione dell'energia, nonché su tutte le questioni ad esse correlate. All'interno dell'Agenzia sarà creato l'Osservatorio regionale per l'energia, un organismo dedicato all'analisi e al monitoraggio della produzione energetica, che fornirà supporto alle politiche energetiche regionali, con particolare attenzione alle fonti rinnovabili.

Inoltre, sarà aggiornato il Piano Energetico Ambientale Regionale (PEARS), che dovrà considerare vari aspetti strategici quali:

Le fonti rinnovabili come bene comune, così da permettere l'accesso diretto o indiretto alle FER per i residenti, riducendo i costi energetici e migliorando la fruibilità e l'accessibilità per tutti. Uno degli obiettivi sarà la creazione di 100 Comunità Energetiche Rinnovabili (CER) in 5 anni, supportate da incentivi fiscali (50%) attraverso fondi europei (POR e JTF).

L'autoconsumo istantaneo di energia rinnovabile, mediante la promozione dell'uso di fonti rinnovabili per autoconsumo collettivo o individuale, soprattutto nel settore industriale, con l'obiettivo di raggiungere almeno il 60% di autoconsumo. Questa strategia prevede una semplificazione delle procedure autorizzative e l'offerta di mutui a tasso nullo per le imprese.

Il supporto pubblico a enti non profit favorendo l'accesso alle FER per comuni, ospedali, scuole e case popolari, soprattutto in quei contesti che non dispongono di risorse economiche sufficienti, utilizzando anche le risorse provenienti da fondi europei.

La tutela del territorio attraverso il Piano Paesaggistico aggiornato per tutelare il paesaggio e l'uso del suolo e identificando le aree più adatte per gli impianti rinnovabili, come aree industriali e le aree Pip, terreni marginali o ex cave. Questo piano sarà integrato con il Piano delle Aree Idonee per l'installazione degli impianti.

Lo sviluppo degli impianti per le fonti di energia rinnovabili di grosse dimensioni che terrà conto di quanto previsto dalla legge regionale delle Aree Idonee concertate con le comunità e della capacità di garantire l'uso dell'energia prodotta a beneficio dello sviluppo e della riconversione del sistema produttivo regionale;

Tenuto conto che l'attuale assegnazione di FER, prevista al 2030 dal Decreto Ministeriale per le Aree idonee della Regione Sardegna (pari a 6,2 GW oltre a quello già installato), appare sovradimensionata rispetto all'evoluzione del sistema energetico elettrico sardo, l'obiettivo sarà la ridiscussione dei parametri tenendo

conto dei vincoli e dei tempi di attuazione, del potenziamento delle infrastrutture, dello sviluppo del sistema, degli accumuli e dell'evoluzione della domanda di energia elettrica nell'isola;

Il potenziamento del sistema di accumuli idroelettrici e lo sviluppo di sistemi innovativi di gestione del patrimonio idrico regionale. Inoltre, si prevede aggiornare le reti di distribuzione per renderle idonee allo sviluppo della generazione distribuita.

La definizione di criteri per l'Agrivoltaico e il sostegno ad una partecipazione diretta in quota capitale degli imprenditori agricoli alle iniziative, attraverso il ricorso a forme di supporto giuridiche/tecniche e di accesso al credito.

2.8.2.2 Obiettivo Strategico: Diversificazione energetica

Supportare il passaggio dalle fonti fossili alle energie rinnovabili e ampliare le fonti rinnovabili

Nel contesto regionale sardo, attualmente dominato dall'uso di combustibili fossili ad alto livello di emissioni come l'olio combustibile e il carbone, è necessario un approccio graduale verso la neutralità climatica entro il 2040. L'obiettivo strategico della diversificazione energetica è volto a:

- Supportare il passaggio dalle fonti fossili alle energie rinnovabili, mediante l'utilizzo, in attesa di una transizione completa verso fonti rinnovabili, di risorse transitorie come, ad esempio, il metano utile per supportare i settori produttivi industriali difficili da decarbonizzare. A lungo termine, l'uso del metano dovrà essere sostituito da biometano e combustibili sintetici a base di idrogeno.

Ampliare le fonti rinnovabili utilizzabili, con particolare attenzione a quelle caratterizzate da maggiore programmabilità, come geotermia, energia del mare e idroelettrico per l'accumulo strategico.

2.8.2.3 Obiettivo Strategico: Sviluppo di centrali energetiche sostenibili

Diversificare le tecnologie di accumulo attraverso l'esplorazione di nuove soluzioni oltre l'idroelettrico, come l'uso di aria liquida e sistemi gravitazionali e sviluppare sistemi di accumulo innovativi anche promuovendo l'installazione di sistemi di accumulo avanzati, soprattutto nelle comunità energetiche industriali, nelle aree minerarie e industriali.

L'obiettivo è diversificare le tecnologie di accumulo energetico esplorando soluzioni innovative oltre l'idroelettrico, come l'uso di aria liquida e sistemi gravitazionali. Questo include lo sviluppo di sistemi di accumulo avanzati, con particolare attenzione alla installazione dei sistemi di accumulo nelle comunità energetiche industriali, nelle aree minerarie e nelle zone industriali. L'intento strategico è quello di supportare la crescita delle fonti di energia rinnovabile (FER) in Sardegna, creando centrali energetiche sostenibili. Queste centrali svolgeranno un ruolo primario nel bilanciare la produzione intermittente tipica delle rinnovabili, garantendo una fornitura energetica stabile e affidabile.

2.8.3 Strategia: Efficienza energetica e utilizzo sostenibile dell'energia

L'efficienza energetica e l'uso responsabile delle risorse sono settori determinanti a livello europeo, nazionale e regionale per conseguire gli obiettivi di riduzione delle emissioni di gas serra.

In questo ambito la Regione adotterà strategie per attuare interventi che consentano di raggiungere i migliori risultati in termini di riduzione dei consumi energetici e contestuale miglioramento dell'efficienza.

Le iniziative da intraprendere non solo influiranno positivamente sul risparmio energetico, ma mirano ad ottenere anche un impatto sociale, incentivando la comunità a imitare le politiche pubbliche orientate alla sostenibilità. Inoltre, tali interventi si pongono l'obiettivo di migliorare la qualità della vita, rendendo gli edifici più confortevoli e gli spazi pubblici più ecosostenibili, con benefici ambientali tangibili per il territorio.

Gli effetti derivanti dal risparmio energetico ottenuto grazie agli interventi programmati permetteranno inoltre di destinare le risorse risparmiate al miglioramento dei servizi offerti dalle amministrazioni locali alle proprie comunità. Le ricadute positive sul tessuto sociale, generate dalla riqualificazione energetica degli edifici e degli spazi pubblici, influiranno significativamente sulla qualità della vita dei cittadini, combinando il risparmio energetico con un sostanziale miglioramento delle condizioni ambientali. Un esempio di ciò è la riduzione dell'inquinamento luminoso, ottenuta grazie alla sostituzione degli impianti di illuminazione pubblica. Oltre ai benefici sociali e ambientali, l'implementazione della strategia avrà impatti positivi anche sotto il profilo economico, non solo in termini di risparmio, ma anche per il ruolo che avranno i professionisti nelle fasi di programmazione e progettazione delle opere innovative, e le imprese coinvolte nella realizzazione e gestione dei progetti, in quanto tali interventi favoriranno modelli di partenariato pubblico-privato.

2.8.3 EFFICIENZA ENERGETICA E UTILIZZO SOSTENIBILE DELL'ENERGIA

- **2.8.3.1** Incentivi per l'efficienza energetica
- **2.8.3.2** Riduzione sostenibile dei consumi nei trasporti

2.8.3.1 Obiettivo Strategico: Incentivi per l'efficienza energetica

Aumentare l'elettrificazione dei consumi concentrandosi inizialmente sui settori pubblici di maggior consumo e a maggior fattor di utilizzo, intervenendo su edifici, impianti e spazi pubblici.

L'obiettivo si propone di aumentare l'elettrificazione dei consumi, concentrandosi inizialmente sui settori pubblici che presentano un consumo più elevato ed un uso intensivo di energia, individuando edifici, impianti e spazi pubblici come aree prioritarie di intervento. Questo processo si svilupperà ampliando le azioni già avviate con la programmazione POR FESR 2014-2020, sfruttando i risultati positivi ottenuti e l'interesse manifestato dagli enti pubblici nell'attuare opere di riqualificazione energetica delle proprie strutture, ottimizzando l'uso dell'energia prodotta da fonti rinnovabili.

In particolare, si valorizzeranno le esperienze acquisite nell'adozione di modelli di partenariato pubblico-privato (PPP), con approcci tipici delle ESCo (Energy Service Company). Inoltre, saranno incentivati e supportati i processi di creazione delle Comunità Energetiche Rinnovabili (CER), favorendo l'uso condiviso dell'energia. L'obiettivo strategico sarà quindi perseguito in sinergia con gli obiettivi di promozione delle fonti rinnovabili e di sviluppo delle comunità energetiche, al fine di massimizzare i benefici in termini di efficienza energetica, ottimizzazione dei consumi e riduzione delle emissioni.

2.8.3.2 Obiettivo Strategico: Riduzione sostenibile dei consumi nei trasporti

Incentivare la riduzione dei consumi dei Trasporti attraverso il rinnovamento del parco veicoli del TPL e il passaggio a mezzi elettrici o comunque a basse emissioni e l'uso di mezzo di trasporto sostenibile.

L'efficienza energetica e l'uso razionale delle risorse rappresentano obiettivi centrali a livello comunitario, nazionale e regionale per ridurre le emissioni di gas serra.

L'efficienza energetica si propone di ottenere un consumo ridotto di energia, mentre l'uso sostenibile delle risorse punta a evitare sprechi e ottimizzare i benefici in termini economici, sociali e ambientali.

In tale contesto promuovere l'uso di mezzi di trasporto sostenibile costituisce una strategia per combattere l'inquinamento e migliorare la qualità della vita nelle città e nelle aree circostanti.

La strategia è strettamente interrelata agli obiettivi strategici dell'Asse 7 relativo a Mobilità, Trasporti e Reti tecnologiche e in particolare a quanto previsto in relazione allo sviluppo del Trasporto Pubblico Locale (TPL) sia su ferro che su gomma, dal momento che l'efficientamento e la riduzione dei consumi nel settore dei trasporti richiede un utilizzo sempre maggiore dei mezzi di trasporto collettivi a livello urbano e interurbano.

Autobus e treno rappresentano i mezzi che consentono il maggior beneficio in termini sia ambientali che energetici, soprattutto attraverso l'utilizzo di mezzi a basse emissioni nelle tratte di maggior domanda.

Il rinnovamento del parco veicoli del TPL e il passaggio a mezzi elettrici o comunque a basse emissioni, come quelli ad idrogeno, rappresenta sicuramente una strategia da perseguire, così come gli interventi di elettrificazione delle linee ferroviarie interurbane nelle tratte a maggiore domanda (Cagliari – Oristano, con eventuale prosecuzione fino a Macomer, e Decimomannu – Villamassargia – Carbonia) e lo sviluppo delle metrotranvie nelle principali aree urbane dell'Isola (Cagliari e Sassari).

Da questo punto di vista il recente completamento da parte di Trenitalia della fornitura di 12 treni Blues, avvenuta nell'ultimo quinquennio, rappresenta un considerevole passo in avanti, dal momento che trattasi di mezzi ibridi che in prospettiva, quando parte della rete a scartamento ordinario gestita da RFI verrà elettrificata (in primis la tratta Cagliari – Oristano) vedranno ridurre in maniera ancora più consistente i consumi e il conseguente impatto ambientale. Questo treno infatti può viaggiare con motori diesel su linee non elettrificate, con pantografo sulle linee elettrificate, e con batterie per percorrere il primo e l'ultimo miglio sulle linee non elettrificate o durante la sosta nelle stazioni, azzerando emissioni e rumori. Inoltre, sono attrezzati per il trasporto delle bici a bordo, consentendo di realizzare l'intermodalità con la mobilità ciclabile.

È evidente che il necessario potenziamento dell'infrastruttura ferroviaria e la sua progressiva elettrificazione, va accompagnato anche da ulteriori investimenti sulla flotta ibrida, anche al fine di ottenere, in particolare in quelle tratte dove è previsto il raddoppio del binario, un servizio più efficiente in termini di cadenzamento.

Per quanto riguarda la rete a scartamento ridotto gestita da ARST vanno nell'ottica della decarbonizzazione e della riduzione dei consumi nel settore gli interventi a valere sul PNRR di sperimentazione dei treni a idrogeno.

Anche per la rete metrotranviaria, il potenziamento della infrastruttura deve essere necessariamente accompagnato dalla fornitura di nuovi veicoli tranviari; in particolare l'intervento di raddoppio del binario in corso sulla rete di Cagliari offrirà la possibilità di incrementare in maniera significativa la frequenza del servizio, a condizione che venga ulteriormente implementato il parco mezzi.

Sono previsti inoltre consistenti investimenti per la progressiva sostituzione del parco mezzi delle aziende di TPL verso bus elettrici e a idrogeno verde.

Il piano strategico intende inoltre per favorire l'uso della bicicletta prevedendo interventi finalizzati alla realizzazione della rete ciclabile regionale. Tali azioni si concretizzeranno attraverso:

- lo sviluppo delle infrastrutture ciclabili, includendo il completamento della Ciclovia della Sardegna e la creazione di itinerari prioritari per la rete ciclabile regionale;
- •il collegamento tra le principali città, con la costruzione di percorsi che uniscano la rete ciclabile regionale alle reti ciclabili urbane già esistenti o in fase di progettazione;
- la creazione di un sistema di governance, che definisca le responsabilità dei vari attori coinvolti nella gestione della rete, con l'istituzione di un ufficio regionale per la ciclabilità, avente il compito di coordinare le iniziative e di sviluppare le infrastrutture necessarie per facilitare l'uso della bicicletta come alternativa di trasporto ecologica.

In relazione al trasporto marittimo si intende inoltre implementare, in particolare per quanto concerne il trasporto verso le isole minori, dei progetti innovativi/sperimentali per l'utilizzo di mezzi a basso impatto. Su questa linea si inserisce un progetto Interreg Hydrogène pour une MObilité VErte et durable - H2MOVE, per cui la Regione Sardegna è partner (capofila francese Camera di Commercio del VAR), il cui obiettivo è la definizione di una macro-strategia di piani di azione per l'introduzione di sistemi ad idrogeno per i mezzi e le connessioni portuali e tra il Porto e il tessuto urbano e produttivo.

Per quanto riguarda il trasporto delle merci si propone un intervento finalizzato alla realizzazione di punti di ricarica presso i porti di Cagliari, Porto Torres e Olbia e lungo la viabilità extraurbana principale combinato con l'introduzione di un "elettrobonus" per incentivare la decarbonizzazione delle motrici dei mezzi pesanti responsabili di una quota importante delle percorrenze sviluppate sulla rete stradale ma anche per introdurre leve economiche di riequilibrio dei flussi dei mezzi pesanti diretti ai porti per fruire dei servizi marittimi di continuità territoriale.

2.9 SVILUPPO ECONOMICO E SOCIALE SOSTENIBILE

2.9 Sviluppo Economico e Sociale Sostenibile

Ambito Strategico

Il tema dello sviluppo economico e dell'occupazione si configura come un pilastro fondamentale per il futuro della Sardegna. Esso dovrà coniugare il rispetto ambientale con la crescita industriale, l'innovazione tecnologica, il sostegno alle piccole e medie imprese e la creazione di nuovi posti di lavoro stabili e di qualità.

Ogni processo di sviluppo richiede un contesto nel quale siano garantiti alcuni prerequisiti: immateriali e materiali. Uno dei punti chiave per fare della Sardegna una regione più competitiva e attrattiva è rappresentato dal superamento della dipendenza economica, storicamente legata ad un numero limitato di settori, spesso fragili o a bassa produttività.

Si tratta di perseguire una diversificazione economica così da creare un tessuto produttivo vario e flessibile, sostenuto da innovazione e occupazione di qualità. A tal proposito l'amministrazione regionale intende svolgere un ruolo fondamentale, sia come guida nel coordinamento dello sviluppo sia nella gestione dei Fondi Europei, che saranno impiegati in modo mirato per favorire la nascita e il rafforzamento di imprese, specialmente quelle focalizzate su sostenibilità ed economia circolare. Il sostegno all'artigianato e alle piccole imprese sarà rivolto alla valorizzazione di settori tradizionali, mantenendo viva l'identità economica locale ma con un approccio moderno e orientato ai mercati. Saranno favoriti percorsi di formazione professionali così da creare figure specializzate al fine di agevolare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro qualificato.

Rafforzare il settore agricolo e della pastorizia, tradizionalmente importanti per la Sardegna, costituisce un elemento cruciale per promuovere lo sviluppo rurale e la valorizzazione dei prodotti locali. La proposta di una legge quadro permetterà di integrare tutte le iniziative agricole sotto un'unica strategia, che punti su innovazione e supporto alle start-up, permettendo di modernizzare il settore e favorire una connessione più forte tra agricoltura e trasformazione alimentare.

L'azione regionale deve riguardare il miglioramento della competitività e della visibilità dei prodotti locali, anche attraverso la certificazione biologica e di qualità, sia sui mercati interni che su quelli esterni – nazionali e internazionali. A tal fine, devono essere rafforzate e introdotte misure a sostegno della qualità, tenuto conto del potenziale di crescita di questi prodotti nei mercati. Questo obiettivo potrà essere raggiunto attraverso la promozione della qualità e della sicurezza dei prodotti agroalimentari regionali, nonché aumentando la consapevolezza dei consumatori sui prodotti locali di qualità. Per sostenere queste iniziative, sarà incentivata l'integrazione tra imprese e l'aggregazione dell'offerta.

La Sardegna riconosce la necessità di rinnovare il settore industriale nel rispetto dell'ambiente, colmando il divario in termini di costi energetici e di trasporto. La trasformazione verso una manifattura più moderna e sostenibile è fondamentale non solo per affrontare le sfide della globalizzazione, ma anche per attirare investimenti green, in linea con la transizione ecologica. Una maggiore integrazione di tecnologie avanzate e biotecnologie renderà l'industria sarda meno impattante sull'ambiente e più competitiva a livello internazionale, aumentando il valore aggiunto prodotto a livello locale.

Gli incentivi alle imprese, sia nuove che già esistenti, per investimenti produttivi rappresentano una strategia chiave per stimolare la nascita di nuove attività economiche e per spingere le aziende esistenti verso una modernizzazione dei loro processi. Uno dei benefici immediati dell'ottimizzazione dei processi produttivi è la riduzione i costi operativi, specialmente quelli energetici, rendendo le imprese più competitive nel lungo periodo. Gli incentivi inoltre promuovono un contributo significativo verso la transizione ecologica, spingendo le imprese a ridurre le loro emissioni di carbonio, così da soddisfare non solo un imperativo ambientale ma anche un'opportunità economica poiché le aziende che si distinguono per sostenibilità ambientale tendono ad attrarre investitori e consumatori sensibili alla responsabilità ambientale e sociale.

Gli investimenti in infrastrutture industriali rappresentano fattore determinante per potenziare la competitività del sistema produttivo regionale, giocando un ruolo fondamentale nello sviluppo economico del territorio e nell'attrazione di investimenti, anche in vista dell'operatività della ZES Unica.

In questo contesto, assumono un'importanza strategica gli interventi destinati ad ampliare e modernizzare le infrastrutture industriali, a migliorare la gestione delle risorse idriche e dei rifiuti, a ottimizzare la mobilità e la sicurezza nelle aree industriali e a promuovere l'uso delle energie rinnovabili.

La creazione di centri di ricerca e innovazione, in collaborazione con le Università, e lo sviluppo di distretti operanti in settori chiave come la nautica e l'aerospazio, unitamente a incubatori di imprese e piattaforme logistiche all'avanguardia, saranno fattori determinanti per stimolare lo sviluppo economico, in particolare nel settore Hi-Tech, e per la formazione di competenze avanzate a livello locale.

I Consorzi Industriali dovranno affrontare una transizione significativa, passando da una gestione puramente urbanistica e amministrativa delle aree consortili a un ruolo attivo di agenzie locali per l'attrazione di investimenti, non solo industriali ma anche nel settore dei servizi avanzati e della logistica. Nell'ambito di una strategia regionale più ampia di attrazione di Investimenti Diretti Esteri, i Consorzi potranno rivestire un ruolo centrale nel promuovere le proprie aree, offrendo pacchetti localizzativi dedicati ad investitori locali e internazionali.

Oltre ai servizi essenziali, come la gestione delle risorse idriche, dei rifiuti, l'illuminazione, la connettività e la viabilità, sarà necessario dedicare un'attenzione crescente ai servizi orientati alla sostenibilità ambientale. Tra questi, si annoverano, a titolo esemplificativo, la progettazione ecosostenibile, la gestione energetica, il riciclo dei rifiuti, nonché servizi innovativi come la logistica integrata, gli incubatori per nuove imprese, i centri di ricerca avanzati, l'accesso alla formazione e alle reti di conoscenza. Inoltre, sarà fondamentale favorire la redazione di progetti di sviluppo che tutelino il territorio regionale e preservino le risorse

naturali locali, assicurando una crescita sostenibile e armoniosa.

L'Amministrazione regionale si favorirà la creazione di Poli di innovazione di eccellenza e reti di impresa efficienti, collaborando attivamente con le aziende, alle quali sarà attribuito un ruolo centrale nel processo di sviluppo economico. Le strategie da attuare dovranno concentrarsi principalmente sul rafforzamento delle reti di incubatori e acceleratori d'impresa, creando pacchetti agevolativi per le aziende, anche attraverso appositi fondi regionali. Gli aiuti previsti mireranno a stimolare l'innovazione, l'internazionalizzazione, la formazione specializzata e la creazione di posti di lavoro stabili e qualificati. I pacchetti agevolativi dovranno essere competitivi rispetto ad altri territori, in linea con le esigenze delle aziende operanti nelle filiere produttive selezionate dalla ZES Unica per la Sardegna.

Un altro settore strategico per lo sviluppo economico regionale è il turismo. Nel 2023, pur essendoci stato un aumento del 2% degli arrivi, si è registrata una diminuzione del 3,4% delle presenze. l turismo tradizionale di massa continua a rappresentare un elemento strutturale per molte destinazioni costiere, che sperimentano una domanda turistica concentrata in periodi specifici dell'anno, influenzata dalle condizioni climatiche e dalla loro posizione geografica. Questa concentrazione stagionale dei flussi turistici comporta conseguenze sulla capacità di gestione del territorio, generando una pressione elevata sulle risorse ambientali, economiche e sociali.

Per contrastare questo fenomeno, la Sardegna deve puntare su un turismo sostenibile che valorizzi il suo patrimonio naturale e culturale, promuovendo un'ospitalità ecologica e una fruizione responsabile del territorio. Investire nel turismo fuori stagione e potenziare le offerte in settori come l'ecoturismo e il turismo enogastronomico contribuirà a rendere la Sardegna una destinazione attrattiva durante tutto l'anno, favorendo una crescita sostenibile e riducendo la concentrazione stagionale dei flussi turistici.

La promozione della Destinazione Sardegna deve essere affidata ad una "Destination Management Organization" (DMO) regionale quale elemento chiave per la valorizzazione e il coordinamento dell'offerta turistica, allo scopo di dare coerenza alle attività promozionali, gestire e ottimizzare i flussi turistici, supportare lo sviluppo sostenibile.

La Sardegna si distingue a livello mondiale come destinazione d'élite per maxi e giga yacht, un primato che conferma il suo ruolo di protagonista nel turismo di lusso. Circa il 75% delle imbarcazioni di lusso che navigano nel Mediterraneo fanno tappa nei porti dell'Isola, attratte dalla combinazione unica di bellezze naturali, servizi di alta qualità e prestigio internazionale

In particolare, la Gallura, rappresenta il cuore pulsante di questo flusso esclusivo, offrendo infrastrutture portuali all'avanguardia, boutique di lusso, ristoranti stellati e un'atmosfera glamour che richiama ospiti di alto profilo da tutto il mondo. Anche i porti del sud della Corsica, facilmente accessibili dalla Sardegna, contribuiscono a rendere quest'area un vero e proprio paradiso per i diportisti. Questa attrattiva è il risultato non solo delle eccellenze paesaggistiche – dalle acque cristalline agli scorci mozzafiato della Costa Smeralda – ma anche di una strategica attenzione all'offerta turistica, che rende l'Isola una tappa imprescindibile per chi cerca il massimo comfort e un'esperienza unica.

L'incremento dei posti barca e la riqualificazione dei porti turistici, pertanto, può generare una ricaduta economica sulle comunità locali, creando reddito per operatori del settore, ristoranti, hotel e altre attività legate al turismo nautico. Inoltre, l'ampliamento delle strutture di ormeggio ridurrà la pressione su porti sovraffollati, consentendo una gestione sostenibile e bilanciata dei flussi turistici. Infine, gli interventi di riqualificazione contribuiranno a migliorare l'efficienza e la qualità dei servizi portuali, rafforzando l'immagine dei porti come destinazioni moderne e sicure per i turisti nautici.

INCROCIO CON GLI OBIETTIVI STRATEGICI DEL PR 2021-2027; FSE+ 2021-2027

ALTRI STRUMENTI PROGRAMMATICI

Programma Regionale Sardegna FESR 2021-2027

Priorità 1. Competitività intelligente

Priorità 3 - Transizione verde

- Priorità 4 - Mobilità urbana sostenibile
- Priorità 5 - Sardegna più sociale e inclusiva
- Priorità 6 - Sviluppo Sostenibile e integrato urbano e territoriale

FONDO PER LO SVILUPPO E LA COESIONE - FSC

Area Tematica 3 - Competitività imprese

Area Tematica 4 – Energia

Area tematica 7 - linea 3

PIANO OPERATIVO NAZIONALE FEAMPA 2021-2027

Obiettivo strategico 2: Un'Europa più sostenibile

Obiettivo strategico 5: Un'Europa più vicina ai cittadini

PROGRAMMA JTF 2021-2027 ITALIA.

Priorità 1: Sostegno alla transizione del Sulcis Iglesiente

Accordo Stato-Regione del 7 novembre 2019, risorse attribuite con L. 27 dicembre 2019, n. 160, art. 1, comma 871, destinate all'attuazione di opere pubbliche di interesse regionale, già programmate dalla Regione Sardegna con deliberazione della Giunta Regionale n. 31/102 del 29 settembre 2023.

INDICATORI DI IMPATTO PER LA GENERAZIONE DEL VALORE PUBBLICO RIFERITI ALL'AMBITO STRATEGICO

Dimensione	Fonte	Descrizione	U.M.	Baseline	Target 2029
Economico-Finanziario	ISTAT - Conti economici territoriali	Variazioni del Valore aggiunto totale attività economiche al 2022	%	3,4%	5%
Innovazione e sostenibilità	ISTAT	Tasso di innovazione del sistema produttivo per regione e ripartizione geografica	%	37,81	40%
Utenza	elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della	% Presenze sul totale nazionale (Italia=100) al 2023	%	3,2%	

	Regione su dati ISTAT				
Utenza	elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione su dati ISTAT	Presenze per 1.000 abitanti al 2023	Per 1000 abitanti	8.998	
Utenza	elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione su dati ISTAT	Tasso di turisticità al 2023	Giornate per abitante	9,0	≥ 10

Provvedimenti Legislativi, Regolamentari e Strumenti di Pianificazione

Presidenza

Legge per l'attrazione dei talenti

Proposta normativa finalizzata a sostenere l'attrazione, la permanenza e la valorizzazione dei talenti e delle competenze professionali ad alto grado di specializzazione, favorendo ricerca, innovazione e sviluppo economico, garantendo al contempo alle imprese risorse umane qualificate per affrontare le sfide delle transizioni ecologica e digitale.

Programma per l'attrazione dei nomadi digitali

Attraverso l'istituzione di un tavolo tematico, incardinato presso la Presidenza, saranno esaminate e definite le condizioni per la creazione di condizioni favorevoli per attrarre lavoratori da remoto e sviluppare nuove forme di lavoro agile.

Con un approccio integrato saranno identificate le esigenze di infrastrutturazione, materiale e immateriale, dei territori, le politiche di incentivazione in favore dei singoli, lavoratori e imprese, o dei territori ospitanti.

Assessorato del turismo, artigianato e commercio.

Revisione della Legge Regionale n. 41/1990 delle direttive per la concessione di contributi alle imprese artigiane.

Al fine di dare attuazione all'obiettivo strategico con riferimento al vasto settore dell'artigianato, è necessario attuare una serie di interventi legislativi e regolamentari, in particolare:

- operare una revisione della Legge Regionale n. 41/1990 "Organi di rappresentanza e di tutela dell'artigianato", al fine di renderla più aderente agli attuali assetti istituzionali e maggiormente rispondente alle esigenze della categoria;
- rivedere le direttive per la concessione di contributi alle imprese artigiane a valere su diversi provvedimenti normativi;
- la ricostituzione dell'ente ISOLA, allo scopo di tutelare e valorizzare i saperi locali e restituire dignità all'artigianato artistico sardo, supportandone la fase produttiva e quella di promo-commercializzazione.

Interventi legislativi e regolamentari sul tema della nautica e della portualità turistica

Al fine di dare maggiore impulso all'economia del mare è necessario attuare una serie di interventi legislativi e regolamentari sul tema della nautica e della portualità turistica, mediante l'approvazione di una disciplina organica che preveda:

- una pianificazione della portualità mediante la predisposizione di una disciplina organica del turismo nautico (in collaborazione con Ass.to degli Enti locali, finanze urbanistica, Ass.to dei Lavori pubblici, Ass.to dell'Agricoltura e riforma agro-pastorale);
- una nuova disciplina delle concessioni portuali turistiche (in collaborazione con Ass.to degli Enti locali, finanze urbanistica);
- l'introduzione di un sistema di classificazione dei porti in base alle strutture ed ai servizi erogati in ciascun porto, approdo o punto di ormeggio (in collaborazione con Ass.to degli Enti locali, finanze urbanistica);
- la regolamentazione della ricettività portuale, sia delle strutture ricettive all'aria aperta (Marina Resort) che di quelle extra-alberghiere (boat & breakfast, albergo nautico diffuso).

A tal fine è imprescindibile l'istituzione di un tavolo permanente interassessoriale (Ass.to del Turismo, artigianato e commercio; Ass.to degli Enti locali, finanze urbanistica, Ass.to dei Lavori pubblici, Ass.to della Difesa dell'ambiente; Ass.to dell'Agricoltura e riforma agro-pastorale; Ass.to del Lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale) in materia di nautica e portualità turistica, con la partecipazione dei rappresentanti della Rete dei Porti della Sardegna, per la definizione di azioni coordinate.

Riorganizzazione della governance regionale e territoriale del turismo.

Al fine di dare maggiore impulso al settore turistico è necessario attuare una serie di interventi legislativi e regolamentari, mediante l'approvazione di una disciplina organica, che preveda una complessiva riorganizzazione della *governance* regionale e territoriale del turismo.

Nello specifico si prevede la costituzione di una struttura dedicata, facente parte dell'Assessorato o ad esso connessa, che agisca in qualità di *Destination Management Organization* (DMO) a regia regionale, articolata negli ambiti provinciali presso i quali sono operative le sedi decentrate dell'Assessorato che, secondo una logica unitaria, agiranno in modo armonico e coordinato, pur nel rispetto delle singole specificità territoriali. La DMO terrà conto dei diversi driver attrattivi dell'Isola (es. mare, parchi, musei, archeologia, natura, identità, ecc.) e dei tematismi/prodotti (W*edding* – turismo legato alle cerimonie, enogastronomia, turismo attivo, famiglie/kids, turismo nei borghi, grandi eventi, ecc.) e svolgerà le proprie azioni di marketing territoriale sulla base dell'elaborazione di dati predittivi derivati da attività di analisi, ricerca di mercato e statistica.

Nello specifico, la costruzione di una nuova *governance* regionale passa attraverso i seguenti step regolamentari e legislativi:

- predisposizione di una proposta normativa di modifica della L.R. 16/2017, per la costituzione della *Destination Management Organization* (DMO) regionale, con il coinvolgimento di soggetti pubblici e privati, da declinare nelle diverse sedi territoriali provinciali
- adozione delle linee di indirizzo della DMO, anche in coerenza con il Piano Strategico Regionale del Turismo 2023/2025 e successive revisioni del documento
- istituzione di un Tavolo Permanente Operativo (TPO) che rappresenti un nucleo operativo pubblico-privato, di ascolto territoriale e di confronto tra gli *stakeholder* (portatori e portatrici di interessi), per la condivisione delle strategie di sviluppo turistico
- monitoraggio e valutazione ai fini della condivisione dei risultati con il TPO e di eventuali revisioni e integrazioni delle linee di indirizzo della DMO richieste da mutamenti di contesto o da nuove esigenze

A corredo della riforma della governance regionale occorre mettere in atto una serie di strumenti normativi e/o pianificatori:

- definire una nuova norma sui finanziamenti dei grandi eventi, da notificare all'Unione Europea (ai fini della verifica del rispetto della disciplina sugli aiuti di Stato), che preveda nuovi parametri capaci di premiare la destagionalizzazione e il coinvolgimento delle aree interne, determinando i criteri per identificare le manifestazioni con capacità di attrazione e ricaduta turistica sul modello già sviluppato in altre regioni

- definire nuove Linee guida per la valorizzazione e promozione dei Cammini della Sardegna ai fini dello sviluppo del turismo religioso, lento ed esperienziale
- proporre una nuova norma che regolamenti, sviluppi e sostenga l'ingresso delle/dei nomadi digitali, studiose/i, sunseeker (coloro che sono disposti a trasferirsi per le condizioni climatiche favorevoli) e altre figure di elevato livello culturale e professionale che, con lo sviluppo del lavoro da remoto, trovino in Sardegna le condizioni ideali per stabilirsi per lunghi periodi dell'anno nell'isola, anche con le loro famiglie

Con riferimento al settore commercio, che in Sardegna rappresenta una componente cruciale dell'economia locale, le piccole e medie imprese (PMI) sono la parte più rilevante, con molti negozi che riflettono l'artigianato locale, i prodotti tipici e le tradizioni sarde. Inoltre, negli ultimi anni, c'è stata una crescente digitalizzazione, con un aumento della vendita online, specialmente post-pandemia, anche se il commercio tradizionale rimane predominante.

La Sardegna, con il suo patrimonio naturale e culturale, attira un significativo flusso turistico, il che offre opportunità per il settore commerciale, soprattutto durante la stagione estiva.

Tuttavia, il settore affronta anche diverse sfide, tra cui la stagionalità del turismo, la concorrenza delle grandi catene e la necessità di innovazione e adattamento alle nuove abitudini di consumatori e consumatrici. Le politiche regionali e le iniziative a sostegno delle PMI svolgono un ruolo importante nel promuovere la competitività e la sostenibilità del settore. A tale proposito occorre modificare la L.R. 5/2006, anche al fine di prevedere azioni che contrastino lo spopolamento e la desertificazione dei servizi commerciali

Al fine di dare maggiore impulso all'artigianato artistico è necessario attuare una serie di interventi legislativi e regolamentari, mediante l'approvazione di una disciplina organica che preveda:

Assessorato dei Lavori Pubblici

L'introduzione di una norma settoriale risulta fondamentale per garantire una gestione integrata e coordinata del sistema portuale della Sardegna con un focus specifico sulle esigenze del turismo e delle attività ricreative. Questa norma definirà le linee guida puntuali per l'aggiornamento periodico del Piano della Portualità Turistica della Sardegna, rendendolo uno strumento versatile e adeguato e in grado di rispondere prontamente alle dinamiche e alle trasformazioni del settore.

L'obiettivo è promuovere uno sviluppo socio-economico sostenibile, rispondendo alle peculiarità del turismo nautico e alle necessità delle attività produttive collegate come la cantieristica, la pesca e il commercio. Inoltre, la norma garantirà una pianificazione integrata in grado di assicurare un efficace collegamento tra le infrastrutture portuali e il territorio circostante, valorizzando le aree urbane, interne e rurali.

Questa integrazione nel rafforzare l'accessibilità e la fruibilità dei porti, sarà in gradi di creare un legame tra la costa e l'entroterra, incentivando il turismo diffuso, la crescita delle economie locali e la riqualificazione degli spazi urbani e naturali.

SVILUPPO ECONOMICO E SOCIALE SOSTENIBILE

2.9.1 Fare della Sardegna una Regione competitiva e attrattiva

2.9.2 Agricoltura e pastorizia, tradizione, innovazione e competitività delle produzioni agricole, alimentari e forestali

2.9.3 Un'industria moderna e rispettosa dell'ambiente

2.9.4 Economia del mare

2.9.5 Sardegna crocevia di culture, commerci e turismi. Isola dell'ospitalità

2.9.6 Artigianato sardo, promozione e tutela della sua unicità

2.9.1 Strategia: Fare della Sardegna una Regione competitiva e attrattiva

L'economia della Sardegna è caratterizzata da una struttura produttiva fragile, in cui prevalgono attività economiche tradizionali, spesso di piccole dimensioni e un'alta concentrazione di imprese individuali. Questa configurazione non limita solo la capacità dell'isola di competere in un contesto economico globalizzato, ma ostacola anche il potenziale di crescita e la sostenibilità a lungo termine del sistema produttivo locale. Tale debolezza è accentuata dalla scarsa diversificazione settoriale, che rende l'economia sarda particolarmente esposta a crisi cicliche ea turbolenze economiche esterne.

È necessario considerare le specificità e le caratteristiche distintive di ciascun settore produttivo, seguendo come obiettivo principale la crescita della capacità imprenditoriale in Sardegna e, parallelamente, la creazione di un sistema economico integrato. In particolare, le attività artigianali, che giocano un ruolo cruciale nella generazione di ricchezza regionale, richiedono un miglioramento qualitativo per aumentare il livello occupazionale e promuovere una crescita economica più solida e sostenibile. Solo attraverso un approccio mirato, che valorizza le potenzialità dei singoli comparti produttivi e favorisce l'integrazione tra le diverse attività economiche, sarà possibile costruire un tessuto imprenditoriale resiliente, capace di affrontare le sfide future e di generare occupazione stabile e di qualità per la Sardegna.

Le strategie da attuare dovranno prevedere la creazione di pacchetti agevolativi per le imprese, il rafforzamento degli interventi destinati all'innovazione dei processi e/ dei prodotti, alla transizione industriale verso modelli di produzione a minore impatto energetico e ambientale e al potenziamento delle reti di incubatori e di acceleratori d'impresa. Gli aiuti dovranno essere finalizzati allo sviluppo delle imprese, alla promozione dell'innovazione e dell'internazionalizzazione, alla formazione mirata e specifica e alla creazione di posti di lavoro stabili e di qualità, allo sviluppo di competenze specialistiche. Lo studio dei pacchetti agevolativi, in un'ottica di marketing territoriale e di attrazione degli investimenti, dovrà essere adeguato anche rispetto alle opportunità offerte dalla ZES unica.

Al fine di accrescere la competitività e l'innovazione del sistema produttivo regionale, il sostegno alle imprese sarà garantito attraverso l'erogazione di sovvenzioni e il ricorso agli strumenti finanziari (garanzie, prestiti e finanziamento del rischio), anche in combinazione tra loro.

L'implementazione di nuovi strumenti e l'ulteriore sviluppo di quelli già operativi, destinati ad agevolare e migliorare l'accesso al credito, anche con modalità innovative e alternative o complementari al tradizionale canale bancario, consentirà di attrarre e attivare nuovi investimenti, consolidare il percorso di crescita delle micro, piccole e medie imprese e accrescere il supporto alle grandi imprese, favorire il contenimento dell'esposizione creditizia a breve termine e il rafforzamento patrimoniale del tessuto imprenditoriale regionale, storicamente sottocapitalizzato.

Tali forme di sostegno saranno inoltre indirizzate alla valorizzazione delle specificità locali e degli asset attrattivi regionali, in una logica di marketing territoriale, per consentire di rilanciare e rafforzare la reputazione e il posizionamento del sistema economico e dell'attrattività regionale rispetto ai mercati europei e internazionali.

La gestione degli strumenti finanziari sarà assicurata attraverso l'elaborazione di una strategia di investimento mirata, che includa una programmazione chiara e una gestione efficiente delle risorse finanziarie provenienti da fonti regionali, nazionali e comunitarie, oltre ai co-investimenti privati. Questo processo comprenderà anche la gestione delle restituzioni derivanti dalle operazioni già finanziate. Inoltre, sarà fondamentale definire le modalità di intervento per i diversi Fondi rotativi, per garantire un utilizzo ottimale e sostenibile delle risorse a disposizione.

2.9.1 FARE DELLA SARDEGNA UNA REGIONE COMPETITIVA E ATTRATTIVA

2.9.1.1 Crescita delle imprese, innovazione, lavoro. Puntare a filiere produttive

2.9.1.2 Favorire la crescita dell'artigianato prevedendo forme di incentivazione alla nascita di nuove imprese e il consolidamento di quelle sul mercato

2.9.1.1 Obiettivo Strategico: Crescita delle imprese, innovazione, lavoro. Puntare a filiere produttive

Supportare la crescita e il consolidamento delle imprese del territorio regionale attraverso:

- specifici programmi finalizzati a sostenere l'innovazione di prodotto e di processo;
- sostegno allo sviluppo di start-up innovative;
- supporto agli incubatori ed acceleratori capaci di creare congiunzioni positive fra le imprese e le università;
- sostegno all'accesso al credito per rafforzare la struttura finanziaria e sostenere la crescita e gli investimenti delle imprese esistenti e delle nuove.

L'obiettivo sarà favorire la crescita e il consolidamento delle imprese sarde, mettendo in atto diverse iniziative di supporto. In primo luogo, si prevede di attivare programmi a sostegno dell'innovazione, sia di prodotto che di processi aziendali, per garantire la competitività delle imprese. Inoltre, sarà data particolare attenzione allo sviluppo di start-up innovative, creando un ambiente favorevole per la nascita di nuove realtà imprenditoriali. Un altro punto chiave sarà il supporto ad incubatori e acceleratori che possano favorire la sinergia tra il mondo delle imprese e quello accademico, incentivando collaborazioni con le università locali. Infine, sarà rafforzato l'accesso delle imprese al credito, per migliorare la loro struttura finanziaria e sostenere investimenti che possano favorire tanto la crescita delle imprese già esistenti quanto l'espansione delle nuove realtà imprenditoriali.

2.9.1.2 Obiettivo Strategico: Favorire la crescita dell'artigianato prevedendo forme di incentivazione alla nascita di nuove imprese e il consolidamento di quelle sul mercato

Sostenere le imprese artigiane su qualità, ricerca e innovazione, sostenibilità ambientale ed economica, anche attraverso incentivi alle imprese giovanili e femminili così da contribuire alla creazione di posti di lavoro e il consolidamento di quelle già presenti.

Le problematiche del comparto artigiano riguardano in particolar modo l'innovazione e il consolidamento sul mercato. Rispetto alle circa 144.000 imprese attive, delle quali oltre il 96% ha meno di 10 persone occupate, sicuramente le imprese artigiane sono una parte considerevole.

Per il settore, saranno avviate una serie di azioni programmatiche mirate, con l'obiettivo di favorire la creazione di nuove imprese innovative, finanziate tramite fondi regionali, nazionali ed europei. L'accento sarà posto sull'adozione di tecnologie sostenibili e sull'economia circolare, in particolare attraverso il collegamento con importanti progetti di ricerca, come l'Einstein Telescope.

In un contesto economico complesso come quello sardo che sconta, per molti aspetti, tutti i limiti della condizione di insularità, è fondamentale intervenire sul fronte del credito, offrendo un supporto mirato alla nascita di nuove imprese e favorendo il consolidamento di quelle già esistenti. Solo attraverso questo tipo di intervento si riuscirà a garantire la resilienza e la competitività del tessuto imprenditoriale, favorendo al

contemporaneo l'innovazione e la crescita. In particolare, sarà necessario sostenere le imprese nella transizione verso un'economia più sostenibile, stimolando la loro capacità di adattamento ai cambiamenti tecnologici e alle nuove sfide del mercato globale. Questo approccio non solo favorirà la competitività delle imprese, ma contribuirà anche a rafforzare l'ecosistema economico locale, promuovendo l'innovazione, la sostenibilità e la creazione di nuove opportunità di lavoro.

In considerazione della congiuntura economica attuale è importante agire sul credito e sul supporto alla nascita delle nuove imprese e sul consolidamento delle imprese già esistenti.

Occorre sostenere le imprese artigiane su qualità, ricerca e innovazione, sostenibilità ambientale ed economica, garantendo il passaggio generazionale ed il travaso delle competenze, puntando anche sulle certificazioni ad Indicazione Geografica Protetta non food previste dal Ministero delle Imprese e Made in Italy.

Inoltre, per favorire la crescita dell'artigianato occorre incentivare le imprese giovanili e femminili, poiché contribuiscono alla creazione di posti di lavoro e favorisce la crescita di altri settori. Infine, sostenere queste imprese promuove una maggiore inclusione e diversità nel mondo degli affari, aiutando a ridurre le disuguaglianze di genere e di opportunità.

2.9.2 Strategia: Agricoltura e pastorizia, tradizione, innovazione e competitività delle produzioni agricole, alimentari e forestali

Il comparto agricolo, oltre a costituire una fonte fondamentale di reddito per la regione, svolge un ruolo determinante nel sostenere la crescita economica e l'occupazione, soprattutto nelle aree rurali. La sua rilevanza va oltre l'economico, poiché rappresenta un fattore essenziale per la stabilità e la coesione socioeconomica di queste zone, caratterizzate spesso da un'economia meno diversificata. L'agricoltura, infatti, non solo contribuisce alla generazione di reddito attraverso la produzione e trasformazione di beni, ma favorisce anche la creazione di posti di lavoro, elementi cruciali per contrastare il fenomeno dello spopolamento e per rafforzare il tessuto sociale delle comunità rurali. Inoltre, il settore agricolo è un fattore chiave per la valorizzazione del territorio e delle risorse locali, creando un legame stretto tra tradizione e innovazione nelle pratiche agricole, e contribuendo in questo modo a preservare e valorizzare l'identità delle aree rurali, promuovendo uno sviluppo sostenibile e resiliente a lungo termine.

Per promuovere uno sviluppo sostenibile ed equilibrato delle aree rurali e contrastare l'abbandono demografico e produttivo, si ritiene essenziale rafforzare il ruolo dei Gruppi di Azione Locale (GAL) e dei Distretti rurali, quali strumenti di governance dei territori rurali che, pur mantenendo la distinzione dei rispettivi compiti istituzionali, dovranno essere messi nella condizione di operare in modo complementare ed efficace per sostenere l'economia territoriale e migliorare la qualità della vita nelle aree interne.

Attualmente i GAL operano attraverso partenariati pubblico-privati che coinvolgono oltre 290 comuni e rappresentano una popolazione di oltre 500.000 abitanti. Nella programmazione FEASR 2023-2027, essi sono confermati come soggetti attuatori degli interventi LEADER del CSR Sardegna, in linea con il Piano Strategico della PAC italiano, nonché individuati quali beneficiari dei fondi FSE+ 2021-2027 attraverso l'impostazione di un approccio "plurifondo" (unica Regione in Italia) che consentirà ai GAL di operare per l'attuazione di nuove misure volte a migliorare l'accesso al mercato del lavoro (Settore di intervento 134 del PR FSE+ 2021-27 della Regione Sardegna).

I 19 GAL attivi sul territorio regionale, in qualità di gestori dei fondi europei FEASR e FSE+ e delle risorse regionali a loro assegnate, avranno un ruolo determinante nella rivitalizzazione delle aree rurali, attraverso strategie di sviluppo locale partecipativo finalizzate a ridurre il divario tra le zone urbane e quelle rurali. La missione loro affidata dal Complemento di sviluppo rurale della Regione Sardegna 2023-2027, nell'ambito del Piano Strategico per la PAC, non solo mira a rafforzare il capitale sociale e imprenditoriale delle aree rurali, ma anche a promuovere l'inclusione sociale, a creare nuove opportunità occupazionali e a valorizzare le risorse distintive del territorio.

La capacità dei GAL di favorire l'innovazione e la diversificazione economica dovrà essere ulteriormente rafforzata, in quanto la loro azione sul territorio è fondamentale per integrare le filiere produttive locali e creare un sistema territoriale più resiliente e dinamico.

L'organizzazione delle filiere agroalimentari ha come obiettivo il riequilibrio della distribuzione del valore aggiunto tra i vari attori, assicurando al produttore primario il giusto compenso. Il sostegno alla ricerca, sia pubblica che privata, sarà fondamentale per rafforzare la competitività e la sostenibilità del settore agricolo. In Sardegna, è necessario adottare un maggior impiego di tecnologie innovative nelle filiere locali e promuovere la raccolta e la diffusione di informazioni rilevanti per le imprese, incentivando l'uso di strumenti digitali e favorendo la partecipazione delle aziende nello sviluppo di innovazioni. La Regione Sardegna dispone di un ricco patrimonio di conoscenze in ambito agricolo, zootecnico e forestale, frutto di anni di ricerca e sperimentazione condotte dalle Agenzie regionali, con il supporto delle Università e dei Centri di ricerca, che sono fondamentali per le specificità ambientali, culturali e produttive dell'Isola.

È dunque essenziale rafforzare il trasferimento delle suddette conoscenze e innovazione. In particolare, migliorando il sistema di relazioni e scambi diretti di know-how tra le imprese agricole, agroalimentari e forestali,

e potenziando il coordinamento tra le Agenzie regionali (AGRIS), le Università, i Centri di ricerca, gli Enti di formazione, gli organismi di consulenza e gli altri soggetti attivi sul territorio a supporto dell'agricoltura e delle aree rurali. Inoltre, è fondamentale promuovere scambi a livello nazionale e internazionale, nell'ambito del Partenariato Europeo per l'Innovazione in agricoltura (PEI), per stimolare lo sviluppo di soluzioni innovative.

In questo modo, si favorirà la crescita di competenze avanzate, l'attrazione di investimenti e l'efficienza economica dei territori rurali. Le comunità rurali diventeranno più competitive e attrattive per nuove iniziative imprenditoriali, per i talenti e per la popolazione locale, contribuendo a contrastare lo spopolamento e promuovendo uno sviluppo equilibrato e sostenibile.

La strategia regionale prevede, inoltre, il supporto alle aziende agricole in termini di incentivi assicurativi, tenuto conto che molte di esse non utilizzano ancora strumenti di tutela per proteggere i loro beni o le loro attività da rischi economici, come danni, perdite o eventi imprevedibili. La Regione Sardegna ha infatti incrementato gli aiuti per risarcire i danni causati da eventi calamitosi con il conseguente maggiore esborso in favore delle aziende non assicurate, rispetto a quelle che invece ricevono un risarcimento integrativo dalle compagnie assicurative.

In linea con la strategia regionale di sviluppo rurale, è prevista anche la valorizzazione del pastoralismo e la figura dell'Agricoltore/Allevatore custode. Questi professionisti sono responsabili della tutela delle razze e varietà locali a rischio di estinzione, conservando risorse genetiche e proteggendole da contaminazioni. Attraverso incentivi economici e collaborazioni con istituti di ricerca e enti pubblici, si promuovono pratiche sostenibili che integrano tradizione e innovazione, salvaguardando la biodiversità e il patrimonio agricolo regionale.

Inoltre, per contrastare l'esodo rurale, è prioritario valorizzare le produzioni locali di qualità, tenuto conto che la Sardegna ha ottenuto il riconoscimento di diverse denominazioni di origine, che riguardano settori come il lattiero-caseario, la carne, gli ortaggi, l'olio d'oliva e le spezie.

Questi prodotti simbolo del territorio sono frutto dell'impegno dei produttori nel preservare la qualità e la tradizione agricola locale.

2.9.2 AGRICOLTURA E PASTORIZIA, TRADIZIONE, INNOVAZIONE E COMPETITIVITÀ DELLE PRODUZIONI AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI

- **2.9.2.1** Strumenti di sostegno per lo sviluppo agropastorale e delle risorse rurali
- **2.9.2.2** Sviluppo rurale, pastoralismo e contrasto all'esodo rurale, valorizzazione delle produzioni tipiche locali, integrazione con le filiere turistiche, politiche di innovazione e ricerche e Incremento della conoscenza agricola
- **2.9.2.3** Agroforestazione , filiere forestali, agricoltura di montagna e conservativa, biodiversità e produzioni sostenibili

2.9.2.1 Obiettivo Strategico: Strumenti di sostegno per lo sviluppo agropastorale e delle risorse rurali

Garantire forme di sostegno alle pratiche agro-silvo-pastorali tradizionali, attraverso l'istituzione di un fondo di credito rotativo che consenta di attivare polizze assicurative contro le calamità naturali e per sostenere le imprese negli investimenti di innovazione e sviluppo.

L'obiettivo strategico mira a promuovere il supporto alle pratiche agro-silvo-pastorali tradizionali mediante la creazione di un fondo di credito rotativo, che permetta l'attivazione di polizze assicurative contro le calamità naturali e fornisca alle imprese il sostegno necessario per gli investimenti in innovazione e sviluppo.

Per ottenere questi risultati è necessaria una visione sostenibile a lungo termine, che consideri le esigenze economiche, ambientali e sociali delle comunità rurali, distribuite sulla maggior parte del territorio dell'Isola.

Sarà necessario coordinare i numerosi strumenti già attivi, mettendoli a sistema tramite riforme organizzative e ottimizzando gli strumenti di coordinamento territoriale sviluppati da altri attori "para-pubblici", favorendo una gestione più integrata ed efficace delle risorse, promuovendo la sostenibilità.

Gli agricoltori hanno la possibilità di avvalersi di polizze assicurative agevolate per ridurre i rischi legati a eventi imprevedibili, come fenomeni meteo-climatici o fitosanitari, che potrebbero compromettere la redditività agricola. Tuttavia, i dati sulla gestione del rischio in agricoltura riportati nel Rapporto ISMEA del 2022 evidenziano una bassa adesione a tali polizze da parte degli agricoltori sardi, in particolare per le colture vegetali e le strutture agricole, con un conseguente rischio maggiore per la stabilità dei redditi del settore.

L'obiettivo strategico, pertanto, è quello di incrementare l'incidenza dei valori assicurati dagli agricoltori, aumentando il numero delle imprese agricole che aderiscono al sistema dell'assicurazione agricola agevolata grazie alla concessione di finanziamenti a tasso agevolato, a breve e medio termine, finalizzati alla stipula di polizze assicurative conformi ai requisiti previsti dall'intervento SRF01 del Piano Strategico della PAC dell'Italia e conseguentemente la percentuale di SAU assicurata.

L'aumento della diffusione delle polizze assicurative consente di ottenere un duplice effetto: da una parte l'agricoltore ottiene il risarcimento massimo (grazie all' indennizzo combinato assicurazione/regione) e dall'altra si genera un risparmio di risorse pubbliche.

Un'adeguata progettazione e attuazione del fondo di credito rotativo regionale rappresenta un volano virtuoso in grado di generare benefici rilevanti per tutto il sistema agricolo sardo: questo strumento infatti consentirà alle imprese agricole di accedere a risorse finanziare appositamente destinate alla stipula di polizze assicurative agricole.

2.9.2.2 Obiettivo Strategico: Sviluppo rurale, pastoralismo e contrasto all'esodo rurale, valorizzazione delle produzioni tipiche locali, integrazione con le filiere turistiche, politiche di innovazione e ricerca e incremento della conoscenza agricola.

Sostenere la resilienza in ambito rurale attraverso il supporto alle attività economiche tradizionali (agricoltura e pastorizia) e innovative.

L'obiettivo si propone di supportare sia le attività economiche tradizionali, come l'agricoltura e la pastorizia, sia quelle innovative per favorire la resilienza nelle zone rurali. Gli investimenti nelle infrastrutture, il sostegno alle pratiche agro-silvo-pastorali tradizionali e i programmi per la protezione dei pascoli alberati rappresentano le azioni principali da attuare.

Sarà rafforzato il ruolo dei Gruppi di Azione Locale (GAL) e dei Distretti Rurali, previsti dalla Legge Regionale 16/2014, al fine di contrastare il fenomeno dell'abbandono demografico e produttivo delle aree rurali.

Per i GAL, che agiscono come organismi intermedi, sarà prevista una maggiore autonomia nella realizzazione, monitoraggio e valutazione delle strategie di sviluppo locale partecipativo.

Contestualmente sarà rafforzata la funzione dei distretti rurali che combinano l'agricoltura con altri settori locali, essenziale per lo sviluppo della filiera agroalimentare regionale.

I distretti rurali sono sistemi produttivi locali in cui l'agricoltura è integrata con altri settori del territorio, e sono chiamati a ricoprire un ruolo fondamentale nello sviluppo della filiera alimentare regionale, creando un sistema produttivo complesso e interconnesso con gli altri settori come quello dell'artigianato, del turismo e dei servizi accompagnando le vocazioni naturali del territorio.

Per sostenere questa evoluzione, sono previste misure finanziarie specifiche che hanno l'obiettivo di modernizzare il settore agroalimentare, rendendolo più competitivo, sostenibile e al passo con le innovazioni tecnologiche.

In questo processo, è fondamentale il coinvolgimento di tutti gli attori locali, come le istituzioni, le imprese e le comunità, che devono lavorare insieme per realizzare uno sviluppo armonioso e inclusivo. Allo stesso tempo, è essenziale che questo sviluppo avvenga in modo rispettoso e sostenibile, proteggendo le risorse naturali, la biodiversità, il paesaggio e il patrimonio culturale che rendono uniche le aree rurali.

Per quanto riguarda i prodotti locali, la Regione intende valorizzare quelli certificati con marchi di qualità come DOP, IGP e altri, migliorando la redditività delle aziende agricole e la loro posizione all'interno della filiera. Il sostegno alla vendita avverrà anche attraverso l'e-commerce e portali pubblici e privati di promozione.

Contemporaneamente, la promozione dei prodotti di qualità sarà rafforzata tramite l'integrazione con il turismo rurale e agrituristico. Si favoriranno attività multifunzionali e la collaborazione tra agricoltori, operatori turistici e amministrazioni locali per la creazione di pacchetti turistici integrati, oltre alla promozione di eventi culturali e gastronomici che mettano in risalto le peculiarità delle aree rurali.

Per incoraggiare gli abitanti a rimanere o a trasferirsi nelle zone rurali saranno sviluppate politiche abitative, saranno favorite nuove opportunità di lavoro e contestualmente saranno promossi programmi di educazione e formazione professionale.

Infine, l'obiettivo strategico si propone di integrare il sistema rurale con l'innovazione puntando su ricerca, sviluppo e tecnologie avanzate per rendere l'agricoltura più sostenibile. Ciò include l'adozione di tecnologie come l'agricoltura di precisione e l'uso di energie green. Si prevede inoltre il rafforzamento delle collaborazioni tra università, centri di ricerca e aziende agricole, per applicare le innovazioni nel settore. La Regione promuoverà l'educazione sull'agricoltura sostenibile nelle scuole e offrirà corsi di formazione continua per gli agricoltori. Un aspetto primario sarà la valorizzazione della scuola di pastorizia della Sardegna, che forma l'"Agricoltore/Allevatore custode", una figura che gestisce agricoltura e la zootecnia, rispettando l'ambiente e le tradizioni locali, e sviluppando competenze imprenditoriali in collaborazione con i Gruppi di Azione Locale.

2.9.2.3 Obiettivo Strategico: Agroforestazione, filiere forestali, agricoltura di montagna e conservativa, biodiversità e produzioni sostenibili

Creare un modello sostenibile di gestione del territorio capace di valorizzare l'interazione tra agricoltura, silvicoltura, paesaggio e biodiversità secondo gli obiettivi del New Green Deal attraverso un approccio integrato e multidisciplinare

L'obiettivo strategico individuato riguarda la creazione di un modello di gestione territoriale sostenibile che valorizzi l'interazione tra agricoltura, silvicoltura, paesaggio e biodiversità, in linea con i principi del New Green Deal, attraverso un approccio integrato e multidisciplinare.

La Regione punta non solo a migliorare la sostenibilità ambientale del sistema agricolo e a promuovere il "sequestro di carbonio" ma anche ad offrire opportunità economiche agli agricoltori impegnati nella tutela della biodiversità.

Nel quadro delle politiche pubbliche del New Green Deal, verranno adottate misure legislative e tecniche per superare la separazione tra spazi agricoli e forestali. Questa distinzione, infatti, ostacola le tradizionali attività agro-silvo-pastorali delle aziende sarde, che si fondano sull'interazione tra uomo, bosco e animali, tramandata nel tempo.

Il piano di sviluppo rurale includerà una strategia specifica per il settore agro-forestale, orientata all'utilizzo sostenibile del bosco mediterraneo come servizio ecosistemico per le aziende agricole, integrato nel ciclo di cattura e scambio del carbonio. La creazione di una catena di valore sarà supportata da certificazioni agro-forestali, che riguarderanno anche le produzioni agricole derivanti da sistemi integrati.

Tra le azioni previste rientrano la classificazione delle aziende in base alla capacità di catturare il carbonio; l'implementazione di misure per bilanciare valori ecologici e produttivi nei sistemi agro-forestali; la promozione delle produzioni biologiche e agro-forestali legate alle biodiversità locali; gli incentivi per produzioni resilienti e compatibili con le condizioni ambientali; il riconoscimento dei processi produttivi virtuosi e sostegno alle buone pratiche agricole; l'ampliamento delle certificazioni per paesaggi rurali, pratiche tradizionali, rispetto ambientale e gestione forestale. Questa strategia mira a integrare tradizione e innovazione, coniugando sostenibilità ambientale ed economica.

2.9.3 Strategia: Un'Industria moderna e rispettosa dell'ambiente

Le misure di intervento che saranno adottate si basano su un'attenta analisi della recente storia economica della Sardegna e delle criticità ancora irrisolte, come la chiusura delle grandi industrie e le profonde ripercussioni ambientali e sociali da essa provocate. Questi eventi hanno consolidato, nell'opinione pubblica isolana, la percezione che non vi sia più spazio per attività considerate obsolete e inquinanti.

È fondamentale partire dalla consapevolezza che la moderna manifattura non coincide più con l'immagine di grandi impianti inquinanti. Al contrario, essa rappresenta un settore strategico per ogni economia evoluta, capace di generare elevato valore aggiunto, offrire posti di lavoro stabili e ben retribuiti e stimolare l'innovazione tecnologica. Tuttavia, negli ultimi dieci anni, la Sardegna ha subito un processo di deindustrializzazione, attribuibile a diversi fattori come l'aumento dei costi energetici, le sfide del contesto globale e l'insufficiente attenzione delle politiche regionali.

In questo contesto, mentre a livello mondiale prende forma la quinta rivoluzione industriale, basata sull'integrazione tra processi produttivi, tecnologie digitali e biotecnologie, diventa urgente definire una strategia capace di proteggere l'industria esistente e, al contempo, sviluppare una manifattura innovativa. Quest'ultima dovrà sfruttare le potenzialità delle nuove tecnologie per creare occupazione, accrescere il valore economico e promuovere una rinnovata cultura industriale.

Le priorità strategiche su cui intervenire saranno:

- Ridurre il costo dell'energia elettrica attraverso la transizione energetica, garantendo un prezzo competitivo per il gas naturale liquefatto (GNL).
- Promuovere la modernizzazione tecnologica delle industrie esistenti, favorendo la transizione ecologica con investimenti in Industria 5.0 e l'adozione di processi produttivi sostenibili.
- Avviare trattative con il Governo per sviluppare nuove attività manifatturiere legate alle energie rinnovabili.
- Posizionare la Sardegna come "Isola Verde", un polo attrattivo per investimenti in progetti sostenibili.
- Promuovere iniziative per il recupero di materie prime critiche, sfruttando rifiuti minerari e industriali.
- Sviluppare nuove attività manifatturiere focalizzate sul trattamento e il recupero di rifiuti specifici, valorizzando le risorse strategiche locali.
- Attrarre investimenti per nuove manifatture, sfruttando l'ambiente incontaminato, le competenze locali e le opportunità offerte dalle zone economiche speciali.
- Favorire l'innovazione imprenditoriale legata alla quinta rivoluzione industriale, puntando sulle competenze locali in tecnologie digitali, energie rinnovabili e biotecnologie.
- Creare un'Agenzia regionale per l'attrazione di investimenti "green" e tecnologici, garantendo iter autorizzativi semplificati e programmi di formazione per il personale.
- Sostenere le reti di imprese impegnate nello sviluppo di servizi per infrastrutture elettriche, energie rinnovabili e nuove attività manifatturiere.

La strategia delineata rappresenta un passo fondamentale verso la rinascita economica della Sardegna, superando le difficoltà del passato e abbracciando un futuro sostenibile e innovativo. Attraverso l'adozione di misure concrete, come la riduzione dei costi energetici e il sostegno all'evoluzione tecnologica delle industrie esistenti, la Sardegna si propone di trasformare le sue sfide in opportunità. Promuovendo l'isola come "Isola Verde", si intende attrarre investimenti sostenibili e creare un ecosistema favorevole per nuove manifatture legate alle energie rinnovabili e alle tecnologie emergenti. Queste azioni non solo favoriranno la creazione di posti di lavoro stabili e ben retribuiti, ma contribuiranno anche a una maggiore consapevolezza ambientale, riducendo l'impatto delle attività industriali sul territorio.

Il recupero delle materie prime critiche e la valorizzazione dei rifiuti minerari rappresentano un'opportunità per avviare un ciclo produttivo circolare, che supporta la sostenibilità e la competitività dell'economia locale. L'istituzione di un'Agenzia regionale per l'attrazione di investimenti "green" sarà cruciale per facilitare l'ingresso di nuovi investimenti e promuovere la collaborazione tra le imprese. Infine, l'attenzione alla formazione e al supporto delle reti di imprese garantirà un ambiente imprenditoriale dinamico, pronto a cogliere le sfide della quinta rivoluzione industriale. La Sardegna, attraverso questa strategia, si pone come un modello di riferimento per la riconversione industriale, dimostrando che è possibile unire sviluppo economico e rispetto per l'ambiente.

2.9.3 UN'INDUSTRIA MODERNA E RISPETTOSA DELL'AMBIENTE

2.9.3.1 Sardegna innovativa e sostenibile. Verso un'industria verde e innovativa e competitiva

2.9.3.1 Obiettivo Strategico: Sardegna innovativa e sostenibile. Verso un'industria verde e innovativa e competitiva

Sostenere la transizione verso un'economia moderna, sostenibile e tecnologicamente avanzata, favorendo la competitività delle imprese locali a livello globale attraverso gli incentivi alle imprese per investimenti produttivi, volti a favorire l'adozione di tecnologie avanzate e di processi industriali moderni e l'efficientamento dei consumi energetici.

La Regione Sardegna intende promuovere una transizione verso un'economia moderna, sostenibile e tecnologicamente avanzata, con l'obiettivo di migliorare la competitività delle imprese locali a livello globale. Questo processo avverrà attraverso incentivi diretti a favorire investimenti produttivi che spingano le aziende ad adottare tecnologie avanzate, a modernizzare i loro processi industriali ed a migliorare l'efficienza energetica. In particolare, l'efficienza energetica sarà vista come uno strumento fondamentale per aumentare la competitività, riducendo al contempo l'impatto ambientale della produzione.

Le azioni concrete per sostenere questa transizione includono:

- il rafforzamento dell'economia regionale e l'innovazione industriale attraverso la creazione di start-up innovative in settori strategici come le energie rinnovabili, le biotecnologie e il digitale. Saranno previste condizioni fiscali e operative vantaggiose per attrarre nuovi progetti industriali, incentivando l'innovazione sostenibile. Inoltre, si promuoverà la valorizzazione delle aree industriali attraverso il miglioramento delle infrastrutture e l'attrazione di capitali, creando così un ambiente favorevole per l'insediamento di nuove imprese.
- Il supporto ad un'economia sostenibile e tecnologica con l'intento di incentivare il passaggio verso un'economia a basso impatto ambientale e ad alta tecnologia.
- La promozione di innovazione e di competitività attraverso incentivi per l'attrazione di investimenti in nuove manifatture e per sostenere l'internazionalizzazione delle imprese sarde, facilitando l'accesso ai mercati globali.
- L'utilizzo intelligente delle materie prime, con l'avviamento di progetti dedicati al recupero e alla valorizzazione delle materie prime critiche, inclusi i rifiuti minerari e industriali.

Infine, la Regione Sardegna intende rafforzare la propria capacità amministrativa e di programmazione, elaborando strategie efficaci per attrarre e trattenere investimenti.

2.9.4 Strategia: Economia del mare

La strategia "Economia del Mare" intende valorizzare la risorsa legata al mare e all'ambito costiero e, al contempo, preservare il peculiare patrimonio naturale dell'Isola attraverso un approccio sostenibile allo sviluppo economico basato sull'utilizzo responsabile delle risorse marine e marittime, occasione di sviluppo sostenibile che garantisca allo stesso tempo la conservazione degli ecosistemi marini.

L'economia del mare – Blue Economy – offre un'opportunità straordinaria per la Sardegna, data la sua posizione geografica e l'abbondanza di risorse marine. Investire in questo settore significa promuovere uno sviluppo sostenibile che mette insieme turismo, pesca, innovazione e infrastrutture compatibili con l'ecosistema. Attraverso una gestione integrata delle risorse e lo sviluppo di infrastrutture eco-sostenibili, la Sardegna promuove un'economia marittima che contribuirà a creare occupazione, reddito e attrattività territoriale.

Sarà definito un programma di lungo termine per la ricostituzione delle popolazioni ittiche soggette a sovra-pesca, ovvero una serie di misure integrate volte a ristabilire un equilibrio sostenibile tra la tutela degli ecosistemi marini e le esigenze socioeconomiche delle comunità costiere. Tale programma mira a promuovere non solo la salvaguardia della specie, ma anche a valorizzare le professionalità esistenti nel settore della pesca, contrastare la pesca illegale e sensibilizzare il pubblico sull'importanza ecologica delle risorse del mare.

Per garantire l'efficacia e la sostenibilità del programma saranno attivate collaborazioni tra diversi soggetti quali Agenzie Regionali e Autorità locali (per il controllo e l'implementazione delle misure di contrasto alla pesca abusiva e per la promozione di politiche di pesca sostenibile), Aree Marine Protette (per la gestione e monitoraggio degli ecosistemi) Università ed Enti di Ricerca (per lo sviluppo di tecniche innovative e per l'assistenza scientifica nella progettazione dei programmi di ripopolamento).

All'interno di questa visione si inserisce l'elaborazione di un Piano strategico per la creazione di una rete integrata di porti turistici e di un sistema avanzato di nautica da diporto. Questo intervento risponde all'esigenza di valorizzare in modo organico le risorse territoriali, sfruttando il potenziale del turismo nautico come risorsa imprescindibile per lo sviluppo economico e sociale dell'Isola. Infatti, il turismo nautico offre un'opportunità unica per connettere le aree costiere, ricche di bellezze naturali, con i territori interni, spesso meno sfruttati ma altrettanto dotati di risorse culturali, paesaggistiche ed enogastronomiche. Una rete ben pianificata di porti turistici può fungere da ponte tra questi due ambiti territoriali, stimolando flussi turistici e creando nuove opportunità per le economie locali. Il Piano Strategico, in linea con i principi di sviluppo sostenibile, punta a combinare il rispetto per l'ambiente con l'innovazione tecnologica e infrastrutturale. Questo significa adottare soluzioni ecocompatibili, come porti dotati di sistemi di gestione delle risorse idriche ed energetiche sostenibili, e promuovere pratiche di turismo responsabile che preservino il patrimonio naturale dell'Isola. Il Piano Strategico, in linea con i principi di sviluppo sostenibile, punta a combinare il rispetto per l'ambiente con l'innovazione tecnologica e infrastrutturale, favorendo la collaborazione tra amministrazioni locali, imprese e comunità. Questa sinergia è essenziale per garantire interventi coordinati ed efficaci, che rispondano alle esigenze del territorio e dei suoi abitanti.

Gli investimenti nella Blue Economy sono rivolti anche al turismo costiero e marittimo, ovvero una forma di turismo basata sulla valorizzazione del patrimonio naturale e culturale delle aree costiere. Questo tipo di turismo include una varietà di servizi e prodotti pensati per rispondere ad una domanda sempre più orientata verso forme di turismo alternative, caratterizzate da strategie flessibili, diversificazione dell'offerta e modalità di fruizione rispettose dell'ambiente.

2.9.4 ECONOMIA DEL MARE

2.9.4.1 Sviluppo e sfruttamento sostenibile delle risorse marine

2.9.4.2 Turismo marittimo e costiero

2.9.4.3 Migliorare i servizi nel turismo nautico al fine di potenziare l'indotto e le ricadute positive sul territorio

2.9.4.1 Obiettivo Strategico: Sviluppo e sfruttamento sostenibile delle risorse marine

Promuovere la pesca sostenibile, il ripristino e la conservazione delle risorse biologiche acquatiche; promuovere le attività di acquacoltura sostenibile, la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura, contribuendo alla sicurezza alimentare; promuovere lo sviluppo di comunità della pesca e dell'acquacoltura favorendo un'economia blu sostenibile nelle aree costiere, insulari e interne (GAL pesca); creare un equilibrio fra lo sviluppo economico e la conservazione degli ecosistemi marini, garantendo un uso responsabile delle risorse.

La Regione, nell'ottica di tutelare e promuovere il settore ittico, mira ad incentivare la pesca sostenibile e il recupero e la conservazione delle risorse biologiche acquatiche; intende altresì promuovere lo sviluppo di acquacoltura sostenibile, nonché la trasformazione e commercializzazione dei prodotti ittici, contribuendo alla sicurezza alimentare; supportare la crescita delle comunità legate alla pesca, favorendo un'economia blu sostenibile nelle aree costiere, insulari e interne (GAL pesca). Si ritiene indispensabile mantenere un equilibrio tra sviluppo economico e protezione degli ecosistemi marini, garantendo un utilizzo responsabile delle risorse.

Allo stesso modo si ritiene necessario contrastare fenomeni di sovra-pesca commerciale delle specie a rischio estinzione, così come sarà necessario promuovere il ruolo dei Consorzi di Bonifica come soggetti prioritari per l'attuazione di interventi di ripristino, miglioramento e mantenimento delle condizioni idrauliche-ambientali ottimali per le attività di pesca nelle acque interne e lagunari della Sardegna.

2.9.4.2 Obiettivo Strategico: Turismo marittimo e costiero

Incrementare la rete portuale turistica e la funzionalità delle strutture portuali esistenti, in coerenza alle linee strategiche delineate dal Piano regionale della rete della portualità turistica.

L'obiettivo si propone di incrementare la rete portuale turistica e la funzionalità delle strutture portuali esistenti, in coerenza alle linee strategiche delineate dal Piano regionale della rete della portualità turistica (PRRPT, al momento sottoposto a Valutazione Ambientale Strategica e all'esame della conferenza di copianificazione prevista dalla L.R. 45/89, all'esito delle quali sarà sottoposto alla Giunta regionale per la sua approvazione).

- Gli interventi infrastrutturali previsti dal Piano per raggiungere gli obiettivi previsti si articolano secondo due prospettive principali, con una fattibilità di medio-termine da parte della Regione.
- Il primo scenario si focalizza sull'ottimizzazione dei porti esistenti, migliorandone la funzionalità attraverso interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria. In questo caso, non sono previsti cambiamenti significativi nella configurazione o nel numero di posti barca. Tra gli interventi inclusi vi sono anche quelli già programmati o in corso, come i nuovi porti di San Teodoro e Tertenia, che aggiungeranno

complessivamente 873 posti barca, aumentando l'incidenza da 13,2 posti barca per chilometro di costa a 13,6 posti barca per chilometro.

- Entro il 2029, si prevede un incremento della dotazione di posti barca nella misura del 50% della dotazione totale prevista e, dunque, pari a 400 nuovi posti barca, nonché nella realizzazione di 14 interventi di riqualificazione su altrettanti porti turistici di competenza regionale, con un impegno di risorse pari a 159.418.000 euro, dei quali 42.826.000 euro già presenti in bilancio e 116.592.000 euro da stanziare; il beneficio economico di tale linea d'azione corrisponde dunque a 400 pb × 50.000 €/anno/pb = 20 milioni di euro annui a regime
- Il secondo scenario, invece, prevede l'espansione della rete portuale dell'Isola, con l'obiettivo di migliorare la sicurezza della navigazione da diporto. Le azioni mirano a ridurre le distanze tra approdi contigui, in particolare dove queste sono più ampie, realizzando sei nuove strutture portuali e incrementando la capacità di circa 1.200 posti barca. Inoltre, sono previsti interventi di ampliamento e riorganizzazione delle strutture esistenti, che porteranno alla disponibilità di ulteriori 4.000 posti barca. Complessivamente, si prevede di aumentare la capacità fino a 31.073 posti barca, con una densità che raggiunge i 16,4 posti barca per chilometro di costa.
- Si prevede, quindi, l'avvio del processo progettuale delle 6 nuove infrastrutture portuali, che ricomprenderà l'analisi del Quadro Esigenziale (QE) e la conseguente individuazione della migliore localizzazione possibile e del più corretto dimensionamento dei nuovi porti.
- Sarà indispensabile prevedere l'adozione di una normativa settoriale per la regolazione e la gestione dell'intero sistema portuale della Sardegna a fini turistici e ricreativi, che contempli la disciplina per il periodico aggiornamento del Piano della Portualità Turistica della Sardegna.

Con le risorse già disponibili potrà realizzarsi quota parte degli interventi previsti nella prima linea d'azione e una dotazione di nuovi posti barca limitata pari a 120 nuovi posti barca.

2.9.4.3 Obiettivo Strategico: Migliorare i servizi nel turismo nautico al fine di potenziare l'indotto e le ricadute positive sul territorio

Consolidare la leadership mondiale nel bacino di navigazione sardo-corso nel turismo nautico per maxi e giga yacht anche attraverso la promozione e l'innalzamento della qualità e della tipologia dei servizi offerti dai porti sardi, durante la navigazione e durante i mesi di rimessaggio e della manutenzione.

La rete dei porti turistici è un elemento strategico per lo sviluppo dell'intero sistema economico locale. Per promuovere l'economia legata a questa rete e alle attività ad essa collegate, è necessario adottare politiche pubbliche innovative e mirate.

Un'azione efficace dovrà includere incentivi finanziari per le imprese locali operanti nei settori correlati ai porti, come la ristorazione, l'artigianato e i servizi turistici. Queste misure avranno il compito di favorire la crescita economica e creare nuovi posti di lavoro, rafforzando i legami tra il turismo e le attività economiche locali. Sarà importante valorizzare la cultura e le tradizioni sarde al fine di attrarre un turismo culturale. Inoltre, l'innovazione tecnologica con la digitalizzazione dei servizi portuali e turistici, migliorerà l'efficienza operativa e l'esperienza dei visitatori.

L'obiettivo sarà dunque consolidare la leadership globale nel settore del turismo nautico nel bacino di navigazione sardo-corso per maxi e giga yacht, promuovendo al contempo il miglioramento della qualità e della varietà dei servizi offerti dai porti sardi. Questo include non solo i servizi durante la navigazione, ma anche quelli relativi ai mesi di rimessaggio e manutenzione, elevando gli standard per attrarre un numero sempre maggiore di clienti internazionali.

2.9.5 Strategia: Sardegna crocevia di culture, commerci e turismi. Isola dell'ospitalità

All'interno della Strategia Sardegna 2030 il turismo è stato trattato diffusamente, in funzione della sua trasversalità rispetto alle varie dimensioni della sostenibilità, integrando l'accezione ambientale ed ecoturistica con gli aspetti sociali e dell'inclusione. Il settore, infatti, costituisce una leva importante di valorizzazione territoriale soprattutto per quanto riguarda lo sviluppo economico, l'impiego di mature e nuove professionalità. Per tali ragioni il turismo è stato posto al centro di un obiettivo strategico all'interno di Sardegna 2030 (Ob. *7* - Realizzare il turismo sostenibile per lo sviluppo socioeconomico e la tutela della cultura e della biodiversità).

La Sardegna ha bisogno di adottare un modello di sviluppo territoriale che valorizzi e preservi le sue risorse naturali, storiche, culturali e produttive, come il paesaggio, l'archeologia, le tradizioni agricole, pastorali e enogastronomiche, e l'artigianato. L'obiettivo è non solo tutelare queste risorse, ma anche trasmetterle alle future generazioni. Il nuovo modello turistico avrà come fulcro le comunità locali, che dovranno diventare il motore di un sistema turistico sostenibile, fondato su un'idea di paesaggio che vada oltre l'aspetto ambientale, abbracciando anche le dimensioni sociali, culturali e identitarie. Per realizzare questo cambiamento è necessario un impegno forte e condiviso, con una maggiore assunzione di responsabilità da parte di tutti gli attori coinvolti.

2.9.5 SARDEGNA CROCEVIA DI CULTURE, COMMERCI E TURISMI. ISOLA DELL'OSPITALITÀ

- **2.9.5.1** Rendere la Sardegna attrattiva in tutte le stagioni
- **2.9.5.2** Rafforzare l'internazionalizzazione delle imprese turistiche e commerciali al fine di raggiungere nuovi mercati e consolidare le posizioni acquisite
- **2.9.5.3** Favorire la piena digitalizzazione del settore del turismo, al fine di migliorare i servizi turistici offerti
- **2.9.5.4** Valorizzare il commercio locale privilegiando la competitività delle imprese e la promozione delle produzioni locali
- **2.9.5.5** Favorire la crescita del commercio incentivando l'imprenditoria giovanile e femminile e il passaggio generazionale

2.9.5.1 Obiettivo Strategico: Rendere la Sardegna attrattiva in tutte le stagioni

Superare la stagionalità della domanda turistica e diventare una destinazione capace acquisire nuove quote di mercato attraverso una programmazione che punti sul turismo di qualità capace di integrare cultura, agricoltura e artigianato.

La Sardegna possiede tutte le potenzialità per essere una destinazione turistica versatile, in grado di soddisfare diverse esigenze, andando oltre la tradizionale stagionalità estiva. Se da un lato è fondamentale consolidare il turismo balneare, dall'altro lato è necessario sviluppare e diversificare l'offerta turistica, includendo segmenti come il turismo attivo, sportivo, congressuale, il turismo breve (short break) e quello di lusso, tutti in crescita. Per evitare la stagionalità e diventare una meta turistica tutto l'anno, la Sardegna deve adottare una pianificazione strategica che superi il modello mono-prodotto e promuova un turismo di qualità, con un'offerta originale che integri cultura, agricoltura e artigianato.

Un passo fondamentale verso la destagionalizzazione è il miglioramento dell'accessibilità e delle infrastrutture ricettiva nelle zone interne dell'Isola, creando nuove opportunità turistiche. La sostenibilità ambientale costituisce un principio cardine per questo sviluppo, con particolare attenzione alla sostenibilità delle strutture turistiche e all'inclusività, puntando su investimenti riconducibili alla Carta Europea per il Turismo Sostenibile (CETS).

Inoltre, sarà importante sostenere le filiere collegate al turismo, come quelle degli eventi culturali, sportivi, religiosi e dei Cammini, del wedding tourism e del settore MICE[61] (congressi, viaggi premio, esposizioni). Un'ulteriore leva per la destagionalizzazione è rappresentata dal turismo lento, che si sviluppa nei piccoli paesi, nelle aree naturali poco antropizzate e nei siti archeologici. Eventi sportivi annuali a livello nazionale e internazionale, pianificati in Sardegna, sono una risorsa per attrarre visitatori e fidelizzarli, aumentando la promozione turistica.

Sul fronte dell'offerta turistica, sarà privilegiato il turismo nei borghi e nelle Città Regie, il turismo esperienziale legato al patrimonio culturale, archeologico, religioso, ambientale e enogastronomico, e il turismo delle radici, rivolto ai discendenti di emigrati che tornano nei luoghi di origine delle loro famiglie. La valorizzazione dei cammini, in particolare quelli religiosi e ambientali, è una priorità, con il progetto del Cammino Minerario di Santa Barbara e la creazione di nuovi cammini minerari nell'isola, che saranno sviluppati nell'ambito del PR Sardegna FESR 2021-2027.

Infine, per garantire una gestione efficace e coordinata del settore turistico, è fondamentale costituire una DMO (Destination Management Organization) a livello provinciale, che permetta a ciascuna area della Sardegna di lavorare in modo sinergico, pur mantenendo le proprie specificità.

2.9.5.2 Obiettivo Strategico: Rafforzare l'internazionalizzazione delle imprese turistiche e commerciali al fine di raggiungere nuovi mercati e consolidare le posizioni acquisite

Strutturare efficaci programmi e strumenti di marketing e promozione dell'ospitalità per promuovere la Sardegna come meta turistica strettamente connessa con la sua comunità e con gli usi e le tradizioni locali.

La Regione Sardegna intende sviluppare un programma di marketing e promozione turistico che vada oltre il tradizionale monoprodotto, puntando su un turismo di qualità che integri diversi aspetti del territorio, come l'ambiente, la cultura, l'agricoltura, l'artigianato e il commercio. L'obiettivo è creare un catalogo di esperienze

61 MICE (Meeting, Incentive, Conference - o Conventions - and Exhibition) ovvero le attività riconducibili a riunioni, viaggi premio, conferenze ed esposizioni. Si tratta di un termine utilizzato in ambito business e fa riferimento a tutti i viaggi e le attività legati alla vita aziendale.

originali e riconoscibili, accompagnato da un calendario annuale di eventi capaci di attrarre visitatori internazionali durante tutto l'anno, superando così la stagionalità del turismo.

Per rafforzare l'internazionalizzazione del settore turistico, è necessario strutturare efficaci strategie di marketing che promuovano vari segmenti, tra cui il turismo di lusso, il wedding tourism, il turismo MICE (congressi ed eventi) e quello legato al benessere, allo sport, agli eventi culturali e al cineturismo. La Sardegna deve essere presentata come una meta turistica che si distingue per la sua connessione profonda con le comunità locali e le tradizioni.

Un'ulteriore strategia per l'internazionalizzazione del turismo è la stipula di accordi con federazioni sportive nazionali e internazionali per organizzare eventi sportivi di rilevanza globale, attirando così turisti da tutto il mondo. Parallelamente, sarà promossa l'esportazione di prodotti sardi nei mercati esteri, stimolando la collaborazione tra aziende locali e internazionali e sostenendo l'e-commerce, anche attraverso piattaforme online.

2.9.5.3 Obiettivo Strategico: Favorire la piena digitalizzazione del settore del turismo, al fine di migliorare i servizi turistici offerti

Favorire la piena digitalizzazione e l'integrazione tra gli operatori e operatrici turistiche e i servizi offerti sul territorio, anche per sviluppare nuove categorie di ospiti, quali nomadi digitali, lavoratori e lavoratrici da remoto, studiose/i, sunseekers.

Si prevede di innovare il comparto turistico attraverso la digitalizzazione, semplificando i servizi e i processi amministrativi per creare un ecosistema più integrato, accessibile e basato su dati per potenziare l'attrattività e la competitività della destinazione Sardegna.

La sinergia tra l'Assessorato del turismo, artigianato e commercio e l'Assessorato degli affari generali, personale e riforma della Regione consentirà di attuare la transizione verso il "digital tourism" così da realizzare di un ecosistema turistico regionale intelligente, anche a supporto delle decisioni strategiche.

Si intende inoltre favorire la piena digitalizzazione e l'integrazione tra gli operatori e operatrici turistiche e i servizi offerti sul territorio, anche al fine di sviluppare la destinazione Sardegna per nuove categorie di ospiti, quali nomadi digitali, lavoratori e lavoratrici da remoto, studiose/i, sunseekers, ecc.

2.9.5.4 Obiettivo Strategico: Valorizzare il commercio locale privilegiando la competitività delle imprese e la promozione delle produzioni locali

Rendere moderno e con forti rapporti con il territorio il commercio specializzato e di vicinato, mediante innovazioni legislative/regolamentari e programmi con le imprese commerciali e con le loro aggregazioni (promozione locale e incoming).

L'obiettivo è modernizzare il commercio specializzato e di vicinato, rafforzando il legame con il territorio attraverso innovazioni legislative e regolamentari, nonché mediante programmi di supporto alle imprese commerciali e alle loro aggregazioni (promozione locale e incoming).

Per raggiungere questo risultato, è fondamentale sostenere le attività commerciali in linea con l'Agenda Urbana Europea, concentrandosi su temi come lo sviluppo dell'economia locale e la transizione digitale ed energetica.

I pubblici esercizi e i negozi devono essere supportati in quanto rappresentano punti di riferimento vitali per le comunità locali, contribuendo a mantenere un forte legame con il territorio e le sue produzioni. Inoltre, il loro sostegno è importante per contrastare fenomeni come lo spopolamento e la desertificazione dei servizi, garantendo attività aperte durante tutto l'anno e favorendo la creazione di posti di lavoro stabili e duraturi.

2.9.5.5 Obiettivo strategico: Favorire la crescita del commercio incentivando l'imprenditoria giovanile e femminile e il passaggio generazionale

Creare un ambiente fertile per la nascita e la crescita di nuove imprese, garantendo al contempo la continuità delle aziende esistenti attraverso il passaggio generazionale.

L'obiettivo si propone di favorire la crescita del commercio attraverso il supporto all'imprenditoria ed in particolare a quella giovanile (categoria spesso più predisposta ad adottare soluzioni innovative e tecnologiche) e femminile (in quanto risorsa fondamentale per l'economia e tradizionalmente più radicata nel territorio).

Inoltre, si intendono creare le migliori condizioni per agevolare l'avvio di nuove imprese, garantendo al contempo il supporto per il passaggio generazionale e la continuità delle aziende esistenti.

2.9.6 Strategia: Artigianato sardo, promozione e tutela della sua unicità

L'artigianato sardo rappresenta un settore ricco di tradizione e cultura, caratterizzato da una forte identità locale, e si distingue per la produzione di oggetti artigianali che riflettono le tecniche e i materiali tipici dell'isola.

Le diverse attività manuali sono spesso legate a manifestazioni culturali e fiere locali, dove gli artigiani espongono e vendono le loro opere. La valorizzazione del prodotto artigianale è sostenuta da un crescente interesse per il turismo culturale, che ricerca autenticità e un legame diretto con le radici del territorio. Inoltre, iniziative di cooperazione e formazione hanno contribuito a preservare le tecniche artigianali tradizionali, integrandole con approcci contemporanei e innovativi.

Le tradizioni e l'artigianato in Sardegna rappresentano una risorsa fondamentale per stimolare la crescita e il rilancio dell'economia dell'isola. Il crescente interesse per il turismo esperienziale, che valorizza i prodotti locali, costituisce un punto di forza da sfruttare. È necessario investire in un sistema che promuova le produzioni artigianali tradizionali, superando i confini locali per creare una strategia di valorizzazione su scala regionale.

Il marchio che rappresenta le produzioni di qualità della Sardegna deve diventare un simbolo di eccellenza regionale, da comunicare in modo efficace sui mercati internazionali per attrarre sia investitori che consumatori interessati alle nostre straordinarie produzioni.

2.9.6 ARTIGIANATO SARDO, PROMOZIONE E TUTELA DELLA SUA UNICITÀ

2.9.6.1 Obiettivo Strategico: Tutelare e valorizzare l'artigianato artistico, supportandone la fase produttiva, quella di promozione e di commercializzazione

2.9.6.1 Obiettivo Strategico: Tutelare e valorizzare l'artigianato artistico, supportandone la fase produttiva, quella di promozione e di commercializzazione

Tutelare e valorizzare l'artigianato artistico a partire dalla ricostituzione dell'Ente ISOLA, con lo scopo di restituire dignità all'artigianato artistico sardo, supportandone la fase produttiva e quella di promo-commercializzazione.

Sarà tutelato e valorizzato l'artigianato artistico a partire dalla ricostituzione dell'Ente ISOLA, con lo scopo di restituire dignità all'artigianato artistico sardo, supportandone la fase produttiva e quella di promo-commercializzazione.

Il supporto ai produttori sarà garantito anche mediante la certificazione delle produzioni caratteristiche più autentiche e la riorganizzazione della piattaforma informatica regionale denominata "Vetrina dell'artigianato artistico", che offre per l'appunto una vetrina alle opere degli artigiani e delle artigiane e contribuisce a facilitare l'accesso a mercati più ampi.

2.10 NUOVO SISTEMA SARDEGNA

2.10 Nuovo Sistema Sardegna

Ambito Strategico

La capacità dell'azione di governo di produrre cambiamenti e impatti durevoli per la Sardegna è determinata dall'individuazione di politiche rispondenti ai bisogni dei cittadini e delle imprese, e dalla capacità di trasformarle in azioni amministrative efficaci.

L'efficace attuazione delle politiche regionali si dispiega attraverso un "Sistema Sardegna" efficiente e capace di rispondere pienamente ai bisogni dei sardi.

Il Sistema Sardegna, inteso come l'insieme composto da Amministrazione regionale, enti regionali ed enti locali che - seppure a diversi livelli - attuano politiche pubbliche ed erogano servizi, ha di fronte a sé numerose sfide da superare per potere adattare la propria azione ad un contesto dinamico e spesso profondamente diverso rispetto a quello in cui sono stati definiti il quadro normativo dell'amministrazione regionale, degli enti regionali e i rapporti con gli enti locali.

È strategico che il nuovo Sistema Sardegna si basi sui seguenti principi fondanti:

- piena realizzazione dell'autonomia speciale della Sardegna e ridefinizione dei rapporti con lo Stato su temi quali, ad esempio, la fiscalità e le servitù;
- miglioramento della partecipazione politica dei cittadini e del loro rapporto con le istituzioni politiche regionali;
- efficacia dell'azione amministrativa nell'attuazione delle politiche per il perseguimento degli obiettivi programmatici;
- adeguatezza organizzativa e applicazione di un approccio realmente unitario nella programmazione e nell'attuazione dei programmi di sviluppo e investimento regionali, nazionali ed europei;
- adeguati livelli di coordinamento, integrazione e compartecipazione tra la Regione e i vari livelli delle autonomie locali nell'attuazione delle politiche pubbliche;
- apertura del Sistema Sardegna verso il Mediterraneo, le istituzioni comunitarie e le organizzazioni a carattere globale.

La strategia proposta include un piano di riforma e di riorganizzazione.

È fondamentale ridefinire l'autonomia speciale della Sardegna attraverso la rivisitazione dello Statuto Regionale, valorizzando al massimo le peculiarità in esso previste, adattandolo alle esigenze attuali e preparandolo per eventuali modifiche future. È necessario introdurre una legge statutaria (ai sensi dell'art. 15 dello Statuto) che stabilisca i principi per la riorganizzazione e il riordino, accompagnata da leggi ordinarie che ridefiniscano il funzionamento della giunta e dell'intero apparato amministrativo regionale. Tali disposizioni dovranno anche regolare i rapporti con le autonomie locali e definire modalità e strumenti per garantire una maggiore presenza della Sardegna in Europa, nel Mediterraneo e nel contesto globale.

Per quanto riguarda l'approccio metodologico, il processo dovrà ottenere un ampio consenso politico e prevedere il coinvolgimento attivo dei cittadini sardi, delle varie componenti sociali e del sistema economico-produttivo.

In una cornice integrata e trasversale le politiche regionali saranno regolate in modo coordinato ed estese a tutte le aree di intervento così da influenzare ogni fase della pianificazione e implementazione, garantendo uno sviluppo equilibrato e resiliente ai cambiamenti climatici, in armonia con quanto previsto dall'Agenda 2030 delle Nazioni Unite e dalla Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

La Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile rappresenta lo strumento chiave per pianificare e attuare le politiche gestionali della Sardegna così da renderle coerenti con gli obiettivi di sviluppo sostenibile a livello globale e nazionale, seppur adattate alle specificità regionali.

Il tema della Programmazione Unitaria risulta essere altrettanto centrale nell'azione di governo.

In tal senso occorre migliorare la capacità di utilizzo dei fondi europei e nazionali anche attraverso l'ausilio di strumenti digitali di monitoraggio solidi e interoperabili: occorre pertanto implementare un sistema informativo unificato ed integrato tale da consentire alla Regione di avere una visione centralizzata e strategica della Programmazione Unitaria. Tale strumento permetterà di coordinare gli interventi e ottimizzare l'uso delle risorse finanziarie, assicurare l'allineamento tra i diversi programmi e fondi disponibili, monitorare lo stato di attuazione dei progetti in modo trasparente e accessibile, standardizzare e rendere accessibili i processi e i dati in tutti i settori della Regione, garantendo anche una maggiore sicurezza delle informazioni.

La Regione si propone di migliorare la qualità e la disponibilità dei servizi, semplificandone la fruibilità sia per i cittadini che per le imprese. Questo implica la necessità di renderli più rapidi, facilmente accessibili in ogni parte del territorio, senza trascurare la sicurezza digitale con riferimento alla protezione dei dati sensibili, ampliando la fiducia nell'utilizzo delle piattaforme online.

Il divario digitale presente tra i diversi ambiti della pubblica amministrazione è un problema significativo che comporta inefficienze nella gestione dei servizi pubblici, riducendo la produttività e complicando la vita quotidiana di cittadini e imprese. Questo divario si manifesta in modo evidente attraverso la mancanza di interconnessione tra i vari enti e le diverse amministrazioni. Ogni settore pubblico, infatti, spesso opera come una organizzazione verticale separata dalle altre, gestendo i propri dati e i propri processi in modo autonomo, senza una comunicazione fluida ed interconnessa.

L'impiego di software moderni e adeguati, insieme ad infrastrutture di rete efficienti, è essenziale per migliorare l'efficacia dell'amministrazione regionale. Questi strumenti tecnologici consentono di gestire in modo più rapido ed efficiente le informazioni e i processi amministrativi, facilitando l'accesso ai servizi pubblici digitali da parte dei cittadini. L'accessibilità è fondamentale per garantire che tutti, indipendentemente dalla loro posizione o dalle loro capacità tecniche, possano fruire dei servizi pubblici in modo semplice e tempestivo.

La Regione Sardegna, rispetto ad altri enti pubblici, si trova a dover gestire una elevata quantità di dati, che non riguardano solo la geografia o l'ambiente, ma anche aspetti urbanistici, demografici, economici e sociali. Questi dati sono fondamentali

per comprendere le dinamiche del territorio e per prendere decisioni strategiche al fine di migliorare la vita dei cittadini e lo sviluppo del territorio.

Il Data Center Regionale ha previsto di intraprendere il percorso di evoluzione del proprio sistema operativo, in linea con la governance dei dati.

Nella Regione Sardegna la gestione documentale è strutturata secondo un modello federato, nell'ambito del quale sono definite delle Aree Organizzative Omogenee (AOO), che corrispondono alle diverse direzioni generali e uffici di gabinetto. Queste aree sono pensate per preservare le specificità dei vari processi e procedimenti all'interno di ciascuna direzione, pur seguendo le regole generali di coordinamento. Ciò significa che il modello federato consente di organizzare e gestire i dati in modo distribuito ma con un controllo centralizzato, che facilita l'armonizzazione e l'integrazione dei dati tra le diverse strutture.

Questo approccio consente di costruire una architettura unitaria per il sistema regionale, che aiuterà ad identificare chiaramente ruoli e responsabilità in base alle aree di competenza, considerando la complessità e la dimensione della Regione nella sua interezza.

INCROCIO CON GLI OBIETTIVI STRATEGICI DEL PR 2021-2027; FSE+ 2021-2027 ALTRI STRUMENTI PROGRAMMATICI

PR Sardegna FESR 2021-2027

Priorità 1 – Competitività intelligente;

Priorità 2 – Transizione digitale;

Priorità 3 – Transizione verde;

Priorità 4 – Mobilità urbana sostenibile:

Priorità 5 – Sardegna più sociale e inclusiva;

Priorità 6 – Sviluppo sostenibile e integrato urbano e territoriale

Priorità 7 – Assistenza tecnica.

PR Sardegna FSE+2021-2027

Priorità 1 - Occupazione

Priorità 3 – Inclusione e lotta alla povertà;

Priorità 4 – Istruzione, formazione e competenze.

FSC 2021-2027

II.2 – Digitalizzazione;

II.3 – Competitività imprese;

II.4 – Energia;

II.5 – Ambiente e risorse naturali;

II.6 – Cultura;

II.7 – Trasporti e mobilità;

II.8 – Riqualificazione urbana

II.9 Lavoro e occupabilità

II.10 Sociale e salute

II.11 Istruzione e formazione

II.12 Capacità amministrativa

PNRR

M1 Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo

M2 Rivoluzione verde e transizione ecologica

M3 Infrastrutture per una mobilità sostenibile

M4 Istruzione e ricerca

M5 Inclusione e coesione

M6 Salute

M7 RePowerEU

INCROCIO CON GLI OBIETTIVI SVILUPPO SOSTENUBILE DELL'AGENDA 2030

INDICATORI DI IMPATTO PER LA GENERAZIONE DEL VALORE PUBBLICO RIFERITI ALL'AMBITO STRATEGICO

Dimensione	Fonte	Descrizione	U.M.	Baseline	Target 2029
Utenza	Sardegna elezioni	Partecipazione alle elezioni regionali	%	52,3	57,0
Utenza	ISTAT	Persone di 14 anni e più che si sono relazionate con la Pubblica Amministrazione negli ultimi 12 mesi per ottenere informazioni	%	36,8 (2022)	45
Economico-Finanziario	BES	Difficoltà di accesso ai servizi essenziali (famiglie)	%	5,9	5,7
Innovazione e sostenibilità	Istat	Presenza di elementi di degrado nella zona in cui si vive: percentuale di persone di 14 anni e più che vedono spesso elementi di degrado sociale e ambientale nella zona in cui si vive sul totale delle persone di 14 anni e più	%	4,1 (2023)	Inferiore alla baseline
Innovazione e sostenibilità	ISTAT – Agenda 2030	Competenze digitali (Istat, 2019, %)	%	23	30
Utenza	Dati Regionali	Numero di utenti coinvolti e serviti tramite sistemi digitali centralizzati	Numero	0	>= 10,000
Economico-Finanziario	Bilanci Regionali	Percentuale di aumento della spesa su fondi europei e nazionali rispetto alla programmazione precedente	%	0%	>= 10%
Innovazione e sostenibilità	Rapporti Regionali	Percentuale di digitalizzazione dei processi di monitoraggio e gestione risorse	%	10%	>= 20%

NUOVO SISTEMA SARDEGNA

2.10.1 Riforma dello Statuto, della forma di governo e della rappresentanza

2.10.2 Programmazione e risorse

2.10.3 Riorganizzazione dell'Amministrazione regionale

2.10.4 Ridefinizione rapporto Regione – Enti Locali

2.10.5 Strategia: La Sardegna in Europa, nel Mediterraneo, nel sistema globale

2.10.1 Strategia: Riforma dello Statuto, della forma di governo e della rappresentanza

Lo Statuto speciale, approvato con legge costituzionale del 26 febbraio 1948, ha disciplinato il potere di legiferare in maniera esclusiva su alcune materie, mentre altre materie restano nell'ambito dei principi stabiliti con legge dello Stato. Sebbene non siano state previste modifiche puntuali dello Statuto, è doveroso sottolineare come la legge costituzionale n.3/2001, nel riformare il Titolo V della Costituzione ha fortemente innovato anche le potestà legislative delle Regioni a Statuto speciale, ivi compresa la Regione Sardegna.

Ritenendo, infatti, di aver ampliato in maniera rilevante la competenza delle Regioni a Statuto ordinario, al fine di evitare un deterioramento delle specificità proprie delle Regioni speciali, all'articolo 10, comma 3, della legge costituzionale ha inserito la c.d. *clausola di adeguamento automatico* (o *clausola di maggior* favore), prevedendo che: "*sino all'adeguamento dei rispettivi statuti speciali, le disposizioni della presente legge costituzionale si applicano anche alle Regioni a Statuto speciale*". La conseguenza è stata quella che molti istituti del nuovo Titolo V hanno fatto il loro ingresso in tali Regioni, con tutte le difficoltà applicative e interpretative del caso. Infatti, la clausola di maggior favore, secondo l'interpretazione della Consulta, prevede che: *"si applicano alle Regioni a Statuto speciale le forme di autonomia di cui al Titolo V qualora queste siano più ampie rispetto alle disposizioni statutarie"* (Sent. 370/2006).

La legge costituzionale n.3 del 2001, pertanto, sottolinea, seppur indirettamente, la necessità di una riforma degli Statuti delle Autonomie speciali. Invero, una interpretazione letterale del citato articolo 10 dovrebbe ascrivere il medesimo a "norma transitoria" temporalmente limitata "all'adeguamento dei rispettivi statuti speciali", al fine di mantenere, nell'alveo di un regionalismo articolato, o a *geometria variabile*, un criterio di specialità per quelle autonomie che i Padri costituenti hanno ritenuto meritevoli di particolare attenzione nell'ambito del riparto di competenze legislative tra Stato e Regioni.

Al netto dell'impellente necessità di una riforma dettata dalla legge costituzionale n.3 del 2001, l'urgenza di prevedere una modifica dello Statuto, ivi compreso una sua declinazione mediante le norme di attuazione, deriva dall'innegabile urgenza di adeguare le competenze della Regione autonoma della Sardegna al mutato scenario costituzionale e sociale, con particolare riferimento all'evoluzione dell'architettura istituzionale in materia di rapporto tra Stato e Regioni.

È importante seguire con continuità le politiche nazionali in elaborazione nei singoli Ministeri, favorire il dialogo con le altre Regioni, garantire un protagonismo sia in fase ascendente discendente che in fase ascendente in materia di formazione delle politiche Europee, incidendo, soprattutto, nell'ordinamento Euro nazionale, nonché garantire una rappresentanza delle istanze delle Regione Sardegna ogni qualvolta viene rappresentata la posizione italiana in sede europea, le politiche di bilancio.

La questione autonomistica in Italia riguarda oggi in misura rilevante la presenza e la partecipazione delle Regioni e delle autonomie territoriali - *in primis* di quelle fondate su motivazioni storiche e identitarie sostanziali - negli organi decisionali nazionali, legislativi e amministrativi.

Del resto, anche competenze esclusive delle Regioni, incluse quelle a Statuto speciale, sono condizionate da decisioni di livello europeo, decisioni assunte in seno a degli organismi ai quali partecipano soltanto i governi nazionali. Un obiettivo essenziale per garantire e ampliare il potere dell'insieme delle autonomie territoriali è, dunque, quello di rafforzare il loro ruolo negli organi centrali della Repubblica e dell'Unione Europea.

L'autonomismo e il federalismo cooperativo, della responsabilità e della solidarietà, per ragioni generali e fondamentali, costituiscono la prospettiva politica per la costruzione dell'Unione politica dell'Europa, per la partecipazione delle autonomie territoriali alle decisioni delle istituzioni centrali della Repubblica e della UE, per la riforma della Regione e per la più ampia attuazione del ruolo che la Costituzione e lo Statuto riconoscono agli enti locali.

La sfida del rinnovamento del modello attuale di governo regionale passa attraverso una legge statutaria (ex art. 15 dello Statuto) con lo scopo di dare una forma alla Giunta regionale, ma anche all'apparato amministrativo, che permetta di perseguire più efficacemente gli obiettivi programmatici.

Obiettivo strategico, di ampio respiro, che sottende tutte le direttrici di riforma sopra evidenziate è, chiaramente, la riforma della forma di governo, inteso come "il complesso degli strumenti che vengono congegnati per conseguire le finalità regionali e quindi quegli elementi che riguardano la titolarità e l'esercizio delle funzioni attribuite agli organi costituzionali e statutari". Tale obiettivo strategico potrà essere raggiunto solo mediante l'individuazione di una nuova legge elettorale, che garantisca, oltre che rappresentatività e legittimazione democratica, un miglior controllo dei cittadini sull'attività di governo, garantendo, al contempo, la stabilità delle forze di governo.

La revisione della Forma di Governo, per quanto possa sembrare un esercizio meramente teorico è, in realtà, il vero abilitatore della riforma della Regione. Non esistono nuove o maggiori funzioni legislative se non si è in grado di poterle esercitare. Per poterle esercitare è necessario modificare gli strumenti di esercizio delle funzioni e il loro riparto all'interno del Sistema Regione, anche con riferimento alla legge elettorale, perno centrale della forma di governo medesima.

2.10.1 RIFORMA DELLO STATUTO, DELLA FORMA DI GOVERNO E DELLA RAPPRESENTANZA

2.10.1.1 Potenziare l'autonomia della Regione attraverso le grandi Riforme.

2.10.1.1 Potenziare l'Autonomia della Regione attraverso le grandi Riforme

Potenziare l'Autonomia della Regione Sardegna mediante le grandi riforme per il perseguimento di una maggiore incisività attraverso il riconoscimento di nuove competenze, una nuova disciplina della forma di governo e degli istituti di democrazia partecipativa e una rinnovata politica fiscale.

L'obiettivo sarà raggiunto attraverso:

La riforma dello Statuto e una sua declinazione mediante le norme di attuazione

La riforma dello Statuto non può riguardare unicamente la redistribuzione di competenze legislative nelle diverse materie di riferimento. È fondamentale che la Regione si concentri soprattutto sulla pari dignità istituzionale nei rapporti bilaterali con lo Stato e perseguendo una maggiore incisività della rappresentanza dell'Isola nelle sedi decisionali a livello nazionale ed europeo.

Riveste particolare rilievo la tutela dei diritti speciali che definiscono le peculiarità della comunità sarda, sia dal punto di vista geografico, linguistico che culturale, in una prospettiva moderna e futura, che tenga conto del recente riconoscimento del principio costituzionale di insularità.

La riforma dello Statuto dovrà essere necessariamente un processo inclusivo, capace di ottenere il più ampio consenso politico, coinvolgendo i cittadini, il sistema economico, sociale e culturale oltre che tutte le istituzioni

sarde, attivando un costante confronto con le istituzioni nazionali per il tramite dei rappresentanti della Sardegna.

L'Approvazione di una legge statutaria ex art. 15 dello Statuto

La nuova legge deve garantire:

- un nuovo sistema flessibile per l'attribuzione delle deleghe agli assessori e il rafforzamento del ruolo del Presidente attraverso l'attribuzione di competenza su materie strategiche e trasversali di alta amministrazione e di coordinamento.
- norme su ineleggibilità, incompatibilità e conflitto di interessi.
- una più chiara distinzione tra funzioni di servizio all'amministrazione e funzioni di programmazione di politiche pubbliche;
- la previsione di meccanismi per favorire la partecipazione politica dei cittadini e meccanismi di misurazione del loro grado di soddisfazione. (*in linea con l'orientamento della Corte dei conti sulla necessità di misurare il grado di soddisfazione degli utenti delle società partecipate e controllate*).

La Nuova legge elettorale

Approvazione di una legge elettorale volta a introdurre meccanismi per una più appropriata rappresentanza territoriale e una più efficace rappresentanza di genere, attraverso un approccio proporzionalistico, l'introduzione di una nuova soglia di sbarramento e il mantenimento del voto di preferenza individuale

La Politica Fiscale Sarda e Fiscalità di Vantaggio

Questo obiettivo strategico prevede, nell'ambito della politica tributaria regionale, il rafforzamento dell'autonomia finanziaria della Regione con una attenzione particolare sia alle entrate tributarie proprie che alle entrate erariali compartecipate.

Si prevede la modifica e l'aggiornamento delle normative che regolano le entrate della Regione Sardegna, sia quelle riguardanti l'articolo 8 dello Statuto speciale della Regione, sia quelle riferibili alle disposizioni attuative che ne regolano l'applicazione, come stabilito dal Decreto Legislativo 114/2016.

L'obiettivo principale che si intende conseguire è il potenziamento dell'autonomia finanziaria tributaria per una maggiore libertà e capacità di gestione delle proprie risorse fiscali, permettendo così una gestione più autonoma e mirata delle entrate.

In particolare, si vogliono ampliare i margini di intervento della Regione nella concessione di agevolazioni, esenzioni o deduzioni fiscali in favore di categorie specifiche di persone o imprese, con l'obiettivo di stimolare lo sviluppo economico locale e rispondere ad esigenze sociali particolari del territorio.

In materia di accertamento e riscossione, si prevede di intervenire con l'armonizzazione delle leggi regionali istitutive di tributi propri derivati e non derivati alla modificata normativa nazionale di settore, ed in particolare al nuovo sistema sanzionatorio, contribuendo a migliorare il rapporto tra Regione e cittadini o imprese e perseguendo lo scopo della semplificazione tributaria anche a livello regionale.

Nel rispetto dei limiti di manovrabilità fiscale regionale, anche richiamati dal comma 1 dell'articolo 14 del D.lgs 114/2016, e previa analisi di contesto, sono assunti con legge gli interventi miranti ad una fiscalità di vantaggio su aliquote, esenzioni di pagamento, detrazioni d'imposta, agevolazioni o deduzioni dalla base imponibile, anche al fine di favorirne la crescita e la competitività del tessuto produttivo locale. Gli interventi destinati a specifiche categorie economiche sono assunti anche privilegiando incentivi, contributi, agevolazioni,

sovvenzioni e benefici di qualsiasi genere, da utilizzare in compensazione ai sensi del Capo III del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, ai sensi dell'articolo 14 del D.lgs 114/2016.

Attraverso questi cambiamenti, la Regione Sardegna potrà introdurre una fiscalità più favorevole per incentivare la crescita e la competitività del territorio, e l'adozione di misure specifiche per supportare determinate categorie di destinatari della comunità locale, sia sul piano economico che sociale.

La Modifica della L.R. 28/98 per incrementare le competenze degli enti delegati e la delega agli stessi della tutela del paesaggio

L'azione prevede la modifica della L.R. 28/98 ai fini di:

- incrementare le competenze degli enti delegati che saranno supportati con un contributo economico per dotarsi delle figure necessarie e orientare le attività di istruttoria dei Servizi regionali sulle situazioni di maggiore impatto territoriale. Le attività dei Servizi regionali saranno limitate all'esercizio esclusivamente delle funzioni autorizzative paesaggistiche relative ai piani attuativi e alle opere di grande impatto, quali gli interventi oggetto delle procedure di verifica di VIA e di VIA, sia regionali che statali, o quelli oggetto del procedimento di autorizzazione unica per le fonti di energia rinnovabile.
- assegnare la delega per l'esame delle pratiche di tutela paesaggio rientranti nelle fattispecie individuate dall'articolo 3 della L.R. 28/98, agli enti intermedi, quali Province, Comuni e Unioni di Comuni, Città metropolitane, per superare le criticità riscontrate negli ultimi anni con la restituzione della delega agli uffici regionali per la carenza di personale e di risorse finanziarie. Questa problematica determina un eccessivo carico sugli uffici regionali, non dimensionati per svolgere tale mole di lavoro. Il numero di comuni che attualmente esercita la delega è di 186 su 377, meno del 50%, tra cui sono ricompresi anche i centri maggiori.

2.10.2 Strategia: Programmazione e risorse

La programmazione regionale è lo strumento fondamentale per lo sviluppo strategico della Sardegna, poiché consente di pianificare e gestire gli investimenti e le opere che incidono direttamente sul territorio. La Regione Sardegna ha la responsabilità principale nell'organizzare e supervisionare questi interventi infrastrutturali, coordinando le risorse finanziarie provenienti da diverse fonti, come i fondi europei (per lo sviluppo e gli investimenti), il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), i fondi per la coesione nazionale e le risorse interne della Regione stessa.

Nel ciclo di programmazione 2021-2027, attualmente in corso, la Regione ha previsto un volume di investimenti superiori a 10 miliardi di euro, gestiti sia direttamente che indirettamente. Inoltre, gli investimenti legati ai cicli precedenti sono ancora in fase di attuazione, generando un impatto economico e strutturale significativo.

Le opere strategiche, come lo sviluppo dei porti, la costruzione di strade, la realizzazione di infrastrutture digitali, e gli interventi per la transizione energetica ed ecologica, sono finanziate e gestite tramite programmi regionali. Queste opere sono essenziali per il miglioramento delle infrastrutture e per favorire una crescita sostenibile della Regione. Tuttavia, affinché tali investimenti abbiano un impatto positivo e duraturo sul territorio, è necessario rispettare rigorosamente i vincoli temporali e i requisiti di attuazione stabiliti dai programmi di finanziamento, al fine di evitare ritardi e garantire la realizzazione degli obiettivi.

La principale sfida per la Sardegna è quella di creare una struttura organizzativa efficiente in grado di gestire questi ingenti investimenti, massimizzando l'efficacia degli interventi previsti. Ciò implica un ampio coinvolgimento e una stretta coordinazione tra tutti i livelli dell'amministrazione regionale e tra i vari enti locali. In particolare, è fondamentale che ci sia un'efficace collaborazione tra la Regione, gli enti collegati (il cosiddetto "sistema Regione"), i Comuni, le Unioni di Comuni, le Province, e le Città Metropolitane di Cagliari e Sassari. Solo con un approccio integrato e sinergico sarà possibile garantire il successo e l'impatto positivo degli investimenti, promuovendo lo sviluppo e il benessere per tutti i cittadini sardi.

Per migliorare l'efficacia della programmazione regionale, è essenziale ottimizzare il coordinamento tra le politiche di bilancio regionali e quelle nazionali. Attualmente, il bilancio della Regione Sardegna è fortemente condizionato dalle decisioni statali, in particolare in materia finanziaria, limitando la tempestività decisionale e la visione strategica a lungo termine.

Per superare questi vincoli, è necessario attuare le disposizioni previste dall'articolo 5 della legge 42/2009, che istituisce la "Conferenza permanente per il coordinamento della finanza pubblica". Questo organo, composto da rappresentanti di vari livelli di governo, ha il compito di definire obiettivi di finanza pubblica tenendo conto della pressione fiscale e dell'indebitamento. Il coinvolgimento tempestivo di tutte le istituzioni nella pianificazione economica e nella definizione delle regole di bilancio è in grado di garantire una maggiore coerenza e velocità nelle decisioni, migliorando la capacità della Regione di pianificare e attuare strategie di sviluppo, superando la gestione frammentata delle risorse avvenuta nel passato.

La Regione Sardegna punta ora a massimizzare l'efficacia degli investimenti pubblici, promuovendo una programmazione unitaria che aumenti la trasparenza e la tracciabilità dei risultati e pertanto è necessario adottare un modello che integri e coordini i programmi finanziati da diverse fonti.

In questo nuovo modello, gli obiettivi regionali guideranno la definizione delle priorità e l'assegnazione delle risorse, garantendo coerenza tra i progetti e le diverse tipologie di fondi disponibili.

La strategia per l'ottimizzazione della programmazione regionale agisce dunque su tre pilastri:

- gestione delle Risorse Finanziarie e Pianificazione Economica;
- programmazione unitaria delle politiche di coesione e di sviluppo;
- partenariati e Collaborazioni.

2.10.2 PROGRAMMAZIONE E RISORSE

2.10.2.1 Programmazione unitaria delle politiche di coesione e di sviluppo e gestione efficace delle risorse

2.10.2.2 Integrazione dello sviluppo sostenibile nelle politiche regionali e proseguire le azioni di attuazione della Strategia Regionale Sardegna 2030

2.10.2.1 Obiettivo strategico: Programmazione unitaria delle politiche di coesione e di sviluppo e gestione efficace delle risorse

Rafforzare il ruolo della Programmazione Unitaria per l'utilizzo efficace ed efficiente delle opportunità di finanziamento offerte alla RAS nel contesto della programmazione 2021-2027 dai Fondi SIE e dalle fonti di finanziamento nazionali e regionali.

In particolare:

- creare un sistema di programmazione e gestione delle risorse finanziarie regionale più efficiente e coordinato, capace di generare valore pubblico e impatto sociale;
- potenziare il modello di governance della programmazione unitaria della Regione Autonoma Della Sardegna (RAS)
- potenziare i processi di programmazione e monitoraggio dei fondi a disposizione della RAS creando sinergie tra i diversi fondi e strutture competenti
- semplificare i trasferimenti finanziari e migliorare la misurazione e la valutazione delle performance, attraverso una gestione unitaria dei fondi regionali, nazionali ed europei, e un forte raccordo tra politiche regionali e nazionali, nel rispetto di termini e scadenze del ciclo di bilancio.
- rafforzare la capacità amministrativa dei comuni, promuovendo l'assistenza tecnica e il coinvolgimento dei cittadini e degli enti locali nelle fasi di programmazione e gestione;
- assicurare la piena accessibilità alle informazioni connesse all'attuazione della programmazione unitaria.

Per avvalersi in modo efficace ed efficiente delle opportunità di finanziamento offerte nel periodo di programmazione 2021-2027, la Regione Sardegna intende rafforzare il ruolo della Programmazione Unitaria, mediante il potenziamento della governance, dei processi di programmazione e monitoraggio, assicurando l'accessibilità delle informazioni relative all'attuazione della programmazione stessa.

La Regione Autonoma della Sardegna attraverso l'implementazione di un sistema di monitoraggio avanzato e integrato e la predisposizione del piano annuale dei flussi di cassa mira a garantire un controllo costante e puntuale dell'utilizzo delle risorse finanziarie regionali, in conformità con le disposizioni normative vigenti e gli standard di efficienza della pubblica amministrazione. Questo sistema caratterizzato da un'ampia trasversalità operativa, si avvale di strumenti di rilevazione e analisi, specificatamente costruiti per ottimizzare il ciclo di programmazione. Il monitoraggio si concentra in particolare sui tempi di pagamento del debito commerciale della Regione verso le imprese fornitrici, aspetto cruciale per il quale è stato implementato un meccanismo di controllo basato sull'Indice di Tempestività dei Pagamenti (ITP), con l'obiettivo strategico di mantenere i tempi di pagamento del debito commerciale sotto la baseline registrata nel 2023 che già costitutiva un punto di partenza già ampiamente migliorato nel corso degli ultimi anni.

Un altro tema riguarda la razionalizzazione delle variazioni di bilancio, che rappresenta un obiettivo strategico fondamentale per il miglioramento dell'efficienza della programmazione economico-finanziaria regionale. L'analisi dei dati storici evidenzia un numero significativo di deliberazioni di variazione adottate dalla Giunta regionale durante l'esercizio finanziario, con picchi rilevanti in determinati periodi dell'anno che suggeriscono la necessità di un approccio programmatorio più strutturato. Tale situazione comporta infatti un appesantimento delle procedure amministrative e rallenta l'attuazione delle politiche regionali. L'obiettivo principale è implementare un sistema di monitoraggio sistematico delle variazioni di bilancio, che permetta di distinguere quelle programmabili all'inizio dell'esercizio da quelle effettivamente imprevedibili, fornendo così uno strumento informativo essenziale per la valutazione e il miglioramento della capacità programmatoria dell'Amministrazione. In questo contesto, la legge di assestamento rappresenta un momento cruciale di rivalutazione della programmazione previsionale dei fondi, consentendo un'analisi intermedia dell'andamento della gestione e l'adozione di eventuali misure correttive. Questo monitoraggio costituisce infatti un indicatore strategico dell'efficacia della programmazione regionale, consentendo di misurare concretamente la capacità dell'Amministrazione di prevedere e pianificare le proprie esigenze finanziarie. Il sistema di monitoraggio con cadenza periodica permetterà di analizzare le tipologie e le motivazioni delle variazioni, consentendo l'identificazione di pattern ricorrenti e facilitando la programmazione futura.

Proseguirà inoltre l'attività di stimolo e partecipazione al tavolo tecnico-politico Stato-Regione per la definizione delle misure compensative degli svantaggi derivanti dalla condizione di insularità, che si traducono per la Regione in extra-costi di parte corrente posti attualmente a totale carico del bilancio regionale. A tal fine si lavorerà per l'aggiornamento dei rapporti in materia finanziaria tra governo e la Regione Sardegna, ricomprendendo sia le attività finalizzate ad una proposta di riduzione/eliminazione del concorso alla finanza pubblica nazionale sia quelle per il miglioramento del sistema di compartecipazione alle entrate erariali che garantisca alla Regione una corretta quantificazione del gettito fiscale.

Il contesto finanziario attuale della Regione, caratterizzato da rilevanti stanziamenti provenienti sia da fonti nazionali che europee, richiede una gestione unitaria e coordinata per evitare che i fondi vengano utilizzati in modo frammentato. Un approccio centralizzato permetterà di indirizzare i fondi verso una strategia complessiva, orientata da linee guida chiare stabilite dalle istituzioni regionali.

Allo stesso tempo, sarà migliorata la capacità amministrativa dei soggetti coinvolti nella gestione dei fondi, garantendo una corretta pianificazione e implementazione delle politiche. La Regione dovrà anche rafforzare la misurazione e la valutazione degli impatti dei programmi di coesione, sia ex ante che ex post, per allineare gli investimenti con gli obiettivi economici e sociali e ottimizzare l'uso dei fondi stessi. A tal fine, è prevista l'introduzione di strumenti idonei a misurare l'efficacia delle politiche pubbliche e per assicurare che la riprogrammazione e l'allocazione dei fondi siano basate su obiettivi chiari e misurabili, garantendo un impatto positivo e valutabile a livello territoriale.

2.10.2.2 Obiettivo strategico: Integrazione dello sviluppo sostenibile nelle politiche regionali e proseguire le azioni di attuazione della Strategia Regionale Sardegna 2030

Proseguire le azioni di attuazione della Strategia Regionale Sardegna2030

L'Agenda 2030 costituisce un piano globale adottato nel 2015 dai 193 Paesi membri dell'ONU con l'obiettivo di promuovere lo sviluppo sostenibile a livello mondiale. Essa rappresenta un paradigma di riferimento internazionale per le politiche di sviluppo, fornendo una guida comune per affrontare le sfide globali in modo integrato e sostenibile.

Si basa su 17 Obiettivi per lo sviluppo sostenibile, noti anche come Sustainable Development Goals (SDGs). Questi obiettivi coprono una vasta gamma di tematiche fondamentali per il benessere globale, come la povertà, la salute, l'educazione, l'uguaglianza di genere, l'acqua pulita, la giustizia sociale, la pace e la protezione

dell'ambiente. Ogni obiettivo è supportato da un insieme di 169 target specifici, che definiscono risultati concreti da raggiungere entro il 2030.

Nel 2017, l'Italia ha adottato la propria Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS), un piano che integra i principi dell'Agenda 2030 nel contesto socio-economico e politico italiano. Questa strategia offre una road map (mappa strategica) per affrontare le principali sfide globali e locali, come il cambiamento climatico, le disuguaglianze sociali e la promozione di un modello di economia circolare. L'obiettivo è quello di sviluppare un'economia che riduca al minimo l'impatto ambientale, promuovendo il riuso, il riciclo e la sostenibilità delle risorse.

Un aspetto importante di questa strategia è l'innovazione introdotta a livello normativo con l'art. 34 comma 5 del D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152. Questa norma stabilisce che le strategie di sviluppo sostenibile devono costituire un quadro di riferimento per le valutazioni ambientali di piani, programmi e progetti. In pratica, ogni nuovo piano o progetto a livello nazionale, regionale e locale deve essere valutato in relazione al suo impatto ambientale, assicurando che rispetti i principi della sostenibilità.

Questa innovazione legislativa rende particolarmente sfidante e stimolante il compito di garantire la coerenza tra sviluppo sostenibile, politiche regionali e locali, e la realizzazione di progetti concreti. In particolare, per la Regione Sardegna, ciò significa un impegno crescente nell'adottare pratiche sostenibili e nella pianificazione di progetti che siano ambientalmente responsabili e in linea con gli obiettivi nazionali ed internazionali. La sfida sta nel conciliare lo sviluppo economico con la protezione dell'ambiente, mantenendo un equilibrio tra le necessità locali e gli obiettivi globali di sostenibilità.

Sin dal 2018[62] la Regione ha disposto un sistema strutturato e interconnesso di coordinamento e collaborazione tra le istituzioni regionali, con l'intento di sviluppare e implementare in modo efficace la Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile, attraverso una governance condivisa e supportata da competenze tecniche.

In sostanza sono stati definiti i primi indirizzi operativi per la costruzione di una strategia con l'obiettivo di

Per facilitare questo processo, è stata istituita una Cabina di Regia Istituzionale, quale organismo di coordinamento, presieduta dal Presidente della Regione e successivamente delegata all'Assessore della Difesa dell'Ambiente, che ha il ruolo di coordinare le azioni relative alla sostenibilità e all'ambiente. Questa struttura ha come obiettivo la gestione centralizzata e l'indirizzo delle politiche regionali.

A supporto della Cabina di Regia, è stato creato un Gruppo di Lavoro Interassessoriale, avente il compito di garantire il coordinamento tra le diverse aree tematiche della Regione e assicurando che tutti gli assessorati possano collaborare efficacemente nella definizione e realizzazione delle politiche di sviluppo sostenibile.

Con il presente obiettivo strategico si intendono proseguire le azioni di attuazione della Strategia Regionale Sardegna2030, in continuità con quelle avviate nell'ambito dei precedenti accordi di collaborazione con il MASE e in sinergia con i progetti e le azioni trasversali di sostenibilità che l'Amministrazione Regionale sta realizzando e con quelle in programma per i prossimi anni.

In particolare, si intende portare avanti il consolidamento della governance dello sviluppo sostenibile per una coerenza delle politiche di sostenibilità, al fine di garantire il costante presidio della coerenza dell'attuazione della programmazione regionale rispetto alla Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile Sardegna2030.

In stretta correlazione con il consolidamento della governance, si ritiene necessario Rafforzare e valorizzare il ruolo del Forum Regionale per lo Sviluppo Sostenibile, confermandone la sua funzione strategica quale spazio strutturato e permanente di informazione, ascolto, confronto e consultazione, nonché garantire la diffusione della cultura della sostenibilità, in linea con l'approccio previsto dal Vettore di Sostenibilità della Strategia

62 DGR 64/23 del 28 dicembre 2018 "Indirizzi per la costruzione della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS).

Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile “Cultura per la sostenibilità” inteso quale fattore abilitante fondamentale per lo sviluppo sostenibile.

2.10.3 Strategia: Riorganizzazione dell'Amministrazione regionale

La riorganizzazione dell'Amministrazione Regionale della Sardegna deve partire da una visione chiara di modernizzazione e semplificazione. È necessario adottare strumenti giuridici aggiornati, ridurre la burocrazia, valorizzare le risorse umane. Solo con una struttura amministrativa più agile, flessibile e trasparente sarà possibile migliorare la qualità dei servizi offerti ai cittadini e promuovere lo sviluppo economico e sociale della Sardegna. La creazione di valore pubblico passa, infatti, attraverso una governance efficiente e un'amministrazione che sappia rispondere con tempestività e qualità alle esigenze della comunità.

La necessità di un cambiamento strutturale spesso deriva da un apparato amministrativo non più in grado di affrontare le sfide moderne. L'analisi dei processi organizzativi è fondamentale per individuare inefficienze e aree di miglioramento. L'amministrazione della Sardegna deve essere ripensata in un'ottica di sistema integrato che includa tutti i livelli di amministrazione locale, creando una rete più fluida e interconnessa di servizi efficienti ed efficaci.

Uno degli aspetti essenziali della riorganizzazione riguarda la valorizzazione delle risorse umane, in quanto patrimonio capace di generare valore pubblico. Per tale motivo l'amministrazione dovrà intraprendere iniziative affinché il personale possa esprimere al meglio le proprie capacità attraverso un miglioramento delle condizioni di lavoro, agendo sulla motivazione professionale e investendo nella formazione continua e nell'aggiornamento delle competenze, creando così un ambiente organizzativo che agevoli il coordinamento tra diversi livelli di governo.

La semplificazione burocratica è essenziale per ridurre i tempi e i costi dei procedimenti amministrativi e l'adozione di nuove tecnologie e sistemi informativi moderni aiuterà a semplificare i processi e migliorare la comunicazione tra uffici e con i cittadini. Utilizzare strumenti digitali, come piattaforme online per la gestione delle pratiche velocizza i tempi delle procedure offrendo contestualmente maggiore trasparenza.

Saranno infine implementate tecnologie come sistemi di e-government per rendere l'accesso ai servizi pubblici più facile e veloce, rispondendo così a una domanda crescente di efficienza e accessibilità.

2.10.3 RIORGANIZZAZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE REGIONALE

2.10.3.1 Riqualificazione dei centri di specializzazione amministrativa ed efficientamento operativo del Sistema Regione attraverso la riforma delle direzioni generali

2.10.3.2 Sviluppo del capitale umano e modernizzazione della gestione amministrativa

2.10.3.3 Digitalizzazione e modernizzazione tecnologica

2.10.3.4 Creare un ambiente di benessere organizzativo con politiche efficaci di conciliazione tra tempo e lavoro

2.10.3.5 Aumentare l'efficienza e la diffusione nel territorio del sistema di governance del paesaggio attraverso il potenziamento degli Uffici territoriali della Tutela del paesaggio e allocazione dinamica delle risorse.

2.10.3.6 Aumentare l'efficienza e la diffusione nel territorio del sistema di governance attraverso il potenziamento degli Uffici territoriali del demanio e patrimonio e allocazione dinamica delle risorse.

2.10.3.1 Obiettivo Strategico: riqualificazione dei centri di specializzazione amministrativa ed efficientamento operativo del Sistema Regione attraverso la riforma delle direzioni generali

Rendere più efficiente l'organizzazione della Regione ***migliorando la qualità dei servizi e l'efficienza operativa attraverso la differenziazione delle Direzioni generali centrali,*** con funzioni trasversali e di supporto all'intero sistema Regione e le direzioni generali di linea, istituite presso gli assessorati, la riqualificazione dei centri di specializzazione amministrativa e la revisione delle norme relative all'organizzazione istituzionale, alle competenze della Giunta e alla gestione del personale. L'obiettivo è potenziare l'efficienza complessiva, valorizzando il capitale umano, promuovendo lo scambio di esperienze, competenze e prospettive, e adottando soluzioni innovative per la gestione delle risorse umane.

2.10.3.2 Obiettivo Strategico: Sviluppo del capitale umano e modernizzazione della gestione amministrativa

Valorizzare e motivare le professionalità presenti, introdurre nuovi sistemi di valutazione e stimoli di crescita. Creare un ambiente di benessere organizzativo con politiche efficaci di conciliazione tra lavoro e tempo libero.

Efficienza amministrativa significa trasparenza, semplificazione e valutazione basata sul reale raggiungimento degli obiettivi per tutti i dipendenti del sistema dell'amministrazione pubblica regionale. Per farlo, si intende valorizzare e motivare le professionalità presenti, introdurre nuovi sistemi di valutazione e stimoli di crescita, creare un ambiente di benessere organizzativo con politiche efficaci di conciliazione tra tempo libero e lavoro.

L'efficienza amministrativa si fonda su principi di trasparenza, semplificazione e valutazione, con una particolare attenzione affinché questi obiettivi siano raggiunti da tutti i dipendenti del sistema dell'amministrazione pubblica regionale. Per ottenere questo risultato, saranno valorizzate e motivate le competenze professionali già presenti, introducendo nuovi sistemi di valutazione e creando opportunità di crescita per il personale. Inoltre, sarà promosso un ambiente di benessere organizzativo, attraverso politiche concrete di conciliazione tra vita privata e lavoro, per favorire un clima lavorativo positivo e stimolante, che contribuisca alla produttività e al soddisfacimento professionale.

2.10.3.3 Obiettivo Strategico: Digitalizzazione e modernizzazione tecnologica

Implementare infrastrutture e piattaforme digitali innovative per l'ottimizzazione dei processi amministrativi al fine di migliorare l'accesso ai servizi pubblici, facilitare la comunicazione e promuovere l'efficienza, l'efficacia e l'efficienza nell'erogazione dei servizi ai cittadini rendendo effettiva la cittadinanza

Allo scopo di ottimizzare i processi amministrativi e migliorare l'accesso ai servizi pubblici attraverso la promozione della loro efficienza ed efficacia, saranno realizzate infrastrutture e piattaforme digitali innovative che favoriscano l'accesso rapido, sicuro e trasparente ai servizi pubblici.

Facilitando la "cittadinanza digitale" si realizzerà la diffusione della capacità per i cittadini di interagire pienamente con le pubbliche amministrazioni attraverso i mezzi digitali, in modo che i fruitori possano accedervi in modo sicuro, protetto e semplificato. A tal fine, la digitalizzazione dovrà essere supportata da un sistema di identità digitale robusto, (per esempio lo SPID) e ad altre forme d'uso capaci di rendere la disponibilità dei servizi on line facilitata e più sicura (si pensi a Intelligenza Artificiale, cloud computing, Internet delle cose, blockchain, deep learning e machine learning).

Promuovere azioni di alfabetizzazione digitale e di sviluppo di nuove competenze presso la P.A., i cittadini e le imprese, da realizzarsi attraverso percorsi di crescita delle competenze digitali per rendere la Sardegna mobile, connessa, tecnologicamente servita ed orientata alle sfide del futuro.

Realizzare attività di formazione e di sensibilizzazione per garantire che i cittadini ed il personale amministrativo del sistema Regione, degli Enti locali e delle altre PP.AA. del territorio che erogano servizi ai cittadini sardi abbiano le competenze necessarie per sfruttare appieno i vantaggi delle tecnologie digitali.

Costituire un Osservatorio Regionale che miri a diventare un centro di coordinamento ed impulso in tema di sviluppo ed implementazione di servizi innovativi basati sull'utilizzo dell'IA.

2.10.3.4 Obiettivo Strategico: Creare un ambiente di benessere organizzativo con politiche efficaci di conciliazione tra tempo e lavoro

Promuovere una cultura organizzativa orientata al benessere lavorativo al fine di creare un ambiente di lavoro che incentivi il benessere psicofisico dei dipendenti in modo da garantire un ambiente lavorativo più sano e produttivo.

Promuovere una cultura organizzativa orientata al benessere lavorativo significa migliorare la qualità della vita dei dipendenti così da ottenere un impatto positivo sulla performance e sulla produttività complessiva dell'intera azienda, sia essa pubblica o privata. Perseguire obiettivi come la creazione di un ambiente sano e produttivo, incentivare il benessere psicofisico, migliorare la gestione dello stress lavorativo, promuovere l'equilibrio tra vita lavorativa e vita privata permetterà di diffondere una cultura del benessere che porterà a numerosi benefici, tra i quali la riduzione dei conflitti, la migliore produttività e un minor assenteismo.

2.10.3.5 Obiettivo strategico: Aumentare l'efficienza e la diffusione nel territorio del sistema di governance del paesaggio attraverso il potenziamento degli Uffici territoriali della Tutela del paesaggio e allocazione dinamica delle risorse.

Garantire l'efficace salvaguardia del paesaggio con la riduzione della durata e omogeneità delle valutazioni nei procedimenti autorizzativi, attraverso l'incremento dell'efficienza organizzativa e il coinvolgimento degli enti locali, singoli o associati, nell'esercizio della funzione autorizzativa paesaggistica.

Il potenziamento degli Uffici territoriali della Tutela del paesaggio si pone le finalità di migliorare e aumentare l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa, intervenendo sulla gestione e sulla protezione del paesaggio mediante una serie di interventi che innovano il modello organizzativo territoriale, ottimizzando i processi e le risorse disponibili.

In particolare, sarà favorito il coinvolgimento attivo e continuo degli enti locali che operano sul territorio in quanto conoscono da vicino le specificità locali, e per questa via favorire un approccio integrato, che unisce le competenze regionali e locali per una gestione più coesa e coordinata del paesaggio.

Potenziare gli uffici significa anche migliorare i processi burocratici e l'efficienza operativa, così da favorire una gestione più snella e rapida, eliminando ostacoli e adottando strumenti tecnologici avanzati per ridurre i tempi di attuazione delle politiche di protezione e valorizzazione del territorio.

Si vuole concentrare l'attività dei Servizi regionali sulle opere di grande impatto (opere pubbliche, piani attuativi, interventi sottoposti a VIA, etc.) che devono essere valutate con grande attenzione e competenza, delegando le opere minori o inserite in piani attuativi già valutati agli enti delegati. Inoltre, si dovrà intervenire sulla stessa L.R. 28/98 per assegnare la delega per legge ad enti intermedi (Province, Unioni, Città metropolitane, Comuni) con l'attribuzione di adeguate risorse umana e finanziarie.

2.10.3.6 Obiettivo strategico: Aumentare l'efficienza e la diffusione nel territorio del sistema di governance attraverso il potenziamento degli Uffici territoriali del demanio e patrimonio e allocazione dinamica delle risorse

Garantire l'efficace salvaguardia del territorio con la riduzione della durata e omogeneità delle valutazioni nei procedimenti autorizzativi, attraverso l'incremento dell'efficienza organizzativa e il coinvolgimento degli enti locali, singoli o associati, nell'esercizio della funzione autorizzativa.

Potenziare gli Uffici territoriali del demanio e del patrimonio significa migliorare e aumentare l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa relativamente alla gestione del demanio e del patrimonio pubblico. Questo obiettivo viene perseguito attraverso una serie di interventi mirati che si basano sull'innovazione del modello organizzativo territoriale ed un forte coinvolgimento degli enti locali.

Per raggiungere questo obiettivo si interverrà con un incremento di risorse umane al fine di distribuire meglio i carichi di lavoro, migliorare la capacità dell'amministrazione di gestire e monitorare il patrimonio e il demanio regionale.

Non può essere trascurata la formazione continua del personale non solo per quel che riguarda le normative in vigore, ma anche sulle migliori pratiche relative alla valutazione e gestione del patrimonio e del demanio pubblico.

Un altro aspetto fondamentale per aumentare l'efficienza e l'efficacia degli uffici è il miglioramento e l'aggiornamento degli strumenti informatici in dotazione. L'adozione di tecnologie avanzate permetterà una gestione più veloce e precisa delle informazioni, mediante la creazione di sistemi informatici centralizzati, l'utilizzo di software per la gestione del patrimonio e del demanio, e la digitalizzazione delle pratiche amministrative.

2.10.4 Strategia: Ridefinizione rapporto Regione – Enti Locali

La riflessione sulla natura "centralista" dello Stato nei confronti della Sardegna (e non solo) e la necessità di riformarla si inserisce in un contesto più ampio di riorganizzazione delle istituzioni e di ricerca di un modello di sviluppo socioeconomico più partecipativo ed equo. Il sistema centralizzato, che storicamente ha caratterizzato la gestione delle decisioni politiche ed economiche, viene visto come inadeguato, soprattutto per la sua incapacità di adattarsi alle peculiarità locali e di coinvolgere le comunità nella definizione delle politiche che le riguardano.

Il "principio di sussidiarietà" nasce proprio come risposta a questa problematica, cercando di riorientare l'architettura statale verso una maggiore autonomia delle comunità locali, nella convinzione che le funzioni pubbliche dovrebbero essere svolte al livello più vicino ai cittadini, cioè a livello comunale o provinciale, salvo che non sia più efficiente delegare il compito ad un livello superiore.

La ridefinizione del rapporto Regione Enti Locali riguarda dunque un miglior coordinamento tra i vari livelli di governo (centrale, regionale, provinciale e comunale), nonché su una maggiore cooperazione tra questi. Un aspetto fondamentale di questo processo è la partecipazione più attiva degli enti locali, che dovrebbero avere un ruolo centrale nelle decisioni che incidono direttamente sul loro territorio. Questo approccio valorizza l'idea che il cittadino, e non solo le strutture statali centrali, debba essere al centro della gestione delle risorse pubbliche, con l'obiettivo di migliorare l'efficienza dei servizi e rispondere meglio alle esigenze locali.

Le azioni previste riguardano un rafforzamento del coordinamento tra i diversi livelli di governo, promuovendo al contempo una maggiore cooperazione tra di essi, affinché l'efficienza dei servizi sia garantita dal ruolo centrale e svolto dagli Enti Locali direttamente sul loro territorio.

Per il consolidamento di questo processo sarà determinante la partecipazione attiva degli enti locali, che dovranno assumere un ruolo primario nelle decisioni che li riguardano direttamente.

Questo modello valorizza l'idea che sarà necessario riformare l'organizzazione istituzionale, riorganizzare i rapporti tra i diversi livelli istituzionali, introdurre l'istituto del "Comparto Unico Regionale" così da stabilire un sistema omogeneo nella gestione del personale pubblico, in grado di riequilibrare compensi e competenze ed eliminare gli attuali svantaggi tra le diverse amministrazioni, allo scopo di prevenire l'effetto "svuotamento" delle dotazioni organiche.

2.10.4 RIDEFINIZIONE RAPPORTO REGIONE – ENTI LOCALI

2.10.4.1 Favorire lo sviluppo locale riaffermando il principio di sussidiarietà nell'azione regionale, avviando una nuova fase di stretta cooperazione Regione-Enti locali e realizzando il comparto unico regionale.

2.10.4.2 Migliorare e rafforzare le competenze del personale degli enti locali. Istituzione della scuola di formazione per gli enti locali

2.10.4.1 Obiettivo strategico: Favorire lo sviluppo locale riaffermando il principio di sussidiarietà nell'azione regionale, avviando una nuova fase di stretta cooperazione Regione-Enti locali e realizzando il comparto unico regionale.

Favorire lo sviluppo locale riaffermando il principio di sussidiarietà nell'azione regionale, avviando una nuova fase di stretta cooperazione Regione-Enti locali e realizzando il comparto unico regionale.

L'Ente Regione ha progressivamente acquisito competenze amministrative che in precedenza erano attribuite agli Enti Locali, centralizzando il processo decisionale e spostandolo dal livello più vicino ai cittadini.

Le politiche nazionali di riduzione dei trasferimenti finanziari ai Comuni, insieme al depotenziamento delle Province, hanno lasciato le amministrazioni periferiche in difficoltà, soprattutto nelle aree interne, dove la scarsità di risorse e di servizi ha favorito il fenomeno dello spopolamento.

Gli Enti Locali, in particolare quelli più piccoli, sono da tempo in sofferenza per la carenza cronica di personale e per le crescenti competenze a loro attribuite. Rafforzare il loro ruolo è fondamentale per garantire alle comunità locali anche per dare efficace attuazione al PNRR, di cui sono i principali attuatori.

L'obiettivo pertanto è quello di addivenire ad una compiuta realizzazione dell'articolo 12 della legge regionale n. 9/2006, mediante un percorso necessariamente progressivo, attraverso l'individuazione dell'iter procedurale e temporale delle azioni da realizzare per la completa attuazione del comparto unico con la puntuale ricognizione del contingente del personale degli enti locali coinvolto nel processo ed il conseguente calcolo del fabbisogno finanziario per l'integrazione ed equiparazione del trattamento giuridico ed economico.

La realizzazione del comparto unico, attraverso incontri della Cabina di regia, costituita dagli Assessorati Enti Locali, Personale e Bilancio affiancate dalle principali organizzazioni sindacali, dovrà partire da una attività di ricognizione su dati certi e certificati del numero di lavoratori interessati e sul loro inquadramento contrattuale al fine di definire le implicazioni economiche, giuridiche e organizzative dell'attuazione del comparto unico Regione - Enti Locali ai sensi della L.R. n. 9 del 2006.

L'obiettivo strategico prevede, attraverso la realizzazione del comparto unico, il rafforzamento della capacità amministrativa degli enti locali, prevenendo lo svuotamento delle dotazioni organiche, garantendo il riequilibro nella mobilità del personale tra gli enti locali e la Regione, migliorando e rendendo più efficiente i servizi erogati dai comuni ai cittadini.

2.10.4.2 Obiettivo strategico: Migliorare e rafforzare le competenze del personale degli enti locali. Istituzione della scuola di formazione per gli enti locali.

Migliorare e rafforzare le competenze del personale degli enti locali.

Gli enti locali, accanto alla gestione amministrativa ordinaria, svolgono compiti sempre più complessi, con crescenti responsabilità e obiettivi articolati in capo ai propri dipendenti.

Perché possano svolgere al meglio le loro funzioni, è essenziale garantire un supporto continuo nella gestione delle risorse umane e nell'aggiornamento delle competenze professionali, con particolare attenzione ai piccoli centri urbani.

Nello specifico, si tratta di rafforzare le competenze professionali e organizzative del personale tecnico ed amministrativo delle Autonomie Locali dell'Isola, con l'obiettivo di offrire formazione multidisciplinare, riguardanti aspetti gestionali, giuridici, organizzativi, informatici, e strategici.

Un passo importante in questa direzione è la creazione di una scuola di formazione dedicata, che contribuisca al continuo aggiornamento delle competenze del personale degli enti locali, rafforzando così la loro capacità di gestire in modo efficiente le funzioni amministrative e migliorare i servizi per la collettività.

2.10.5 Strategia: La Sardegna in Europa, nel Mediterraneo, nel sistema globale

Una delle chiavi di sviluppo del "sistema Sardegna" è la crescita possibile grazie alla capacità delle sue istituzioni, delle imprese e della società civile di relazionarsi con il contesto globale. La capacità di connessione, di costruzione e mantenimento di relazioni internazionali, di valorizzazione della partecipazione istituzionale ad organizzazioni interazionali, rappresenta la via principale per mitigare l'isolamento geografico, predisporsi verso una società sempre più multietnica e multiculturale e rendere la posizione nel centro del Mediterraneo una opportunità concreta di crescita e sviluppo. Relazioni con l'Europa: per la Sardegna quale regione europea, significa rafforzare i rapporti istituzionali con le istituzioni comunitarie e la partecipazione in organizzazioni di rappresentanza e che la vedono coinvolta, a partire dal CoR (Comitato delle Regioni). È questo il contesto per incidere sui processi normativi e decisionali delle istituzioni dell'Unione Europea, che condizionano anche le politiche regionali, come i trasporti e la continuità, o il riconoscimento degli svantaggi derivanti dall'insularità. In ambito mediterraneo: la sfida è costruire una rete di relazioni culturali e commerciali, partendo dalla valorizzazione delle relazioni istituzionali e dall'esperienza quasi ventennale di progetti di cooperazione che la Sardegna ha sperimentato con la gestione dei programmi di cooperazione ENI CBC MED e NextMed, che coinvolge l'intero bacino del mediterraneo. Il destino del Mediterraneo sarà lo stesso destino della Sardegna. In questo senso l'azione politica regionale non può che essere fautrice di Pace, di dialogo e di cooperazione e di mobilità di persone e cose da e per i Paesi della sponda Nord-africana. La Sardegna e il sistema globale: è necessario aumentare il grado di apertura del sistema Sardegna al mondo attraverso la promozione dell'export delle imprese sarde, l'apertura del sistema turistico (soprattutto dal punto di vista dei trasporti e dell'offerta) e la diffusione della conoscenza della destinazione Sardegna. Va gestito al meglio il flusso migratorio in ingresso e va rinforzato il sistema della cooperazione internazionale. Va incrementata la capacità di attrazione della nostra isola quale luogo di residenza, dopo avere individuato i punti di debolezza attuali (trasporti non sufficienti, mancanza di scuole internazionali, mancanza di residenze adatte, etc.). Importante anche favorire la connessione con le comunità dei sardi all'estero e la loro valorizzazione. L'Autorità di Gestione ha sviluppato una strategia di valorizzazione a livello globale, andando quindi oltre il solo spazio mediterraneo. Significativa in tal senso la partecipazione di Interreg NEXT MED alle due ultime edizioni della Conferenza delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (COP), una piattaforma internazionale, per mettere in evidenza il ruolo della Sardegna, attraverso progetti Interreg NEXT MED, nella lotta alle conseguenze del cambiamento climatico.

2.10.5 LA SARDEGNA IN EUROPA, NEL MEDITERRANEO, NEL SISTEMA GLOBALE

2.10.5.1 Rafforzare le relazioni istituzionali e la cooperazione con l'Europa, il Mediterraneo e il sistema globale

2.10.5.1 Obiettivo strategico: Rafforzare le relazioni istituzionali e la cooperazione con l'Europa, il Mediterraneo e il sistema globale

Rafforzare le relazioni istituzionali e la cooperazione con l'Europa, il Mediterraneo e il sistema globale, attraverso:

- una maggiore rappresentanza presso le istituzioni europee e maggiore partecipazione ai processi di definizione delle politiche comunitarie nei temi di interesse regionale ed una rinnovata e rafforzata integrazione dell'azione amministrativa regionale con il sistema di iniziative di matrice europea, anche attraverso la riforma e il potenziamento delle strutture regionali preposte a queste funzioni;

- l'apertura al bacino del Mediterraneo, con particolare riferimento alla sponda sud, valorizzando il ruolo istituzionale di autorità di gestione del programma Next Med;
- l'apertura al sistema globale attraverso l'internazionalizzazione, l'attrazione di investimenti esteri, la cooperazione internazionale e la valorizzazione della rete delle associazioni dei sardi all'estero.

VALUTAZIONE PRS

PARTE 3

MONITORAGGIO DELLO STATO DI ATTUAZIONE DEL PRS E DELL'EFFICACIA DELLE POLITICHE.

Il monitoraggio sullo stato di attuazione del PRS costituisce il nodo cruciale di verifica della rispondenza delle politiche regionali rispetto alle principali dimensioni di benessere dei cittadini, valutando concretamente in che misura esse abbiano inciso sullo stato naturale o sull'evoluzione della realtà economica, sociale o fisica. Attraverso il monitoraggio periodico si verifica l'effettiva attuazione delle scelte formalizzate negli obiettivi strategici individuati dall'organo politico, della loro efficacia, efficienza ed economicità.

Il monitoraggio e controllo dei risultati e la rispondenza delle scelte gestionali agli obiettivi strategici avviene attraverso le metodologie tipiche del controllo strategico e gestionale. Le informazioni necessarie per la verifica scaturiscono dall'analisi e raffronto tra i valori di consuntivo e i corrispondenti valori di pianificazione e consentiranno di ottenere, in relazione agli gli obiettivi strategici, alle strategie e agli ambiti strategici indicatori sintetici di:

1. risultato: misurando il grado di effettiva realizzazione dell'obiettivo. Tendenzialmente il raggiungimento di questi indicatori è nella piena governabilità dei componenti dell'organo politico e dei rami dell'amministrazione cui sono preposti.

2. impatto: misurando gli effetti della realizzazione degli obiettivi che possono dipendere da fattori esogeni all'Amministrazione e potenzialmente estranei alla sfera di governabilità dei componenti dell'organo politico e dei rami dell'amministrazione cui sono preposti.

3. capacità di impegno: esprimendo la capacità dell'Amministrazione di contrarre obbligazioni giuridicamente perfezionate in relazione agli stanziamenti di competenza nell'anno corrente.

4. capacità di pagamento: che attraverso il rapporto tra pagamenti totali e massa spendibile, dove per massa spendibile si intende la somma degli stanziamenti definitivi e dei residui iniziali, misura la capacità dell'Amministrazione di far fronte agli impegni correnti e passati attraverso i pagamenti nell'anno corrente.

In particolare, il monitoraggio dello stato di attuazione e dell'efficacia ed efficienza ed economicità delle politiche si concretizza, attraverso la combinazione delle informazioni sopra riportate declinate in un'ottica temporale, in analisi multidimensionali che produrranno informazioni di sintesi essenziali per la corretta valutazione sia da parte dell'organo politico sia degli stakeholders.

3.1 Fasi del monitoraggio

Il monitoraggio del PRS è un processo dinamico che si svolge con modalità e strumenti differenti in relazione ai dati disponibili, al momento di rilevazione e soprattutto in base ai documenti programmatici successivamente adottati come, a titolo esemplificativo e non esaustivo, DEFR, PIAO, POA che aggiornano e declinano, ai fini della sua attuazione, il PRS.

Il PRS è il documento programmatico di legislatura individuato dalla normativa regionale e in quanto tale, a seguito di quanto previsto nel Decreto Legislativo 118/2011, può sostituire il DEFR nel primo anno di legislatura. Per tale ragione il PRS dovrà essere predisposto nel rispetto dei principi enunciati appunto nel Decreto Legislativo 118/2011, anche al fine del collegamento con tutti gli strumenti del ciclo della programmazione che da esso discendono, con il PIAO e da quanto previsto dal Decreto Legislativo 150/2009.

Il PRS, quindi, declina i contenuti del programma politico di coalizione in un unico documento di programmazione unitaria strategica quinquennale. Nello specifico, il PRS determina le strategie e gli obiettivi generali e specifici che, nel periodo dell'intera legislatura, la Regione intende perseguire per lo sviluppo economico e sociale e definisce le principali linee progettuali che si intendono adottare per il conseguimento degli obiettivi nonché i risultati attesi; effettua una stima delle risorse disponibili individuando le fonti di copertura per l'attuazione delle azioni previste; individua le eventuali modifiche e integrazioni alla normativa vigente nonché gli ulteriori provvedimenti legislativi necessari all'attuazione del PRS stesso.

3.1.1 Fase successiva all'approvazione del bilancio

In questa fase, il monitoraggio consiste in prima battuta nella verifica che tutti gli obiettivi strategici definiti nel PRS e dotati di risorse finanziarie, vengano declinati in obiettivi direzionali dell'amministrazione Gli obiettivi vengono definiti in coerenza con gli obiettivi di bilancio indicati nei documenti programmatici e il loro conseguimento costituisce condizione per l'erogazione degli incentivi previsti dalla contrattazione integrativa. Successivamente, l'analisi viene condotta sotto i due ulteriori aspetti della coerenza e della congruenza. La prima deve essere intesa come la verifica dell'allineamento teorico delle finalità dell'obiettivo direzionale con l'obiettivo strategico, mentre la seconda come la capacità del complesso degli obiettivi direzionali di essere in grado in termini quantitativi di raggiungere il fine che l'obiettivo strategico si propone.

Gli obiettivi, compiutamente definiti nel PRS corredati di tutti gli elementi necessari, diventano monitorabili necessitando al contempo di azioni concrete per il loro perseguimento. Il primo e più importante presupposto per il raggiungimento degli obiettivi è che essi siano in linea con l'art. 5 c.2 lettera g) del D.lgs. n.150/2009.

Deve, peraltro, evidenziarsi da un lato che non c'è corrispondenza temporale tra PRS, con orizzonte quinquennale, e manovra di bilancio, con orizzonte triennale, dall'altro che il PRS prevede misure che non prevedono l'allocazione di risorse finanziarie, si tratta di misure di riforma o di semplificazione o razionalizzazione normativa, o di atti di pianificazione, tutti in ogni caso strumentali al raggiungimento di obiettivi strategici.

3.1.2 Fase dell'aggiornamento del PRS attraverso i DEFR

Il DEFR, in Sardegna, aggiorna annualmente il PRS e, con riferimento al periodo del bilancio pluriennale, coordina i flussi finanziari pubblici determinando l'ammontare delle risorse disponibili comprensivo delle entrate proprie.

In questa fase potrà accadere che alcuni obiettivi non siano più perseguibili o non considerati più strategici a causa delle mutate priorità politiche o, ancora, da espungere perché già raggiunti, pertanto a seguito dell'aggiornamento, il PRS conterrà obiettivi che potrebbero essere diversi sia in numero che in sostanza rispetto al documento iniziale.

Si individuano, pertanto, due ambiti di monitoraggio. Il primo riguarda il monitoraggio degli indicatori di benessere. Avviene mediante l'attivazione periodica di processi di acquisizione degli aggiornamenti ufficiali delle fonti informative specificamente definite. In relazione a ciascun indicatore di benessere utilizzato, si verifica la tendenza di ciascuno di essi rispetto agli obiettivi programmati di breve, medio e lungo periodo potendo così rilevare gli impatti ottenuti sulla collettività dall'attuazione dei dieci ambiti strategici. Mentre i dati di aggiornamento aventi fonti ISTAT-BES verranno raccolti e analizzati dalla consultazione delle fonti ufficiali, gli aggiornamenti per indicatori misurabili attraverso fonti informative interne all'amministrazione regionale verranno resi disponibili dalla struttura competente.

Il secondo concerne il raggiungimento di un obiettivo strategico. Il raggiungimento di un obiettivo strategico sarà desumibile attraverso un monitoraggio attuabile sul cosiddetto "doppio binario" ossia dall'analisi degli indicatori di impatto e di risultato e dal grado di attuazione delle linee di azione progettuale. Il monitoraggio dell'obiettivo attraverso gli indicatori avviene con un processo che ricalca nella sostanza quello utilizzato per gli indicatori di benessere, mentre il monitoraggio dell'attuazione delle linee di azione progettuale, che si concretizza tendenzialmente attraverso la declinazione in ODR e OGO delle stesse, sarà desumibile dalla reportistica dell'Ufficio del controllo interno di gestione e, occorrendo, dalle ulteriori informazioni, dati e documenti disponibili.

3.1.3 Fase della declinazione nel PIAO

In questa fase, il monitoraggio consiste in prima battuta nella verifica che tutti gli obiettivi strategici definiti nel PRS e dotati di risorse finanziarie, vengano declinati in obiettivi direzionali .Gli obiettivi sono definiti in coerenza con gli obiettivi di bilancio indicati nei documenti programmatici di cui alla legge 31 dicembre 2009, n. 196, e di cui alla normativa economica e finanziaria applicabile alle regioni e agli enti locali e il loro conseguimento costituisce condizione per l'erogazione degli incentivi previsti dalla contrattazione integrativa.

Successivamente, l'analisi viene condotta sotto i due ulteriori aspetti della coerenza e della congruenza. La prima deve essere intesa come la verifica dell'allineamento teorico delle finalità dell'obiettivo direzionale con l'obiettivo strategico, mentre la seconda come la capacità del complesso degli obiettivi direzionali di essere in grado in termini quantitativi di raggiungere il fine che l'obiettivo strategico si propone.

3.2 Periodicità della verifica

Il monitoraggio, che presuppone, oltre l'attingimento diretto dalle fonti ufficiali anche l'alimentazione dei dati sul sistema informatico utilizzato da parte delle singole Direzioni Generali/Partizioni amministrative, è realizzato secondo la seguente tempistica.

3.2.1 Monitoraggio annuale

Il monitoraggio dei valori viene avviato almeno una volta all'anno in funzione dell'aggiornamento annuale del PIAO e della consuntivazione dei POA. Ulteriori processi di monitoraggio infra-annuale possono essere avviati in relazione a specifiche esigenze di riprogrammazione e consuntivazione regionale.

Il monitoraggio del PRS presuppone la rilevazione dello stato di avanzamento degli obiettivi strategici e dei correlati obiettivi direzionali e gestionali declinati nel PIAO e nei POA, intendendosi il raggiungimento degli obiettivi gestionali quale necessario presupposto per il raggiungimento degli obiettivi strategici costituenti il PRS. La procedura potrà essere eventualmente modificata sulla base di peculiari esigenze riscontrate nel corso degli esercizi.

3.2.2 Monitoraggio di metà mandato

Il monitoraggio di metà mandato costituisce un momento di analisi essenziale degli obiettivi con la contestuale redazione di un primo parziale bilancio dell'attuazione del programma di governo e delle eventuali ulteriori misure correttive da adottare per il pieno raggiungimento degli obiettivi programmati. In questa fase, oltre agli indicatori sintetici precedente esposti, risulta utile definire ulteriori indicatori, eventualmente articolati per ambito strategico, strategia e struttura rappresentanti i seguenti aspetti.

- Tasso di attualità del PRS, che esprime quanti obiettivi previsti nel PRS sono ancora perseguiti.
- Tasso di realizzazione del PRS, che esprime quanta parte degli obiettivi previsti nel PRS è stata realizzata a metà mandato.
- Tasso di realizzazione a metà mandato che esprime quanta parte degli obiettivi attuali e con una fine di pianificazione a metà del mandato è stata realizzata.
- Tasso di realizzazione relativo al mandato che esprime quanta parte degli obiettivi ancora attuali è stata realizzata a metà mandato.

3.3 Monitoraggio finale

Il monitoraggio finale, da effettuarsi a conclusione della legislatura rappresenta un momento d'analisi essenziale per la verifica dell'efficacia, efficienza ed economicità delle politiche attuate sulla base degli obiettivi contenuti nel PRS e si baserà, tendenzialmente, sugli stessi indicatori utilizzati per il monitoraggio di metà mandato. Nonostante la valutazione degli effetti di lungo periodo delle politiche possa anche non coincidere, temporalmente, con la fine della legislatura esso permetterà di ottenere indicazioni fondamentali come punto di partenza per la nuova programmazione.

PARTE 4

LE RISORSE FINANZIARIE DEL PROGRAMMA

4.1 Le entrate regionali e l'Intesa con lo Stato.

L'autonomia finanziaria della Regione si basa sulle entrate fiscali ricevute dalle compartecipazioni al gettito dei tributi erariali, che trovano la loro disciplina nell'art. 8 dello Statuto speciale e nelle norme di attuazione dello stesso contenute nel D.lgs. 114 del 2016.

Le entrate tributarie spettanti statutariamente alla Regione non costituiscono, tuttavia, le risorse effettivamente spendibili nel bilancio regionale a causa dei contributi alla finanza pubblica che lo Stato pone annualmente a carico delle autonomie speciali.

Il recente accordo bilaterale tra il Governo e la Regione Sardegna, sottoscritto il 20 ottobre 2024, definisce il nuovo quadro dei rapporti in materia finanziaria fino al 2032, integrando e aggiornando i precedenti accordi del 7 novembre 2019 e del 14 dicembre 2021.

Come primo punto di tale ultimo accordo, recepito nel DDL di bilancio 2025 (art. 95, commi 5-7), è stato confermato il contributo alla finanza pubblica dovuto dalla Regione di 306,4 milioni di euro annui sotto forma di accantonamenti sulle quote di compartecipazione ai tributi erariali. Inoltre, analogamente alle altre autonomie speciali, nell'ambito della nuova governance economica europea è stato previsto un ulteriore concorso alla finanza pubblica mediante l'accantonamento di risorse di parte corrente vincolate al ripiano anticipato del disavanzo di amministrazione, per gli enti in disavanzo, o al finanziamento di investimenti per gli enti in avanzo di amministrazione, condizione in cui si trova attualmente la regione Sardegna. Gli importi di questo nuovo contributo alla finanza pubblica sono pari a 27 milioni di euro nel 2025, 85 milioni per ciascuno degli anni dal 2026 al 2028 ed euro 134 milioni per il 2029.

Nelle more di quanto previsto nel medesimo accordo del 2024, ovvero l'impegno di riconvocare il tavolo congiunto per la definizione delle misure compensative degli svantaggi derivanti dalla condizione di insularità, è confermata l'assegnazione alla Regione dell'importo di 100 milioni di euro annui a titolo di concorso alla compensazione dei maggiori costi legati all'insularità stabilita nell'accordo bilaterale del dicembre 2021, recepito nella legge n. 234 del 2021, commi 543-544.

Tenuto conto di quanto sopra, nei prospetti che seguono sono illustrate le previsioni delle entrate tributarie e gli oneri di finanza pubblica a legislazione vigente per il periodo dal 2024 al 2029.

Totale entrate tributarie	**8.152.085.316**	**8.421.019.634**	**8.550.567.428**	**8.657.058.440**	**8.700.343.732**	**8.743.845.451**

Totale obblighi di finanza pubblica	**306.400.000**	**333.400.000**	**391.400.000**	**391.400.000**	**391.400.000**	**440.400.000**

Totale entrate nette	**7.845.685.316**	**8.087.619.634**	**8.159.167.428**	**8.265.658.440**	**8.308.943.732**	**8.303.445.451**

La dimensione delle entrate al netto del contributo alla finanza pubblica nazionale rappresenta la capacità di autofinanziamento della regione Sardegna. Come si vede, nonostante il profilo di progressività degli obblighi di finanza pubblica previsti per i prossimi anni, grazie al positivo andamento delle entrate, le risorse di fonte regionale a disposizione per i prossimi periodi di programmazione sono previste in moderata crescita.

Totale	**240.000.000**	**286.000.000**	**149.000.000**	**217.000.000**	**195.000.000**	**195.000.000**

Alle già menzionate risorse si aggiungono i trasferimenti statali assegnati a seguito dei citati accordi di finanza pubblica del 2019 e del 2021. In particolare, si evidenzia la quota per gli anni 2024 e 2025 del contributo straordinario di cui al comma 870 della Legge 160/2019, riconosciuto a titolo di entrate tributarie pregresse della Regione, pari rispettivamente a euro 46.000.000 ed euro 81.000.000, e un cospicuo trasferimento di

risorse per spese di investimento di cui al comma 871 della medesima legge che per il periodo 2024-2029 ammontano ad euro 555.000.000. Inoltre, come già detto in precedenza, a seguito dell'accordo del 14 dicembre 2021 la Ragioneria generale dello Stato trasferisce annualmente alla Regione l'importo di 100 milioni di euro come acconto delle misure compensative per i costi dell'insularità.

4.1.1 Il PNRR

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) è il Programma attraverso il quale vengono gestiti i fondi del Next generation EU che rappresenta lo strumento temporaneo per la ripresa finalizzato a sanare i danni economici e sociali causati dalla pandemia Covid-19.

Redatto dall'allora governo Draghi e approvato dalla Commissione Europea nel giugno 2021, il PNRR italiano ha una struttura articolata in 6 Missioni (Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo; Rivoluzione verde e transizione ecologica; Infrastrutture per una mobilità sostenibile; Istruzione e ricerca; Inclusione e coesione; Salute). Le Missioni si articolano in Componenti, aree di intervento che affrontano sfide specifiche, composte a loro volta da Investimenti e Riforme. Il Piano individua specificamente le modalità di attuazione e monitoraggio e, in particolare "per quanto riguarda la realizzazione di singoli interventi, vi provvedono le amministrazioni centrali, le regioni e gli enti locali, sulla base delle competenze istituzionali, tenuto conto del settore di riferimento e della natura dell'intervento. L'attuazione degli interventi avviene con le strutture e le procedure già esistenti, ferme restando le misure di semplificazione e rafforzamento organizzativo introdotte"[63]. Data la struttura di governance e di attuazione prevista dal Piano, non tutte le risorse del PNRR transitano sul bilancio della Regione Sardegna: la realizzazione di specifici interventi può infatti essere di diretta competenza degli Enti Locali.

Si rappresenta di seguito il quadro riassuntivo delle risorse PNRR assegnate e gestite direttamente dalla Regione Sardegna.

PNRR Sardegna Previsione Finale per annualità							
	2021	2022	2023	2024	2025	2026	Totale complessivo
25 - PNRR totale	**365.088,54**	**98.445.309,99**	**62.194.523,04**	**287.469.316,91**	**264.426.315,86**	**64.468.488,24**	**777.369.042,58**
AS - sub totale	**365.088,54**	**89.445.309,99**	**50.665.886,54**	**254.246.844,97**	**260.926.315,86**	**60.968.488,24**	**716.617.934,14**
PNRR-M1	0,00	5.293.866,88	15.128.772,57	21.677.239,91	9.328.475,88	1.417.429,80	52.845.785,04
PNRR-M2	0,00	1.518.706,13	19.201.237,70	44.477.643,45	31.949.118,85	34.825.355,14	131.972.061,27
PNRR-M5	0,00	0,00	586.061,25	37.820.538,91	131.914.570,63	0,00	170.321.170,79
PNRR-M6	365.088,54	82.632.736,98	15.749.815,02	150.271.422,70	87.734.150,50	24.725.703,30	361.478.917,04
FR sub totale		**9.000.000,00**	**11.528.636,50**	**33.222.471,94**	**3.500.000,00**	**3.500.000,00**	**60.751.108,44**
29 - PNC totale		**29.020.932,40**	**42.933.354,04**	**125.672.672,61**	**66.872.561,87**	**61.737.320,24**	**326.236.841,16**
AS - sub totale		**29.020.932,40**	**42.933.354,04**	**125.672.672,61**	**66.872.561,87**	**61.737.320,24**	**326.236.841,16**
PNRR-M2	0,00	11.202.080,40	9.010.854,04	50.231.407,44	4.028.589,87	544.706,24	75.017.637,99
PNRR-M6	0,00	3.818.852,00	6.400.000,00	22.384.925,17	18.265.132,00	7.944.934,00	58.813.843,17
PNRR-M3		14.000.000,00	27.522.500,00	53.056.340,00	44.578.840,00	53.247.680,00	192.405.360,00
33		**41.738.058,06**	**0,00**	**0,00**			**41.738.058,06**
UE		41.738.058,06	0,00	0,00			41.738.058,06
Totale complessivo	**365.088,54**	**169.204.300,45**	**105.127.877,08**	**413.141.989,52**	**331.298.877,73**	**126.205.808,48**	**1.145.343.941,80**

63 Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza NextGenerationItalia – Camera dei Deputati 2021, pag. 239

4.1.2 Il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR)

Il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, come descritto nel seguito, è il principale strumento finanziario per favorire la crescita economica e occupazionale delle regioni europee.

Nella tavola di seguito viene indicata la previsione per annualità delle risorse FESR del ciclo di programmazione 2021-2027 e del residuo del ciclo 2014-2020.

FESR Sardegna Previsione Finale per annualità					
	2024	2025	2026	2027	Totale complessivo
FESR Sardegna	83.090.496,12	198.516.675,68	139.741.736,89	55.437.490,12	**476.786.398,81**

4.2 Le risorse dei Fondi Strutturali dell'Unione Europea del periodo di programmazione 2021-2027

4.2.1 Complemento Regionale per lo Sviluppo Rurale della Sardegna (CSR) 2023-2027

Il CSR della Sardegna, approvato con DGR 14/4 del 14 marzo 2023, nell'ambito del Piano Strategico dell'Italia per la PAC, elaborato a livello nazionale ed approvato dalla Commissione Europea con la Decisione di esecuzione C(2022) 8645 del 2 dicembre 2022, indirizza gli interventi previsti dallo stesso Piano, adeguandoli alle specificità economiche, sociali e territoriali. Il documento programmatico regionale declina, quindi, gli obiettivi strategici di sviluppo sostenibile del settore agricolo, agroindustriale e dei territori rurali e li armonizza alle priorità climatiche e ambientali della Politica Agricola Comune e del Fondo Europeo Agricolo Sviluppo Rurale (FEASR).

Gli interventi previsti si pongono in continuità con la precedente programmazione e spingono verso un rafforzamento delle azioni dirette alla sostenibilità ambientale delle attività agricole e zootecniche, alla valorizzazione qualitativa delle produzioni agroalimentari, al miglioramento della competitività del sistema agricolo isolano, al sostegno alle strategie di sviluppo locale, al trasferimento di conoscenza e innovazione attraverso l'informazione, la digitalizzazione, la ricerca e la sperimentazione e sono orientati ai seguenti obiettivi:

Sostenibilità ambientale delle attività agricole e zootecniche;

Valorizzazione qualitativa delle produzioni agroalimentari;

Miglioramento della competitività del sistema agricolo isolano;

Sostegno alle strategie di sviluppo locale;

Trasferimento di conoscenza e innovazione attraverso l'informazione e la ricerca in campo agricolo.

Il Programma ha una dotazione finanziaria complessiva di 819.493.113 Meuro.

4.2.2 Il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR)

Il Programma Regionale (PR) FESR 2021-2027, approvato con Decisione C(2022) 7877 del 26.10.2022, risponde ai principali fabbisogni del contesto socioeconomico isolano, individuati in seguito al percorso di

confronto e condivisione con il partenariato regionale. Il Programma si articola in sei Priorità, oltre l'Assistenza Tecnica, come di seguito rappresentate:

Competitività Intelligente

La Priorità 1 punta ad accrescere la competitività del sistema regionale mediante investimenti volti a potenziare l'ecosistema produttivo, introdurre innovazioni accrescendo l'occupazione qualificata, rafforzare il collegamento tra ricerca e imprese, in accordo con la S3 che assume un ruolo centrale nell'orientare le strategie ed è condizione abilitante per il PR.

Transizione digitale

La Priorità 2 sostiene l'avanzamento digitale quale fattore propulsivo dei processi di crescita, competitività e attrattività del sistema economico regionale, di miglioramento dell'azione della PA, nonché di sviluppo sociale, avendo riguardo alle potenzialità del digitale nel contrasto delle diseguaglianze di genere e generazionali e nel superamento di divari strutturali esistenti nella regione.

Transizione Verde

La Priorità 3 è rivolta ad "Assicurare la sostenibilità del processo di crescita regionale aderendo alla sfida ad una transizione verde" con particolare riferimento ai temi dell'energia, della riduzione dell'inquinamento, dei rischi climatici e ambientali, della gestione delle risorse e dell'economia circolare, della tutela della natura e della biodiversità.

Mobilità Urbana Sostenibile

La P4 mira a migliorare la mobilità urbana regionale al fine di raggiungere un sistema dei trasporti sostenibile, sicuro, interconnesso e multimodale e rispettoso dell'ambiente.

In complementarità con le misure del PNRR si darà priorità alle azioni capaci di sviluppare una mobilità pulita, intelligente, connessa e sostenibile, puntando: a ridurre in misura significativa le emissioni di gas a effetto serra; a incrementare l'offerta e la qualità dei servizi di mobilità; ad accrescere la vivibilità in ambito urbano.

Sardegna più sociale e inclusiva

La Priorità 5 punta ad assicurare l'inclusione nelle sue molteplici declinazioni, migliorando l'accesso ai servizi per l'occupazione, l'istruzione, la sanità, la cultura e il turismo. La Regione Sardegna intende promuovere soluzioni per l'inserimento lavorativo e la crescita dell'occupazione attraverso l'innovazione sociale, secondo un approccio integrato. Il sostegno a iniziative di Welfare territoriale, grazie all'attivazione di filiere di produzione di valore capaci di mettere a sistema le risorse locali e innescare uno sviluppo sostenibile e inclusivo, favorisce l'empowerment dei beneficiari, incentivando partecipazione, responsabilizzazione e co-progettazione.

Sviluppo sostenibile e integrato Urbano e Territoriale

La Priorità 6, proseguendo l'esperienza condotta nel POR FESR 14-20, supporta la definizione e attuazione di strategie urbane e territoriali mirate a intervenire sui fattori che favoriscono il radicamento nei luoghi (salute, lavoro, istruzione e servizi), mantenendo un approccio interdisciplinare che include obiettivi in relazione a: accessibilità, inclusione, sostenibilità ed economia circolare e lavorando sulle aree urbane (Os 5.i) e sulle aree interne e rurali (Os 5.ii).

Il Programma ha una dotazione finanziaria complessiva di 1.581.038.727 di Meuro.

4.2.3 Il Fondo Sociale Europeo (FSE+)

Il Programma Regionale (PR) FSE+ 2021-2027, approvato dalla Commissione europea con Decisione C(2022)6166 del 25 agosto 2022, persegue l'obiettivo di migliorare la condizione occupazionale, con particolare attenzione ai giovani e alle donne, potenziare l'offerta formativa, contrastare la dispersione scolastica e arricchire l'offerta di servizi sociali per le fasce più fragili della popolazione.

Il Programma ha una dotazione finanziaria complessiva di 744.018.224 di euro (di cui 29.760.728 destinati all'Assistenza tecnica), ripartita, in percentuale, negli ambiti:

- Occupazione: 31,20%
- Istruzione, formazione e competenze: 23,52%
- Inclusione e lotta alla povertà: 25,92%
- Occupazione Giovanile: 15,36%

Il PR Sardegna FSE+ 2021-2027 dedica una intera priorità all'occupazione giovanile, destinando il 16% delle risorse complessive a fronte di un obbligo regolamentare del 12,5% delle risorse. Il tema della parità di genere è affrontato secondo un doppio binario: misure dedicate esclusivamente alle cittadine sarde per promuovere la crescita dell'occupazione femminile e un forte sostegno agli oneri di cura per eliminare la segregazione di genere. Una novità riguarda la presenza delle strategie territoriali in accordo con gli altri Programmi regionali, finanziati anche dal FESR e dal FEASR, che renderanno ancora più efficaci gli interventi.

4.2.4 Il Fondo Europeo Affari Marittimi Pesca e Acquacoltura (FEAMPA)

Il FEAMPA 2021-2027 rappresenta il principale strumento di sostegno alla nuova Politica Comune della Pesca (PCP) volto al miglioramento della sostenibilità sociale, economica e ambientale dei mari e delle coste in Europa sostenendo i progetti locali, le aziende e le comunità in loco. Il Programma ha una dotazione finanziaria complessiva di 37.374.976 Meuro suddivisa in tre Priorità:

- Promuovere la pesca sostenibile e il ripristino e la conservazione delle risorse biologiche acquatiche - 13.374.632 euro;
- Promuovere le attività di acquacoltura sostenibile e la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura, contribuendo alla sicurezza alimentare - 16.098.056 euro;
- Consentire un'economia blu sostenibile nelle aree costiere, insulari e interne e promuovere lo sviluppo di comunità della pesca e dell'acquacoltura 6.070.000 euro.

4.2.5 Il Fondo per la Transizione Giusta (JTF) - Piano Territoriale Sulcis

Il Just Transition Fund - JTF è lo strumento dell'Unione Europea per sostenere i territori di tutta Europa più colpiti dalla transizione verso la neutralità climatica. Il Programma per l'Italia, approvato con Decisione C(2022) 9764 del 16 dicembre 2022, fornisce sostegno ai territori del Sulcis Iglesiente e della Provincia di Taranto, intervenendo su diversi settori in grado di incidere maggiormente sulla trasformazione dei territori e sulla loro competitività e sostenibilità sociale, economica e ambientale nel medio-lungo periodo.

Il Sulcis Iglesiente è stato scelto dalla Commissione come uno tra i territori più duramente colpiti dalla transizione verso un'economia climaticamente neutra perché è una delle più grandi aree minerarie d'Italia, in cui ha sede l'ultima miniera di carbone italiana (Monte Sinni), che ha cessato l'attività estrattiva nel 2018, oltre a industrie metallurgiche integrate nella filiera del carbone. Nella zona si concentra inoltre un gran numero di discariche e di siti minerari contaminati, di cui solo il 18% è stato bonificato: il Sito di Interesse Nazionale (SIN) del Sulcis

Iglesiente Guspinese include 9.1 mila ha di aree minerarie, 7.6 mila ha di agglomerati industriali e 3 mila ha di aree industriali site fuori dagli agglomerati.

4.2.6 Il Fondo Sviluppo e Coesione in Sardegna

Il 28 novembre 2024 è stato sottoscritto l'accordo per lo Sviluppo e la Coesione per la Sardegna.

L'accordo assegna alla Sardegna di risorse complessive pari a circa 2,739 miliardi di euro, di cui 2,313 del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) 2021-2027, destinati a finanziare 294 interventi considerati strategici. La Regione ha definito un programma di interventi articolato su cinque priorità fondamentali:

- "**Ambiente e risorse idriche**" per i quali sono stati stanziati 735 milioni di euro al fine di migliorare l'approvvigionamento idrico e riqualificare le reti acquedottistiche;
- "Infrastrutture di trasporto" per i quali sono stati stanziati 449 milioni di euro al fine di potenziare la viabilità e i trasporti;
- "**Riqualificazione urbana ed edilizia pubblica**" a cui sono destinati 230 milioni di euro, con l'obiettivo di incrementare la disponibilità di alloggi di qualità per le fasce più deboli della popolazione;
- "**Sanità"** che beneficerà di 78,5 milioni di euro per il completamento del Complesso Ospedaliero di Sassari e 58 milioni di euro per la Piastra Tecnologica d'Urgenza dell'Ospedale San Michele di Cagliari.
- "**Istruzione, scuola e università**" a cui vengono destinati oltre 187 milioni di euro per interventi nell'edilizia scolastica, a cui si aggiungono circa 104 milioni per la ricerca e l'infrastrutturazione universitaria.

L'Accordo porta a compimento il processo di programmazione delle risorse FSC 2021-2027 attribuite alla Sardegna, pari a circa 2,4 miliardi di euro, inclusi 156,8 milioni già anticipati nel 2021 alle quali si sommano ulteriori 653 milioni di euro provenienti da cofinanziamenti regionali, comunali e da altri fondi nazionali ed europei.

4.2.7 Il Programma Operativo Complementare

Il Programma Operativo Complementare (POC) Sardegna contiene le risorse che si sono rese disponibili in ragione dell'utilizzo di un tasso di cofinanziamento europeo del 100%, ai sensi dell'art. 242, comma 3 del decreto-legge n. 34/2020, sulla base delle effettive rendicontazioni di spesa in relazione ai POR FESR e FSE della Regione Autonoma della Sardegna.

La dotazione del POC Sardegna 2014-2020 risulta pari a complessivi euro 374.218.788,49, di cui il 70% - pari a euro 261.953.151,94 – di risorse del Fondo di rotazione di cui alla legge n. 183/1987 (ex cit. art. 242, co.3, del decreto-legge n. 34/2020, provenienti dal POR FESR 2014-2020 per euro 193.461.086,79 e dal POR FSE 2014-2020 per euro 68.492.065,15), mentre il restante 30% - pari a euro 112.265.636,55 – è posto a carico di risorse del bilancio regionale (ai sensi di quanto previsto al punto 2 della delibera CIPESS 28 gennaio 2015, n. 10.

REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Allegato alla Delib.G.R. n. 4/13 del 22.1.2025

PROGRAMMA REGIONALE DI SVILUPPO

allegato tecnico

SARDEGNA 2024 | 2029

2.1 SANITÀ E SALUTE

Ambito Strategico 2.1 SANITÀ E SALUTE

Strategia

Obiettivo Strategico

Importo già Programmato	30.000.000,00
Ulteriore Fabbisogni 2025 - 2029	0,00

Cod	Descrizione linea progettuale	Struttura competente	Fonte già Programmato	Fonte Ulteriore Fabbisogno	Missione	Programma
PLR(2.1)_1	**Adozione di provvedimenti legislativi e definizione di linee guida e di indirizzi regionali per l'adozione di un Piano di Reclutamento che integri mobilità interna ed esterna, facilitando l'assunzione di professionisti da enti affini e altre regioni per rispondere efficacemente alle emergenze e alle carenze di personale** Adozione di provvedimenti legislativi e definizione di linee guida e di indirizzi regionali per l'adozione di un Piano di Reclutamento che integri mobilità interna ed esterna, facilitando l'assunzione di professionisti da enti affini e altre regioni per rispondere efficacemente alle emergenze e alle carenze di personale	DG della Sanità	FR		13	1

Strategia **2.1.1. Efficientamento dell'organizzazione del sistema sanitario regionale**

Obiettivo Strategico **2.1.1.1 Finanziamento e qualificazione della spesa sanitaria**

Importo già Programmato	0,00
Ulteriore Fabbisogni 2025 - 2029	0,00

Cod	Descrizione linea progettuale	Struttura competente	Fonte già Programmato	Fonte Ulteriore Fabbisogno	Missione	Programma
2.1.1.1.01	**Rilevazione dei fabbisogni di risorse, di beni e servizi sanitari e non sanitari** Rilevazione dei fabbisogni di risorse, di beni e servizi sanitari e non sanitari	DG della Sanità				
2.1.1.1.02	**Adozione di specifiche linee guida per il governo clinico del farmaco** Adozione di specifiche linee guida per il governo clinico del farmaco	DG della Sanità				
2.1.1.1.03	**Individuazione Centri prescrittori** Individuazione Centri prescrittori	DG della Sanità				

Obiettivo Strategico **2.1.1.2 Ottimizzazione delle funzioni delle aziende sanitarie**

Importo già Programmato	0,00
Ulteriore Fabbisogni 2025 - 2029	0,00

Cod	Descrizione linea progettuale	Struttura competente	Fonte già Programmato	Fonte Ulteriore Fabbisogno	Missione	Programma
2.1.1.2.01	**Riorganizzare il ruolo di ARES a supporto dell'Amministrazione Regionale** Riorganizzare il ruolo di ARES a supporto dell'Amministrazione Regionale	DG della Sanità				

Ambito Strategico 2.1 SANITÀ E SALUTE

Strategia **2.1.1. Efficientamento dell'organizzazione del sistema sanitario regionale**

Obiettivo Strategico **2.1.1.2 Ottimizzazione delle funzioni delle aziende sanitarie**

Importo già Programmato	0,00
Ulteriore Fabbisogni 2025 - 2029	0,00

Cod	Descrizione linea progettuale	Struttura competente	Fonte già Programmato	Fonte Ulteriore Fabbisogno	Missione	Programma
2.1.1.2.02	**Perfezionare le funzioni delle ASL e degli altri soggetti istituzionali della sanità regionale** Perfezionare le funzioni delle ASL e degli altri soggetti istituzionali della sanità regionale	DG della Sanità				
2.1.1.2.03	**Promuovere forme collaborative fra Aziende per la gestione di specifici protocolli per patologie** Promuovere forme collaborative fra Aziende per la gestione di specifici protocolli per patologie	DG della Sanità				
2.1.1.2.04	**Definire processi strutturati di utilizzo dei contributi tecnico-scientifici provenienti dai diversi specialisti per patologie critiche** Definire processi strutturati di utilizzo dei contributi tecnico-scientifici provenienti dai diversi specialisti per patologie critiche	DG della Sanità				

Obiettivo Strategico **2.1.1.3 Presa in carico del paziente e case di comunità, ospedale di comunità**

Importo già Programmato	139.765.429,95
Ulteriore Fabbisogni 2025 - 2029	16.650.000,00

Cod	Descrizione linea progettuale	Struttura competente	Fonte già Programmato	Fonte Ulteriore Fabbisogno	Missione	Programma
2.1.1.3.01	**Costruzione di reti cliniche integrate di patologia.** Costruzione di reti cliniche integrate di patologia.	DG della Sanità				
2.1.1.3.02	**Definizione di interventi multiprofessionali** Definizione di interventi multiprofessionali (medici, infermieri di famiglia e di comunità, psicologi, professioni sanitarie, assistenti sociali) per garantire cure e servizi vicini alla comunità, con particolare attenzione ai soggetti fragili: anziani, persone non autosufficienti	DG della Sanità				
2.1.1.3.03	**Implementazione di modelli di servizi digitalizzati che sfruttano strumenti di telemedicina e di telemonitoraggio** Implementazione di modelli di servizi digitalizzati che sfruttano strumenti di telemedicina e di telemonitoraggio, per l'assistenza dei pazienti a domicilio e a supporto della rete professionale che opera sul territorio e in ospedale [Rif. 2.1.2.3 Implementazione dei servizi di sanità digitale e telemedicina]	DG della Sanità				

Ambito Strategico 2.1 SANITÀ E SALUTE

Strategia 2.1.1. Efficientamento dell'organizzazione del sistema sanitario regionale

Obiettivo Strategico 2.1.1.3 Presa in carico del paziente e case di comunità, ospedale di comunità

Importo già Programmato	139.765.429,95
Ulteriore Fabbisogni 2025 - 2029	16.650.000,00

Cod	Descrizione linea progettuale	Struttura competente	Fonte già Programmato	Fonte Ulteriore Fabbisogno	Missione	Programma
2.1.1.3.04	**Potenziamento della medicina di iniziativa e di presa in carico del paziente** Potenziamento della medicina di iniziativa e di presa in carico del paziente, attraverso la stratificazione della popolazione per differenti intensità dei bisogni, utilizzando algoritmi predittivi che, grazie alla crescente disponibilità di dati digitali e alla digitalizzazione del Centro Unico di Prenotazione, possono consentire di digitalizzare i Piani Assistenziali Individualizzati	DG della Sanità				
2.1.1.3.05	**Definizione degli aspetti organizzativi relativi ai percorsi di accesso ai servizi territoriali, alla gestione integrata del paziente** Definizione degli aspetti organizzativi relativi ai percorsi di accesso ai servizi territoriali, alla gestione integrata del paziente attraverso il potenziamento dell'integrazione ospedale territorio tramite l'attivazione dei percorsi assistenziali per la presa in carico degli utenti.	DG della Sanità				
2.1.1.3.06	**Potenziamento delle strutture territoriali del Servizio sanitario regionale e introduzione di quelle previste dal Decreto 23 maggio 2022, n. 77 (Case della comunità, gli Ospedali di comunità e le centrali operative territoriali - COT)** Potenziamento delle strutture territoriali del Servizio sanitario regionale e introduzione di quelle previste dal Decreto 23 maggio 2022, n. 77 (Case della comunità, gli Ospedali di comunità e le centrali operative territoriali - COT)	DG della Sanità				
2.1.1.3.07	**Completamento e attivazione delle Case della comunità previsti con i fondi comunitari e regionali.** Completamento e attivazione delle Case della comunità previsti con i fondi comunitari e regionali.	DG della Sanità	Fondo Opere Indifferibili (FOI)	FSC 2021-27	13	5
			FR	FSC 2021-27	13	8
			PNRR	FSC 2021-27	13	5
			FR	FSC 2021-27	13	5
2.1.1.3.08	**Predisposizione di linee guida regionali sulle Case della comunità** Predisposizione di linee guida regionali sulle Case della comunità, contenenti indicazioni sui requisiti organizzativi e funzionali, e predisposizione di report periodici sulle attività e prestazioni erogate.	DG della Sanità				

Ambito Strategico 2.1 SANITÀ E SALUTE

Strategia **2.1.1. Efficientamento dell'organizzazione del sistema sanitario regionale**

Obiettivo Strategico **2.1.1.3 Presa in carico del paziente e case di comunità, ospedale di comunità**

Importo già Programmato	139.765.429,95
Ulteriore Fabbisogni 2025 - 2029	16.650.000,00

Cod	Descrizione linea progettuale	Struttura competente	Fonte già Programmato	Fonte Ulteriore Fabbisogno	Missione	Programma
2.1.1.3.09	**Completamento e attivazione degli Ospedali di comunità previsti con i fondi comunitari e regionali.** Completamento e attivazione degli Ospedali di comunità previsti con i fondi comunitari e regionali.	DG della Sanità	Fondo Opere Indifferibili (FOI)		13	5
			PNRR		13	5
			FR		13	5
2.1.1.3.10	**Completamento dell'implementazione del Punto di Accesso Unitario dei Servizi Sanitari ospedalieri (PASS) nei presidi ospedalieri integrato col sistema Del Centro Unico di Prenotazione** Completamento dell'implementazione del Punto di Accesso Unitario dei Servizi Sanitari ospedalieri (PASS) nei presidi ospedalieri integrato col sistema Del Centro Unico di Prenotazione	DG della Sanità				
2.1.1.3.11	**Attivazione funzione di Psicologia delle Cure Primarie (DPCP) nei distretti sociosanitarii.** Attivazione funzione di Psicologia delle Cure Primarie (DPCP) nei distretti sociosanitarii.	DG della Sanità	PNES (FSE)			
2.1.1.3.12	**Approvazione del Piano Regionale dei Servizi Sanitari 2025-2028** Approvazione del Piano Regionale dei Servizi Sanitari 2025-2028 rendendolo maggiormente integrato e solidale, vicino alle comunità, anche alla luce degli interventi previsti nella Missione 6 del PNRR, consentendo	DG della Sanità				
2.1.1.3.13	**Rimodulazione delle Conferenze territoriali e promozione della partecipazione/co-produzione da parte degli Enti Locali in ambito socio sanitario.** Rimodulazione delle Conferenze territoriali e promozione della partecipazione/co-produzione da parte degli Enti Locali in ambito socio sanitario.	DG della Sanità				
2.1.1.3.14	**Istituzione di forme di collaborazione attiva di tutti i portatori di interesse delle Comunità locali, compresi i cittadini** Istituzione di forme di collaborazione attiva di tutti i portatori di interesse delle Comunità locali, compresi i cittadini, finalizzata a restituire capacità di partecipazione attiva dei territori alle decisioni e alle scelte di politica sanitaria	DG della Sanità				

Ambito Strategico 2.1 SANITÀ E SALUTE

Strategia 2.1.1. Efficientamento dell'organizzazione del sistema sanitario regionale

Obiettivo Strategico 2.1.1.3 Presa in carico del paziente e case di comunità, ospedale di comunità

Importo già Programmato	139.765.429,95
Ulteriore Fabbisogni 2025 - 2029	16.650.000,00

Cod	Descrizione linea progettuale	Struttura competente	Fonte già Programmato	Fonte Ulteriore Fabbisogno	Missione	Programma
2.1.1.3.15	**Miglioramento dell'appropriatezza diagnostico-terapeutica secondo l'approccio della "Medicina di Genere"**					
	il miglioramento dell'appropriatezza diagnostico-terapeutica attraverso trattamenti realizzati su misura del singolo individuo, secondo l'approccio della "Medicina di Genere" contenuto nel Piano per l'applicazione e la diffusione della Medicina di genere allegato alla DGR 36/43 del 31.08.2021	DG della Sanità				
2.1.1.3.16	**Digitalizzazione del Centro Unico di Prenotazione e miglioramento interoperabilità dei sistemi sanitari**					
	Digitalizzazione del Centro Unico di Prenotazione e miglioramento interoperabilità dei sistemi sanitari	DG della Sanità				

Strategia 2.1.2 Incremento dell'utilizzo della Medicina territoriale e telemedicina.

Obiettivo Strategico 2.1.2.1 Medicina di famiglia, servizi specialistici e rete dei servizi territoriali

Importo già Programmato	67.750.008,32
Ulteriore Fabbisogni 2025 - 2029	10.000.000,00

Cod	Descrizione linea progettuale	Struttura competente	Fonte già Programmato	Fonte Ulteriore Fabbisogno	Missione	Programma
2.1.2.1.01	**Sottoscrizione dell'accordo integrativo regionale della medicina generale**					
	Sottoscrizione dell'accordo integrativo regionale della medicina generale	DG della Sanità	FR		13	3
2.1.2.1.02	**Sottoscrizione dell'accordo integrativo regionale della pediatria di libera scelta**					
	Sottoscrizione dell'accordo integrativo regionale della pediatria di libera scelta	DG della Sanità	FR		13	3
2.1.2.1.03	**Sottoscrizione dell'accordo integrativo regionale della specialistica ambulatoriale**					
	Sottoscrizione dell'accordo integrativo regionale della specialistica ambulatoriale	DG della Sanità	FR		13	3
2.1.2.1.04	**Alleggerimento del carico amministrativo in capo ai medici di medicina generale e dei pediatri**					
	Alleggerimento del carico amministrativo in capo ai medici di medicina generale e dei pediatri	DG della Sanità				

Ambito Strategico 2.1 SANITÀ E SALUTE

Strategia **2.1.2 Incremento dell'utilizzo della Medicina territoriale e telemedicina.**

Obiettivo Strategico **2.1.2.1 Medicina di famiglia, servizi specialistici e rete dei servizi territoriali**

Importo già Programmato	67.750.008,32
Ulteriore Fabbisogni 2025 - 2029	10.000.000,00

Cod	Descrizione linea progettuale	Struttura competente	Fonte già Programmato	Fonte Ulteriore Fabbisogno	Missione	Programma
2.1.2.1.05	**Incentivazione all'aggregazione dei medici di medicina generale nei centri più piccoli** Incentivazione all'aggregazione dei medici di medicina generale nei centri più piccoli	DG della Sanità		FR	13	5
2.1.2.1.06	**Attivazione dei Centri di assistenza primaria e urgenza (CAU)** Attivazione dei Centri di assistenza primaria e urgenza (CAU)	DG della Sanità		FR	13	5
2.1.2.1.07	**Aggiornamento delle sedi disagiate e disagiatissime dei MMG e PLS** Aggiornamento delle sedi disagiate e disagiatissime dei MMG e PLS	DG della Sanità		FR	13	1
2.1.2.1.08	**Introduzione di nuove attrezzature e tecnologie informatiche a supporto di MMG e PLS** Introduzione di nuove attrezzature e tecnologie informatiche a supporto di MMG e PLS	DG della Sanità	AS		13	5
2.1.2.1.09	**Attivazione delle Unità di continuità assistenziale - UCA, delle Aggregazioni funzionali territoriali – AFT e delle Unità complesse di cure primarie - UCCP.** Attivazione delle Unità di continuità assistenziale - UCA, delle Aggregazioni funzionali territoriali – AFT e delle Unità complesse di cure primarie - UCCP.	DG della Sanità	FR		13	1

Obiettivo Strategico **2.1.2.2 Riduzione delle liste d'attesa**

Importo già Programmato	35.806.386,92
Ulteriore Fabbisogni 2025 - 2029	10.000.000,00

Cod	Descrizione linea progettuale	Struttura competente	Fonte già Programmato	Fonte Ulteriore Fabbisogno	Missione	Programma
2.1.2.2.01	**Istituzione dell'unità di progetto per l'abbattimento delle liste di attesa** Istituzione dell'unità di progetto per l'abbattimento delle liste di attesa	DG della Sanità				

Ambito Strategico 2.1 SANITÀ E SALUTE

Strategia **2.1.2 Incremento dell'utilizzo della Medicina territoriale e telemedicina.**

Obiettivo Strategico **2.1.2.2 Riduzione delle liste d'attesa**

Importo già Programmato	35.806.386,92
Ulteriore Fabbisogni 2025 - 2029	10.000.000,00

Cod	Descrizione linea progettuale	Struttura competente	Fonte già Programmato	Fonte Ulteriore Fabbisogno	Missione	Programma
2.1.2.2.02	**Individuazione dell'Unità centrale di gestione dell'assistenza sanitaria e dei tempi e delle liste di attesa**					
	Individuazione dell'Unità centrale di gestione dell'assistenza sanitaria e dei tempi e delle liste di attesa	DG della Sanità	FR	FR	13	
2.1.2.2.03	**Individuazione del Responsabile unico dell'assistenza sanitaria (RUAS)**					
	Individuazione del Responsabile unico dell'assistenza sanitaria (RUAS)	DG della Sanità				
2.1.2.2.04	**Attuazione delle misure del DL sulle liste d'attesa n. 73 del 07.06.2024**					
	Attuazione delle misure del DL sulle liste d'attesa n. 73 del 07.06.2024	DG della Sanità				
2.1.2.2.05	**Approvazione del Piano Regionale di Governo delle Liste di Attesa (PRGLA) 2025-2028**					
	Approvazione del Piano Regionale di Governo delle Liste di Attesa (PRGLA) 2025-2028	DG della Sanità				
2.1.2.2.06	**Tavoli tecnici permanenti per il monitoraggio della domanda e dell'offerta sanitaria**					
	Tavoli tecnici permanenti per il monitoraggio della domanda e dell'offerta sanitaria	DG della Sanità				

Obiettivo Strategico **2.1.2.3 implementazione dei sevizi di sanità digitale e telemedicina**

Importo già Programmato	46.987.748,65
Ulteriore Fabbisogni 2025 - 2029	8.000.000,00

Cod	Descrizione linea progettuale	Struttura competente	Fonte già Programmato	Fonte Ulteriore Fabbisogno	Missione	Programma
2.1.2.3.01	**Interventi per la digitalizzazione della presa in carico del paziente**					
	Interventi per la digitalizzazione della presa in carico del paziente	DG della Sanità	PR FESR 2021-27	FR	13	5
2.1.2.3.02	**Promozione dell'integrazione tra le diverse strutture ospedaliere e territoriali**					
	Promozione dell'integrazione tra le diverse strutture ospedaliere e territoriali	DG della Sanità				

Ambito Strategico 2.1 SANITÀ E SALUTE

Strategia 2.1.2 Incremento dell'utilizzo della Medicina territoriale e telemedicina.

Obiettivo Strategico 2.1.2.3 implementazione dei sevizi di sanità digitale e telemedicina

Importo già Programmato	46.987.748,65
Ulteriore Fabbisogni 2025 - 2029	8.000.000,00

Cod	Descrizione linea progettuale	Struttura competente	Fonte già Programmato	Fonte Ulteriore Fabbisogno	Missione	Programma
			FR		13	5
2.1.2.3.03	**Implementazione strutturale di progetti unitari in ambito regionale di servizi di telemedicina**	**Struttura competente**	**Fonte già Programmato**	**Fonte Ulteriore Fabbisogno**	**Missione**	**Programma**
	Implementazione strutturale di progetti unitari in ambito regionale di servizi di telemedicina.	DG della Sanità	PNRR		13	5
			PR FESR 2021-27		13	8
2.1.2.3.04	**Implementazione piena e la diffusione del Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE).**	**Struttura competente**	**Fonte già Programmato**	**Fonte Ulteriore Fabbisogno**	**Missione**	**Programma**
	Implementazione piena e la diffusione del Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE).	DG della Sanità	PNRR		13	5
2.1.2.3.05	**Implementazione Piano 5G Infratel Italia**	**Struttura competente**	**Fonte già Programmato**	**Fonte Ulteriore Fabbisogno**	**Missione**	**Programma**
	Implementazione Piano 5G Infratel Italia	DG della Sanità				

Strategia 2.1.3 Presidio della Sanità ospedaliera

Obiettivo Strategico 2.1.3.1 Ospedale dei bambini

Importo già Programmato	0,00
Ulteriore Fabbisogni 2025 - 2029	300.000.000,00

Cod	Descrizione linea progettuale	Struttura competente	Fonte già Programmato	Fonte Ulteriore Fabbisogno	Missione	Programma
2.1.3.1.01	**Definizione del fabbisogno regionale di servizi pediatrici e materno infantili del territorio**	**Struttura competente**	**Fonte già Programmato**	**Fonte Ulteriore Fabbisogno**	**Missione**	**Programma**
	Definizione del fabbisogno regionale di servizi pediatrici e materno infantili del territorio	DG della Sanità				
2.1.3.1.02	**Revisione della rete ospedaliera regionale con riferimento ai servizi pediatrici e materno infantili**	**Struttura competente**	**Fonte già Programmato**	**Fonte Ulteriore Fabbisogno**	**Missione**	**Programma**
	Revisione della rete ospedaliera regionale con riferimento ai servizi pediatrici e materno infantili e definizione di un processo di ottimizzazione delle risorse e potenziamento	DG della Sanità				

Ambito Strategico 2.1 SANITÀ E SALUTE

Strategia 2.1.3 Presidio della Sanità ospedaliera

Obiettivo Strategico 2.1.3.1 Ospedale dei bambini

Importo già Programmato	0,00
Ulteriore Fabbisogni 2025 - 2029	300.000.000,00

Cod	Descrizione linea progettuale	Struttura competente	Fonte già Programmato	Fonte Ulteriore Fabbisogno	Missione	Programma
2.1.3.1.03	**Istituzione di un gruppo di lavoro interaziendale, su attività pediatriche socio-sanitarie, amministrative e contabili legate ai servizi pediatrici e materno infantili del territorio** Istituzione di un gruppo di lavoro interaziendale, coordinato dalla DG della Sanità, col compito di coordinare e integrare a livello regionale tutte le attività pediatriche socio-sanitarie, amministrative e contabili legate ai servizi pediatrici e materno infantili del territorio	DG della Sanità				
2.1.3.1.04	**Avvio di un protocollo per la gestione coordinata a livello regionale tutte le attività legate ai servizi pediatrici e materno infantili del territorio** Avvio di un protocollo per la gestione coordinata a livello regionale tutte le attività pediatriche socio-sanitarie, amministrative e contabili legate ai servizi pediatrici e materno infantili del territorio	DG della Sanità				
2.1.3.1.05	**Progettazione di un polo pediatrico altamente specializzato "Ospedale del Bambino"** Progettazione di un polo pediatrico altamente specializzato "Ospedale del Bambino"	DG della Sanità		AS	13	5

Obiettivo Strategico 2.1.3.2 Ospedali a bassa, media e alta intensità di cura

Importo già Programmato	0,00
Ulteriore Fabbisogni 2025 - 2029	30.000.000,00

Cod	Descrizione linea progettuale	Struttura competente	Fonte già Programmato	Fonte Ulteriore Fabbisogno	Missione	Programma
2.1.3.2.01	**Nuovo modello organizzativo della rete ospedaliera regionale** Avvio di un processo di confronto aperto ai portatori di interesse regionali finalizzato alla condivisione degli obiettivi e alla definizione delle modalità di realizzazione del nuovo modello organizzativo della rete ospedaliera regionale. Presentazione e approvazione del nuovo modello organizzativo della rete ospedaliera regionale da parte del Consiglio Regionale della Sardegna	DG della Sanità				
2.1.3.2.02	**Definizione di un piano di incentivi per gli operatori sanitari degli ospedali periferici lontani dalla propria residenza** Definizione di un piano di incentivi per gli operatori sanitari degli ospedali periferici lontani dalla propria residenza	DG della Sanità				
2.1.3.2.03	**Creazione di un polo sanitario regionale di eccellenza, ad alta specializzazione, di valenza nazionale** Creazione di un polo sanitario regionale di eccellenza, ad alta specializzazione, di valenza nazionale	DG della Sanità				

Ambito Strategico 2.1 SANITÀ E SALUTE

Strategia 2.1.3 Presidio della Sanità ospedaliera

Obiettivo Strategico 2.1.3.2 Ospedali a bassa, media e alta intensità di cura

Importo già Programmato	0,00
Ulteriore Fabbisogni 2025 - 2029	30.000.000,00

Cod	Descrizione linea progettuale	Fonte già Programmato	Fonte Ulteriore Fabbisogno	Missione	Programma
		FR		13	7

Obiettivo Strategico 2.1.3.3 Pronto soccorso e servizi di emergenza urgenza

Importo già Programmato	154.050.000,00
Ulteriore Fabbisogni 2025 - 2029	109.200.000,00

Cod	Descrizione linea progettuale	Struttura competente	Fonte già Programmato	Fonte Ulteriore Fabbisogno	Missione	Programma
2.1.3.3.01	**Avvio di un processo di confronto per la ridefinizione e adozione della rete territoriale dell'emergenza-urgenza** Avvio di un processo di confronto aperto ai portatori di interesse regionali finalizzato alla ridefinizione e adozione della rete territoriale dell'emergenza-urgenza	DG della Sanità		FR	13	1
2.1.3.3.02	**Affidamento di un servizio aggiuntivo di elisoccorso regionale preceduto da uno studio, di natura sia economico-finanziaria e sanitaria** Affidamento di un servizio aggiuntivo di elisoccorso regionale preceduto da uno studio, di natura sia economico-finanziaria che sanitaria, che preveda la possibilità di realizzazione di una quarta elibase da individuare nella Sardegna centrale e la realizzazione di una rete diffusa di piazzole di elisoccorso in tutto il territorio regionale	DG della Sanità	FR	FR	13	1
2.1.3.3.03	**Definizione e adozione delle norme per l'accreditamento degli Enti del Terzo Settore che svolgono il servizio di mezzi di soccorso di base del 118, revisione del sistema di remunerazione a rimborso** Definizione e adozione delle norme per l'accreditamento degli Enti del Terzo Settore che svolgono il servizio di mezzi di soccorso di base del 118, revisione del sistema di remunerazione a rimborso e avvio della procedura a evidenza pubblica per l'affidamento delle postazioni	DG della Sanità	FR	FR	13	1
2.1.3.3.04	**Definizione e adozione del programma regionale per la formazione specialistica degli operatori (volontari e non) del 118 e del programma diffuso di formazione e informazione** Definizione e adozione del programma regionale per la formazione specialistica degli operatori (volontari e non) del 118 e del programma diffuso di formazione e informazione	DG della Sanità - DG Assessorato del lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale		FSE	13	1
2.1.3.3.05	**Riorganizzazione dell'Azienda per l'Emergenza Urgenza della Regione Sardegna (AREUS)** Riorganizzazione dell'Azienda per l'Emergenza Urgenza della Regione Sardegna (AREUS)	DG della Sanità				

Ambito Strategico 2.1 SANITÀ E SALUTE

Strategia 2.1.3 Presidio della Sanità ospedaliera

Obiettivo Strategico 2.1.3.3 Pronto soccorso e servizi di emergenza urgenza

Importo già Programmato	154.050.000,00
Ulteriore Fabbisogni 2025 - 2029	109.200.000,00

Cod	Descrizione linea progettuale	Struttura competente	Fonte già Programmato	Fonte Ulteriore Fabbisogno	Missione	Programma
			FSC 21/27	AS	13	5
2.1.3.3.06	**Adozione nuovo numero 'non urgenze'** Adozione nuovo numero 'non urgenze'	DG della Sanità				

Strategia 2.1.4 Attenzione verso le lavoratrici e i lavoratori della sanità

Obiettivo Strategico 2.1.4.1 La Formazione continua e la qualificazione del personale sanitario

Importo già Programmato	0,00
Ulteriore Fabbisogni 2025 - 2029	0,00

Cod	Descrizione linea progettuale	Struttura competente	Fonte già Programmato	Fonte Ulteriore Fabbisogno	Missione	Programma
2.1.4.1.01	**Sostegno all'investimento in telemedicina e alla riorganizzazione della rete ospedaliera** Sostegno all'investimento in telemedicina e alla riorganizzazione della rete ospedaliera attraverso la creazione di protocolli formativi adeguati per l'inserimento di nuove figure professionali, in collaborazione con le Università	DG della Sanità				
2.1.4.1.02	**Gestione delle carenze di specifici profili professionali sanitari mediante** Gestione delle carenze di specifici profili professionali sanitari mediante una gestione efficace dei percorsi di riconoscimento degli equivalenti ai titoli abilitanti e revisione dei protocolli di intesa con le Università, per ampliare l'offerta formativa e facilitare la riqualificazione del personale già attivo	DG della Sanità				
2.1.4.1.03	**Promozione della collaborazione tra istituzioni sanitarie e istituzioni educative** Promozione della collaborazione tra istituzioni sanitarie e istituzioni educative per facilitare la transizione dei professionisti nel panorama in evoluzione delle esigenze sanitarie regionali	DG della Sanità				

Obiettivo Strategico 2.1.4.2 Adeguamento dell'organico sanitario

Importo già Programmato	0,00
Ulteriore Fabbisogni 2025 - 2029	0,00

Cod	Descrizione linea progettuale

Ambito Strategico 2.1 SANITÀ E SALUTE

Strategia 2.1.4 Attenzione verso le lavoratrici e i lavoratori della sanità

Obiettivo Strategico 2.1.4.2 Adeguamento dell'organico sanitario

Importo già Programmato	0,00
Ulteriore Fabbisogni 2025 - 2029	0,00

Cod	Descrizione linea progettuale	Struttura competente	Fonte già Programmato	Fonte Ulteriore Fabbisogno	Missione	Programma
2.1.4.2.01	**Ricognizione dei Fabbisogni, finalizzata a condurre un'analisi approfondita delle necessità di personale nelle diverse aziende sanitarie, identificando le aree con posti vacanti e carenze critiche di figure professionali** Ricognizione dei Fabbisogni, finalizzata a condurre un'analisi approfondita delle necessità di personale nelle diverse aziende sanitarie, identificando le aree con posti vacanti e carenze critiche di figure professionali	DG della Sanità				
2.1.4.2.02	**Coordinamento a livello regionale per monitorare l'assegnazione delle risorse umane, assicurando una distribuzione strategica nelle zone più critiche e meno attrattive** Coordinamento a livello regionale per monitorare l'assegnazione delle risorse umane, assicurando una distribuzione strategica nelle zone più critiche e meno attrattive	DG della Sanità				
2.1.4.2.03	**Rafforzamento del ruolo di ARES per gestire in modo efficace le procedure concorsuali unificate, nonché le selezioni per contratti a tempo determinato e le stabilizzazioni del personale** Rafforzamento del ruolo di ARES per gestire in modo efficace le procedure concorsuali unificate, nonché le selezioni per contratti a tempo determinato e le stabilizzazioni del personale	DG della Sanità				

Obiettivo Strategico 2.1.4.3 Valorizzazione e fidelizzazione delle risorse umane

Importo già Programmato	0,00
Ulteriore Fabbisogni 2025 - 2029	0,00

Cod	Descrizione linea progettuale	Struttura competente	Fonte già Programmato	Fonte Ulteriore Fabbisogno	Missione	Programma
2.1.4.3.01	**Accordi sindacali con le OO.SS. negli ambiti delle materie regolate dai CCNL vigenti** Accordi sindacali con le OO.SS. negli ambiti delle materie regolate dai CCNL vigenti (Importo da Stanziare da definire in sede di Accordo)	DG della Sanità				
2.1.4.3.02	**Adozione di regolamenti interni da parte delle aziende sanitarie nei quali far confluire le linee guida e gli indirizzi regionali.** Adozione di regolamenti interni da parte delle aziende sanitarie nei quali far confluire le linee guida e gli indirizzi regionali.	DG della Sanità				

Ambito Strategico 2.1 SANITÀ E SALUTE

Strategia 2.1.4 Attenzione verso le lavoratrici e i lavoratori della sanità

Obiettivo Strategico 2.1.4.3 Valorizzazione e fidelizzazione delle risorse umane

Importo già Programmato	0,00
Ulteriore Fabbisogni 2025 - 2029	0,00

Cod	Descrizione linea progettuale	Struttura competente	Fonte già Programmato	Fonte Ulteriore Fabbisogno	Missione	Programma
2.1.4.3.03	**Azioni per garantire la trasparenza e efficacia nella informazione esterna dei siti aziendali, in modo da favorire la correttezza delle informazioni e il contatto con gli uffici preposti su ogni specifica problematica** Azioni per garantire la trasparenza e efficacia nella informazione esterna dei siti aziendali, in modo da favorire la correttezza delle informazioni e il contatto con gli uffici preposti su ogni specifica problematica	DG della Sanità				

Strategia 2.1.5 Sviluppo integrazione tra sociale e sanitario

Obiettivo Strategico 2.1.5.1 Integrazione dei Servizi Sanitari e Riabilitazione

Importo già Programmato	0,00
Ulteriore Fabbisogni 2025 - 2029	30.000.000,00

Cod	Descrizione linea progettuale	Struttura competente	Fonte già Programmato	Fonte Ulteriore Fabbisogno	Missione	Programma
2.1.5.1.01	**Attivazione di un Centro di riferimento regionale, che possa essere punto HUB, per la riabilitazione dell'età evolutiva rivolta ai minori affetti da disabilità dell'età evolutiva** Attivazione di un Centro di riferimento regionale, che possa essere punto HUB, per la riabilitazione dell'età evolutiva rivolta ai minori affetti da disabilità dell'età evolutiva (paralisi cerebrale infantile e da altre encefalopatie fisse o evolutive, da malattie neuromuscolari, lesioni midollari, gravi malformazioni congenite dell'apparato locomotore, sindromi genetiche, paralisi del sistema nervoso periferico e da patologie cosiddette minori), che costituisca un riferimento per le strutture ospedaliere e territoriali grazie alla definizione di percorsi strutturati	DG della Sanità		FR	13	1
2.1.5.1.02	**Definizione e implementazione di percorsi organizzativi e PDTA condivisi ospedale-territorio per la presa in carico globale e la continuità assistenziale** Definizione e implementazione di percorsi organizzativi e PDTA condivisi ospedale-territorio per la presa in carico globale e la continuità assistenziale	DG della Sanità				
2.1.5.1.03	**Sviluppo di protocolli multidisciplinari tra le strutture ospedaliere e i servizi territoriali per facilitare recupero dalla disabilità e il miglioramento della qualità di vita della persona disabile** Sviluppo di protocolli multidisciplinari tra le strutture ospedaliere e i servizi territoriali per facilitare recupero dalla disabilità e il miglioramento della qualità di vita della persona disabile	DG della Sanità				

Ambito Strategico 2.1 SANITÀ E SALUTE

Strategia 2.1.5 Sviluppo integrazione tra sociale e sanitario

Obiettivo Strategico 2.1.5.2 Prevenzione e promozione della salute

Importo già Programmato	62.730.330,29
Ulteriore Fabbisogni 2025 - 2029	0,00

Cod	Descrizione linea progettuale	Struttura competente	Fonte già Programmato	Fonte Ulteriore Fabbisogno	Missione	Programma
2.1.5.2.01	**Definizione di accordi di collaborazione con gli stakeholder di pertinenza dei vari setting nell'ambito dei programmi di promozione della salute** Definizione di accordi di collaborazione con gli stakeholder di pertinenza dei vari setting nell'ambito dei programmi di promozione della salute	DG della Sanità				
2.1.5.2.02	**Programmazione di interventi di formazione diretti a operatori sanitari e socio-sanitari e agli stakeholder nell'ambito dei programmi di promozione della salute** Programmazione di interventi di formazione diretti a operatori sanitari e socio-sanitari e agli stakeholder nell'ambito dei programmi di promozione della salute	DG della Sanità	FR		13	1
2.1.5.2.03	**Potenziamento del Coordinamento regionale screening oncologici (multidisciplinare, multiprofessionale e inter-settoriale)** Potenziamento del Coordinamento regionale screening oncologici (multidisciplinare, multiprofessionale e inter-settoriale)	DG della Sanità				
2.1.5.2.04	**Definizione di indirizzi regionali per l'implementazione dei percorsi diagnostico-terapeutici integrati con i programmi di screening per i soggetti ad alto rischio di cancro alla mammella e all'ovaio per mutazioni genetiche BRCA1 e BRCA2** Definizione di indirizzi regionali per l'implementazione dei percorsi diagnostico-terapeutici integrati con i programmi di screening per i soggetti ad alto rischio di cancro alla mammella e all'ovaio per mutazioni genetiche BRCA1 e BRCA2	DG della Sanità				
2.1.5.2.05	**Definizione di indirizzi regionali per promuovere il ri-orientamento delle prestazioni erogabili ex legge 388/2000 all'interno dei programmi di screening organizzato, limitatamente alle fasce di età target** Definizione di indirizzi regionali per promuovere il ri-orientamento delle prestazioni erogabili ex legge 388/2000 all'interno dei programmi di screening organizzato, limitatamente alle fasce di età target	DG della Sanità				
2.1.5.2.06	**Programmazione di interventi di formazione dei professionisti coinvolti nei percorsi di screening** Programmazione di interventi di formazione dei professionisti coinvolti nei percorsi di screening	DG della Sanità	FR		13	1

Ambito Strategico 2.1 SANITÀ E SALUTE

Strategia 2.1.5 Sviluppo integrazione tra sociale e sanitario

Obiettivo Strategico 2.1.5.2 Prevenzione e promozione della salute

Importo già Programmato	62.730.330,29
Ulteriore Fabbisogni 2025 - 2029	0,00

Cod	Descrizione linea progettuale	Struttura competente	Fonte già Programmato	Fonte Ulteriore Fabbisogno	Missione	Programma
2.1.5.2.07	**Sperimentazione modalità di accesso ai programmi organizzati di screening mediante interventi di prossimità, anche con l'utilizzo di mezzi mobili (motorhome), per intercettare le fasce di popolazione più svantaggiate, sfruttando le opportunità offerte dal programma nazionale equità nella salute** Sperimentazione modalità di accesso ai programmi organizzati di screening mediante interventi di prossimità, anche con l'utilizzo di mezzi mobili (motorhome), per intercettare le fasce di popolazione più svantaggiate, sfruttando le opportunità offerte dal programma nazionale equità nella salute	DG della Sanità	PN Equità 2021-27		13	1
2.1.5.2.08	**Aggiornamento del Disciplinare flussi informativi del Registro Tumori Regione Sardegna (RTRS) e conseguente adeguamento degli estrattori dati e delle procedure di alimentazione** Aggiornamento del Disciplinare flussi informativi del Registro Tumori Regione Sardegna (RTRS) e conseguente adeguamento degli estrattori dati e delle procedure di alimentazione	DG della Sanità				
2.1.5.2.09	**Potenziamento del sistema informativo in uso da parte di tutte le componenti organizzative del RTRS** Potenziamento del sistema informativo in uso da parte di tutte le componenti organizzative del RTRS	DG della Sanità				
2.1.5.2.10	**Predisposizione dell'integrazione col Registro Nazionale Tumori per l'assolvimento del debito informativo ai sensi del DM 1° agosto 2023 secondo le specifiche tecniche ministeriali e progressivo conferimento dati regionali** Predisposizione dell'integrazione col Registro Nazionale Tumori per l'assolvimento del debito informativo ai sensi del DM 1° agosto 2023 secondo le specifiche tecniche ministeriali e progressivo conferimento dati regionali.	DG della Sanità	FR		13	1
			AS		13	1
2.1.5.2.11	**DGR istituzione Sistema Regionale Prevenzione Salute dai rischi ambientali e climatici (SRPS)** DGR istituzione Sistema Regionale Prevenzione Salute dai rischi ambientali e climatici (SRPS)	DG della Sanità				
2.1.5.2.12	**Acquisizione personale dedicato al SRPS** Acquisizione personale dedicato al SRPS	DG della Sanità				

Ambito Strategico 2.1 SANITÀ E SALUTE

Strategia 2.1.5 Sviluppo integrazione tra sociale e sanitario

Obiettivo Strategico 2.1.5.2 Prevenzione e promozione della salute

Importo già Programmato	62.730.330,29
Ulteriore Fabbisogni 2025 - 2029	0,00

Cod	Descrizione linea progettuale	Struttura competente	Fonte già Programmato	Fonte Ulteriore Fabbisogno	Missione	Programma
2.1.5.2.13	**Formazione del personale dedicato al SRPS da parte dell'Istituto Superiore di Sanità** Formazione del personale dedicato al SRPS da parte dell'Istituto Superiore di Sanità	DG della Sanità				
2.1.5.2.14	**Analisi di fattibilità per l'integrazione dei sistemi informativi regionali di interesse per il SRPS, in particolare di quelli relativi a dati sanitari, ambientali e climatici** Analisi di fattibilità per l'integrazione dei sistemi informativi regionali di interesse per il SRPS, in particolare di quelli relativi a dati sanitari, ambientali e climatici	DG della Sanità				
2.1.5.2.15	**Sviluppo del data warehouse epidemiologico per la sorveglianza permanente salute - ambiente - clima** Sviluppo del data warehouse epidemiologico per la sorveglianza permanente salute - ambiente - clima	DG della Sanità	AS		13	1
2.1.5.2.16	**Predisposizione del piano pluriennale regionale di controllo ufficiale (PRPC), comprensivo di tutti gli ambiti di controllo previsti dal piano nazionale** Predisposizione del piano pluriennale regionale di controllo ufficiale (PRPC), comprensivo di tutti gli ambiti di controllo previsti dal piano nazionale	DG della Sanità				
2.1.5.2.17	**Programmazione regionale dei controlli** Programmazione regionale dei controlli	DG della Sanità				
2.1.5.2.18	**Predisposizione e adozione delle Procedure operative per favorire l'attuazione del PRPC** Predisposizione e adozione delle Procedure operative per favorire l'attuazione del PRPC	DG della Sanità				
2.1.5.2.19	**Predisposizione e realizzazione del programma annuale della formazione** Predisposizione e realizzazione del programma annuale della formazione	DG della Sanità	FR		13	1

Ambito Strategico 2.1 SANITÀ E SALUTE

Strategia 2.1.5 Sviluppo integrazione tra sociale e sanitario

Obiettivo Strategico 2.1.5.2 Prevenzione e promozione della salute

Importo già Programmato	62.730.330,29
Ulteriore Fabbisogni 2025 - 2029	0,00

Cod	Descrizione linea progettuale	Struttura competente	Fonte già Programmato	Fonte Ulteriore Fabbisogno	Missione	Programma
2.1.5.2.20	**Monitoraggio dei risultati e processo di miglioramento continuo** Monitoraggio dei risultati e processo di miglioramento continuo	DG della Sanità				
2.1.5.2.21	**Azioni di comunicazione e diffusione dei risultati agli stakeholder interessati** Azioni di comunicazione e diffusione dei risultati agli stakeholder interessati	DG della Sanità				
2.1.5.2.22	**Potenziamento delle attività dei consultori familiari e implementazione di personale dedicato in misura adeguata e conforme alle indicazioni regionali in ogni Distretto sanitario.** Potenziamento delle attività dei consultori familiari e implementazione di personale dedicato in misura adeguata e conforme alle indicazioni regionali in ogni Distretto sanitario.	DG della Sanità	PR FESR 2021-27 + PN Equità 2021-27		13	5

Obiettivo Strategico 2.1.5.3 Rete solidale dei servizi territoriali

Importo già Programmato	2.166.811,00
Ulteriore Fabbisogni 2025 - 2029	0,00

Cod	Descrizione linea progettuale	Struttura competente	Fonte già Programmato	Fonte Ulteriore Fabbisogno	Missione	Programma
2.1.5.3.01	**Adozione e implementazione del documento oggetto di Intesa in Conferenza Unificata del 6 luglio 2022 (Rep. Atti n 104/CU) "Linee programmatiche: progettare il Budget di salute con la persona – proposta degli elementi qualificanti"** Adozione e implementazione del documento oggetto di Intesa in Conferenza Unificata del 6 luglio 2022 (Rep. Atti n 104/CU) "Linee programmatiche: progettare il Budget di salute con la persona – proposta degli elementi qualificanti"	DG della Sanità				
2.1.5.3.02	**Formazione, previo eventuale potenziamento, del personale dei Dipartimenti di Salute Mentale da dedicare all'implementazione dello strumento del Budget di Salute** Formazione, previo eventuale potenziamento, del personale dei Dipartimenti di Salute Mentale da dedicare all'implementazione dello strumento del Budget di Salute	DG della Sanità	PN Equità 2021-27		13	1
2.1.5.3.03	**Attivazione del Budget di salute a favore di pazienti con problematiche di salute mentale e dipendenze, da sostanze e senza uso di sostanze (es. ludopatia)** Attivazione del Budget di salute a favore di pazienti con problematiche di salute mentale e dipendenze, da sostanze e senza uso di sostanze (es. ludopatia)	DG della Sanità				

Ambito Strategico 2.1 SANITÀ E SALUTE

Strategia **2.1.5 Sviluppo integrazione tra sociale e sanitario**

Obiettivo Strategico **2.1.5.3 Rete solidale dei servizi territoriali**

Importo già Programmato	2.166.811,00
Ulteriore Fabbisogni 2025 - 2029	0,00

Cod	Descrizione linea progettuale	Fonte già Programmato	Fonte Ulteriore Fabbisogno	Missione	Programma
	PN Equità 2021-27			13	1

Obiettivo Strategico **2.1.5.4 Supporto alla rete farmaceutica sui territori**

Importo già Programmato	100.000,00
Ulteriore Fabbisogni 2025 - 2029	1.600.000,00

2.1.5.4.01 Ampliamento della sperimentazione delle attività della Farmacia dei servizi

Struttura competente: DG della Sanità

Fonte già Programmato	Fonte Ulteriore Fabbisogno	Missione	Programma

La sperimentazione, da attuare nell'ambito dei servizi previsti dal Decreto Legislativo 3 ottobre 2009, n. 153, prevede la possibilità di erogare attraverso le farmacie esami in telemedicina quali ECG, HOLTER pressorio, HOLTER cardiaco, spirometria, screening delle patologie cardiovascolari, screening del diabete. Il rapporto delle farmacie con il Servizio sanitario regionale sarà disciplinato da convenzioni, stipulate con le organizzazioni di categoria come previsto all'articolo 8, comma 2, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, che disciplineranno anche gli aspetti relativi alla remunerazione delle farmacie. Sarà dunque necessario dedicare apposite risorse al finanziamento dei nuovi servizi erogabili dalle farmacie, nonché definire protocolli di finanziamento, che potranno essere ispirati alle buone pratiche operative in altre regioni (Liguria e Marche, ad esempio, offrono esperienze ben collaudate). Tra i servizi aggiuntivi è prevista anche la somministrazione di vaccinazioni da parte dei farmacisti.

2.1.5.4.02 Completamento del percorso di dematerializzazione della Distinta contabile riepilogativa (DCR)

Struttura competente: DG della Sanità

Fonte già Programmato	Fonte Ulteriore Fabbisogno	Missione	Programma

La remunerazione delle farmacie, a fronte delle dispensazioni dei farmaci rimborsati dal SSN, ad oggi è solo parzialmente informatizzata. I software gestionali delle farmacie producono infatti distinte contabili riepilogative mensili, che le farmacie inviano alle ASL, le quali, a loro volta, inseriscono manualmente nel sistema regionale (SISAR) i dati necessari per il calcolo degli importi da liquidare. Per efficientare la procedura, eliminando contemporaneamente la possibilità di commettere errori di registrazione, è necessario implementare protocolli di colloquio tra i due sistemi, che permettano la trasmissione automatica dei dati, senza trasmissione di documenti cartacei.

Ambito Strategico 2.1 SANITÀ E SALUTE

Strategia **2.1.5 Sviluppo integrazione tra sociale e sanitario**

Obiettivo Strategico **2.1.5.4 Supporto alla rete farmaceutica sui territori**

Importo già Programmato	100.000,00
Ulteriore Fabbisogni 2025 - 2029	1.600.000,00

Cod	Descrizione linea progettuale	Struttura competente	Fonte già Programmato	Fonte Ulteriore Fabbisogno	Missione	Programma
2.1.5.4.03	**Revisione delle indennità di residenza a favore delle farmacie rurali** Alle farmacie rurali, definite dalla Legge 8 marzo 1968, n. 221, è riconosciuta una indennità di residenza. Tale indennità, fissata nel 1968 e successivamente convertita in euro, non è mai stata rivalutata.La norma del 1968 è stata successivamente modificata con il Decreto legislativo 3 ottobre 2009, n. 153, il quale ha stabilito di demandare i criteri con i quali sono determinate le indennità all'Accordo collettivo nazionale previsto dall'articolo 8, comma 2 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e la determinazione delle tariffe alle Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano, che dovranno operare nella cornice individuata dall'Accordo. Nelle more della stipula dell'Accordo, ancora non aggiornato, le tariffe restano quelle fissate dalle norme precedenti. Tuttavia le altre regioni italiane hanno aggiornato le indennità, in modo da compensare almeno la svalutazione prodottasi negli anni. In considerazione del progressivo spopolamento delle aree interne e della necessità di contrastare tale tendenza soprattutto attraverso l'erogazione di servizi essenziali, individuare le risorse necessarie per finanziare la rivalutazione delle indennità da corrispondere alle farmacie rurali è dunque una priorità, per evitare che queste, incapaci di sostenersi, abbandonino i territori.	DG della Sanità	FR	FR	13	

2.2 POLITICHE SOCIALI

Ambito Strategico 2.2 POLITICHE SOCIALI

Strategia 2.2.1 Sicurezza sociale e protezione economica

Obiettivo Strategico 2.2.1.1 Sostegno economico, lotta alla povertà e all'emarginazione

Importo già Programmato	57.135.000,00
Ulteriore Fabbisogni 2025 - 2029	54.000.000,00

Cod	Descrizione linea progettuale	Struttura competente	Fonte già Programmato	Fonte Ulteriore Fabbisogno	Missione	Programma
2.2.1.1.01	**Implementazione e sviluppo delle attività dell'Osservatorio delle Povertà** Implementazione e sviluppo delle attività dell'Osservatorio delle Povertà, analisi del fabbisogno e individuazione dei target di riferimento, tramite l'attivazione di gruppi di lavoro in seno all'organismo quali ad esempio: sistema informativo e integrazione basi informative, povertà, tipologie e diversificazioni nel territorio regionale, mappatura delle risorse e integrazione tra le stesse, ascolto del territorio. I gruppi di lavoro dovranno operare in maniera integrata tramite un servizio di supporto all'analisi degli scenari economici del territorio, per una verifica dell'impatto delle politiche avviate. Attivazione del monitoraggio e della valutazione, da realizzare in collaborazione con il CNR con il quale è stata sottoscritta apposita convenzione, al fine di misurare i risultati degli interventi realizzati sul territorio regionale dai diversi soggetti pubblici e privati che, a vario titolo e con ruoli e funzioni diverse, contribuiscono alla definizione e realizzazione del REIS, nonché migliorare il quadro informativo a disposizione della Regione, dell'Osservatorio regionale sulle povertà e del Tavolo permanente regionale per l'attuazione delle misure di contrasto alla povertà.	DG Politiche Sociali	FR		12	4
2.2.1.1.02	**Revisione delle linee guida REIS e istituzione del reddito di studio e di altri progetti di inclusione sulla base dei bisogni rilevati** Revisione delle linee guida REIS e istituzione del reddito di studio e di altri progetti di inclusione sulla base dei bisogni rilevati, inoltre attraverso le attività di monitoraggio e valutazione della misura regionale e le azioni di accompagnamento all'attuazione del REIS, da porre in essere anche con il supporto dell'Osservatorio e da affinare e aggiornare con le analisi svolte in seno all'Osservatorio stesso. La misura potrà essere calibrata sulla base delle risorse disponibili a livello regionale, nazionale e comunitario e orientata, in prima battuta, con il supporto dei dati del sistema SIPSO.	DG Politiche Sociali	FR	FR	12	4
2.2.1.1.03	**Istituzione dell'albo permanente di ETS (Enti del Terzo Settore)** Istituzione dell'albo permanente di ETS (Enti del Terzo Settore) dedicati all'assistenza e al supporto materiale delle persone e dei nuclei in condizioni di elevata marginalità sociale e attivazione della rete territoriale, avvalendosi delle risorse disponibili presso il Servizio del Terzo Settore della Direzione Generale delle Politiche sociali che dovrà definire una classificazione degli enti al fine di individuare quelli dotati dei requisiti necessari a garantire il servizio. L'albo costituirà uno strumento da integrare con gli enti che si occupano di servizi a favore della grave marginalità (es. Caritas, banco alimentare, etc.)	DG Politiche Sociali	FR		12	4

Strategia 2.2.2 Salute e benessere sociale

Ambito Strategico 2.2 POLITICHE SOCIALI

Strategia 2.2.2 Salute e benessere sociale

Obiettivo Strategico 2.2.2.1 Salute e benessere sociale

Importo già Programmato	262.204.140,00
Ulteriore Fabbisogni 2025 - 2029	305.035.500,00

Cod	Descrizione linea progettuale	Struttura competente	Fonte già Programmato	Fonte Ulteriore Fabbisogno	Missione	Programma
2.2.2.1.01	**Sostegno alle persone con disabilità e non autosufficienza garantendo la gestione integrata delle risorse regionali** Sostegno alle persone con disabilità e non autosufficienza garantendo la gestione integrata delle risorse regionali e nazionali al fine di assicurare su tutto il territorio regionale l'attuazione di percorsi assistenziali integrati socio sanitari, effettivi e partecipati. Definizione di un setting assistenziale diversificato in ragione del bisogno assistenziale definito dalla valutazione biopsicosociale (I.C.F.) effettuata da parte di equipe multidisciplinari. Rafforzamento del sistema di acceso e presa in carico delle persone con disabilità e non autosufficienza attraverso i punti unici di accesso, le centrali di operative territoriali e i punti accesso unitario servizi sanitari ospedalieri. (L'importo inserito si intende per i cinque anni)	DG Politiche Sociali	FR	FR	12	7
			FR	FR	12	2
			AS	AS	12	2
			AS/UE/FR	AS/UE/FR	12	2
2.2.2.1.02	**Accreditamento delle strutture integrate e delle relative tariffe** Il percorso di approvazione dei requisiti di accreditamento delle strutture integrate e delle relative tariffe prende le mosse dal DGR n. 4/2008, attuativo della L.R. n. 23/2005 ma non è di fatto mai decollato in quanto il sistema di integrazione della componente sanitaria e di quella sociale è stato legittimato solo di recente, in seguito all'approvazione dell'art. 6, comma 24 della L.R. n. 13/2024 ove le strutture integrate si avvalgano di personale sanitario, percepiscono dall'Azienda socio-sanitaria locale di riferimento una quota sanitaria giornaliera per ospite che, rideterminata in base all'attuale costo medio delle prestazioni infermieristiche, è quantificata in euro 11,90.	DG Politiche Sociali	FR		13	1
2.2.2.1.03	**Progetti di inclusione socio-lavorativa di persone con disabilità (INCLUDIS) finanziati dal PR Sardegna FSE+ 2021-2027** Pubblicazione avviso INCLUDIS e valutazione delle progettualità presentate dal partenariato pubblico privato volte a sostenere interventi di presa in carico multi-professionale e la definizione di progetti personalizzati finalizzati all'inserimento/inclusione socio-lavorativo attraverso tirocini di orientamento, formazione e inserimento/reinserimento finalizzati all'inclusione sociale, all'autonomia delle persone con disabilità - secondo le Linee guida di cui all'accordo tra il Governo, le Regioni e Province autonome di Trento e di Bolzano del 22 gennaio 2015, recepite dalla Regione Sardegna con Deliberazione di Giunta Regionale n. 34/20 del 7 luglio 2015 – in particolare di adulti e, purché abbiano assolto l'obbligo formativo, minori, non occupati e con disabilità, presi in carico dai servizi professionali e/o dai servizi sanitari competenti.	DG Politiche Sociali	AS/UE/FR		12	2

Ambito Strategico 2.2 POLITICHE SOCIALI

Strategia 2.2.2 Salute e benessere sociale

Obiettivo Strategico 2.2.2.2 Politiche per le grandi età

Importo già Programmato	3.000.000,00
Ulteriore Fabbisogni 2025 - 2029	82.000.000,00

Cod	Descrizione linea progettuale	Struttura competente	Fonte già Programmato	Fonte Ulteriore Fabbisogno	Missione	Programma
2.2.2.2.01	**Sviluppo di interventi in seno al tavolo regionale per l'invecchiamento attivo** Sviluppo di interventi in seno al tavolo regionale per l'invecchiamento attivo, costituito con la DGR n. 23/44 del 3.07.2024, che ha tra i compiti quello di procedere ad una mappatura e analisi del contesto di riferimento al fine di progettare e definire azioni mirate al sostegno di un ruolo attivo della persona anziana nei contesti di vita quotidiana e approvazione di un disegno di legge che delinei azioni mirate volte alla creazione di un ambiente che favorisca un invecchiamento sano, attivo e soddisfacente per tutti i cittadini.	DG Politiche Sociali	UE	UE	12	2
2.2.2.2.02	**Classificazione dei centri diurni nel territorio regionale e sostegno alla realizzazione / messa in funzione di centri diurni nei territori** Classificazione dei centri diurni nel territorio regionale e sostegno alla realizzazione / messa in funzione di centri diurni nei territori in cui tale servizio risulta carente, con lo scopo di assicurare attività ludico – ricreative (centri diurni) e garantire l'accompagnamento a una vita autonoma e indipendente (domotica) della persona anziana sia nel proprio domicilio che all'interno delle strutture residenziali.	DG Politiche Sociali		FSC 2021-27	12	7
2.2.2.2.03	**Definizione del sistema tariffario e accreditamento dei centri diurni per anzianI** Definizione del sistema tariffario e accreditamento dei centri diurni per anziani, a seguito dell'approvazione definitiva e dell'aggiornamento dei requisiti di accreditamento. Tali presupposti sono alla base della creazione della Carta dei servizi sociali prevista dall'art. 39 della L.R. n. 23/2005 che ha l'obiettivo di garantire l'informazione ai cittadini, la conoscenza dei diritti e dei livelli essenziali delle prestazioni sociali, le responsabilità dei soggetti erogatori dei servizi e gli elementi di tutela della qualità degli interventi.	DG Politiche Sociali		FR		

Obiettivo Strategico 2.2.2.3 Promozione della prevenzione e della salute pubblica

Importo già Programmato	27.220.000,00
Ulteriore Fabbisogni 2025 - 2029	7.770.000,00

Cod	Descrizione linea progettuale	Struttura competente	Fonte già Programmato	Fonte Ulteriore Fabbisogno	Missione	Programma
2.2.2.3.01	**Potenziamento dei PLUS e i Distretti** Potenziamento dei PLUS e i Distretti, tramite l'adozione di linee guida incisive ed efficaci, affinando i meccanismi di funzionamento dei processi di integrazione e individuando soluzioni organizzative che consentano di superare le difficoltà organizzative, anche grazie alla promozione del ruolo attivo del terzo settore. Al fine di promuovere l'approccio integrato nella definizione della programmazione zonale, tale da garantire (ove necessario) interventi e delle azioni strutturati, continuativi, integrati, i Piani dovranno esplicitare per ogni obiettivo quali aree sono trasversalmente interessate all'intervento in questione e le modalità di integrazione tra attori, risorse e azioni nelle fasi di programmazione, gestione, monitoraggio e valutazione.	DG Politiche Sociali				

Ambito Strategico 2.2 POLITICHE SOCIALI

Strategia 2.2.2 Salute e benessere sociale

Obiettivo Strategico 2.2.2.3 Promozione della prevenzione e della salute pubblica

Importo già Programmato	27.220.000,00
Ulteriore Fabbisogni 2025 - 2029	7.770.000,00

Cod	Descrizione linea progettuale	Struttura competente	Fonte già Programmato	Fonte Ulteriore Fabbisogno	Missione	Programma
2.2.2.3.02	**Potenziamento dei PUA** Il Piano Nazionale della non autosufficienza e la normativa regionale mettono degli ambiti territoriali le risorse per il potenziamento dei PUA a copertura dell'assunzione di personale con professionalità sociale. Tali interventi sono finanziati tra le altre cose al perseguimento dei LEPS e sono pertanto oggetto di specifico monitoraggio. Nel triennio 2023 – 2025 e nel successivo, la spesa complessiva di oltre 5 milioni dovrà interamente essere trasferita alle ASL ed essere interamente destinata all'assunzione di assistenti sociali.	DG Politiche Sociali	FR	FR	12	7
2.2.2.3.03	**Servizi sociali e ai servizi sociosanitari attraverso punti unici di accesso (PUA),** Il Servizio sanitario regionale e gli ambiti territoriali sociali (ATS) garantiscono, mediante le risorse umane e strumentali di rispettiva competenza, alle persone in condizioni di non autosufficienza l'accesso ai servizi sociali e ai servizi sociosanitari attraverso punti unici di accesso (PUA), Presso i PUA operano équipe integrate composte da personale adeguatamente formato e numericamente sufficiente appartenente al Servizio sanitario nazionale e alle ASL. Tali equipe integrate, nel rispetto di quanto previsto dal DPCM 12 gennaio 2017 per la valutazione del complesso dei bisogni di natura clinica, funzionale e sociale delle persone, assicurano la funzionalità delle unità di valutazione multidimensionale (UVM) della capacità bio-psico-sociale dell'individuo, anche al fine di delineare il carico assistenziale per consentire la permanenza della persona in condizioni di non autosufficienza nel proprio contesto di vita in condizioni di dignità, sicurezza e comfort, riducendo il rischio di isolamento sociale e il ricorso ad ospedalizzazioni non strettamente necessarie.Sulla base della valutazione dell'UVM, con il coinvolgimento della persona in condizioni di non autosufficienza e della sua famiglia o dell'amministratore di sostegno, l'equipe integrata procede alla definizione del progetto di assistenza individuale integrata (PAI), contenente l'indicazione degli interventi modulati secondo l'intensità del bisogno. Il PAI individua altresì le responsabilità, i compiti e le modalità di svolgimento dell'attività degli operatori sanitari, sociali e assistenziali che intervengono nella presa in carico della persona, nonché' l'apporto della famiglia e degli altri soggetti che collaborano alla sua realizzazione.Al fine di garantire la realizzazione degli interventi descritti è prevista l'adozione di accordi interistituzionali di collaborazione organizzativa e professionale in materia di integrazione socio sanitaria per persone non autosufficienti e disabili tra ASL (Direttore Generale / dei Servizi Socio Sanitari / di distretto) e PLUS.	DG Politiche Sociali	AS	AS	12	2
			FR	FR	12	

Obiettivo Strategico 2.2.2.4 Supporto per la salute mentale e benessere psicologico

Importo già Programmato	20.000.000,00
Ulteriore Fabbisogni 2025 - 2029	6.000.000,00

Cod	Descrizione linea progettuale

Ambito Strategico 2.2 POLITICHE SOCIALI

Strategia 2.2.2 Salute e benessere sociale

Obiettivo Strategico 2.2.2.4 Supporto per la salute mentale e benessere psicologico

Importo già Programmato	20.000.000,00
Ulteriore Fabbisogni 2025 - 2029	6.000.000,00

Cod	Descrizione linea progettuale	Struttura competente	Fonte già Programmato	Fonte Ulteriore Fabbisogno	Missione	Programma
2.2.2.4.01	**Psicologo di base** La figura dello psicologo di base è prevista anche nel piano regionale dei Servizi sanitari che ne precede la presenza fondamentale all'interno delle Case della comunità, sede privilegiata dove trovano collocazione, in uno stesso spazio fisico, i servizi territoriali che erogano prestazioni sanitarie e sociali e per questa ragione, contesto ideale per la realizzazione di punti di ascolto. Il DM 77/2022 ha previsto gli standard organizzativi delle case di comunità hub introducendo in maniera obbligatoria tale figura. I quest'ottica i piani di assunzioni delle ASL dovranno essere adeguati	DG della Sanità		FR	13	1
2.2.2.4.02	**Psicologo nella scuola** La predisposizione del disegno di legge sullo psicologo di base / di famiglia / delle cure primarie e sullo psicologo nella scuola consentirà di declinare nei diversi setting assistenziali i compiti di tale figura e di renderne incisivo il ruolo nei contesti istituzionali, socio – sanitari e sanitari.	DG della Sanità		PR FESR 2021-27	12	2
2.2.2.4.03	**Definizione degli strumenti e degli attori per la presa in carico di pazienti psichiatrici** La revisione LR 15/1992 si rende necessaria al fine di trasformare una politica passiva in un supporto alla persona che deve mettere il paziente psichiatrico in carico ai servizi sociali comunali, nelle condizioni di costruire un progetto di vita indipendente. In questa ottica deve essere ridisegnata la norma e deve prevedere strumenti e attori per una presa in carico globale dell'individuo, integrandosi con altri strumenti di inclusione attiva.	DG Politiche Sociali		AS	12	2

Strategia 2.2.3 Promozione sociale, famiglie giovani e sport

Obiettivo Strategico 2.2.3.1 Diritti di rappresentanza e consultazione

Importo già Programmato	1.500.000,00
Ulteriore Fabbisogni 2025 - 2029	7.000.000,00

Cod	Descrizione linea progettuale	Struttura competente	Fonte già Programmato	Fonte Ulteriore Fabbisogno	Missione	Programma
2.2.3.1.01	**Consulta regionale per i servizi sociali** Con la L.R. n. 23/2005 è stata istituita la Consulta regionale per i servizi sociali, socio-sanitari e sanitari, il cui funzionamento è stato normato dal DPGR n. 4/2008 che, all'art. 49, ha previsto la possibilità di istituire commissioni ristrette per l'esame di particolari materie o problemi. In tale ottica l'esperienza pregressa ha dimostrato come l'inserimento di gruppi di stakeholder in tali organismi ne facilita il dialogo e semplifica il processo decisionale evitando proteste e reclami al momento dell'adozione degli atti. In tale ottica si intende privilegiare tale strumento di consultazione con particolare riferimento alle politiche per la famiglia e a quelle di contrasto al disagio giovanile.	DG Politiche Sociali				

Ambito Strategico 2.2 POLITICHE SOCIALI

Strategia 2.2.3 Promozione sociale, famiglie giovani e sport

Obiettivo Strategico 2.2.3.1 Diritti di rappresentanza e consultazione

Importo già Programmato	1.500.000,00
Ulteriore Fabbisogni 2025 - 2029	7.000.000,00

Cod	Descrizione linea progettuale	Struttura competente	Fonte già Programmato	Fonte Ulteriore Fabbisogno	Missione	Programma
2.2.3.1.02	**Attivazione tramite Sardegna Partecipa di un sistema di partecipazione attiva dei cittadini e, in particolare, delle fasce giovani** Attivazione tramite Sardegna Partecipa di un sistema di partecipazione attiva dei cittadini e, in particolare, delle fasce giovani, per il supporto all'adozione di decisioni su tematiche di impatto sociale. Tale sistema si è infatti dimostrato utile anche per la stesura di testi normativi e, in tale ottica, si ritiene cruciale l'implementazione dell'utilizzo del portale per tematiche per le quali si ritiene rilevante l'apporto decisionale di gruppi target.	DG Politiche Sociali				
2.2.3.1.03	**Interventi mirati con particolare riferimento alle politiche di disagio giovanile** Definizione di interventi mirati con particolare riferimento alle politiche di disagio giovanile. In tale contesto, un ruolo cruciale sarà svolto dai centri per la famiglia che fungeranno da catalizzatori per l'intercettazione di particolari bisogni. Determinante sarà anche il ruolo dei gruppi di consultazione che potranno essere costituiti, per particolari tematiche, anche con provvedimenti del decisore politico quando lo stesso ritenga utile dare voce a categorie di stakeholder sia per combattere il disagio che per orientare i giovani nel mondo del lavoro e, più in generale, in contesti di vita indipendente.	DG Politiche Sociali		PR FESR 2021-27 + AS	12	

Obiettivo Strategico 2.2.3.2 Supporto alle organizzazioni del terzo settore e al volontariato

Importo già Programmato	1.000.000,00
Ulteriore Fabbisogni 2025 - 2029	900.000,00

Cod	Descrizione linea progettuale	Struttura competente	Fonte già Programmato	Fonte Ulteriore Fabbisogno	Missione	Programma
2.2.3.2.01	**Erogazione di attività informative e divulgative a favore degli enti del terzo settore** Erogazione di attività informative e divulgative a favore degli enti del terzo settore. Attualmente il Servizio competente in materia di Terzo Settore ha raggiunto la piena operatività . È ora opportuno prevedere ulteriori azioni a favore degli Enti del terzo settore attraverso il potenziamento di attività informative e divulgative al fine di costituire un valido supporto e, quindi, un vero e proprio punto di contatto, per gli Enti nella fase di iscrizione e durante il loro ciclo di vita, in modo tale da orientare e migliorare le potenzialità e l'operatività degli stessi, anche tramite lo strumento del Tavolo di Consultazione del Terzo Settore.	DG Politiche Sociali		FR	12	8

Ambito Strategico 2.2 POLITICHE SOCIALI

Strategia 2.2.3 Promozione sociale, famiglie giovani e sport

Obiettivo Strategico 2.2.3.2 Supporto alle organizzazioni del terzo settore e al volontariato

Importo già Programmato	1.000.000,00
Ulteriore Fabbisogni 2025 - 2029	900.000,00

Cod	Descrizione linea progettuale	Struttura competente	Fonte già Programmato	Fonte Ulteriore Fabbisogno	Missione	Programma
2.2.3.2.02	**Sviluppo di attività a supporto delle famiglie e dei giovani a livello regionale (fondi nazionali per il terzo settore** Avvio di bandi per lo sviluppo di attività a supporto delle famiglie e dei giovani a livello regionale (fondi nazionali per il terzo settore) . In particolare, il bilancio regionale destina annualmente delle risorse destinate ad enti del terzo settore, per massimizzare l'efficacia del finanziamento occorre definire i fabbisogni target e adottare i bandi in tempo utile al fine di garantire la massima partecipazione. Nel contempo, tramite il Tavolo di Consultazione, occorre definire idonei percorsi di coprogettazione con il coinvolgimento degli ambiti PLUS.	DG Politiche Sociali		AS	12	8
2.2.3.2.03	**carta dei servizi standard che possa essere adottata da tutti gli enti del terzo settore** Adozione di linee guida e schemi per la redazione di una carta dei servizi standard che possa essere adottata da tutti gli enti del terzo settore. Tale strumento risulta fondamentale sia per agevolare l'utenza nell'accesso ai servizi, che per promuovere la qualità nella definizione di accordi quadro tra la Regione, gli Enti del Terzo Settore e gli ambiti territoriali.	DG Politiche Sociali		FR	12	8

Obiettivo Strategico 2.2.3.3 Promuovere il valore sociale dello sport

Importo già Programmato	107.150.000,00
Ulteriore Fabbisogni 2025 - 2029	81.100.000,00

Cod	Descrizione linea progettuale	Struttura competente	Fonte già Programmato	Fonte Ulteriore Fabbisogno	Missione	Programma
2.2.3.3.01	**Contributi per l'adeguamento/completamento/ampliamento/ristrutturazione di impianti sportivi** Contributi per l'adeguamento/completamento/ampliamento/ristrutturazione di impianti sportivi in maniera equidistribuita sul territorio regionale, fruibili e capaci di accogliere ed attrarre eventi e manifestazioni sportive	DG dei beni culturali, informazione, spettacolo e sport	FR	FR	6	1
2.2.3.3.02	**Contributi agli organismi sportivi** Contributi agli organismi sportivi del territorio regionale per la realizzazione di attività promozionale e per incentivare la pratica sportiva nella popolazione di tutte le età, con particolare attenzione ai giovani, nonché per promuovere eventi sportivi e manifestazioni sportive	DG dei beni culturali, informazione, spettacolo e sport	FR	FR	6	1
2.2.3.3.03	**Georeferenziazione e mappatura degli impianti sportivi** Definizione di un sistema di georeferenziazione e mappatura degli impianti sportivi in grado di dialogare con SardegnaGeoportale e poter implementare i dati richiesti nel Censimento Nazionale degli impianti sportivi promosso da Sport e Salute.	DG dei beni culturali, informazione, spettacolo e sport				

Ambito Strategico 2.2 POLITICHE SOCIALI

Strategia 2.2.3 Promozione sociale, famiglie giovani e sport

Obiettivo Strategico 2.2.3.3 Promuovere il valore sociale dello sport

Importo già Programmato	107.150.000,00
Ulteriore Fabbisogni 2025 - 2029	81.100.000,00

Cod	Descrizione linea progettuale	Struttura competente	Fonte già Programmato	Fonte Ulteriore Fabbisogno	Missione	Programma
			FR	FR	6	1
2.2.3.3.04	**Contributi a favore delle famiglie meno abbienti finalizzati a sostenere i costi per lo svolgimento di attività sportiva** Contributi a favore delle famiglie meno abbienti finalizzati a sostenere i costi per lo svolgimento di attività sportiva	DG dei beni culturali, informazione, spettacolo e sport				
				FR	6	1

Strategia 2.2.4 Politiche abitative e edilizia sociale

Obiettivo Strategico 2.2.4.1 Garantire l'accesso ad alloggi dignitosi e accessibili

Importo già Programmato	70.000.000,00
Ulteriore Fabbisogni 2025 - 2029	230.000.000,00

Cod	Descrizione linea progettuale	Struttura competente	Fonte già Programmato	Fonte Ulteriore Fabbisogno	Missione	Programma
2.2.4.1.01	**Programma straordinario di opere per la manutenzione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica** Attuazione attraverso l'Azienda Regionale per l'Edilizia Abitativa (AREA) di un programma straordinario di opere per la manutenzione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica finalizzato a garantire condizioni di efficienza statica e funzionale degli alloggi.	DG Assessorato dei Lavori Pubblici	AS	FSC 2021-27	8	2
			Bilancio AREA		8	2

Obiettivo Strategico 2.2.4.2 Promozione della vita nei piccoli centri

Importo già Programmato	0,00
Ulteriore Fabbisogni 2025 - 2029	5.000.000,00

Cod	Descrizione linea progettuale

Ambito Strategico 2.2 POLITICHE SOCIALI

Strategia 2.2.4 Politiche abitative e edilizia sociale

Obiettivo Strategico 2.2.4.2 Promozione della vita nei piccoli centri

Importo già Programmato	0,00
Ulteriore Fabbisogni 2025 - 2029	5.000.000,00

Cod	Descrizione linea progettuale	Struttura competente	Fonte già Programmato	Fonte Ulteriore Fabbisogno	Missione	Programma
2.2.4.2.01	**Interventi infrastrutturali per i centri per la famiglia** Il fondo nazionale della famiglia ha destinato, negli anni, risorse per la messa in funzione dei centri per la famiglia. Inizialmente tale intervento è stato realizzato su base comunale ma si è successivamente scelto di realizzarlo in ambito PLUS, in modo tale da prevedere la presenza di un centro per la famiglia per ciascun distretto e garantirne l'integrazione con la casa di comunità, per sviluppare la presa in carico multidisciplinare di ciascun individuo. Nel contempo si rende necessario stanziare risorse per realizzare interventi infrastrutturali in modo tale da rendere identificabili i centri quale punto unico d'accesso per le problematiche familiari e da renderli accessibili alle famiglie residenti nelle aree interne. Questi centri risultano essere ubicati presso strutture comunali o scolastiche architettonicamente poco coerenti con le finalità della loro funzione. Trattasi di spazi infelici e inadeguati che richiedono interventi strutturali di miglioramento e adeguamento, sia in termini impiantistici che di arredi	DG Politiche Sociali		PR FESR 2021-27	12	1
2.2.4.2.02	**Strumenti per assicurare pari opportunità nell'accesso ai servizi, anche tramite la revisione della normativa vigente in materia** L'azione è volta a creare strumenti tali da assicurare pari opportunità nell'accesso ai servizi, anche tramite la revisione della normativa vigente in materia, che si focalizza esclusivamente su politiche passive quali l'erogazione di assegni ad personam. Al fine di garantire un maggior benessere devono essere individuate strutture adeguate ad ospitare i vari servizi quali ad esempio mediazione familiare, spazi neutri. Le strutture possono essere oggetto di ristrutturazione e di completamento anche mediante l'acquisto di arredi.	DG Politiche Sociali				

Strategia 2.2.5 Giustizia sociale e solidarietà

Obiettivo Strategico 2.2.5.1 Inclusione, Solidarietà e Pari Opportunità

Importo già Programmato	3.350.000,00
Ulteriore Fabbisogni 2025 - 2029	500.000,00

Cod	Descrizione linea progettuale	Struttura competente	Fonte già Programmato	Fonte Ulteriore Fabbisogno	Missione	Programma
2.2.5.1.01	**Progetti di inclusione attiva a favore di persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale** Negli ultimi anni l'Amministrazione regionale ha realizzato progetti di inclusione attiva a favore di persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale, anche in esecuzione penale esterna, grazie ai finanziamenti assegnati, a partire dal 2019, dalla cassa delle Ammende. Si è rilevato come, per ampliare il target di riferimento, si renda necessario sviluppare nuovi progetti e, in tale ottica l'Amministrazione regionale dovrà operare nel prossimo quinquennio. Nel contempo si rende necessario dare continuità ai progetti già avviati con un accompagnamento all'inserimento del mondo del lavoro che ASPAL dovrebbe garantire con propri progetti	DG Politiche Sociali	FR		12	4

Ambito Strategico 2.2 POLITICHE SOCIALI

Strategia 2.2.5 Giustizia sociale e solidarietà

Obiettivo Strategico 2.2.5.1 Inclusione, Solidarietà e Pari Opportunità

Importo già Programmato	3.350.000,00
Ulteriore Fabbisogni 2025 - 2029	500.000,00

Cod **Descrizione linea progettuale**

2.2.5.1.02 **Percorsi di prevenzione e di presa in carico con il coinvolgimento di tutti gli attori istituzionali**

Gli episodi di violenza sulle donne sono purtroppo in crescita e la Regione sardegna si è attivata per assicurare adeguati percorsi di prevenzione e di presa in carico con il coinvolgimento di tutti gli attori istituzionali. Nel contempo è stata avviata una campagna formativa, tuttora in corso, che dovrà sfociare nella definizione di percorsi e procedure codificati per affrontare con standard qualitativi elevati, e omogenei in tutto il territorio regionale, le diverse situazioni di violenza sulle donne e la presa in carico di queste, dei loro figli, nonché degli autori di violenza. Le procedure costituiscono gli allegati "operativi" del protocollo regionale di intesa, approvato con la deliberazione GR 23 dicembre 2024, n. 52/22, con il quale sono stati definiti i ruoli e gli impegni di tutti gli attori istituzionali coinvolti. Dal punto di vista organizzativo e della qualità dei servizi, risulta imprescindibile realizzare, in sinergia con i Comuni capofila degli ambiti PLUS coinvolti, interventi infrastrutturali per potenziare l'accoglienza in emergenza delle donne vittime di violenza e dei loro figli, che costituisce ancora un elemento critico nel sistema antiviolenza regionale

Struttura competente	Fonte già Programmato	Fonte Ulteriore Fabbisogno	Missione	Programma
DG Politiche Sociali	FR		12	7

2.2.5.1.03 **Politiche di inclusione attiva adottate a favore delle donne vittima di violenza con particolare riferimento al reddito di libertà**

Risulta imprescindibile operare in raccordo con il CNR (all'uopo convenzionato) per una analisi congiunta dei dati da restituire all'Amministrazione, sulla funzionalità operativa del sistema d'offerta territoriale dei servizi specialistici e generali contro la violenza, con un focus di approfondimento sui centri per uomini autori di violenza, e sulla valutazione dell'efficacia della misura regionale del Reddito di Libertà (RdL) erogato annualmente per il tramite dei PLUS, per affinare la misura e meglio articolare le azioni da mettere in campo

Struttura competente	Fonte già Programmato	Fonte Ulteriore Fabbisogno	Missione	Programma
DG Politiche Sociali	FR		12	4

2.2.5.1.04 **Attività di animazione e sensibilizzazione in materia di pari opportunità, valorizzazione delle differenze, contrasto degli stereotipi e prevenzione del bullismo e cyber-bullismo**

Realizzazione di specifiche attività di animazione e sensibilizzazione in materia di pari opportunità, valorizzazione delle differenze, contrasto degli stereotipi e prevenzione del bullismo e cyber-bullismo motivato dall'orientamento sessuale, dall'identità di genere o da variazioni nelle caratteristiche di sesso, anche attraverso la collaborazione con le associazioni e le organizzazioni del "terzo settore"

Struttura competente	Fonte già Programmato	Fonte Ulteriore Fabbisogno	Missione	Programma
DG Politiche Sociali		FR	12	7

Obiettivo Strategico 2.2.5.2 Integrazione e Partecipazione Attiva

Importo già Programmato	0,00
Ulteriore Fabbisogni 2025 - 2029	12.495.089,00

Cod **Descrizione linea progettuale**

Ambito Strategico 2.2 POLITICHE SOCIALI

Strategia 2.2.5 Giustizia sociale e solidarietà

Obiettivo Strategico 2.2.5.2 Integrazione e Partecipazione Attiva

Importo già Programmato	0,00
Ulteriore Fabbisogni 2025 - 2029	12.495.089,00

Cod	Descrizione linea progettuale	Struttura competente	Fonte già Programmato	Fonte Ulteriore Fabbisogno	Missione	Programma
2.2.5.2.01	**Elaborazione ed attuazione dei progetti unitari finalizzati all'inclusione socio lavorativa dei detenuti e al reinserimento nella società civile dei soggetti in esecuzione penale esterna** AMA DE: Elaborazione ed attuazione del progetto unitario finalizzato all'inclusione socio lavorativa dei detenuti presenti negli 11 istituti di pena presenti nella nostra regione:A.1 Analisi per l'individuazione degli specifici interventi da attivare negli istituti di penaA.2 Formazione detenuti:A.3 Produzione: A.4 Reinserimento nel mercato del lavoro AMA ES: Elaborazione ed attuazione del progetto unitario finalizzato al reinserimento nella società civile dei soggetti in esecuzione penale esterna:- Profilazione e bilancio competenza dell'universo dei soggetti in esecuzione penale esterna;- Attivazione di percorsi formativi, tirocini formativi e borse lavoro- Housing abitativo con percorsi di inclusione- Attivazione di sportelli di orientamento presso i Tribunali di Cagliari e Sassari- Attivazione del servizio di mediazione penale- Creazione di spazi sul territorio per la giustizia riparativa	DG Politiche Sociali - Centro Regionale di Programmazione		FSE (PN INCLUSIONE 21-27)	14	1
				FESR (PN	14	1

2.3 IL BUON LAVORO

REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Ambito Strategico 2.3 IL BUON LAVORO

Strategia 2.3.1 Mercato del lavoro e occupazione

Obiettivo Strategico 2.3.1.1 Creare un ambiente favorevole per attrarre i giovani lavoratori e i giovani laureati in Sardegna e contrastare la tendenza all'emigrazione attraverso il coinvolgimento attivo del sistema accademico e del mondo imprenditoriale

Importo già Programmato	4.000.000,00
Ulteriore Fabbisogni 2025 - 2029	2.500.000,00

Cod	Descrizione linea progettuale	Struttura competente	Fonte già Programmato	Fonte Ulteriore Fabbisogno	Missione	Programma
2.3.1.1.01	**Rimodulazione del programma Master & Bac** Rimodulare il programma Master & Back rendendo prioritario l'obiettivo di incentivare il rientro dei giovani in Sardegna, attraverso l'erogazione di incentivi economici finalizzati a sostenere la stipula di contratti di lavoro di tipo subordinato tra organismi privati e imprese operanti in Sardegna e candidati che abbiano concluso un percorso formativo post lauream finanziato dal programma Master and Back o equivalente. I contratti possono essere a tempo indeterminato o determinato di durata pari a 24 o 12 mesi e dovranno applicare il CCNL di riferimento.	DG Assessorato del lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale	FSE+ 2021-27		15	2
2.3.1.1.02	**Promuovere l'utilizzo dei Master in alto apprendistato e ricerca al fine di valorizzare i giovani talenti** Si porevede una specifica misura sull'alta formazione, volta a promuovere la competitività del sistema socio-economico della Sardegna e favorire l'emergere di domanda qualificata di conoscenza e innovazione da parte delle imprese.	DG Assessorato del lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale	FR		15	2
2.3.1.1.03	**Finanziare Borse di studio per emigrati e loro discendenti che intendono frequentare un percorso di studi in Sardegna** Le borse di studio saranno utilizzate nelle Università sarde o presso altre istituzioni scolastiche della Sardegna. Le borse di studio, riservate a laureati figli o nipoti di emigrati sardi, saranno concesse per la frequenza di corsi di specializzazione o master di secondo livello.	DG Assessorato del lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale	FR		12	4

Obiettivo Strategico 2.3.1.2 Monitorare il mercato del lavoro al fine di integrare politiche attive e formazione

Importo già Programmato	0,00
Ulteriore Fabbisogni 2025 - 2029	0,00

Cod	Descrizione linea progettuale	Struttura competente	Fonte già Programmato	Fonte Ulteriore Fabbisogno	Missione	Programma
2.3.1.2.01	**Potenziare il ruolo dell'Osservatorio del mercato del lavoro** L'azione è finalizzate all'individuazione e attivazione di percorsi formativi e promozione di politiche attive sulla base dei dati sui fabbisogni professionali e formativi delle imprese per la promozione delle politiche attive e dell'offerta formativa.	DG Assessorato del lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale				

Ambito Strategico 2.3 IL BUON LAVORO

Strategia 2.3.1 Mercato del lavoro e occupazione

Obiettivo Strategico 2.3.1.2 Monitorare il mercato del lavoro al fine di integrare politiche attive e formazione

Importo già Programmato	0,00
Ulteriore Fabbisogni 2025 - 2029	0,00

Cod	Descrizione linea progettuale	Struttura competente	Fonte già Programmato	Fonte Ulteriore Fabbisogno	Missione	Programma
2.3.1.2.02	**Riorganizzare e potenziare i servizi per il lavoro pubblici e privati** Si prevede di incentivare il dialogo con il mondo delle imprese e della formazione, promuovendo un nuovo "patto per il lavoro", mediante l'introduzione di meccanismi di contrasto al fenomeno del disallineamento tra domanda e offerta nel mercato del lavoro (skills mismatch), favorendo una maggiore corrispondenza tra competenze richieste dalle imprese e quelle possedute dalle persone in cerca di occupazione nonché già occupate.	DG Assessorato del lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale				

Obiettivo Strategico 2.3.1.3 Rafforzare le politiche attive per facilitare l'inserimento nel mercato del lavoro

Importo già Programmato	3.600.000,00
Ulteriore Fabbisogni 2025 - 2029	0,00

Cod	Descrizione linea progettuale	Struttura competente	Fonte già Programmato	Fonte Ulteriore Fabbisogno	Missione	Programma
2.3.1.3.01	**Programmi e interventi volti a favorire l'occupabilità** Consiste nella promozione dello strumento del tirocinio e delle diverse tipologie di apprendistato. In quest'ottica si intende perseguire in particolare la finalità di aumentare l'occupazione giovanile e femminile, incrementare la qualità del capitale umano e accrescere la produttività. Sarà opportuno promuovere azioni di politica attiva adeguate a sostenerne i processi di reinserimento nel mercato del lavoro dei lavoratori svantaggiati, espulsi o a rischio di espulsione dai processi produttivi.	DG Assessorato del lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale				
2.3.1.3.02	**Interventi finalizzati a promuovere l'occupabilità e l'integrazione dei migranti, rifugiati e richiedenti asilo** Saranno attivate azioni di formazione volte all'inclusione lavorativa e sociale, che comprendano la realizzazione di percorsi di presa in carico integrati, multidisciplinari e personalizzati. Per il perseguimento di tali finalità sarà importante prevedere una specifica linea d'intervento in materia di contrasto allo sfruttamento lavorativo dei migranti	DG Assessorato del lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale	FSE+ 2021-27		15	2

Strategia 2.3.2 Formazione professionale e aggiornamento

Obiettivo Strategico 2.3.2.1 Adeguare l'offerta formativa alle peculiarità delle diverse realtà locali, al fine di colmare i gap di competenze derivanti dalla transizione ecologica e digitale

Importo già Programmato	42.500.000,00
Ulteriore Fabbisogni 2025 - 2029	29.740.000,00

Cod	Descrizione linea progettuale

Ambito Strategico 2.3 IL BUON LAVORO

Strategia 2.3.2 Formazione professionale e aggiornamento

Obiettivo Strategico 2.3.2.1 Adeguare l'offerta formativa alle peculiarità delle diverse realtà locali, al fine di colmare i gap di competenze derivanti dalla transizione ecologica e digitale

Importo già Programmato	42.500.000,00
Ulteriore Fabbisogni 2025 - 2029	29.740.000,00

Cod	Descrizione linea progettuale	Struttura competente	Fonte già Programmato	Fonte Ulteriore Fabbisogno	Missione	Programma
2.3.2.1.01	**Favorire la trasformazione dei processi produttivi delle imprese rispondendo alle sfide poste dalle transizioni gemelle, digitale e energetica,** Saranno attivate azioni di supporto (formazione e consulenza) alle stesse nel processo di rinnovamento.	DG Assessorato del lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale	FR	FR	15	2
			FSE+ 2021-27		15	2
2.3.2.1.02	**Ampliare l'offerta formativa del sistema regionale di Istruzione e FP (IeFP)** L'azione consiste nella promozione di nuovi percorsi e progetti volti a sviluppare esperienze formative di qualità caratterizzate da un forte raccordo con il sistema delle imprese e dei bisogni del mercato. La nuova programmazione di IeFP oltrechè rafforzare la lotta alla dispersione scolastica, favorirà la promozione dell'occupabilità dei giovani e la competitività del sistema economico regionale.	DG Assessorato del lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale	PNRR		15	2
			FR		15	2
2.3.2.1.03	**Promuovere la costituzione di centri di aggregazione di competenze e conoscenze** I Centri di aggregazione di competenze e conoscenze sono finalizzati allo sviluppo della filiera in termini di rafforzamento delle imprese esistenti, creazione di nuove imprese, inserimento e reinserimento lavorativo. La misura sarà attuata attraverso l'istituzione di poli innovativi, ATI/ATS costituiti secondo il modello di collaborazione tra pubblico e privato. Questi nuovi soggetti giuridici saranno costituiti da Enti di Formazione accreditati dalla Regione, servizi per il lavoro privati accreditati dalla Regione e imprese e/o loro associazioni di categoria. Le ATI/ATS avranno come finalità individuazione di nuove strategie di politiche del lavoro attraverso lo scambio di conoscenze e competenze, la creazione di reti, e la diffusione di informazioni e alla collaborazione tra imprese e altri organismi che costituiscono il polo.	DG Assessorato del lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale	PNRR		15	2
			FR		15	2
2.3.2.1.04	**Aggiornamento del sistema regionale di individuazione, validazione in ambito non formale e certificazione delle competenze (volontariato, servizio civile, attività di caregiver)** Aggiornamento del sistema regionale di individuazione, validazione in ambito non formale e certificazione delle competenze (volontariato, servizio civile, attività di caregiver). L'intento è quello di rafforzare l'occupabilità del lavoratore e al tempo stesso la produttività del lavoro, aiutando le persone a valorizzare le competenze possedute, in virtù di un processo formale ed istituzionale di validazione che, per funzionare, richiede anche di essere riconosciuto e compreso dal mercato, nelle sempre più complesse dinamiche di incontro tra domanda e offerta di lavoro.	DG Assessorato del lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale				

Ambito Strategico 2.3 IL BUON LAVORO

Strategia 2.3.2 Formazione professionale e aggiornamento

Obiettivo Strategico 2.3.2.2 Riqualificare e adeguare le competenze dei lavoratori occupati ai cambiamenti del mercato del lavoro al fine di una maggiore competitività e innovazione delle imprese

Importo già Programmato	13.000.000,00
Ulteriore Fabbisogni 2025 - 2029	0,00

Cod	Descrizione linea progettuale	Struttura competente	Fonte già Programmato	Fonte Ulteriore Fabbisogno	Missione	Programma
2.3.2.2.01	**Azioni di formazione continua per occupati e occupate,** Attivazione di percorsi di riqualificazione che tengano conto delle competenze imprenditoriali e digitali, anticipando meglio il cambiamento e le nuove competenze richieste sulla base delle esigenze del mercato del lavoro, facilitando il riorientamento professionale e promuovendo la mobilità professionale.	DG Assessorato del lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale	FSE + 2021-27		15	2
2.3.2.2.02	**Definizione di un percorso di presa in carico per i lavoratori e le lavoratrici coinvolti in crisi aziendali** In particolare, il percorso di politiche attive ha l'obiettivo di supportare la transizione occupazionale e di anticipare le criticità occupazionali con azioni tempestive che tengano conto delle competenze dei lavoratori e delle opportunità occupazionali territoriali o di settore, e contribuendo a risolvere il mismatch di competenze. Il percorso consiste in un intervento coordinato, articolato in un insieme di servizi al lavoro e di formazione, sia individuali che di gruppo, adeguati alle caratteristiche del target di lavoratori presi in carico, e alle esigenze della singola persona.	DG Assessorato del lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale				

Strategia 2.3.3 Lavoro sicuro e tutelato

Obiettivo Strategico 2.3.3.1 Tutelare il lavoro e le condizioni di lavoro nel rispetto dei principi costituzionali

Importo già Programmato	40.000.000,00
Ulteriore Fabbisogni 2025 - 2029	0,00

Cod	Descrizione linea progettuale	Struttura competente	Fonte già Programmato	Fonte Ulteriore Fabbisogno	Missione	Programma
2.3.3.1.01	**Erogazione di bonus occupazionali al fine di incentivare l'occupazione stabile e regolare** Si intende favorire l'occupazione delle persone che hanno maggiori difficoltà sul mercato del lavoro, incentivando le imprese a incrementare i loro piani assunzionali, facendo anche leva sull'opportunità di programmare una significativa riduzione dei costi del lavoro e, quindi, un netto incremento di produzione e competitività.	DG Assessorato del lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale	FSE+ 2021-27		15	3
2.3.3.1.02	**Azioni di prevenzione e contrasto dello sfruttamento lavorativo** Le azioni di prevenzione e contrasto dello sfruttamento lavorativo sono finalizzate alla riduzione dell'incidenza del cosiddetto "lavoro nero e grigio" e al superamento delle condizioni di illegalità, in raccordo con gli Enti istituzionalmente preposti, mediante la costituzione di un Osservatorio regionale contro lo sfruttamento al fine di conoscere, monitorare e illustrare il fenomeno. Esso si configura come un network di attori istituzionali coinvolti nell'inclusione delle persone - migranti e non solo - nell'ottica della governance multilivello, dell'interoperabilità tra le amministrazioni e nella co-progettazione degli interventi.	DG Assessorato del lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale				

Ambito Strategico 2.3 IL BUON LAVORO

Strategia 2.3.3 Lavoro sicuro e tutelato

Obiettivo Strategico 2.3.3.1 Tutelare il lavoro e le condizioni di lavoro nel rispetto dei principi costituzionali

Importo già Programmato	40.000.000,00
Ulteriore Fabbisogni 2025 - 2029	0,00

Cod	Descrizione linea progettuale	Struttura competente	Fonte già Programmato	Fonte Ulteriore Fabbisogno	Missione	Programma
2.3.3.1.03	**Potenziamento della rete di supporto all'emersione della vittima da situazioni di sfruttamento lavorativo** Iniziative volte all'inserimento/reinserimento socio - lavorativo e azioni di supporto tecnico e capacity-building in raccordo con la rete delle istituzioni e organismi deputati, vincolando imprese e datori di lavoro contro le assunzioni irregolari, promuovendo trattamenti lavorativi equi per i lavoratori stranieri. Una tale attività si configura come determinante e strategica per la programmazione di azioni di emersione, contrasto e prevenzione dello sfruttamento lavorativo, ma anche per migliorare le politiche di inclusione. L'inserimento lavorativo, unitamente alla disponibilità di un alloggio e alla tutela della salute, sono gli ambiti attraverso cui si avviano e consolidano i processi di inclusione e la piena espressione dell'agency di partecipazione delle persone migranti.	DG Assessorato del lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale				

Obiettivo Strategico 2.3.3.2 Incentivare il coinvolgimento dei dipendenti nella gestione dell'impresa, in attuazione dell'art. 46 della Costituzione Italiana, attraverso l'istituzione di un Fondo per lo sviluppo cooperativistico (workers buyout)

Importo già Programmato	15.538.760,00
Ulteriore Fabbisogni 2025 - 2029	0,00

Cod	Descrizione linea progettuale	Struttura competente	Fonte già Programmato	Fonte Ulteriore Fabbisogno	Missione	Programma
2.3.3.2.01	**Istituire un Fondo per lo sviluppo cooperativistico.** Il Fondo è finalizzato alla erogazione di contributi rimborsabili concessi nella forma tecnica del prestito partecipativo.Il prestito partecipativo (in favore delle società cooperative, anche neo-costituite, o costituende e/o a sostegno di interventi di "Workers buy-out" (Wbo), è un intervento finanziario che consente alla società cooperativa di ottenere, sin dall'inizio, le risorse finanziarie necessarie per l'attuazione di un programma di investimento che preveda obbligatoriamente anche l'incremento del livello di capitalizzazione della cooperativa attraverso un diretto coinvolgimento dei soci della cooperativa.	DG Assessorato del lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale	FSE+ 2021-27		15	3

Strategia 2.3.4 Inclusione lavorativa e lotta alla precarietà

Obiettivo Strategico 2.3.4.1 Sostenere la creazione di impresa e il lavoro autonomo

Importo già Programmato	19.844.500,00
Ulteriore Fabbisogni 2025 - 2029	0,00

Cod	Descrizione linea progettuale

Ambito Strategico 2.3 IL BUON LAVORO

Strategia 2.3.4 Inclusione lavorativa e lotta alla precarietà

Obiettivo Strategico 2.3.4.1 Sostenere la creazione di impresa e il lavoro autonomo

Importo già Programmato	19.844.500,00
Ulteriore Fabbisogni 2025 - 2029	0,00

Cod	Descrizione linea progettuale	Struttura competente	Fonte già Programmato	Fonte Ulteriore Fabbisogno	Missione	Programma
2.3.4.1.01	**Rifinanziare il Fondo Microcredito per sostenere l'avvio o il potenziamento di iniziative imprenditoriali promosse da particolari categorie di destinata** Il Fondo sarà rivolto al soggetti che, per condizioni soggettive e oggettive, si trovino in difficoltà ad accedere ai canali tradizionali del credito e che intendano, nell'ambito del territorio regionale: a) avviare una nuova iniziativa imprenditoriale; b) realizzare nuovi investimenti per l'ampliamento, la diversificazione o l'innovazione di iniziative già esistenti.	DG Assessorato del lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale	FSE+ 2021-27		15	3
2.3.4.1.02	**Misure a sostegno della creazione di imprese (formazione, consulenza/assistenza tecnica, supporto legale)** Si intende sviluppare programmi di supporto e consulenza per giovani e adulti che desiderano avviare un'attività autonoma, fornendo loro strumenti, risorse e informazioni necessarie per avviare e gestire con successo un'impresa. Questi programmi possono essere organizzati in collaborazione con associazioni imprenditoriali, enti di formazione e professionisti del settore, offrendo servizi di orientamento, mentoring e formazione specifica.	DG Assessorato del lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale	FSE+ 2021-27		15	3

Obiettivo Strategico 2.3.4.2 Incentivare l'inclusione lavorativa di gruppi svantaggiati o a rischio di esclusione dal mercato del lavoro

Importo già Programmato	95.000.000,00
Ulteriore Fabbisogni 2025 - 2029	135.000.000,00

Cod	Descrizione linea progettuale	Struttura competente	Fonte già Programmato	Fonte Ulteriore Fabbisogno	Missione	Programma
2.3.4.2.01	**Programmi di inserimento lavorativo delle persone con disabilità** Programmi rivolti alle imprese private attraverso una serie di azioni specifiche e integrate (incentivi per l'assunzione, incentivi per realizzare accomodamenti ragionevoli, misure di accompagnamento e orientamento, contributi per il trasporto e la mobilità, contributi per consulenze, tirocini formativi e di orientamento finalizzati all'assunzione e campagna di comunicazione ad hoc).	DG Assessorato del lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale	FSE+ 2021-27		15	2
2.3.4.2.02	**Attivazione cantieri occupazionali per disoccupati e disoccupati nel territorio regionale** I Cantieri sono finalizzati all'incremento e alla salvaguardia dei livelli occupazionali, con il duplice obiettivo di rispondere all'elevato tasso di disoccupazione di coloro che possiedono un basso livello di occupabilità e di potenziare i processi territoriali di sviluppo e salvaguardia dei beni comuni.	DG Assessorato del lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale	FR	FR	15	3

Ambito Strategico 2.3 IL BUON LAVORO

Strategia 2.3.4 Inclusione lavorativa e lotta alla precarietà

Obiettivo Strategico 2.3.4.3 Garantire l'uguaglianza di opportunità e combattere le discriminazioni

Importo già Programmato	14.400.000,00
Ulteriore Fabbisogni 2025 - 2029	0,00

Cod	Descrizione linea progettuale	Struttura competente	Fonte già Programmato	Fonte Ulteriore Fabbisogno	Missione	Programma
2.3.4.3.01	**Interventi di sistema per la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro** Interventi di sistema per la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro. Le azioni saranno finalizzate a sostenere l'incremento dell'occupazione femminile, assicurando l'equa remunerazione dei lavori e promuovendo una condizione di indipendenza economica, oltre a sostenere i carichi di cura e la lotta alla segregazione di genere nel mondo del lavoro. In particolare, per le lavoratrici che vivono situazioni di disagio familiare e personale sono previste iniziative di politica attiva volte a rimuovere gli ostacoli all'accesso al mondo del lavoro.	DG Assessorato del lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale	FSE+ 2021-27		15	4
2.3.4.3.02	**Promuovere il sistema della certificazione della parità di genere** Interventi in favore delle imprese del territorio regionale che hanno attivato politiche aziendali tali da ridurre le differenze di genere, dagli squilibri di salario per parità di ruoli professionali, a quelli riferiti alle possibilità di carriera, fino alla tutela della maternità e ad ogni altra disuguaglianza uomo – donna riscontrabile in contesti lavorativi. Si precisa, inoltre, che l'ottenimento della certificazione parità di genere darà accesso a diversi incentivi e premialità tra cui uno sgravio sui contributi che l'azienda versa a favore dei lavoratori.	DG Assessorato del lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale	FSE+ 2021-27		15	4
2.3.4.3.03	**Interventi a sostegno di persone a basso reddito per l'accesso alle prestazioni sanitarie urgenti** Interventi a sostegno di persone a basso reddito per l'accesso alle prestazioni sanitarie urgenti, non garantite in tempi congrui dal servizio sanitario regionale.	DG Assessorato del lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale	FR		12	10
			FSE+ 2021-27		12	10

2.4 CONOSCENZA E CULTURA

Ambito Strategico 2.4 CONOSCENZA E CULTURA

Strategia 2.4.1 Un'Istruzione inclusiva e di qualità

Obiettivo Strategico 2.4.1.1 Promuovere politiche per il diritto allo studio e all'inclusione

Importo già Programmato	191.285.793,47
Ulteriore Fabbisogni 2025 - 2029	217.757.567,71

Cod	Descrizione linea progettuale	Struttura competente	Fonte già Programmato	Fonte Ulteriore Fabbisogno	Missione	Programma
2.4.1.1.01	**Erogazione di borse di studio regionali per studenti frequentanti le scuole pubbliche primarie e secondarie di primo e secondo grado** Erogazione di borse di studio regionali, di cui all'articolo 33, comma 26, della L.R. 5/2015, da destinare agli studenti appartenenti a famiglie svantaggiate (sulla base di una determinata soglia ISEE) che hanno frequentato le scuole pubbliche primarie e secondarie di primo e secondo grado nell'a.s. precedente.	DG della pubblica istruzione	FR	FR	4	7
2.4.1.1.02	**Erogazione di buoni libro per studenti frequentanti le scuole secondarie di primo e secondo grado** Erogazione di buoni libro, di cui all'art. 27 della L. 448/1998, da destinare (sulla base di una determinata soglia ISEE) agli studenti che frequentano le scuole secondarie di primo e secondo grado.	DG della pubblica istruzione	AS	AS	4	7
2.4.1.1.03	**Supporto ai Comuni per il trasporto scolastico** Supporto ai Comuni per il trasporto scolastico degli studenti che frequentano una scuola in un Comune diverso da quello di residenza o risiedono in frazioni di quest'ultimo, a causa dell'assenza di scuole nel proprio Comune o frazione.	DG della pubblica istruzione	FR	FR	4	6
2.4.1.1.04	**Supporto agli Enti locali nell'erogazione dei servizi di assistenza specialistica agli studenti con disabilità frequentanti le scuole primarie e secondarie** Supporto agli Enti locali nell'erogazione dei servizi di assistenza specialistica (all'autonomia e alla comunicazione personale), trasporto scolastico e supporti didattici (ausili) agli studenti con disabilità frequentanti le scuole primarie e secondarie.	DG della pubblica istruzione	FR	FR	4	6
2.4.1.1.05	**Erogazione di borse di studio agli studenti universitari** Diritto allo studio universitario (DSU): erogazione di contributi in denaro (borse di studio) e servizi (mense e alloggi) agli studenti universitari in possesso di determinati requisiti di merito e di reddito. L'importo della borsa di studio è determinato sulla base sia dello status della studentessa e dello studente richiedente (In sede, Pendolare e Fuori sede) sia in relazione alla fascia reddituale (ISEE). Le borse di studio sono finanziate con risorse regionali, gettito Tassa DSU, Fondo Integrativo Statale, PNRR - Next Generation EU, PR FS+ 2021/2027). Nella dotazione finanziaria viene riportato quanto direttamente stanziato nei capitoli della Direzione Generale della Pubblica Istruzione. Le restanti risorse vengono gestite dagli ERSU, sulla base delle linee guida definite dall'Assessorato della Pubblica Istruzione.	DG della pubblica istruzione	FR	FR	4	4

Ambito Strategico 2.4 CONOSCENZA E CULTURA

Strategia 2.4.1 Un'Istruzione inclusiva e di qualità

Obiettivo Strategico 2.4.1.1 Promuovere politiche per il diritto allo studio e all'inclusione

Importo già Programmato	191.285.793,47
Ulteriore Fabbisogni 2025 - 2029	217.757.567,71

2.4.1.1.06 Contributi per l'abbattimento dei costi relativi al canone di locazione a favore degli studenti universitari

Erogazione di contributi a favore degli studenti universitari finalizzati all'abbattimento dei costi relativi al canone di locazione, concedibile annualmente e per l'intera durata del corso di laurea, premiando la regolarità del percorso di studi. Tale intervento è rivolto alle studentesse e agli studenti, nati o residenti in Sardegna, iscritti regolarmente in un corso di laurea, di laurea specialistica o di laurea specialistica a ciclo unico presso le Università o istituzioni terziarie equivalenti, nazionali o estere, e che rientrino nella definizione di studenti fuori sede come determinata dall'articolo 4, comma 8, del DPCM 9 aprile 2001. Con tale azione la Regione Sardegna intende sostenere il diritto allo studio delle studentesse e degli studenti universitari capaci e meritevoli al fine di permettere il raggiungimento dei livelli più alti degli studi del corso prescelto in Italia e all'estero, favorendo in tal modo la crescita del capitale umano, risorsa fondamentale per uno sviluppo economico duraturo e sostenibile del territorio regionale.

Struttura competente: DG della pubblica istruzione

Fonte già Programmato	Fonte Ulteriore Fabbisogno	Missione	Programma
FR	FR	4	4

2.4.1.1.07 Esperienze di mobilità per gli studenti universitari e i neolaureati

Tali esperienze costituiscono un'opportunità di crescita individuale e formativa, consentendo alle studentesse e agli studenti di vivere esperienze culturali all'estero e di acquisire, unitamente alle competenze disciplinari e ai crediti formativi, un insieme di competenze trasversali, di conoscere nuovi sistemi di istruzione, di migliorare le competenze linguistiche. Le esperienze di mobilità possono essere altresì finalizzate a maturare esperienze di tirocinio formativo presso Università, imprese, centri di formazione e ricerca o aziende in uno Stato estero. La durata della mobilità varia dai 2 ai 12 mesi. Dalle analisi condotte in sede europea e dai risultati delle indagini sul profilo dei laureati del Consorzio AlmaLaurea (rapporto 2024), emerge che le esperienze di tirocinio curriculare e le esperienze di studio all'estero riconosciute dal corso di laurea sono carte vincenti da giocare sul mercato del lavoro: a parità di condizioni, infatti, chi ha svolto un tirocinio curriculare ha il 6,6% di probabilità in più di essere occupato a un anno dal conseguimento del titolo rispetto a chi non ha svolto tale tipo di attività, mentre chi ha svolto un periodo di studio all'estero riconosciuto dal proprio corso di laurea ha maggiori probabilità di essere occupato rispetto a chi non ha mai svolto un soggiorno all'estero (+17,1%).

Struttura competente: DG della pubblica istruzione

Fonte già Programmato	Fonte Ulteriore Fabbisogno	Missione	Programma
FR	FR	4	4

Obiettivo Strategico 2.4.1.2 Promuovere un'istruzione di qualità e inclusiva per contrastare l'abbandono scolastico

Importo già Programmato	40.252.128,00
Ulteriore Fabbisogni 2025 - 2029	40.640.000,00

2.4.1.2.01 Rafforzamento delle competenze di base e trasversali

Azioni finalizzate al rafforzamento delle competenze di base e trasversali (comprese le discipline STEM e le lingue straniere) degli studenti delle Autonomie scolastiche del I e II ciclo di istruzione.

Struttura competente: DG della pubblica istruzione

Fonte già Programmato	Fonte Ulteriore Fabbisogno	Missione	Programma
FSE+ 2021-27	FSE+ 2021-27	4	2

Ambito Strategico 2.4 CONOSCENZA E CULTURA

Strategia 2.4.1 Un'Istruzione inclusiva e di qualità

Obiettivo Strategico 2.4.1.2 Promuovere un'istruzione di qualità e inclusiva per contrastare l'abbandono scolastico

Importo già Programmato	40.252.128,00
Ulteriore Fabbisogni 2025 - 2029	40.640.000,00

Cod	Descrizione linea progettuale	Struttura competente	Fonte già Programmato	Fonte Ulteriore Fabbisogno	Missione	Programma
2.4.1.2.02	**Supporto agli studenti per il superamento delle difficoltà legate a situazioni di svantaggio psicologico, educativo e culturale** Azioni finalizzate a combattere la dispersione scolastica nelle istituzioni scolastiche del I e II ciclo di istruzione attraverso il supporto agli studenti per il superamento delle difficoltà legate a situazioni di svantaggio psicologico, educativo e culturale.	DG della pubblica istruzione	FSE+ 2021-27 + FR	FSE+ 2021-27 + FR	4	2
2.4.1.2.03	**Azioni finalizzate a migliorare le competenze digitali degli studenti del I e II ciclo di istruzione** Azioni finalizzate a migliorare le competenze digitali degli studenti del I e II ciclo di istruzione.	DG della pubblica istruzione	FSE+ 2021-27	FSE+ 2021-27 + FR	4	2
2.4.1.2.04	**Progetti sperimentali di laboratori extracurriculari nelle istituzioni scolastiche del I e II ciclo di istruzione** Realizzazione di progetti sperimentali di laboratori extracurriculari nelle istituzioni scolastiche del I e II ciclo di istruzione, al fine di ampliare le conoscenze degli studenti e stimolarli verso percorsi di crescita che possano rappresentare delle opportunità per il loro futuro.	DG della pubblica istruzione	FR	FR	4	2

Strategia 2.4.2 Cultura e lingua sarda

Obiettivo Strategico 2.4.2.1 Promuovere la lingua sarda in un'ottica di bilinguismo

Importo già Programmato	5.850.000,00
Ulteriore Fabbisogni 2025 - 2029	5.610.000,00

Cod	Descrizione linea progettuale	Struttura competente	Fonte già Programmato	Fonte Ulteriore Fabbisogno	Missione	Programma
2.4.2.1.01	**Valorizzazione del sardo nei media** Prosecuzione e rafforzamento del progetto IMPRENTAS, finalizzato ad incentivare l'utilizzo della lingua sarda, del catalano di Alghero, del gallurese, del sassarese e del tabarchino attraverso: la pubblicazione di articoli su quotidiani, periodici regionali e testate giornalistiche on-line regionali; la produzione, distribuzione e diffusione di opere editoriali in formato cartaceo o multimediale; la produzione di programmi radiofonici e televisivi trasmessi con ogni mezzo di diffusione; il sostegno alle emittenti televisive e radiofoniche che trasmettono, anche in forma associata, esclusivamente nelle lingue minoritarie e nelle varietà alloglotte.Le singole Linee di attività verranno definite all'interno del nuovo Piano quinquennale di Politica Linguistica regionale di cui all'art. 5 della L.R. 22/2018, che definisce le priorità, gli obiettivi generali, i risultati attesi e gli elementi necessari per la valutazione della politica linguistica regionale.	DG Beni culturali, Informazione Spettacolo e Sport	AS	FR	5	2

Ambito Strategico 2.4 CONOSCENZA E CULTURA

Strategia 2.4.2 Cultura e lingua sarda

Obiettivo Strategico 2.4.2.1 Promuovere la lingua sarda in un'ottica di bilinguismo

Importo già Programmato	5.850.000,00
Ulteriore Fabbisogni 2025 - 2029	5.610.000,00

Cod	Descrizione linea progettuale	Struttura competente	Fonte già Programmato	Fonte Ulteriore Fabbisogno	Missione	Programma
2.4.2.1.02	**Rafforzamento degli Sportelli linguistici territoriali** Prosecuzione e rafforzamento del progetto "TuLiS" (Tutela lingue Sarde) sugli Sportelli linguistici territoriali, che garantiscono un'azione capillare ed efficace per l'attuazione delle politiche linguistiche regionali. Gli Sportelli linguistici offrono servizi ai cittadini che intendono utilizzare la lingua tutelata nei rapporti con la PA e negli altri contesti (esercizi pubblici, attività produttive, commercio, scuola, associazionismo, sanità, etc.), attraverso un'articolazione in tre ambiti di competenza: Sportello Linguistico, Formazione, Attività Culturali. Inoltre, attraverso gli Sportelli si attuano azioni di sensibilizzazione e animazione territoriale tramite promozione linguistica con contenuti culturali, per stimolare e a rafforzare conoscenza della lingua e processi di apprendimento nelle specificità di ciascun territorio. Il personale impegnato possiede la certificazione C1 di conoscenza della lingua. La presenza dello Sportello Linguistico Regionale, inoltre, garantisce la redazione di atti e documenti di particolare rilevanza regionale e la promozione della lingua attraverso la comunicazione istituzionale (sito web, social network, etc.). Le singole Linee di attività verranno definite all'interno del nuovo Piano quinquennale di Politica Linguistica regionale di cui all'art. 5 della L.R. 22/2018, che definisce le priorità, gli obiettivi generali, i risultati attesi e gli elementi necessari per la valutazione della politica linguistica regionale.	DG Beni culturali, Informazione Spettacolo e Sport	FR	FR	5	2

Obiettivo Strategico 2.4.2.2 Sostenere la trasmissione intergenerazionale della lingua sarda attraverso la scuola

Importo già Programmato	2.700.000,00
Ulteriore Fabbisogni 2025 - 2029	2.700.000,00

Cod	Descrizione linea progettuale	Struttura competente	Fonte già Programmato	Fonte Ulteriore Fabbisogno	Missione	Programma
2.4.2.2.01	**Prosecuzione dei bandi INSULAS – INSegnamento Unico Lingue A Scuola** Con i bandi INSULAS rivolti alle scuole per l'utilizzo e l'insegnamento della lingua in orario curriculare e nell'ambito del potenziamento dell'offerta formativa (per cui è richiesta la certificazione C1 degli insegnanti) si è avviato un percorso che deve essere proseguito e implementato anche con la produzione di materiale didattico come sussidiari e manuali in formato cartaceo e multimediale.	DG Beni culturali, Informazione Spettacolo e Sport	FR	FR	5	2
2.4.2.2.02	**Prosecuzione dei bandi FRAILES - Fucine di Lingue sarde** I bandi FRAILES per laboratori didattici realizzati in orario extracurricolare (per cui è richiesta agli insegnanti la certificazione di conoscenza orale NARA-MI), che costituiscono un percorso complementare a quello realizzato con INSULAS, integrano l'offerta didattica degli istituti aderenti attraverso l'ulteriore studio e produzione di materiali atti a sostenere la trasmissione intergenerazionale della lingua e il suo utilizzo in ambienti non necessariamente legati al contesto familiare.	DG Beni culturali, Informazione Spettacolo e Sport	FR	FR	5	2

Ambito Strategico 2.4 CONOSCENZA E CULTURA

Strategia 2.4.2 Cultura e lingua sarda

Obiettivo Strategico 2.4.2.3 Sperimentare nuove modalità di produzione testuale in lingua sarda con l'Intelligenza Artificiale -AI4Limba

Importo già Programmato	0,00
Ulteriore Fabbisogni 2025 - 2029	170.000,00

Cod	Descrizione linea progettuale	Struttura competente	Fonte già Programmato	Fonte Ulteriore Fabbisogno	Missione	Programma
2.4.2.3.01	**Sperimentazione sull'applicazione dell'Intelligenza Artificiale per la valorizzazione della lingua sarda ("AI4Limba")** Realizzazione di un progetto di studio e ricerca finalizzato alla creazione di prototipi basati su Intelligenza Artificiale (IA) per la traduzione, il riconoscimento e la sintesi vocale e l'analisi linguistica del sardo, nonché per sviluppare modelli linguistici in grado di elaborare la lingua sarda, con possibili ambiti di applicazione tra i quali l'istruzione, i servizi pubblici e i media digitali, garantendone una corretta rappresentazione ed integrazione con le tecnologie attualmente a disposizione.L'intervento si articola nelle seguenti attività: -Realizzazione di un dataset di contenuti linguistici da utilizzare per l'addestramento dei modelli di IA, a partire da risorse (digitali e non) già esistenti o create ad hoc;-Realizzazione del prototipo di modello di riconoscimento vocale (conversione da voce a testo);-Realizzazione del prototipo di modello di conversione da testo a voce (sintesi vocale);-Realizzazione del prototipo di modello di traduzione sardo-italiano;-Realizzazione del prototipo di modello di traduzione italiano-sardo;-Realizzazione del prototipo di modello di analisi linguistica per il sardo;-Realizzazione di un prototipo di modello linguistico specifico per il sardo, in grado di assolvere compiti di comprensione e generazione del linguaggio naturale;-Redazione di un'analisi di fattibilità per la realizzazione e gestione dei sistemi in produzione;-Redazione di un'analisi di impatto dell'utilizzo di tali sistemi su larga scala;-Redazione delle linee guida per la massimizzazione dell'impatto dei sistemi per la valorizzazione della lingua sarda.	DG Beni culturali, Informazione Spettacolo e Sport	FR	5	2

Obiettivo Strategico 2.4.2.4 Supportare la digitalizzazione del patrimonio culturale e promuoverne la fruizione: Progetto àndalas

Importo già Programmato	0,00
Ulteriore Fabbisogni 2025 - 2029	1.750.000,00

Cod	Descrizione linea progettuale	Struttura competente	Fonte già Programmato	Fonte Ulteriore Fabbisogno	Missione	Programma
2.4.2.4.01	**Promozione della Regione Sardegna quale polo aggregatore del patrimonio culturale digitale** La conservazione messa a disposizione del vasto patrimonio culturale digitale disponibile presso Enti pubblici e privati del territorio, attraverso attività di analisi del contesto, di digitalizzazione di risorse fisiche relative agli ambiti carta-foto o di recupero del pregresso digitale disponibili presso i predetti istituti, nonché della descrizione e pubblicazione dei contenuti. In particolare, l'iniziativa è volta a:-promuovere la sostenibilità degli interventi di digitalizzazione del patrimonio culturale, razionalizzando la spesa pubblica;-evitare sovrapposizioni di interventi e garantire la conservazione, descrizione e pubblica fruizione dei contenuti attraverso le tecnologie allineate allo stato dell'arte, in un'ottica di offerta di elevata qualità per le diverse tipologie di utenti;-recuperare e rendere disponibile il vasto patrimonio di contenuti digitali esistenti che, in assenza di azioni coerenti e la loro messa a sistema, andrebbero perduti;-creare sinergie e collaborazioni tra le istituzioni del territorio in un'ottica di progettazione integrata e partecipata.L'intervento si articola nelle seguenti linee di attività: Analisi del contesto e dei bacini di utenza; Digitalizzazione e recupero della memoria ed Eventi di condivisione dei risultati e diffusione della conoscenza	DG Beni culturali, Informazione Spettacolo e Sport	FR	5	2

REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Strategia 2.4.2 Cultura e lingua sarda

Obiettivo Strategico 2.4.2.4 Supportare la digitalizzazione del patrimonio culturale e promuoverne la fruizione: Progetto àndalas

Importo già Programmato	0,00
Ulteriore Fabbisogni 2025 - 2029	1.750.000,00

Cod	Descrizione linea progettuale	Struttura competente	Fonte già Programmato	Fonte Ulteriore Fabbisogno	Missione	Programma
2.4.2.4.02	**Supporto alla didattica digitale ("narrazione digitale").** Supporto alla didattica digitale nelle scuole secondarie attraverso il metodo della narrazione digitale ("digital storytelling"), partendo dall'ampia disponibilità di contenuti digitali resi disponibili dal Portale Sardegna Cultura. Attraverso l'aggregazione narrativa di contenuti relativi ai temi delle Tradizioni, delle Arti, della Storia, della Memoria culturale e dei Luoghi della cultura, le funzionalità offerte dal portale SardegnaCultura realizzano uno straordinario strumento di studio e ricerca.L'attività può essere realizzata attraverso progetti didattici condotti con la supervisione e coordinamento del personale docente, e validazione dei contenuti per successiva pubblicazione on line sul portale Sardegna Cultura.L'intervento si articola nelle seguenti linee di attività: Analisi del contesto e dei bacini di utenza; Attività di didattica digitale; Misurazione dei risultati e rilevazione del grado di efficacia; Eventi di condivisione dei risultati e diffusione della conoscenza.	DG Beni culturali, Informazione Spettacolo e Sport	FR		5	2

Strategia 2.4.3 Strategie per la gioventù: formazione, orientamento e impresa

Obiettivo Strategico 2.4.3.1 Supportare le produzioni culturali quale fattore di sviluppo sostenibile e sbocco occupazionale per i giovani

Importo già Programmato	88.500.000,00
Ulteriore Fabbisogni 2025 - 2029	100.000.000,00

Cod	Descrizione linea progettuale	Struttura competente	Fonte già Programmato	Fonte Ulteriore Fabbisogno	Missione	Programma
2.4.3.1.01	**Sostegno a Teatri e attività teatrali** Finanziamento a favore dei Teatri sardi nonché delle associazioni/società di spettacolo per lo svolgimento di attività teatrali e musicali e di iniziative culturali.	DG Beni culturali, Informazione Spettacolo e Sport	FR	FR	5	2
2.4.3.1.02	**Sostegno alle attività musicali** Implementazione delle due seguenti linee di attività rivolte alla musica:- il finanziamento delle scuole civiche di musica mediante la concessione di contributi ai Comuni, singoli o associati;- il finanziamento a favore delle associazioni e dei complessi musicali bandistici, dei gruppi strumentali di musica sarda e di gruppi corali polifonici.	DG Beni culturali, Informazione Spettacolo e Sport	FR	FR	5	2

Ambito Strategico 2.4 CONOSCENZA E CULTURA

Strategia **2.4.3 Strategie per la gioventù: formazione, orientamento e impresa**

Obiettivo Strategico **2.4.3.1 Supportare le produzioni culturali quale fattore di sviluppo sostenibile e sbocco occupazionale per i giovani**

Importo già Programmato	88.500.000,00
Ulteriore Fabbisogni 2025 - 2029	100.000.000,00

Cod	Descrizione linea progettuale	Struttura competente	Fonte già Programmato	Fonte Ulteriore Fabbisogno	Missione	Programma
2.4.3.1.03	**Creazione di spazi culturali** Sostegno ai Comuni e/o agli operatori del settore per la riapertura, ristrutturazione o riconversione di spazi culturali, quali cinema e teatri chiusi o in abbandono, anche e soprattutto al di fuori dei grandi centri urbani, nell'ottica di ampliare e innalzare la qualità dell'offerta culturale nonché di valorizzare il decentramento della produzione e fruizione dei contenuti culturali quale fattore di crescita economica del territorio, oltre che di benessere e inclusione sociale.	DG Beni culturali, Informazione Spettacolo e Sport		FR	5	2
2.4.3.1.04	**Promozione della cultura teatrale** Elaborazione e implementazione di un programma di promozione della cultura teatrale nelle scuole e nei luoghi di aggregazione.	DG Beni culturali, Informazione Spettacolo e Sport		FR	5	2
2.4.3.1.05	**Semplificazione amministrativa.** Razionalizzazione e semplificazione delle procedure a evidenza pubblica bandite dall'Amministrazione regionale, attraverso l'unificazione e la programmazione temporale certa per la pubblicazione degli avvisi pubblici, e l'incentivazione di forme collaborative tra gli operatori del settore. Si interverrà, inoltre, mediante una rivisitazione dei criteri di assegnazione delle risorse e delle modalità di rendicontazione, finalizzata allo snellimento delle procedure, alla velocizzazione della spesa e alla maggiore partecipazione del pubblico, di ogni fascia d'età, agli spettacoli e - nel caso delle scuole di musica - ai corsi.	DG Beni culturali, Informazione Spettacolo e Sport				
2.4.3.1.06	**Sostegno al settore del Cinema** Implementazione delle linee di attività rivolte al cinema, tra cui il finanziamento della Fondazione Sardegna Film Commission, il finanziamento di corto e lungometraggi, etc.	DG Beni culturali, Informazione Spettacolo e Sport	FR	FR	5	2

Obiettivo Strategico **2.4.3.2 Rafforzare la formazione terziaria professionalizzante: il sistema ITS**

Importo già Programmato	36.109.409,56
Ulteriore Fabbisogni 2025 - 2029	24.600.000,00

Cod	Descrizione linea progettuale

Ambito Strategico 2.4 CONOSCENZA E CULTURA

Strategia 2.4.3 Strategie per la gioventù: formazione, orientamento e impresa

Obiettivo Strategico 2.4.3.2 Rafforzare la formazione terziaria professionalizzante: il sistema ITS

Importo già Programmato	36.109.409,56
Ulteriore Fabbisogni 2025 - 2029	24.600.000,00

Cod	Descrizione linea progettuale	Struttura competente	Fonte già Programmato	Fonte Ulteriore Fabbisogno	Missione	Programma
2.4.3.2.01	**Interventi di potenziamento e promozione del sistema ITS** Interventi di potenziamento e promozione del sistema ITS attraverso l'attivazione di percorsi innovativi legati alle esigenze del comparto produttivo sardo, finalizzati a favorire l'inserimento dei giovani nel mercato del lavoro. Al finanziamento dei percorsi formativi si aggiunge l'attivazione di azioni propedeutiche e successive all'attivazione degli stessi, quali sostegno alle spese di funzionamento, erogazione di borse di studio, riconoscimento delle spese sostenute per certificazioni obbligatorie e necessarie, assegnazione di provvidenze per il diritto allo studio degli studenti iscritti agli ITS Academy.	DG della pubblica istruzione	FR + FSE+ 2021-2027	FR + FSE+ 2021-2027	4	

Strategia 2.4.4 Dimensionamento ed edilizia scolastica

Obiettivo Strategico 2.4.4.1 Potenziare e migliorare la qualità delle infrastrutture scolastiche e degli ambienti di apprendimento

Importo già Programmato	78.050.000,00
Ulteriore Fabbisogni 2025 - 2029	703.140.143,32

Cod	Descrizione linea progettuale	Struttura competente	Fonte già Programmato	Fonte Ulteriore Fabbisogno	Missione	Programma
2.4.4.1.01	**Scuole per il nuovo millennio.** Attraverso tale linea progettuale si mira alla realizzazione di nuovi edifici scolastici e/o ristrutturazione/riqualificazione totale delle scuole attraverso un percorso caratterizzato da una forte correlazione tra progetto architettonico e didattico. L'obiettivo è quello di accrescere la qualità degli ambienti di apprendimento e di migliorare l'integrazione delle scuole nelle comunità per farle diventare parte attiva nella rete delle strutture a servizio della collettività e per contrastare, con approcci innovativi, i fenomeni di abbandono scolastico e dispersione.Saranno realizzate architetture scolastiche in grado di adattarsi alle esigenze cognitive delle nuove generazioni, aperte e flessibili, nelle quali gli spazi saranno funzionali rispetto alle esigenze didattiche moderne.Gli interventi saranno attuati con un forte protagonismo degli enti locali, della scuola e della comunità educante: l'obiettivo è quello di creare una scuola con un'alta qualità architettonica, incentrata sulla sostenibilità ambientale e sull'integrazione nel contesto di riferimento.La linea progettuale riveste un'importanza strategica per il Programma Regionale Sardegna FESR 2021-2027: la realizzazione delle scuole del nuovo millennio è stata inclusa nell'elenco delle c.d. "Operazioni di importanza strategica".	UNITA' DI PROGETTO ISCOL@	FR + PR FESR 2027-2021	FR	4	3

Ambito Strategico 2.4 CONOSCENZA E CULTURA

Strategia 2.4.4 Dimensionamento ed edilizia scolastica

Importo già Programmato	78.050.000,00
Ulteriore Fabbisogni 2025 - 2029	703.140.143,32

Obiettivo Strategico 2.4.4.1 Potenziare e migliorare la qualità delle infrastrutture scolastiche e degli ambienti di apprendimento

Cod	Descrizione linea progettuale	Struttura competente	Fonte già Programmato	Fonte Ulteriore Fabbisogno	Missione	Programma
2.4.4.1.02	**Manutenzione straordinaria, piccoli ampliamenti ai fini della messa in sicurezza, efficientamento energetico, adeguamento normativo degli edifici scolastic.** Realizzazione di un programma di interventi di manutenzione straordinaria, piccoli ampliamenti ai fini della messa in sicurezza, efficientamento energetico, adeguamento normativo degli edifici scolastici per rendere le scuole luoghi più confortevoli e sicuri. Attraverso la linea progettuale si mira a realizzare interventi di manutenzione che rendano le scuole un valido strumento a supporto delle più innovative ed efficaci metodologie didattiche.	UNITA' DI PROGETTO ISCOL@	FR + PR FESR 2027-2021	FR	4	3
2.4.4.1.03	**Rinnovo degli arredi e attrezzature delle scuole della Sardegna.** Attraverso tale linea progettuale si intende rivitalizzare gli spazi scolastici tramite la dotazione di arredi e attrezzature utili alla sperimentazione, alla costruzione, alla ricerca di saperi nuovi. La linea di intervento dedicata agli arredi e attrezzature scolastiche ha lo scopo di rendere la scuola uno spazio unico e integrato in cui i vari microambienti risultano flessibili, abitabili e in grado di accogliere in ogni momento le persone con adeguati livelli di funzionalità, comfort e benessere per realizzare le molteplici attività della scuola. Il percorso di riqualificazione degli edifici esistenti e di realizzazione di nuove scuole passa, quindi, anche attraverso l'utilizzo di arredi adattabili alla nuova organizzazione della didattica. La Linea progettuale si pone quale obiettivo quello di promuovere la realizzazione di ambienti di apprendimento multimediali e multisensoriali in cui le varie modalità di apprendimento possono essere integrate tra loro. Si privilegeranno arredi e attrezzature che favoriscano l'uso dei diversi linguaggi (verbale, visivo, audiovisivo, multimediale) e l'alternanza tra lavoro individuale, in coppia, in piccoli gruppi e collettivo, nonché funzionali al potenziamento delle competenze relazionali e sociali e alla capacità di trasferire in altri contesti le conoscenze acquisite in un ambito disciplinare specifico (interdisciplinarità). L'allestimento degli spazi scolastici potrà essere finalizzato ad una fruizione anche per attività extra scolastiche (quali attività artistiche, motorie, sociali, culturali, etc.) nell'arco dell'intera giornata.	UNITA' DI PROGETTO ISCOL@	FR + PR FESR 2027-2021	FR	4	3
2.4.4.1.04	**Progetti pilota per la costruzione di nuovi spazi e ambienti di apprendimento, con particolare riferimento all'apprendimento attraverso il fare (istituti tecnici).** Progetti pilota per la costruzione di nuovi spazi e ambienti di apprendimento, con particolare riferimento all'apprendimento attraverso il fare (istituti tecnici).	UNITA' DI PROGETTO ISCOL@	FR	FR	4	3

Strategia 2.4.5 Università e ricerca

Ambito Strategico 2.4 CONOSCENZA E CULTURA

Strategia 2.4.5 Università e ricerca

Obiettivo Strategico 2.4.5.1 Ricerca e sviluppo: investimenti in ricerca e sviluppo tecnologico per promuovere l'innovazione

Importo già Programmato	121.644.170,00
Ulteriore Fabbisogni 2025 - 2029	21.850.000,00

Cod	Descrizione linea progettuale	Struttura competente	Fonte già Programmato	Fonte Ulteriore Fabbisogno	Missione	Programma
2.4.5.1.01	**Rafforzamento dell'ecosistema regionale della ricerca** Rafforzamento dell'ecosistema regionale della ricerca, mediante supporto all'attività di ricerca delle imprese nei settori della S3": si promuoveranno gli investimenti delle imprese, in forma singola o associata, per la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione, attraverso sovvenzioni o strumenti finanziari per attività di ricerca industriale e sviluppo precompetitivo nei settori della S3 a maggiore potenziale e contenuto di conoscenza.	Centro Regionale di Programmazione - Sardegna Ricerche	PR FESR 2021-27		14	3
2.4.5.1.02	**Programmi e iniziative per giovani ricercatori** Programmi e iniziative per giovani ricercatori quali Borse di Ricerca per giovani ricercatori, Contratti di Ricerca presso le Università e gli Enti Pubblici di Ricerca, Borse di Mobilità per Giovani Ricercatori e Borse di Rientro per ricercatori sardi o di origine, risiedenti all'estero.	Centro Regionale di Programmazione	FR		14	3
2.4.5.1.03	**Bando per Progetti di Ricerca di base** Bando per Progetti di Ricerca di base, indirizzata alle Università e gli Enti Pubblici di Ricerca, e finanziamento di progetti o programmi specifici su temi di stretto interesse regionale, per risolvere problematiche complesse e specifiche, premiando la cooperazione e il confronto tra competenze tra i due atenei sardi e i Centri di Ricerca esistenti e la creazione di nuovi Centri di Ricerca interdipartimentali e interateneo.	Centro Regionale di Programmazione	FR		14	3
2.4.5.1.04	**Sostegno e rafforzamento delle infrastrutture della ricerca** Si intende rafforzare il sistema regionale della ricerca al fine di potenziare le infrastrutture e la relativa dotazione tecnologica, con particolare attenzione al Sardinia Radio Telescope di San Basilio, all'Osservatorio Astronomico di Cagliari – INAF e al Parco Tecnologico, Sistema regionale della ricerca – Parco Scientifico e tecnologico (art. 7 L.R. 20/2015)	Centro Regionale di Programmazione	FR	FR	14	3
2.4.5.1.05	**Reti di collaborazione tra imprese e circuito della conoscenza** L'mplementazione di un modello di sviluppo basato sulla creazione o il rafforzamento di partnership pubblico-private e sullo scambio di conoscenze incentivando l'aggregazione tra attori del processo di innovazione. Verranno supportati programmi di innovazione promossi da Università e Centri di ricerca pubblici in collaborazione con le imprese del territorio.Gli investimenti riguarderanno i domini strategici della S3 e i temi dell'economia circolare e dell'adattamento ai cambiamenti climatici.Saranno promossi network di ricerca e innovazione, prevalentemente nelle filiere ad alto potenziale di sviluppo della S3 regionale tra imprese e grandi player con il sistema della ricerca, finalizzati sia a scambi di conoscenze e prassi sia alla creazione di partnership progettuali.	Centro Regionale di Programmazione - Sardegna Ricerche	PR FESR 2021-27		14	3

2.5 GOVERNO DEL TERRITORIO

Ambito Strategico 2.5 GOVERNO DEL TERRITORIO

Strategia

Obiettivo Strategico

Importo già Programmato	300.000,00
Ulteriore Fabbisogni 2025 - 2029	6.850.000,00

Cod	Descrizione linea progettuale	Struttura competente	Fonte già Programmato	Fonte Ulteriore Fabbisogno	Missione	Programma
PLR(2.5)_1	**Provvedimenti Legislativi, Regolamentari e Strumenti di Pianificazione** Legge "Quadro" sul governo del territorio e nuova legge urbanistica	Ufficio legislativo - DG della pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia - DG Varie competenti in materia di governo del territorio.		FR	8	1
PLR(2.5)_2	**Provvedimenti Legislativi, Regolamentari e Strumenti di Pianificazione** Aggiornamento Piano paesaggistico regionale	DG della pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia		FR	8	1
PLR(2.5)_3	**Provvedimenti Legislativi, Regolamentari e Strumenti di Pianificazione** Definizione dei principi e dei criteri per la redazione delle linee guida. Seguirà attività di redazione delle lineee guida. Attività di analisi e ricognizione delle zone costiere della Sardegna e loro classificazioneDefinizione matrice di informazione per alimentazione DB, inserimento dei dati sull'OPEN SITR-IDT.	DG Enti locali e Finanze		FR	1	5

Strategia 2.5.1 Nuova legge quadro sul governo del territorio

Obiettivo Strategico 2.5.1.1 Realizzazione nuova Infrastruttura OPEN SITR-IDT

Importo già Programmato	720.000,00
Ulteriore Fabbisogni 2025 - 2029	21.500.000,00

Cod	Descrizione linea progettuale	Struttura competente	Fonte già Programmato	Fonte Ulteriore Fabbisogno	Missione	Programma
2.5.1.1.01	**Consolidamento e manutenzione dell'attuale sistema.** L'attuale sistema è datato e necessita di attività di aggiornamento al fine di superare le criticità presenti sia dal punto di vista prestazionale (obsolescenza macchine, carenza di spazio storage, sicurezza informatica, compatibilità con nuovi ambienti operativi), sia gestionale (aggiornamento periodico dei dati geografici, capacità di elaborazione di dati esterni alla RAS). Occorrono pertanto apposite acquisizioni hardware e servizi di aggiornamento e manutenzione continuativa del software.	DG della pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia - DG dell'innovazione e Sicurezza IT - DG Varie che producono o gestiscono dati territoriali e non		FR	8	1

Ambito Strategico 2.5 GOVERNO DEL TERRITORIO

Strategia 2.5.1 Nuova legge quadro sul governo del territorio

Importo già Programmato	720.000,00
Ulteriore Fabbisogni 2025 - 2029	21.500.000,00

Obiettivo Strategico 2.5.1.1 Realizzazione nuova Infrastruttura OPEN SITR-IDT

Cod	Descrizione linea progettuale	Struttura competente	Fonte già Programmato	Fonte Ulteriore Fabbisogno	Missione	Programma
2.5.1.1.02	**Progettazione dell'evoluzione.** Il sistema ipotizzato comporta la necessità di progettare un nuovo sistema modulare implementabile che consenta la gestione di nuovi tipi di dati, così come di elaborare tali dati al fine di definire gli scenari. A tal fine è necessario procedere con la Progettazione del sistema, che comporta, a sua volta, la predisposizione della procedura di affidamento dell'incarico di progettazione (non disponendo l'Amministrazione di figure professionale interne così specializzate) e la progettazione vera e propria, anche mediante confronti con gli enti, regionali e non, interessati (Assessorati, Agenzie, ecc.).	DG della pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia - DG dell'innovazione e Sicurezza IT - DG Varie che producono o gestiscono dati territoriali e non		FR	8	1
2.5.1.1.03	**Realizzazione e mantenimento dell'evoluzione** Parallelamente alle attività di consolidamento e una volta completata la progettazione, occorre predisporre la procedura di affidamento a ditta esterna (non disponendo l'Amministrazione di figure professionale interne così specializzate) per la realizzazione del sistema, la sua installazione nella struttura hardware regionale, il suo collaudo, la messa in esercizio e la sua manutenzione, anche evolutiva.	DG della pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia - DG dell'innovazione e Sicurezza IT - DG Varie che producono o gestiscono dati territoriali e non		FR	8	1
2.5.1.1.04	**Alimentazione del sistema** I dati geografici necessitano di aggiornamenti periodici programmati (ad es. le foto aeree, satellitari, i dati catastali, ecc.). Occorre pertanto predisporre le procedure per la loro acquisizione, sia a titolo oneroso (ad es. foto aeree), che gratuito (ad es. dati catastali con Agenzia delle Entrate), o la loro redazione a partire da altri elementi (ad es. carte dell'uso del territorio a partire dalle foto aeree).	DG della pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia - DG dell'innovazione e Sicurezza IT - DG Varie che producono o gestiscono dati territoriali e non	FR	FR	8	1
2.5.1.1.05	**Formazione Operatori della Regione e degli utenti esterni** Il sistema ipotizzato necessita di attività formative, distinte, a seconda dei beneficiari, in interna (diretta agli operatori della Regione che intervengono sulla struttura per il caricamento dei dati e la configurazione del sistema) e in esterna (diretta agli utenti, pubblici o privati, che usufruiscono del sistema).	DG della pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia - DG dell'innovazione e Sicurezza IT - DG Varie che producono o gestiscono dati territoriali e non		FR	8	1

Strategia 2.5.2 Rigenerazione urbana e territoriale

Ambito Strategico 2.5 GOVERNO DEL TERRITORIO

Strategia 2.5.2 Rigenerazione urbana e territoriale

Obiettivo Strategico 2.5.2.1 Rinnovamento e valorizzazione delle aree urbane e non urbane

Importo già Programmato	65.212.200,00
Ulteriore Fabbisogni 2025 - 2029	521.397.910,00

Cod	Descrizione linea progettuale	Struttura competente	Fonte già Programmato	Fonte Ulteriore Fabbisogno	Missione	Programma
2.5.2.1.01	**Ottimizzazione programmazione territoriale** Ottimizzazione programmazione territoriale: le azioni mirano all'ottimizzazione e al rafforzamento dei progetti in corso, favorendo altresì ulteriori azioni di tipo territoriale e di interconnessione tra territori.	Centro Regionale di Programmazione	FR		14	1
2.5.2.1.02	**Avvio della nuova programmazione territoriale** Con l'avvio della nuova programmazione territoriale si intende intervenire attraverso strategie territoriali integrate, finalizzate a valorizzare le potenzialità ambientali, paesaggistiche, culturali e identitarie dei territori e ridurne i deficit in tema di servizi, nell'ottica di rendere i territori più vivibili e sostenibili. In particolare, le strategie territoriali integrate verranno strutturate partendo dalle esigenze dei territori, secondo un approccio bottom-up ed attraverso la modalità di lavoro di co-progettazione con la Regione, favorendo la programmazione di interventi coordinati secondo un approccio unitario plurifondo di tipo territoriale, tematico e di interconnessione tra territori su scala regionale.	Centro Regionale di Programmazione	PR FESR 2021-27		14	1
			FR		14	1
			AS		10	6
2.5.2.1.03	**Implementazione SNAI con l'estensione alle nuove aree individuate** Si conferma l'approccio territoriale integrato, attraverso la prosecuzione ed il potenziamento delle SNAI attualmente in essere e l'estensione alle nuove aree individuate, coerentemente con l'avvio della nuova programmazione territoriale	Centro Regionale di Programmazione	AS		13	8
			AS		10	6
			AS		4	8
2.5.2.1.04	**Nodi di prossimità: realizzazione di un sistema unitario di interconnessione** Si prevede la realizzazione di un sistema unitario di interconnessione tra i territori delle aree interne e rurali, coinvolti nei processi della Programmazione Territoriale/SNAI, attraverso l'attivazione di veri e propri "nodi di prossimità" nell'erogazio	Centro Regionale di Programmazione	AS		12	10
2.5.2.1.05	**Comunità di progetto della Programmazione Territoriale e della SNAI** Si intende proseguire le azioni di accompagnamento e supporto alle comunità di progetto e degli Uffici dell'amministrazione regionale coinvolti, per le attività di coordinamento e la gestione operativa di progetti di sviluppo territoriale	Centro Regionale di Programmazione				

Ambito Strategico 2.5 GOVERNO DEL TERRITORIO

Strategia 2.5.2 Rigenerazione urbana e territoriale

Obiettivo Strategico 2.5.2.1 Rinnovamento e valorizzazione delle aree urbane e non urbane

Importo già Programmato	65.212.200,00
Ulteriore Fabbisogni 2025 - 2029	521.397.910,00

Cod	Descrizione linea progettuale	Struttura competente	Fonte già Programmato	Fonte Ulteriore Fabbisogno	Missione	Programma
			FR	FR	14	1
2.5.2.1.06	**Supporto al miglioramento della capacità amministrativa - Progetti di sviluppo territoriale** Si intende realizzare la definizione di un modello complessivo di governance unitaria a supporto delle amministrazioni locali per le attività di coordinamento e la gestione operativa dei progetti territoriali e delle SNAI, attraverso miglioramenti e semplificazioni procedurali, digitalizzazione dei processi.	Centro Regionale di Programmazione		PR FESR 2021-27	14	1
			FR	FR	14	1
2.5.2.1.07	**Politiche di sviluppo urbano sostenibile** L'azione ha come principale obiettivo la costruzione e l'attuazione delle Strategie di sviluppo territoriale in ambito urbano attraverso interventi di rigenerazione destinati a migliorare ed accrescere la qualità della vita e a trasformare le aree urbane in luoghi più inclusivi e sostenibili.Le strategie territoriali, espressione delle amministrazioni/coalizioni locali e con le appropriate declinazioni tra contesti metropolitani e aree urbane medie, si dovranno concentrare su alcuni principali elementi: l'ampliamento e la modernizzazione di servizi, la creazione di nuove attività economiche e culturali e la rivitalizzazione di quelle esistenti, con particolare attenzione alle ricadute nelle periferie e in altre aree caratterizzate da fenomeni di disagio e degrado socio-economico, la riduzione degli impatti ambientali della vita urbana e l'innovazione delle politiche per l'abitare. Gli interventi nel campo della cultura, del turismo sostenibile e del patrimonio possono svolgere un ruolo determinante per la valorizzazione, a beneficio delle comunità, di risorse naturali, culturali e paesaggistiche, di produzioni locali, di opportunità di accoglienza, attraverso approcci integrati finalizzati alla rivitalizzazione del tessuto economico, rigenerazione dei luoghi, partecipazione e inclusione sociale.Le strategie territoriali, da realizzare principalmente con lo strumento degli Investimenti Territoriali Integrati (ITI), di cui all'art. 30 del Reg. UE 2021/1060, saranno attuate dai singoli Comuni e/o da loro raggruppamenti interni alle aree vaste di natura metropolitana di Cagliari e di Sassari istituzionalmente definite, per ambiti settoriali o con interventi integrati multisettoriali. Al fine di potenziare le funzioni urbane, sarà garantita una gestione unitaria degli interventi e delle risorse finanziarie a disposizione e la sperimentazione di nuove modalità di partecipazione attiva e di coinvolgimento dei cittadini e di coloro che frequentano le città per usufruire dei servizi pubblici e privati offerti. Saranno inoltre sostenute forme di partenariato pubblico-privato per la realizzazione dei progetti di trasformazione e gestione degli spazi urbani.	Centro Regionale di Programmazione		PR FESR 2021-27	12	10
				FR	12	10

Ambito Strategico 2.5 GOVERNO DEL TERRITORIO

Strategia 2.5.2 Rigenerazione urbana e territoriale

Obiettivo Strategico 2.5.2.1 Rinnovamento e valorizzazione delle aree urbane e non urbane

Importo già Programmato	65.212.200,00
Ulteriore Fabbisogni 2025 - 2029	521.397.910,00

Cod	Descrizione linea progettuale	Struttura competente	Fonte già Programmato	Fonte Ulteriore Fabbisogno	Missione	Programma
2.5.2.1.08	**Siti tematici in aree non urbane** L'azione mira a sostenere specifici progetti territoriali tematici (art. 28 Reg. FESR) che, partendo da una specificità territoriale, complementare rispetto a quanto già si realizza con la PT e con la SNAI, sperimenta un nuovo modello di sviluppo territoriale e un nuovo modello di governance per l'attuazione degli stessi. In particolare, tale approccio conferma e rafforza l'approccio integrato e place-based già adottato da anni dalla Regione Sardegna e sostiene la programmazione e l'attuazione di iniziative di sviluppo basate su "singolarità" locali o specificità tematiche di notevole valenza regionale. In tale accezione la sperimentazione viene avviata su due specificità culturali universalmente riconosciute: i Nuraghi e i Giganti di Mont'è Prama. A partire da questi due elementi vengono costruiti due ITI tematici che sperimentano nuove forme di governance dello sviluppo locale: 1) Valorizzazione del patrimonio della civiltà nuragica; 2) Grande Progetto Mont'e Prama – Sistema Integrato del Sinis	Centro Regionale di Programmazione	FR	PR FESR 2021-27	14	1

Obiettivo Strategico 2.5.2.2 Finanziamento progetti integrati per il recupero urbano

Importo già Programmato	35.000.000,00
Ulteriore Fabbisogni 2025 - 2029	250.000.000,00

Cod	Descrizione linea progettuale	Struttura competente	Fonte già Programmato	Fonte Ulteriore Fabbisogno	Missione	Programma
2.5.2.2.01	**Bando rigenerazione urbana** Il finanziamento dei progetti di rigenerazione urbana si articolerà nelle seguenti fasi:-Analisi dei fabbisogni-Individuazione degli ambiti di intervento sulla base della pianificazione paesaggistica-Consultazione con i Comuni-Progettazione del bando-Pubblicazione del Bando-Istruttoria delle istanze e graduatoria-Assegnazione dei finanziamenti-Monitoraggio dell'attuazione	DG della pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia	FR	FR	8	1

Strategia 2.5.3 Rapporti con lo Stato e gestione di beni demaniali e servitù

Obiettivo Strategico 2.5.3.1 Migliorare la gestione e la valorizzazione dei beni demaniali della Regione e dei beni sottoposti a servitu' militari *(anche ai fini della loro dismissione)*

Importo già Programmato	0,00
Ulteriore Fabbisogni 2025 - 2029	27.500.000,00

Cod	Descrizione linea progettuale	Struttura competente	Fonte già Programmato	Fonte Ulteriore Fabbisogno	Missione	Programma
2.5.3.1.01	**Attività di adeguamento e caricamento dei dati;** Attività di adeguamento e caricamento dei dati;	DG Enti locali e Finanze		FR	1	5

Ambito Strategico 2.5 GOVERNO DEL TERRITORIO

Strategia 2.5.3 Rapporti con lo Stato e gestione di beni demaniali e servitù

Obiettivo Strategico 2.5.3.1 Migliorare la gestione e la valorizzazione dei beni demaniali della Regione e dei beni sottoposti a servitu' militari *(anche ai fini della loro dismissione)*

Importo già Programmato	0,00
Ulteriore Fabbisogni 2025 - 2029	27.500.000,00

Cod	Descrizione linea progettuale	Struttura competente	Fonte già Programmato	Fonte Ulteriore Fabbisogno	Missione	Programma
2.5.3.1.02	**Risoluzione delle problematiche relative alla titolarità dominicale dei beni e costruzione di un inventario delle reti infrastrutturali in tutto il territorio regionale;**	Struttura competente	Fonte già Programmato	Fonte Ulteriore Fabbisogno	Missione	Programma
	Risoluzione delle problematiche relative alla titolarità dominicale dei beni e costruzione di un inventario delle reti infrastrutturali in tutto il territorio regionale;	DG Enti locali e Finanze		FR	1	5
2.5.3.1.03	**Attività per Verifiche Catastali (Adeguamenti e Frazionamenti);**	Struttura competente	Fonte già Programmato	Fonte Ulteriore Fabbisogno	Missione	Programma
	Attività per Verifiche Catastali (Adeguamenti e Frazionamenti);	DG Enti locali e Finanze		FR	1	5
2.5.3.1.04	**Sistematizzazione della normativa vigente con la predisposizione di testi normativi (Testo unico) in materia di demanio idrico.**	Struttura competente	Fonte già Programmato	Fonte Ulteriore Fabbisogno	Missione	Programma
	Sistematizzazione della normativa vigente con la predisposizione di testi normativi (Testo unico) in materia di demanio idrico.	DG Enti locali e Finanze		FR	1	5
2.5.3.1.05	**Attività ricognizione e riordino delle informazioni connesse al Demanio e dei beni sottoposti a servitù militari;**	Struttura competente	Fonte già Programmato	Fonte Ulteriore Fabbisogno	Missione	Programma
	Attività ricognizione e riordino delle informazioni connesse al Demanio e dei beni sottoposti a servitù militari;	DG Enti locali e Finanze		FR	1	5
2.5.3.1.06	**Realizzazione del sistema informativo per la gestione del Demanio e delle aree sottoposte a servitù militari**	Struttura competente	Fonte già Programmato	Fonte Ulteriore Fabbisogno	Missione	Programma
	Realizzazione del sistema informativo per la gestione del Demanio e delle aree sottoposte a servitù militari	DG Enti locali e Finanze		FR	1	5
2.5.3.1.07	**Istituzione di Osservatori ambientali indipendenti**	Struttura competente	Fonte già Programmato	Fonte Ulteriore Fabbisogno	Missione	Programma
	Istituzione di Osservatori ambientali indipendenti	Presidenza - DG Enti locali e Finanze				
2.5.3.1.08	**Promozione e sviluppo di programmi di studio, ricerca e sperimentazione tecnologica di attività duali di comune interesse tra Ministero della Difesa**	Struttura competente	Fonte già Programmato	Fonte Ulteriore Fabbisogno	Missione	Programma
	Promozione e sviluppo di programmi di studio, ricerca e sperimentazione tecnologica di attività duali di comune interesse tra Ministero della Difesa, altri dicasteri interessati e Regione, con riferimento alla protezione civile, alla protezione ambientale e al settore spaziale	Presidenza - DG Enti locali e Finanze				

Ambito Strategico 2.5 GOVERNO DEL TERRITORIO

Strategia 2.5.3 Rapporti con lo Stato e gestione di beni demaniali e servitù

Obiettivo Strategico 2.5.3.1 Migliorare la gestione e la valorizzazione dei beni demaniali della Regione e dei beni sottoposti a servitu' militari *(anche ai fini della loro dismissione)*

Importo già Programmato	0,00
Ulteriore Fabbisogni 2025 - 2029	27.500.000,00

Cod	Descrizione linea progettuale	Struttura competente	Fonte già Programmato	Fonte Ulteriore Fabbisogno	Missione	Programma
				STEP / FR	11	1
2.5.3.1.09	**Stipulazione e/o ridefinizione di protocolli di intesa con il Ministero della Difesa finalizzati alla riduzione delle servitù militari e delle interdizioni, alla restituzione all'uso pubblico delle installazioni militari non utilizzate.** Stipulazione e/o ridefinizione di protocolli di intesa con il Ministero della Difesa finalizzati alla riduzione delle servitù militari e delle interdizioni, alla restituzione all'uso pubblico delle installazioni militari non utilizzate.	Presidenza - DG Enti locali e Finanze				
2.5.3.1.10	**Estensione, a tutti i periodi di fermo esercitativo, della fruibilità di spiagge e aree di pregio ambientale, naturalistico, paesaggistico e storico-archeologico** Estensione, a tutti i periodi di fermo esercitativo, della fruibilità di spiagge e aree di pregio ambientale, naturalistico, paesaggistico e storico-archeologico situate all'interno dei poligoni, includendo i giorni festivi e non il solo periodo estivo	Presidenza - DG Enti locali e Finanze				
2.5.3.1.11	**Definizione di una politica di indennizzi trasparente, certa ed equa agganciata alla spesa complessiva della Difesa** Definizione di una politica di indennizzi trasparente, certa ed equa agganciata alla spesa complessiva della Difesa e distribuzione di eventuali maggiori introiti sui territori in cui ricadono gli impatti delle attività militari, per progetti (necessaria revisione del D.Lgs 66/2010).	Presidenza - DG Enti locali e Finanze				
2.5.3.1.12	**Attivazione dei programmi di sviluppo industriale da localizzare nell'Isola** Attivazione dei programmi di sviluppo industriale da localizzare nell'Isola; individuazione di criteri certi per la definizione dei programmi di indennizzo e contributi da erogare a ristoro delle limitazioni subite	Presidenza - DG Enti locali e Finanze				
				STEP / FR	9	2
2.5.3.1.13	**Quantificazione dei danni arrecati dalle attività militari** Quantificazione dei danni arrecati dalle attività militari e stima delle risorse economico-finanziarie per la bonifica e la riconversione delle aree inquinate. Adozione di piani di risanamento.	Presidenza - DG Enti locali e Finanze				
2.5.3.1.14	**Proposta di riforma del ruolo del Comitato misto paritetico in Sardegna** Proposta di riforma del ruolo del Comitato misto paritetico in Sardegna	Presidenza - DG Enti locali e Finanze				

Ambito Strategico 2.5 GOVERNO DEL TERRITORIO

Strategia 2.5.3 Rapporti con lo Stato e gestione di beni demaniali e servitù

Obiettivo Strategico 2.5.3.1 Migliorare la gestione e la valorizzazione dei beni demaniali della Regione e dei beni sottoposti a servitu' militari *(anche ai fini della loro dismissione)*

Importo già Programmato	0,00
Ulteriore Fabbisogni 2025 - 2029	27.500.000,00

Cod	Descrizione linea progettuale	Struttura competente	Fonte già Programmato	Fonte Ulteriore Fabbisogno	Missione	Programma
2.5.3.1.15	**Sviluppo di competenze finalizzate alla coniugazione delle attività per scopi militari con la ricerca e le produzioni per uso civile.** Sviluppo di competenze finalizzate alla coniugazione delle attività per scopi militari con la ricerca e le produzioni per uso civile.	Presidenza - DG Enti locali e Finanze				
2.5.3.1.16	**Riattivazione dei 5 tavoli tecnici di concertazione:** Riattivazione dei 5 tavoli tecnici di concertazione:1.Tavolo Tecnico per gli aspetti demaniali;2.Tavolo Tecnico per gli aspetti di natura operativa;3.Tavolo Tecnico per gli aspetti ambientali;4.Tavolo Tecnico per attività di ricerca, sviluppo e innovazione dual-use, nonché programmi di sviluppo industriale da localizzare nell'Isola;5.Tavolo Tecnico per l'approfondimento di criteri certi per la definizione dei programmi di indennizzo e contributi da erogare a ristoro delle limitazioni subite.	Presidenza - DG Enti locali e Finanze				

Obiettivo Strategico 2.5.3.2 Migliorare la gestione e la valorizzazione dei beni del patrimonio della Regione

Importo già Programmato	0,00
Ulteriore Fabbisogni 2025 - 2029	2.200.000,00

Cod	Descrizione linea progettuale	Struttura competente	Fonte già Programmato	Fonte Ulteriore Fabbisogno	Missione	Programma
2.5.3.2.01	**Attività per Verifiche Catastali (Adeguamenti e Frazionamenti);** Attività per Verifiche Catastali (Adeguamenti e Frazionamenti);	DG Enti locali e Finanze		FR	1	5
2.5.3.2.02	**Attività ricognizione e riordino delle informazioni connesse al Patrimonio** Attività ricognizione e riordino delle informazioni connesse al Patrimonio	DG Enti locali e Finanze		FR	1	5
2.5.3.2.03	**Definizione Criteri per alimentazione del database** Definizione Criteri per alimentazione del database	DG Enti locali e Finanze		FR	1	5

Ambito Strategico 2.5 GOVERNO DEL TERRITORIO

Strategia 2.5.3 Rapporti con lo Stato e gestione di beni demaniali e servitù

Obiettivo Strategico 2.5.3.2 Migliorare la gestione e la valorizzazione dei beni del patrimonio della Regione

Importo già Programmato	1.000.000,00
Ulteriore Fabbisogni 2025 - 2029	2.700.000,00

Cod	Descrizione linea progettuale	Struttura competente	Fonte già Programmato	Fonte Ulteriore Fabbisogno	Missione	Programma
2.5.3.2.04	**Creazione del database**					
	Creazione del database	DG Enti locali e Finanze		FR	1	5
2.5.3.2.05	**Attività di inserimento e adeguamento dello Stato Patrimoniale**					
	Attività di inserimento e adeguamento dello Stato Patrimoniale - Piano di Valorizzazione del patrimonio - Messa a valore del patrimonio e/o dismissione	DG Enti locali e Finanze		FR	1	5

Obiettivo Strategico 2.5.3.3 Nuova Gestione delle concessioni Balneari

Importo già Programmato	0,00
Ulteriore Fabbisogni 2025 - 2029	600.000,00

Cod	Descrizione linea progettuale	Struttura competente	Fonte già Programmato	Fonte Ulteriore Fabbisogno	Missione	Programma
2.5.3.3.01	**Definizione dei Bandi Tipo**					
	Attività definizione da parte del gruppo di lavoro dei criteri per Bandi Tipo e proposta priorità in caso di mancata definizione da parte del Governo cui seguira atto deliberatrio della Giunta Regionale	DG Enti locali e Finanze		FR	1	5
2.5.3.3.02	**Attività Stesura Bandi Tipo**					
	Attività Stesura Bandi Tipo	DG Enti locali e Finanze		FR	1	5
2.5.3.3.03	**Attività adesione Piattaforma informativa operativ**					
	Attività adesione Piattaforma informativa operativa, anche su base regionale, e personalizzazione con affiancamento per definizione necessità e successiva attività di caricamento dei Bandi	DG Enti locali e Finanze		FR	1	5

Strategia 2.5.4 Valorizzazione patrimonio archeologico e storico

Ambito Strategico **2.5 GOVERNO DEL TERRITORIO**

Strategia **2.5.4 Valorizzazione patrimonio archeologico e storico**

Obiettivo Strategico **2.5.4.1 Tutelare, conservare e valorizzare il patrimonio archeologico e storico e rafforzamento dell'azione regionale**

Importo già Programmato	13.650.000,00
Ulteriore Fabbisogni 2025 - 2029	50.900.000,00

Cod	Descrizione linea progettuale	Struttura competente	Fonte già Programmato	Fonte Ulteriore Fabbisogno	Missione	Programma
2.5.4.1.01	**Creazione di un geo database dei beni archeologici e storico culturali.** L'azione prevede la creazione di un geo database per rappresentare geograficamente ogni singolo bene, contenente la descrizione del bene e del contesto in cui è inserito, la documentazione storica e fotografica, e le aree di tutela con le relative indicazioni.	DG della Pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia - DG dei beni culturali, informazione, spettacolo e sport		FR	8	1
2.5.4.1.02	**Implementazione del mosaico dei beni archeologici e storico culturali.** L'azione prevede la ricerca presso gli archivi dei beni storico culturali (Soprintendenze, archivio di stato, regione, comuni, ecc.) presenti nel territorio regionale e non individuati dal PPR.	DG della Pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia - DG dei beni culturali, informazione, spettacolo e sport -		FR	8	1
2.5.4.1.03	**Interventi di messa in sicurezza dei beni culturali e di miglioramento della infrastrutturazione degli istituti e luoghi della cultura (biblioteche, archivi, musei, etc.), nonché di realizzazione di ricerche e scavi archeologici.** Questa azione si esplica con la messa in sicurezza, manutenzione, restauro dei beni del patrimonio culturale della Sardegna, di nuova costruzione, ampliamento, ristrutturazione e riqualificazione di spazi a servizio della fruizione del patrimonio culturale. Si tratta di azioni di carattere strutturale volte più specificamente a preservare e a valorizzare i beni, alla creazione di spazi idonei all'erogazione di servizi per la fruizione del patrimonio, al miglioramento e adeguamento dell'accessibilità fisica, culturale e sociale.	DG dei beni culturali, informazione, spettacolo e sport	FR-AS	FR	5	
2.5.4.1.04	**Interventi per l'accessibilità e la fruizione del patrimonio culturale.** Adeguamento degli allestimenti e delle dotazioni tecniche e tecnologiche degli istituti e luoghi della cultura; ampliamento e miglioramento della fruibilità del patrimonio culturale e di sostegno alla diffusione della conoscenza. Si tratta di azioni di carattere materiale e immateriale volte anche alla ricerca degli strumenti più idonei allo sviluppo della conoscenza attraverso processi partecipativi che sensibilizzino le comunità a diventare esse stesse custodi del patrimonio identitario.	DG dei beni culturali, informazione, spettacolo e sport	FR-AS	FR	5	
2.5.4.1.05	**Valorizzazione e promozione del patrimonio culturale** Azioni volte a promuovere l'utilizzo delle più moderne tecniche di comunicazione e di tecnologie innovative per la fruizione digitale del patrimonio culturale, finalizzate a consentirne l'accesso ai diversi target di pubblico.	DG dei beni culturali, informazione, spettacolo e sport				

Ambito Strategico 2.5 GOVERNO DEL TERRITORIO

Strategia 2.5.4 Valorizzazione patrimonio archeologico e storico

Obiettivo Strategico 2.5.4.1 Tutelare, conservare e valorizzare il patrimonio archeologico e storico e rafforzamento dell'azione regionale

Importo già Programmato	13.650.000,00
Ulteriore Fabbisogni 2025 - 2029	50.900.000,00

Cod	Descrizione linea progettuale	Struttura competente	Fonte già Programmato	Fonte Ulteriore Fabbisogno	Missione	Programma
			FR	FR	5	
2.5.4.1.06	**Rafforzamento dell'azione amministrativa** Attivazione di forme di intesa, collaborazione e cooperazione continua con gli uffici periferici del Ministero della Cultura, con i Comuni, le Province e gli enti intermedi competenti per territorio, al fine di rendere concreta la tutela, la valorizzazione e la promozione del patrimonio storico e archeologico sardo. Si lavorerà inoltre alla programmazione periodica degli investimenti e degli interventi, prevedendo criteri e priorità per l'attribuzione delle risorse in modo equilibrato sul territorio.	DG dei beni culturali, informazione, spettacolo e sport		FR	5	2

Obiettivo Strategico 2.5.4.2 Conservazione, tutela e valorizzazione del patrimonio minerario

Importo già Programmato	0,00
Ulteriore Fabbisogni 2025 - 2029	42.000.000,00

Cod	Descrizione linea progettuale	Struttura competente	Fonte già Programmato	Fonte Ulteriore Fabbisogno	Missione	Programma
2.5.4.2.01	**La classificazione e predisposizione del catalogo digitale dei beni immobiliari di IGEA SpA** Classificazione e predisposizione del catalogo digitale dei beni immobiliari di IGEA SpA che mira a ottimizzare la gestione patrimoniale attraverso la digitalizzazione e l'organizzazione sistematica delle informazioni relative agli immobili. Il processo include l'inventario iniziale, la definizione di categorie, la standardizzazione dei dati e lo sviluppo di una piattaforma digitale user-friendly. I vantaggi attesi comprendono l'efficienza operativa, maggiore trasparenza, supporto alla sostenibilità e valorizzazione del patrimonio. Inoltre, è fondamentale garantire la formazione del personale e l'aggiornamento continuo del catalogo per massimizzare il valore degli immobili e supportare la crescita sostenibile dell'azienda.	DG Assessorato dell'Industria - DG Enti locali e finanze - Centro Regionale di Programmazione		PR FESR 2021-27 + FR	9	2
2.5.4.2.02	**Restauro e Riqualificazione di immobili ad alta valenza storica direttamente o tramite cessione/comodato d'uso agli enti locali** Il restauro e la riqualificazione di immobili storici, realizzati direttamente o tramite cessione agli enti locali, sono fondamentali per preservare il patrimonio culturale e rivitalizzare le aree urbane. Questi interventi mirano a mantenere la memoria storica e a rendere gli spazi attrattivi per residenti e turisti, favorendo attività culturali e sociali. I benefici includono la valorizzazione del patrimonio, la creazione di posti di lavoro e l'incremento del valore immobiliare, supportati dall'uso di tecnologie sostenibili e da piani di manutenzione che garantiscono la preservazione a lungo termine degli edifici, stimolando così la crescita economica e la vivibilità del territorio.	DG Assessorato dell'Industria - DG Enti locali e finanze - Centro Regionale di Programmazione		FR	9	2

Ambito Strategico **2.5 GOVERNO DEL TERRITORIO**

Strategia **2.5.4 Valorizzazione patrimonio archeologico e storico**

Obiettivo Strategico **2.5.4.2 Conservazione, tutela e valorizzazione del patrimonio minerario**

Importo già Programmato	0,00
Ulteriore Fabbisogni 2025 - 2029	42.000.000,00

Cod	Descrizione linea progettuale	Struttura competente	Fonte già Programmato	Fonte Ulteriore Fabbisogno	Missione	Programma
2.5.4.2.03	**Definizione di bandi e trasferimenti rivolti agli Enti Locali per interventi di restauro, riqualificazione e valorizzazione del patrimonio immobiliare.** La definizione di bandi e trasferimenti per Enti Locali è cruciale per il restauro, la riqualificazione e la valorizzazione del patrimonio immobiliare, sostenendo la preservazione del patrimonio culturale e la rivitalizzazione delle aree urbane. Questi strumenti offrono risorse finanziarie e supporto tecnico per interventi come il restauro di edifici storici, la riqualificazione energetica e la valorizzazione di spazi pubblici. Per accedere alle procedure e ai trasferimenti, gli Enti Locali presentano progetti dettagliati di sviluppo finalizzati alla valorizzazione del bene e allo sviluppo territoriale.	DG Assessorato dell'Industria - DG Enti locali e finanze - Centro Regionale di Programmazione		FR	9	2
2.5.4.2.04	**Bandi e incentivi per la creazione di percorsi virtuali e digitalizzazione dei Musei** Verranno attivati strumenti essenziali per modernizzare le istituzioni culturali e rendere il patrimonio artistico accessibile a un pubblico più ampio. Questi interventi promuovono l'accessibilità culturale, l'innovazione e la valorizzazione del patrimonio attraverso la creazione di tour virtuali, la digitalizzazione delle collezioni e l'implementazione di sistemi di gestione avanzati. Gli incentivi includono contributi a fondo perduto, finanziamenti agevolati e formazione per il personale. I musei devono presentare progetti dettagliati per accedere ai bandi, con l'obiettivo di aumentare l'accesso alla cultura, migliorare l'esperienza dei visitatori e sostenere l'identità culturale delle comunità locali.	DG Assessorato dell'Industria - DG Enti locali e finanze - Centro Regionale di Programmazione		PR FESR 2021-27	9	2

2.6 AMBIENTE E PAESAGGIO

Ambito Strategico 2.6 AMBIENTE E PAESAGGIO

Strategia 2.6.1 Transizione ecologica e adattamento ai cambiamenti anche climatici

Importo già Programmato	10.421.210,00
Ulteriore Fabbisogni 2025 - 2029	49.965.000,00

Obiettivo Strategico 2.6.1.1 Pianificazione e progetto ambientale dei territori

Cod	Descrizione linea progettuale	Struttura competente	Fonte già Programmato	Fonte Ulteriore Fabbisogno	Missione	Programma
2.6.1.1.01	**Coordinamento regionale per l'adattamento** Il coordinamento della SRACC è affidato alla Direzione generale della difesa dell'ambiente, che ha un ufficio specifico per il coordinamento tecnico e il supporto operativo. Questo ufficio è composto da specialisti in climatologia, sistemi informativi ambientali, diritto ed economia ambientale, pianificazione urbana e rurale, comunicazione e altre competenze necessarie per l'adattamento climatico. Le figure professionali sono acquisite attraverso il potenziamento della struttura amministrativa, esperti esterni e supporto tecnico-scientifico.L'ufficio si occupa del coordinamento, della redazione, dell'attuazione e della revisione periodica della SRACC e dei relativi strumenti. Queste attività vengono svolte anche attraverso un'assistenza tecnica e una dotazione finanziaria dedicata per l'affiancamento dei responsabili dei Servizi regionali e delle amministrazioni locali. Per temi specifici o esigenze particolari, il coordinamento potrà coinvolgere esperti del mondo della ricerca o specialisti.	DG Assessorato della difesa dell'ambiente	AS	AS	9	2
2.6.1.1.02	**Rafforzamento del ruolo degli EE.LL. per l'adattamento** Gli enti locali della Sardegna sono soggetti competenti e responsabili al fine dell'integrazione della valutazione dei rischi e degli impatti climatici riguardanti le loro strategie territoriali; essi affrontano le vulnerabilità individuate e promuovono lo sviluppo sostenibile. Nella governance della SRACC, gli enti locali sono identificati come attori chiave per l'attuazione del processo di adattamento regionale, con il compito di orientare i propri strumenti di pianificazione territoriale (come PUC, PUL) verso l'adattamento. Oltre agli strumenti obbligatori, essi possono adottare strumenti volontari come piani locali di adattamento, PAESC e contratti di fiume.Le risorse saranno destinate a sfide di rilevanza regionale tramite accordi di collaborazione istituzionale, coerenti con le disposizioni di cui alla D.G.R. 49/14 del 5.12.2019, in cui è definito un quadro unitario per lo sviluppo degli obiettivi e l'attuazione coerente della SRACC. L'ufficio regionale di coordinamento supporterà gli enti locali nell'integrazione dei metodi e strumenti della SRACC nei loro piani e progetti.Considerata la numerosità dei soggetti potenzialmente interessati e la diversa competenza e sensibilità maturata, si procederà tramite manifestazioni di interesse per la raccolta delle proposte tra le quali selezionare gli Enti (singoli o in raggruppamento) con i quali avviare processi di co-pianificazione e co-progettazione per l'integrazione dell'adattamento, in linea con la SRACC.	DG Assessorato della difesa dell'ambiente	FR	FR	9	2

Ambito Strategico 2.6 AMBIENTE E PAESAGGIO

Strategia 2.6.1 Transizione ecologica e adattamento ai cambiamenti anche climatici

Obiettivo Strategico 2.6.1.1 Pianificazione e progetto ambientale dei territori

Importo già Programmato	10.421.210,00
Ulteriore Fabbisogni 2025 - 2029	49.965.000,00

Cod	Descrizione linea progettuale	Struttura competente	Fonte già Programmato	Fonte Ulteriore Fabbisogno	Missione	Programma
2.6.1.1.03	**Comunicazione strategica per l'adattamento** La revisione della SRACC, pur basata sugli adeguamenti normativi e sul lavoro condiviso con le strutture regionali, sarà accompagnata da un processo partecipativo. Questo coinvolgerà la governance regionale, gli enti locali della Sardegna e gli stakeholder chiave, che potranno fornire osservazioni e proposte per integrare la Strategia.Verrà definita una strategia di comunicazione mirata a diffondere i contenuti della SRACC e a coinvolgere attivamente tutti i soggetti competenti. L'obiettivo sarà promuovere la cultura del rischio climatico e mettere in luce le opportunità legate all'adattamento e alle sfide del cambiamento climatico.La strategia di comunicazione sarà basata sul livello di consapevolezza dei rischi climatici, sulle distorsioni informative esistenti, sul tipo di stakeholder coinvolti e sul confronto con efficaci strategie comunicative di altre regioni europee.Per rafforzare la governance dell'adattamento e garantire una comunicazione capillare sul territorio, si potranno coinvolgere anche i Centri di Educazione all'Ambiente e alla Sostenibilità (C.E.A.S.).Per promuovere un'azione più strutturata, consapevole e partecipativa, dovrà essere sviluppato un network di scambio tra istituzioni regionali, scuole, comunità locali e centri di ricerca per condividere conoscenze, strumenti e strategie di adattamento. Ciò al fine di facilitare la circolazione delle informazioni e la co-progettazione di soluzioni adattative su scala locale e regionale.	DG Assessorato della difesa dell'ambiente	FR			
2.6.1.1.04	**Innovazione delle strutture tecniche e dei sistemi per i servizi climatici** Per individuare i rischi, valutare i potenziali impatti e analizzare la vulnerabilità, nel definire l'ambito e i sistemi ambientali entro i quali si manifestano gli effetti significativi del cambiamento climatico, nelle analisi delle componenti e dei fattori ambientali e socio-economici occorre tenere conto degli scenari evolutivi del clima. Tale principio è contenuto nella legislazione europea (Reg. (UE) 852/2020 sul DNSH e Reg. (UE) 2021/1060 sulla verifica climatica) e nazionale (D.Lgs 152/2006 e D.Lgs 36/2023), necessita di dati e servizi dedicati affinché l'azione ammnistrativa sia efficace nell'applicazione ed efficiente nella risposta all'utenza. In relazione all'interazione tra fattori ambientali e socio-economici, si deve tenere in opportuno conto che il cambiamento climatico non è da considerare come settore ambientale a sé stante, ma l'elemento di accelerazione e amplificazione dei fenomeni ambientali noti, con particolare evidenza per gli eventi estremi.Disporre di dati, informazioni, elaborazioni e prodotti, affidabili e aggiornati, per aumentare la conoscenza e la comprensione degli impatti climatici, migliora la comprensione della variabilità del clima passata, presente e negli scenari futuri e supporta le decisioni e le azioni da parte delle amministrazioni, delle imprese e dei cittadini che utilizzano tali informazioni per far fronte alle molteplici sfide e problemi complessi generati dal cambiamento climatico.Tramite i necessari obiettivi strategici, l'ARPAS (in qualità di agenzia tecnica della Regione dotata di specifici compiti istituzionali, incardinati nello specifico nel Dipartimento Meteoclimatico), sarà pertanto specificamente indirizzata verso il rinnovamento ed evoluzione in funzione di:•raccolta, sistematizzazione, organizzazione e fornitura degli open data e dei relativi elaborati sui cambiamenti climatici in atto e attesi, utilizzabili per l'integrazione dell'adattamento nei cicli di pianificazione e progettazione;•integrazione dell'adattamento ai cambiamenti climatici nella valutazione dei piani, programmi e progetti regionali e locali;•supporto tecnico per l'elaborazione dei servizi climatici funzionali all'attuazione della SRACC negli strumenti settoriali e territoriali di scala regionale e locale.	DG Assessorato della difesa dell'ambiente	FR	FR	9	2

Ambito Strategico 2.6 AMBIENTE E PAESAGGIO

Strategia 2.6.1 Transizione ecologica e adattamento ai cambiamenti anche climatici

Obiettivo Strategico 2.6.1.1 Pianificazione e progetto ambientale dei territori

Importo già Programmato	10.421.210,00
Ulteriore Fabbisogni 2025 - 2029	49.965.000,00

Cod	Descrizione linea progettuale	Struttura competente	Fonte già Programmato	Fonte Ulteriore Fabbisogno	Missione	Programma
2.6.1.1.05	**Approfondimento delle criticità idrogeologiche finalizzato all'aggiornamento della mappatura delle perimetrazioni di pericolosità e rischio da frana e idraulico del territorio regionale** L'approfondimento ha l'obiettivo del del miglioramento della gestione del rischio di alluvioni e frane, in linea con i principi della riduzione del consumo di suolo, della rinaturalizzazione dei contesti fluviali e della promozione di buone pratiche di utilizzo sostenibile del territorio.	DG Agenzia del distretto idrografico regionale	FR - AS MASE	FR - AS	9	1
2.6.1.1.06	**Rafforzamento della consapevolezza da parte della popolazione della percezione del rischio di alluvione e frana** Attività di formazione e informazione di amministratori e tecnici, supporto specialistico e di coordinamento, progettazione di interventi strutturali e non strutturali nei territori finalizzati all'attuazione dei Contratti di Fiume (CdF), attraverso la collaborazione inter-assessoriale nell'ambito della rete regionale dei CdF, dell'Osservatorio Nazionale dei Contratti di Fiume e dell'Osservatorio sul Consumo di Suolo del M.A.S.E.	DG Agenzia del distretto idrografico regionale	FR	FR	9	1

Strategia 2.6.2 Valorizzazione del paesaggio e del patrimonio naturale

Obiettivo Strategico 2.6.2.1 Ambiente e valorizzazione del patrimonio naturale

Importo già Programmato	4.400.000,00
Ulteriore Fabbisogni 2025 - 2029	8.900.000,00

Cod	Descrizione linea progettuale	Struttura competente	Fonte già Programmato	Fonte Ulteriore Fabbisogno	Missione	Programma
2.6.2.1.01	**Rafforzamento della rete dei parchi e delle aree protette** La linea progettuale si concretizzerà attraverso i seguenti punti fondamentali:• designazione di nuovi parchi regionali, partendo da aree vocate già identificare nella l.r. 31/89 e non istituite nonché da ulteriori territori che abbiano manifestato o manifesteranno la volontà di istituire un parco regionale. Le designazioni saranno precedute da opportuni studi multidisciplinari di carattere ambientale, socio-economico, antropologico, storico e da azioni di animazione territoriale, che prevedano il coinvolgimento delle comunità interessate, da azioni di informazione e progettazione partecipata• avvio e messa a regime dei lavori della segreteria tecnica della rete dei parchi e delle aree protette, costituita nell'ambito del protocollo di intesa sottoscritto dalla Regione Sardegna e da tutti gli enti di gestione di parchi e aree marine protette presenti nel territorio regionale• definizione dei criteri atti a stabilire idonei contributi di funzionamento di base degli enti di gestione dei parchi regionali e altresì di eventuali contributi incrementali, sito specifici, che tengano conto delle effettive spese di gestione dei singoli enti, in funzione delle relative peculiarità ed esigenze documentate	DG Assessorato della difesa dell'ambiente	FR	FR	9	5

Ambito Strategico 2.6 AMBIENTE E PAESAGGIO

Strategia 2.6.2 Valorizzazione del paesaggio e del patrimonio naturale

Obiettivo Strategico 2.6.2.1 Ambiente e valorizzazione del patrimonio naturale

Importo già Programmato	4.400.000,00
Ulteriore Fabbisogni 2025 - 2029	8.900.000,00

Cod	Descrizione linea progettuale	Struttura competente	Fonte già Programmato	Fonte Ulteriore Fabbisogno	Missione	Programma
2.6.2.1.02	**Avviamento e consolidamento del sistema di gestione della Rete Natura 2000** Nell'ambito del quadro normativo che si delineerà con l'attuazione della linea progettuale 6.2.1.1 saranno attuate le azioni che consentiranno di garantire continuità, risorse stabili e programmazione di lunga durata nella gestione dei siti della Rete Natura 2000, delegata o da delegarsi ad enti territoriali e/o enti già soggetti gestori di aree protette (parchi e AMP) con la collaborazione di altri soggetti istituzionali individuati sulla base di esigenze sito specifiche (agenzie regionali, enti di studio e ricerca, università, associazioni etc). La gestione dei siti Natura 2000 comporta l'attuazione delle azioni previste nei piani di gestione redatti dagli enti delegati e approvati con specifici decreti dell'Assessore della Difesa dell'ambiente o delle misure di conservazione sito specifiche approvate con apposite deliberazioni di giunta regionale. A regime, saranno rese disponibili le idonee risorse finanziarie per la gestione dell'intera rete, fondamentali per l'attuazione della gestione, per rafforzare la capacità tecnica e amministrativa degli enti delegati, nonché per sviluppare nei vari enti coinvolti le competenze in materia di tutela e valorizzazione della biodiversità e degli ecosistemi. Sarà rafforzata l'unità organizzativa deputata presso la Direzione Generale della Difesa dell'ambiente, sia in termini di unità di personale che di formazione specifica, prevedendo altresì la creazione di subunità di riferimento per il territorio regionale (gruppi di lavoro) ma comunque afferenti alla struttura centrale.	DG Assessorato della difesa dell'ambiente	FR	FR - AS	9	5
2.6.2.1.03	**Ampliamento della Rete Natura 2000, individuazione di corridoi ecologici e relative misure di tutela** La linea d'azione sarà attuata mediante la designazione di nuovi siti Siti di Interesse Comunitario (SIC) ai sensi della direttiva Habitat e Zone di Protezione Speciale (ZPS) ai sensi della direttiva Uccelli, o laddove si verifichino le condizioni attraverso l'ampliamento di siti esistenti. Al fine di garantire l'efficace mantenimento a lungo termine di idonee condizioni per la conservazione di habitat e specie sarà fondamentale altresì l'individuazione dei corridoi ecologici, mediante uno studio da condurre su scala regionale e successiva individuazione di efficaci misure di gestione e tutela. Sarà condotta un'attenta ricognizione e idonei studi per individuare aree idonee sulla base della presenza di habitat e specie di interesse comunitario, mediante il coinvolgimento di esperti di qualificata formazione ed esperienza, provenienti da università, enti di studio e ricerca, operatori economici esperti nell'ambito della pianificazione territoriale, dei monitoraggi su ecosistemi, habitat e specie.	DG Assessorato della difesa dell'ambiente	FR	FR	9	5

Obiettivo Strategico 2.6.2.2 Prevenzione ambientale

Importo già Programmato	234.081.987,58
Ulteriore Fabbisogni 2025 - 2029	291.701.947,00

Cod	Descrizione linea progettuale

Ambito Strategico 2.6 AMBIENTE E PAESAGGIO

Strategia 2.6.2 Valorizzazione del paesaggio e del patrimonio naturale

Obiettivo Strategico 2.6.2.2 Prevenzione ambientale

Importo già Programmato	234.081.987,58
Ulteriore Fabbisogni 2025 - 2029	291.701.947,00

Cod	Descrizione linea progettuale	Struttura competente	Fonte già Programmato	Fonte Ulteriore Fabbisogno	Missione	Programma
2.6.2.2.01	**Sviluppo della gestione del patrimonio forestale pubblico da parte dell'Agenzia Forestas** Interventi di mantenimento e miglioramento dei sistemi forestali esistenti anche in ambito costiero, finalizzati al mantenimento della naturalità, al recupero della funzionalità controllo dell'assetto idrogeologico. Il primo momento di confronto sulle problematiche nasce dalla definizione del quadro delle conoscenze e dalla c.d. Pianificazione forestale di distretto, la cui priorità è stata identificata dalla DGR n° 17/51 del 19.5.2022, attività strategica di primaria importanza riconosciuta dalla Legge forestale regionale per le quali è delegata l'Agenzia Forestas e per la quale sono state, solo nel recente periodo, individuate le risorse per iniziare il percorso grazie anche al contributo del Fondo per l'attuazione della Strategia Forestale Nazionale ed alla definizione delle Linee guida per la Pianificazione, che definiscono i contenuti, le modalità e i costi.Verrà introdotta anche una misura a favore dell'associazionismo fondiario	DG Assessorato della difesa dell'ambiente	AS	AS	9	5
2.6.2.2.02	**Lotta e monitoraggio fitosanitario** Sulla base delle risultanze dei monitoraggi in ambito fitosanitario forestale condotte da dal Corpo Forestale, da AGRIS e dall'Agenzia Forestas portate all'attenzione del Tavolo Tecnico Fitosanitario Forestale emerge un quadro di progressivo peggioramento dello stato di salute delle foreste legati a diversi fattori (condizioni di gestione colturale e incuria del bosco, incendi boschivi, fruizione intensiva, cambiamenti climatici) che le rendono facilmente attaccabili da parassiti, funghi e insetti che accelerano le condizioni di degrado vegetativo fino anche al completo disseccamento.Si darà attuazione alla Rete di monitoraggio fitosanitaria ed a diversi programmi di monitoraggio e lotta attiva, in particolare a tutela delle sugherete e degli olivastri, patrimonio inestimabile, all'esportazione a livello regionale delle buone pratiche sperimentate finora nei vivai pubblici fino alla messa a regime del sistema delle certificazioni delle produzioni vivaistiche.	DG Assessorato della difesa dell'ambiente	FR	AS/FR	9	5
2.6.2.2.03	**Investimenti sul patrimonio sughericolo.** La gestione delle sugherete è sempre più al centro di interessi ecologici, in relazione al loro valore paesaggistico, culturale, identitario e di biodiversità ed economico, in quanto l'Italia si colloca come sesto produttore mondiale di sughero ed in Sardegna sono concentrate oltre l'80% delle sugherete: al momento le problematiche rappresentate dai cambiamenti climatici e dalla diffusione di infezioni e infestazioni rappresentano una minaccia per gli ecosistemi forestali sardi e, pertanto, richiedono misure urgenti di intervento al fine di tutelare il patrimonio naturale e la filiera.Verrà promosso un avviso per la gestione forestale sostenibile delle sugherete pubbliche comunali in condizioni di degrado o abbandono colturale, finalizzata al loro recupero produttivo, che avrà ricadute positive per il lavoro delle imprese forestali iscritte all'Albo regionale.Verranno intrapresi percorsi di certificazione delle produzioni primarie per tutelare la qualità del sughero locale anche attraverso l'identificazione dei materiali di moltiplicazione della specie da certificare come qualificati e controllati ai sensi del D.Lgs. n. 386/2003.Si porteranno avanti anche progetti integrati su proprietà pubbliche e private che completino il processo di ricostituzione produttiva delle sugherete abbandonate. Si promuoverà anche la realizzazione di nuovi impianti in aree vocate al fine di aumentare il patrimonio sughericolo regionale.Si investirà sulla qualificazione professionale delle figure addette all'estrazione del sughero e alla manutenzione delle sugherete in correlazione con la misura 6.2.3.5.	DG Assessorato della difesa dell'ambiente				

Ambito Strategico 2.6 AMBIENTE E PAESAGGIO

Strategia 2.6.2 Valorizzazione del paesaggio e del patrimonio naturale

Obiettivo Strategico 2.6.2.2 Prevenzione ambientale

Importo già Programmato	234.081.987,58
Ulteriore Fabbisogni 2025 - 2029	291.701.947,00

Cod	Descrizione linea progettuale	Struttura competente	Fonte già Programmato	Fonte Ulteriore Fabbisogno	Missione	Programma
			AS	9	5	
2.6.2.2.04	**Potenziamento della competitività delle imprese mediante il consolidamento dell'Albo imprese forestali** Si procederà attraverso il sostegno alla qualificazione degli operatori forestali e delle capacità operative delle imprese boschive sia in termini di certificazione SOA che di formazione professionale , sia mediante avvio di attività corsuali di formazione per ottenimento della qualificazione regionale, sia in termini di rimborso di spese sostenute per la finalità.	DG Assessorato della difesa dell'ambiente				
			AS	9	5	
2.6.2.2.05	**Promozione dei prodotti di filiera forestale** La promozione rguarderà in particolare del tartufo, per il quale è necessaria prioritariamente una revisione della recente norma che ne disciplina la raccolta e coltivazione e ne promuove la valorizzazione.	DG Assessorato della difesa dell'ambiente				
			FR	9	5	
2.6.2.2.06	**Azioni volte all'educazione ambientale e alla prevenzione, sensibilizzazione, pronto intervento e messa in sicurezza, finalizzate al contenimento del fenomeno degli incendi** Azioni volte all'educazione ambientale e alla prevenzione, sensibilizzazione, pronto intervento e messa in sicurezza, finalizzate al contenimento del fenomeno degli incendi	DG Corpo forestale e di vigilanza ambientale				
			FR	FR	9	5
2.6.2.2.07	**Potenziamento tecnologie innovative per il monitoraggio e la lotta agli incendi boschivi.** Potenziamento tecnologie innovative per il monitoraggio e la lotta agli incendi boschivi.	DG Corpo forestale e di vigilanza ambientale				
			FR	FR	9	5
2.6.2.2.08	**Potenziamento del sistema di approvvigionamento idrico a favore dei mezzi antincendio, anche aerei (vasconi fissi e mobili).** Potenziamento del sistema di approvvigionamento idrico a favore dei mezzi antincendio, anche aerei (vasconi fissi e mobili).	DG Corpo forestale e di vigilanza ambientale				
			FR	FR	9	5
2.6.2.2.09	**Potenziare le capacità di sorveglianza e intervento tecnico e di polizia ambientale, attraverso l'uso di nuove tecnologie quali i droni APR** Potenziare le capacità di sorveglianza e intervento tecnico e di polizia ambientale, attraverso l'uso di nuove tecnologie quali i droni APR (Aeromobili a Pilotaggio Remoto). I droni, dotati di caratteristiche tecnologiche avanzate come sensori multispettrali, telecamere ad alta risoluzione, termocamere e scanner LiDAR, verranno impiegati per monitorare e proteggere ambienti terrestri e marini, con particolare attenzione alla prevenzione, monitoraggio operativo e statistico.	DG Corpo forestale e di vigilanza ambientale				

Ambito Strategico 2.6 AMBIENTE E PAESAGGIO

Strategia 2.6.2 Valorizzazione del paesaggio e del patrimonio naturale

Obiettivo Strategico 2.6.2.2 Prevenzione ambientale

Importo già Programmato	234.081.987,58
Ulteriore Fabbisogni 2025 - 2029	291.701.947,00

Cod	Descrizione linea progettuale	Struttura competente	Fonte già Programmato	Fonte Ulteriore Fabbisogno	Missione	Programma
2.6.2.2.10	**Consolidare e sviluppare la crescita professionale del personale CFVA e non CFVA nelle materie tecniche, compreso l'AIB, attraverso la realizzazione di specifici percorsi formativi e addestrativi nell'ambito delle attività della Scuola forestale.** Consolidare e sviluppare la crescita professionale del personale del CFVA e non CFVA nelle materie tecniche, compreso l'AIB, attraverso la realizzazione di specifici percorsi formativi e addestrativi nell'ambito delle attività della Scuola forestale.	DG Corpo forestale e di vigilanza ambientale	PR FESR 2021-27		9	5
			FR		9	5
2.6.2.2.11	**Progettazione di interventi di mitigazione del rischio idrogeologico** Progettazione di interventi di mitigazione del rischio idrogeologico	DG Assessorato dei Lavori Pubblici	FR		9	1
			AS		9	1
2.6.2.2.12	**Realizzazione di interventi di mitigazione del rischio idrogeologico** Realizzazione di interventi di mitigazione del rischio idrogeologico (NON SONO STATE CONSIDERATE LE RISORSE FSC IN QUANTO INDICATE COME IPOTESI)	DG Assessorato dei Lavori Pubblici	PR FESR 2021-27	FR	9	1
			AS	FSC 2021-27	9	1
2.6.2.2.13	**Manutenzione ordinaria dei corsi d'acqua per la corretta gestione del territorio** Manutenzione ordinaria dei corsi d'acqua per la corretta gestione del territorio	DG Assessorato dei Lavori Pubblici	AS		9	1
			FR	FR	9	1
2.6.2.2.14	**Realizzazione della cittadella della protezione civile** Saranno individuati appositi spazi destinati ad ospitare le attività di protezione civile regionale, il polo ospiterà non solo il personale interno ma anche gli addetti delle strutture operative che operano sul campo e le associazioni di volontari	DG della Protezione Civile		FSC 2021-27		

Ambito Strategico 2.6 AMBIENTE E PAESAGGIO

Strategia 2.6.2 Valorizzazione del paesaggio e del patrimonio naturale

Obiettivo Strategico 2.6.2.2 Prevenzione ambientale

Importo già Programmato	234.081.987,58
Ulteriore Fabbisogni 2025 - 2029	291.701.947,00

Cod	Descrizione linea progettuale	Struttura competente	Fonte già Programmato	Fonte Ulteriore Fabbisogno	Missione	Programma
2.6.2.2.15	**Potenziamento del Centro funzionale decentrato** Il Potenziamento infrastrutturale del Centro funzionale decentrato e delle reti di monitoraggio. Le Progettazione ed implementazione del sistema informativo di protezione civile (SIPC) risulterà fondamentale per migliorare la gestione dei rischi ed in generale per digitalizzare e rendere disponibili all'utenza tutte le informazioni e le attività del sistema di protezione civile regionale. Per questo va rinnovata la dotazione hardware attuale del SIPC inserendo nuovi moduli software per migliorare la digitalizzazione dei processi esistenti. Sul SIPC verrà gestito tutto il processo pianificatorio, pertanto risulta determinante migliorare l'interoperabilità della piattaforma con gli altri sistemi utilizzati dalle altre componenti e dalle strutture operative del sistema di protezione civile.	DG della Protezione Civile		FSC 2021-27 FR		
2.6.2.2.16	**Implementazione della rete dei presidi locali (CCA e COC), potenziamento della colonna mobile regionale e intervento di evoluzione della Rete Radio** Implementazione della rete dei presidi locali (CCA e COC) a garanzia della operatività del sistema di protezione civile, mediante identificazione ed eventuale acquisizione o ristrutturazione di idonee sedi a supporto dei Centri Operativi Comunali (COC) e del Centro di Coordinamento Ambito (COA e CCA) di Protezione Civile, per migliorare l'operatività del Sistema di Protezione Civile. Lo scopo è quello di accrescere la cultura della prevenzione e la partecipazione alle attività di pianificazione e programmazione nel territorio di riferimento per la salvaguardia della collettività. L'aumento della capacità di risposta operativa prevede il potenziamento della colonna mobile regionale da effettuarsi attraverso un miglioramento della dotazione dei mezzi operativi della colonna mobile regionale .L'Evoluzione della rete radio regionale: la rete radio regionale fornisce servizi a tutte le strutture regionali impegnate nella campagna antincendio,	DG della Protezione Civile		FSC 2021-27		
2.6.2.2.17	**Azioni volte alla prevenzione, sensibilizzazione pronto intervento e messa in sicurezza finalizzate al contenimento del fenomeno degli incendi** Azioni volte alla prevenzione, sensibilizzazione pronto intervento e messa in sicurezza finalizzate al contenimento del fenomeno degli incendi	Presidenza	FR	FR	9	5
2.6.2.2.18	**Potenziamento tecnologie innovative per il monitoraggio e la lotta agli incendi boschivi** Potenziamento tecnologie innovative per il monitoraggio e la lotta agli incendi boschivi	Presidenza	FR	FR	9	5

Ambito Strategico 2.6 AMBIENTE E PAESAGGIO

Strategia 2.6.2 Valorizzazione del paesaggio e del patrimonio naturale

Obiettivo Strategico 2.6.2.2 Prevenzione ambientale

Importo già Programmato	234.081.987,58
Ulteriore Fabbisogni 2025 - 2029	291.701.947,00

Cod	Descrizione linea progettuale	Struttura competente	Fonte già Programmato	Fonte Ulteriore Fabbisogno	Missione	Programma
2.6.2.2.19	**Potenziamento del sistema di approvvigionamento idrico a favore dei mezzi antincendio, anche aerei (vasconi fissi e mobili)** Potenziamento del sistema di approvvigionamento idrico a favore dei mezzi antincendio, anche aerei (vasconi fissi e mobili)	Presidenza	FR	FR	9	5
2.6.2.2.20	**Potenziare le capacità di sorveglianza e intervento della Polizia Ambientale, attraverso l'uso di nuove tecnologie quali i droni APR (Aeromobili a Pilotaggio Remoto)** Potenziare le capacità di sorveglianza e intervento della Polizia Ambientale, attraverso l'uso di nuove tecnologie quali i droni APR (Aeromobili a Pilotaggio Remoto). I droni, dotati di caratteristiche tecnologiche avanzate come sensori multispettrali, telecamere ad alta risoluzione, termocamere e scanner LiDAR, verranno impiegati per monitorare e proteggere ambienti terrestri e marini, con particolare attenzione alla prevenzione, monitoraggio operativo e statistico.	Presidenza		PR FESR 2021-27	9	5
2.6.2.2.21	**Realizzazione e avvio della nuova Scuola del Corpo forestale e di vigilanza ambientale con sede a Nuoro (Legge regionale 04/08/2011, n. 16, Art. 5, comma 1)** Realizzazione, nel territorio del Comune di Nuoro, della struttura destinata ad ospitare la Scuola del Corpo forestale e di vigilanza ambientale e avvio delle attività di formazione e addestramento (Legge regionale 04/08/2011, n. 16, Art. 5, comma 1)	Presidenza - DG Corpo forestale e di vigilanza ambientale - DG Enti locali e Finanze		FR	9	9

Strategia 2.6.3 Gestione sostenibile dei rifiuti e tutela ambientale

Obiettivo Strategico 2.6.3.1 Raccolta differenziata, riduzione e trattamento avanzato dei rifiuti e qualità dell'aria

Importo già Programmato	1.669.532,00
Ulteriore Fabbisogni 2025 - 2029	16.000.000,00

Cod	Descrizione linea progettuale

Ambito Strategico 2.6 AMBIENTE E PAESAGGIO

Strategia 2.6.3 Gestione sostenibile dei rifiuti e tutela ambientale

Obiettivo Strategico 2.6.3.1 Raccolta differenziata, riduzione e trattamento avanzato dei rifiuti e qualità dell'aria

Importo già Programmato	1.669.532,00
Ulteriore Fabbisogni 2025 - 2029	16.000.000,00

Cod	Descrizione linea progettuale	Struttura competente	Fonte già Programmato	Fonte Ulteriore Fabbisogno	Missione	Programma
2.6.3.1.01	**Attuazione interventi previsti dalla pianificazione regionale sulla gestione dei rifiuti urbani** Attuazione interventi previsti dalla pianificazione regionale sulla gestione dei rifiuti urbanIl vigente Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani è stato approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 4/145 del 15.02.2024.Il Piano è stato redatto sulla base delle prescrizioni della direttiva 2008/98/CE, dell'Ottavo programma d'azione per l'ambiente dell'Unione, del Programma nazionale per la gestione dei rifiuti e delle nuove norme che attengono alla gestione dei rifiuti urbani. In particolare il Piano è impostato sul rispetto della gerarchia comunitaria della gestione dei rifiuti, che individua la seguente scala di opzioni nella gestione di un rifiuto:a) prevenzione della produzione dei rifiuti;b) preparazione per il riutilizzo;c) riciclaggio o recupero di materia;d) recupero di altro tipo, per esempio il recupero di energia;e) smaltimento.Coerentemente con tale gerarchia, nel corso della legislatura verranno realizzati degli interventi di adeguamento normativo e implementazione degli impianti di recupero dei rifiuti urbani, al fine di contribuire a creare in Sardegna un'economia intelligente, verde, sostenibile e circolare.Verrà, inoltre, finanziata la realizzazione di centri per il riuso, i quali consistono in strutture a servizio dei cittadini e nei quali conferire oggetti o beni, prima che gli stessi diventino rifiuti, che hanno ancora un'utilità e che possono essere utilizzati da persone differenti dai produttori.	DG Assessorato della difesa dell'ambiente		PR FESR 2021-27	9	3
2.6.3.1.02	**Aggiornamento del progetto delle rete di monitoraggio della qualità dell'aria** Aggiornamento del progetto delle rete di monitoraggio della qualità dell'ariaAi sensi del D.Lgs. 155/2010 ogni 5 anni la Regione è chiamata ad aggiornare la zonizzazione del territorio regionale e la relativa classificazione sulla base dei risultati dei monitoraggi eseguiti con la rete regionale di misura della qualità dell'aria negli ultimi 5 anni, in modo da aggiornare il quadro conoscitivo complessivo. In funzione di tali attività, al fine di garantire un monitoraggio rappresentativo della qualità dell'aria nel territorio regionale, deve essere aggiornata anche la rete di monitoraggio della qualità dell'aria in ossequio ai criteri di economicità ed efficienza imposti dal citato decreto. Nello specifico, deve essere effettuata la verifica dell'idoneità della rete per tutte le zone e per ciascun inquinante di cui all'art. 1 del D.Lgs. n. 155/2010 e s.m.i., ossia polveri sottili (PM10 e PM2,5), ossidi di azoto, biossido di zolfo, benzene, monossido di carbonio, ozono, piombo, arsenico, cadmio, nichel, benzo(a)pirene e mercurio, alla luce dei criteri stabiliti dal medesimo decreto, che individua, tra l'altro, il numero minimo di punti di misura per ciascun inquinante sulla base della classificazione di ciascuna zona e agglomerato e della popolazione residente.La rete di monitoraggio è gestita dall'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente e i relativi monitoraggi consentono la produzione della relazione annuale sulla qualità dell'aria.	DG Assessorato della difesa dell'ambiente			9	8

REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Strategia 2.6.3 Gestione sostenibile dei rifiuti e tutela ambientale

Obiettivo Strategico 2.6.3.1 Raccolta differenziata, riduzione e trattamento avanzato dei rifiuti e qualità dell'aria

Importo già Programmato	1.669.532,00
Ulteriore Fabbisogni 2025 - 2029	16.000.000,00

Cod	Descrizione linea progettuale	Struttura competente	Fonte già Programmato	Fonte Ulteriore Fabbisogno	Missione	Programma
2.6.3.1.03	**Aggiornamento dell'inventario delle emissioni** Aggiornamento dell'inventario delle emissioniL'inventario regionale delle emissioni in atmosfera è un database delle emissioni rilasciate in atmosfera dalle diverse attività naturali e antropiche, quali ad esempio le attività industriali e civili, i trasporti o gli allevamenti. Ai sensi del D.Lgs. 155/2010 ogni 3 anni la Regione è chiamata ad aggiornare l'inventario delle emissioni. Per ciascun anno in riferimento al quale lo Stato provvede a scalare l'inventario nazionale su base provinciale, le regioni e le province autonome armonizzano i propri inventari con tale inventario nazionale scalato su base provinciale; inoltre lo Stato, le regioni e le province autonome elaborano i rispettivi scenari energetici e dei livelli delle attività produttive, con proiezione agli anni in riferimento ai quali lo Stato provvede a scalare l'inventario nazionale su base provinciale e, sulla base di questi, elaborano i rispettivi scenari emissivi.L'aggiornamento dell'inventario permetterà di individuare i settori su cui intervenire attraverso idonee misure e azioni per la riduzione delle emissioni inquinanti.	DG Assessorato della difesa dell'ambiente	FR		9	8

Obiettivo Strategico 2.6.3.2 Preservazione degli ecosistemi e conservazione della biodiversità

Importo già Programmato	58.130.000,00
Ulteriore Fabbisogni 2025 - 2029	2.400.000,00

Cod	Descrizione linea progettuale	Struttura competente	Fonte già Programmato	Fonte Ulteriore Fabbisogno	Missione	Programma
2.6.3.2.01	**PR FESR 2021-2027 – Azione 3.7.1 Tutela, ripristino e uso sostenibile dei Siti Natura 2000** PR FESR 2021-2027 – Azione 3.7.1 Tutela, ripristino e uso sostenibile dei Siti Natura 2000Si procederà mediante avvisi ad evidenza pubblica o mediante apposite delibere di giunta regionale saranno selezionate operazioni coerenti con i criteri stabiliti dal programma regionale FESR 2021-2027 per l'azione 3.7.1. L'azione prevede il trasferimento di contributi ad enti locali, in forma singola o associata, e ad enti gestori di aree protette, ovvero ad altre strutture ed agenzie regionali. Le azioni si concretizzeranno tramite investimenti volti ad attuare misure di conservazione di habitat e specie, azioni di tutela, ripristino e uso sostenibile all'interno dei siti Natura 2000, compresi il controllo e la salvaguardia. A complemento degli interventi di tutela, saranno previste attività che contribuiscono alla valorizzazione e diffusione delle conoscenze del patrimonio naturalistico e al miglioramento dell'accessibilità, anche attraverso l'uso di tecnologie innovative.	DG Assessorato della difesa dell'ambiente	PR FESR 2021-27		9	5
2.6.3.2.02	**PR FESR 2021-2027 – Azione 3.7.2. Infrastrutture verdi e blu e altre azioni coerenti con il PAF** PR FESR 2021-2027 – Azione 3.7.2. Infrastrutture verdi e blu e altre azioni coerenti con il PAF.Si procederà mediante un Avviso ad evidenza pubblica o apposite delibere di giunta regionale saranno selezionate operazioni coerenti con i criteri stabiliti dal programma regionale FESR 2021-2027 per l'azione 3.7.2. L'azione prevede il trasferimento di contributi ad enti locali, in forma singola o associata, per la realizzazione di infrastrutture verdi e blu, spazi di connessione tra aree verdi, fiumi, zone costiere che garantiscano il collegamento tra loro in continuità e lo sviluppo dei servizi ecosistemici di interesse, in risposta alle finalità del Programma ed agli obbiettivi europei	DG Assessorato della difesa dell'ambiente				

Ambito Strategico 2.6 AMBIENTE E PAESAGGIO

Strategia **2.6.3 Gestione sostenibile dei rifiuti e tutela ambientale**

Obiettivo Strategico **2.6.3.2 Preservazione degli ecosistemi e conservazione della biodiversità**

Importo già Programmato	58.130.000,00
Ulteriore Fabbisogni 2025 - 2029	2.400.000,00

Cod	Descrizione linea progettuale	Struttura competente	Fonte già Programmato	Fonte Ulteriore Fabbisogno	Missione	Programma
			PR FESR 2021-27		9	5
2.6.3.2.03	**Prosecuzione dell'attuazione della strategia del Programma UNESCO "Uomo e Biosfera" (MaB) in Sardegna** Si prevede di procedere con l'individuazione di nuove Riserve della Biosfera, aree la cui conservazione è mirata al mantenimento e salvaguardia della biodiversità, nel rispetto delle attività tradizionali e sociali, con la finalità di trovare un equilibrio che duri nel tempo tra conservazione della biodiversità, promozione di uno sviluppo sostenibile e salvaguardia dei valori culturali connessi del territorio.	DG Assessorato della difesa dell'ambiente				
			FR	FR	9	2
2.6.3.2.04	**Potenziamento delle strutture di recupero della fauna selvatica e gestione degli eventi straordinari** Le politiche di gestione della fauna selvatica in Sardegna necessitano di essere riviste in funzione delle nuove criticità che si sono venute a definire nel tempo. In particolare, per quanto concerne la fauna terrestre, si rende necessario supportare maggiormente le Province, il Corpo Forestale e l'Agenzia Forestas nella gestione sia della fauna selvatica ferita o in difficoltà che nelle problematiche ormai di portata sovracomunale legate alla fauna selvatica/inselvatichita (cervi, cinghiali, bovini) che causano danni ai privati ed alle attività produttive ed incidenti automobilistici, mediante con un incremento delle risorse a disposizione quale trasferimento ordinario per la gestione che con l'attuazione di appositi piani di contenimento e confinamento. Per quanto riguarda invece la fauna marina, la cui tutela è in capo alla Rete regionale per la conservazione della fauna marina, si rende necessario regolamentare l'attività della Rete, potenziare i Centri di recupero incremento del contributo di trasferimento ordinario, ad oggi inadeguato per lo sforzo richiesto, e investire delle dotazioni infrastrutturali e strumentali proprie, necessarie per l'espletamento delle attività a terra ed a mare	Struttura competente DG Assessorato della difesa dell'ambiente	Fonte già Programmato	Fonte Ulteriore Fabbisogno	Missione	Programma
			FR		9	5

Obiettivo Strategico **2.6.3.3 Conservazione degli ecosistemi costieri**

Importo già Programmato	1.580.000,00
Ulteriore Fabbisogni 2025 - 2029	87.020.000,00

Cod	Descrizione linea progettuale	Struttura competente	Fonte già Programmato	Fonte Ulteriore Fabbisogno	Missione	Programma
2.6.3.3.01	**Realizzazione del Piano di gestione della Posidonia nelle spiagge della Sardegna** Tale attività, avviata nel giugno del 2024, prevede come primo step la realizzazione di un Disciplinare tecnico per la classificazione delle spiagge e la redazione delle Linee Guida regionali, per la scrittura del Piano di gestione della Posidonia nelle spiagge. Tale disciplinare costituirà, pertanto, il documento di gara per la realizzazione del piano di gestione della posidonia che interesserà le spiagge isolane e dovrà definire in maniera chiara e univoca, gli elementi descrittivi caratteristici delle spiagge, (es. studio meteomarini, rilievi morfo batimetrici, analisi granulometrica, ecc..),comprese le modalità di acquisizione degli stessi (ricorso alla bibliografia esistente, rilievi in campo, ecc), necessari per la conoscenza ai fini della gestione, tali da consentire una tipicizzazione delle spiagge oggetto dei rilievi, funzionale a classificarle in categorie omogenee alle quali applicare il modello gestionale adeguato.	Struttura competente DG Assessorato della difesa dell'ambiente	Fonte già Programmato	Fonte Ulteriore Fabbisogno	Missione	Programma

Ambito Strategico 2.6 AMBIENTE E PAESAGGIO

Strategia 2.6.3 Gestione sostenibile dei rifiuti e tutela ambientale

Obiettivo Strategico 2.6.3.3 Conservazione degli ecosistemi costieri

Importo già Programmato	1.580.000,00
Ulteriore Fabbisogni 2025 - 2029	87.020.000,00

Cod	Descrizione linea progettuale	Struttura competente	Fonte già Programmato	Fonte Ulteriore Fabbisogno	Missione	Programma
2.6.3.3.02	**Programmazione degli interventi di difesa di riqualificazione costiera** Nel 2024 il Servizio Tutela della Natura e Politiche Forestali (TNPF) ha sottoscritto 17 convenzioni con 16 Comuni costieri (10 convenzioni erano già state sottoscritte nel 2023 con ulteriori 8 comuni costieri) e ulteriori 2 finanziamenti saranno concessi entro l'anno per la progettazione di interventi di difesa costiera che consentiranno di disporre di un parco progetti per la realizzazione in tempi certi di interventi di difesa e riqualificazione costiera sulla base di progettazioni di fattibilità tecnica economica corredati di pareri e nulla osta. In totale sono disponibili nel fondo di rotazione un importo complessivo di € 4.900.000,00 di risorse regionali stanziate su tre capitoli del bilancio, di cui circa € 2.500.000,00 già erogati a favore dei Comuni. Grazie a tali finanziamenti la regione entro il 2029 potrà disporre di un importante parco progetti "quasi cantierabili" (di cui altri nuovi, rispetto a quelli attualmente finanziati, con le risorse del Fondo stesso che sarà alimentato in continuo con la restituzione delle somme erogate a seguito del finanziamento delle opere progettate) da portare in attuazione a partire già dal 2026/2027	DG Assessorato della difesa dell'ambiente	FR	FR	9	1
				AS-FR-UE	9	1
2.6.3.3.03	**Valorizzazione dei beni costieri – concessioni** Verrà definito un modello organizzativo e funzionale che favorisca la rivitalizzazione della realtà insediativa dell'Isola dell'Asinara e delle altre zone di conservazione costiera affidare all'Agenzia Conservatoria delle Coste, per favorire lo sviluppo economico del territorio e la conservazione del patrimonio immobiliare che oggi necessità di ingenti interventi di manutenzione. Sui beni affidati all'Agenzia si procederà ad un riordino delle concessioni esistenti ed alla individuazione di ulteriori attività di fruizione compatibili con un'area marina protetta. Verrà promosso un modello di concessione di servizi turistici basato su criteri di sostenibilità e fondato su un modello gestionale che realizza la commistione tra azione pubblica e intervento privato. Le concessioni verranno affidate tramite bandi pubblici, con l'obiettivo di produrre benefici per la collettività sarda, attraverso una corresponsione di canoni che sia congrua e adeguata a sostenere i costi di gestione, di manutenzione, di tutela attiva e di eventuale ripristino dei beni concessi. Verrà inoltre affiancato un monitoraggio e una verifica per valutare la prosecuzione o la revoca delle concessioni in essere	DG Assessorato della difesa dell'ambiente		FR	9	5

Ambito Strategico 2.6 AMBIENTE E PAESAGGIO

Strategia 2.6.3 Gestione sostenibile dei rifiuti e tutela ambientale

Obiettivo Strategico 2.6.3.3 Conservazione degli ecosistemi costieri

Importo già Programmato	1.580.000,00
Ulteriore Fabbisogni 2025 - 2029	87.020.000,00

Cod	Descrizione linea progettuale	Struttura competente	Fonte già Programmato	Fonte Ulteriore Fabbisogno	Missione	Programma
2.6.3.3.04	**Organizzazione servizi e infrastrutture del Parco nazionale dell'Asinara e organizzazione dell'offerta ricettiva** La linea d'azione prevede la cooperazione con le istituzioni presenti sul territorio, principalmente l'Ente Parco Nazionale dell'Asinara, per definire l'organizzazione dei servizi e delle infrastrutture sull'isola.Nello specifico ci si concentrerà su:-sistema idrico per la parte non presa in carico da Abbanoa, in particolare per le aree di Campu Perdu, Secondo Periodo ed Elighe Mannu;-sistema viario e sentieristico dell'isola;-strutture ricettive per i turisti e gli operatori turistici.Per la gestione ed il potenziamento idrico verranno individuate nuove fonti di approvvigionamento quali pozzi artesiani, sistemi di raccolta delle acque di falda e meteoriche, sistemi di potabilizzazione oltre a sistemi di raccolta e trattamento dei reflui nelle diverse aree attualmente non servite dal sistema idrico integrato gestito da Abbanoa. Le infrastrutture viarie verranno gestite come un unicum che consenta l'accessibilità veicolare e/o pedonale della maggior parte del territorio. Verranno quindi definiti dei corridoi d'accesso alle aree di pregio unitamente alla determinazione delle categorie di utenti che possono usufruirne (es. solo pedoni, veicoli fuoristrada autorizzati, auto elettriche, velocipedi).L'offerta ricettiva attuale verrà mantenuta, adeguata a criteri di eco sostenibilità e verrà promossa l'attività di ospitalità sull'isola già in essere. Verrà inoltre completata ed integrata l'offerta di ospitalità del borgo di Cala d'Oliva attraverso la realizzazione in piccola struttura ricettiva di qualità.Per soddisfare la costante richiesta da parte degli operatori economici che offrono servizi sull'isola verrà realizzata una struttura ricettiva adeguata in una posizione baricentrica quale Cala Reale.	DG Assessorato della difesa dell'ambiente	FR	9	5
2.6.3.3.05	**Masterplan di sviluppo dell'Isola dell'Asinara** In un'ottica di sviluppo non solo economico del territorio dell' Isola dell'Asinara, l'Agenzia Conservatoria delle Coste ha previsto l'elaborazione di un Masterplan, da redigersi mediante un concorso di idee, per la cui realizzazione si farà ricorso a fondi regionali o a forme di parternariato pubblico/privato. Il Masterplan andrà a complementare il Piano del Parco in tutti gli aspetti non solo architettonici e territoriali, ma soprattutto per far risaltare la diversità e la complessità dell'isola. Il Masterplan dovrà tener conto non solo degli aspetti prettamente ambientali del Parco Nazionale, del valore architettonico degli immobili ma anche del grande valore storico che racchiude l'isola. Il Masterplan avrà come obiettivo la valorizzazione non solo turistica dell'isola con un approccio che, per aree territoriali dedicate, richiami le diverse sfaccettature e caratteristiche: ambientali, storiche, simboliche della legalità e di studio e ricerca.	DG Assessorato della difesa dell'ambiente	FR	9	5
2.6.3.3.06	**Gestione integrata aree costiere** Nell'ambito della gestione integrata delle aree costiere verrà definito un modello di cooperazione con le istituzioni presenti sul territorio per l'attivazione di processi di progettazione cooperativa tra le istituzioni con il coinvolgimento di diversi po	DG Assessorato della difesa dell'ambiente	FR	9	5

Ambito Strategico 2.6 AMBIENTE E PAESAGGIO

Strategia 2.6.3 Gestione sostenibile dei rifiuti e tutela ambientale

Obiettivo Strategico 2.6.3.4 Rafforzamento del SIRA Sardegna

Importo già Programmato	0,00
Ulteriore Fabbisogni 2025 - 2029	15.000.000,00

Cod	Descrizione linea progettuale	Struttura competente	Fonte già Programmato	Fonte Ulteriore Fabbisogno	Missione	Programma
2.6.3.4.01	**Reingegnerizzazione del SIRA Sardegna** Prevede la realizzazione di nuovi servizi di interoperabilità con altri sistemi informativi e basi dati ambientali e l'ottimizzazione dei servizi di integrazione già esistenti, al fine del supporto alle linee progettuali dell'Asse Prioritario n. 6 "Ambiente e Paesaggio"	DG Assessorato della difesa dell'ambiente		PR FESR 2021-27	9	2
2.6.3.4.02	**Evoluzione del Modulo di Gestione dei Procedimenti Ambientali (GPA) del SIRA** Renderà più semplice ed ottimizzato l'utilizzo da parte dei diversi stakeholders, anche attraverso la digitalizzazione ulteriori procedimenti e predisporre ulteriori servizi e funzionalità, con particolare riferimento ai procedimenti di AIA e Valutazione Ambientale.	DG Assessorato della difesa dell'ambiente		PR FESR 2021-27	9	2
2.6.3.4.03	**Reingegnerizzazione ed evoluzione dell'architettura tecnologica del SIRA** Si prevede l'adeguamento del SIRA ai più moderni standard di utilizzo e di gestione, attraverso il passaggio al cloud, l'adozione di tecnologie "mobile" e delle funzionalità di Intelligenza Artificiale a supporto delle altre Linee di Azione Progettuale dell'Asse Prioritario n. 6.	DG Assessorato della difesa dell'ambiente		FSC 2021-27	9	2
2.6.3.4.04	**Attivazione di servizi che garantiscano la costante manutenzione e gestione del SIRA Sardegna** L'attivazione di questi servizi con riferimento anche all'inserimento di dati ambientali attraverso l'interfacciamento con banche dati esterne al sistema, al fine di rendere sempre più completa la comune base di conoscenza del SIRA e garantirne una maggiore fruizione da parte degli utenti.	DG Assessorato della difesa dell'ambiente		FR	9	2

Obiettivo Strategico 2.6.3.5 Educazione ambientale

Importo già Programmato	4.500.000,00
Ulteriore Fabbisogni 2025 - 2029	4.500.000,00

Cod	Descrizione linea progettuale	Struttura competente	Fonte già Programmato	Fonte Ulteriore Fabbisogno	Missione	Programma
2.6.3.5.01	**Rafforzare il ruolo dei CEAS come vettori per l'attuazione della SRSvS (Sardegna2030) e della SRACC (Strategia Regionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici),** Il rafforzamento del ruolo del CEAS è finalizzato a contribuire ad accrescere tra i cittadini la consapevolezza sui temi dell'Adattamento ai cambiamenti climatici	DG Assessorato della difesa dell'ambiente	FR	FR	9	2

Ambito Strategico 2.6 AMBIENTE E PAESAGGIO

Strategia 2.6.3 Gestione sostenibile dei rifiuti e tutela ambientale

Obiettivo Strategico 2.6.3.5 Educazione ambientale

Importo già Programmato	4.500.000,00
Ulteriore Fabbisogni 2025 - 2029	4.500.000,00

Cod	Descrizione linea progettuale	Struttura competente	Fonte già Programmato	Fonte Ulteriore Fabbisogno	Missione	Programma
2.6.3.5.02	**Incentivare la crescita dei CEAS** Interventi di crescita in termini di qualità dei percorsi educativi, attraverso il Sistema di accreditamento SIQUAS (Sistema di indicatori di qualità) come recentemente revisionato con DGR n. 4/143 del 15.02.2024	DG Assessorato della difesa dell'ambiente				
2.6.3.5.03	**Incentivare la crescita dei CEAS** Interventi di crescita in termini di innalzamento delle competenze dei CEAS, attraverso azioni di formazione rivolte agli operatori dei CEAS	DG Assessorato della difesa dell'ambiente				
2.6.3.5.04	**Potenziamento della visibilità della Rete regionale INFEAS** Rafforzamento delle azioni di comunicazione, centralizzando la governance a livello regionale, tramite il Centro regionale di coordinamento della Rete INFEAS (Servizio SVASI), anche attraverso il consolidamento di progetti di comunicazione quali la manifestazione annuale "CEAS Aperti" finalizzata a diffondere tra i cittadini la conoscenza della Rete Regionale INFEAS, dei CEAS e dei servizi educativi da questi erogati	DG Assessorato della difesa dell'ambiente				
2.6.3.5.05	**Riattivazione dei Nodi provinciali della rete regionale INFEAS** La riattivazione dei Nodi provinciali della rete regionale INFEAS sarà in fatta alla luce del nuovo assetto amministrativo di cui alla L.R. n. 9/2023 e in coerenza con quanto previsto dall'art. 44, comma 1, lett. b) della L.R. n. 9/2006 (Conferimento di funzioni e compiti agli Enti Locali), ai fini della gestione delle rispettive reti provinciali INFEAS	DG Assessorato della difesa dell'ambiente				

Strategia 2.6.4 Tutela e gestione delle risorse idriche

Obiettivo Strategico 2.6.4.1 Conservazione e tutela della risorsa idrica

Importo già Programmato	422.347.399,31
Ulteriore Fabbisogni 2025 - 2029	1.276.500.000,00

Cod	Descrizione linea progettuale

Ambito Strategico 2.6 AMBIENTE E PAESAGGIO

Strategia **2.6.4 Tutela e gestione delle risorse idriche**

Obiettivo Strategico **2.6.4.1 Conservazione e tutela della risorsa idrica**

Importo già Programmato	422.347.399,31
Ulteriore Fabbisogni 2025 - 2029	1.276.500.000,00

Cod	Descrizione linea progettuale	Struttura competente	Fonte già Programmato	Fonte Ulteriore Fabbisogno	Missione	Programma
2.6.4.1.01	**Interventi sulle grandi dighe esistenti per la riduzione delle limitazioni di invaso** Gli interventi per la messa in sicurezza e riqualificazione funzionale delle opere di sbarramento volti al superamento delle criticità strutturali nei serbatoi con limitazioni di invaso assumono un ruolo strategico per la conservazione e disponibilità della risorsa idrica.Diversi interventi sono stati finanziati con le precedenti programmazioni regionali e statali, ma a causa della complessità delle opere in argomento e soprattutto del complesso iter procedurale necessario per acquisire tutti i pareri e nulla osta propedeutici alla realizzazione delle opere non sono stati raggiunti i target di spesa stabiliti dai rispettivi fondi che conseguentemente vengono a mancare.Tuttavia si tratta di opere per lo più in fase di progettazione avanzata, scaturiti sulla base delle verifiche periodiche semestrali svolte dalle strutture periferiche del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (Direzione Generale dighe) preposte al controllo delle grandi dighe. In sostanza tali interventi sono assolutamente imprescindibili per eliminare le limitazioni di invaso imposte per ragioni di sicurezza e per completare i collaudi tecnici che consentono di raggiungere le massime capacità di invaso possibili.	DG Assessorato dei Lavori Pubblici	FR		9	4
2.6.4.1.02	**Interventi per il completamento della realizzazione di nuovi invasi** Il completamento della realizzazione degli sbarramenti di Cumbidanovu (in agro del Comune di Orgosolo-NU – soggetto attuatore Consorzio di Bonifica della Sardegna Centrale) e di Monti Nieddu (in agro del Comune di Sarroch-CA – soggetto attuatore Consorzio di Bonifica della Sardegna Meridionale) rappresentano un'esigenza fi fondamentale importanza per aumentare la dotazione di risorsa idrica disponibile. Si tratta di interventi attesi da decenni che hanno avuto vicende piuttosto travagliate, ma che allo stato attuale possono finalmente trovare la loro completa attuazione.	DG Assessorato dei Lavori Pubblici	FSC 2021-27		9	4
2.6.4.1.03	**Interventi di interconnessione di bacini idrografici** L'insularità influisce notevolmente sul regime delle piogge e su tutto il territorio Sardo si verificano periodi più o meno prolungati di grave crisi idrica, causata da un'eccezionale e prolungata scarsità delle precipitazioni.In tale ottica la strategia di trasferire risorse idriche verso i sistemi deficitari consente di fronteggiare le situazioni di crisi idrica determinate non solo da prolungati periodi siccitosi ma anche da disservizi per guasti delle infrastrutture idrauliche di accumulo e trasporto o da problemi qualitativi della risorsa idrica. Pertanto, l'interconnessione tra i bacini idrografici costituisce uno dei provvedimenti più efficaci per colmare il deficit risorse-fabbisogni e ridurre il grado di vulnerabilità del sistema idrico complessivo.Il Sistema Idrico Multisettoriale Regionale della Sardegna è un sistema che può contare su interconnessioni già in parte realizzate e finanziate, ma è necessario realizzare ulteriori interventi al fine di consentire il maggior numero di opzioni e rendere l'intero sistema maggiormente flessibile.	DG Assessorato dei Lavori Pubblici	FR	FR	9	4

Ambito Strategico 2.6 AMBIENTE E PAESAGGIO

Strategia 2.6.4 Tutela e gestione delle risorse idriche

Obiettivo Strategico 2.6.4.1 Conservazione e tutela della risorsa idrica

Importo già Programmato	422.347.399,31
Ulteriore Fabbisogni 2025 - 2029	1.276.500.000,00

Cod **Descrizione linea progettuale**

2.6.4.1.04 **Interventi di manutenzione straordinaria delle opere idrauliche esistenti del SIMR**

Un altro obiettivo di grande importanza è la riqualificazione delle linee e degli impianti idrici esistenti in prossimità di raggiungere il termine di vita utile. Tali azioni consentono di ridurre le perdite idriche nei sistemi di trasporto dell'acqua grezza che collegano i laghi artificiali alle utenze civili, irrigue ed industriali e rendere più efficiente il Sistema Idrico Multisettoriale Regionale (SIMR).Si tratta di interventi di manutenzione straordinaria che devono necessariamente essere realizzati per evitare di vanificare tutti gli sforzi per la conservazione della risorsa idrica e l'incremento della disponibilità nei grandi invasi.

Struttura competente

DG Assessorato dei Lavori Pubblici

Fonte già Programmato	Fonte Ulteriore Fabbisogno	Missione	Programma
	FR	9	4

2.6.4.1.05 **Intervento di implementazione modello tecnico-gestionale per i Consorzi di Bonifica della Sardegna**

L'intervento consiste nell'adozione da parte dei Consorzi di Bonifica di un sistema informativo webGIS che include una sezione cartografica e una correlata sezione dati (database relazionale), quest'ultima suddivisa in suddivisa in una sezione relativa Interventi programmati e in una sezione riguardante gli Interventi accidentali. Il modello tecnico-gestionale si integra con il webGIS SIGRIAN (Sistema informativo nazionale per la gestione delle risorse idriche in agricoltura), che, annualmente alimentato dai dati di ciascun Consorzio di Bonifica, fornisce le aree attrezzate/irrigate, i volumi adoperati e le associate colture praticate.

Struttura competente

DG Assessorato dell'agricoltura e riforma agro-pastorale

Fonte già Programmato	Fonte Ulteriore Fabbisogno	Missione	Programma
	FR	16	1

2.6.4.1.06 **Interventi di ammodernamento ed efficientamento reti idriche a scopo irriguo gestite dai Consorzi di Bonifica**

La Linea d'azione prevede l'ammodernamento ed efficientamento delle reti idriche a scopo irriguo attraverso un Programma annuale di interventi tra quelli ritenuti prioritari proposti dai Consorzi di Bonifica della Sardegna e attinenti alle funzioni attribuite agli stessi dall'art. 2 della LR 23.05.2008 n. 6, inseriti nel Piano Regionale di Bonifica. Si dovrà migliorare il sistema di distribuzione della fornitura irrigua attraverso la riduzione delle perdite e attraverso l'ammodernamento delle condotte e opere ad esse connesse, che in taluni casi hanno raggiunto il termine della vita utile e presentano particolari criticità anche ambientali nel caso delle condotte in cemento amianto, sia attraverso l'utilizzo di sistemi innovativi di telerilevamento, automazione, controllo e misurazione delle portate in uscita dalle reti.Le proposte progettuali presentate dai Consorzi di Bonifica dalla banca dati DANIA (Database nazionale degli investimenti per l'irrigazione e l'ambiente – creata dal Ministero dell'Agricoltura in collaborazione con il CREA), finalizzata alla raccolta e condivisione di informazioni relative a interventi infrastrutturali e alle relative proposte progettuali validate dalle rispettive Regioni di appartenenza. Pertanto il database DANIA, come previsto dalla DGR 46/15 del 22.12.2023, si considera quale piattaforma per l'aggiornamento automatico del predetto Programma, associato al Piano regionale di bonifica, nel momento in cui l'intervento proposto dal Consorzio di bonifica viene accettato dalla Regione sull'applicativo e fissata la relativa priorità regionale.

Struttura competente

DG Assessorato dell'agricoltura e riforma agro-pastorale

Fonte già Programmato	Fonte Ulteriore Fabbisogno	Missione	Programma
FR	FR	16	1
FSC 2021-27	FSC 2021-27	16	1
FSC 2021-27		16	1

Ambito Strategico 2.6 AMBIENTE E PAESAGGIO

Strategia 2.6.4 Tutela e gestione delle risorse idriche

Obiettivo Strategico 2.6.4.1 Conservazione e tutela della risorsa idrica

Importo già Programmato	422.347.399,31
Ulteriore Fabbisogni 2025 - 2029	1.276.500.000,00

Cod	Descrizione linea progettuale	Struttura competente	Fonte già Programmato	Fonte Ulteriore Fabbisogno	Missione	Programma
2.6.4.1.07	**Intervento di gestione quantitativa della risorsa idrica a scopo irriguo (irrigazione di precisione)** L'intervento permette di ridurre quantitativamente gli input idrici e, eventualmente, chimici utilizzati per le produzioni agricole attraverso l'adozione di pratiche di agricoltura di precisione, sistema di produzione sostenibile (applicazione variabile di input in termini di precisione: quando, quanto e dove) che consente agli imprenditori un maggior rispetto degli agroecosistemi e dei cicli naturali così come anche indicato nelle "Linee Guida Nazionali per lo sviluppo dell'Agricoltura di Precisione in Italia", approvate con D.M. del 22 dicembre 2017, perseguendo la protezione ambientale e l'azione per il clima.L'intervento è mirato quindi a migliorare l'efficienza nell'uso delle risorse per la sostenibilità della produzione agricola, promuovendo l'uso razionale dell'acqua per l'irrigazione e riducendo il rischio di inquinamento e degrado delle matrici ambientali connesso all'uso dei prodotti fitosanitari e dei fertilizzanti, nonché inducendo effetti positivi sulla gestione sostenibile del suolo. Attraverso la raccolta, gestione e integrazione di dati satellitari, meteorologici, da droni, da sensori in campo con i dati relativi alle operazioni colturali si promuovere l'uso razionale dell'acqua per l'irrigazione e si riduce il rischio di inquinamento e degrado delle matrici ambientali connesso all'uso dei prodotti fitosanitari e dei fertilizzanti.	DG Assessorato dell'agricoltura e riforma agro-pastorale	FR		16	1
2.6.4.1.08	**Aggiornamento della pianificazione regionale e adeguamento della normativa regionale di settore per la tutela e il risanamento della risorsa idrica e per la razionalizzazione dell'uso dell'acqua** Aggiornamento della pianificazione regionale e adeguamento della normativa regionale di settore per la tutela e il risanamento della risorsa idrica e per la razionalizzazione dell'uso dell'acqua. Implementazione di politiche tariffarie volte ad incentivare gli utenti ad un utilizzo efficiente delle risorse idriche, anche attraverso la previsione di sistemi premiali e di penalità.	DG Agenzia del distretto idrografico regionale	FR	FR	9	6
2.6.4.1.09	**Definizione dei Programmi di monitoraggio quali-quantitativo delle risorse idriche.** Predisposizione dei Programmi di monitoraggio della qualità dei corpi idrici, della concentrazione di nitrati nelle acque sotterranee nelle Zone vulnerabili da nitrati di origine agricola, classificazione acque di Balneazione, di controllo degli scarichi degli impianti di acque reflue urbane (monitoraggi eseguiti da ARPAS) e di monitoraggio quantitativo delle risorse idriche mediante l'Osservatorio distrettuale permanente sugli utilizzi idrici, finalizzato al monitoraggio del bilancio idrico e a garantire costantemente l'equilibrio dello stesso	DG Agenzia del distretto idrografico regionale	FR	FR	9	6

Ambito Strategico 2.6 AMBIENTE E PAESAGGIO

Strategia 2.6.4 Tutela e gestione delle risorse idriche

Obiettivo Strategico 2.6.4.1 Conservazione e tutela della risorsa idrica

Importo già Programmato	422.347.399,31
Ulteriore Fabbisogni 2025 - 2029	1.276.500.000,00

Cod	Descrizione linea progettuale	Struttura competente	Fonte già Programmato	Fonte Ulteriore Fabbisogno	Missione	Programma
2.6.4.1.10	**Servizio idrico integrato** Definizione, in accordo e coordinamento con l'EGAS e i gestori del SII, un piano di interventi sulle seguenti linee di intervento:•Riduzione delle perdite ed efficientamento sia nelle reti idriche urbane sia nelle adduttrici;•Adeguamento degli impianti di potabilizzazione alla nuova normativa comunitaria (Direttiva 2020/2184/UE recepita con il Dlgs 23.02.2023 n. 18);•Efficientamento, completamento e nuova attuazione delle opere del SII fognario depurative (Direttiva 271/91/CE), anche al fine del superamento delle procedure di infrazione comunitarie in corso e/o in avvio;•Ampliamento del Riutilizzo dei reflui depurati, già avviato, per garantire la prosecuzione e l'incremento della quota di refluo recuperato e utilizzabile nei vari comparti d'utenza e, in particolare, nel settore irriguo.	DG Agenzia del distretto idrografico regionale	AS	PR FESR 2021-27 + FSC 2021-27 + PSC 2021-27 + FR	9	4
2.6.4.1.11	**Servizio idrico integrato - Fondo per la progettazione degli interventi** Istituzione di un Fondo dedicato per la progettazione di interventi inerenti al Sistema Idrico Integrato (SII), con l'obiettivo di sviluppare un portafoglio di progetti pronti per l'avvio dei lavori, da presentare per l'ottenimento di finanziamenti disponibili nelle diverse linee di programmazione comunitarie, nazionali e regionali.	DG Agenzia del distretto idrografico regionale		FR	9	4

2.7 MOBILITA', TRASPORTI E RETI TECNOLOGICHE

Ambito Strategico 2.7 MOBILITA', TRASPORTI E RETI TECNOLOGICHE

Strategia

Importo già Programmato	258.413,89
Ulteriore Fabbisogni 2025 - 2029	3.500.000,00

Obiettivo Strategico

Cod	Descrizione linea progettuale	Struttura competente	Fonte già Programmato	Fonte Ulteriore Fabbisogno	Missione	Programma
PLR(2.7)_101	**Pano Regionale dei Trasporti** 01_Completamento del processo di redazione del Piano già in itinere, attualizzazione dello stesso, coinvolgimento degli attori locali e della cittadinanza	DG Assessorato dei trasporti				
PLR(2.7)_102	**Pano Regionale dei Trasporti** 02_Adozione del Piano da parte della Giunta Regionale	DG Assessorato dei trasporti	FR		10	2
PLR(2.7)_103	**Pano Regionale dei Trasporti** 03_Pubblicazioni; consultazioni e istruttorie pubbliche; riunioni con Soggetti competenti in materia ambientale; espressione parere motivato di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) da parte dell'Autorità Competente (Ass.to Regionale alla Difesa dell'Ambiente)	DG Assessorato dei trasporti				
PLR(2.7)_104	**Pano Regionale dei Trasporti** 02_Consegna PRT aggiornato e istruttoria da parte dell'Assessorato ai Trasporti	DG Assessorato dei trasporti				
PLR(2.7)_105	**Pano Regionale dei Trasporti** 05_Adozione della proposta definitiva del Piano Regionale dei Trasporti da parte della Giunta Regionale e trasmissione al Consiglio Regionale per la sua approvazione finale.	DG Assessorato dei trasporti	FR		10	2
PLR(2.7)_201	**Riforma del Trasporto Pubblico Locale** 01_Individuazione bacini, ambiti, lotti e autorità di governo	DG Assessorato dei trasporti		FR	10	2
PLR(2.7)_202	**Riforma del Trasporto Pubblico Locale** 02_Modifica L. 21-2005	DG Assessorato dei trasporti				

Ambito Strategico 2.7 MOBILITA', TRASPORTI E RETI TECNOLOGICHE

Strategia

Importo già Programmato	258.413,89
Ulteriore Fabbisogni 2025 - 2029	3.500.000,00

Obiettivo Strategico

Cod **Descrizione linea progettuale**

PLR(2.7)_203 **Riforma del Trasporto Pubblico Locale**

03_Formazione personale ente/enti di governo

Struttura competente	Fonte già Programmato	Fonte Ulteriore Fabbisogno	Missione	Programma
DG Assessorato dei trasporti				

PLR(2.7)_204 **Riforma del Trasporto Pubblico Locale**

04_Stipula dei contratti di affidamento (secondo procedure aperte o in house)

Struttura competente	Fonte già Programmato	Fonte Ulteriore Fabbisogno	Missione	Programma
DG Assessorato dei trasporti	FR+AS	FR+AS	10	2

PLR(2.7)_301 **Istituzione dell'Osservatorio regionale sui trasporti e popolamento banche dati**

01_L'intervento prevede la istituzione dell'Osservatorio Regionale dei Trasporti all'interno del quale far confluire le banche dati provenienti da varie fonti, (aziende di trasporto, gestori delle infrastrutture, uffici di statistica, etc.) costruirne di nuove, implementare strumenti di interrogazione e simulazione trasportistica (modelli di traffico). L'Osservatorio Regionale dei Trasporti dovrà essere anche lo strumento per il monitoraggio delle azioni previste dal Piano Regionale dei Trasporti al fine di verificare l'effettivo raggiungimento dei target degli obiettivi attesi e, in caso contrario, adottare opportune azioni correttive. In estrema sintesi con l'istituzione dell'Osservatorio si intende: realizzare un sistema informativo costituito da banche dati alfanumeriche collegate ad elementi geografici georeferenziati (tecnologia GIS) e interrogabile per conoscere gli indi-catori di performance del sistema di trasporto, realizzare la base informativa di supporto all'implementazione del sistema ITS regionale, realizzare un modello di simulazione multimodale in grado di simulare i flussi sulle reti e calcolare gli indicatori di performance del sistema di trasporto anche negli scenari futuri con particolare riferimento a quelli definiti nell'ambito del Piano Regionale dei Trasporti.

Struttura competente	Fonte già Programmato	Fonte Ulteriore Fabbisogno	Missione	Programma
DG Assessorato dei trasporti		AS	10	2

PLR(2.7)_302 **Istituzione dell'Osservatorio regionale sui trasporti e popolamento banche dati+H343**

02_La realizzazione dell'Osservatorio dei Trasporti consentirà di dare piena attuazione a quanto finora realizzato nell'ambito del Sistema Informativo Regionale dei Trasporti SITra e a quanto oggetto di finanziamento con risorse PR FESR 21-27 - Azione 2.2.2, Obiettivo Specifico 2.1. Nell'ottica di realizzare un continuo monitoraggio sullo stato dell'intero sistema dei trasporti pubblici e di valutare diverse ipotesi di intervento sull'assetto del sistema stesso è prevista un'attività, finanziata con risorse PR FESR 21-27 - Azione 2.2.2, Obiettivo Specifico 2.1, finalizzata a un intervento di sviluppo e di manutenzione evolutiva del SITra. Il SITra dovrà rispondere a esigenze di carattere tecnico (gestione dei dati necessari sia alla struttura interna ell'Assessorato dei Trasporti ai fini della pianificazione del servizio di trasporto pubblico, che agli altri Assessorati o enti territoriali come supporto alla valutazione dei progetti futuri, infrastrutturali e non, aventi rilevanza territoriale), di carattere amministrativo (monitoraggio e controllo della mobilità attraverso una serie di indicatori, i livelli di efficienza del servizio di trasporto pubblico) e di carattere conoscitivo (elaborazione ed esportazione di indicatori sintetici e di dati disaggregati di interesse di soggetti pubblici/privati operanti nel settore dei trasporti pubblici e dell'utenza).

Struttura competente	Fonte già Programmato	Fonte Ulteriore Fabbisogno	Missione	Programma
		AS + UE+ FR	19	2

Ambito Strategico 2.7 MOBILITA', TRASPORTI E RETI TECNOLOGICHE

Strategia 2.7.1 Mobilità urbana e sostenibile

Obiettivo Strategico 2.7.1.1 Trasporti pubblici efficienti, accessibili e inclusivi

Importo già Programmato	9.115.000,00
Ulteriore Fabbisogni 2025 - 2029	5.000.000,00

Cod 2.7.1.1.01

Descrizione linea progettuale Incremento della flotta di TPL elettrica e/o a basso impatto

Struttura competente

DG Assessorato dei trasporti

Fonte già Programmato	Fonte Ulteriore Fabbisogno	Missione	Programma

Incremento della flotta di TPL elettrica e/o a basso impatto
L'intervento si propone di sostituire progressivamente, nelle maggiori aree urbane della Sardegna, la flotta del TPL con mezzi elettrici o a idrogeno e/o a basso impatto, al fine di diminuire le emissioni in ambito cittadino e migliorare la qualità dell'aria a livello locale.
Sono attualmente in corso numerosi Programmi di Investimento per il rinnovo del materiale rotabile automobilistico in ambito urbano, come pure extraurbano, al fine della conversione eco compatibile e ammodernamento delle flotte (FSC 2014 – 2020 – PO Infrastrutture; FSC 2014 – 2020 – PO Infrastrutture – Addendum ; DM n. 223/2020 – Periodo 2018 – 2033 ; PSNMS ; Piano Nazionale Complementare al PNRR – DM n. 315/2021 ; FSC 2021 – 2027 – Delibera Cipess n. 79/2021).
Attraverso i finanziamenti richiamati l'Amministrazione Regionale sta realizzando un percorso di rinnovo del parco mezzi ed ha avviato la transizione verso modalità di alimentazione green, programmando l'acquisto di mezzi elettrici per il trasporto pubblico urbano ed extraurbano, nonché la sperimentazione di mezzi alimentati a idrogeno da coniugarsi con la realizzazione di centrali di produzione di idrogeno prevista nell'ambito del PNRR e PNC. In particolare, con riguardo a tale ultima finalità occorre assicurare la costante disponibilità di adeguate risorse.
L'attuazione della Linea di Azione richiede in parallelo la realizzazione di investimenti in sottoservizi, infrastrutture di supporto per la ricarica e l'implementazione di impianti per la produzione di energia da FER, presso i depositi e le sedi aziendali interessate.
La presente Linea di Azione progettuale è coerente con gli obiettivi e le strategie del Piano di Sviluppo e Coesione (PSC) 2021-2027, a valere sul quale può trovare copertura il soddisfacimento di ulteriori fabbisogni finanziari.
La Linea progettuale concorre anche agli Obiettivi Strategici 7. MOBILITÀ, TRASPORTI E RETI TECNOLOGICHE - 7.3 Trasporti pubblici locali e connettività regionale - 7.3.1 Potenziamento infrastrutture e 8. TRANSIZIONE ENERGETICA - 8.3 Efficienza energetica e utilizzo sostenibile dell'energia - 8.3.2 Riduzione dei consumi nei trasporti.

Ambito Strategico 2.7 MOBILITA', TRASPORTI E RETI TECNOLOGICHE

Strategia 2.7.1 Mobilità urbana e sostenibile

Obiettivo Strategico 2.7.1.1 Trasporti pubblici efficienti, accessibili e inclusivi

Importo già Programmato	9.115.000,00
Ulteriore Fabbisogni 2025 - 2029	5.000.000,00

Cod	Descrizione linea progettuale	Struttura competente	Fonte già Programmato	Fonte Ulteriore Fabbisogno	Missione	Programma
2.7.1.1.02	**Realizzazione infrastrutture di supporto per l'alimentazione e ricarica della flotta di TPL elettrica e/o a basso impatto** Realizzazione infrastrutture di supporto per l'alimentazione e ricarica della flotta di TPL elettrica e/o a basso impatto L'investimento si propone la realizzazione delle opere infrastrutturali indispensabili a supportare il processo di decarbonizzazione del materiale rotabile indicato. Il Piano Strategico Nazionale per la Mobilità sostenibile PSNMS prevede che quota parte (nella percentuale massima del 50% degli stanziamenti dei primi 3 anni di ciascun quinquennio di articolazione del Piano) delle risorse finalizzate alla fornitura del materiale rotabile (orizzonte temporale 2019/2033) possa essere destinata al finanziamento di infrastrutture di supporto per la ricarica delle flotte del TPL. Anche la recente programmazione PR FESR 2021 – 2027 - Priorità 4 - Mobilità Urbana Sostenibile - Obiettivo specifico (Os) 2.viii "Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio" - Azione 4.8.1 "Promozione di un sistema di infrastrutture e mezzi per il trasporto urbano pulito e digitalizzazione del servizio" , adottata con Delibera della Giunta Regionale n. 11/20 del 30.04.2024, agisce in direzione della decarbonizzazione del materiale rotabile, improntata anche sulla fornitura di mezzi ad alimentazione elettrica a batteria, con conseguente esigenza di importanti investimenti in infrastrutture di supporto per la produzione di energia da fonti rinnovabili, reti di trasformazione, conversione e in stazioni di ricarica ad elevata potenza, da utilizzare soprattutto nelle ore notturne, fondamentali al fine di assicurare il funzionamento dei nuovi mezzi a zero emissioni. La delibera richiamata prevede il finanziamento di ulteriori UdT destinate alla Linea metropolitana di Cagliari, unitamente alla realizzazione di infrastrutture di supporto per la ricarica del materiale rotabile del servizio di TPL automobilistico urbano e suburbano ed efficientamento energetico dei depositi. La presente Linea di Azione progettuale è coerente con gli obiettivi e le strategie del Piano di Sviluppo e Coesione (PSC) 2021-2027, a valere sul quale può trovare copertura il soddisfacimento di ulteriori fabbisogni finanziari. La Linea progettuale concorre anche agli Obiettivi Strategici 7. MOBILITÀ, TRASPORTI E RETI TECNOLOGICHE - 7.3 Trasporti pubblici locali e connettività regionale - 7.3.1 Potenziamento infrastrutture e 8. TRANSIZIONE ENERGETICA - 8.3 Efficienza energetica e utilizzo sostenibile dell'energia - 8.3.2 Riduzione dei consumi nei trasporti.	DG Assessorato dei trasporti				
2.7.1.1.03	**Potenziamento del servizio di trasporto pubblico a chiamata nei confronti delle fasce di utenza deboli** L'intervento si propone di implementare laddove non esistente (ndr. Oristano, Olbia, Nuoro) potenziare, laddove già esistente (ndr. aree urbane di Cagliari e Sassari), il servizio di trasporto pubblico a chiamata. Tale servizio, destinato alle fasce di utenza deboli, è un servizio del tipo "porta a porta" a disposizione delle persone con disabilità che non possono utilizzare il servizio di Trasporto Pubblico di linea, effettuato attraverso mezzi debitamente dotati degli strumenti di accessibilità e con presenza a bordo di personale di ausilio e/o assistenza degli utenti.	DG Assessorato dei trasporti	FR	FR	10	2

Ambito Strategico 2.7 MOBILITA', TRASPORTI E RETI TECNOLOGICHE

Strategia 2.7.1 Mobilità urbana e sostenibile

Importo già Programmato	9.115.000,00
Ulteriore Fabbisogni 2025 - 2029	5.000.000,00

Obiettivo Strategico 2.7.1.1 Trasporti pubblici efficienti, accessibili e inclusivi

Cod	Descrizione linea progettuale	Struttura competente	Fonte già Programmato	Fonte Ulteriore Fabbisogno	Missione	Programma
2.7.1.1.04	**Potenziamento Cerniere di mobilità. Realizzazione di parcheggi di scambio nelle città capoluoghi di Regione e implementazione di servizi di TPL del tipo park&ride** L'intervento si propone di realizzare dei parcheggi di scambio all'ingresso/uscita delle principali aree urbane dell'Isola, in prossimità delle direttrici di traffico maggiormente utilizzate, e/o in prossimità di importanti nodi trasportistici, con la finalità di intercettare i flussi di traffico effettuati con modalità auto privata da parte dei non residenti e, contestualmente, fornire loro un servizio di trasporto pubblico locale efficiente e a basso impatto, con cui effettuare l'ultima parte dello spostamento, al fine di diminuire le emissioni in ambito cittadino e migliorare la qualità dell'aria a livello locale, nonché di migliorare la qualità della vita dei residenti.Nell'ambito del PR FESR 2021 – 2027 - Priorità 4 - Mobilità Urbana Sostenibile - Obiettivo specifico (Os) 2.viii - Azione 4.8.1 "Promozione di un sistema di infrastrutture e mezzi per il trasporto urbano pulito e digitalizzazione del servizio", adottata con Delibera della Giunta Regionale n. 11/20 del 30.04.2024 hanno trovato finanziamento alcuni interventi finalizzati all'attuazione della Linea Progettuale in argomento con riguardo alla Città Metropolitana di Cagliari, in coerenza con le previsioni del PUMS approvato dal Consiglio Metropolitano il 3 luglio 2023 ("Realizzazione Nodi Scambiatori nell'Area metropolitana di Cagliari - Cerniere di mobilità - Monserrato Caracalla, Capoterra La Maddalena, Sestu Metro, Monserrato Gottardo"). Nella Cerniera di mobilità l'utente, che intende transitare da un mezzo privato al trasporto pubblico collettivo o operare uno scambio tra diversi modi del trasporto collettivo presenti nel nodo, potrà usufruire di connessioni infrastrutturali e massima integrazione tra le reti del TPL presenti, servizi Smart per favorire il passaggio dal mezzo privato ai sistemi di pubblico trasporto e di mobilità condivisa; potrà essere prevista la possibilità di fruire degli Intelligent Trasport System (ITS) e di sistemi di infomobilità, per favorire l'integrazione tra i vari sistemi di trasporto, attrezzaggi riferiti alla mobilità elettrica, accompagnati dalla diffusione della rete di ricarica (lenta e veloce) con postazioni ben individuate, presenza di reti ciclabili e di mobilità dolce, che diramandosi dalla cerniera, raggiungono le principali polarità del Comune.La Linea progettuale concorre anche all'Obiettivo Strategico 7. MOBILITÀ, TRASPORTI E RETI TECNOLOGICHE - 7.3 Trasporti pubblici locali e connettività regionale - 7.3.1 Potenziamento infrastrutture, con particolare riferimento al più generale potenziamento dei Nodi di rete, al fine di assicurare condizioni di adeguata accessibilità al servizio di trasporto pubblico e multi modalità.	DG Assessorato dei trasporti	PR FESR 2021-27		10	6

Importo già Programmato	0,00
Ulteriore Fabbisogni 2025 - 2029	0,00

Obiettivo Strategico 2.7.1.2 Promozione della Mobilità Attiva

Cod	Descrizione linea progettuale	Struttura competente	Fonte già Programmato	Fonte Ulteriore Fabbisogno	Missione	Programma
2.7.1.2.01	**Integrazione tra rete ciclabile prevista dal Piano regionale della Mobilità ciclistica e nodi della rete portante di trasporto collettivo** Gli interventi infrastrutturali curati e in corso di attuazione da parte dell'Assessorato dei Trasporti con riguardo al potenziamento dei Nodi della rete di trasporto pubblico locale, contemplano, per quanto possibile, soluzioni di interconnessione anche	DG Assessorato dei trasporti				

Ambito Strategico 2.7 MOBILITA', TRASPORTI E RETI TECNOLOGICHE

Strategia 2.7.1 Mobilità urbana e sostenibile

Obiettivo Strategico 2.7.1.2 Promozione della Mobilità Attiva

Importo già Programmato	0,00
Ulteriore Fabbisogni 2025 - 2029	0,00

Cod	Descrizione linea progettuale	Struttura competente	Fonte già Programmato	Fonte Ulteriore Fabbisogno	Missione	Programma
2.7.1.2.02	**Realizzazione di una rete di ciclostazioni dotata di punti di ricarica presso stazioni ed autostazioni della rete portante di trasporto collettivo:** La Regione Sardegna, attraverso le risorse finanziarie rese disponibili negli ultimi anni a valere su molteplici fonti (Fondo di Sviluppo e Coesione 2014–2020 – PO Infrastrutture e relativo Addendum, DM n. 223/2020, Piano Strategico Nazionale della Mobilità Sostenibile, Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e relativo Fondo Complementare, FSC 2021 – 2027, PR FESR 2021 – 2027), ha avviato un importante rinnovo del parco mezzi e la transizione verso modalità di alimentazione green.Nell'ambito del Programma di rinnovo anzidetto è stata assicurata la fornitura di treni ibridi Blues per la rete ferroviaria a scartamento ordinario, che prevedono, nell'ambito degli attrezzaggi garantiti, anche la disponibilità di un massimo di otto postazioni bici raggiungibili direttamente dal vestibolo, a dimostrazione dell'attenzione posta alla tematica.L'Amministrazione Regionale potrà valutare l'adozione di specifiche disposizioni che prevedono l'obbligo di attrezzaggio dei nuovi mezzi delle flotte di TPL per il trasporto bici.La Linea progettuale concorre anche all'Obiettivo Strategico 8. TRANSIZIONE ENERGETICA - 8.3 Efficienza energetica e utilizzo sostenibile dell'energia - 8.3.2 Riduzione dei consumi nei trasporti.	DG Assessorato dei trasporti				

Obiettivo Strategico 2.7.1.3 Governance gestione della mobilità

Importo già Programmato	0,00
Ulteriore Fabbisogni 2025 - 2029	500.000,00

Cod	Descrizione linea progettuale	Struttura competente	Fonte già Programmato	Fonte Ulteriore Fabbisogno	Missione	Programma
2.7.1.3.01	**Istituzione della figura del Mobility manager per la RAS e adozione Piani spostamento Casa - – Lavoro** L'intervento si propone di istituire il Mobility Manager, figura esplicitamente prevista, da ultimo dall'art. 229 del DL 34/2020, le cui modalità attuative sono state disciplinate con il Decreto Interministeriale n. 179 del 12.05.2021 con l'obiettivo di consentire la riduzione strutturale e permanente dell'impatto ambientale derivante dal traffico veicolare privato nelle aree urbane e metropolitane, promuovendo la realizzazione di interventi di organizzazione e gestione della domanda di mobilità delle persone che consentano la riduzione dell'uso del veicolo privato individuale a motore negli spostamenti sistematici casa-lavoro e favoriscano il decongestionamento del traffico veicolare. Alla istituzione di tale figura dovrà necessariamente seguire progressivamente l'adozione dei Piani degli Spostamenti Casa – Lavoro, che saranno differenziati in funzione della notevole varietà e articolazione territoriale degli uffici regionali nelle maggiori aree urbane della Sardegna	DG Assessorato dei trasporti		FR	10	2

Strategia 2.7.2 Reti tecnologiche e connessioni digitali

Ambito Strategico 2.7 MOBILITA', TRASPORTI E RETI TECNOLOGICHE

Strategia 2.7.2 Reti tecnologiche e connessioni digitali

Obiettivo Strategico 2.7.2.1 Reti tecnologiche, Sicurezza digitale e Protezione dei dati

Importo già Programmato	44.073.000,00
Ulteriore Fabbisogni 2025 - 2029	61.500.000,00

Cod	Descrizione linea progettuale	Struttura competente	Fonte già Programmato	Fonte Ulteriore Fabbisogno	Missione	Programma
2.7.2.1.01	**Reti telematiche** Reti telematiche. Attività di realizzazione di infrastrutture a banda ultra larga attraverso azioni regionali di completamento delle attività realizzate a valere sui programmi nazionali PNRR	DG dell'Innovazione e Sicurezza IT		FR	1	8
2.7.2.1.02	**Reti di accesso sistema regione** Reti di accesso sistema regione. Al fine di non rendere vano il collegamento ad alte prestazioni garantito dagli operatori di Telecomunicazioni attraverso l'utilizzo delle tecnologie in fibra ottica è necessario che anche i cablaggi interni di un edificio che ospita un ufficio pubblico sia dotato di impianti interni ad alta capacità trasmissiva. Per tale motivo si provvederà alla infrastrutturazione in fibra ottica ad alta capacità degli edifici delle strutture del Sistema regione per assicurare una connettività affidabile e ad alte prestazioni anche all'interno degli edifici dove si esercita l'attività istituzionale.	DG dell'Innovazione e Sicurezza IT		FSC 2021-27	1	8
2.7.2.1.03	**WI-FI presso edifici dell'Amministrazione Regionale** WI-FI presso edifici dell'Amministrazione Regionale. Con le stesse finalità di cui alla linea di attività 7.2.2.1 e in aggiunta alle attività ivi contemplate periodo di riferimento si provvederà a potenziare il sistema di accesso di rete WI-FI dei soli edifici che ospitano uffici dell'Amministrazione regionale.	DG dell'Innovazione e Sicurezza IT	FR		1	8
2.7.2.1.04	**Giustizia digitale 3** Giustizia digitale 3. Prosecuzione dell'infrastrutturazione e dotazione di strumenti digitali presso le strutture dell'amministrazione giudiziaria nel territorio regionale attraverso la digitalizzazione e cablaggio in fibra ottica degli edifici giudiziari. Con le stesse finalità di cui alla linea di attività 7.2.2.1 nel periodo di riferimento si provvederà alla infrastrutturazione in fibra ottica ad alta capacita' dei predetti edifici al fine di assicurare a tali strutture strategiche per il territorio sardo una connettività affidabile e ad alte prestazioni anche all'interno degli edifici dove si esercita l'attività giudiziaria.	DG dell'Innovazione e Sicurezza IT		FSC 2021-27	1	8
2.7.2.1.05	**Cyber upgrade sistema RAS e degli enti territoriali** Cyber upgrade sistema RAS e degli enti territoriali, che consentirà una difesa proattiva e la conformità alle normative sulla privacy attraverso l'adozione del paradigma "Zero Trust" e tecnologie avanzate come machine learning e blockchain, sicurezza degli accessi alla RTR LAN.	DG dell'Innovazione e Sicurezza IT	PNRR/ACN		1	8
			PR FESR 2021-27		1	8

Ambito Strategico 2.7 MOBILITA', TRASPORTI E RETI TECNOLOGICHE

Strategia 2.7.2 Reti tecnologiche e connessioni digitali

Obiettivo Strategico 2.7.2.1 Reti tecnologiche, Sicurezza digitale e Protezione dei dati

Importo già Programmato	44.073.000,00
Ulteriore Fabbisogni 2025 - 2029	61.500.000,00

Cod	Descrizione linea progettuale	Struttura competente	Fonte già Programmato	Fonte Ulteriore Fabbisogno	Missione	Programma
2.7.2.1.06	**Progettazione di un'infrastruttura ibrida** Progettazione di un'infrastruttura ibrida, che coniughi le caratteristiche di flessibilità, scalabilità e sicurezza del cloud computing con la necessità di mantenere una parte dei dati e delle applicazioni in sede locale per garantire la business continuity e il disaster recovery; successiva acquisizione delle componenti hardware e software necessarie alla realizzazione, migrazione di dati e servizi e gestione a regime dell'infrastruttura medesima.	DG dell'Innovazione e Sicurezza IT	PR FESR 2021-27	FSC 2021-27	1	8

Strategia 2.7.3 Trasporti pubblici locali e connettività regionale

Obiettivo Strategico 2.7.3.1 Piano dei Trasporti con mobilità interna e quella da e per la Sardegna

Importo già Programmato	25.786.000,00
Ulteriore Fabbisogni 2025 - 2029	574.394.000,00

Cod	Descrizione linea progettuale	Struttura competente	Fonte già Programmato	Fonte Ulteriore Fabbisogno	Missione	Programma
2.7.3.1.01	**Definizione dell'itinerario extraurbano S.S.195 "Cagliari – Pula" S.S.130 - S.S.131 – S.S.554** L'attuale configurazione della rete, infatti, è contraddistinta da un collegamento inefficace tra la S.S.195 e la viabilità principale di ingresso e attraversamento di Cagliari, nonché di collegamento con l'Iglesiente (S.P.2, S.S.130, S.S.131 e S.S.554), portando un rilevante traffico di attraversamento all'interno dell'area metropolitana. Con l'attuazione degli interventi di potenziamento della S.S.195, e la realizzazione dell'Opera Connessa Nord, dell'Opera Connessa Sud e della razionalizzazione della S.P.92, non solo si otterrà la separazione del traffico di lunga percorrenza (compreso quello attratto e generato dagli stabilimenti industriali) da quello locale lungo la S.S.195, ma sarà notevolmente potenziato il collegamento diretto dell'itinerario con gli assi portanti della mobilità stradale della Sardegna Meridionale, attraendo conseguentemente una considerevole porzione della domanda di traffico che attualmente gravita sulla S.S.195. Occorre pertanto sviluppare la progettazione del potenziamento della S.P.2, che rappresenta il collegamento tra il sistema viario descritto e S.S.130 e la S.S.131, che realizzano l'ingresso all'Area Metropolitana di Cagliari	DG Assessorato dei Lavori Pubblici		FR	10	5
2.7.3.1.02	**Adeguamento e messa in sicurezza della viabilità locale** Alcuni interventi strategici di potenziamento della viabilità locale risentono di criticità finanziarie legate, come precedentemente esposto, all'aumento dei costi dei materiali di costruzione e a provvedimenti di definanziamento precedentemente intervenuti.In tal senso, gli interventi strategici sono rappresentati dai seguenti itinerari:-Itinerario Trasversale Sardo:-Abbasanta – Buddusò – Olbia.-Strada Tempio – Aglientu	DG Assessorato dei Lavori Pubblici	FR	AS	10	5

Ambito Strategico 2.7 MOBILITA', TRASPORTI E RETI TECNOLOGICHE

Strategia 2.7.3 Trasporti pubblici locali e connettività regionale

Obiettivo Strategico 2.7.3.1 Piano dei Trasporti con mobilità interna e quella da e per la Sardegna

Importo già Programmato	25.786.000,00
Ulteriore Fabbisogni 2025 - 2029	574.394.000,00

Cod **Descrizione linea progettuale**

2.7.3.1.03 **Manutenzione della viabilità esistente**

Occorre prevedere un programma di interventi di adeguamento e messa in sicurezza della viabilità provinciale della Sardegna, da affidare alle amministrazioni competenti per territorio che, sulla base delle criticità note, potranno destinare le risorse stanziate alle opere prioritarie. Tali opere dovranno essenzialmente puntare alla messa in sicurezza della viabilità esistente, al fine di evitare, ove possibile, la realizzazione di nuove infrastrutture, limitando quindi il consumo del territorio e mitigando l'impatto delle opere stesse.

Struttura competente	Fonte già Programmato	Fonte Ulteriore Fabbisogno	Missione	Programma
DG Assessorato dei Lavori Pubblici		AS	10	5

2.7.3.1.04 **Attività del Centro Regionale di Monitoraggio della Sicurezza Stradale**

La Regione Sardegna, nell'ambito del 2° Programma di Attuazione del PNSS, sta curando la "Costituzione del Centro Regionale di Monitoraggio della Sicurezza Stradale (CREMSS)", del costo previsto di € 3.500.000, di cui € 2.300.000 a carico del medesimo PNSS e € 1.200.000 a carico della Regione.La realizzazione del CREMSS consentirà all'Amministrazione Regionale di dotarsi di uno strumento per la raccolta e l'analisi dei dati relativi agli incidenti stradali, ai flussi di traffico ed allo stato della rete stradale regionale; il centro, oltre a sviluppare una conoscenza generalizzata del fenomeno dell'incidentalità stradale, potrà quindi supportare l'attività di pianificazione e programmazione degli interventi finalizzati al miglioramento della rete stradale dell'Isola.L'appalto per la sua realizzazione è in corso, e sarà ultimato entro il prossimo mese di marzo 2025. Al fine di assicurare al CREMSS la piena operatività, è indispensabile fornire al Centro il personale necessario, che è pari a 5 unità altamente specializzate; ad oggi, l'organico del CREMSS può contare su una sola figura.

Struttura competente	Fonte già Programmato	Fonte Ulteriore Fabbisogno	Missione	Programma
DG Assessorato dei Lavori Pubblici		AS		
		FR		

Obiettivo Strategico 2.7.3.2 Potenziamento infrastrutture

Importo già Programmato	574.583.057,34
Ulteriore Fabbisogni 2025 - 2029	7.428.060.000,00

Cod **Descrizione linea progettuale**

2.7.3.2.01 **Completamento e potenziamento metropolitana di superficie area vasta di Cagliari: tratte Repubblica – Matteotti, Caracalla – Dell'Argine, Policlinico – Sestu**

L'intervento, già avviato, ha l'obiettivo di realizzare un collegamento su ferro che interconnetta, in continuità la stazione ferroviaria RFI di Piazza Matteotti, con Piazza Repubblica, Gottardo, il Policlinico Universitario e Sestu. Tali interventi consentiranno di completare il raddoppio di binario tra il Nuovo Centro intermodale San Gottardo e il Centro intermodale di Piazza Matteotti in modo da assicurare la necessaria capacità di trasporto sull'Asse centrale della rete attraverso un cadenzamento ai 5' nelle fasce di punta e la sua estensione verso importanti poli attrattori di traffico e punti ai margini dell'area della conurbazione di Cagliari. Infine, la connessione del Policlinico Universitario con il comune di Sestu contribuirà a fornire un servizio su ferro, con tutti i vantaggi connessi, a uno dei centri abitati più popolosi della città metropolitana di Cagliari

Struttura competente	Fonte già Programmato	Fonte Ulteriore Fabbisogno	Missione	Programma
DG Assessorato dei trasporti				

Ambito Strategico 2.7 MOBILITA', TRASPORTI E RETI TECNOLOGICHE

Strategia 2.7.3 Trasporti pubblici locali e connettività regionale

Obiettivo Strategico 2.7.3.2 Potenziamento infrastrutture

Importo già Programmato	574.583.057,34
Ulteriore Fabbisogni 2025 - 2029	7.428.060.000,00

Cod **Descrizione linea progettuale**

2.7.3.2.02 Completamento e potenziamento metropolitana di superficie Sassari: tratte Santa Maria di Pisa – Sant'Orsola e Sant'Orsola – Li Punti e Metro SS CRM (Centro Rimessa e Manutenzione + 3 UdT (unità di trazione- metro) per le nuove tratte II° e III° lotto

Gli interventi consentiranno di estendere la copertura garantita dalla linea e la distribuzione/adduzione della domanda in campo urbano rispetto ai servizi ferroviari tramite interscambio presso il nodo della stazione ferroviaria di Sassari, Verrà realizzato anche il centro di rimessa e manutenzione e acquistate 3 unità di trazione metrotranviarie per esercire il servizio sulle nuove tratte.

Struttura competente

DG Assessorato dei trasporti

Fonte già Programmato	Fonte Ulteriore Fabbisogno	Missione	Programma
AS + FR	FR	10	1

2.7.3.2.03 Collegamento ferroviario Alghero Aeroporto – Mamuntanas e sperimentazione treni idrogeno

L'intervento si propone di sperimentare l'utilizzo di treni a idrogeno verde (in parte prodotto in loco tramite impianto fotovoltaico) sulla tratta Mamuntanas – Alghero Aeroporto, previa realizzazione della bretella di collegamento tra l'aeroporto e la nuova stazione di Alghero – Mamuntanas, avente una lunghezza di circa 6.700 metri. Il progetto riguarda la realizzazione del nuovo collegamento ferroviario Alghero Centro – Alghero Aeroporto, svolto da unità di trazione (UdT) a trazione elettrica ad alimentazione a gas idrogeno, che si dirama dalla linea esistente in esercizio Sassari-Alghero, nei pressi della stazione Mamuntanas, e la realizzazione di un nuovo deposito per la manutenzione dei nuovi treni, collocato in una area posta immediatamente a sud-est della stazione Mamuntanas. L'intervento comprende anche un impianto per la produzione dell'idrogeno, con annesso campo fotovoltaico posto al di sopra dell'area del suddetto deposito. Le stazioni presenti sul nuovo ramo sono due: quella di Mamuntanas, che viene ricostruita ex novo un centinaio di metri più a nord di quella attualmente esistente (che viene demolita), e la stazione terminale antistante il fabbricato dell'aerostazione dell'aeroporto Alghero/Fertilia Costa del Corallo, che è prevista in viadotto soprelevato.

Struttura competente

DG Assessorato dei trasporti

Fonte già Programmato	Fonte Ulteriore Fabbisogno	Missione	Programma
AS	AS	10	1
PNC	AS	10	6
PNRR		10	6

2.7.3.2.04 Intervento idrogeno verde linea Nuoro – Macomer

L'intervento prevede la realizzazione di una centrale di produzione di idrogeno verde, con annessi impianti di stoccaggio, distribuzione e rifornimento da ubicare nei pressi della stazione ferroviaria di Macomer. La centrale consentirà di soddisfare le esigenze dei servizi ferroviari ma anche di parte dei servizi automobilistici eserciti nel contesto territoriale di intervento, tenuto conto altresì dei citati investimenti per il rinnovo della flotta dei mezzi su gomma con autobus alimentati a idrogeno e della potenziale estensione al trasporto privato, a partire da sistemi NCC

Struttura competente

DG Assessorato dei trasporti

Fonte già Programmato	Fonte Ulteriore Fabbisogno	Missione	Programma
PNRR		10	6

Ambito Strategico 2.7 MOBILITA', TRASPORTI E RETI TECNOLOGICHE

Strategia 2.7.3 Trasporti pubblici locali e connettività regionale

Obiettivo Strategico 2.7.3.2 Potenziamento infrastrutture

Importo già Programmato	574.583.057,34
Ulteriore Fabbisogni 2025 - 2029	7.428.060.000,00

Cod **Descrizione linea progettuale**

2.7.3.2.05 **Intervento idrogeno verde linea Monserrato – Isili**

L'intervento prevede la realizzazione di una centrale di produzione di idrogeno verde, con annessi impianti di stoccaggio, distribuzione e rifornimento da ubicare nei pressi della stazione ferroviaria di Mandas. La centrale consentirà di soddisfare le esigenze dei servizi ferroviari ma anche di parte dei servizi automobilistici esercitati nel contesto territoriale di intervento, tenuto conto altresì dei citati investimenti per il rinnovo della flotta dei mezzi su gomma con autobus alimentati a idrogeno e della potenziale estensione al trasporto privato, a partire da sistemi NCC

Struttura competente	Fonte già Programmato	Fonte Ulteriore Fabbisogno	Missione	Programma
DG Assessorato dei trasporti	PNRR		10	6

2.7.3.2.06 **Deposito ferroviario ARST di Sassari**

L'intervento prevede la costruzione di un nuovo deposito ferroviario da realizzare a Sassari nell'ambito degli impianti ferroviari della sede territoriale ARST di via Sicilia, necessario al fine di rendere possibili le operazioni di manutenzione sui rotabili di nuova generazione acquistati da ARST per svolgere il servizio sulle linee della sede territoriale di Sassari

Struttura competente	Fonte già Programmato	Fonte Ulteriore Fabbisogno	Missione	Programma
DG Assessorato dei trasporti	AS		10	6

2.7.3.2.07 **Completamento connessione Olbia – Aeroporto**

L'intervento prevede la realizzazione del collegamento ferroviario tra la città di Olbia e l'Aeroporto Costa Smeralda mediante la realizzazione di una nuova tratta ferroviaria di circa 3,4 km a semplice binario, di connessione alla linea esistente, nonché di un collegamento di circa 0,9 km, in prossimità della periferia dell'attuale centro abitato di Olbia, in località Micaleddu, così da garantire il collegamento con la linea esistente direzione Sassari – Chilivani; la nuova linea sarà predisposta per la futura elettrificazione. È inoltre prevista la realizzazione della nuova stazione ferroviaria all'interno del sedime aeroportuale, costituita da due binari con marciapiedi dotati di pensiline, un fabbricato viaggiatori e un percorso perdonale coperto che conduce all'aerostazione.

Struttura competente	Fonte già Programmato	Fonte Ulteriore Fabbisogno	Missione	Programma
DG Assessorato dei trasporti			10	1

2.7.3.2.08 **Realizzazione rete a scartamento ordinario in provincia di Nuoro (Abbasanta – Nuoro e Nuoro – Olbia)**

Il progetto prevede la connessione di Nuoro, unico capoluogo di provincia attualmente non connesso alla esistente rete a scartamento ordinario, tramite la realizzazione di due nuovi tronchi di rete ferroviaria (Abbasanta – Nuoro e Nuoro – Olbia).

Struttura competente	Fonte già Programmato	Fonte Ulteriore Fabbisogno	Missione	Programma
DG Assessorato dei trasporti		da reperire	10	1

2.7.3.2.09 **Completamento elettrificazione Cagliari – Oristano e PRG di Oristano.**

Il progetto prevede l'elettrificazione della esistente linea ferroviaria Cagliari – Oristano, che si sviluppa per una estensione complessiva di 93 km, di cui 50 km a doppio binario (Cagliari – San Gavino Monreale) e 43 km a binario singolo (San Gavino Monreale – Oristano). È inoltre prevista la contestuale realizzazione di 6 sottostazioni elettriche (Cagliari, Decimomannu, Villasor, San Gavino, Marrubiu, Oristano). Inoltre, il Piano Regolatore Generale di Oristano prevede interventi atti a incrementare la capacità di attestamento dei servizi nell'impianto e di velocizzazione in ambito stazione.

Struttura competente	Fonte già Programmato	Fonte Ulteriore Fabbisogno	Missione	Programma
DG Assessorato dei trasporti				

Ambito Strategico 2.7 MOBILITA', TRASPORTI E RETI TECNOLOGICHE

Strategia 2.7.3 Trasporti pubblici locali e connettività regionale

Obiettivo Strategico 2.7.3.2 Potenziamento infrastrutture

Importo già Programmato	574.583.057,34
Ulteriore Fabbisogni 2025 - 2029	7.428.060.000,00

Cod	Descrizione linea progettuale	Struttura competente	Fonte già Programmato	Fonte Ulteriore Fabbisogno	Missione	Programma
			AS		10	1
2.7.3.2.10	**Elettrificazione Oristano – Macomer** Il progetto prevede l'elettrificazione della esistente linea ferroviaria Oristano – Macomer, che si sviluppa per una estensione di circa 43 km, interamente a binario unico, con la necessaria infrastruttura elettrica (sottostazioni)	DG Assessorato dei trasporti		da reperire	10	1
2.7.3.2.11	**Elettrificazione Cagliari – Iglesias/Carbonia** L'intervento prevede l'elettrificazione della Linea ferroviaria Cagliari – Iglesias/Carbonia. Permette la riduzione delle emissioni di CO2 rispetto agli attuali valori legati alla trazione diesel e un relativo minore impatto ambientale a livello locale con un notevole beneficio sociale in termine di riduzione dei costi esterni del sistema di trasporto ferroviario.	DG Assessorato dei trasporti		da reperire	10	1
2.7.3.2.12	**Elettrificazione intera rete sarda (completamento)** L'intervento prevede il completamento dell'elettrificazione dell'intera rete sarda e si inserisce nella strategia complessiva di decarbonizzazione della rete ferroviaria sarda. Ha l'obiettivo di garantire contemporaneamente un potenziamento del livello di qualità del servizio oltreché un concreto intervento di sostenibilità ambientale. In particolare, nelle fasi di ingresso, sosta attiva e uscita dalle stazioni, così come nell'attraversamento dei centri abitati, la trazione elettrica determinerà l'abbattimento delle emissioni sonore.	DG Assessorato dei trasporti		da reperire	10	1
2.7.3.2.13	**Nuovo PRG Olbia Terranova** L'intervento completa il nuovo collegamento tra Olbia e l'aeroporto, consente il miglioramento dell'accessibilità e dell'attrattività anche ai fini del collegamento con l'attuale stazione di Olbia storica, crea un ulteriore potenziamento della linea Cagliari - Golfo Aranci ed il collegamento con Olbia - Isola Bianca.	DG Assessorato dei trasporti		da reperire	10	1
2.7.3.2.14	**PRG di Golfo Aranci) Nodo Intermodale esteso Olbia – Golfo Aranci** Il Piano Regolatore Generale prevede il potenziamento del livello di accessibilità al servizio con la realizzazione di due nuove fermate e la trasformazione della fermata di Marinella in stazione atta a effettuare incroci. L'intervento crea le condizioni per consentire un cadenzamento a 30' sulla relazione Olbia - Golfo Aranci.	DG Assessorato dei trasporti		da reperire	10	1

Ambito Strategico 2.7 MOBILITA', TRASPORTI E RETI TECNOLOGICHE

Strategia 2.7.3 Trasporti pubblici locali e connettività regionale

Obiettivo Strategico 2.7.3.2 Potenziamento infrastrutture

Importo già Programmato	574.583.057,34
Ulteriore Fabbisogni 2025 - 2029	7.428.060.000,00

Cod	Descrizione linea progettuale	Struttura competente	Fonte già Programmato	Fonte Ulteriore Fabbisogno	Missione	Programma
2.7.3.2.15	**PRG di Chilivani (Modifiche della stazione Ozieri-Chilivani)** Il Piano Regolatore Generale prevede un progetto di modifica del dispositivo di armamento e segnalamento., la cui realizzazione crea le condizioni infrastrutturali atte a velocizzare le relazioni passanti Cagliari – Sassari e Cagliari-Olbia.	DG Assessorato dei trasporti		da reperire	10	1
2.7.3.2.16	**Completamento raddoppio Decimomannu – Villamassargia** Il progetto prevede il completamento del raddoppio del binario della esistente linea ferroviaria tra Decimomannu e Villamassargia, che si sviluppa per una estensione complessiva di 2929 km. Il progetto del Raddoppio ferroviario Decimomannu – Villamassargia, si articola in due fasi funzionali, la prima che consiste nel raddoppio da Decimomannu a Siliqua, la seconda da Siliqua a Villamassargia. Attualmente risulta finanziato solo il Lotto 2 della prima fase, con il raddoppio fino a Siliqua; tra le località di Villaspeciosa-Uta e Siliqua (stazione esclusa), tra il km 3+460 circa ed il km 9 circa della Linea Storica per uno sviluppo complessivo di circa 5,5 km, prevedendo l'ampliamento del sedime della Linea Storica. IIII completamento dell'intervento permette di incrementare la capacità dell'infrastruttura creando le condizioni per il potenziamento del servizio ferroviario sulle relazioni Cagliari/Carbonia/Iglesias. Il progetto crea le condizioni per l'incremento dei livelli qualitativi del servizio e di regolarità, anche in relazione alla soppressione di tutti i passaggi a livello presenti sulla linea	DG Assessorato dei trasporti		RFI	10	1
				da reperire	10	1
2.7.3.2.17	**Velocizzazione collegamento Villamassargia – Carbonia** Il progetto prevede interventi puntuali sul tracciato esistente al fine di creare le condizioni per l'incremento dei livelli qualitativi del servizio e di regolarità, anche in relazione alla soppressione dei passaggi a livello presenti sulla linea.	DG Assessorato dei trasporti		Da reperire	10	1
2.7.3.2.18	**Raddoppio San Gavino – Oristano** L'intervento prevede il Raddoppio della tratta San Gavino-Oristano. Il completamento del raddoppio, in stretta correlazione con gli ulteriori interventi infrastrutturali previsti nella tratta, primo tra tutti l'elettrificazione, crea le condizioni infrastrutturali per l'incremento della frequenza dei servizi da/per Oristano.	DG Assessorato dei trasporti		Da reperire	10	1

Ambito Strategico 2.7 MOBILITA', TRASPORTI E RETI TECNOLOGICHE

Strategia 2.7.3 Trasporti pubblici locali e connettività regionale

Obiettivo Strategico 2.7.3.2 Potenziamento infrastrutture

Importo già Programmato	574.583.057,34
Ulteriore Fabbisogni 2025 - 2029	7.428.060.000,00

Cod	Descrizione linea progettuale	Struttura competente	Fonte già Programmato	Fonte Ulteriore Fabbisogno	Missione	Programma
2.7.3.2.19	**Soppressione Passaggi a Livello sulla rete a scartamento ordinario e conseguenti interventi di riconnessione viabilità di interesse provinciale/comunale** L'intervento mira a ottenere un efficientamento e miglioramento della qualità del servizio ferroviario in termini di potenziamento della regolarità e di aumento della sicurezza del servizio ferroviario, attraverso la progressiva eliminazione dei passaggi a livello esistenti sulla linea a scartamento ordinario. Parallelamente, al fine di evitare problematiche di segregazione territoriale è necessario implementare i necessari interventi di riconnessione/ricucitura della viabilità di interesse provinciale/comunale interferita.	DG Assessorato dei trasporti	FR	Da reperire	10	1
2.7.3.2.20	**Soppressione Passaggi a Livello sulla Linea a scartamento ridotto Monserrato – Isili** L'intervento prevede la soppressione dei PL sulla Linea a scartamento ridotto Monserrato – Isili e conseguenti interventi di riconnessione della viabilità di interesse provinciale/comunale: l'intervento mira a ottenere un efficientamento e miglioramento della qualità del servizio ferroviario in termini di potenziamento della regolarità e di aumento della sicurezza attraverso la progressiva eliminazione dei passaggi a livello esistenti sulla linea a scartamento ridotto.	DG Assessorato dei trasporti		Da reperire	10	1
2.7.3.2.21	**Variante di Bonorva – Torralba** L'intervento prevede l'estensione della linea dal km 180+081 al km 191+566, con la riduzione di circa 6km rispetto al tracciato attuale con un recupero di percorrenza di ca. 4'. Sono previsti n.3 viadotti (500m) e n.2 gallerie (2500 m) e la soppressione de	DG Assessorato dei trasporti		Da reperire	10	1
2.7.3.2.22	**Variante di tracciato Campomela** L'intervento prevede l'estensione dal viadotto sul Rio Mascari fino alla stazione di Sassari, una riduzione di circa 6 km rispetto al tracciato attuale con la realizzazione di n.6 viadotti (1,2km) e n.4 gallerie (7,5km). Sarà sempre a binario semplice e verrà realizzata la nuova stazione Campomela. Si tratta di un intervento di velocizzazione che permette la riduzione tempi di percorrenza propedeutica all'introduzione del cadenzamento, inoltre permette di mitigare il rischio idrogeologico e di caduta massi esistente.	DG Assessorato dei trasporti		Da reperire	10	1
2.7.3.2.23	**Variante di Macomer I e II** L'intervento prevede nella prima tratta "Macomer I - tratta Borore-Macomer" la riduzione di circa 2 km rispetto al tracciato attuale e la realizzazione della nuova stazione di Borore con la realizzazione n. 6 gallerie (6,2 km). Nella seconda tratta "Maco	DG Assessorato dei trasporti		Da reperire	10	1

Ambito Strategico 2.7 MOBILITA', TRASPORTI E RETI TECNOLOGICHE

Strategia 2.7.3 Trasporti pubblici locali e connettività regionale

Obiettivo Strategico 2.7.3.2 Potenziamento infrastrutture

Importo già Programmato	574.583.057,34
Ulteriore Fabbisogni 2025 - 2029	7.428.060.000,00

Cod 2.7.3.2.24

Descrizione linea progettuale Trasporto Rapido di Massa - Infrastrutturazione Linea Express ecocompatibili del TPL automobilistico

La rete portante dovrà essere opportunamente integrata, sulle principali direttrici di mobilità di livello regionale, laddove la ferrovia non è presente o laddove è necessario prevedere un rinforzo del trasporto ferroviario, tramite un sistema di trasporto pubblico di massa del tipo Express, al fine di aumentare il livello di copertura del servizio garantito. Oltre alla infrastrutturazione delle Linee extraurbane ecocompatibili di trasporto rapido su corridoi di mobilità della rete portante regionale, dovrà essere assicurato analogo servizio da/verso comprensori turistici particolarmente attrattivi non serviti dalla ferrovia e aree di continuità urbana intercomunale, o per linee di incrocio tra servizi ferroviari e rete portante regionale automobilistica.In tal modo, la rete delle infrastrutture per il trasporto pubblico automobilistico andrà a configurare un Sistema su gomma express, capace di colmare, in determinati contesti, il divario tra il convenzionale trasporto su gomma ed i sistemi su rotaia, differenziandosi da un sistema di autobus standard per le sue qualità superiori (velocità, comfort, affidabilità, ecc.), per la sua maggiore capacità e convenienza, per la sua integrazione e immagine positiva.Le infrastrutture dedicate saranno caratterizzate dall'impiego di autobus ad alta capacità, alimentati mediante vettori energetici da fonti rinnovabili, sistemi intelligenti di priorità semaforica alle intersezioni, apposito allestimento delle fermate (incarrozzamento a raso e servizi ai passeggeri), che saranno progettate come vere e proprie aree di scambio dedicate.Grazie all'impiego di moderni sistemi ITS potrà essere minimizzato il costo dell'investimento in infrastrutture e contenuta la tempistica di realizzazione al medio e breve periodo. E' prevista la realizzazione di sistemi infrastrutturali e tecnologici per la preferenziazione della marcia dei servizi di TPL in campo urbano ed extraurbano e negli attestamenti presso i nodi portuali e aeroportuali), nonché introduzione della terza corsia dinamica ad uso universale o selettivo (TPL automobilistico express e/o altro), attraverso interventi di ampliamento della sede stradale, per il controllo dinamico del traffico stradale nelle tratte soggette a congestione strutturale, offrendo la possibilità di una gestione flessibile della carreggiata stradale anche a fronte di incidenti e/o eventi straordinari.Per questo l'impiego del sistema automobilistico express può essere previsto, in determinati contesti territoriali anche quale soluzione transitoria diretta a fornire all'utenza un servizio di trasporto di qualità, capace di garantire sicurezza, comfort, accessibilità e intermodalità, nelle more dell'attuazione di interventi infrastrutturali ferroviari di lungo o lunghissimo periodo.

Struttura competente DG Assessorato dei trasporti

Fonte già Programmato	Fonte Ulteriore Fabbisogno	Missione	Programma
	FSC 2021-27	10	6
	Da reperire	10	6

Ambito Strategico 2.7 MOBILITA', TRASPORTI E RETI TECNOLOGICHE

Strategia 2.7.3 Trasporti pubblici locali e connettività regionale

Obiettivo Strategico 2.7.3.2 Potenziamento infrastrutture

Importo già Programmato	574.583.057,34
Ulteriore Fabbisogni 2025 - 2029	7.428.060.000,00

Cod	Descrizione linea progettuale	Struttura competente	Fonte già Programmato	Fonte Ulteriore Fabbisogno	Missione	Programma
2.7.3.2.25	**Completamento e potenziamento dei nodi di interscambio** La rete di trasporto collettivo, si fonda sull'interscambio tra linee e sistemi di trasporto differenti, basata, oltre che sull'integrazione tariffaria e l'accessibilità universale, sulla disponibilità di nodi di interscambio adeguatamente attrezzati. Per tale ragione si prevede la realizzazione di veri e propri Centri di Mobilità, i quali, pur presentando livelli di infrastrutturazione differenti in base al loro ruolo, sono accomunati dall'obiettivo di fornire ai passeggeri e ai Soggetti esercenti infrastrutture e servizi multimodali di mobilità collettiva e condivisa, di cui fanno parte anche porti ed aeroporti, presso i quali è prevista la realizzazione di infrastrutture e servizi finalizzati a migliorare la qualità dell'interconnessione tra la rete del trasporto collettivo regionale terrestre e il sistema di trasporto marittimo e aereo al fine di completare la catena della mobilità intermodale a vantaggio della continuità territoriale.Con riguardo alle funzioni espresse dai singoli nodi, saranno contemperati interventi finalizzati a:•creazione di un sistema di Segnaletica (cognizione spaziale) unificato per l'accessibilità e la circolazione pedonale nei nodi multimodali;•adeguamento infrastrutturale dei percorsi pedonali di accesso dalle aree di parcheggio autoveicolare a centri intermodali, fermate di trasporto pubblico automobilistico, stazioni ferroviarie, banchine portuali ed aerostazioni;•miglioramento della sicurezza e dell'accessibilità universale alle stazioni/fermate ferroviarie e a bordo treno, alle autostazioni e nelle fermate del TPL automobilistico urbano ed extraurbano;•integrazione della rete ciclabile e realizzazione ciclostazioni;•previsione di sistemi infrastrutturali e tecnologici per il miglioramento dell'accessibilità al nodo di rete, mediante preferenziazione della marcia dei servizi di TPL in campo urbano ed extraurbano;•velocizzazione dei collegamenti passeggeri con le isole minori e agevolazione dell'intermodalità con il TPL terrestre.L'intervento prevede complessivamente il completamento/realizzazione di 10 centri intermodali ferro-gomma (San Gavino, Carbonia, Sassari, Iglesias, Macomer, Abbasanta, Oristano, Nuoro, Tortolì, Villamassargia) oltre l'Asse attrezzato urbano di Elmas – Assemini – Decimomannu, i nodi portuali e aeroportuali. In una seconda fase si prevedono inoltre interventi sui nodi di Ozieri – Chilivani e Porto Torres, sugli ulteriori centri di mobilità, nonché la realizzazione di aree di interscambio attrezzate in corrispondenza dei nodi di accesso alla rete express automobilistica.Risultano realizzati o in corso di esecuzione da parte dell'Assessorato dei Trasporti i seguenti interventi:Centro Intermodale di Carbonia, Abbasanta, S. Gavino, Macomer, Villamassargia, Oristano I Lotto (II Lotto di recente programmazione a valere su risorse PR FESR 2021 – 2027), Iglesias, Nuoro (I e II Lotto; richiesta riconoscimento risorse per lavori di completamento), Asse attrezzato urbano Elmas – Assemini – Decimomannu. Nell'ambito del PR FESR 2021 – 2027 - Priorità 4 - Mobilità Urbana Sostenibile - Obiettivo specifico (Os) 2.viii - Azione 4.8.1 "Promozione di un sistema di infrastrutture e mezzi per il trasporto urbano pulito e digitalizzazione del servizio", adottata con Delibera della Giunta Regionale n. 11/20 del 30.04.2024 ha trovato finanziamento l'intervento denominato "Centro Intermodale Passeggeri di Oristano" – II Lotto funzionale.	DG Assessorato dei trasporti	FR + PO FESR 2014-20 + FSC 2014–20 + PAC	Da reperire	10	

Ambito Strategico **2.7 MOBILITA', TRASPORTI E RETI TECNOLOGICHE**

Strategia **2.7.3 Trasporti pubblici locali e connettività regionale**

Obiettivo Strategico **2.7.3.2 Potenziamento infrastrutture**

Importo già Programmato	574.583.057,34
Ulteriore Fabbisogni 2025 - 2029	7.428.060.000,00

Cod	Descrizione linea progettuale	Struttura competente	Fonte già Programmato	Fonte Ulteriore Fabbisogno	Missione	Programma
2.7.3.2.26	**Adeguamento Hub intermodale di Cagliari** La Linea di Azione prevede la riqualificazione e potenziamento del nodo di scambio intermodale ubicato a Cagliari in Piazza Matteotti (componente del nodo urbano della rete TEN - T – Core - Corridoio SCAN-MED) e dell'area contermine, situato alla convergenza dei tutti i principali sistemi di trasporto: stradale, ferroviario, metro-tranviario e portuale, pubblico su gomma urbano ed extraurbano. Attraverso la rete ferroviaria è inoltre possibile il collegamento con il vicino Aeroporto di Cagliari Elmas. La riorganizzazione complessiva e razionalizzazione delle funzioni trasportistiche del nodo di scambio consentirà la creazione di un moderno ed efficiente Distretto intermodale, caratterizzato da elevata qualità del servizio offerto ed opportunamente integrato con il contesto urbano. L'intervento consentirà di incrementare la domanda di trasporto pubblico, assicurando al contempo la sostenibilità energetica e ambientale, nonché la creazione della smart city, con l'adozione di soluzioni ICT integrate. L'intervento è ricompreso nell'ambito della Project List della Rete TEN T, tra gli interventi prioritari; è altresì oggetto di specifico Protocollo d'Intesa tra la Regione Sardegna, la Città Metropolitana e il Comune di Cagliari, l'Ente Regionale per il Diritto allo Studio Universitario (ERSU) di Cagliari, il Dipartimento di Ingegneria Civile, Ambiente e Architettura, dell'Università degli Studi di Cagliari (DICAAR), Ferrovie dello Stato Italiane SpA, RFI SpA ed FS Sistemi Urbani Srl. Le finalità dell'intervento possono essere riassunte come segue: •miglioramento del livello di connettività dell'offerta multimodale e del sistema complessivo di accessibilità alla stazione; •miglioramento dell'attrattività della stazione ferroviaria, creando spazi di alta qualità con l'inserimento di nuovi servizi e funzioni di interesse collettivo;•miglioramento delle condizioni di sicurezza e di vivibilità delle aree di stazione e più in generale del contesto di inserimento, nonché miglioramento del decoro urbano. La riorganizzazione complessiva e razionalizzazione delle funzioni trasportistiche del nodo di scambio consentirà la creazione di un moderno ed efficiente Distretto intermodale, caratterizzato da elevata qualità del servizio offerto ed opportunamente integrato con il contesto urbano. L'individuazione delle soluzioni operative e progettuali non può prescindere dal riconoscimento del ruolo pianificatorio in capo alla Regione Sardegna.	DG Assessorato dei trasporti		Da reperire	10	6

Ambito Strategico 2.7 MOBILITA', TRASPORTI E RETI TECNOLOGICHE

Strategia 2.7.3 Trasporti pubblici locali e connettività regionale

Obiettivo Strategico 2.7.3.2 Potenziamento infrastrutture

Importo già Programmato	574.583.057,34
Ulteriore Fabbisogni 2025 - 2029	7.428.060.000,00

Cod	Descrizione linea progettuale	Struttura competente	Fonte già Programmato	Fonte Ulteriore Fabbisogno	Missione	Programma
2.7.3.2.27	**Realizzazione Centro Intermodale Passeggeri di Sassari** Realizzazione Centro Intermodale Passeggeri di SassariL'intervento prevede l'estensione delle superfici interessate dalla realizzazione del Centro intermodale passeggeri, includendo la stazione ferroviaria e le aree prospicienti la Via San Paolo, di proprietà del Gruppo FS, attraverso la realizzazione di parcheggi in superficie, alla quota di Via XXV Aprile e di una piastra alla quota di Corso Vico accessibile dalla stessa via, quale estensione della passeggiata esistente, da destinare a spazio espositivo, cittadino e di quartiere. Il progetto prevede altresì la realizzazione dell'autostazione di trasporto pubblico su gomma nell'area di pertinenza del Gruppo FS prossima alla Via San Paolo, collegata alla stazione ferroviaria ed al parcheggio autovetture attraverso sottopassaggi; risultano altresì individuati interventi puntuali sulla viabilità al contorno.Ai fini dell'attuazione dell'intervento è stato sottoscritto specifico Protocollo tra la Regione Sardegna, il Comune di Sassari, Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. e FS Sistemi Urbani S.r.l. del Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane, con il quale sono stati definiti gli accordi tra le Parti diretti ad approfondire lo sviluppo di un piano complessivo di interventi – nonché le relative modalità attuative - per la riqualificazione della stazione ferroviaria di Sassari e la valorizzazione/riarticolazione del contesto urbano limitrofo.In tale ottica, le Parti hanno concordato sulla centralità progettuale dell'intervento denominato "Centro Intermodale passeggeri della Città di Sassari", quale opera infrastrutturale che permetterà il pieno raggiungimento degli obiettivi di sviluppo del nodo trasportistico della stazione nell'ambito del sistema di mobilità sul territorio, creando un polo di attrazione dei servizi, connessi al viaggio, ed attuando una riqualificazione delle aree limitrofe. Nell'ambito del Protocollo è stabilito il più generale accordo tra le parti diretto a approfondire le modalità di riordino di tutte le funzioni trasportistiche che interessano le aree di stazione e le aree urbane circostanti.	DG Assessorato dei trasporti	FR		10	6
			Risorse liberate POR		10	6

Ambito Strategico **2.7 MOBILITA', TRASPORTI E RETI TECNOLOGICHE**

Strategia **2.7.3 Trasporti pubblici locali e connettività regionale**

Obiettivo Strategico **2.7.3.2 Potenziamento infrastrutture**

Importo già Programmato	574.583.057,34
Ulteriore Fabbisogni 2025 - 2029	7.428.060.000,00

Cod	Descrizione linea progettuale	Struttura competente	Fonte già Programmato	Fonte Ulteriore Fabbisogno	Missione	Programma
2.7.3.2.28	**Potenziamento e riqualificazione dei nodi della rete a scartamento ridotto** La Linea di Azione progettuale prevede un intervento complessivo di adeguamento e potenziamento dei nodi della rete ferroviaria a scartamento ridotto, attraverso un programma di upgrading delle fermate e stazioni del trasporto pubblico ferroviario, che mira al miglioramento della qualità della permanenza dei viaggiatori rendendo nel contempo le stazioni sempre più accessibili. Gli interventi infrastrutturali e gestionali previsti sono volti alla riqualificazione della qualità delle stazioni, all'accessibilità e della sicurezza delle stesse e mirano alla piena integrazione architettonica, paesaggistica e tecnologica nel contesto urbano, territoriale e sociale di riferimento, con interventi capaci potenziarne l'attrattività e ottimizzare l'integrazione modale tra il treno e il trasporto pubblico su gomma, creando connessioni con la rete ciclabile e puntando sulla sostenibilità ambientale. Nello specifico gli interventi riguardano la riqualificazione integrale interna, esterna e delle aree limitrofe di tutte le fermate e stazioni delle linee ferroviarie TPL gestite da ARST:•Monserrato/Isili (MONSERRATO, SETTIMO, SOLEMINIS, FERMATA DOLIANOVA, DOLIANOVA, DONORI, BARRALI, SENORBI, FERMATA SENORBI, SUELLI, GESICO, MANDAS, SERRI, ISILI);•Sassari – Alghero (SASSARI SANTA MARIA, MOLAFÀ, SAN GIORGIO, ARCONE, OLMEDO, MAMUNTANAS, PUNTA MORO, ALGHERO);•Sassari – Sorso (S. M. DI PISA, RODDA QUADDA, CRABULAZZI, FUNTANA NIEDDA, SORSO);•Macomer – Nuoro (MACOMER, BIRORI, BORTIGALI, SILANUS, LEI, BOLOTANA, TIRSO, ISCRA, OROTELLI, ONIFERI, NUORO).Gli interventi collegati consistono in particolare:•nella realizzazione parcheggi di scambio, aree attrezzate, strutture di supporto e impianti per il trasbordo con/tra linee di trasporto pubblico, anche ai fini della fruizione da parte dell'utenza debole e diversamente abile;•nell'upgrade delle fermate e stazioni per migliorare la qualità della permanenza dei viaggiatori;•nella creazione dei collegamenti per l'accessibilità pedonale, ciclabile e veicolare ai nodi delle reti; •nella predisposizione di segnaletica informativa, attivazione rete wi fi, ulteriori impianti;•nella riqualificazione degli impianti di fermata e dei locali di stazione insistenti sui nodi interessati.Si tratta di interventi connotati da un impatto diretto sull'utenza, capaci di realizzazione e positivo riscontro da parte dei passeggeri nel breve – medio periodo.	DG Assessorato dei trasporti	FSC 2021-27	reperirE	10	6

Cod	Descrizione linea progettuale	Struttura competente	Fonte già Programmato	Fonte Ulteriore Fabbisogno	Missione	Programma
2.7.3.2.29	**Potenziamento Cerniere di mobilità. Realizzazione di parcheggi di scambio nelle città capoluoghi di Regione e implementazione di servizi di TPL del tipo park&ride** L'intervento si propone di realizzare dei parcheggi di scambio all'ingresso/uscita delle principali aree urbane dell'Isola, in prossimità delle direttrici di traffico maggiormente utilizzate, e/o in prossimità di importanti nodi trasportistici, con la finalità di intercettare i flussi di traffico effettuati con modalità auto privata da parte dei non residenti e, contestualmente, fornire loro un servizio di trasporto pubblico locale efficiente e a basso impatto, con cui effettuare l'ultima parte dello spostamento, al fine di diminuire le emissioni in ambito cittadino e migliorare la qualità dell'aria a livello locale, nonché di migliorare la qualità della vita dei residenti.L'operazione è ricompresa ed approfondita all'interno dell'Obiettivo Strategico 7. MOBILITÀ, TRASPORTI E RETI TECNOLOGICHE - 7.1 Mobilità urbana sostenibile - 7.1.1 Trasporti pubblici efficienti, accessibili e inclusivi.	DG Assessorato dei trasporti				

Ambito Strategico **2.7 MOBILITA', TRASPORTI E RETI TECNOLOGICHE**

Strategia **2.7.3 Trasporti pubblici locali e connettività regionale**

Obiettivo Strategico **2.7.3.2 Potenziamento infrastrutture**

Importo già Programmato	574.583.057,34
Ulteriore Fabbisogni 2025 - 2029	7.428.060.000,00

Cod **Descrizione linea progettuale**

2.7.3.2.30 **Riqualificazione e messa in sicurezza delle fermate della rete del TPL automobilistico**

La Linea di Azione prevede la realizzazione degli investimenti occorrenti al fine del miglioramento dell'accessibilità al servizio di trasporto su gomma e del conseguente incremento della fruibilità da parte degli utenti dei servizi scolastici, socio sanitari e per il lavoro, mediante interventi di riqualificazione e attrezzaggio delle fermate, e mira a garantire gli auspicabili livelli di sicurezza, efficienza, integrazione e qualità del servizio del trasporto pubblico locale automobilistico, con una particolare attenzione al soddisfacimento dei bisogni dell'utente ed alla tutela dei diritti delle fasce di utenza debole.Per quanto concerne gli interventi sulle fermate del TPL urbano, gli stessi saranno collocati soprattutto in corrispondenza di particolari attrattori quali scuole, grandi generatori di traffico, ospedali, case anziani, cliniche, uffici postali, centri acquisti, centri culturali e in generale per lavoro.Per quanto concerne gli interventi sulle fermate del TPL extraurbano, oltre alla necessità di garantire un adeguato livello di accessibilità e comfort, l'attuazione degli interventi è indispensabile ad assicurare le condizioni di sicurezza e il rispetto delle prescrizioni recate dal Regolamento di attuazione del Codice della Strada ; si sottolinea che la mancata ottemperanza alle condizioni minime di sicurezza rischia di moltiplicare i casi di soppressione delle fermate esistenti, con conseguente impossibilità di garantire gli essenziali diritti al trasporto.L'intervento è suscettibile di modificare sensibilmente la percezione del servizio da parte dell'utenza, incentivandone l'impiego.Con Delibera di Giunta Regionale n. 17/55 del 19 maggio 2022 l'importo di € 7.000.000,00, stanziato con Legge regionale 22 novembre 2021, n.17, "Disposizioni di carattere istituzionale finanziario in materia di sviluppo economico e sociale", art. 4, comma 3, tabella D – Piani annuali di investimento nel TPL, è stato destinato alla realizzazione, potenziamento, adeguamento e attrezzaggio delle aree di fermata del servizio di TPL su gomma.L'Assessorato dei Trasporti al fine di garantire l'attuazione dell'investimento ha condotto una specifica analisi dei fabbisogni infrastrutturali, attraverso il coinvolgimento delle Aziende Pubbliche di Trasporto esercenti il servizio di TPL automobilistico, dalla quale sono emerse esigenze economiche sensibilmente più elevate rispetto allo stanziamento disponibile. E' conseguentemente intendimento dell'Assessorato dei Trasporti ottenere un'assegnazione annuale continuativa di risorse al fine di implementare il numero di fermate interessate.

Struttura competente

DG Assessorato dei trasporti

Fonte già Programmato	Fonte Ulteriore Fabbisogno	Missione	Programma
FR	FR	10	2

2.7.3.2.31 **Estensione impianti per l'infoutenza in corrispondenza dei nodi della rete del TPL terrestre (impianti AVM – paline informative)**

Nell'ambito di questa Linea di Azione si colloca l'attuazione degli interventi infrastrutturali di installazione di pannelli a messaggio variabile, connessi ai sistemi AVM in dotazione alle aziende.I moderni software di gestione delle flotte in dotazione alle aziende di trasporto pubblico locale consentono, infatti, un monitoraggio in tempo reale della localizzazione dei mezzi; si prevede pertanto la infrastrutturazione dei siti di fermata con impianti che consentano di fornire informazioni personalizzate sui tempi di attesa, percorsi e tempi di percorrenza.Nell'ambito del PR FESR 2021 – 2027 - Priorità 4 - Mobilità Urbana Sostenibile - Obiettivo specifico (Os) 2.viii - Azione 4.8.1 "Promozione di un sistema di infrastrutture e mezzi per il trasporto urbano pulito e digitalizzazione del servizio", adottata con Delibera della Giunta Regionale n. 11/20 del 30.04.2024 hanno trovato finanziamento alcuni interventi finalizzati all'attuazione della Linea Progettuale in argomento con riguardo ai servizi di TPL automobilistico in ambito urbano ed extraurbano.La Linea progettuale concorre anche all'Obiettivo Strategico 7. MOBILITÀ, TRASPORTI E RETI TECNOLOGICHE, 7.3 Trasporti pubblici locali e connettività regionale, 7.3.3 Gestione della mobilità, tecnologie intelligenti e smart mobility.

Struttura competente

DG Assessorato dei trasporti

Fonte già Programmato	Fonte Ulteriore Fabbisogno	Missione	Programma

Ambito Strategico 2.7 MOBILITA', TRASPORTI E RETI TECNOLOGICHE

Strategia 2.7.3 Trasporti pubblici locali e connettività regionale

Obiettivo Strategico 2.7.3.2 Potenziamento infrastrutture

Importo già Programmato	574.583.057,34
Ulteriore Fabbisogni 2025 - 2029	7.428.060.000,00

Cod	Descrizione linea progettuale	Struttura competente	Fonte già Programmato	Fonte Ulteriore Fabbisogno	Missione	Programma
2.7.3.2.32	**Creazione delle condizioni di intermodalità trasporto marittimo – TPL terrestre (infrastrutturazione dei percorsi e degli stazionamenti presso il molo)** Le isole minori rappresentano una preziosa risorsa dal punto di vista culturale, paesaggistico, turistico ed economico per l'Italia e per l'intero Mediterraneo. Tuttavia, si trovano in condizione di oggettiva subalternità rispetto alle Regioni di appartenenza, e, in generale, al resto del territorio nazionale.Le isole minori della Regione Sardegna si trovano ad affrontare un problema legato alla doppia insularità, con questo piano si vuole dare un incentivo a favorire la mobilità tramite verso e dalle isole minori per i residenti e per i turisti, soprattutto nel periodo di maggiore afflusso.La Linea di Azione prevede la rimozione degli ostacoli che si frappongono a tale separazione, mediante potenziamento e riqualificazione dei nodi del trasporto pubblico locale, realizzando o migliorando le infrastrutture attrezzate per lo scambio modale. Nello specifico gli interventi infrastrutturali saranno finalizzati all'incremento dei livelli di accessibilità al servizio pubblico su gomma, al comfort e all'informazione in corrispondenza delle aree di fermata, che dovranno essere portate al livello delle banchine dei porti di collegamento con le isole minori. Inoltre, si prevede la realizzazione di colonnine per la ricarica dei veicoli elettrici in corrispondenza delle banchine dei porti di collegamento con le isole minori e l'estensione della rete delle piste ciclabili.La Linea progettuale concorre anche all'Obiettivo Strategico 7. MOBILITÀ, TRASPORTI E RETI TECNOLOGICHE - 7.5 Trasporti marittimi e logistica - 7.5.1 Sviluppo delle infrastrutture portuali e marittime; si rinvia pertanto ai contenuti della Linea 7.5.1.1.	DG Assessorato dei trasporti	PR FESR 2021-27		10	6
2.7.3.2.33	**Creazione di spazi logistici di prossimità presso centri e nodi intermodali TPL o poli attrattori della mobilità sistematica e centralità urbane** La Linea di Azione è diretta alla creazione di centri di trasferimento e servizi di distribuzione del collettame nelle aree centrali urbane che consentano alle imprese di trasporto di aumentare la velocità commerciale delle proprie flotte e/o la copertura territoriale del servizio.La logistica distributiva in campo urbano si fonda sulla realizzazione di Centri Logistici e Transit Point (punti di trasferimento della merce) che, a scale territoriali e con modalità differenti, consentono di effettuare operazioni intermodali per consentire attività di trasporto e consegna delle merci secondo modalità più sostenibili e consone al contesto operativo in cui si svolgono. Riferimento Obiettivo strategico 7.5.2	DG Assessorato dei trasporti				
2.7.3.2.34	**Rinnovo e decarbonizzazione del materiale rotabile** L'analisi dei fabbisogni e delle azioni in investimenti infrastrutturali non può essere disgiunta dalla attuazione delle misure in fornitura del materiale rotabile ferroviario, automobilistico e metrotranviario occorrente ai fini dell'espletamento del servizio di TPL. La Linea progettuale concorre anche all'Obiettivo Strategico 8. TRANSIZIONE ENERGETICA - 8.3 Efficienza energetica e utilizzo sostenibile dell'energia - 8.3.2 Riduzione dei consumi nei trasporti; si rinvia pertanto alla lettura dei pertinenti contenuti Riferimento Obiettivo strategico 8.3.2	DG Assessorato dei trasporti				

Ambito Strategico 2.7 MOBILITA', TRASPORTI E RETI TECNOLOGICHE

Strategia 2.7.3 Trasporti pubblici locali e connettività regionale

Obiettivo Strategico 2.7.3.2 Potenziamento infrastrutture

Importo già Programmato	574.583.057,34
Ulteriore Fabbisogni 2025 - 2029	7.428.060.000,00

Cod	Descrizione linea progettuale	Struttura competente	Fonte già Programmato	Fonte Ulteriore Fabbisogno	Missione	Programma
2.7.3.2.35	**Soppressione Passaggi a Livello sulla Linea a scartamento ridotto Macomer – Nuoro** L'intervento prevede la soppressione dei PL sulla Linea a scartamento ridotto Macomer – Nuoro e conseguenti interventi di riconnessione della viabilità di interesse provinciale/comunale. L'intervento mira a ottenere un efficientamento e miglioramento della qualità del servizio ferroviario in termini di potenziamento della regolarità e di aumento della sicurezza attraverso la progressiva eliminazione dei passaggi a livello esistenti sulla linea a scartamento ridotto. I passaggi a livello interessati lungo la linea sono pari a 39, è prevista una razionalizzazione dei passaggi a livello che compporta l'utilizzazione delle opere di scavalco.	DG Assessorato dei trasporti		Da reperire	10	1
2.7.3.2.36	**Soppressione Passaggi a Livello sulla Linea a scartamento ridotto Sassari – Alghero** L'intervento prevede la soppressione dei PL sulla Linea a scartamento ridotto Sassari – Alghero e conseguenti interventi di riconnessione della viabilità di interesse provinciale/comunale. L'intervento mira a ottenere un efficientamento e miglioramento della qualità del servizio ferroviario in termini di potenziamento della regolarità e di aumento della sicurezza attraverso la progressiva eliminazione dei passaggi a livello esistenti sulla linea a scartamento ridotto. I passaggi a livello interessati lungo la linea sono pari a 19, è prevista una razionalizzazione dei passaggi a livello che compporta l'utilizzazione delle opere di scavalco.	DG Assessorato dei trasporti		Da reperire	10	1

Obiettivo Strategico 2.7.3.3 Potenziamento servizi

Importo già Programmato	0,00
Ulteriore Fabbisogni 2025 - 2029	453.000.000,00

Cod	Descrizione linea progettuale	Struttura competente	Fonte già Programmato	Fonte Ulteriore Fabbisogno	Missione	Programma
2.7.3.3.01	**Implementazione di un modello di esercizio del trasporto ferroviario passeggeri** Implementazione di un modello di esercizio del trasporto ferroviario passeggeri fondato sulla combinazione tra Servizi Regionali Veloci e Servizi Territoriali/Metropolitani cadenzati (obiettivo 30')	DG Assessorato dei trasporti		da reperire	10	1
2.7.3.3.02	**Efficientamento delle tre sottoreti isolate di TPL gestite da ARST** Si prevede di individuare le linee di intervento più appropriate in relazione alle specificità dei rispettivi bacini di traffico	DG Assessorato dei trasporti		da reperire	10	2
2.7.3.3.03	**Estensioni delle reti di metropolitana leggera delle Città Metropolitane di Cagliari e di Sassari** Si prevede di estendere le reti di metropolitana leggera delle Città Metropolitane di Cagliari e di Sassari e la loro integrazione coerente negli scenari di progetto dei rispettivi PUMS.					

Ambito Strategico 2.7 MOBILITA', TRASPORTI E RETI TECNOLOGICHE

Strategia 2.7.3 Trasporti pubblici locali e connettività regionale

Obiettivo Strategico 2.7.3.3 Potenziamento servizi

Importo già Programmato	0,00
Ulteriore Fabbisogni 2025 - 2029	453.000.000,00

Cod	Descrizione linea progettuale	Struttura competente	Fonte già Programmato	Fonte Ulteriore Fabbisogno	Missione	Programma
2.7.3.3.04	**Realizzazione di linee extraurbane ecocompatibili di Bus a transito rapido (BRT) nei comprensori turistici particolarmente attrattivi non serviti dalla ferrovia** Realizzazione di linee extraurbane ecocompatibili di Bus a transito rapido (BRT) su corridoi di mobilità della rete portante regionale o a servizio di comprensori turistici particolarmente attrattivi non serviti dalla ferrovia	DG Assessorato dei trasporti		da reperire	10	2
2.7.3.3.05	**Realizzazione di Linee extraurbane ecocompatibili Bus a transito rapido (BRT) - Fasce orarie** Realizzazione di Linee extraurbane ecocompatibili Bus a transito rapido (BRT) integrate nel modello di esercizio ferroviario nelle fasce orarie di morbida o come rinforzi nelle fasce di punta	DG Assessorato dei trasporti		da reperire	10	2
2.7.3.3.06	**Realizzazione di Linee portanti ecocompatibili di Bus a transito rapido (BRT) in aree di continuità urbana intercomunale** Realizzazione di Linee portanti ecocompatibili di Bus a transito rapido (BRT) in aree di continuità urbana intercomunale	DG Assessorato dei trasporti		da reperire	10	2

Obiettivo Strategico 2.7.3.4 Gestione della mobilità, tecnologie intelligenti e smart mobility

Importo già Programmato	675.000,00
Ulteriore Fabbisogni 2025 - 2029	6.750.000,00

Cod	Descrizione linea progettuale

Ambito Strategico 2.7 MOBILITA', TRASPORTI E RETI TECNOLOGICHE

Strategia 2.7.3 Trasporti pubblici locali e connettività regionale

Obiettivo Strategico 2.7.3.4 Gestione della mobilità, tecnologie intelligenti e smart mobility

Importo già Programmato	675.000,00
Ulteriore Fabbisogni 2025 - 2029	6.750.000,00

Cod **Descrizione linea progettuale**

2.7.3.4.01 **Potenziamento della piattaforma Around Sardinia**

L'intervento si propone di potenziare la esistente piattaforma Around Sardinia, servizio di Account Based Ticketing, implementato tramite un finanziamento POR-FESR 2014-2020 e che, allo stato attuale, consente l'acquisto di biglietti per i servizi eserciti dalle aziende ARST, CTM, ASP, ATP Nuoro e ATP Sassari. Around Sardinia è il sistema di bigliettazione di tipo Account Based Ticketing (ABT) acquisito da Regione Sardegna, che consente agli utenti del Trasporto Pubblico Locale di usufruire di un nuovo canale commerciale, aggiuntivo a quelli già operativi sul territorio, per l'acquisto e il consumo di tutti i titoli di viaggio delle aziende ARST, ASPO, ATP Nuoro, ATP Sassari e CTM. La soluzione intende superare le attuali limitazioni legate alla frammentazione dei canali di vendita, consentendo all'utente un'esperienza di viaggio integrato in ottica MaaS. Attraverso l'applicazione Around Sardinia gli utenti possono pianificare i propri spostamenti e acquistare i relativi titoli di viaggio. Il turista può, ad esempio, programmare il viaggio e acquistare e utilizzare tutti i relativi titoli per muoversi dal nord al sud dell'isola senza dover ricorrere a diversi sistemi di bigliettazione. Around Sardinia si pone quindi come uno strumento utile tanto al turista quanto al viaggiatore abituale, rappresentando uno strumento agevole e intuitivo per organizzare la propria mobilità. Appare quindi essenziale estendere il servizio anche alle aziende private che hanno in essere contratti di servizio sia per il trasporto urbano che extraurbano

Struttura competente

DG Assessorato dei trasporti

Fonte già Programmato	Fonte Ulteriore Fabbisogno	Missione	Programma
FR	FR	10	6

2.7.3.4.02 **Integrazione tariffaria estesa all'intero territorio regionale**

L'intervento si propone di estendere progressivamente l'integrazione tariffaria, allo stato attuale attiva a livello sperimentale solo nell'area di Cagliari (CTM+Metrocagliari+Trenitalia, CTM+Metrocagliari+ARST+Baire), Sassari (ATP+Metrosassari+ARST + Trenitalia), Nuoro (ATP Nuoro+ARST) e Oristano (ARST urbano+extraurbano), all'intero territorio regionale, coinvolgendo tutte le aziende che eserciscono servizi di TPL. La progettazione del nuovo sistema tariffario integrato per il trasporto pubblico locale (TPL) a livello regionale richiede un approccio integrato che consideri vari aspetti fondamentali. In primo luogo, è essenziale garantire l'armonizzazione delle tariffe tra le diverse modalità di trasporto (autobus, treni, tram) e tra le varie aree geografiche, in modo da facilitare gli spostamenti intermodali e incentivare l'uso del TPL. Il sistema deve essere equo e accessibile, con tariffe differenziate in base alle categorie di utenti (studenti, anziani, lavoratori) e in funzione di parametri di viaggio, quali la distanza o il tempo di percorrenza. Il ricorso a tecnologie innovative è fondamentale per permettano una gestione flessibile e intelligente delle tariffe, oltre a raccogliere dati utili per l'ottimizzazione del servizio. Il nuovo sistema non può prescindere dall'applicazione di tecnologie digitali per offrire agli utenti un'esperienza di viaggio più flessibile, conveniente e personalizzata, quali: l'acquisto e gestione dei biglietti attraverso l'app, la completa dematerializzazione dei titoli di viaggio, la validazione digitale, la Tariffazione a consumo (pay-as-you-go), l'Integrazione intermodale, il supporto per personalizzazione e sconti (agevolazioni personalizzate in base a categorie specifiche come studenti o anziani o alla frequenza d'uso) e il monitoraggio in tempo reale e feedback. Il nuovo sistema deve risultare sostenibile sia economicamente che ambientalmente, incentivando l'uso del trasporto pubblico per ridurre il traffico e le emissioni, garantendo allo stesso tempo un adeguato finanziamento del servizio. L'attività di sviluppo del sistema tariffario integrato di tipo esclusivo Sistema Tariffario Integrato Esclusivo Regionale (STIER) e relativo clearing regionale, intrapresa con la passata programmazione e non pienamente realizzata anche a causa dell'epidemia COVID-19, necessita di una revisione alla luce delle evoluzioni della situazione dei trasporti e delle evoluzioni tecnologiche.

Struttura competente

DG Assessorato dei trasporti

Fonte già Programmato	Fonte Ulteriore Fabbisogno	Missione	Programma

Ambito Strategico 2.7 MOBILITA', TRASPORTI E RETI TECNOLOGICHE

Strategia 2.7.3 Trasporti pubblici locali e connettività regionale

Obiettivo Strategico 2.7.3.4 Gestione della mobilità, tecnologie intelligenti e smart mobility

Importo già Programmato	675.000,00
Ulteriore Fabbisogni 2025 - 2029	6.750.000,00

Cod **Descrizione linea progettuale**

2.7.3.4.03 **Progetto Interreg SVI-ARE (soluzioni MAAS)**

L'Assessorato dei Trasporti dei Trasporti è partner del progetto SVIARE (SVI-luppo delle connessioni per le AREe deboli attraverso soluzioni MAAS) il cui Capofila è la Provincia di Livorno. Il progetto ha come finalità quella di sviluppare e rafforzare una mobilità loc

Struttura competente	Fonte già Programmato	Fonte Ulteriore Fabbisogno	Missione	Programma
DG Assessorato dei trasporti	FR		10	2

2.7.3.4.04 **ITS Regionale**

Il progetto consiste nella realizzazione per fasi di un sistema intelligente di trasporto (ITS) a scala regionale costituito da differenti applicazioni concepite come parti di un'unica piattaforma destinata a strutturarsi progressivamente per accogliere e trattare dati riguardanti tutti i sistemi di trasporto considerati a sé stanti ma, soprattutto, in forma integrata. Le due componenti fondamentali riguardano rispettivamente, il sistema di trasporto stradale e quello del trasporto collettivo e dei servizi di mobilità condivisa nelle sue diverse componenti. Sotto il profilo dell'architettura, gli ITS sono definiti come applicazioni integrate delle telecomunicazioni, dell'elettronica e delle tecnologie dell'informazione con l'ingegneria dei trasporti finalizzate alla gestione dei sistemi di trasporto. Più specificamente, gli ITS intervengono nelle interazioni tra le differenti componenti del sistema costituite dai:•sìstemi di informazione (ATIS, Advanced Traveller Information Systems) che consentono agli utenti di conoscere non solo le condizioni dell'ambiente circostante, di cui hanno percezione visiva diretta, ma di conoscere anche tempestivamente quelle dell'ambiente remoto, permettendo quindi scelte di mobilità informate, consapevoli ed aggiornate; •sìstemi di gestione dinamica del traffico (ATMS, Advanced Traffic Management Systems) che consentono di rilevare in maniera automatica, in forma continua, le condizioni di traffico ed ambientali e di attuare le azioni di regolazione necessarie per mantenere per quanto possibile il sistema nello stato di funzionamento ottimale; •sìstemi di assistenza alla guida (ADAS, Advanced Driver Assistance Systems) che consentono all'utente di avere informazioni sull'ambiente circostante e sullo stato del veicolo più accurate e tempestive di quelle che percepisce direttamente, fornendo ausilio nell'attuazione delle operazioni di guida più appropriate sia per il mantenimento delle condizioni di sicurezza che per un uso efficiente del veicolo in termini di risorse energetiche e dell'emissione delle scorie (sistemi cosiddetti di eco-driving).

Struttura competente	Fonte già Programmato	Fonte Ulteriore Fabbisogno	Missione	Programma
DG Assessorato dei trasporti	UE + AS		19	2
	FR		10	2

Strategia 2.7.4 Continuità territoriale, passeggeri e merci

Obiettivo Strategico 2.7.4.1 Trasporti sostenibili e accessibili per i passeggeri

Importo già Programmato	209.946.107,00
Ulteriore Fabbisogni 2025 - 2029	388.372.511,00

Cod **Descrizione linea progettuale**

Ambito Strategico 2.7 MOBILITA', TRASPORTI E RETI TECNOLOGICHE

Strategia 2.7.4 Continuità territoriale, passeggeri e merci

Obiettivo Strategico 2.7.4.1 Trasporti sostenibili e accessibili per i passeggeri

Importo già Programmato	209.946.107,00
Ulteriore Fabbisogni 2025 - 2029	388.372.511,00

Cod	Descrizione linea progettuale	Struttura competente	Fonte già Programmato	Fonte Ulteriore Fabbisogno	Missione	Programma
2.7.4.1.01	**Nuova continuità territoriale area (OSP) sulle rotte Cagliari – Fiumicino, Cagliari – Linate, Alghero – Fiumicino, Alghero – Linate, Olbia – Fiumicino, Olbia – Linate** L'intervento si propone di operare una radicale revisione del modello di continuità finora adottato, basata sui seguenti presupposti: •certezza dello spostamento in andata e ritorno (voli aggiuntivi sporadici; •permanenza minima a destinazione (autonomia 12 ore); •incremento dei Servizi Minimi al fine di rendere la necessità di inserimento di nuovi voli un'evenienza rara; •incremento dei Servizi Minimi nei fine settimana e nelle festività; •salvaguardia degli spostamenti sanitari; •clausola di monitoraggio (verifica della capacità per singolo volo e giornaliera calcolato sui pax previsti); •imposizione al vettore dell'obbligo di comunicazione sull'andamento delle prenotazioni; •definizione di nuove soglie di saturazione (introduzione saturazione per singolo volo); •tariffe massime; •suddivisione dell'arco temporale di individuazione dei Servizi Minimi in quattro fasce orarie; •nuove politiche di cancellazione (modalità, rimborso vs voucher); •passaggio dall'anno IATA all'anno solare; •prevalenza della riduzione dello svantaggio insulare vs aiuti di stato/concorrenza turismo •Istituzione del tavolo di monitoraggio operativo •Istituzione del tavolo di monitoraggio sanitario •Istituzione del tavolo di monitoraggio economico e giuridico. •definizione dei Servizi Minimi per i periodi di punta, in primis: feste natalizie e pasquali, periodo ferragostano, ponti del 25 aprile, 1° maggio, 2 giugno, 1° novembre.	DG Assessorato dei trasporti	FR	FR	10	4
2.7.4.1.02	**Aiuti sociali per il trasporto aereo sulle rotte non onerate** L'intervento si propone di continuare a implementare, oltre che migliorare e ottimizzare, la misura degli Aiuti Sociali per il trasporto aereo, introdotta nella scorsa legislatura a livello sperimentale e già oggetto di una prima revisione con la DGR 22/8 del 28 giugno 2024, volta ad allargare la platea dei potenziali fruitori. La misura consiste in un contributo sul prezzo del biglietto aereo, comprensivo di tutte le tasse e spese fatturate dal vettore all'utente (sono compresi servizi come ad esempio bagagli extra, imbarco prioritario, etc.), sulle rotte di collegamento tra la Sardegna e gli aeroporti situati all'interno dello Spazio economico europeo. Allo stato attuale la misura è destinata esclusivamente ai cittadini residenti e riguarda solo i biglietti compresi in una determinata fascia di prezzo (>100 Euro): l'obiettivo è allargare ulteriormente la platea dei potenziali beneficiari anche ad altre categorie di utenza, come, per esempio, gli studenti universitari non residenti iscritti negli atenei sardi, i pazienti non residenti in cura presso strutture sanitarie dell'isola, o altre categorie di non residenti che effettuano spostamenti sistematici per motivi sanitari, di lavoro o studio, o per esigenze personali (ndr. ad esempio, cittadini emigrati con legami affettivi/di parentela stabili sull'Isola)	DG Assessorato dei trasporti	AS	FR	10	4

Ambito Strategico 2.7 MOBILITA', TRASPORTI E RETI TECNOLOGICHE

Strategia 2.7.4 Continuità territoriale, passeggeri e merci

Obiettivo Strategico 2.7.4.1 Trasporti sostenibili e accessibili per i passeggeri

Importo già Programmato	209.946.107,00
Ulteriore Fabbisogni 2025 - 2029	388.372.511,00

Cod **Descrizione linea progettuale**

2.7.4.1.03 **Istituzione di nuove rotte aeree**

La linea d'azione si propone in primis di individuare, attraverso il Gruppo di Lavoro Interassessoriale appositamente istituito (DG Trasporti, DG Turismo, SFIRS) quali siano nuove le rotte aeree su cui concentrare le risorse volte a garantire sovvenzioni dirette alle compagnie aeree che avviano nuovi collegamenti da/verso gli aeroporti sardi, che copriranno una parte dei diritti aeroportuali connessi ai nuovi collegamenti. Tale fase di analisi servirà a individuare le rotte che saranno in grado di massimizzare le esternalità positive di natura economico sociale per i cittadini sardi, sia in termini di possibilità di spostarsi verso nuove destinazioni, sia in termini di incrementare la attrattività del territorio isolano da parte di nuovi segmenti turistici.

Struttura competente

DG Assessorato dei trasporti

Fonte già Programmato	Fonte Ulteriore Fabbisogno	Missione	Programma
FR	FR	10	4

2.7.4.1.04 **Continuità territoriale marittima verso le Isole Minori**

La linea d'azione si propone di superare le criticità riscontrate negli ultimi anni nelle fasi di affidamento dei servizi di collegamento marittimo verso le Isole Minori, caratterizzate da ripetute procedure di gara andate deserte, in primis approfondendo le motivazioni che scoraggiano la partecipazione degli operatori di mercato nazionale e comunitario. Ci si propone quindi di consolidare il confronto con l'Autorità di Regolazione dei Trasporti e le Autorità della Commissione Europea, per definire con certezza quali margini di azione si hanno nel definire l'entità delle compensazioni e dei margini di utile ragionevole alla luce della vetustà del naviglio che caratterizza in generale la flotta italiana di traghetti del corto raggio (classi C e D ex. Dlgs 45/2000 e smi), quindi la scarsa entità di capitale investito che limita il valore di utile ragionevole che può essere riconosciuto per non incorrere in un regime di aiuti di stato incompatibili ai sensi della normativa europea sui SIEG

Struttura competente

DG Assessorato dei trasporti

Fonte già Programmato	Fonte Ulteriore Fabbisogno	Missione	Programma
FR	FR	10	3

2.7.4.1.05 **Connessioni con la Corsica**

La linea di azione si propone di rafforzare la connessione tra le due isole innanzitutto attraverso il superamento delle criticità operative esistenti sul collegamento marittimo tra Santa Teresa di Gallura e Bonifacio, avente notevole importanza per gli scambi commerciali tra la Sardegna e la Corsica. L'azione si concretizza in primis nella ricerca di soluzioni tecnico operative per potenziare l'attuale collegamento e assicurare, in secondo luogo, soluzioni complementari, specialmente per il trasporto merci, su altre linee. Ciò operativamente si può ottenere attraverso il transito in un altro scalo della Corsica, allo scopo di realizzare un'alternativa di trasporto in caso di interruzione dei collegamenti con Santa Teresa di Gallura che possa assicurare un collegamento efficiente e duraturo a condizioni tariffarie equivalenti tra i due territori.Dal punto di vista dei collegamenti passeggeri invece la linea d'azione si propone di studiare approfonditamente la fattibilità di nuovi collegamenti aerei tra i rispettivi aeroporti allo scopo di poter potenziare la mobilità dei passeggeri tra le due isole al fine di realizzare un sistema economico interregionale in grado di essere protagonista e di cogliere le opportunità fornite dallo scenario internazionale

Struttura competente

DG Assessorato dei trasporti

Fonte già Programmato	Fonte Ulteriore Fabbisogno	Missione	Programma
FR	FR	10	3

Ambito Strategico 2.7 MOBILITA', TRASPORTI E RETI TECNOLOGICHE

Strategia 2.7.4 Continuità territoriale, passeggeri e merci

Obiettivo Strategico 2.7.4.1 Trasporti sostenibili e accessibili per i passeggeri

Importo già Programmato	209.946.107,00
Ulteriore Fabbisogni 2025 - 2029	388.372.511,00

Cod	Descrizione linea progettuale	Struttura competente	Fonte già Programmato	Fonte Ulteriore Fabbisogno	Missione	Programma
2.7.4.1.06	**Ammodernamento e potenziamento delle infrastrutture ed impianti, adeguamento dei livelli di servizio, safety e security degli scali di Cagliari, Olbia e Alghero** Ammodernamento e potenziamento delle infrastrutture ed impianti, adeguamento dei livelli di servizio, safety e security degli scali di Cagliari, Olbia e Alghero	DG Assessorato dei trasporti		da reperire	10	4
2.7.4.1.07	**PRT** Attuazione di interventi diretti all'efficientamento tecnologico ed energetico, nonché alla riduzione degli impatti ambientali generat\i dall'attività aeroportuale presso di scali di Cagliari, Olbia e Alghero.	DG Assessorato dei trasporti		da reperire	10	4

Obiettivo Strategico 2.7.4.2 Trasporti sostenibili e accessibili per le merci

Importo già Programmato	0,00
Ulteriore Fabbisogni 2025 - 2029	10.000.000,00

Cod	Descrizione linea progettuale	Struttura competente	Fonte già Programmato	Fonte Ulteriore Fabbisogno	Missione	Programma
2.7.4.2.01	**Continuità territoriale marittima merci nel periodo estivo** La linea d'azione si propone di estendere la continuità territoriale marittima al trasporto esclusivo di merci dal porto di Olbia, con cadenze almeno plurisettimanali da realizzarsi attraverso linee dirette o transiti di linee esistenti in partenza o con destinazione Cagliari, così da offrire una efficace e duratura opportunità di trasporto specialmente alle filiere produttive del centro nord Sardegna che attualmente non trovano certezza di trasporto sulle navi miste ROPAX in particolare durante la stagione estiva	DG Assessorato dei trasporti		FR	10	3

Obiettivo Strategico 2.7.4.3 Promozione delle connessioni intermodali

Importo già Programmato	0,00
Ulteriore Fabbisogni 2025 - 2029	0,00

Cod	Descrizione linea progettuale	Struttura competente	Fonte già Programmato	Fonte Ulteriore Fabbisogno	Missione	Programma
2.7.4.3.01	**Completamento connessione Olbia – Aeroporto:** L'intervento prevede la realizzazione del collegamento ferroviario tra la città di Olbia e l'Aeroporto Costa Smeralda mediante la realizzazione di una nuova tratta ferroviaria di circa 3,4 km a semplice binario, di connessione alla linea esistente, nonché di un collegamento di circa 0,9 km, in prossimità della periferia dell'attuale centro abitato di Olbia, in località Micaleddu, così da garantire il collegamento con la linea esistente direzione Sassari – Chilivani; la nuova linea sarà predisposta per la futura elettrificazione. È inoltre prevista la realizzazione della nuova stazione ferroviaria all'interno del sedime aeroportuale, costituita da due binari con marciapiedi dotati di pensiline, un fabbricato viaggiatori e un percorso perdonale coperto che conduce all'aerostazione. Rif. 7.3.1.7	DG Assessorato dei trasporti				

Ambito Strategico 2.7 MOBILITA', TRASPORTI E RETI TECNOLOGICHE

Strategia 2.7.4 Continuità territoriale, passeggeri e merci

Obiettivo Strategico 2.7.4.3 Promozione delle connessioni intermodali

Importo già Programmato	0,00
Ulteriore Fabbisogni 2025 - 2029	0,00

Cod	Descrizione linea progettuale	Struttura competente	Fonte già Programmato	Fonte Ulteriore Fabbisogno	Missione	Programma
2.7.4.3.02	**Nuovo PRG Olbia Terranova** L'intervento completa il nuovo collegamento tra Olbia e l'aeroporto, consente il miglioramento dell'accessibilità e dell'attrattività anche ai fini del collegamento con l'attuale stazione di Olbia storica, crea un ulteriore potenziamento della linea Cagliari - Golfo Aranci ed il collegamento con Olbia - Isola Bianca. Rif. 7.3.1.3	DG Assessorato dei trasporti				
2.7.4.3.03	**Collegamento ferroviario Alghero Aeroporto – Mamuntanas e sperimentazione treni idrogeno** L'intervento si propone di sperimentare l'utilizzo di treni a idrogeno verde (in parte prodotto in loco tramite impianto fotovoltaico) sulla tratta Mamuntanas – Alghero Aeroporto, previa realizzazione della bretella di collegamento tra l'aeroporto e la nuova stazione di Alghero – Mamuntanas, avente una lunghezza di circa 6.700 metri. Il progetto riguarda la realizzazione del nuovo collegamento ferroviario Alghero Centro – Alghero Aeroporto, svolto da unità di trazione (UdT) a trazione elettrica ad alimentazione a gas idrogeno, che si dirama dalla linea esistente in esercizio Sassari-Alghero, nei pressi della stazione Mamuntanas, e la realizzazione di un nuovo deposito per la manutenzione dei nuovi treni, collocato in una area posta immediatamente a sud-est della stazione Mamuntanas. L'intervento comprende anche un impianto per la produzione dell'idrogeno, con annesso campo fotovoltaico posto al di sopra dell'area del suddetto deposito. Le stazioni presenti sul nuovo ramo sono due: quella di Mamuntanas, che viene ricostruita ex novo un centinaio di metri più a nord di quella attualmente esistente (che viene demolita), e la stazione terminale antistante il fabbricato dell'aerostazione dell'aeroporto Alghero/Fertilia Costa del Corallo, che è prevista in viadotto soprelevato. Rif. 7.3.1.3	DG Assessorato dei trasporti				

Strategia 2.7.5 Trasporti marittimi e logistica

Obiettivo Strategico 2.7.5.1 Sviluppo delle Infrastrutture Portuali e Marittime

Importo già Programmato	1.150.000,00
Ulteriore Fabbisogni 2025 - 2029	0,00

Cod	Descrizione linea progettuale

Ambito Strategico 2.7 MOBILITA', TRASPORTI E RETI TECNOLOGICHE

Strategia 2.7.5 Trasporti marittimi e logistica

Obiettivo Strategico 2.7.5.1 Sviluppo delle Infrastrutture Portuali e Marittime

Importo già Programmato	1.150.000,00
Ulteriore Fabbisogni 2025 - 2029	0,00

Cod	Descrizione linea progettuale	Struttura competente	Fonte già Programmato	Fonte Ulteriore Fabbisogno	Missione	Programma
2.7.5.1.01	**Creazione delle condizioni di intermodalità trasporto marittimo – TPL terrestre (infrastrutturazione dei percorsi e degli stazionamenti presso il molo):** La Linea di Azione Progettuale è finalizzata ad assicurare adeguate condizioni di trasbordo in corrispondenza dei nodi di collegamento con le isole minori, attraverso una adeguata configurazione delle area di manovra e sosta dei mezzi del servizio pubblico automobilistico in prossimità della banchina di imbarco/sbarco, la creazione di aree di parcamento dei bus, distinte dalle aree destinate a parcheggio per la mobilità privata, la creazione di percorsi e attraversamenti pedonali sicuri, la messa in opera di adeguata segnaletica informativa, videosorveglianza e di attrezzature destinate al comfort e alla protezione dell'utenza.Gli interventi consentiranno di configurare moderni nodi di rete al servizio dello scambio tra il trasporto automobilistico, navale e la mobilità privata, in grado di fornire informazioni all'utenza tramite paline intelligenti, nelle quali verranno visualizzate in tempo reale le informazioni relative ai transiti effettivi in funzione della posizione dei mezzi costituenti la flotta del TPL.Nell'ambito del PR FESR 2021 – 2027 - Priorità 4 - Mobilità Urbana Sostenibile - Obiettivo specifico (Os) 2.viii - Azione 4.8.1 "Promozione di un sistema di infrastrutture e mezzi per il trasporto urbano pulito e digitalizzazione del servizio", adottata con Delibera della Giunta Regionale n. 11/20 del 30.04.2024 hanno trovato finanziamento alcuni interventi finalizzati all'attuazione della Linea Progettuale in argomento con riguardo al potenziamento dei Nodi di scambio di Palau e Portovesme.La Linea progettuale concorre anche all'Obiettivo Strategico 7. MOBILITÀ, TRASPORTI E RETI TECNOLOGICHE - 7.3 Trasporti pubblici locali e connettività regionale - 7.3.1 Potenziamento infrastrutture, con particolare riferimento al più generale potenziamento dei Nodi di rete, al fine di assicurare condizioni di adeguata accessibilità al servizio di trasporto pubblico e multi modalità.	DG Assessorato dei trasporti	PR FESR 2021-27		10	6

Cod	Descrizione linea progettuale	Struttura competente	Fonte già Programmato	Fonte Ulteriore Fabbisogno	Missione	Programma
2.7.5.1.02	**Miglioramento dell'accessibilità multimodale da/per i porti turistici attraverso interventi infrastrutturali e di servizi di mobilità (inclusa la dotazione di colonnine di ricarica e servizi di mobilità condivisa)** La Linea d'Azione si propone di potenziare l'accessibilità multimodale al Sistema dei Porti Turistici, attraverso la rete di Trasporto Pubblico Locale e la rete ciclabile regionale.	DG Assessorato dei trasporti				

Cod	Descrizione linea progettuale	Struttura competente	Fonte già Programmato	Fonte Ulteriore Fabbisogno	Missione	Programma
2.7.5.1.03	**Miglioramento dei servizi per i passeggeri di autoveicoli e i conducenti dei veicoli commerciali e mezzi pesanti in attesa di imbarco** Miglioramento dei servizi per i passeggeri di autoveicoli e i conducenti dei veicoli commerciali e mezzi pesanti in attesa di imbarco	DG Assessorato dei trasporti				

Obiettivo Strategico 2.7.5.2 Logistica e Gestione delle Catene di Approvvigionamento

Importo già Programmato	0,00
Ulteriore Fabbisogni 2025 - 2029	500.000,00

Cod	Descrizione linea progettuale

Ambito Strategico 2.7 MOBILITA', TRASPORTI E RETI TECNOLOGICHE

Strategia 2.7.5 Trasporti marittimi e logistica

Obiettivo Strategico 2.7.5.2 Logistica e Gestione delle Catene di Approvvigionamento

Importo già Programmato	0,00
Ulteriore Fabbisogni 2025 - 2029	500.000,00

Cod	Descrizione linea progettuale	Struttura competente	Fonte già Programmato	Fonte Ulteriore Fabbisogno	Missione	Programma
2.7.5.2.01	**Piano della Logistica (come strumento attuativo del PRT)** Piano della Logistica (come strumento attuativo del PRT)	DG Assessorato dei trasporti		FR	10	4
2.7.5.2.02	**Creazione/potenziamento di nodi logistici di 1° livello presso porti e aeroporti** La Linea di Azione Progettuale è diretta alla creazione di Centri logistici di distribuzione delle merci presso gli aeroporti in raccordo con i Piani Urbani della Logistica Sostenibile delle Città Metropolitane di Cagliari e Sassari.	DG Assessorato dei trasporti				
2.7.5.2.03	**Creazione di centri di trasferimento merci nelle aree produttive accessibili dalla viabilità extraurbana di tipo B e/o C, e presso gli snodi stradali della viabilità extraurbana principale, secondaria e locale appartenente alla rete essenziale e di accesso alle aree interne e a domanda debole** La Linea di Azione è diretta alla realizzazione, in analogia a quanto previsto nel caso dell'intermodalità merci aereo-strada, di centri di trasferimento merci gomma-gomma in prossimità degli svincoli della viabilità principale extraurbana principalmente vocati alla distribuzione verso le aree interne e a domanda debole.	DG Assessorato dei trasporti				
2.7.5.2.04	**Creazione di spazi logistici di prossimità presso centri e nodi intermodali TPL o poli attrattori della mobilità sistematica e centralità urbane (logistica dell'ultimo miglio)** La Linea di Azione è diretta alla creazione di centri di trasferimento e servizi di distribuzione del collettame nelle aree centrali urbane che consentano alle imprese di trasporto di aumentare la velocità commerciale delle proprie flotte e/o la copertura territoriale del servizio. La logistica distributiva in campo urbano si fonda sulla realizzazione di Centri Logistici e Transit Point (punti di trasferimento della merce) che, a scale territoriali e con modalità differenti, consentono di effettuare operazioni intermodali per consentire attività di trasporto e consegna delle merci secondo modalità più sostenibili e consone al contesto operativo in cui si svolgono.	DG Assessorato dei trasporti				

2.8 TRANSIZIONE ENERGETICA

Ambito Strategico 2.8 TRANSIZIONE ENERGETICA

Strategia

Obiettivo Strategico

Importo già Programmato	480.000,00
Ulteriore Fabbisogni 2025 - 2029	0,00

Cod	Descrizione linea progettuale	Struttura competente	Fonte già Programmato	Fonte Ulteriore Fabbisogno	Missione	Programma
PLR(2.8)_1	**Provvedimenti Legislativi, Regolamentari e Strumenti di Pianificazione** Istituzione della struttura organizzativa deputata all'aggiornamento del PEARS	DG Assessorato dell'Industria - Centro Regionale di Programmazione	FR		17	1

Strategia 2.8.1 Transizione, phase - out e sicurezza energetica

Obiettivo Strategico 2.8.1.1 Governance e Società Energetica della Sardegna

Importo già Programmato	980.000,00
Ulteriore Fabbisogni 2025 - 2029	0,00

Cod	Descrizione linea progettuale	Struttura competente	Fonte già Programmato	Fonte Ulteriore Fabbisogno	Missione	Programma
2.8.1.1.01	**Affidamento di uno studio di fattibilità che affronti le diverse questioni chiave legate all'istituzione e alla gestione dell'Agenzia Energetica Regionale (ARE)** Affidamento di uno studio di fattibilità che affronti le diverse questioni chiave legate all'istituzione e alla gestione dell'Agenzia Energetica Regionale (ARE) mediante un'analisi accurata delle competenze legislative, delle risorse disponibili e delle opportunità gestionali potenzialmente offerte dalla costituzione di una Società Energetica Regionale	DG Assessorato dell'Industria - Centro Regionale di Programmazione	FR		17	1
2.8.1.1.02	**Istituzione dell'Agenzia Energetica Regionale e della Società Energetica** Istituzione dell'Agenzia Energetica Regionale e della Società Energetica dedicata al monitoraggio e alla pianificazione energetica di supporto tecnico alla Regione mediante azioni di promozione, sensibilizzazione per rafforzare la consapevolezza sull'importanza delle energie rinnovabili e sull'autosufficienza energetica	DG Assessorato dell'Industria - Centro Regionale di Programmazione	FR		17	1
2.8.1.1.03	**Programmi di formazione e sensibilizzazione per cittadini e imprese** Programmi di formazione e sensibilizzazione per cittadini e imprese, al fine di promuovere le competenze necessarie alla costituzione e gestione delle comunità energetiche.	DG Assessorato dell'Industria - Centro Regionale di Programmazione	FR		17	2

Ambito Strategico 2.8 TRANSIZIONE ENERGETICA

Strategia 2.8.1 Transizione, phase - out e sicurezza energetica

Obiettivo Strategico 2.8.1.2 Comunità energetiche

Importo già Programmato	31.950.000,00
Ulteriore Fabbisogni 2025 - 2029	80.500.000,00

Cod	Descrizione linea progettuale	Struttura competente	Fonte già Programmato	Fonte Ulteriore Fabbisogno	Missione	Programma
2.8.1.2.01	**Incentivi per la realizzazione e costituzione di Comunità energetiche da parte di Comuni e altri soggetti per cittadini e imprese** Incentivi per la realizzazione e costituzione di Comunità energetiche da parte di Comuni e altri soggetti per cittadini e imprese	DG Assessorato dell'Industria - Centro Regionale di Programmazione		FR	17	2
2.8.1.2.02	**Azione di formazione e sostegno alle amministrazioni comunali** Azione di formazione e sostegno alle amministrazioni comunali per favorire e semplificare i processi autorizzativi e la creazione e la gestione delle comunità energetiche.	DG Assessorato dell'Industria - Centro Regionale di Programmazione		FR	17	2
2.8.1.2.03	**Azioni di promozione, sensibilizzazione per rafforzare la consapevolezza sull'importanza delle energie rinnovabili e sull'autosufficienza energetica** Azioni di promozione, sensibilizzazione per rafforzare la consapevolezza sull'importanza delle energie rinnovabili e sull'autosufficienza energetica mediante programmi di formazione e sensibilizzazione per cittadini e imprese, al fine di promuovere le competenze necessarie alla gestione delle comunità energetiche.	DG Assessorato dell'Industria - Centro Regionale di Programmazione		FR	17	1
2.8.1.2.04	**Incentivi economici e finanziari per favorire l'autoconsumo collettivo e l'installazione di impianti di generazione distribuita (e.g., fotovoltaico, eolico).** Incentivi economici e finanziari per favorire l'autoconsumo collettivo e l'installazione di impianti di generazione distribuita (e.g., fotovoltaico, eolico).	DG Assessorato dell'Industria - Centro Regionale di Programmazione	PR FESR 2014-20	FR	17	1
2.8.1.2.05	**Facilitazione dell'accesso a fondi pubblici e privati, compresi strumenti di agevolazione fiscale e credito agevolato.** Facilitazione dell'accesso a fondi pubblici e privati, compresi strumenti di agevolazione fiscale e credito agevolato.	DG Assessorato dell'Industria - Centro Regionale di Programmazione				

Strategia 2.8.2 Energia rinnovabile e produzione energetica sostenibile

Ambito Strategico 2.8 TRANSIZIONE ENERGETICA

Strategia 2.8.2 Energia rinnovabile e produzione energetica sostenibile

Obiettivo Strategico 2.8.2.1 Promozione delle fonti di Energia Rinnovabili

Importo già Programmato	678.130.330,96
Ulteriore Fabbisogni 2025 - 2029	500.000,00

Cod	Descrizione linea progettuale	Struttura competente	Fonte già Programmato	Fonte Ulteriore Fabbisogno	Missione	Programma
2.8.2.1.01	**Attività per l'individuazione delle Aree idonee per la generazione elettrica da fonti rinnovabili** L'attività sarà esplicata nelle seguenti fasi: -Costituzione e insediamento del gruppo di coordinamento interassessoriale per l'individuazione delle aree idonee per gli impianti rinnovabili-Predisposizione di un primo Documento Metodologico Operativo con il cronoprogramma delle attività; -Approvazione Documento Metodologico Operativo da parte della Cabina di regia;-Elaborazione del Quadro conoscitivo sulla base della ricognizione e raccolta dei dati da parte delle diverse componenti il Gruppo di lavoro;-Proposta di individuazione delle Aree Idonee da sottoporre alla Cabina di regia;Gli esiti del lavoro svolto dal Gruppo di Coordinamento saranno trasmessi all'Ufficio legislativo per la stesura della legge regionale prevista dall'art. 20 comma 4 del D.Lgs. n. 199/2021, secondo il seguente iter:-DDL Deliberato dalla Giunta regionale che costituisce la cabina di regia; -Confronto con le Commissioni consigliari;-Presentazione del DDL al Consiglio per l'approvazione.	DG della pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia - DG dell'Industria - DG Difesa dell'Ambiente - DG degli enti locali	FR	FR	8	1
2.8.2.1.02	**Concessione di misure di incentivo alla produzione di energia rinnovabile** Concessione di misure di incentivo alla produzione di energia rinnovabile attraverso:- - Definizione dei criteri per l'erogazione di sovvenzioni a fondo perduto;- - Individuazione di strumenti finanziari ad hoc;Queste misure sono finalizzate al sostegno di interventi di installazione di impiantifotovoltaici e di accumulo di energia elettrica destinati all'autoconsumo. .	DG dell'Industria - DG Lavori Pubblici - DG Agricoltura - DG della pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia - DG Trasporti - DG Pubblica Istruzione - DG Beni culturali	FR		17	2

Obiettivo Strategico 2.8.2.2 Diversificazione Energetica

Importo già Programmato	0,00
Ulteriore Fabbisogni 2025 - 2029	40.000.000,00

Cod	Descrizione linea progettuale	Struttura competente	Fonte già Programmato	Fonte Ulteriore Fabbisogno	Missione	Programma
2.8.2.2.01	**Realizzare un sistema di approvvigionamento del metano, reti di distribuzione e nuovi depositi per favorire il più rapido approvvigionamento di GNL sulle grandi utenze industriali** Realizzare un sistema di approvvigionamento del metano, reti di distribuzione e nuovi depositi per favorire il più rapido approvvigionamento di GNL sulle grandi utenze industriali. Realizzare un sistema di approvvigionamento del metano e realizzazione delle reti di distribuzione con particolare attenzione alle realtà industriali	DG Assessorato dell'Industria - Centro Regionale di Programmazione		FR	17	1
2.8.2.2.02	**Incentivi per lo sviluppo di progetti volti all'utilizzo delle risorse energetiche geotermiche** Incentivi per lo sviluppo di progetti volti all'utilizzo delle risorse energetiche geotermiche nelle aree di Casteldoria e nei principali siti termali regionali	DG Assessorato dell'Industria - Centro Regionale di Programmazione				

Ambito Strategico 2.8 TRANSIZIONE ENERGETICA

Strategia 2.8.2 Energia rinnovabile e produzione energetica sostenibile

Obiettivo Strategico 2.8.2.2 Diversificazione Energetica

Importo già Programmato	0,00
Ulteriore Fabbisogni 2025 - 2029	40.000.000,00

Cod	Descrizione linea progettuale	Struttura competente	Fonte già Programmato	Fonte Ulteriore Fabbisogno	Missione	Programma
2.8.2.2.03	**Sviluppo di un piano di gestione del bacino idrografico della Sardegna per incrementare la disponibilità di accumulo e produzione idroelettrica** Sviluppo di un piano di gestione del bacino idrografico della Sardegna per incrementare la disponibilità di accumulo e produzione idroelettrica	DG Assessorato dell'Industria - Centro Regionale di Programmazione		FR	17	1

Obiettivo Strategico 2.8.2.3 Sviluppo di Centrali Energetiche Sostenibili

Importo già Programmato	0,00
Ulteriore Fabbisogni 2025 - 2029	46.787.797,00

Cod	Descrizione linea progettuale	Struttura competente	Fonte già Programmato	Fonte Ulteriore Fabbisogno	Missione	Programma
2.8.2.3.01	**Programmazione di una o più centrali destinate alla fornitura di servizi di potenza coerente con il processo di decarbonizzazione al 2040** Programmazione di una o più centrali destinate alla fornitura di servizi di potenza coerente con il processo di decarbonizzazione al 2040	DG Assessorato dell'Industria - Centro Regionale di Programmazione		FR	17	1
2.8.2.3.02	**Individuazione di siti idonei alla realizzazione delle opere di sistemi di accumulo** Individuazione di siti idonei alla realizzazione delle opere di sistemi di accumulo, anche in aree industriali e minerarie dismesse, in conformità agli esiti dell'aggiornamento del PEARS	DG Assessorato dell'Industria - Centro Regionale di Programmazione		PR FESR 2021-27	17	1
2.8.2.3.03	**Incentivi per la realizzazione di sistemi di accumulo dell'energia intelligenti.** Incentivi per la realizzazione di sistemi di accumulo dell'energia intelligenti.	DG Assessorato dell'Industria - Centro Regionale di Programmazione		FR	17	1

Strategia 2.8.3 Efficienza energetica e utilizzo sostenibile dell'energia

Ambito Strategico 2.8 TRANSIZIONE ENERGETICA

Strategia 2.8.3 Efficienza energetica e utilizzo sostenibile dell'energia

Obiettivo Strategico 2.8.3.1 Incentivi per l'Efficienza Energetica

Importo già Programmato	20.100.000,00
Ulteriore Fabbisogni 2025 - 2029	43.900.000,00

Cod	Descrizione linea progettuale	Struttura competente	Fonte già Programmato	Fonte Ulteriore Fabbisogno	Missione	Programma
2.8.3.1.01	**Programmi di efficientamento energetico di edifici, impianti e spazi pubblici** La finalità dell'intervento è quella di ridurre e ottimizzare i consumi energetici e le emissioni inquinanti e climalteranti attraverso la realizzazione di progetti di riqualificazione energetica degli edifici, l'efficientamento degli impianti di illuminazione pubblica (di strade, parchi, cimiteri, ecc…), impianti per l'utilizzo di energie rinnovabili sia per incrementare l'autoconsumo, sia volti a favorire l'adesione da parte dell'Ente a forme di condivisione dell'energia prodotta da FER, attraverso la costituzione di Comunità Energetiche Rinnovabili (CER), anche attraverso l'attuazione di progetti pilota	DG Assessorato dei Lavori Pubblici	PR FESR 2021-27	PR FESR 2021-27	17	1

Obiettivo Strategico 2.8.3.2 Riduzione sostenibile dei consumi nei trasporti

Importo già Programmato	731.375.214,26
Ulteriore Fabbisogni 2025 - 2029	307.520.000,00

Cod	Descrizione linea progettuale	Struttura competente	Fonte già Programmato	Fonte Ulteriore Fabbisogno	Missione	Programma
2.8.3.2.01	**Completamento della Direttrice Fondamentale della Ciclovia della Sardegna** La Direttrice Fondamentale della Ciclovia della Sardegna, individuata dalla D.G.R. n. 27/24 del 2020, si snoda da Alghero a Cagliari, passando per Porto Torres, Sassari, Oristano e Barumini. Ad oggi, le risorse disponibili, a valere su fondi PNRR e su risorse statali e regionali, coprono il costo complessivo del tratto compreso tra Cagliari e Bosa, e il tratto finale dal centro di Alghero all'aeroporto di Fertilia. Occorre pertanto completare la progettazione del tratto compreso tra Bosa e l'aeroporto di Fertilia (che si sovrappone agli itinerari prioritari Ozieri/Chilivani - Illorai (Stazione Tirso) - Macomer - Bosa, e in parte all'itinerario Alghero - Porto Torres - Sassari – Badesi) reperire le risorse necessarie per i lavori di realizzazione dell'itinerario.	DG Assessorato dei Lavori Pubblici	AS	AS/FR	10	5
2.8.3.2.02	**Completamento degli itinerari prioritari della Rete Ciclabile Regionale** La D.G.R. n. 6/22 del 31.01.2017 ha individuato i 5 itinerari prioritari della Rete Ciclabile Regionale, 4 dei quali ricadono, in parte o totalmente, nella Direttrice Fondamentale della Ciclovia della Sardegna. Per il loro completamento occorre reperire le risorse per il tratto Sassari – Badesi (che fa parte dell'itinerario prioritario Alghero - Porto Torres - Sassari – Badesi) e per il tratto Chia - l'itinerario Chia - Santa Margherita di Pula - Cagliari - Villasimius - Villaputzu.Occorre pertanto, al fine di garantirne la completa realizzazione, reperire le necessarie risorse finanziarie per coprire i costi di completamento della progettazione ed esecuzione	DG Assessorato dei Lavori Pubblici	FR	AS	10	5

Ambito Strategico 2.8 TRANSIZIONE ENERGETICA

Strategia 2.8.3 Efficienza energetica e utilizzo sostenibile dell'energia

Obiettivo Strategico 2.8.3.2 Riduzione sostenibile dei consumi nei trasporti

Importo già Programmato	731.375.214,26
Ulteriore Fabbisogni 2025 - 2029	307.520.000,00

Cod	Descrizione linea progettuale	Struttura competente	Fonte già Programmato	Fonte Ulteriore Fabbisogno	Missione	Programma
2.8.3.2.03	**Realizzazione di interventi di penetrazione urbana e di raccordo tra reti locali e Rete Regionale** Al fine di migliorare la funzionalità e la fruibilità della Rete Regionale, che si snoda essenzialmente lungo percorsi extraurbani, è necessario progettare e realizzare interventi di raccordo urbano alla Rete stessa, in corrispondenza delle città di Cagliari, Sassari e Olbia; in tal modo, inoltre, è possibile implementare le dotazioni urbane di itinerari ciclabili, ampliando l'offerta e concorrendo alla diminuzione delle emissioni da traffico e al miglioramento della qualità della vita nelle città della Sardegna.	DG Assessorato dei Lavori Pubblici	FR/PO FESR 2014-20	PR FESR 2021-27 + FR	10	5
2.8.3.2.04	**Definizione del modello di governance** Le strategie e gli specifici obiettivi nei quali si articola la linea progettuale fanno riferimento alle seguenti azioni: - aggiornamento del Piano Regionale della Mobilità Ciclistica della Sardegna ed istituzione dell'Ufficio Regionale della Mobilità Ciclistica; - disegno di Legge per la disciplina della mobilità ciclistica, che definisca competenze in materia di pianificazione e gestione della Rete Ciclabile Regionale, in coerenza con la Legge n. 2/2018.	DG Assessorato dei Lavori Pubblici	FR		1	6

Ambito Strategico 2.8 TRANSIZIONE ENERGETICA

Strategia 2.8.3 Efficienza energetica e utilizzo sostenibile dell'energia

Obiettivo Strategico 2.8.3.2 Riduzione sostenibile dei consumi nei trasporti

Importo già Programmato	731.375.214,26
Ulteriore Fabbisogni 2025 - 2029	307.520.000,00

Cod	Descrizione linea progettuale	Struttura competente	Fonte già Programmato	Fonte Ulteriore Fabbisogno	Missione	Programma
2.8.3.2.05	**Rinnovo materiale rotabile ferroviario e incremento flotta treni ibridi e/o elettrici** Rinnovo materiale rotabile ferroviario e incremento flotta treni ibridi e/o elettrici: L'intervento si propone il rinnovo del materiale rotabile destinato alla rete a scartamento ordinario e ridotto, mediante l'introduzione di moderni treni diesel a basse emissioni e connotati da elevati requisiti di sicurezza e comfort, nonché la progressiva decarbonizzazione delle flotte, mediante l'introduzione di mezzi ibridi e/o elettrici o mediante impiego del vettore energetico idrogeno.L'Assessorato dei Trasporti sta curando numerosi investimenti finalizzati all'attuazione della presente Linea di Azione progettuale; in merito si evidenzia quanto segue:•Rinnovo del materiale rotabile diesel e ibrido diesel – elettrico destinato alla rete a scartamento ordinario – PSC (n. 10 treni diesel Swing, di cui n. 7 finanziati su FSC 2014 – 2020 – PO Infrastrutture, e n. 12 treni Blues ibridi, di cui n. 8 finanziati a valere su risorse FSC 2014 – 2020 – PO Infrastrutture).Lo Swing è un treno diesel di Trenitalia che può percorrere le linee non elettrificate con velocità fino a 130 km/h, offrendo prestazioni di assoluta eccellenza in termini di confort, sicurezza e affidabilità, equipaggiato con videocamere interne ed esterne, oltre a monitor e apparati audio per una migliore comunicazione con i passeggeri. I Blues, ovvero treni ibridi diesel - elettrico a ridotto impatto ambientale, possono viaggiare con motori diesel su linee non elettrificate, con pantografo sulle linee elettrificate, e con batterie per percorrere il primo e l'ultimo miglio sulle linee non elettrificate o durante la so-sta nelle stazioni, azzerando emissioni e rumori;•Rinnovo del materiale rotabile elettrico destinato alla rete a scartamento ordinario – PNRR. Il recente DM n. 147/2024 ha disposto il finanziamento di n. 2 treni elettrici POP al fin del potenziamento del parco ferroviario regionale per il trasporto pubblico con treni a zero emissioni e servizio universale (Misura PNRR M2C2 - I.4.4.2 - Nuovo capitolo REPowerEU, Investimento 11, Missione 7 (M7.I.11). •Rinnovo del materiale rotabile diesel – elettrico destinato alla rete a scartamento ridotto (n. 7 nuovi mezzi finanziati a valere sul DM n. 408/2017, FSC 2014 – 2020 – PO Infrastrutture, Accordo Procedimentale del 3 giugno 2008 tra il Ministero delle Infrastrutture dei trasporti e la Regione Autonoma della Sardegna; n. 7 mezzi FSC 2021 – 2027 – Delibera Cipess n 79/2021).Con riguardo al completamento della fornitura delle n. 7 UdT previste a valere sul DM n. 408/2017 ed FSC 2021/2027 ARST SpA ha già segnalato una scopertura economica attuale per € 1.302.324,67.	DG Assessorato dei trasporti		AS	da definire	10	2

Ambito Strategico 2.8 TRANSIZIONE ENERGETICA

Strategia 2.8.3 Efficienza energetica e utilizzo sostenibile dell'energia

Obiettivo Strategico 2.8.3.2 Riduzione sostenibile dei consumi nei trasporti

Importo già Programmato	731.375.214,26
Ulteriore Fabbisogni 2025 - 2029	307.520.000,00

Cod	Descrizione linea progettuale	Struttura competente	Fonte già Programmato	Fonte Ulteriore Fabbisogno	Missione	Programma
2.8.3.2.06	**Fornitura treni a idrogeno sperimentali** Fornitura treni a idrogeno sperimentali:Gli impegni internazionali assunti dall'Unione europea (UE) con l'Accordo di Parigi del 2015 hanno condotto alla formalizzazione dell'obiettivo di garantire entro il 2030 una riduzione del 55% delle emissioni climalteranti rispetto al 1990, arrivando entro il 2050 allo "zero netto di emissioni" (la cosiddetta "neutralità carbonica"). Per conseguire tali finalità la Commissione europea (CE) ha presentato dal luglio 2021 diverse proposte settoriali, legate alla strategia per la transizione ecologica del Green Deal europeo.La grande importanza del settore dei trasporti nel quadro delle emissioni nazionali e la sua fortissima dipendenza dai combustibili fossili, ne fanno l'ambito cardine della strategia di riduzione delle emissioni. La transizione energetica dei trasporti punta principalmente sull'incremento della quota di trasporto pubblico locale a ridotto impatto ambientale, sulla decarbonizzazione delle flotte del materiale rotabile, sulla micro accessibilità elettrica e sull'intermodalità.L'ulteriore fornitura di n. 1 treno a idrogeno sempre per la rete a scartamento ridotto Sassari – Alghero e Sassari – Sorso è stata finanziata a valere sulle risorse PNRR – M2C2 – Intervento 4.4.2, che porta ad una fornitura totale di 8 treni ad idrogeno sulla linea Sassari - Alghero; è stata bandita un'unica procedura di gara, la relativa aggiudicazione è avvenuta entro il termine del 30.06.2023; la produzione del materiale risulta attualmente in corso e dovrà essere assicurata la consegna con emissione del Certificato di conformità entro il termine del 30.06.2026 disposto dalle fonti di finanziamento.I finanziamenti attualmente disponibili, tuttavia, non includono la fornitura del materiale rotabile a idrogeno con riguardo alle linee Macomer – Nuoro e Monserrato – Isili.La disponibilità del materiale rotabile costituisce condizione indispensabile al fine della funzionalità delle centrali di produzione, stoccaggio e rifornimento di idrogeno verde ubicate presso le stazioni di Mandas e Macomer, finanziate a valere sulle risorse del Decreto Direttoriale MIT n. 144/2023 - PNRR M2C2 - Investimento 3.4, al fine di non vanificare l'impegno economico già posto in essere.Il fabbisogno anzidetto potrà essere soddisfatto con la fornitura di nuovo materiale rotabile o mediante revamping delle Unità di Trazione diesel in treni a idrogeno destinati alle linee ferroviarie Macomer Nuoro e Monserrato Isili gestite da ARST SpA, con costi economicamente vantaggiosi, attraverso la riconfigurazione della Power Unit del materiale rotabile diesel.	DG Assessorato dei trasporti	AS	da definire	10	2
			PNR		10	2

Ambito Strategico 2.8 TRANSIZIONE ENERGETICA

Strategia 2.8.3 Efficienza energetica e utilizzo sostenibile dell'energia

Obiettivo Strategico 2.8.3.2 Riduzione sostenibile dei consumi nei trasporti

Importo già Programmato	731.375.214,26
Ulteriore Fabbisogni 2025 - 2029	307.520.000,00

Cod	Descrizione linea progettuale	Struttura competente	Fonte già Programmato	Fonte Ulteriore Fabbisogno	Missione	Programma
2.8.3.2.07	**Incremento flotta metrotranvia Cagliari** Incremento flotta metrotranvia Cagliari:La linea di Azione progettuale è finalizzata a garantire una dotazione di veicoli metrotranviari (UdT) che risulti adeguata in relazione al servizio da esercire, tenga conto dei fermi macchina e dello sviluppo della rete. L'operazione è finalizzata al potenziamento del TPL urbano attraverso la fornitura di mezzi a basso impatto ambientale, che contribuiscono al raggiungimento degli impegni assunti dal Paese nella transizione climatica; il settore del trasporto collettivo costituisce, infatti, una variabile decisiva per il perseguimento di tale obiettivo, in ragione dell'elevata quota di emissioni climalteranti originate dal sistema privato.I veicoli previsti in fornitura sono specifici per la rete metro tranviaria di Cagliari, che ha uno scartamento pari a 950 mm. Avranno lunghezza massima pari a 35 m e caratteristiche tali da renderli compatibili con il resto dell'infrastruttura e della flotta.Sarà prescritta la dotazione di un sistema di accumulatori che consenta la movimentazione dei veicoli - per brevi tratte - in quelle situazioni nelle quali dovesse mancare la tensione della linea di contatto.Con riguardo alla linea metropolitana di Cagliari, la Delibera della Giunta Regionale n. 11/20 del 30.04.2024 ha disposto lo stanziamento occorrente per la fornitura di tre Unità di Trazione (UdT), essenziali per la funzionalità e l'esercizio della nuova tratta metro tranviaria Repubblica/Matteotti/Stazione RFI, in corso di realizzazione, a valere sulle risorse PR FESR 2021 – 2027 - Priorità 4 - Mobilità Urbana Sostenibile - Obiettivo specifico (Os) 2.viii "Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio" - Azione 4.8.1 "Promozione di un sistema di infrastrutture e mezzi per il trasporto urbano pulito e digitalizzazione del servizio".Si rende altresì necessario assicurare la fornitura di quattro veicoli tranviari (UdT), indispensabili al fine di garantire l'esercizio della nuova tratta in corso di realizzazione Policlinico – Sestu, nonché la fornitura di n. 5 mezzi destinati alle ulteriori estensioni della rete attualmente in fase di progettazione..	DG Assessorato dei trasporti	AS	da definire	10	2
2.8.3.2.08	**Incremento flotta metrotranvia Sassari** Incremento flotta metrotranvia SassariAll'interno degli interventi che finanziano, nell'ambito del PSC 2000-2020, la realizzazione del collegamento metrotranviario Santa Maria di Pisa – Sant'Orsola e la realizzazione del Centro rimessa e manutenzione (CRM) sono state finanziate 4 Unità di Trazione (UdT). Le UdT sono necessarie per garantire l'esercizio e la completa funzionalità della nuova tratta da Santa Maria di Pisa alla fermata di Sant'Orsola.	DG Assessorato dei trasporti	AS		10	2

Ambito Strategico 2.8 TRANSIZIONE ENERGETICA

Strategia 2.8.3 Efficienza energetica e utilizzo sostenibile dell'energia

Obiettivo Strategico 2.8.3.2 Riduzione sostenibile dei consumi nei trasporti

Importo già Programmato	731.375.214,26
Ulteriore Fabbisogni 2025 - 2029	307.520.000,00

Cod	Descrizione linea progettuale	Struttura competente	Fonte già Programmato	Fonte Ulteriore Fabbisogno	Missione	Programma
2.8.3.2.09	**Rinnovo della flotta del TPL automobilistico, incremento flotta TPL elettrico e fornitura bus TPL a idrogeno - Realizzazione infrastrutture di supporto per l'alimentazione e ricarica della flotta di TPL elettrica e/o a basso impatto:** Rinnovo della flotta del TPL automobilistico, incremento flotta TPL elettrico e fornitura bus TPL a idrogeno - Realizzazione infrastrutture di supporto per l'alimentazione e ricarica della flotta di TPL elettrica e/o a basso impatto:L'intervento è diretto all'ammodernamento del parco rotabile del TPL automobilistico, urbano ed extraurbano, anche in linea con la strategia e gli indirizzi comunitari verso la transizione ecologica.L'Amministrazione Regionale sta realizzando un percorso diretto al rinnovo del parco mezzi, alla decarbonizzazione delle flotte del trasporto pubblico automobilistico ad alimentazione elettrica, nonché alla sperimentazione di mezzi alimentati a idrogeno da coniugarsi con la realizzazione di centrali di produzione previste nell'ambito del PNRR e PNC.In particolare, con riguardo a tale ultima finalità occorre assicurare la disponibilità di adeguate risorse al fine di consentire la completa decarbonizzazione delle flotte in linea con gli indirizzi europei stabiliti dal Green Deal, nonché la continuità del programma di rinnovo nel tempo con lo scopo di contenere l'età media dei mezzi; con riguardo ai mezzi ad alimentazione elettrica impiegati nel servizio extraurbano occorre evidenziare che all'impiego degli stessi si associano attualmente tempi elevati di ricarica, che possono comportare pertanto l'introduzione di fattori di conversione incrementali nella dimensione della flotta, a parità di chilometri di servizio espletato.L'attuazione della Linea di Azione richiede in parallelo la realizzazione di investimenti in sottoservizi, infrastrutture di supporto per la ricarica e l'implementazione di impianti per la produzione di energia da FER, presso i depositi e le sedi aziendali interessate (quota parte delle risorse sono programmate all'interno del Fondo PSNMS).La presente Linea di Azione progettuale è coerente con gli obiettivi e le strategie del Piano di Sviluppo e Coesione (PSC) 2021-2027, a valere sul quale può trovare copertura il soddisfacimento di ulteriori fabbisogni finanziari.La Linea progettuale concorre anche agli Obiettivi Strategici 7. MOBILITÀ, TRASPORTI E RETI TECNOLOGICHE - 7.1 Mobilità urbana sostenibile - 7.1.1 Trasporti pubblici efficienti, accessibili e inclusivi e 7. MOBILITÀ, TRASPORTI E RETI TECNOLOGICHE - 7.3 Trasporti pubblici locali e connettività regionale - 7.3.1 Potenziamento infrastrutture.	DG Assessorato dei trasporti	AS	da definire	10	2

Ambito Strategico 2.8 TRANSIZIONE ENERGETICA

Strategia 2.8.3 Efficienza energetica e utilizzo sostenibile dell'energia

Obiettivo Strategico 2.8.3.2 Riduzione sostenibile dei consumi nei trasporti

Importo già Programmato	731.375.214,26
Ulteriore Fabbisogni 2025 - 2029	307.520.000,00

Cod	Descrizione linea progettuale	Struttura competente	Fonte già Programmato	Fonte Ulteriore Fabbisogno	Missione	Programma
2.8.3.2.10	**Realizzazione infrastrutture di supporto per l'alimentazione e ricarica della flotta di TPL elettrica e/o a basso impatto:** Realizzazione infrastrutture di supporto per l'alimentazione e ricarica della flotta di TPL elettrica e/o a basso impatto: L'investimento si finalizzato alla realizzazione delle opere infrastrutturali essenziali a supportare la transizione ecologica del materiale rotabile indicato.Il Piano Strategico Nazionale per la Mobilità sostenibile PSNMS prevede che quota parte (nella percentuale massima del 50% degli stanziamenti dei primi 3 anni di ciascun quinquennio di articolazione del Piano) delle risorse finalizzate alla fornitura del materiale rotabile (orizzonte temporale 2019/2033) possa essere destinata al finanziamento di infrastrutture di supporto per la ricarica delle flotte del TPL. La relativa valorizzazione economica è stata condotta all'interno della Linea di Azione 8.3.2.5.Anche la recente programmazione PR FESR 2021 – 2027 - Priorità 4 - Mobilità Urbana Sostenibile - Obiettivo specifico (Os) 2.viii "Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio" - Azione 4.8.1 "Promozione di un sistema di infrastrutture e mezzi per il trasporto urbano pulito e digitalizzazione del servizio", adottata con Delibera della Giunta Regionale n. 11/20 del 30.04.2024, agisce in direzione della decarbonizzazione del materiale rotabile, improntata anche sulla fornitura di mezzi ad alimentazione elettrica a batteria, con conseguente esigenza di importanti investimenti in infrastrutture di supporto per la produzione di energia da fonti rinnovabili, reti di trasformazione, conversione e in stazioni di ricarica ad elevata potenza, da utilizzare soprattutto nelle ore notturne, fondamentali al fine di assicurare il funzionamento dei nuovi mezzi a zero emissioni. La delibera richiamata prevede il finanziamento di ulteriori UdT destinate alla Linea metropolitana di Cagliari, unitamente alla realizzazione di infrastrutture di supporto per la ricarica del materiale rotabile del servizio di TPL automobilistico urbano e suburbano ed efficientamento energetico dei depositi.La presente Linea di Azione progettuale è coerente con gli obiettivi e le strategie del Piano di Sviluppo e Coesione (PSC) 2021-2027, a valere sul quale può trovare copertura il soddisfacimento di ulteriori fabbisogni finanziari.La Linea progettuale concorre anche agli Obiettivi Strategici 7. MOBILITÀ, TRASPORTI E RETI TECNOLOGICHE - 7.1 Mobilità urbana sostenibile - 7.1.1 Trasporti pubblici efficienti, accessibili e inclusivi e 7. MOBILITÀ, TRASPORTI E RETI TECNOLOGICHE - 7.3 Trasporti pubblici locali e connettività regionale - 7.3.1 Potenziamento infrastrutture.	DG Assessorato dei trasporti	PR FESR 2021-27	da definire	10	6
2.8.3.2.11	**Progetto Interreg H2MOVE - Hydrogène pour une MObilité VErte et durable** Progetto Interreg H2MOVE - Hydrogène pour une MObilité VErte et durable La Ras è partner del progetto strategico H2MOVE, finanziato dal programma Italia francia maritttimo 2021-2027, il cui Capofila è la Camera di Commercio del VAR (Francia).H2MOVE affronta la sfida dell'accessibilità resiliente attraverso la pianificazione strategica di azioni volte a ridurre gli impatti ambientali nei porti a favore di una continuità territoriale migliore e sostenibile. Con l'obiettivo generale di sostenere la neutralità climatica della dimensione marittima transfrontaliera, il partenariato collaborerà alla definizione della macro-strategia per lo sviluppo dell'H2 nei porti e nelle aree correlate per fornire un quadro sinergico alle iniziative nazionali in corso (come quelle previste dai programmi Italia e Francia 2030) e per le iniziative future. A tal fine, sarà redatto uno strumento di governance comune, il Master Plan e il corrispondente manifesto, contenente le strategie, i piani d'azione e le prime attività pilota, con l'obiettivo di sostenere la riduzione delle emissioni inquinanti nelle aree portuali	DG Assessorato dei trasporti	UE + AS		10	

Ambito Strategico 2.8 TRANSIZIONE ENERGETICA

Strategia 2.8.3 Efficienza energetica e utilizzo sostenibile dell'energia

Obiettivo Strategico 2.8.3.2 Riduzione sostenibile dei consumi nei trasporti

Importo già Programmato	731.375.214,26
Ulteriore Fabbisogni 2025 - 2029	307.520.000,00

2.8.3.2.12 Realizzazione della centrale di produzione di idrogeno e opere annesse a servizio della linea ferroviaria Monserrato-Isili

Realizzazione della centrale di produzione di idrogeno e opere annesse a servizio della linea ferroviaria Monserrato-Isili L'intervento prevede la realizzazione di un impianto di produzione di idrogeno, un impianto di stoccaggio, un impianto di distribuzione e un impianto di energia elettrica da fonte rinnovabile, con l'obiettivo di produrre "idrogeno green". L'impianto di produzione di idrogeno è stato dimensionato per garantire il fabbisogno inizialmente del programma treni che percorrono la linea Monserrato- Mandas-Isili e successivamente anche il parco automobilistico ARST.La località nella quale dovrebbero sorgere gli impianti sopra citati è stata identificata a circa 1 km di distanza dalla stazione di Mandas, nei pressi della diramazione della linea ferroviaria Mandas-Isili e Mandas-Arbatax.La finalità dell'intervento è quella di sostituire l'intera flotta ferroviaria, attualmente costituita da automotrici diesel-elettriche, con automotrici alimentate da celle a combustione a idrogeno, in modo da azzerare le emissioni di gas a effetto serra.

Struttura competente	Fonte già Programmato	Fonte Ulteriore Fabbisogno	Missione	Programma
DG Assessorato dei trasporti	PNRR		10	

2.8.3.2.13 Realizzazione della centrale di produzione di idrogeno e opere annesse a servizio della linea ferroviaria Macomer- Nuoro

Realizzazione della centrale di produzione di idrogeno e opere annesse a servizio della linea ferroviaria Macomer- NuoroL'intervento prevede la realizzazione di un impianto di produzione di idrogeno, un impianto di stoccaggio, un impianto di distribuzione e un impianto di energia elettrica da fonte rinnovabile, con l'obiettivo di produrre "idrogeno green", al fine di alimentare inizialmente i treni che percorrono la linea Macomer-Nuoro e successivamente anche il parco automobilistico ARST.L'intervento è localizzato interamente nel territorio del Comune di Macomer, l'area destinata alla realizzazione degli impianti sopra citati è stata individuata all'interno della sede territoriale di Macomer, in adiacenza alla zona nella quale dovrebbe sorgere anche il nuovo deposito/officina.L'intervento è stato progettato per sostenere l'innovazione e l'efficienza, frenare la dipendenza dalle importazioni di petrolio e guidare il passaggio a fonti energetiche interne e rinnovabili e rappresenta la via da seguire per raggiungere gli obiettivi chiave europei: stimolare la crescita economica, aumentare l'occupazione e mitigare i cambiamenti climatici.L'opera in progetto fa parte di un masterplan generale che riguarda la riorganizzazione dei depositi/officine della sede ferroviaria della linea Macomer-Nuoro, e nello specifico la realizzazione di un nuovo deposito a Macomer, con impianto che comprende la filiera di produzione dell'idrogeno, partendo dall'energia rinnovabile necessaria per il processo di idrolisi fino alla stazione di rifornimento.

Struttura competente	Fonte già Programmato	Fonte Ulteriore Fabbisogno	Missione	Programma
DG Assessorato dei trasporti	PNRR		10	

2.8.3.2.14 Elettrificazione delle banchine portuali nei porti di Carloforte, La Maddalena e Porto Torres

Gli interventi prevedono l'elettrificazione delle banchine portuali nei porti di Carloforte, La Maddalena e Porto Torres (banchina di collegamento con l'Asinara) per l'alimentazione elettrica delle navi in sosta non operativa relativamente ai collegamenti marittimi con le Isole Minori. Si prevede l'installazione di colonnine da 150 kw, al fine di rendere compatibile l'elettrificazione con l'ibrido.

Struttura competente	Fonte già Programmato	Fonte Ulteriore Fabbisogno	Missione	Programma
DG Assessorato dei trasporti		AS	10	3

2.9 SVILUPPO ECONOMICO E SOCIALE SOSTENIBILE

Ambito Strategico 2.9 SVILUPPO ECONOMICO E SOCIALE SOSTENIBILE

Strategia

Obiettivo Strategico

Importo già Programmato	0,00
Ulteriore Fabbisogni 2025 - 2029	250.000,00

Cod	Descrizione linea progettuale	Struttura competente	Fonte già Programmato	Fonte Ulteriore Fabbisogno	Missione	Programma
PLR(2.9)_1	**Provvedimenti Legislativi, Regolamentari e Strumenti di Pianificazione** Adozione di una legge di settore per lo sviluppo della portualità turistica regionale	DG Assessorato dei Lavori Pubblici		FR	1	6

Strategia 2.9.1 Fare della Sardegna una regione competitiva e attrattiva

Obiettivo Strategico 2.9.1.1 Crescita delle imprese, innovazione, lavoro. Puntare a filiere produttive

Importo già Programmato	0,00
Ulteriore Fabbisogni 2025 - 2029	109.465.000,00

Cod	Descrizione linea progettuale	Struttura competente	Fonte già Programmato	Fonte Ulteriore Fabbisogno	Missione	Programma
2.9.1.1.01	**Implementazione strumenti finanziari** Per sostenere la crescita delle imprese e gli investimenti in innovazione e per agevolare l'accesso al credito saranno implementati strumenti finanziari rotativi, che opereranno a condizioni di mercato e in combinazione con le sovvenzioni.	Centro Regionale di Programmazione		PR FESR 2021-27	14	5

Obiettivo Strategico 2.9.1.2 Favorire la crescita dell'artigianato prevedendo forme di incentivazione alla nascita di nuove imprese e il consolidamento di quelle sul mercato

Importo già Programmato	37.640.000,00
Ulteriore Fabbisogni 2025 - 2029	143.290.000,00

Cod	Descrizione linea progettuale	Struttura competente	Fonte già Programmato	Fonte Ulteriore Fabbisogno	Missione	Programma
2.9.1.2.01	**Realizzazione di un sistema di formazione su diverse aree di intervent** Realizzazione (in collaborazione con l'Ass.to del Lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale e con le Associazioni datoriali) di un sistema di formazione su diverse aree di intervento, che veda il coinvolgimento attivo delle imprese artigiane nella fase di rilevamento del fabbisogno formativo e nella fase pratica di apprendimento sul campo (learning by doing) al fine di agevolare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro qualificato	DG del Turismo, artigianato e commercio - DG Assessorato del lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale	FR	FR	14	1
2.9.1.2.02	**Adozione di misure di sostegno finanziario alle imprese artigiane** Le misure di sostegno finanizario sono finalizzate a promuovere l'assunzione di apprendisti, a conclusione del percorso formativo e a stimolare eventuali trasformazioni dei contratti a tempo indeterminato	DG del Turismo, artigianato e commercio				

Ambito Strategico 2.9 SVILUPPO ECONOMICO E SOCIALE SOSTENIBILE

Strategia **2.9.1 Fare della Sardegna una regione competitiva e attrattiva**

Obiettivo Strategico **2.9.1.2 Favorire la crescita dell'artigianato prevedendo forme di incentivazione alla nascita di nuove imprese e il consolidamento di quelle sul mercato**

Importo già Programmato	37.640.000,00
Ulteriore Fabbisogni 2025 - 2029	143.290.000,00

Cod	Descrizione linea progettuale	Struttura competente	Fonte già Programmato	Fonte Ulteriore Fabbisogno	Missione	Programma
2.9.1.2.03	**Adozione di misure di sostegno finanziario per l'incentivazione del passaggio generazionale** Con queste misure di sostegno si intende incentivare ill passaggio generazionale, al fine di favorire il mantenimento in vita delle attività economiche, valorizzando i mestieri ed evitando di disperdere le conoscenze e le esperienze del comparto artigianale, anche in connessione con i grandi progetti di ricerca (a titolo esemplificativo, Einstein Telescope)	DG del Turismo, artigianato e commercio	FR	FR	14	1
2.9.1.2.04	**Fondo dedicato alla promozione delle attività culturali e artistiche locali** Creazione di un fondo dedicato alla promozione delle attività culturali e artistiche locali collegate ai diversi segmenti dell'artigianato, quali ad esempio progettisti e designer	DG del Turismo, artigianato e commercio	FR	FR	14	1
2.9.1.2.05	**Sostegno alle imprese artigiane con la concessione di contributi in conto interessi e in conto capitale** Azioni di sostegno finalizzate a consolidare la propria posizione nel mercato e supportare le nuove imprese	DG del Turismo, artigianato e commercio	FR	FR	14	1
2.9.1.2.06	**Adozione di un programma congiunto interassessoriale per sviluppare azioni coordinate per favorire la creazione di nuove imprese e il consolidamento delle esistenti** Adozione di un programma congiunto interassessoriale (con l'Ass.to del Lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale e il Centro Regionale di Programmazione) per sviluppare azioni coordinate (che includano linee di finanziamento agevolate e formazione specifica) che favoriscano la creazione di nuove imprese e il consolidamento di quelle esistenti, con specifico riferimento all'imprenditoria femminile e all'imprenditoria giovanile nel settore dell'artigianato	DG del Turismo, artigianato e commercio - DG Assessorato del lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale - Centro Regionale di Programmazione	FR	FR	14	1
2.9.1.2.07	**Adozione di misure di sostegno finanziario per il conseguimento delle certificazioni di qualità e di certificazioni e patentini** Le certificazioni e i patentini, per i quali si intende attivare misure di sostegno, sono necessari per lo svolgimento di attività specialistiche, al fine di incentivare l'innovazione, la competitività e la qualità delle produzioni, dei processi e dell'organizzazione, nonché di garantire l'acquirente del servizio o del prodotto (ad es. ISO, SOA, IGP non food)	DG del Turismo, artigianato e commercio	FR	PR FESR 2021-27 + FSE + 2021-27 + FR + PNNR	14	1

Ambito Strategico 2.9 SVILUPPO ECONOMICO E SOCIALE SOSTENIBILE

Strategia 2.9.2 Agricoltura e pastorizia, tradizione, innovazione e competitività delle produzioni agricole alimentari e forestali

Obiettivo Strategico 2.9.2.1 Strumenti di sostegno per lo sviluppo agropastorale e delle risorse rurali

Importo già Programmato	14.000.000,00
Ulteriore Fabbisogni 2025 - 2029	2.500.000,00

Cod	Descrizione linea progettuale	Struttura competente	Fonte già Programmato	Fonte Ulteriore Fabbisogno	Missione	Programma
2.9.2.1.01	**Definizione e attivazione di Fondo di rotazione per gli agricoltori** La linea progettuale prevede diverse attività inerenti sia la fase di definizione che quella di "funzionamento" di un Fondo di rotazione per gli agricoltori, che possono essere come di seguito esplicate:-Definizione dello strumento: attraverso un'accurata fase di progettazione del modello di funzionamento del fondo sarà infatti possibile perseguire l'obiettivo strategico sopra declinato;-Istituzione di un comitato di indirizzo/monitoraggio che dovrà occuparsi, su base periodica, di monitorare e verificare il funzionamento del fondo e di apportare le opportune correzioni/modifiche;-Attivazione di iniziative di informazione volte a far conoscere il fondo di rotazione agli agricoltori, le opportunità da esso offerte e le modalità di utilizzo;-Finanziamento di ulteriori finalità, che prevede l'estensione dell'utilizzo del fondo di rotazione al fine di consentire il finanziamento di interventi di investimento in innovazione e sviluppo, che verrà attivata esclusivamente nel caso di un'estensione della dotazione finanziaria del fondo stesso	DG Assessorato dell'agricoltura e riforma agro-pastorale	Bilancio LAORE	FR	16	1

Obiettivo Strategico 2.9.2.2 Sviluppo rurale, pastoralismo e contrasto all'esodo rurale, valorizzazione delle produzioni tipiche locali, integrazione con le filiere turistiche, politiche di innovazione e ricerche e Incremento della Conoscenza Agricola

Importo già Programmato	187.744.100,00
Ulteriore Fabbisogni 2025 - 2029	25.494.400,00

Cod	Descrizione linea progettuale	Struttura competente	Fonte già Programmato	Fonte Ulteriore Fabbisogno	Missione	Programma
2.9.2.2.01	**Rafforzamento del ruolo dei Gruppi di Azione Locale attraverso il riconoscimento degli stessi quali organismi intermedi con riferimento ai Programmi Operativi FSC, FESR, FSE e FEASR** Con questa linea progettuale si intende valorizzare e rafforzare il ruolo dei Gruppi di Azione Locale (GAL) attraverso il loro riconoscimento formale quali organismi intermedi all'interno dei programmi operativi finanziati dai fondi FEASR, FSE+, FESR, e FSC, nel rispetto delle normative specifiche di ciascun fondo.Come agenzie di sviluppo locale, i GAL avranno quindi il compito di coordinare e facilitare processi di sviluppo integrato nelle aree rurali, promuovendo sinergie tra programmi e finanziamenti provenienti da diverse fonti europee, nazionali e regionali. Il loro ruolo sarà non solo quello di attuatori di singole misure, ma anche di catalizzatori di innovazione e coesione territoriale, capaci di orientare investimenti e iniziative verso gli obiettivi strategici individuatI. i GAL dovranno garantire una solida capacità gestionale sotto il profilo amministrativo e finanziario e rafforzare le proprie capacità operative e progettuali	DG Assessorato dell'agricoltura e riforma agro-pastorale	CSR 2023-27	FR	16	1

Ambito Strategico 2.9 SVILUPPO ECONOMICO E SOCIALE SOSTENIBILE

Strategia 2.9.2 Agricoltura e pastorizia, tradizione, innovazione e competitività delle produzioni agricole alimentari e forestali

Obiettivo Strategico 2.9.2.2 Sviluppo rurale, pastoralismo e contrasto all'esodo rurale, valorizzazione delle produzioni tipiche locali, integrazione con le filiere turistiche, politiche di innovazione e ricerche e Incremento della Conoscenza Agricola

Importo già Programmato	187.744.100,00
Ulteriore Fabbisogni 2025 - 2029	25.494.400,00

Cod	Descrizione linea progettuale	Struttura competente	Fonte già Programmato	Fonte Ulteriore Fabbisogno	Missione	Programma
2.9.2.2.02	**Interventi diretti a supportare la conoscenza e l'innovazione in agricoltura** La linea si incentra sugli interventi diretti a supportare la conoscenza e l'innovazione in agricoltura, sostenendo la cooperazione tra gruppi di imprese e centri di ricerca per l'applicazione nella pratica agricola delle innovazioni disponibili e supportando i servizi all'innovazione nei settori agricolo, forestale e agroalimentare.La linea progettuale è volta a:-Promuovere la conoscenza, l'innovazione e la digitalizzazione nel settore agricolo, forestale e nelle aree rurali, nonché la loro diffusione mediante l'individuazione di problemi/opportunità e delle relative soluzioni innovative, nell'ambito di partenariati, attraverso il sostegno e il rafforzamento delle partnership tra Università, centri di ricerca e aziende agricole per favorire il trasferimento di innovazioni;-Sostenere azioni di supporto all'innovazione e l'erogazione di servizi rivolti ai settori agricolo, forestale e agroalimentare, che dovranno offrire risposte sistemiche alle esigenze/problemi delle imprese e dei territori rurali, attraverso la creazione di partenariati per la realizzazione di azioni di sistema, finalizzate a: creare e gestire di punti di ascolto, accoglienza e incubatori di idee per le imprese; organizzare di interventi formativi, informativi, dimostrativi e di consulenza integrati tra loro e diretti alle imprese; supportare la nascita o il potenziamento di aziende dimostrative.	DG Assessorato dell'agricoltura e riforma agro-pastorale	FEASR		16	1
2.9.2.2.03	**Valorizzazione delle produzioni regionali agroalimentari di qualità e sulle produzioni biologiche** L'azione regionale sarà finalizzata ad un miglioramento della competitività e riconoscibilità, sui mercati locali, nazionali e internazionali, delle produzioni regionali a marchio di qualità e biologiche. In particolare, dovranno essere messe in campo e potenziate misure di sostegno alla qualità, anche in considerazione dei notevoli margini di crescita per questi prodotti sui mercati. Ciò potrà avvenire valorizzando e promuovendo, da un lato, l'innalzamento della qualità e della salubrità delle produzioni agroalimentari regionali e, dall'altra, la conoscenza dei prodotti di qualità regionali da parte dei consumatori, anche incentivando a tal fine processi di integrazione e aggregazione delle imprese e dell'offerta. L'Amministrazione regionale, mediante il conivolgimento delle Agenzie regionali, dovrà sostenere e incentivare finanziariamente la realizzazione di iniziative di informazione e promozione da parte di associazioni di produttori che partecipano ai Regimi di qualità, quali Organizzazioni di produttori riconosciute, Consorzi di tutela riconosciuti, Cooperative agricole e loro Consorzi, Reti di impresa fra produttori dei regimi considerati e Distretti Rurali	DG Assessorato dell'agricoltura e riforma agro-pastorale	FEASR	FR	16	1

Ambito Strategico 2.9 SVILUPPO ECONOMICO E SOCIALE SOSTENIBILE

Strategia 2.9.2 Agricoltura e pastorizia, tradizione, innovazione e competitività delle produzioni agricole alimentari e forestali

Obiettivo Strategico 2.9.2.2 Sviluppo rurale, pastoralismo e contrasto all'esodo rurale, valorizzazione delle produzioni tipiche locali, integrazione con le filiere turistiche, politiche di innovazione e ricerche e Incremento della Conoscenza Agricola

Importo già Programmato	187.744.100,00
Ulteriore Fabbisogni 2025 - 2029	25.494.400,00

Cod	Descrizione linea progettuale	Struttura competente	Fonte già Programmato	Fonte Ulteriore Fabbisogno	Missione	Programma
2.9.2.2.04	**Investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole (multifunzionalità)** Questa azione progettuale è finalizzata ad incentivare gli investimenti per le attività di diversificazione aziendale che favoriscono la crescita economica e lo sviluppo sostenibile nelle zone rurali, contribuendo anche a migliorare l'equilibrio territoriale, sia in termini economici che sociali.Saranno quindi incentivati investimenti per la creazione, la valorizzazione e lo sviluppo delle attività agricole connesse ai sensi dell'articolo 2135 del Codice Civile: agriturismo, agricoltura sociale, attività educative, didattiche e di informazione sulla cultura rurale e sul patrimonio enogastronomico e paesaggistico regionale, ivi incluse l'enoturismo e l'oleoturismo. Per lo sviluppo di questa azione progettuale, è prevista l'emanazione di specifici bandi per la multifunzionalità e il finanziamento di progetti di valorizzazione e promozione del sistema delle aziende che offrono servizi di enoturismo e oleoturismo, in quanto catalizzatori di una crescente domanda di turismo enogastronomico ed esperienziale.	DG Assessorato dell'agricoltura e riforma agro-pastorale	CSR 2023-27	FR	16	1
2.9.2.2.05	**Misure per favorire l'accesso all'occupazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati, nonché le persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale** I GAL avranno il compito di promuovere iniziative che stimolino l'imprenditorialità e la nascita di nuove imprese, sostenendo sia la formazione di giovani e lavoratori, sia la riqualificazione professionale. Questo approccio contribuirà a rafforzare il legame tra le competenze acquisite e le reali necessità economiche delle aree rurali, favorendo un più efficace sviluppo del territorio.Grazie ai fondi FSE+ 2021-27 ad essi dedicati, potranno promuovere, in collaborazione con le agenzie formative accreditate, percorsi di formazione mirati per l'acquisizione di qualifiche professionali negli ambiti strategici individuati per lo sviluppo dei territori e per lo sviluppo di competenze professionalizzanti in settori specifici, anche in continuità con le misure avviate nel 2014-20	DG Assessorato dell'agricoltura e riforma agro-pastorale - DG Assessorato del lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale	FSE+ 2021-27		16	1
2.9.2.2.06	**Rafforzamento del ruolo dei distretti rurali previsti dalla L.R. 16/2014 attraverso il finanziamento di azioni di sistema, iniziative di promozione territoriale, progetti di innovazione e di cooperazione, reti tra imprese** Il PRS mira a potenziare i distretti attraverso il finanziamento di azioni di sistema, progetti di innovazione e cooperazione tra imprese e iniziative di promozione territoriale. L'obiettivo è consolidare questi distretti come piattaforme integrate di sviluppo, capaci di valorizzare le risorse locali, favorire la competitività delle filiere produttive e sostenere la transizione verso modelli più innovativi e sostenibili. Le azioni di sistema promuoveranno una governance più efficace tra attori pubblici e privati, garantendo maggiore coordinamento nelle strategie di sviluppo. I progetti di cooperazione rafforzeranno le reti tra imprese, creando sinergie tra settori economici diversi e favorendo lo sviluppo delle condizioni abilitanti per l'internazionalizzazione delle produzioni. Potranno essere finanziati nell'ambito di applicazione del Regolamento (UE) 2022/2472 della Commissione, del 14 dicembre 2022 Progetti di innovazione di prodotto e di processo, progetti di cooperazione, azioni collettive per la mitigazione dei cambiamenti climatici.	DG Assessorato dell'agricoltura e riforma agro-pastorale			16	1

Ambito Strategico 2.9 SVILUPPO ECONOMICO E SOCIALE SOSTENIBILE

Strategia 2.9.2 Agricoltura e pastorizia, tradizione, innovazione e competitività delle produzioni agricole alimentari e forestali

Obiettivo Strategico 2.9.2.2 Sviluppo rurale, pastoralismo e contrasto all'esodo rurale, valorizzazione delle produzioni tipiche locali, integrazione con le filiere turistiche, politiche di innovazione e ricerche e Incremento della Conoscenza Agricola

Importo già Programmato	187.744.100,00
Ulteriore Fabbisogni 2025 - 2029	25.494.400,00

Cod	Descrizione linea progettuale		Fonte già Programmato	Fonte Ulteriore Fabbisogno	Missione	Programma
			FR	FR	16	1
2.9.2.2.07	**Realizzazione di progetti innovativi, di recupero, valorizzazione e salvaguardia delle varietà vegetali e delle razze autoctone in via di erosione e/o estinzione** Realizzazione di progetti innovativi, di recupero, valorizzazione e salvaguardia delle varietà vegetali e delle razze autoctone in via di erosione e/o estinzione	Struttura competente DG Assessorato dell'agricoltura e riforma agro-pastorale				
			FR	FR	16	1
2.9.2.2.08	**Finanziamenti alla Banca Regionale del Germoplasma (Agris) per spese correnti e attivazione di Convenzioni con le Sezioni del territorio** Finanziamenti alla Banca Regionale del Germoplasma (Agris) per spese correnti e attivazione di Convenzioni con le Sezioni del territorio	Struttura competente DG Assessorato dell'agricoltura e riforma agro-pastorale				
			FR	FR	16	1
2.9.2.2.09	**Finanziamenti alla Banca Regionale del Germoplasma (Agris) per spese in investmenti** Finanziamenti alla Banca Regionale del Germoplasma (Agris) per spese in investmenti	Struttura competente DG Assessorato dell'agricoltura e riforma agro-pastorale				
			FR	FR	16	1
2.9.2.2.10	**Trasferimento di risorse per l'affidamento di servizi di gestione e mantenimento evolutivo del portale web www.biodiversitasardegna.it** Trasferimento di risorse per l'affidamento di servizi di gestione e mantenimento evolutivo del portale web www.biodiversitasardegna.it	Struttura competente DG Assessorato dell'agricoltura e riforma agro-pastorale				
			FR	FR	16	2
2.9.2.2.11	**Realizzazione di azioni volte all'istituzione delle Comunità di tutela e Comunità del Cibo nel territorio regionale** Realizzazione di azioni volte all'istituzione delle Comunità di tutela e Comunità del Cibo nel territorio regionale	Struttura competente DG Assessorato dell'agricoltura e riforma agro-pastorale				
			FR	FR	16	1
2.9.2.2.12	**Trasferimento di risorse per realizzare azioni di tutela e sicurezza delle risorse genetiche agli Agricoltori e Allevatori custodi della biodiversità** Trasferimento di risorse per realizzare azioni di tutela e sicurezza delle risorse genetiche agli Agricoltori e Allevatori custodi della biodiversità	Struttura competente DG Assessorato dell'agricoltura e riforma agro-pastorale				
			PSR	FR	16	1

Ambito Strategico 2.9 SVILUPPO ECONOMICO E SOCIALE SOSTENIBILE

Strategia 2.9.2 Agricoltura e pastorizia, tradizione, innovazione e competitività delle produzioni agricole alimentari e forestali

Obiettivo Strategico 2.9.2.2 Sviluppo rurale, pastoralismo e contrasto all'esodo rurale, valorizzazione delle produzioni tipiche locali, integrazione con le filiere turistiche, politiche di innovazione e ricerche e Incremento della Conoscenza Agricola

Importo già Programmato	187.744.100,00
Ulteriore Fabbisogni 2025 - 2029	25.494.400,00

Cod	Descrizione linea progettuale	Struttura competente	Fonte già Programmato	Fonte Ulteriore Fabbisogno	Missione	Programma
2.9.2.2.13	**Campagne di sensibilizzazione sul territorio** Campagne di sensibilizzazione sul territorio	DG Assessorato dell'agricoltura e riforma agro-pastorale				

Obiettivo Strategico 2.9.2.3 Agroforestazione , filiere forestali, agricoltura di montagna e conservativa, biodiversità e produzioni sostenibili

Importo già Programmato	50.000.000,00
Ulteriore Fabbisogni 2025 - 2029	0,00

Cod	Descrizione linea progettuale	Struttura competente	Fonte già Programmato	Fonte Ulteriore Fabbisogno	Missione	Programma
2.9.2.3.01	**Agricoltura conservativa - Tecniche di lavorazione ridotta dei suoli** Nell'ambito del CSR 2023 -2024, approvato con la DGR 14/4 del 13.04.2023, è stato programmato l'intervento SRA03 - ACA3 tecniche lavorazione ridotta dei suoli.L'intervento risponde in via prioritaria all'esigenza di favorire la conservazione del suolo attraverso la diffusione di tecniche di coltivazione che ne minimizzano il disturbo e favoriscono il miglioramento della sua fertilità. Il passaggio da abituali lavorazioni profonde del terreno a tecniche di lavorazione a minori profondità o non lavorazione consente infatti di contrastare in modo efficace il degrado dei suoli, migliorandone la struttura e la resistenza all'erosione e al compattamento, nonché di ottimizzare l'uso delle riserve fossili, contrastare la riduzione della sostanza organica e aumentare la capacità del terreno di assorbire e trattenere l'acqua.L'intervento prevede un sostegno a favore degli agricoltori che si impegnano volontariamente ad adottare sulle superfici a seminativo una delle seguenti azioni:1.Azione 3.1 Adozione di tecniche di Semina su sodo/No tillage (NT)2.Azione 3.2 Adozione di tecniche di Minima Lavorazione/Minimum tillage (MT) e/o di tecniche di Lavorazione a bande/strip tillage.	DG Assessorato dell'agricoltura e riforma agro-pastorale	CSR 2023-27		16	1

Strategia 2.9.3 Un'industria moderna e rispettosa dell'ambiente

Obiettivo Strategico 2.9.3.1 Sardegna Innovativa e Sostenibile. Verso un'Industria Verde e Innovativa e Competitiva

Importo già Programmato	202.020.000,00
Ulteriore Fabbisogni 2025 - 2029	270.240.000,00

Cod	Descrizione linea progettuale

Ambito Strategico 2.9 SVILUPPO ECONOMICO E SOCIALE SOSTENIBILE

Strategia 2.9.3 Un'industria moderna e rispettosa dell'ambiente

Obiettivo Strategico 2.9.3.1 Sardegna Innovativa e Sostenibile. Verso un'Industria Verde e Innovativa e Competitiva

Importo già Programmato	202.020.000,00
Ulteriore Fabbisogni 2025 - 2029	270.240.000,00

Cod	Descrizione linea progettuale	Struttura competente	Fonte già Programmato	Fonte Ulteriore Fabbisogno	Missione	Programma
2.9.3.1.01	**Infrastrutturazione delle aree industriali a favore degli enti locali finalizzate all'insediamento industriale delle PMI e Medio Grandi Imprese (Aree PIP, Consorzi Industriali, ZES).** L'infrastrutturazione delle aree industriali a favore degli enti locali è un processo strategico che mira a rendere disponibili spazi attrezzati per l'insediamento di piccole e medie imprese (PMI) e grandi imprese. Questo tipo di intervento è particolarmente importante per facilitare lo sviluppo economico, promuovere la competitività territoriale e attrarre investimenti. Le aree destinate all'industrializzazione possono essere suddivise in diverse categorie come Aree PIP Comunali, Consorzi Industriali e Zone Economiche Speciali (ZES).	DG Assessorato dell'Industria - Centro Regionale di Programmazione	FR	FSC 2021-27	14	1
			FSC 2021-27	FR	14	1
2.9.3.1.02	**Modello di Governance RAS a sostegno dell'attrazione degli investimenti** Sostenere l'attrazione degli investimenti attraverso la costruzione di un modello di Governance RAS innovativo, in coerenza con gli obiettivi della strategia ONU 2030	DG Assessorato dell'Industria - Centro Regionale di Programmazione	FR	FR	14	1
2.9.3.1.03	**Incentivi alle imprese per investimenti pubblici in particolare a quelle energivore finalizzati alla riduzione e l'efficientamento dei consumi energetici** Gli incentivi alle imprese (nuove ed esistenti) per investimenti produttivi mirano alla creazione di nuove imprese e a favorire l'innovazione di processo e di prodotto con particolare riferimento alla componente energetica dei processi industriali. Tra gli obiettivi vi è quello di promuovere l'adozione di tecnologie che riducono i consumi energetici e migliorano la sostenibilità ambientale, ottimizzando i processi produttivi, diminuendo i costi operativi legati all'energia, migliorando la competitività delle imprese e contribuendo alla transizione verso un'economia più sostenibile e a basse emissioni di carbonio.	DG Assessorato dell'Industria - Centro Regionale di Programmazione	FR	PR FESR 2021-27	14	1
2.9.3.1.04	**Incentivi alle PMI per azioni di internazionalizzazione e promozione all'estero** Gli incentivi alle PMI per l'internazionalizzazione mirano a sostenere le imprese nell'espansione sui mercati esteri, migliorando la loro competitività globale. Questi incentivi coprono attività come la partecipazione a fiere internazionali, missioni commerciali, consulenze per studi di mercato, marketing digitale e certificazioni necessarie per l'esportazione. L'obiettivo è promuovere il Made in Sardinia, diversificare i mercati di sbocco e favorire la crescita delle PMI attraverso l'accesso a nuove opportunità commerciali all'estero.	DG Assessorato dell'Industria - Centro Regionale di Programmazione	FR	PR FESR 2021-27	14	1

Ambito Strategico 2.9 SVILUPPO ECONOMICO E SOCIALE SOSTENIBILE

Strategia 2.9.3 Un'industria moderna e rispettosa dell'ambiente

Obiettivo Strategico 2.9.3.1 Sardegna Innovativa e Sostenibile. Verso un'Industria Verde e Innovativa e Competitiva

Importo già Programmato	202.020.000,00
Ulteriore Fabbisogni 2025 - 2029	270.240.000,00

Cod	Descrizione linea progettuale	Struttura competente	Fonte già Programmato	Fonte Ulteriore Fabbisogno	Missione	Programma
2.9.3.1.05	**Incentivi per il rafforzamento della competitività delle imprese esistenti e per la creazione di nuove imprese innovative e startup anche in collegamento con i grandi progetti industriali e di ricerca anche con il recupero/ valorizzazione di aree industriali e minerarie dismesse** Incentivi per il rafforzamento della competitività delle imprese esistenti e per la creazione di nuove imprese innovative e startup anche in collegamento con i grandi progetti industriali e di ricerca anche con il recupero/ valorizzazione di aree industriali e minerarie dismesse Gli incentivi per il rafforzamento della competitività delle imprese esistenti e per la creazione di nuove imprese innovative e startup supportano lo sviluppo di aziende ad alto contenuto tecnologico, offrendo contributi a fondo perduto, finanziamenti agevolati e agevolazioni fiscali. Questi strumenti favoriscono la nascita di startup in sinergia con grandi progetti industriali e di ricerca, promuovendo l'innovazione in settori strategici, lo sviluppo di tecnologie avanzate e la creazione di occupazione qualificata. L'obiettivo è facilitare l'accesso a risorse e competenze per le imprese emergenti, rafforzando la collaborazione tra imprese, università e centri di ricerca, e contribuire a un ecosistema imprenditoriale più competitivo e dinamico, capace di rispondere alle sfide globali.	DG Assessorato dell'Industria - Centro Regionale di Programmazione		PR FESR 2021-27	14	1
2.9.3.1.06	**Valorizzazione delle materie prime critiche e recupero dei rifiuti industriali e estrattivi, valorizzando asset strategici** La valorizzazione delle materie prime critiche, e più in generale delle materie estrattive, insieme al recupero dei rifiuti industriali rappresentano strategie fondamentali per promuovere la sostenibilità e l'efficienza delle risorse nell'industria. La valorizzazione delle materie prime critiche implica l'implementazione di tecnologie innovative per l'estrazione e il raffinamento, la ricerca di alternative sostenibili e pratiche di approvvigionamento responsabile. Il recupero dei rifiuti industriali si concentra sulla raccolta, il riciclaggio e la valorizzazione energetica, trasformando i rifiuti in nuove materie prime, o energia. Questi processi migliorano la competitività delle imprese, supportano un economica circolare e rafforzano la sicurezza delle forniture, contribuendo a un futuro più sostenibile e innovativo	DG Assessorato dell'Industria - Centro Regionale di Programmazione		FR	14	1

Strategia 2.9.4 Economia del mare

Obiettivo Strategico 2.9.4.1 Sviluppo e sfruttamento sostenibile delle risorse marine

Importo già Programmato	29.472.688,00
Ulteriore Fabbisogni 2025 - 2029	20.000.000,00

Cod	Descrizione linea progettuale	Struttura competente	Fonte già Programmato	Fonte Ulteriore Fabbisogno	Missione	Programma
2.9.4.1.01	**Adozione del Piano regionale delle zone vocate per l'acquacoltura (AZA) a mare e nelle acque interne** Adozione del Piano regionale delle zone vocate per l'acquacoltura (AZA) a mare e nelle acque interne	DG Assessorato dell'agricoltura e riforma agro-pastorale	FEAMPA		16	2

Ambito Strategico 2.9 SVILUPPO ECONOMICO E SOCIALE SOSTENIBILE

Strategia **2.9.4 Economia del mare**

Obiettivo Strategico **2.9.4.1 Sviluppo e sfruttamento sostenibile delle risorse marine**

Importo già Programmato	29.472.688,00
Ulteriore Fabbisogni 2025 - 2029	20.000.000,00

Cod	Descrizione linea progettuale	Struttura competente	Fonte già Programmato	Fonte Ulteriore Fabbisogno	Missione	Programma
2.9.4.1.02	**Azioni volte a favorire lo sviluppo sfruttamento sostenibile delle risorse marine** • Promozione della ricerca e innovazione: promuovere investimenti in programmi di ricerca e sviluppo per l'utilizzo di tecnologie all'avanguardia e pratiche innovative che migliorino l'efficienza e la sostenibilità degli allevamenti ittici marini. Favorire lo sviluppo di sistemi di acquacoltura avanzati, l'impiego di alimenti sostenibili per i pesci e l'uso di energie rinnovabili per alimentare gli impianti di allevamento; • Monitoraggio ambientale e sanitario: promuovere l'implementazione di sistemi rigorosi di monitoraggio ambientale e sanitario per garantire la salute degli ecosistemi marini e dei pesci allevati. Ciò potrebbe comprendere controlli regolari sulla qualità dell'acqua, sull'uso di antibiotici e sulle condizioni sanitarie dei pesci allevati per prevenire malattie e infezioni; • Certificazioni di sostenibilità: Promuovere l'adozione di standard di certificazione di sostenibilità per gli allevamenti ittici marini, garantendo che i prodotti ittici rispettino criteri ambientali e sociali specifici. Questo favorirebbe la fiducia dei consumatori e l'accesso a nuovi mercati sensibili alla sostenibilità; • Educazione e sensibilizzazione: Promuovere la sensibilizzazione pubblica sull'importanza di consumare prodotti ittici provenienti da fonti sostenibili e responsabili. Questo potrebbe essere realizzato attraverso programmi educativi nelle scuole e campagne di sensibilizzazione per i consumatori, allo scopo di promuovere scelte consapevoli e sostenibili nel settore ittico; • Incentivi per la sostenibilità: Creare incentivi finanziari per le aziende che adottano pratiche sostenibili negli allevamenti ittici marini, come l'uso di tecniche di allevamento a basso impatto ambientale e l'adozione di misure di conservazione della biodiversità marinaConsentire la crescita di un'economia blu sostenibile nelle aree costiere, insulari e interne e promuovere lo sviluppo delle comunità di pesca e acquacolturaAtti nomativi finalizzati alla razionalizzazione e semplificazione del rilascio degli atti di concessione dei beni demaniali ad uso pesca e acquacoltura;	DG Assessorato dell'agricoltura e riforma agro-pastorale	FEAMPA		16	2
2.9.4.1.03	**Definizione di un programma di lungo termine per favorire la graduale ricostituzione delle specie ittiche soggette a fenomeni di sovra-pesca come il riccio di mare** Definizione di un programma di lungo termine per favorire la graduale ricostituzione delle specie ittiche soggette a fenomeni di sovra-pesca come il riccio di mare, attraverso la creazione di un corretto e sostenibile equilibrio fra la tutela degli ecosistemi marini e gli aspetti socio-economici. Le misure del programma saranno finalizzate a• incentivare programmi di ricerca e progetti sperimentali di ripopolamento e di allevamento del riccio di mare;• valorizzare le esperienze e le professionalità dei pescatori professionisti; • promuovere interventi di contrasto alla pesca abusiva e ai fenomeni di sovra-pesca; • promuovere campagne di sensibilizzazione sul ruolo del riccio di mare negli ecosistemi marini, • valorizzare il prodotto commerciale del riccio di mare.Individuazione di percorsi per ridurre i fenomeni di sovra-pesca e per favorire attività di pesca compatibili con gli equilibri ambientali, l'impiego di pescatori subacquei in attività di supporto ai progetti di allevamento e ripopolamento del riccio di mare, di monitoraggio ambientale, di molluschicoltura, previa attività formativa propedeutica alle attività sul campo e attraverso il coinvolgimento Agenzie regionali, Aree Marine Protette, Università ed Enti di ricerca e Associazioni ambientaliste.Definizione di adeguamenti normativi per supportare nuove politiche regionali in materia, riguardanti tra l'altro la modifica dell'art.13 comma 47 e 48 della Legge regionale n. 17/2021.	DG Assessorato dell'agricoltura e riforma agro-pastorale	FR	FR	16	2

Ambito Strategico 2.9 SVILUPPO ECONOMICO E SOCIALE SOSTENIBILE

Strategia 2.9.4 Economia del mare

Obiettivo Strategico 2.9.4.1 Sviluppo e sfruttamento sostenibile delle risorse marine

Importo già Programmato	29.472.688,00
Ulteriore Fabbisogni 2025 - 2029	20.000.000,00

Cod	Descrizione linea progettuale	Struttura competente	Fonte già Programmato	Fonte Ulteriore Fabbisogno	Missione	Programma
2.9.4.1.04	**Definizione di indirizzi operativi ai Consorzi di Bonifica interessati dalla presenza di lagune e acque interne** Definire gli indirizzi operativi ai Consorzi di Bonifica interessati dalla presenza di lagune e acque interne per la predisposizione dei programmi dei lavori da effettuarsi nei principali compendi ittici della Sardegna(Programmazione ed esecuzione di interventi di ripristino della batimetrica dei canali, delle rive spondali e delle bocche a mare per garantire la corretta regimazione idraulica. Programmazione ed esecuzione di interventi di manutenzione delle opere di sbarramento e di cattura). Attivare strumenti (se necessario anche di natura legislativa) per assegnare il ruolo ai consorzi, prevedendo obblighi di concertazione e coordinamento con i titolari di concessione e con soggetti pubblici coinvolti nella gestione dei compendi. Predisposizione di piani di manutenzione ordinaria relativi alle attività da svolgersi nei singoli compendi al fine del mantenimento delle condizioni idrauliche-ambientali ottimali.	DG Assessorato dell'agricoltura e riforma agro-pastorale	FR	FR	16	2

Obiettivo Strategico 2.9.4.2 Turismo Marittimo e costiero

Importo già Programmato	54.826.000,00
Ulteriore Fabbisogni 2025 - 2029	133.092.000,00

Cod	Descrizione linea progettuale	Struttura competente	Fonte già Programmato	Fonte Ulteriore Fabbisogno	Missione	Programma
2.9.4.2.01	**Attuazione del Piano della Rete della Portualità Turistica (avvio progettazioni, scenario B)** Attuazione del Piano della Rete della Portualità Turistica (avvio progettazioni, scenario B) riguarda l'avvio del processo progettuale delle 6 nuove infrastrutture portuali previste nello scenario B, che ricomprenderà l'analisi del Quadro esigenziale (QE) e la conseguente individuazione della migliore localizzazione possibile e del più corretto dimensionamento dei nuovi porti, da svolgersi nell'ambito delle analisi proprie del Documento di fattibilità delle alternative progettuali (DOCFAP), e la redazione, per ciascun intervento, del Progetto di fattibilità tecnico-economica (PFTE)	DG Assessorato dei Lavori Pubblici	FSC 2021-27	FSC 2021-27	10	3
2.9.4.2.02	**Attuazione del Piano della Rete della Portualità Turistica (avvio scenario A)** Attuazione del Piano della Rete della Portualità Turistica (avvio scenario A), che vedrà realizzata, entro il 2029, un incremento della dotazione di posti barca nella misura del 50% della dotazione totale prevista dallo scenario e, dunque, pari a 400 nuovi posti barca, nonché nella realizzazione di 14 interventi di riqualificazione su altrettanti porti turistici di competenza regionale, con un impegno di risorse pari a 159.418.000 euro, dei quali 42.826.000 euro già presenti in bilancio e 116.592.000 euro da stanziare; il beneficio economico di tale linea d'azione corrisponde dunque a 400 pb × 50.000 €/anno/pb = 20 milioni di euro annui a regime	DG Assessorato dei Lavori Pubblici	AS	FSC 2021-27		

REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Strategia 2.9.4 Economia del mare

Obiettivo Strategico **2.9.4.3 Migliorare i servizi nel turismo nautico al fine di potenziare l'indotto e le ricadute positive sul territorio**

Importo già Programmato	4.000.000,00
Ulteriore Fabbisogni 2025 - 2029	57.300.000,00

Cod	Descrizione linea progettuale	Struttura competente	Fonte già Programmato	Fonte Ulteriore Fabbisogno	Missione	Programma
2.9.4.3.01	**Adozione di strumenti per la crescita della competitività dei porti turistici** Per la crescita della competitività dei porti turistici si punterà sull'innovazione tecnologica e sulla digitalizzazione dei servizi portuali turistici, quali la prenotazione online dei servizi offerti e la gestione informatizzata del piano ormeggi e delle operazioni portuali (in collaborazione con l'Ass. degli Enti locali, finanze e urbanistica)	DG del Turismo, artigianato e commercio - DG degli Enti locali e finanze		PR FESR 2021-27	7	1
2.9.4.3.02	**Adozione di misure volte a mitigare l'impatto ambientale dei porti turistici** Si attiveranno strumenti di gestione ambientale, con particolare attenzione al ciclo dei rifiuti e alla gestione degli scarichi delle imbarcazioni (in collaborazione con l'Ass. degli Enti locali, finanze e urbanistica, l'Ass.to della Difesa dell'ambiente e l'Ass.to dell'Agricoltura e riforma agro-pastorale)	DG del Turismo, artigianato e commercio - DG degli Enti locali e finanze - DG dell'Agricoltura e riforma agro-pastorale		PR FESR 2021-27	7	1
2.9.4.3.03	**Potenziamento dei servizi di assistenza cantieristica** Potenziamento dei servizi di assistenza cantieristica (manutenzioni e riparazioni, rimessaggio) e migliorare la sicurezza delle imbarcazioni ormeggiate o in rada (in collaborazione con l'Ass. degli Enti locali, finanze e urbanistica)	DG del Turismo, artigianato e commercio - DG degli Enti locali e finanze		PR FESR 2021-27	14	1
2.9.4.3.04	**Sviluppo di poli cantieristici mediante il sostegno ai principali 4 poli nauti** Il sostegno ai principali 4 poli nautici (Olbia, Arbatax, Cagliari e in divenire Porto Torres) è finalizzato a offrire servizi diversificati su tutta la filiera della cantieristica nautica, dalla meccanica alla metallurgia, dall'elettronica all'impiantistica, all'arredamento (in collaborazione con l'Ass.to degli Enti locali, finanze urbanistica e Ass.to Lavori pubblici)	DG del Turismo, artigianato e commercio - DG degli Enti locali e finanze - DG dei Lavori Pubblici		PR FESR 2021-27	14	1
2.9.4.3.05	**Favorire lo sviluppo delle imprese locali che operano nelle filiere collegate ai porti turistici** Favorire lo sviluppo delle imprese locali che operano nelle filiere collegate ai porti turistici, (es. diving, noleggio, ristorazione, artigianato, servizi turistici).	DG del Turismo, artigianato e commercio		PR FESR 2021-27	14	2
				PR FESR 2021-27	14	1
				PR FESR 2021-27	7	1

Ambito Strategico 2.9 SVILUPPO ECONOMICO E SOCIALE SOSTENIBILE

Strategia **2.9.4 Economia del mare**

Obiettivo Strategico **2.9.4.3 Migliorare i servizi nel turismo nautico al fine di potenziare l'indotto e le ricadute positive sul territorio**

Importo già Programmato	4.000.000,00
Ulteriore Fabbisogni 2025 - 2029	57.300.000,00

Cod	Descrizione linea progettuale	Struttura competente	Fonte già Programmato	Fonte Ulteriore Fabbisogno	Missione	Programma
2.9.4.3.06	**Promozione e marketing territoriale di eventi e manifestazioni** Promozione e marketing territoriale di eventi e manifestazioni (culturali, archeologiche, folkloristiche, sportive, gastronomiche, ecc.) fruibili nei territori di gravitazione di porti e approdi.	DG del Turismo, artigianato e commercio	FR	PR FESR 2021-27	7	1
				FR	7	1
2.9.4.3.07	**Promozione finalizzata a consolidare la leadership del turismo nautico nel mercato nazionale e internazionale** La promozione è consiterà in azioni di marketing e partecipazioni coordinate (o delegate) alle principali fiere nautiche europee con chi opera nella portualità turistica.	DG del Turismo, artigianato e commercio	FR	PR FESR 2021-27	7	1
			FR	FR	7	1
2.9.4.3.08	**Formazione di una classe professionale, stabile e altamente qualificata, che contempli profili manageriali e operativi, funzionali** La Formazione (in collaborazione con l'Ass.to del Lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale) volta a creare una classe professionale, stabile e altamente qualificata, che contempli profili manageriali e operativi, funzionali, verterà, in particolare:-alla gestione dei servizi portuali (es. figure di direttore, responsabile tecnico/nostromo, operatore tecnico subacqueo OTS, assistente all'ormeggio/disormeggio, assistente al front desk, ecc.)-alla cantieristica navale, che contempli l'intero ciclo di vita delle imbarcazioni, dalla progettazione dello scafo alla realizzazione del prodotto finale e di tutti i dettagli e finiture d'arredo, anche al fine di salvaguardare professionalità artigianali specifiche, tra le quali i maestri d'ascia	DG del Turismo, artigianato e commercio - DG Assessorato del lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale	FR	FR	7	1

Strategia **2.9.5 Sardegna crocevia di culture, commerci e turismo. Isola dell'ospitalità**

Obiettivo Strategico **2.9.5.1 Rendere la Sardegna attrattiva in tutte le stagioni**

Importo già Programmato	17.277.000,00
Ulteriore Fabbisogni 2025 - 2029	250.200.000,00

Cod	Descrizione linea progettuale

REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Strategia **2.9.5 Sardegna crocevia di culture, commerci e turismo. Isola dell'ospitalità**

Obiettivo Strategico **2.9.5.1 Rendere la Sardegna attrattiva in tutte le stagioni**

Importo già Programmato	17.277.000,00
Ulteriore Fabbisogni 2025 - 2029	250.200.000,00

Cod	Descrizione linea progettuale	Struttura competente	Fonte già Programmato	Fonte Ulteriore Fabbisogno	Missione	Programma
2.9.5.1.01	**Costituzione della Destination Management Organization (DMO)** Costituzione della Destination Management Organization (DMO) regionale che possa coordinare e aggregare l'offerta turistica territoriale, da declinare nelle diverse sedi decentrate a livello provinciale, al fine di promuovere e gestire i flussi turistici, coinvolgendo tutti gli attori pubblici e privati operanti sul territorio per la condivisione delle strategie di sviluppo turistico.	DG del Turismo, artigianato e commercio	FR	FR	7	1
2.9.5.1.02	**Promozione unitaria dei grandi eventi e dell'offerta turistica in tutte le stagioni** Promozione unitaria dei grandi eventi e dell'offerta turistica in tutte le stagioni, sostenuta da analisi scientifiche sui target e da robuste azioni di marketing tarate sui diversi prodotti turistici (tra cui turismo dei Cammini, nei borghi, turismo attivo e sportivo, letterario, enogastronomico, naturalistico e rurale, culturale, archeologico e architettonico)	DG del Turismo, artigianato e commercio	FR	FR	7	1
2.9.5.1.03	**Valorizzazione e promozione del patrimonio storico, paesaggistico, artistico e culturale nei borghi certifica** Valorizzazione e promozione del patrimonio storico, paesaggistico, artistico e culturale nei borghi certificati e favorire l'acquisizione di ulteriori certificazioni da parte di piccoli centri, che ne hanno le caratteristiche o la potenzialità	DG del Turismo, artigianato e commercio	FR	FSC 2021-27	7	1
2.9.5.1.04	**Promozione della sostenibilità ambientale e dell'accessibilità universale delle strutture turistiche ricettive** Promozione della sostenibilità ambientale e dell'accessibilità universale delle strutture turistiche ricettive attraverso l'incentivazione finanziaria volta all'acquisizione della classificazione prevista dalle Direttive regionali	DG del Turismo, artigianato e commercio	FR	PR FESR 2021-27	7	1
2.9.5.1.05	**Promozione dell'accessibilità universale dei siti ad elevato interesse turistico, a beneficio delle persone con disabilità** Promozione dell'accessibilità universale dei siti ad elevato interesse turistico, a beneficio delle persone con disabilità, attraverso:-la partecipazione ai bandi ministeriali dedicati,-la classificazione, la mappatura e la promozione (sui canali istituzionali di comunicazione) delle aree balneari e montane ad elevato interesse turistico accessibili anche alle persone con disabilità;-la sensibilizzazione degli enti locali, anche con specifici incentivi, per la realizzazione di interventi infrastrutturali e servizi turistici rivolti alle persone con disabilità	DG del Turismo, artigianato e commercio	AS	AS	7	1

Ambito Strategico 2.9 SVILUPPO ECONOMICO E SOCIALE SOSTENIBILE

Strategia 2.9.5 Sardegna crocevia di culture, commerci e turismo. Isola dell'ospitalità

Obiettivo Strategico 2.9.5.1 Rendere la Sardegna attrattiva in tutte le stagioni

Importo già Programmato	17.277.000,00
Ulteriore Fabbisogni 2025 - 2029	250.200.000,00

Cod	Descrizione linea progettuale	Struttura competente	Fonte già Programmato	Fonte Ulteriore Fabbisogno	Missione	Programma
2.9.5.1.06	**Potenziamento della fruibilità della Rete dei Cammini Registrati** Potenziamento della fruibilità della Rete dei Cammini Registrati, anche attraverso interventi di finanziamento agli enti/organismi gestori per la loro infrastrutturazione, nel rispetto delle regole stabilite nel Piano di sviluppo della RES (Rete Escursionistica della Sardegna) e delle Linee Guida regionali per la fruizione autonoma o assistita per escursionisti con disabilità (in collaborazione con l'Agenzia Forestas)	DG del Turismo, artigianato e commercio	FR	PR FESR 2021-27	7	1
2.9.5.1.07	**Valorizzazione del Cammino Minerario di Santa Barbara** Strutturazione dei 4 Cammini minerari di Santa Barbara attraverso azioni di:A. Infrastrutturazione: Oltre alle normali opere di manutenzione atte a consentire la regolare fruibilità del Cammino Minerario di Santa Barbara, saranno realizzate specifiche azioni volte al miglioramento della fruizione del Cammino stesso, ivi compresa la segnaletica di riferimento; B. Ospitalità: verrà potenziato il sistema delle Posadas, che consentono il pernottamento e la sosta dei pellegrini a tariffe contenute, anche con interventi di efficientamento energetico delle strutture;C. Valorizzazione e promozione: si prevede la realizzazione di campagne di promozione a livello nazionale ed internazionaleD. Animazione territoriale: si prevede la realizzazione di escursioni promozionali e l'erogazione di contributi ad Associazioni e Enti per la realizzazione di eventi dedicati a Santa Barbara e di manifestazioni a carattere culturale incentrate sulla valorizzazione della storia mineraria e/o dello stesso CamminoE. Gestione del sistema dei cammini: potenziamento della struttura di gestione e miglioramento delle attività di monitoraggio e rendicontazione	Centro Regionale di Programmazione	FR	PR FESR 2021-27	9	2

Obiettivo Strategico 2.9.5.2 Rafforzare l'internazionalizzazione delle imprese turistiche e commerciali al fine di raggiungere nuovi mercati e consolidare le posizioni acquisite

Importo già Programmato	83.800.000,00
Ulteriore Fabbisogni 2025 - 2029	171.270.000,00

Cod	Descrizione linea progettuale	Struttura competente	Fonte già Programmato	Fonte Ulteriore Fabbisogno	Missione	Programma
2.9.5.2.01	**Promozione dell'internazionalizzazione delle imprese operanti nei settori turismo, artigianato e commerci** Promozione dell'internazionalizzazione delle imprese operanti nei settori turismo, artigianato e commercio, con l'incentivazione dei processi di vendita digitale (e-commerce), diretta o su piattaforme, dei loro prodotti o servizi.	DG del Turismo, artigianato e commercio	FR	PR FESR 2021-27	7	1
			FR	PR FESR 2021-27	14	1
			FR	PR FESR 2021-27	7	1

Ambito Strategico 2.9 SVILUPPO ECONOMICO E SOCIALE SOSTENIBILE

Strategia **2.9.5 Sardegna crocevia di culture, commerci e turismo. Isola dell'ospitalità**

Obiettivo Strategico **2.9.5.2 Rafforzare l'internazionalizzazione delle imprese turistiche e commerciali al fine di raggiungere nuovi mercati e consolidare le posizioni acquisite**

Importo già Programmato	83.800.000,00
Ulteriore Fabbisogni 2025 - 2029	171.270.000,00

Cod	Descrizione linea progettuale	Struttura competente	Fonte già Programmato	Fonte Ulteriore Fabbisogno	Missione	Programma
2.9.5.2.02	**Promozione e diffusione dell'immagine della Sardegna in collaborazione con le Federazioni sportive nazionali-internazionali, o con altri enti pubblici** Promozione e diffusione dell'immagine della Sardegna in collaborazione con le Federazioni sportive nazionali-internazionali, o con altri enti pubblici, attraverso l'organizzazione di eventi sportivi nel territorio regionale	DG del Turismo, artigianato e commercio	FR	FR	7	1
2.9.5.2.06	**Promozione a livello internazionale dei Grandi Eventi di interesse turistico** Promozione a livello internazionale dei Grandi Eventi di interesse turistico organizzati nel territorio regionale attraverso la predisposizione e la divulgazione di un Calendario annuale	DG del Turismo, artigianato e commercio	FR	FR	7	1
2.9.5.2.03	**Realizzazione di campagne pubblicitarie su attrattori e prodotti della Sardegna** Realizzazione di campagne pubblicitarie su attrattori e prodotti della Sardegna mediante stipula di contratti di servizi con le società di gestione operanti negli scali aeroportuali della Sardegna (L.R. 12/2017) e con le società di gestione operanti negli scali aeroportuali nazionali e internazionali	DG del Turismo, artigianato e commercio	FR	FR	7	1
2.9.5.2.05	**Promozione e diffusione dell'immagine della Sardegna mediante accordi di collaborazione con la Fondazione Sardegna Film Commission** Promozione e diffusione dell'immagine della Sardegna mediante accordi di collaborazione con la Fondazione Sardegna Film Commission	DG del Turismo, artigianato e commercio	FR	FR	7	1
2.9.5.2.04	**Promozione del turismo internazionale con particolare riferimento ai segmenti Luxury (turismo del lusso), MICE (turismo congressuale) e Wedding (turismo legato alle cerimonie)** Promozione del turismo internazionale con particolare riferimento ai segmenti Luxury (turismo del lusso), MICE (turismo congressuale) e Wedding (turismo legato alle cerimonie), attraverso il sostegno alle figure specializzate per la partecipazione agli eventi fieristici internazionali e attraverso l'incentivazione di programmi e piani export delle imprese	DG del Turismo, artigianato e commercio	FR	FR	7	1

Obiettivo Strategico **2.9.5.3 Favorire la piena digitalizzazione del settore del turismo, al fine di migliorare i servizi turistici offerti**

Importo già Programmato	0,00
Ulteriore Fabbisogni 2025 - 2029	13.500.000,00

Cod Descrizione linea progettuale

Ambito Strategico 2.9 SVILUPPO ECONOMICO E SOCIALE SOSTENIBILE

Strategia **2.9.5 Sardegna crocevia di culture, commerci e turismo. Isola dell'ospitalità**

Obiettivo Strategico **2.9.5.3 Favorire la piena digitalizzazione del settore del turismo, al fine di migliorare i servizi turistici offerti**

Importo già Programmato	0,00
Ulteriore Fabbisogni 2025 - 2029	13.500.000,00

Cod	Descrizione linea progettuale	Struttura competente	Fonte già Programmato	Fonte Ulteriore Fabbisogno	Missione	Programma
2.9.5.3.01	**Sviluppo della transizione verso il digital tourism con l'impiego di tecnologie innovative allo scopo di realizzare un ecosistema turistico regionale intelligente** Sviluppo della transizione verso il digital tourism con l'impiego di tecnologie innovative allo scopo di realizzare un ecosistema turistico regionale intelligente, a partire dal potenziamento dell'Osservatorio regionale del turismo sotto il profilo della raccolta, dell'analisi e della ricerca dati, nonché del reporting e diffusione dei dati (in collaborazione con l'Ass.to degli affari generali, personale e riforma della Regione)	DG del Turismo, artigianato e commercio	FR	PR FESR 2021-27	7	1
2.9.5.3.02	**Definizione di un progetto per attrarre l'ingresso dei nomadi digitali, studenti e ricercatori, sun-seeker e altre figure di elevato livello culturale e professionale** Definizione di un progetto per attrarre l'ingresso dei nomadi digitali, studenti e ricercatori, sun-seeker e altre figure di elevato livello culturale e professionale che, con lo sviluppo del lavoro da remoto, trovino in Sardegna le condizioni ideali per stabilirsi per lunghi periodi dell'anno, anche con le loro famiglie.	DG del Turismo, artigianato e commercio	FR	PR FESR 2021-27	7	1
2.9.5.3.03	**Sviluppo di soluzioni innovative che permettano di accedere - in locale o da remoto - ai vari attrattori in modo più naturale** Sviluppo di soluzioni innovative che permettano di accedere - in locale o da remoto - ai vari attrattori in modo più naturale, mediante tecnologie immersive come la realtà virtuale, la realtà aumentata, il metaverso, le installazioni intelligenti, l'AI generativa, l'Infopoint avanzato, realizzando un sistema sperimentale di assistente virtuale turistico e plurilingue (in collaborazione con l'Ass.to degli affari generali, personale e riforma della Regione).	DG del Turismo, artigianato e commercio	FR	PR FESR 2021-27	7	1

Obiettivo Strategico **2.9.5.4 Valorizzare il commercio locale privilegiando la competitività delle imprese e la promozione delle produzioni locali**

Importo già Programmato	37.870.000,00
Ulteriore Fabbisogni 2025 - 2029	116.350.000,00

Cod	Descrizione linea progettuale	Struttura competente	Fonte già Programmato	Fonte Ulteriore Fabbisogno	Missione	Programma
2.9.5.4.01	**Istituzione dell'elenco regionale delle attività commerciali delle botteghe artigiane e degli esercizi pubblici tipizzati sotto il profili storico-culturale o commerciale** Istituzione dell'elenco regionale delle attività commerciali delle botteghe artigiane e degli esercizi pubblici tipizzati sotto il profili storico-culturale o commerciale (es. negozi storici), ai fini della valorizzazione turistica e commerciale delle attività e della relativa incentivazione	DG del Turismo, artigianato e commercio		PR FESR 2021-27	14	2

REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Strategia **2.9.5 Sardegna crocevia di culture, commerci e turismo. Isola dell'ospitalità**

Obiettivo Strategico **2.9.5.4 Valorizzare il commercio locale privilegiando la competitività delle imprese e la promozione delle produzioni locali**

Importo già Programmato	37.870.000,00
Ulteriore Fabbisogni 2025 - 2029	116.350.000,00

Cod	Descrizione linea progettuale	Struttura competente	Fonte già Programmato	Fonte Ulteriore Fabbisogno	Missione	Programma
2.9.5.4.02	**Definizione di un sistema stabile e strutturato di incentivi per la valorizzazione dei prodotti locali del territorio (cd. prodotti a Km 0) e la promozione dei consumi** Definizione di un sistema stabile e strutturato di incentivi per la valorizzazione dei prodotti locali del territorio (cd. prodotti a Km 0) e la promozione dei consumi	DG del Turismo, artigianato e commercio	FR	FR	14	2
2.9.5.4.03	**Azioni volte a rafforzare le attività di vigilanza e controllo nel settore del commercio,** Azioni volte a rafforzare le attività di vigilanza e controllo nel settore del commercio, in sinergia con i comuni, a beneficio della tutela delle consumatrici e dei consumatori e della leale concorrenza tra le imprese.	DG del Turismo, artigianato e commercio	AS	AS	14	2
2.9.5.4.04	**Rafforzamento della competitività delle imprese commerciali** Rafforzamento della competitività delle imprese commerciali mediante l'adozione di misure di sostegno finanziario per:-la realizzazione di investimenti strutturali e organizzativi atti a introdurre nuovi servizi e processi di cambiamento e di innovazione digitale e tecnologica, necessari ad affrontare la trasformazione dei mercati nonché le nuove tendenze nei comportamenti dei consumatori;-la diversificazione degli esercizi pubblici commerciali attraverso l'integrazione con servizi di interesse pubblico, cd. pubblici esercizi polifunzionali (es. rilascio di certificati o spedizione di PEC nei piccoli esercizi commerciali);-il conseguimento delle certificazioni di qualità e di certificazioni e patentini necessari per lo svolgimento di attività specialistiche, al fine di incentivare l'innovazione, la competitività e la qualità delle produzioni, dei processi e dell'organizzazione, nonché di garantire l'acquirente del servizio o del prodotto	DG del Turismo, artigianato e commercio - DG Assessorato del lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale - Centro Regionale di Programmazione	FR	FR	14	2

Obiettivo Strategico **2.9.5.5 Favorire la crescita del commercio incentivando l'imprenditoria giovanile e femminile e il passaggio generazionale**

Importo già Programmato	0,00
Ulteriore Fabbisogni 2025 - 2029	8.000.000,00

Cod	Descrizione linea progettuale	Struttura competente	Fonte già Programmato	Fonte Ulteriore Fabbisogno	Missione	Programma
2.9.5.5.01	**Adozione di un sistema di misure finalizzate a favorire il mantenimento in vita delle attività commerciali** Adozione di un sistema di misure finalizzate a favorire il mantenimento in vita delle attività commerciali, con particolare riferimento al commercio specializzato e di vicinato, attraverso l'incentivazione del passaggio generazionale	DG del Turismo, artigianato e commercio		FR	14	2

Ambito Strategico 2.9 SVILUPPO ECONOMICO E SOCIALE SOSTENIBILE

Strategia 2.9.5 Sardegna crocevia di culture, commerci e turismo. Isola dell'ospitalità

Obiettivo Strategico 2.9.5.5 Favorire la crescita del commercio incentivando l'imprenditoria giovanile e femminile e il passaggio generazionale

Importo già Programmato	0,00
Ulteriore Fabbisogni 2025 - 2029	28.000.000,00

Cod	Descrizione linea progettuale	Struttura competente	Fonte già Programmato	Fonte Ulteriore Fabbisogno	Missione	Programma
2.9.5.5.01	**Adozione di un sistema di misure finalizzate a favorire il mantenimento in vita delle attività commerciali** Adozione di un sistema di misure finalizzate a favorire il mantenimento in vita delle attività commerciali, con particolare riferimento al commercio specializzato e di vicinato, attraverso l'incentivazione del passaggio generazionale	DG del Turismo, artigianato e commercio		FR	14	2
2.9.5.5.02	**Adozione di un programma congiunto di azioni (che includano linee di finanziamento agevolate e formazione specifica) che possano favorire la creazione di nuove imprese e il consolidamento di quelle esistenti** Adozione di un programma congiunto di azioni (che includano linee di finanziamento agevolate e formazione specifica) che possano favorire la creazione di nuove imprese e il consolidamento di quelle esistenti, con specifico riferimento all'imprenditoria fe	DG del Turismo, artigianato e commercio - DG Assessorato del lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale - Centro Regionale di Programmazione		PR FESR 2021-27 + FSE + 2021-27 + FR + PNNR	14	2

Strategia 2.9.6 Artigianato sardo, promozione e tutela della sua unicità

Obiettivo Strategico 2.9.6.1 Tutelare e valorizzare l'artigianato artistico, supportandone la fase produttiva, quella di promozione e di commercializzazione

Importo già Programmato	570.000,00
Ulteriore Fabbisogni 2025 - 2029	570.000,00

Cod	Descrizione linea progettuale	Struttura competente	Fonte già Programmato	Fonte Ulteriore Fabbisogno	Missione	Programma
2.9.6.1.02	**Revisione e implementazione della piattaforma informatica regionale denominata "Vetrina dell'artigianato artistico"** Revisione e implementazione della piattaforma informatica regionale denominata "Vetrina dell'artigianato artistico", stabilendo i requisiti di accesso delle nuove imprese artigiane al fine di supportarne la commercializzazione	DG del Turismo, artigianato e commercio	FR	FR	14	1

2.10 NUOVO SISTEMA SARDEGNA

Ambito Strategico 2.10 NUOVO SISTEMA SARDEGNA

Strategia 2.10.1 Strategia: Riforma dello Statuto, della forma di governo e della rappresentanza

Obiettivo Strategico 2.10.1.1 Potenziare l'Autonomia della Regione attraverso le grandi Riforme

Importo già Programmato	0,00
Ulteriore Fabbisogni 2025 - 2029	13.000.000,00

Cod	Descrizione linea progettuale	Struttura competente	Fonte già Programmato	Fonte Ulteriore Fabbisogno	Missione	Programma
2.10.1.1.01	**Riformare lo Statuto** Riformare lo Statuto attraverso un percorso che raccolga un ampio consenso politico e coinvolga i cittadini sardi.	Presidenza				
2.10.1.1.02	**Conferenza sul Futuro dell'Autodeterminazione della Sardegna,** Avviare una Conferenza sul Futuro dell'Autodeterminazione della Sardegna, implementando strumenti partecipativi e di consultazione popolare (referendum consultivi regionali, consultazione online ispirata al modello adottato dall'Unione Europea ecc.) al fine di definire un "Patto per l'Autodeterminazione" fra le diverse componenti della società sarda da cui scaturisca la proposta di implementazione dei poteri della Sardegna da sottoporre al Parlamento statale, nel quadro di una ridefinizione, lungamente attesa, dei rapporti istituzionali fra Sardegna e Stato e delle iniziative di opposizione alla "autonomia differenziata".	Presidenza				
2.10.1.1.03	**Approvazione di una di legge statutaria ex art. 15 dello Statuto** Approvazione di una di legge statutaria ex art. 15 dello Statuto, per introdurre:1.Un nuovo sistema flessibile per l'attribuzione delle deleghe agli assessori e il rafforzamento del ruolo del Presidente attraverso l'attribuzione di competenza su materie strategiche e trasversali di alta amministrazione e di coordinamento.2.Norme su ineleggibilità, incompatibilità e conflitto di interessi.3.Una più chiara distinzione tra funzioni di servizio all'amministrazione e funzioni di programmazione di politiche pubbliche;4.La previsione di meccanismi per favorire la partecipazione politica dei cittadini e meccanismi di misurazione del loro grado di soddisfazione. (in linea con l'orientamento della Corte dei conti sulla necessità di misurare il grado di soddisfazione degli utenti delle società partecipate e controllate).	Presidenza				
2.10.1.1.04	**Attivazioe di Strumenti per la valorizzazione dell'autonomia della Sardegna** Valorizzare l'autonomia della Sardegna attraverso gli strumenti immediatamente disponibili:a)Definizione di nuove norme di attuazione dello Statuto attraverso il Comitato Paritetico RAS-Stato per l'Attuazione dello Statuto.b)Implementazione dello Statuto attraverso il tavolo bilaterale RAS-Governo relativo al Disegno di Legge Costituzionale riguardante l'adeguamento degli Statuti delle Regioni a statuto speciale.	Presidenza				
2.10.1.1.05	**Approvazione di una nuova legge elettorale** Approvazione di una legge elettorale volta a introdurre meccanismi per una più appropriata rappresentanza territoriale e una più efficace rappresentanza di genere, attraverso un approccio proporzionalistico, l'introduzione di una nuova soglia di sbarramento e il mantenimento del voto di preferenza individuale.	Presidenza				

Ambito Strategico 2.10 NUOVO SISTEMA SARDEGNA

Strategia 2.10.1 Strategia: Riforma dello Statuto, della forma di governo e della rappresentanza

Obiettivo Strategico 2.10.1.1 Potenziare l'Autonomia della Regione attraverso le grandi Riforme

Importo già Programmato	0,00
Ulteriore Fabbisogni 2025 - 2029	13.000.000,00

Cod	Descrizione linea progettuale	Struttura competente	Fonte già Programmato	Fonte Ulteriore Fabbisogno	Missione	Programma
2.10.1.1.06	**Politica Fiscale Sarda e Fiscalità di Vantaggio** E' prevista una riforma dell'articolo 8 della Statuto e/o delle norme di attuazione di cui al D.lgs 114/2016 (Norme di attuazione dell'articolo 8 dello Statuto speciale della Regione autonoma della Sardegna - legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 3, in materia di entrate erariali regionali), laddove sussistano i presupposti, per potenziare l'autonomia finanziaria tributaria, acquisendo maggiori margini di manovra nel riconoscimento di agevolazioni, esenzioni o deduzioni e rafforzando la capacità di rispondere alle esigenze di carattere sociale ed economico provenienti dal territorio.In materia di accertamento e riscossione, si prevede di intervenire con l'armonizzazione delle leggi regionali istitutive di tributi propri derivati e non derivati alla modificata normativa nazionale di settore, ed in particolare al nuovo sistema sanzionatorio, contribuendo a migliorare il rapporto tra Regione e cittadini o imprese e perseguendo lo scopo della semplificazione tributaria anche a livello regionale.	DG ASE				
2.10.1.1.07	**Modifica della L.R. 28/98 per incrementare le competenze degli enti delegati e la delega agli stessi della tutela del paesaggio** L'azione prevede la modifica della L.R. 28/98 ai fini di: -incrementare le competenze degli enti delegati che saranno supportati con un contributo economico per dotarsi delle figure necessarie e orientare le attività di istruttoria dei Servizi regionali sulle situazioni di maggiore impatto territorialeLe attività dei Servizi regionali saranno limitate all'esercizio esclusivamente delle funzioni autorizzative paesaggistiche relative ai piani attuativi e alle opere di grande impatto, quali gli interventi da sottoporre oggetto delle procedure di verifica di VIA, sia regionali che statali, o quelli oggetto del procedimento di autorizzazione unica per le fonti di energia rinnovabile. -assegnare la delega per l'esame delle pratiche di tutela paesaggio rientranti nelle fattispecie individuate dall'articolo 3 della L.R. 28/98, agli enti intermedi, quali Province, Comuni e Unioni di Comuni, Città metropolitane, per superare le criticità riscontrate negli ultimi anni con la restituzione della delega agli uffici regionali per la carenza di personale e di risorse finanziarie. Questa problematica determina un eccessivo carico sugli uffici regionali, non dimensionati per svolgere tale mole di lavoro. Il numero di comuni che attualmente esercita la delega è di 186 su 377, meno del 50%, tra cui sono ricompresi anche i centri maggiori	Presidenza - DG Enti locali e Finanze				
				FR	8	1

Strategia 2.10.2 Programmazione e risorse

Obiettivo Strategico 2.10.2.1 Programmazione unitaria delle politiche di coesione e di sviluppo e gestione efficace delle risorse

Importo già Programmato	23.082.212,00
Ulteriore Fabbisogni 2025 - 2029	50.500.000,00

Cod	Descrizione linea progettuale

Ambito Strategico 2.10 NUOVO SISTEMA SARDEGNA

Strategia 2.10.2 Programmazione e risorse

Obiettivo Strategico 2.10.2.1 Programmazione unitaria delle politiche di coesione e di sviluppo e gestione efficace delle risorse

Importo già Programmato	23.082.212,00
Ulteriore Fabbisogni 2025 - 2029	50.500.000,00

Cod	Descrizione linea progettuale	Struttura competente	Fonte già Programmato	Fonte Ulteriore Fabbisogno	Missione	Programma
2.10.2.1.01	**Istituzione di un partenariato economico e sociale permanente per supportare la programmazione** Istituzione di un partenariato economico e sociale permanente per supportare la programmazione e garantire una partecipazione democratica alla definizione delle politiche pubbliche regionali.	Presidenza - Centro Regionale di Programmazione				
2.10.2.1.02	**Coinvolgimento dei cittadini e i portatori di interesse nelle principali fasi di programmazione e gestione dei progetti** Coinvolgimento dei cittadini e i portatori di interesse nelle principali fasi di programmazione e gestione dei progetti. Favorire le forme di monitoraggio civico e incentivare la conoscenza delle fonti finanziarie nazionali ed europee nelle scuole.	Presidenza - Centro Regionale di Programmazione				
2.10.2.1.03	**Aggiornamento della catalogazione e l'inventario dei beni regionali e definizione di strategie per valorizzare il patrimonio disponibile in termini economici e di fruizione sociale e culturale.** Aggiornamento della catalogazione e l'inventario dei beni regionali e definizione di strategie per valorizzare il patrimonio disponibile in termini economici e di fruizione sociale e culturale.	Presidenza - DG Enti locali e Finanze				
2.10.2.1.04	**Ammodernamento delle modalità di approvvigionamento e gestione delle forniture informatiche.** Ammodernamento delle modalità di approvvigionamento e gestione delle forniture informatiche.	DG CRC - DG				
2.10.2.1.05	**Rafforzamento della governance della programmazione unitaria** Rafforzamento della governance della programmazione unitaria incardinata nella Presidenza e nel Segretariato generale per il controllo e la misurazione degli investimenti, anche attraverso il sistema informativo unico a supporto (vedi 10.2.2.4).	Presidenza - Segretario generale				
2.10.2.1.06	**Realizzazione di un piano di supporto ai soggetti attuatori degli investimenti nel territorio attraverso azioni di affiancamento e di rafforzamento della capacità amministrativa di Comuni e Unioni di Comuni,** Realizzazione di un piano di supporto ai soggetti attuatori degli investimenti nel territorio attraverso azioni di affiancamento e di rafforzamento della capacità amministrativa di Comuni e Unioni di Comuni, al fine di dotarli di competenze in termini di formazione e affiancamento per la progettazione, la stesura di bandi e gare d'appalto, gestione e rendicontazione di progetti.	Presidenza		FSC 2021-27	1	9

Ambito Strategico 2.10 NUOVO SISTEMA SARDEGNA

Strategia 2.10.2 Programmazione e risorse

Obiettivo Strategico 2.10.2.1 Programmazione unitaria delle politiche di coesione e di sviluppo e gestione efficace delle risorse

Importo già Programmato	23.082.212,00
Ulteriore Fabbisogni 2025 - 2029	50.500.000,00

Cod	Descrizione linea progettuale	Struttura competente	Fonte già Programmato	Fonte Ulteriore Fabbisogno	Missione	Programma
2.10.2.1.07	**Creazione di un sistema informativo di monitoraggio e controllo unitario delle spese per investimenti della Regione Sardegna, a supporto della programmazione unitaria** Creazione di un sistema informativo di monitoraggio e controllo unitario delle spese per investimenti della Regione Sardegna, che integri tutti i fondi europei, nazionali e regionali per investimenti e sia integrato con il sistema informativo di gestione del bilancio regionale. Il Sistema informativo unificato, integrato con i sistemi trasversali in uso presso la Regione, supporterà la programmazione unitaria e migliorerà la capacità di programmazione delle risorse finanziarie, nonché di gestione e monitoraggio delle stesse e dello stato di attuazione dei piani e dei programmi, valorizzando i sistemi attualmente in uso, le esperienze maturate e i risultati delle analisi effettuate e in corso di svolgimento e finanziate a valere sul Programma nazionale di assistenza tecnica capacità per la coesione 2021-2027 (CapCoe)	Presidenza - Segretario generale - Centro Regionale di Programmazione	PR FESR 2021-27	FR	1	8
2.10.2.1.08	**Implementazione di strumenti per misurare l'efficacia delle politiche pubbliche** Implementazione di strumenti per misurare l'efficacia delle politiche pubbliche, supportando la programmazione e riprogrammazione dei fondi in base agli obiettivi e risultati attesi a livello unitario e di singolo programma.	Presidenza - Segretario generale - Centro Regionale di Programmazione	PR FESR 2021-27		1	8
2.10.2.1.09	**Rafforzamento della governance per la gestione e il coordinamento del PNRR** Rafforzamento della governance per la gestione e il coordinamento del PNRR (finanziamenti PNRR attivi sul territorio, delegati alla Regione Sardegna (con particolare riferimento al Piano 1.000 esperti), a titolarità di attuazione di Regione Sardegna).	Presidenza - Segretario generale	PNRR		1	3
2.10.2.1.10	**Integrare il ciclo della valutazione della performance con il ciclo di bilancio** Integrare il ciclo della valutazione della performance con il ciclo di bilancio; misurazione e valutazione della relativa capacità di generare valore pubblico, nonché della capacità di restituzione e di generazione di impatto; responsabilizzazione e rendicontazione dell'uso (verificare il smvp in corso di adozione)	DG del Personale e riforma della Regione				
2.10.2.1.11	**Creare reti stabili di collaborazione con istituzioni regionali, nazionali ed europee** Creare reti stabili di collaborazione con istituzioni regionali, nazionali ed europee, per sviluppare progetti congiunti e strategie comuni su temi condivisi, valorizzando la partecipazione alla Conferenza delle Regioni e rafforzando il ruolo della Regione in Europa.	Presidenza				

Ambito Strategico 2.10 NUOVO SISTEMA SARDEGNA

Strategia 2.10.2 Programmazione e risorse

Obiettivo Strategico 2.10.2.1 Programmazione unitaria delle politiche di coesione e di sviluppo e gestione efficace delle risorse

Importo già Programmato	23.082.212,00
Ulteriore Fabbisogni 2025 - 2029	50.500.000,00

Cod	Descrizione linea progettuale	Struttura competente	Fonte già Programmato	Fonte Ulteriore Fabbisogno	Missione	Programma
2.10.2.1.12	**Pater** Analisi dell'AS IS, sviluppo degli interventi migliorativi, formazione e accompagnamento al cambiamento per l'efficientamento della gestione dei fondi di cui la RAS è destinataria	Centro Regionale di Programmazione		PR FESR 2021-27	14	5
2.10.2.1.13	**TEMPU** Definizione di uno strumento di governo del progetto per orientare la Programmazione Unitaria	Centro Regionale di Programmazione - Presidenza		PR FESR 2021-27	14	5
2.10.2.1.14	**Monitoraggio dei tempi di pagamento e dello stock del debito commerciale** Attività di monitoraggio continuo dei tempi medi di pagamento, dei tempi medi di ritardo e dello stock del debito commerciale della Regione verso le imprese fornitrici, con produzione di report periodici per l'analisi degli scostamenti.	Direzione generale dei servizi finanziari			19	2
2.10.2.1.15	**Monitoraggio delle variazioni di bilancio programmabili** Attività di analisi e monitoraggio delle variazioni di bilancio con focus sulla classificazione e identificazione di quelle programmabili da inserire nella programmazione iniziale dell'esercizio o in sede di assestamento, con produzione di report per la valutazione dell'efficacia della programmazione.	Direzione generale dei servizi finanziari			19	2
2.10.2.1.16	**Monitoraggio dei flussi di cassa** Attività di monitoraggio periodica dei flussi di cassa con analisi degli scostamenti tra previsioni e realizzazioni, finalizzata alla verifica della capacità previsionale dell'amministrazione e all'ottimizzazione della gestione della liquidità e alla verifica della tempestività del processo di regolarizzazione dei provvisori ai fini di migliorare l'incidenza sul ciclo di programmazione e rendicontazione.	Direzione generale dei servizi finanziari			19	2

Obiettivo Strategico 2.10.2.2 Integrazione dello sviluppo sostenibile nelle politiche regionali

Importo già Programmato	190.000,00
Ulteriore Fabbisogni 2025 - 2029	1.000.000,00

Cod	Descrizione linea progettuale

Ambito Strategico 2.10 NUOVO SISTEMA SARDEGNA

Strategia 2.10.2 Programmazione e risorse

Obiettivo Strategico 2.10.2.2 Integrazione dello sviluppo sostenibile nelle politiche regionali

Importo già Programmato	190.000,00
Ulteriore Fabbisogni 2025 - 2029	1.000.000,00

Cod	Descrizione linea progettuale	Struttura competente	Fonte già Programmato	Fonte Ulteriore Fabbisogno	Missione	Programma
2.10.2.2.01	**Consolidamento della governance dello sviluppo sostenibile per una coerenza delle politiche di sostenibilità** Consolidamento della governance dello sviluppo sostenibile per una coerenza delle politiche di sostenibilità	DG Difesa dell'Ambiente	AS	AS	19	2

Strategia 2.10.3 Riorganizzazione dell'amministrazione regionale

Obiettivo Strategico 2.10.3.1 Riqualificazione dei centri di specializzazione amministrativa ed efficientamento operativo del Sistema Regione attraverso la riforma delle direzioni generali

Importo già Programmato	2.429.120,00
Ulteriore Fabbisogni 2025 - 2029	2.208.000,00

Cod	Descrizione linea progettuale	Struttura competente	Fonte già Programmato	Fonte Ulteriore Fabbisogno	Missione	Programma
2.10.3.1.01	**Patto per l'Autodeterminazione fra le diverse componenti della società sarda** Avviare una Conferenza sul Futuro dell'Autodeterminazione della Sardegna, implementando strumenti partecipativi e di consultazione popolare (referendum consultivi regionali, consultazione online ispirata al modello adottato dall'Unione Europea ecc.) al fine di definire un "Patto per l'Autodeterminazione" fra le diverse componenti della società sarda da cui scaturisca la proposta di implementazione dei poteri della Sardegna da sottoporre al Parlamento statale, nel quadro di una ridefinizione, lungamente attesa, dei rapporti istituzionali fra Sardegna e Stato e delle iniziative di opposizione alla "autonomia differenziata".	Presidenza		FR	1	1
2.10.3.1.02	**Valorizzare l'autonomia della Sardegna attraverso gli strumenti immediatamente disponibili** Valorizzare l'autonomia della Sardegna attraverso gli strumenti immediatamente disponibili:a)Definizione di nuove norme di attuazione dello Statuto attraverso il Comitato Paritetico RAS-Stato per l'Attuazione dello Statuto.b)Implementazione dello Statuto attraverso il tavolo bilaterale RAS-Governo relativo al Disegno di Legge Costituzionale riguardante l'adeguamento degli Statuti delle Regioni a statuto speciale.	Presidenza				
2.10.3.1.03	**Aggiornamento e omogeneizzazione della normativa sull'organizzazione del personale e degli uffici della Regione.** Aggiornamento e omogeneizzazione della normativa sull'organizzazione del personale e degli uffici della Regione.	DG del Personale e riforma della Regione				

Ambito Strategico 2.10 NUOVO SISTEMA SARDEGNA

Strategia 2.10.3 Riorganizzazione dell'amministrazione regionale

Obiettivo Strategico 2.10.3.1 Riqualificazione dei centri di specializzazione amministrativa ed efficientamento operativo del Sistema Regione attraverso la riforma delle direzioni generali

Importo già Programmato	2.429.120,00
Ulteriore Fabbisogni 2025 - 2029	2.208.000,00

Cod	Descrizione linea progettuale	Struttura competente	Fonte già Programmato	Fonte Ulteriore Fabbisogno	Missione	Programma
2.10.3.1.04	**Approvazione di un testo unico attraverso la costituzione di un gruppo di lavoro multidisciplinare composto da esperti legali, amministrativi e tecnici** Approvazione di un testo unico attraverso la costituzione di un gruppo di lavoro multidisciplinare composto da esperti legali, amministrativi e tecnici per aggiornare e omogeneizzare la normativa sull'organizzazione della Regione, del personale e degli uffici.	Presidenza - DG del Personale e riforma della Regione				
2.10.3.1.05	**Gestione strategica delle risorse umane** Gestione strategica delle risorse umane attraverso la programmazione e riorganizzazione dei contingenti e degli organici da parte del Segretariato Generale o della Presidenza (ambito programmatorio) affidando la gestione operativa alla struttura competente in materia di personale.	Presidenza - DG del Personale e riforma della Regione - Segretario Generale				
2.10.3.1.06	**Definizione di strumenti atti ad agevolare la conclusione dei procedimenti nei termini di legge.** Definizione di strumenti atti ad agevolare la conclusione dei procedimenti nei termini di legge.	Segretario Generale			1	11
2.10.3.1.07	**Adeguamento del contratto collettivo regionale di una figura intermedia tra il funzionario e il dirigente** Adeguamento del contratto collettivo regionale di una figura intermedia tra il funzionario e il dirigente; attribuzione di incarichi per progetti annuali o pluriennali secondo regole di trasparenza e di rotazione; premi collegati agli obiettivi raggiunti; valorizzazione del lavoro agile e riforma dell'orario di lavoro (meno rigidità e più attenzione al risultato che al luogo della prestazione);	Presidenza - DG del Personale e riforma della Regione - Segretario Generale				
2.10.3.1.08	**Riforma delle direzioni generali** Riforma delle direzioni generali: differenziazione tra direzioni generali centrali, con funzioni trasversali e di supporto all'intero sistema Regione, e direzioni generali di linea, istituite presso gli assessorati e miglioramento dell'efficienza operativa e della gestione delle risorse della Regione attraverso la riqualificazione dei centri di specializzazione amministrativa.	Presidenza - DG del Personale e riforma della Regione - Segretario Generale				
2.10.3.1.09	**Ridefinizione della normativa sulle modalità qualitative e quantitative al ricorso a dirigenti esterni** Ridefinizione della normativa sulle modalità qualitative e quantitative al ricorso a dirigenti esterni; ridefinizione del ruolo della dirigenza, rendendolo più manageriale e flessibile.	Presidenza - DG del Personale e riforma della Regione - Segretario Generale				

REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Strategia 2.10.3 Riorganizzazione dell'amministrazione regionale

Obiettivo Strategico 2.10.3.1 Riqualificazione dei centri di specializzazione amministrativa ed efficientamento operativo del Sistema Regione attraverso la riforma delle direzioni generali

Importo già Programmato	2.429.120,00
Ulteriore Fabbisogni 2025 - 2029	2.208.000,00

Cod	Descrizione linea progettuale	Struttura competente	Fonte già Programmato	Fonte Ulteriore Fabbisogno	Missione	Programma
2.10.3.1.10	**Analisi dei processi organizzativi finalizzata all'individuazione di inefficienze e aree di miglioramento** Analisi dei processi organizzativi finalizzata all'individuazione di inefficienze e aree di miglioramento, con possibilità di avvalersi di competenze specialistiche esterne.	DG del Personale e riforma della Regione		FR	1	11
2.10.3.1.11	**Ridefinire il perimetro delle funzioni esercitate dal sistema dell'amministrazione pubblica regionale** Ridefinire il perimetro delle funzioni esercitate dal sistema dell'amministrazione pubblica regionale limitandolo a quelle direttamente connesse alle responsabilità istituzionali e all'attuazione di politiche e competenze delegate, alle funzioni di regolazione dei servizi essenziali (definizione di un nuovo perimetro di intervento pubblico/privato).	Segretario Generale			1	2
2.10.3.1.12	**Attivazione di uffici territoriali polifunzionali** Attivazione di uffici territoriali polifunzionali con l'obiettivo di agevolare cittadini ed imprese nella fruizione dei servizi erogati dall'amministrazione regionale (approccio territoriale ai servizi regionali).	Centro Regionale di Programmazione - DG Enti locali e Finanze				
2.10.3.1.13	**Attivazione di progetti inter-assessoriali** Attivazione di progetti inter-assessoriali volti a facilitare lo scambio di esperienze, competenze e prospettive e migliorare la coesione operativa e l'efficacia dei servizi regionali.	DG del Personale e riforma della Regione				
2.10.3.1.14	**Implementare un sistema di misurazione e valutazione delle performance** Implementare un sistema di misurazione e valutazione delle performance unitario del sistema.	DG del Personale e riforma della Regione	FR	FR	1	11
2.10.3.1.15	**Aggiornamento della banca dati delle competenze** Aggiornamento della banca dati delle competenze	DG del Personale e riforma della Regione		FR	1	3

REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Strategia 2.10.3 Riorganizzazione dell'amministrazione regionale

Obiettivo Strategico 2.10.3.1 Riqualificazione dei centri di specializzazione amministrativa ed efficientamento operativo del Sistema Regione attraverso la riforma delle direzioni generali

Importo già Programmato	2.429.120,00
Ulteriore Fabbisogni 2025 - 2029	2.208.000,00

Cod	Descrizione linea progettuale	Struttura competente	Fonte già Programmato	Fonte Ulteriore Fabbisogno	Missione	Programma
2.10.3.1.16	**Stipula e/o attuazione di convenzioni anche con privati e/o con le istituzioni universitarie** Stipula e/o attuazione di convenzioni anche con privati e/o con le istituzioni universitarie per favorire lo scambio di conoscenze e competenze organizzando programmi di collaborazione, progetti di collaborazione	DG del Personale e riforma della Regione				
2.10.3.1.17	**Analisi del contesto normativo e analisi tempi medi di procedimento** Analisi del contesto normativo e analisi tempi medi di procedimento finalizzato alla semplificazione dei procedimenti e alla possibile riduzione della tempistica.	DG del Personale e riforma della Regione		FR	1	11
2.10.3.1.18	**Adeguamento e unificazione del contratto collettivo regionale** Adeguamento e unificazione del contratto collettivo regionale riclassificando il personale prevedendo, tra l'altro, una figura intermedia tra funzionario e dirigente, stabilendo i criteri di trasparenza e rotazione per l'attribuzione degli incarichi su base annuale o pluriennale.	DG del Personale e riforma della Regione	FR	FR	20	3
2.10.3.1.19	**Razionalizzazione delle modalità di reclutamento del personale mediante concorsi pubblici unificati per tutto il sistema regionale.** Razionalizzazione delle modalità di reclutamento del personale mediante concorsi pubblici unificati per tutto il sistema regionale.	DG del Personale e riforma della Regione	FR	FR	1	10
2.10.3.1.20	**Riorganizzazione delle direzioni generali differenziando le stesse tra funzioni trasversali e di supporto all'intero sistema regione e quelle di linea.** Riorganizzazione delle direzioni generali differenziando le stesse tra funzioni trasversali e di supporto all'intero sistema regione e quelle di linea.	DG del Personale e riforma della Regione				
2.10.3.1.21	**Convenzioni per la formazione e per i corsi-concorsi per la dirigenza con la scuola nazionale dell'amministrazione.** Convenzioni per la formazione e per i corsi-concorsi per la dirigenza con la scuola nazionale dell'amministrazione.	DG del Personale e riforma della Regione				

Ambito Strategico 2.10 NUOVO SISTEMA SARDEGNA

Strategia 2.10.3 Riorganizzazione dell'amministrazione regionale

Obiettivo Strategico 2.10.3.1 Riqualificazione dei centri di specializzazione amministrativa ed efficientamento operativo del Sistema Regione attraverso la riforma delle direzioni generali

Importo già Programmato	2.429.120,00
Ulteriore Fabbisogni 2025 - 2029	2.208.000,00

Cod	Descrizione linea progettuale	Struttura competente	Fonte già Programmato	Fonte Ulteriore Fabbisogno	Missione	Programma
2.10.3.1.22	**Riforma del settore dei controlli interni** Riforma del settore dei controlli interni finalizzato anche a definire la struttura competente alla misurazione del grado di soddisfazione degli utenti sulla qualità dei servizi offerti dalla Regione anche attraverso enti, agenzie, società controllate e partecipate.	DG del Personale e riforma della Regione				

Obiettivo Strategico 2.10.3.2 Sviluppo del capitale umano e modernizzazione della gestione amministrativa

Importo già Programmato	2.919.000,00
Ulteriore Fabbisogni 2025 - 2029	3.050.000,00

Cod	Descrizione linea progettuale	Struttura competente	Fonte già Programmato	Fonte Ulteriore Fabbisogno	Missione	Programma
2.10.3.2.01	**Erogazione di corsi di formazione manageriale per i dirigenti** Erogazione di corsi di formazione manageriale per i dirigenti, con l'obiettivo di migliorare la loro capacità di gestire risorse e implementare le direttive politiche in maniera efficiente ed efficace(Piano di formazione per i dirigenti)	DG del Personale e riforma della Regione	FR	FR	1	7
2.10.3.2.02	**Implementazione di programmi di formazione continua e di sviluppo professionale** Implementazione di programmi di formazione continua e di sviluppo professionale per migliorare le competenze dei dipendenti pubblici.(Programmi di valorizzazione delle risorse umane)	DG del Personale e riforma della Regione	FR	FR	1	7
2.10.3.2.03	**Implementazione di azioni di benessere organizzativo sul luogo di lavoro** Implementazione di azioni di benessere organizzativo sul luogo di lavoro.(Benessere organizzativo)	DG del Personale e riforma della Regione		FR	1	7
2.10.3.2.04	**Stipula di accordi con la Scuola Nazionale dell'Amministrazione e altre istituzioni formativ** Stipula di accordi con la Scuola Nazionale dell'Amministrazione e altre istituzioni formative: offrire corsi di formazione continua per favorire la specializzazione della formazione e promuovere una cultura amministrativa orientata al perseguimento degli interessi pubblici.	DG del Personale e riforma della Regione				
2.10.3.2.05	**Rinnovare la parte normativa del contratto** Rinnovare la parte normativa del contratto, con la finalità di rendere l'amministrazione regionale moderna, efficace ed efficiente.	DG del Personale e riforma della Regione				

Ambito Strategico 2.10 NUOVO SISTEMA SARDEGNA

Strategia 2.10.3 Riorganizzazione dell'amministrazione regionale

Obiettivo Strategico 2.10.3.2 Sviluppo del capitale umano e modernizzazione della gestione amministrativa

Importo già Programmato	2.919.000,00
Ulteriore Fabbisogni 2025 - 2029	3.050.000,00

Cod **Descrizione linea progettuale**

2.10.3.2.06 **Disciplina del lavoro agile in misura omogenea in tutto il sistema regione.**

Disciplina del lavoro agile in misura omogenea in tutto il sistema regione.

Struttura competente: DG del Personale e riforma della Regione

Fonte già Programmato	Fonte Ulteriore Fabbisogno	Missione	Programma

Obiettivo Strategico 2.10.3.3 Digitalizzazione e Modernizzazione Tecnologica

Importo già Programmato	31.200.000,00
Ulteriore Fabbisogni 2025 - 2029	62.000.000,00

Cod **Descrizione linea progettuale**

2.10.3.3.01 **Ottimizzazione dello Sportello unico servizi regionali (SUS).**

Ottimizzazione dello Sportello unico servizi regionali (SUS) per il Sistema Regione attraverso l'integrazione con le tecnologie emergenti. In particolare, si provvederà alla digitalizzazione di tutti i flussi rivolti ai cittadini con utilizzo di tecnologie di automazione per i flussi massivi.

Struttura competente: DG dell'innovazione e Sicurezza IT

Fonte già Programmato	Fonte Ulteriore Fabbisogno	Missione	Programma
PR FESR 2021-27		1	8

2.10.3.3.02 **Implementazione del Portale regionale unico dei servizi del Sistema Regione**

L'intervento è finalizzato ad ottimizzare i processi amministrativi e di migliorare l'accesso ai servizi pubblici, facilitare la comunicazione e promuovere l'efficacia e l'efficienza nell'erogazione dei servizi ai cittadini rendendo effettiva la cittadinanza digitale attraverso la creazione di un uno portale di accesso ai servizi del sistema Regione.

Struttura competente: DG dell'innovazione e Sicurezza IT

Fonte già Programmato	Fonte Ulteriore Fabbisogno	Missione	Programma
PR FESR 2021-27		1	8

2.10.3.3.03 **Progettazione e realizzazione di attività di formazione, animazione digitale ed assistenza.**

Progettazione e realizzazione di attività di formazione, animazione digitale ed assistenza.

Struttura competente: DG dell'innovazione e Sicurezza IT

Fonte già Programmato	Fonte Ulteriore Fabbisogno	Missione	Programma
	FSC 2021-27	1	8

2.10.3.3.04 **Change management ICT**

L'azione prevede l'incremento delle competenze ICT a supporto dell'utilizzo consapevole delle piattaforme e degli strumenti digitali con particolare riferimento a quelle attività tese alla gestione dell'impatto dovuto all'adozione di processi di innovazione e/o di piattaforme o strumenti digitali sempre più sofisticati che producono un cambiamento nella gestione operativa delle attività.

Struttura competente: DG dell'innovazione e Sicurezza IT

Fonte già Programmato	Fonte Ulteriore Fabbisogno	Missione	Programma
PR FESR 2021-27		1	8

REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Strategia 2.10.3 Riorganizzazione dell'amministrazione regionale

Obiettivo Strategico 2.10.3.3 Digitalizzazione e Modernizzazione Tecnologica

Importo già Programmato	31.200.000,00
Ulteriore Fabbisogni 2025 - 2029	62.000.000,00

Cod	Descrizione linea progettuale	Struttura competente	Fonte già Programmato	Fonte Ulteriore Fabbisogno	Missione	Programma
2.10.3.3.05	**Change management Cybersicurezza** Si prevede l'incremento delle competenze in tema di Sicurezza Informatica a supporto dell'utilizzo consapevole delle piattaforme e degli strumenti digitali con particolare riferimento a quelle attività tese alla gestione delle minacce o vulnerabilità scaturenti dall'uso dei predetti strumenti.	DG dell'innovazione e Sicurezza IT	PR FESR 2021-27		1	8
2.10.3.3.06	**Kit tecnologico dipendente** L'intervento, a supporto delle altre azioni in materia di accrescimento delle competenze digitali e del livello di sicurezza cibernetica del sistema Regione, ha come oggetto la diffusione di un "Kit Tecnologico del Dipendente".	DG dell'innovazione e Sicurezza IT	FR		1	8
2.10.3.3.07	**Azioni per l'accrescimento della cittadinanza digitale** La cittadinanza digitale risulta di primaria importanza in quanto la fruizione della gran parte dei Servizi pubblici (e privati) dipende dalla condizione "tecnologica" di chi ne deve fruire. Una disparità di trattamento dei cittadini è direttamente proporzionale alla loro capacità di accedere ai servizi e di avere conoscenze tali per poterli concretamente utilizzare attraverso gli strumenti digitali. Per tale motivo, oltre alla implementazione di altre azioni strettamente correlate a rendere effettiva la cittadinanza digitale, l'intervento in questione si propone di far acquisire ai cittadini le competenze digitali necessarie per poter esercitare i propri diritti. In particolare verranno poste in essere azioni di formazione e di sensibilizzazione per garantire che i cittadini acquisiscano le competenze necessarie per sfruttare appieno i vantaggi delle tecnologie digitali.	DG dell'innovazione e Sicurezza IT	FSC 2021-27		1	8
2.10.3.3.08	**Formazione, sensibilizzazione e supporto verso la transizione digitale per il Sistema Regione e gli enti local** L'Azione è finalizzata a poter rendere effettiva la cittadinanza digitale occorre che anche coloro che debbono erogare i servizi pubblici digitali siano dotati delle conoscenze necessarie non solo per poter erogare il servizio in se ma anche per poterlo co	DG dell'innovazione e Sicurezza IT	FR		1	8
2.10.3.3.09	**Istituzione dell'Osservatorio Regionale sull'AI** Con questa azione si intende costituire un Osservatorio Regionale che miri a diventare un centro di coordinamento ed impulso in tema di sviluppo ed implementazione di servizi innovativi basati sull'utilizzo dell'IA.	DG dell'innovazione e Sicurezza IT	FR		1	8

Ambito Strategico 2.10 NUOVO SISTEMA SARDEGNA

Strategia 2.10.3 Riorganizzazione dell'amministrazione regionale

Obiettivo Strategico 2.10.3.3 Digitalizzazione e Modernizzazione Tecnologica

Importo già Programmato	31.200.000,00
Ulteriore Fabbisogni 2025 - 2029	62.000.000,00

Cod	Descrizione linea progettuale	Struttura competente	Fonte già Programmato	Fonte Ulteriore Fabbisogno	Missione	Programma
2.10.3.3.10	**Implementazione di una piattaforma proprietaria di e-procurement, a disposizione di tutte le Amministrazioni del territorio regionale** Implementazione di una piattaforma proprietaria di e-procurement, a disposizione di tutte le Amministrazioni del territorio regionale, che consenta la completa gestione digitale dell'intero ciclo di vita degli appalti.	Presidenza - DG Centrale Regionale Committenza - DG dell'innovazione e Sicurezza IT		PR FESR 2021-27	1	8

Obiettivo Strategico 2.10.3.4 Creare un ambiente di benessere organizzativo con politiche efficaci di conciliazione tra tempo e lavoro

Importo già Programmato	0,00
Ulteriore Fabbisogni 2025 - 2029	300.000,00

Cod	Descrizione linea progettuale	Struttura competente	Fonte già Programmato	Fonte Ulteriore Fabbisogno	Missione	Programma
2.10.3.4.01	**Costituzione di servizi di assistenza psicologica e consulenza professionale** Costituzione di servizi di assistenza psicologica e consulenza professionale	DG del Personale e riforma della Regione		FR	20	3
2.10.3.4.02	**Analisi dei fabbisogni, studi di fattibilità e realizzazione di azioni volte al miglioramento del benessere organizzativo** Analisi dei fabbisogni, studi di fattibilità e realizzazione di azioni volte al miglioramento del benessere organizzativo mirato alla specificità dell'organizzazione regionale (es. introduzione di servizi di welfare mirati, istituzione asilo nido).	DG del Personale e riforma della Regione		FR	1	7
2.10.3.4.03	**Implementare politiche di conciliazione tra vita privata e lavorativa, flessibilità oraria e sostegno alla genitorialità** Implementare politiche di conciliazione tra vita privata e lavorativa, flessibilità oraria e sostegno alla genitorialità.	DG del Personale e riforma della Regione				

Obiettivo Strategico 2.10.3.5 Aumentare l'efficienza e la diffusione nel territorio del sistema di governance del paesaggio attraverso il potenziamento degli Uffici territoriali della Tutela del paesaggio e allocazione dinamica delle risorse

Importo già Programmato	250.000,00
Ulteriore Fabbisogni 2025 - 2029	750.000,00

Cod	Descrizione linea progettuale

Ambito Strategico 2.10 NUOVO SISTEMA SARDEGNA

Strategia 2.10.3 Riorganizzazione dell'amministrazione regionale

Obiettivo Strategico **2.10.3.5 Aumentare l'efficienza e la diffusione nel territorio del sistema di governance del paesaggio attraverso il potenziamento degli Uffici territoriali della Tutela del paesaggio e allocazione dinamica delle risorse**

Importo già Programmato	250.000,00
Ulteriore Fabbisogni 2025 - 2029	750.000,00

Cod	Descrizione linea progettuale	Struttura competente	Fonte già Programmato	Fonte Ulteriore Fabbisogno	Missione	Programma
2.10.3.5.01	**Dotazioni Software per la gestione ed il monitoraggio dei procedimenti amministrativi** L'azione prevede la predisposizione di un database per monitorare i procedimenti amministrativi di competenza dei Servizi tutela, con indicazione dei tempi di conclusione. Il database avrà un portale accessibile anche all'esterno in cui si potranno estrarre informazioni relative ai procedimenti amministrativi (indicazione dell'istruttore incaricato e stato della pratica). Le ricadute per l'utenza sarebbero notevoli in quanto un portale così predisposto permetterebbe di avere un'amministrazione trasparente in contatto continuo con il pubblico sollevando gli uffici dalle informazioni telefoniche	DG della pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia	FR	FR	8	1

Obiettivo Strategico **2.10.3.6 Aumentare l'efficienza e la diffusione nel territorio del sistema di governance attraverso il potenziamento degli Uffici territoriali del demanio e patrimonio e allocazione dinamica delle risorse**

Importo già Programmato	0,00
Ulteriore Fabbisogni 2025 - 2029	750.000,00

Cod	Descrizione linea progettuale	Struttura competente	Fonte già Programmato	Fonte Ulteriore Fabbisogno	Missione	Programma
2.10.3.6.01	**Miglioramento dell'efficienza organizzativa e della performance** L'azione tende a migliorare l'efficienza degli Uffici territoriali con le seguenti attività:-Mappatura dei procedimenti;-Sviluppo di un nuovo modello organizzativo incentrato sulla allocazione dinamica delle risorse e sulla cooperazione tra uffici basato su tecnologie informatiche e protocolli evoluti che garantiscano la massima mobilità, condivisione delle informazioni e sicurezza informatica;-Assegnazione risorse umane con competenze specifiche;-Informatizzazione dei servizi con strumenti digitali adeguati (PC, monitor, programmi);-Formazione del personale su materie dedicate (normativa, sviluppo dei processi e procedimenti amministrativi, valutazione delle opere, GIS, ecc).Tali attività permetteranno di avere degli uffici con adeguate risorse umane alle quali verranno forniti formazione e strumenti adeguati al fine di ridurre l'arretrato e conseguire una maggiore uniformità delle valutazioni nelle istruttorie delle pratiche.	DG Enti locali e finanze		FR	5	1

Strategia 2.10.4 Ridefinizione rapporto Regione - Enti Locali

Obiettivo Strategico **2.10.4.1 Favorire lo sviluppo locale riaffermando il principio di sussidiarietà nell'azione regionale, avviando una nuova fase di stretta cooperazione Regione-Enti locali e realizzando il comparto unico regionale**

Importo già Programmato	12.000.000,00
Ulteriore Fabbisogni 2025 - 2029	508.000.000,00

Cod	Descrizione linea progettuale

Ambito Strategico 2.10 NUOVO SISTEMA SARDEGNA

Strategia 2.10.4 Ridefinizione rapporto Regione - Enti Locali

Obiettivo Strategico 2.10.4.1 Favorire lo sviluppo locale riaffermando il principio di sussidiarietà nell'azione regionale, avviando una nuova fase di stretta cooperazione Regione-Enti locali e realizzando il comparto unico regionale

Importo già Programmato	12.000.000,00
Ulteriore Fabbisogni 2025 - 2029	508.000.000,00

Cod	Descrizione linea progettuale	Struttura competente	Fonte già Programmato	Fonte Ulteriore Fabbisogno	Missione	Programma
2.10.4.1.01	**Attività a supporto della definizione della contrattazione collettiva della Regione e degli enti locali della Sardegna** Ricognizione su dati certi e certificati del numero di lavoratori interessati e del suo inquadramento contrattuale, a cui seguirà la Convocazione del tavolo tecnico al fine di definire le implicazioni economiche, giuridiche e organizzative a supporto della successiva sottoscrizione della contrattazione collettiva della Regione e degli enti locali della Sardegna	DG Enti locali e Finanze	FR		1	5
2.10.4.1.02	**Comparto unico di contrattazione collettiva della Regione e degli enti locali** Dare attuazione al "Comparto unico di contrattazione collettiva della Regione e degli enti locali" previsto dalla Legge regionale 12 giugno 2006, n. 9 (Conferimento di funzioni e compiti agli enti locali). L'equiparazione dei comparti di Regione e EELL sardi prevista dalla legge regionale 12 giugno 2006, n. 9 ad oggi non ha ad oggi avuto attuazione.	DG Presidenza - DG Personale e riforma della Regione	FR		1	10
2.10.4.1.03	**Riformare l'organizzazione istituzionale garantendo pari opportunità di sviluppo a tutti i territori, con particolare attenzione alle zone interne (Revisione della Legge regionale 12 giugno 2006, n. 9).** Riformare l'organizzazione istituzionale garantendo pari opportunità di sviluppo a tutti i territori, con particolare attenzione alle zone interne (Revisione della Legge regionale 12 giugno 2006, n. 9).	DG Presidenza - DG Enti locali e finanze				
2.10.4.1.04	**Decentralizzare le funzioni amministrative e coinvolgere gli enti locali nelle scelte programmatiche** Riorganizzare i rapporti tra i diversi livelli istituzionali decentralizzando le funzioni amministrative e coinvolgendo gli enti locali nelle scelte programmatiche e nella pianificazione delle strategie di sviluppo.	DG Presidenza - DG Enti locali e finanze				
2.10.4.1.05	**Semplificare e accorpare i trasferimenti agli enti locali, riunendo i trasferimenti vincolati a destinazioni specifiche in un unico Fondo integrativo dell'attuale Fondo unico.** Semplificare e accorpare i trasferimenti agli enti locali, riunendo i trasferimenti vincolati a destinazioni specifiche in un unico Fondo integrativo dell'attuale Fondo unico.	DG Presidenza - DG Enti locali e finanze				
2.10.4.1.06	**Rafforzare la presenza della Regione nei territori destinando risorse umane in servizio alla Regione** Rafforzare la presenza della Regione nei territori destinando risorse umane in servizio alla Regione e sedi regionali a supporto delle attività locali, anche riconvertendo spazi pubblici in uffici per il lavoro da remoto. Valutare se dislocare temporaneamente i funzionari regionali presso gli uffici comunali.	DG Presidenza - DG Enti locali e finanze				

Ambito Strategico 2.10 NUOVO SISTEMA SARDEGNA

Strategia 2.10.4 Ridefinizione rapporto Regione - Enti Locali

Obiettivo Strategico 2.10.4.1 Favorire lo sviluppo locale riaffermando il principio di sussidiarietà nell'azione regionale, avviando una nuova fase di stretta cooperazione Regione-Enti locali e realizzando il comparto unico regionale

Importo già Programmato	12.000.000,00
Ulteriore Fabbisogni 2025 - 2029	508.000.000,00

Cod	Descrizione linea progettuale	Struttura competente	Fonte già Programmato	Fonte Ulteriore Fabbisogno	Missione	Programma
			FR	1	10	
2.10.4.1.07	**Attivazione di nodi territoriali di accesso** Attivazione di nodi territoriali di accesso ai servizi regionali e di supporto alla programmazione territoriale integrata	DG Presidenza - DG Enti locali e finanze				
2.10.4.1.08	**Promuovere la mobilità nel territorio dei dipendenti regionali,** Promuovere la mobilità nel territorio dei dipendenti regionali, anche tramite il lavoro agile e la riconversione di spazi pubblici esistenti per lavoro condiviso e da remoto.	DG Presidenza - DG Enti locali e finanze				
2.10.4.1.09	**Implementare un programma di "Erasmus" per lo scambio temporaneo dei dipendenti pubblici tra strutture regionali ed enti locali** Implementare un programma di "Erasmus" per lo scambio temporaneo dei dipendenti pubblici tra strutture regionali ed enti locali	DG Presidenza - DG Enti locali e finanze				
			FR	1	10	
2.10.4.1.10	**Rafforzare il ruolo del Consiglio delle Autonomie Locali (CAL)** Rafforzare il ruolo del Consiglio delle Autonomie Locali (CAL) nel processo legislativo e decisionale della Regione, potenziando anche il coinvolgimento della Conferenza permanente Regione-Enti locali come sede di concertazione.	DG Presidenza - DG Enti locali e finanze				
2.10.4.1.11	**Coinvolgere gli enti locali e i portatori di interesse nella programmazione delle risorse destinando risorse umane in servizio alla Regione e sedi regionali.** Coinvolgere gli enti locali e i portatori di interesse nella programmazione delle risorse destinando risorse umane in servizio alla Regione e sedi regionali.	DG Presidenza - DG Enti locali e finanze				
2.10.4.1.12	**Valorizzazione della Conferenza permanente Regione-Enti locali** Valorizzazione della Conferenza permanente Regione-Enti locali, quale sede unitaria e generale di concertazione e garantire un maggior coinvolgimento delle associazioni di Enti locali (Anci. Asel, ecc.).	DG Presidenza - DG Enti locali e finanze				

Ambito Strategico 2.10 NUOVO SISTEMA SARDEGNA

Strategia 2.10.4 Ridefinizione rapporto Regione - Enti Locali

Importo già Programmato	0,00
Ulteriore Fabbisogni 2025 - 2029	900.000,00

Obiettivo Strategico 2.10.4.2 Migliorare e rafforzare le competenze del personale degli Enti Locali. Istituzione della scuola di formazione per gli Enti Locali

Cod	Descrizione linea progettuale	Struttura competente	Fonte già Programmato	Fonte Ulteriore Fabbisogno	Missione	Programma
2.10.4.2.01	**Attivazione di un piano di formazione per gli enti locali** Realizzazione del piano di formazione per gli enti locali (le attività formative potranno essere programmate e realizzate facendo ricorso sia alla formazione attraverso webinar e sia mediante partecipazione ad appositi corsi in presenza rivolti a amministratori, dirigenti e funzionari e dipendenti in servizio presso le Autonomie locali.	DG Enti locali e Finanze	FR	FR	3	1

Strategia 2.10.5 La Sardegna in Europa, nel Mediterraneo, nel sistema globale

Importo già Programmato	263.884.725,00
Ulteriore Fabbisogni 2025 - 2029	175.000,00

Obiettivo Strategico 2.10.5.1 Rafforzare le relazioni istituzionali e la cooperazione con l'Europa, il Mediterraneo e il sistema globale

Cod	Descrizione linea progettuale	Struttura competente	Fonte già Programmato	Fonte Ulteriore Fabbisogno	Missione	Programma
2.10.5.1.01	**Rafforzare la struttura tecnico-amministrativa al fine di assicurare il sostegno al governo regionale e l'attuazione degli accordi e delle decisioni assunte nei tavoli europei** Rafforzare la struttura tecnico-amministrativa al fine di assicurare il sostegno al governo regionale e l'attuazione degli accordi e delle decisioni assunte nei tavoli europei, anche mediante l'istituzione di un Ufficio Speciale per gli Affari europei, mediterranei e internazionali incardinato presso la Presidenza della RAS; designare un Rappresentante per gli affari europei, mediterranei e internazionali quale figura istituzionale deputata a mantenere i rapporti con l'Ufficio RAS di Bruxelles, la Commissione Europea e con le istituzioni nazionali e internazionali interessate; tessere relazioni con i rappresentanti delle altre regioni europee e definire con questi accordi strategici e operativi su obiettivi comuni e seguirne l'attuazione; coordinare le reti di cooperazione già esistenti e superare gli ostacoli culturali e operativi ancora presenti.	DG Presidenza				
2.10.5.1.02	**Istituire, nel quadro della riforma della Legge 1, di una delega assessoriale specifica per gli Affari Europei, Mediterranei e Internazionali** Istituire, nel quadro della riforma della Legge 1, di una delega assessoriale specifica per gli Affari Europei, Mediterranei e Internazionali, che si faccia carico delle funzioni assegnate pro-tempore all'Ufficio Speciale di cui al punto 10.5.1.1. e con il compito più generale di promuovere e consolidare la presenza e l'influenza della Regione Sardegna nelle istituzioni europee e internazionali, rafforzare i rapporti e le collaborazioni con i paesi del Mediterraneo e sviluppare iniziative di cooperazione internazionale e progetti strategici di interesse per il territorio sardo.	DG Presidenza				

Ambito Strategico **2.10 NUOVO SISTEMA SARDEGNA**

Strategia **2.10.5 La Sardegna in Europa, nel Mediterraneo, nel sistema globale**

Obiettivo Strategico **2.10.5.1 Rafforzare le relazioni istituzionali e la cooperazione con l'Europa, il Mediterraneo e il sistema globale**

Importo già Programmato	263.884.725,00
Ulteriore Fabbisogni 2025 - 2029	175.000,00

Cod	Descrizione linea progettuale	Struttura competente	Fonte già Programmato	Fonte Ulteriore Fabbisogno	Missione	Programma
2.10.5.1.03	**Attivare iniziative volte a consolidare e sviluppare accordi strategici e operativi con le altre regioni periferiche e insulari, investendo sull'azione all'interno del Comitato delle Regioni dell'Unione Europea** Attivare iniziative volte a consolidare e sviluppare accordi strategici e operativi con le altre regioni periferiche e insulari, investendo sull'azione all'interno del Comitato delle Regioni dell'Unione Europea, dando continuità alla costituzione di una rete delle "Isole d'Europa" - portata avanti dall'Ufficio RAS di Bruxelles - al fine di sviluppare la forza necessaria per ottenere l'attuazione e implementazione dell'art. 174 TFEU, ma anche attraverso la partecipazione fattiva e continuativa a reti quali la Conferenza delle Regioni Periferiche Marittime (CRPM) e l'Assemblea Regionale e Locale Euro-Mediterranea (ARLEM), che consentano di sviluppare strategie di intervento strategico tanto sulla Commissione Europea quanto a rinforzare la cooperazione con la sponda sud del Mediterraneo.	DG Presidenza				
2.10.5.1.04	**Iniziative strategiche finalizzate al rafforzamento della cooperazione territoriale tra le isole del Mediterraneo** Iniziative strategiche finalizzate al rafforzamento della cooperazione territoriale tra le isole del Mediterraneo, per promuovere la costituzione di una Macroregione del Mediterraneo Occidentale, a guida insulare, aperta alla partecipazione dei territori di Italia, Spagna, Francia, Tunisia, Algeria e Marocco. Creazione di un Gruppo Economico di Cooperazione Territoriale (GECT) tra la Sardegna, le Baleari e la Corsica, per sviluppare sinergie economiche e progettualità condivise, promuovendo un modello di sviluppo sostenibile e integrato nell'area mediterranea.	DG Presidenza	FR		19	2
2.10.5.1.05	**Valorizzare il lavoro dell'Ufficio RAS di Bruxelles** Valorizzare il lavoro dell'Ufficio RAS di Bruxelles, anche attraverso la acquisizione di una sede di proprietà, che consenta di risparmiare e meglio investire le risorse pubbliche oggi destinate all'affitto della sede e offrire un punto di riferimento stabile alla presenza delle istituzioni sarde nella capitale d'Europa.	DG Presidenza				
2.10.5.1.06	**Ottenere, nel quadro dei rapporti con lo Stato e coerentemente con il riconoscimento costituzionale della condizione di insularità, un collegio unico europeo per la Sardegna** Ottenere, nel quadro dei rapporti con lo Stato e coerentemente con il riconoscimento costituzionale della condizione di insularità, un collegio unico europeo per la Sardegna, scorporato dall'attuale collegio con la Sicilia, al fine di garantire il diritto alla rappresentanza europea dei sardi, vale a dire poter esprimere con certezza più rappresentanti della Sardegna al Parlamento Europeo.	DG Presidenza				

Ambito Strategico 2.10 NUOVO SISTEMA SARDEGNA

Strategia 2.10.5 La Sardegna in Europa, nel Mediterraneo, nel sistema globale

Obiettivo Strategico 2.10.5.1 Rafforzare le relazioni istituzionali e la cooperazione con l'Europa, il Mediterraneo e il sistema globale

Importo già Programmato	263.884.725,00
Ulteriore Fabbisogni 2025 - 2029	175.000,00

Cod	Descrizione linea progettuale	Struttura competente	Fonte già Programmato	Fonte Ulteriore Fabbisogno	Missione	Programma
2.10.5.1.07	**Realizzare un'unica strategia regionale per l'internazionalizzazione** Realizzare un'unica strategia regionale per l'internazionalizzazione, che coinvolga anche le altre istituzioni presenti a livello regionale, finalizzata a individuare le azioni da realizzare in materia di: export delle imprese dei settori strategici, attrazione degli investimenti esteri, valorizzazione degli emigrati sardi all'estero, cooperazione internazionale e territoriale, immigrazione.	DG Presidenza		FR	19	1
2.10.5.1.08	**Rafforzare comunità dei sardi in Italia e nel mondo attraverso lo sviluppo dell'attività progettuale e l'incremento del numero di progetti attivati** Rafforzare comunità dei sardi in Italia e nel mondo attraverso lo sviluppo dell'attività progettuale e l'incremento del numero di progetti attivati (linea di attività in capo alla DG Lavoro che è competente in materia)	DG Presidenza		FR	19	1
2.10.5.1.09	**Sviluppare una strategia di relazione con i paesi fonte di immigrazione** Sviluppare una strategia di relazione con i paesi fonte di immigrazione e apertura corridoi di accesso in Sardegna per persone che possano contribuire al ripopolamento e alla carenza di manodopera nei settori agro-pastorale, servizi (es. family care) e turismo (operatori di ristorazione - camerieri), accompagnando il tutto con un'azione specifica alla formazione professionale ma anche alla lingua e cultura sarda e italiana.	DG Presidenza		FR	19	1
2.10.5.1.10	**Avviare lo studio per lo sviluppo di Sardinia International** Avviare lo studio per lo sviluppo di Sardinia International (sul modello di Catalonia International), al fine di promuovere i valori e le risorse della Sardegna presso l'opinione pubblica e gli attori istituzionali, sociali, economici internazionali, relazionandosi con i Circoli dei sardi e fungendo da incubatore per dei Centri di Cultura Sarda che valorizzino e promuovano l'identità culturale, sociale e civile dei sardi sul palcoscenico internazionale.	DG Presidenza		FR	19	1

Ambito Strategico **2.10 NUOVO SISTEMA SARDEGNA**

Strategia **2.10.5 La Sardegna in Europa, nel Mediterraneo, nel sistema globale**

Obiettivo Strategico **2.10.5.1 Rafforzare le relazioni istituzionali e la cooperazione con l'Europa, il Mediterraneo e il sistema globale**

Importo già Programmato	263.884.725,00
Ulteriore Fabbisogni 2025 - 2029	175.000,00

Cod	Descrizione linea progettuale	Struttura competente	Fonte già Programmato	Fonte Ulteriore Fabbisogno	Missione	Programma
2.10.5.1.11	**Realizzazione di iniziative di cooperazione tra i 15 Paesi del Bacino del Mediterraneo aderenti al programma e adesione a paternariati e collaborazioni traistituzioni dei Paesi del Mediterraneo.** nel 2022 la Commissione Europea ha approvato la terza edizione del programma di cooperazione trasnazionale nel bacino del Mediterraneo denominato Interrg NEXT MED il più rilevante programma europeo di cooperazione transazionale del Mediterraneo, sia in termini finanziari che di estensione geografica. La Regione è stata scelta per la terza volta come Autorità di gestione. Il programma coinvolge 15 Paesi, ed ha una copertura finanziaria pari a 263 milioni di euro.Il programma è attuatto attraverso il finanziamento di cooperazione volta alla realizzazione delle seguenti priorità: un Mediterraneo più competitivo, più verde e più inclusivo. Partecipa al meccanismo multi-programma di cui fanno parte 7 programmi Interreg con l'obiettivo di strutturare il coordinamento tra i programmi partecipanti al fine di raccogliere e valorizzare i risultati raggiunti e massimizzare l'impatto dei programmi nei territori coinvolti.	DG - Presidenza ENI CBC MED	FESR NEXT MED			

REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Allegato alla Delib.G.R. n. 4/13 del 22.1.2025

PROGRAMMA REGIONALE DI SVILUPPO

allegato indicatori

SARDEGNA 2024 | 2029

Sommario

1 GLI INDICATORI DI OUTCOME E OUTPUT 6

2 AMBITI STRATEGICI, STRATEGIE E OBIETTIVI STRATEGICI 9

2.1 SANITÀ E SALUTE 10
2.1.1 STRATEGIA: EFFICIENTAMENTO DELL'ORGANIZZAZIONE DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE 12
2.1.1.1 Obiettivo Strategico: Finanziamento e qualificazione della spesa sanitaria 12
2.1.1.2 Obiettivo strategico: Ottimizzazione delle funzioni delle aziende sanitarie 12
2.1.1.3 Obiettivo strategico: Presa in carico del paziente e case di comunità, ospedale di comunità 13
2.1.2 STRATEGIA – INCREMENTO DELL'UTILIZZO DELLA MEDICINA TERRITORIALE E TELEMEDICINA 14
2.1.2.1 Obiettivo strategico: Medicina di famiglia, servizi specialistici e rete dei servizi territoriali 14
2.1.2.2 Obiettivo strategico: Riduzione delle liste d'attesa 15
2.1.2.3 Obiettivo strategico: Implementazione dei sevizi di sanità digitale e telemedicina. .. 16
2.1.3 STRATEGIA: PRESIDIO DELLA SANITÀ OSPEDALIERA 16
2.1.3.1 Obiettivo strategico: Ospedale dei bambini 16
2.1.3.2 Obiettivo strategico: Ospedali a bassa, media e alta intensità di cure 17
2.1.3.3 Obiettivo strategico: Pronto soccorso e servizi di emergenza urgenza 17
2.1.4 STRATEGIA: ATTENZIONE VERSO LE LAVORATRICI E I LAVORATORI DELLA SANITÀ 18
2.1.4.1 Obiettivo strategico: La formazione continua e la qualificazione del personale sanitario. 18
2.1.4.2 Obiettivo strategico: Adeguamento dell'organico sanitario 18
2.1.4.3 Obiettivo strategico: Valorizzazione e fidelizzazione delle risorse umane. 19
2.1.5 STRATEGIA: SVILUPPO INTEGRAZIONE TRA SOCIALE E SANITARIO 20
2.1.5.1 Obiettivo strategico: Integrazione dei servizi sanitari e riabilitazione. 20
2.1.5.2 Obiettivo strategico: Prevenzione e promozione della salute. 20
2.1.5.3 Obiettivo strategico: Rete solidale dei servizi territoriali 23
2.1.5.4 Obiettivo strategico: Supporto alla rete farmaceutica sui territori 24
2.2 POLITICHE SOCIALI 25
2.2.1 STRATEGIA: SICUREZZA SOCIALE E PROTEZIONE ECONOMICA 27
2.2.1.1 Obiettivo Strategico: Sostegno economico, lotta alla povertà e all'emarginazione 27
2.2.2 STRATEGIA: SALUTE E BENESSERE SOCIALE 27
2.2.2.1 Obiettivo Strategico: Salute e benessere sociale 27
2.2.2.2 Obiettivo Strategico: Politiche per le grandi età 28
2.2.2.3 Obiettivo Strategico: Promozione della prevenzione e della salute pubblica 28
2.2.2.4 Obiettivo Strategico: Supporto per la salute mentale e benessere psicologico 29
2.2.3 STRATEGIA: PROMOZIONE SOCIALE, FAMIGLIE, GIOVANI E SPORT 29
2.2.3.1 Obiettivo strategico: Diritti di rappresentanza e consultazione 29
2.2.3.2 Obiettivo strategico: Supporto alle organizzazioni del terzo settore e al volontariato 31
2.2.3.3 Obiettivo Strategico: Promuovere il valore sociale dello sport 32
2.2.4 STRATEGIA: POLITICHE ABITATIVE E EDILIZIA SOCIALE 32
2.2.4.1 Obiettivo Strategico: Garantire l'accesso ad alloggi dignitosi e accessibili 32
2.2.4.2 Obiettivo strategico: Promozione della vita nei piccoli centri 33

2.2.5 STRATEGIA: GIUSTIZIA SOCIALE E SOLIDARIETÀ 33
2.2.5.1 Obiettivo strategico: Inclusione, solidarietà e pari opportunità 33
2.2.5.2 Obiettivo Strategico: Integrazione e partecipazione attiva 34
2.3 IL BUON LAVORO 36
2.3.1 STRATEGIA: MERCATO DEL LAVORO E OCCUPAZIONE 38
2.3.1.1 Obiettivo Strategico: Creare un ambiente favorevole per attrarre i giovani lavoratori e i giovani laureati in Sardegna e contrastare la tendenza all'emigrazione attraverso il coinvolgimento attivo del sistema accademico e del mondo imprenditoriale 38
2.3.1.2 Obiettivo Strategico: Monitorare il mercato del lavoro al fine di integrare politiche attive e formazione 38
2.3.1.3 Obiettivo Strategico: Rafforzare le politiche attive per facilitare l'inserimento nel mercato del lavoro 39
2.3.2 STRATEGIA: FORMAZIONE PROFESSIONALE E AGGIORNAMENTO 40
2.3.2.1 Obiettivo Strategico: Adeguare l'offerta formativa alle peculiarità delle diverse realtà locali, al fine di colmare i gap di competenze derivanti dalla transizione ecologica e digitale ... 40
2.3.2.2 Obiettivo Strategico: Riqualificare e adeguare le competenze dei lavoratori occupati ai cambiamenti del mercato del lavoro al fine di una maggiore competitività e innovazione delle imprese 40
2.3.3 STRATEGIA: LAVORO SICURO E TUTELATO 41
2.3.3.1 Obiettivo Strategico: Tutelare il lavoro e le condizioni di lavoro nel rispetto dei principi costituzionali 41
2.3.3.2 Obiettivo Strategico: Incentivare il coinvolgimento dei dipendenti nella gestione dell'impresa, in attuazione dell'art. 46 della Costituzione Italiana, attraverso l'istituzione di un Fondo per lo sviluppo cooperativistico (workers buyout) 41
2.3.4 STRATEGIA: INCLUSIONE LAVORATIVA E LOTTA ALLA PRECARIETÀ 42
2.3.4.1 Obiettivo Strategico: Sostenere la creazione di impresa e il lavoro autonomo 42
2.3.4.2 Obiettivo Strategico: Incentivare l'inclusione lavorativa di gruppi svantaggiati o a rischio di esclusione dal mercato del lavoro 42
2.3.4.3 Obiettivo Strategico: Garantire l'uguaglianza di opportunità e combattere le discriminazioni 43
2.4 CONOSCENZA E CULTURA 45
2.4.1 STRATEGIA: UN'ISTRUZIONE INCLUSIVA E DI QUALITÀ 47
2.4.1.1 Obiettivo Strategico: Promuovere Politiche per il Diritto allo studio e all'inclusione . 47
2.4.1.2 Obiettivo Strategico: Promuovere un'istruzione di qualità e inclusiva per contrastare l'abbandono scolastico 47
2.4.2 STRATEGIA: CULTURA E LINGUA SARDA 49
2.4.2.1 Obiettivo Strategico: Promuovere la lingua sarda in un'ottica di bilinguismo 49
2.4.2.2 Obiettivo Strategico: Sostenere la trasmissione intergenerazionale della lingua sarda attraverso la scuola 49
2.4.2.3 Obiettivo Strategico: Sperimentare nuove modalità di produzione testuale in lingua sarda con l'Intelligenza Artificiale -AI4Limba 50
2.4.2.4 Obiettivo Strategico: Supportare la digitalizzazione del patrimonio culturale e promuoverne la fruizione: progetto Andalas 51
2.4.3 STRATEGIE PER LA GIOVENTÙ: FORMAZIONE, ORIENTAMENTO E IMPRESA 52
2.4.3.1 Obiettivo Strategico: Supportare le produzioni culturali quale fattore di sviluppo sostenibile e sbocco occupazionale per i giovani 52
2.4.3.2 Obiettivo Strategico: Rafforzare la formazione terziaria professionalizzante. Il sistema ITS 52
2.4.4 STRATEGIA: DIMENSIONAMENTO ED EDILIZIA SCOLASTICA 53

2.4.4.1 Obiettivo Strategico: Potenziare e migliorare la qualità delle infrastrutture scolastiche e degli ambienti di apprendimento 53
2.4.5 STRATEGIA: UNIVERSITÀ E RICERCA 54
2.4.5.1 Obiettivo Strategico: Ricerca e sviluppo - investimenti in ricerca e sviluppo tecnologico per promuovere l'innovazione 54
2.5 GOVERNO DEL TERRITORIO 56
2.5.1 STRATEGIA: NUOVA LEGGE QUADRO SUL GOVERNO DEL TERRITORIO 58
2.5.1.1 Obiettivo strategico: Realizzazione nuova Infrastruttura OPEN SITR-IDT. 58
2.5.2 STRATEGIA: RIGENERAZIONE URBANA E TERRITORIALE 58
2.5.2.1 Obiettivo strategico: Rinnovamento e valorizzazione delle aree urbane e non urbane. 58
2.5.2.2 Obiettivo strategico: Finanziamento progetti integrati per il recupero urbano 59
2.5.3 STRATEGIA: RAPPORTI CON LO STATO E GESTIONE DEI BENI DEMANIALI E SERVITÙ 60
2.5.3.1 Obiettivo strategico: Migliorare la gestione e la valorizzazione dei beni demaniali della Regione e dei beni sottoposti a servitù militari (anche ai fini della loro dismissione) 60
2.5.3.2 Obiettivo strategico: Migliorare la gestione e la valorizzazione dei beni del patrimonio della Regione 61
2.5.3.3 Obiettivo strategico: Nuova Gestione delle concessioni Balneari 62
2.5.4 STRATEGIA: VALORIZZAZIONE PATRIMONIO ARCHEOLOGICO E STORICO 62
2.5.4.1 Obiettivo Strategico: Tutelare, conservare e valorizzare il patrimonio archeologico e storico e rafforzamento dell'azione regionale 62
2.5.4.2 Obiettivo Strategico: Conservazione, tutela e valorizzazione del patrimonio minerario 63
2.6 AMBIENTE E PAESAGGIO 65
2.6.1 STRATEGIA: TRANSIZIONE ECOLOGICA E ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI ANCHE CLIMATICI 67
2.6.1.1 Obiettivo strategico: Pianificazione e progetto ambientale dei territori 67
2.6.2 STRATEGIA: VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO E DEL PATRIMONIO NATURALE 67
2.6.2.1 Obiettivo strategico: Ambiente e valorizzazione del patrimonio naturale 67
2.6.2.2 Obiettivo Strategico: Prevenzione Ambientale 68
2.6.3 STRATEGIA: GESTIONE SOSTENIBILE DEI RIFIUTI E TUTELA AMBIENTALE 71
2.6.3.1 Obiettivo strategico: Raccolta differenziata, riduzione e trattamento avanzato dei rifiuti e qualità dell'aria 71
2.6.3.2 Obiettivo Strategico: Preservazione degli ecosistemi e conservazione della biodiversità 71
2.6.3.3 Obiettivo Strategico: Conservazione degli ecosistemi costieri 72
2.6.3.4 Obiettivo strategico: Rafforzamento del SIRA Sardegna 73
2.6.3.5 Obiettivo Strategico: Educazione ambientale 73
2.6.4 STRATEGIA: TUTELA E GESTIONE DELLE RISORSE IDRICHE 74
2.6.4.1 Obiettivo Strategico: Conservazione e tutela della risorsa idrica 74
2.7 MOBILITÀ, TRASPORTI E RETI TECNOLOGICHE 77
2.7.1 STRATEGIA: MOBILITÀ URBANA E SOSTENIBILE 79
2.7.1.1 Obiettivo strategico: Trasporti pubblici efficienti, accessibili e inclusivi 79
2.7.1.2 Obiettivo strategico: Promozione della Mobilità Attiva 79
2.7.1.3 Obiettivo strategico: Governance e gestione della mobilità 80
2.7.2 STRATEGIA: RETI TECNOLOGICHE E CONNESSIONI DIGITALI 81
2.7.2.1 Obiettivo Strategico: Reti tecnologiche, Sicurezza digitale e Protezione dei dati 81
2.7.3 STRATEGIA: TRASPORTI PUBBLICI LOCALI E CONNETTIVITÀ REGIONALE 82
2.7.3.1 Obiettivo strategico: Piano dei Trasporti con mobilità interna e quella da e per la Sardegna 82
2.7.3.2 Obiettivo strategico: Potenziamento infrastrutture 82

2.7.3.3 Obiettivo strategico: Potenziamento servizi 83
2.7.3.4 Obiettivo strategico: Gestione della mobilità, tecnologie intelligenti e smart mobility..... 84
2.7.4 Strategia: Continuità territoriale, passeggeri e merci 84
2.7.4.1 Obiettivo strategico: Trasporti sostenibili e accessibili per i passeggeri 84
2.7.4.2 Obiettivo Strategico: Trasporti sostenibili e accessibili per le merci 85
2.7.4.3 Obiettivo strategico: Promozione delle connessioni intermodali 85
2.7.5 Strategia: Trasporti marittimi e logistica 85
2.7.5.1 Obiettivo Strategico: Sviluppo delle infrastrutture portuali e marittime 85
2.7.5.2 Obiettivo Strategico: Logistica e Gestione delle catene di approvvigionamento 86
2.8 Transizione Energetica 87
2.8.1 Strategia: Transizione, *phase out* e sicurezza energetica 89
2.8.1.1 Obiettivo Strategico: Governance e Società Energetica della Sardegna 89
2.8.1.2 Obiettivo Strategico: Comunità energetiche 89
2.8.2 Strategia: Energia rinnovabile e produzione energetica sostenibile 90
2.8.2.1 Obiettivo strategico: Promozione delle fonti di Energia Rinnovabili 90
2.8.2.2 Obiettivo Strategico: Diversificazione energetica 91
2.8.2.3 Obiettivo Strategico: Sviluppo di centrali energetiche sostenibili 91
2.8.3 Strategia: Efficienza energetica e utilizzo sostenibile dell'energia 92
2.8.3.1 Obiettivo Strategico: Incentivi per l'efficienza energetica 92
2.8.3.2 Obiettivo Strategico: Riduzione sostenibile dei consumi nei trasporti 92
2.9 Sviluppo Economico e Sociale Sostenibile 94
2.9.1 Strategia: Fare della Sardegna una Regione competitiva e attrattiva 96
2.9.1.1 Obiettivo Strategico: Crescita delle imprese, innovazione, lavoro. Puntare a filiere produttive 96
2.9.1.2 Obiettivo Strategico: Favorire la crescita dell'artigianato prevedendo forme di incentivazione alla nascita di nuove imprese e il consolidamento di quelle sul mercato 96
2.9.2 Strategia: Agricoltura e pastorizia, tradizione, innovazione e competitività delle produzioni agricole, alimentari e forestali 97
2.9.2.1 Obiettivo Strategico: Strumenti di sostegno per lo sviluppo agropastorale e delle risorse rurali 97
2.9.2.2 Obiettivo Strategico: Sviluppo rurale, pastoralismo e contrasto all'esodo rurale, valorizzazione delle produzioni tipiche locali, integrazione con le filiere turistiche, politiche di innovazione e ricerca e incremento della conoscenza agricola 98
2.9.2.3 Obiettivo Strategico: Agroforestazione, filiere forestali, agricoltura di montagna e conservativa, biodiversità e produzioni sostenibili 99
2.9.3 Strategia: Un'Industria moderna e rispettosa dell'ambiente 100
2.9.3.1 Obiettivo Strategico: Sardegna Innovativa e Sostenibile. Verso un'Industria Verde e Innovativa e Competitiva 100
2.9.4 Strategia: Economia del mare 101
2.9.4.1 Obiettivo Strategico: Sviluppo e sfruttamento sostenibile delle risorse marine 101
2.9.4.2 Obiettivo Strategico: Turismo marittimo e costiero 102
2.9.4.3 Obiettivo Strategico: Migliorare i servizi nel turismo nautico al fine di potenziare l'indotto e le ricadute positive sul territorio 102
2.9.5 Strategia: Sardegna crocevia di culture, commerci e turismi. Isola dell'ospitalità 103
2.9.5.1 Obiettivo Strategico: Rendere la Sardegna attrattiva in tutte le stagioni 103
2.9.5.2 Obiettivo Strategico: Rafforzare l'internazionalizzazione delle imprese turistiche e commerciali al fine di raggiungere nuovi mercati e consolidare le posizioni acquisite 104
2.9.5.3 Obiettivo Strategico: Favorire la piena digitalizzazione del settore del turismo, al fine di migliorare i servizi turistici offerti 105

2.9.5.4 Obiettivo Strategico: Valorizzare il commercio locale privilegiando la competitività delle imprese e la promozione delle produzioni locali 105
2.9.5.5 Obiettivo strategico: Favorire la crescita del commercio incentivando l'imprenditoria giovanile e femminile e il passaggio generazionale 106
2.9.6 STRATEGIA: ARTIGIANATO SARDO, PROMOZIONE E TUTELA DELLA SUA UNICITÀ 107
2.9.6.1 Obiettivo StrategicoTutelare e valorizzare l'artigianato artistico, supportandone la fase produttiva, quella di promozione e di commercializzazione 107
2.10 NUOVO SISTEMA SARDEGNA 109
2.10.1 STRATEGIA: RIFORMA DELLO STATUTO, DELLA FORMA DI GOVERNO E DELLA RAPPRESENTANZA 111
2.10.1.1 Obiettivo Strategico: Potenziare l'Autonomia della Regione attraverso le grandi Riforme 111
2.10.2 STRATEGIA: PROGRAMMAZIONE E RISORSE 111
2.10.2.1 Obiettivo strategico: Programmazione unitaria delle politiche di coesione e di sviluppo e gestione efficace delle risorse 111
2.10.2.2 Obiettivo strategico: Integrazione dello sviluppo sostenibile nelle politiche regionali e proseguire le azioni di attuazione della Strategia Regionale Sardegna2030 113
2.10.3 STRATEGIA: RIORGANIZZAZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE REGIONALE 113
2.10.3.1 Obiettivo Strategico: Riqualificazione dei centri di specializzazione amministrativa ed efficientamento operativo del Sistema Regione attraverso la riforma delle direzioni generali. 114
2.10.3.2 Obiettivo Strategico: Sviluppo del capitale umano e modernizzazione della gestione amministrativa 115
2.10.3.3 Obiettivo Strategico: Digitalizzazione e Modernizzazione Tecnologica 115
2.10.3.4 Obiettivo Strategico: Creare un ambiente di benessere organizzativo con politiche efficaci di conciliazione tra tempo e lavoro 116
2.10.3.5 Obiettivo strategico: Aumentare l'efficienza e la diffusione nel territorio del sistema di governance del paesaggio attraverso il potenziamento degli Uffici territoriali della Tutela del paesaggio e allocazione dinamica delle risorse. 117
2.10.3.6 Obiettivo strategico: Aumentare l'efficienza e la diffusione nel territorio del sistema di governance attraverso il potenziamento degli Uffici territoriali del demanio e patrimonio e allocazione dinamica delle risorse 117
2.10.4 STRATEGIA: RIDEFINIZIONE RAPPORTO REGIONE – ENTI LOCALI 118
2.10.4.1 Obiettivo strategico: Favorire lo sviluppo locale riaffermando il principio di sussidiarietà nell'azione regionale, avviando una nuova fase di stretta cooperazione Regione-Enti locali e realizzando il comparto unico regionale. 118
2.10.4.2 Obiettivo strategico: Migliorare e rafforzare le competenze del personale degli enti locali. Istituzione della scuola di formazione per gli enti locali. 119
2.10.5 STRATEGIA: LA SARDEGNA IN EUROPA, NEL MEDITERRANEO, NEL SISTEMA GLOBALE 119
2.10.5.1 Obiettivo strategico: Rafforzare le relazioni istituzionali e la cooperazione con l'Europa, il Mediterraneo e il sistema globale 119

Introduzione

Il Programma regionale di Sviluppo (PRS) è il documento programmatico di legislatura normato dalla L.R. 11/2006 e in quanto tale, a seguito di quanto previsto nel Decreto Legislativo 118/2011, può sostituire il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) nel primo anno di legislatura, se predisposto nel rispetto dei principi enunciati dal Decreto stesso, anche al fine di consentire una connessione con tutti gli strumenti del ciclo della programmazione, un collegamento con il PIAO e con quanto previsto dal Decreto Legislativo 27 ottobre 2009 N.150. I procedimenti di formazione dei documenti contabili previsionali dell'ente inoltre devono necessariamente partire dal DEFR e fare riferimento agli indirizzi generali definiti all'inizio della legislatura regionale.

Il PRS declina i contenuti del programma politico di coalizione in un unico documento di programmazione unitaria strategica quinquennale. Nello specifico, il PRS determina le strategie che, nel periodo dell'intera legislatura, la Regione intende perseguire per lo sviluppo economico e sociale e definisce le principali linee progettuali che si intendono adottare per il conseguimento degli obiettivi nonché i risultati attesi; effettua una stima delle risorse disponibili individuando le fonti di copertura per l'attuazione delle azioni previste; individua le eventuali modifiche e integrazioni alla normativa vigente nonché gli ulteriori provvedimenti legislativi necessari all'attuazione del PRS stesso.

In un separato "allegato tecnico" la Giunta regionale trasmette al Consiglio regionale l'elenco dei progetti d'intervento che attueranno il PRS. Tali progetti sono descritti in schede riepilogative che contengono in particolare i risultati attesi, le risorse necessarie con le relative fonti di finanziamento e i soggetti responsabili dell'attuazione. Attraverso tale allegato tecnico la Giunta regionale trasmette al Consiglio regionale l'aggiornamento delle schede riepilogative relative allo stato di avanzamento dei progetti.

1 Gli indicatori di Outcome e Output

La Sezione contiene, per ciascuno dei dieci Ambiti Strategici e delle Strategie, la declinazione degli Obiettivi Strategici in cui si articola il Programma Regionale di Sviluppo 2024-2029 e dei rispettivi indicatori di output e di outcome così come descritti dal DPCM 18 settembre 2012. Tale Decreto riporta le linee guida generali per l'individuazione dei criteri e delle metodologie per la costruzione di un sistema di indicatori ai fini della misurazione dei risultati attesi dai programmi di bilancio e viene assunto come base metodologica dal Decreto Legislativo 118/2011 per il sistema comune di indicatori.

Il PRS 2024/2029 ha selezionato gli indicatori di output e di outcome, che esprimono in particolare:

- indicatore di output - l'esito più immediato del programma di spesa, ovvero la capacità dei prodotti e dei servizi erogati di essere adeguati alle finalità perseguite (incluse la misura degli esiti di efficientamento

dell'Amministrazione), in termini di qualità conseguita, di beneficiari raggiunti, di usurabilità del servizio [1];

- indicatore di outcome - l'impatto che il programma di spesa, insieme ad altri enti e a fattori esterni, produce sulla collettività e sull'ambiente. Tali indicatori sono caratterizzati da forti interdipendenze con fattori esogeni all'azione dell'Amministrazione.

La selezione degli indicatori è stata definita sulla base delle tipologie degli Obiettivi Strategici individuati e della loro declinazione nelle Linee di Azione Progettuale. Tali indicatori sono stati individuati nelle seguenti banche dati:

- la batteria di indicatori ISTAT – BES dei Territori, Noi Italia 2024;
- Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo, inseriti nella Banca dati indicatori territoriali per le politiche di sviluppo;
- il set di indicatori del sistema di monitoraggio della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (Allegato 2) approvato con DGR Delibera del 08 ottobre 2021, n. 39/56;
- Documento metodologico per la definizione e la quantificazione degli indicatori del PR Sardegna FESR 2021-2027 [art 17 Reg (UE) 1060/2021];
- PR Sardegna FSE + 2021- 202. Indicatori di output e risultato - Nota metodologica (art. 17 del Reg. UE 1060/2012) vers. 1.1;
- basi dati statistiche verificabili e aggiornate in possesso delle singole Direzioni Generali.

La riflessione sull'esperienza passata ha indotto a privilegiare indicatori la cui misurabilità può contare su dati da fonti ufficiali, statistiche e amministrative, già disponibili, limitando il ricorso ad indagini ad hoc e sistemi informativi non ancora a regime. La misurabilità è intesa non solo nel senso dell'affidabilità della fonte, per quanto riguarda le modalità di rilevazione del dato, ad intervalli regolari, ma anche della fattibilità, nel senso della sostenibilità dei costi del monitoraggio, che giustamente devono essere proporzionati al budget e all'ampiezza degli Obiettivi Strategici[2].

Nota Metodologica

Si precisa che i valori target degli indicatori di outcome e di output, sono stati calcolati in ragione della dotazione finanziaria esistente e delle Linee progettuali individuate e pertanto non sono rappresentativi dei valori più generali, influenzati anche da fattori esterni alla sfera d'azione della Regione. Gli stessi indicatori saranno monitorati e adeguati in occasione dell'aggiornamento annuale attraverso il DEFR.

[1] Art. 6 del Dpcm 18/09/2012 "linee guida per il sistema di indicatori ai fini della misurazione dei risultati attesi dai programmi di bilancio" – Note integrative

[2] PR Fesr Sardegna 2021-2027 Documento metodologico per la definizione e la quantificazione degli indicatori del PR Sardegna FESR 2021-2027 [art 17 Reg (UE) 1060/2021

Ambiti Strategici, Strategie e Obiettivi Strategici

Il presente Documento è articolato in maniera speculare rispetto al PRS 2024-2029. Sulla base di quanto definito all'interno del Programma di Governo anche l'Allegato degli indicatori è stato costruito seguendo la medesima impostazione metodologica. È articolato, infatti, in Ambiti Strategici, che si identificano con gli Assi programmatici del Programma di Governo, Strategie – corrispondenti ai Piastri del citato Programma - e Obiettivi strategici che definiscono i traguardi che l'amministrazione si prefigge di raggiungere per realizzare con successo la propria missione. In particolare, gli Obiettivi Strategici fanno riferimento a un orizzonte temporale pluriennale e presentano un elevato grado di rilevanza, richiedendo uno sforzo di pianificazione per lo meno di medio periodo[3]. Infine, le Linee di Azione Progettuale raffigurano la declinazione necessaria al perseguimento degli Obiettivi Strategici.

Per una più agevole lettura del Documento si specifica che ogni Ambito Strategico presenta una tabella riassuntiva che individua Strategie e Obiettivi Strategici, descritti sinteticamente. Nelle pagine seguenti sono state riportate le tabelle degli indicatori di output e di outcome con la specifica della fonte utilizzata, la descrizione dell'indicatore, l'unità di misura, la baseline e il target al 2029.

[3] https://piao.dfp.gov.it/data/documents/18740/piano_delle_performance_2022_2024_Allegato_3.pdf

PARTE 2

AMBITI STRATEGICI, STRATEGIE E OBIETTIVI STRATEGICI

2.1 SANITÀ E SALUTE

2.1 Sanità e Salute

Suddivisione dell'Ambito in Strategie e Obiettivi Strategici

2.1 SANITÀ E SALUTE

2.1.1. Efficientamento dell'organizzazione del sistema sanitario regionale

2.1.1.1 Finanziamento e qualificazione della spesa sanitaria

2.1.1.2 Ottimizzazione delle funzioni delle aziende sanitarie

2.1.1.3 Presa in carico del paziente e case di comunità, ospedale di comunità

2.1.2 Incremento dell'utilizzo della Medicina territoriale e telemedicina

2.1.2.1 Medicina di famiglia, servizi specialistici e rete dei servizi territoriali

2.1.2.2 Riduzione delle liste d'attesa

2.1.2.3 implementazione dei sevizi di sanità digitale e telemedicina

2.1.3 Presidio della Sanità ospedaliera

2.1.3.1 Ospedale dei bambini

2.1.3.2 Ospedali a bassa, media e alta intensità di cura

2.1.3.3 Pronto soccorso e servizi di emergenza urgenza

2.1.4 Attenzione verso le lavoratrici e i lavoratori della sanità

2.1.4.1 La Formazione continua e la qualificazione del personale sanitario

2.1.4.2 Adeguamento dell'organico sanitario

2.1.4.3 Valorizzazione e fidelizzazione delle risorse umane

2.1.5 Sviluppo integrazione tra sociale e sanitario

2.1.5.1 Integrazione dei Servizi Sanitari e Riabilitazione

2.1.5.2 Prevenzione e promozione della salute

2.1.5.3 Rete solidale dei servizi territoriali

2.1.5.4 Supporto alla rete farmaceutica sui territori

2.1.1 Strategia: Efficientamento dell'organizzazione del sistema sanitario regionale

2.1.1.1 Obiettivo Strategico: Finanziamento e qualificazione della spesa sanitaria

Riorganizzare la gestione della spesa sanitaria con l'obiettivo di ridurre sprechi e costi inutili e garantire un innalzamento del tasso di disponibilità dei farmaci.

INDICATORI DI OUTCOME

Fonte	Descrizione	U.M.	Baseline	Target 2029
IQVIA, Rapporto su farmaci innovativi e accesso regionale 2023	Tasso di disponibilità dei nuovi farmaci rimborsati	%	4	15

INDICATORI DI OUTPUT

Fonte	Descrizione	U.M.	Baseline	Target 2029
RAS – Assessorato dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale	Analisi dei fabbisogni	n.	0	1
RAS – Assessorato dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale	Linee guida per il governo clinico del farmaco adottate	n.	0	1
RAS – Assessorato dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale	Centri prescrittori regionali individuati	n.	0	5

2.1.1.2 Obiettivo strategico: Ottimizzazione delle funzioni delle aziende sanitarie

Miglioramento delle prestazioni delle Aziende Sanitarie

INDICATORI DI OUTCOME

Fonte	Descrizione	U.M.	Baseline	Target 2029
Rapporto Gimbe su dati Ministero della Salute – Monitoraggio LEA Relazione 2022	Monitoraggio dei LEA con il Nuovo Sistema di Garanzia: anni 2020-2022	%	<60	>60 in tutte e tre le aree (prevenzione, distrettuale, ospedaliera)

INDICATORI DI OUTPUT

Fonte	Descrizione	U.M.	Baseline	Target 2029
RAS – Assessorato dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale	Accordi fra ASL	n.	0	4
RAS – Assessorato dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale	Accordi fra AREUS e ASL	n.	0	1
RAS – Assessorato dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale	Istituzion/implementazione tavoli tecnico-scientifici	n.	0	3

2.1.1.3 Obiettivo strategico: Presa in carico del paziente e case di comunità, ospedale di comunità.

Garantire la presa in carico del paziente da parte del sistema sanitario regionale al livello territorialmente più vicino al cittadino.

INDICATORI DI OUTCOME

Fonte	Descrizione	U.M.	Baseline	Target 2029
PR Sardegna FESR 2021-27 - Sistema di Monitoraggio	RCR72 - Numero annuale di utenti di servizi di sanità elettronica nuovi o modernizzati (operatori)	Utenti/anno	0	5958
PR Sardegna FESR 2021-27 - Sistema di Monitoraggio	RCR73 - Utenti annuali di nuove o modernizzate facilities in ambito sanitario	Utenti/anno	328.283	381.614

INDICATORI DI OUTPUT

Fonte	Descrizione	U.M.	Baseline	Target 2029
RAS – Assessorato dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale	N CdC finanziate con fondi PNRR attivate/N. CdC finanziate con fondi PNRR previste	N.	0	50
RAS – Assessorato dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale /PNRR	Linee guida regionali sulle Case della comunità adottate	N.	0	1
RAS – Assessorato dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale /PNRR	Ospedali di comunità previsti con i fondi comunitari e regionali completati e attivati	N.	1	13
RAS – Assessorato dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale	Funzionalità delle Centrali Operative Territoriali istituite	%	12,5%	80%

Fonte	Descrizione	U.M.	Baseline	Target 2029
PR Sardegna FESR 2021-27 - Sistema di Monitoraggio [Rif. 2.1.2.3 Implementazione dei servizi di sanità digitale e telemedicina]	Istituzioni pubbliche beneficiarie di un sostegno per lo sviluppo di servizi, prodotto e processi digitali	N. enti pubblici	0	9
RAS – Assessorato dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale	Piano Regionale dei Servizi Sanitari 2025-2028 approvato	N.	0	1
RAS – Assessorato dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale	Progetto digitalizzazione CUP realizzato	N.	0	1
PR Sardegna FESR 2021-27 - Sistema di Monitoraggio	RCO69 - Capacità delle strutture di assistenza sanitaria nuove o modernizzate	Persone/Anno	299.596	477.017

2.1.2 Strategia – Incremento dell'utilizzo della medicina territoriale e telemedicina

2.1.2.1 Obiettivo strategico: Medicina di famiglia, servizi specialistici e rete dei servizi territoriali

Potenziare e migliorare i servizi sanitari che operano a livello locale, in modo che la medicina territoriale sia in grado di promuovere la salute e il benessere delle comunità.

INDICATORI DI OUTCOME

Fonte	Descrizione	U.M.	Baseline	Target 2029
AGENAS	Riduzione accessi al PS con codice bianco e verde	N accessi al PS con codice bianco e verde	80.949 (Agenas da Flusso EMUR 2022)	65.000
ISTAT – BES (Istat - Elaborazione su dati Ministero della Salute)	Medici di medicina generale con un numero di assistiti oltre soglia	Valori percentuali	48,1 (2022)	In linea con il dato italiano (47,7)

INDICATORI DI OUTPUT

Fonte	Descrizione	U.M.	Baseline	Target 2029
RAS – Assessorato dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale	Numero AFT Medici medicina generale (MMG) istituite/numero AFT MMG previste	Numero AFT MMG	0	30
RAS – Assessorato dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale	Numero AIR della medicina generale	n.	0	1
RAS – Assessorato dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale	Numero AIR della pediatria di libera scelta	n.	0	1
RAS – Assessorato dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale	Numero AIR della specialistica ambulatoriale	n.	0	1
RAS – Assessorato dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale	Numero aree disagiatissime dei MMG istituite	n.	0	5

2.1.2.2 Obiettivo strategico: Riduzione delle liste d'attesa

Potenziare e migliorare i servizi sanitari che operano a livello locale, in modo che la medicina territoriale sia in grado di migliorare l'equilibrio tra domanda e offerta di servizi sanitari garantendo equità di accesso.

INDICATORI DI OUTCOME

Fonte	Descrizione	U.M.	Baseline	Target 2029
RAS – Assessorato dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale	Istituzione dell'unità di progetto (UP)	UP	0	1
RAS – Assessorato dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale	Nomina RUAS	n.	0	1

INDICATORI DI OUTPUT

Fonte	Descrizione	U.M.	Baseline	Target 2029
RAS – Assessorato dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale	Percentuale di garanzia dei tempi massimi di attesa per le prestazioni oggetto di monitoraggio PNGLA con classe di priorità D - Differibile (30 giorni per le visite, 60 per le altre prestazioni) prenotate nella settimana di riferimento"	% prestazioni	0	+10%

2.1.2.3 Obiettivo strategico: Implementazione dei sevizi di sanità digitale e telemedicina.

Potenziare e migliorare l'assistenza ai pazienti a distanza, l'efficienza dei servizi e la gestione delle informazioni sanitarie

INDICATORI DI OUTCOME

Fonte	Descrizione	U.M.	Baseline	Target 2029
PNRR	N. pazienti cronici trattati in telemedicina gestiti tramite la nuova infrastruttura nazionale PNRR	Numero pazienti cronici	0	15.663

INDICATORI DI OUTPUT

Fonte	Descrizione	U.M.	Baseline	Target 2029
Decreto 8 Agosto 2022	Numero di documenti indicizzati sul Fascicolo Sanitario Elettronico/n° di prestazioni erogate	%	0	90%
FESR (RCR72)	Numero annuale di utenti di servizi di sanità elettronica nuovi o modernizzati	N.	0	5.958

2.1.3 Strategia: Presidio della Sanità ospedaliera

2.1.3.1 Obiettivo strategico: Ospedale dei bambini

Migliorare e specializzare l'offerta dei servizi pediatrici e materno-infantili e sviluppare la rete pediatrica regionale

INDICATORI DI OUTCOME

Fonte	Descrizione	U.M.	Baseline	Target 2029
RAS – Assessorato dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale	Riduzione mobilità passiva in età pediatrica (età ⩽ 14 anni)	Indice di fuga (%)	9,3	7,5
PNRR	N. pazienti cronici trattati in telemedicina gestiti tramite la nuova infrastruttura nazionale PNRR	Numero pazienti cronici	0	15.663

INDICATORI DI OUTPUT

Fonte	Descrizione	U.M.	Baseline	Target 2029
RAS – Assessorato dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale	Protocollo per la gestione coordinata a livello regionale tutte le attività pediatriche socio-sanitarie	n.	0	1
RAS – Assessorato dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale	Progettazione di un polo pediatrico altamente specializzato	n.	0	1

2.1.3.2 Obiettivo strategico: Ospedali a bassa, media e alta intensità di cure

Migliorare la rete ospedaliera regionale con la definizione di un nuovo modello organizzativo che la renda più efficiente e rispondente alle esigenze sanitarie territoriali

INDICATORI DI OUTCOME

Fonte	Descrizione	U.M.	Baseline	Target 2029
Rapporto Gimbe su dati Ministero della Salute – Monitoraggio LEA Relazione 2022	Monitoraggio dei LEA con il Nuovo Sistema di Garanzia: anni 2020-2022	%	<70	>70 nell'area ospedaliera

INDICATORI DI OUTPUT

Fonte	Descrizione	U.M.	Baseline	Target 2029
Regione Sardegna	Presidi a bassa intensità di cure attivati	n.	0	1
Regione Sardegna	Presidi a media intensità di cure attivati	n.	0	1
Regione Sardegna	Presidi ad alta intensità di cure attivati	n.	0	1

2.1.3.3 Obiettivo strategico: Pronto soccorso e servizi di emergenza urgenza

Potenziare e mettere a sistema la rete territoriale dell'emergenza-urgenza

INDICATORI DI OUTCOME

Fonte	Descrizione	U.M.	Baseline	Target 2029
Sistema informativo regionale emergenza urgenza	Intervallo Allarme-Target dei mezzi di soccorso (minuti)	Minuti	Dato medio 20':26''	75° percentile sotto gli 8' nelle aree urbane e sotto i 20' nelle aree extraurbane

INDICATORI DI OUTPUT

Fonte	Descrizione	U.M.	Baseline	Target 2029
RAS – Assessorato dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale	Espletamento gara elisoccorso	N gare elisoccorso	0	1
RAS – Assessorato dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale	Ridefinizione e adozione della rete territoriale dell'emergenza-urgenza	N	0	1
RAS – Assessorato dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale	Adozione nuovo numero 'non urgenze'	N	0	1

2.1.4 Strategia: Attenzione verso le lavoratrici e i lavoratori della sanità

2.1.4.1 Obiettivo strategico: La formazione continua e la qualificazione del personale sanitario.

Garantire una governance efficace nella programmazione della formazione all'interno del Servizio Sanitario Regionale, anche a supporto delle strategie di innovazione.

INDICATORI DI OUTCOME

Fonte	Descrizione	U.M.	Baseline	Target 2029
RAS – Assessorato dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale	Personale sanitario da coinvolgere nella formazione	%	0	+20%

INDICATORI DI OUTPUT

Fonte	Descrizione	U.M.	Baseline	Target 2029
RAS – Assessorato dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale	Provvedimenti legislativi e regolamentari indirizzato ad ARES	n.	0	1
RAS – Assessorato dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale	Protocollo formativo sulla telemedicina	n.	0	1
RAS – Assessorato dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale	Revisione protocolli di intesa con Università	n.	0	2

2.1.4.2 Obiettivo strategico: Adeguamento dell'organico sanitario.

Incrementare e ottimizzare la distribuzione del personale nel Servizio Sanitario Regionale (SSR), garantendo una allocazione equa delle risorse umane nelle unità operative, con particolare focus sulle aree geograficamente disagiate e periferiche.

INDICATORI DI OUTCOME

Fonte	Descrizione	U.M.	Baseline	Target 2029
NSIS	Medici in servizio	N.	0	+5%

INDICATORI DI OUTPUT

Fonte	Descrizione	U.M.	Baseline	Target 2029
RAS – Assessorato dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale	Analisi dei fabbisogni di personale	n.	0	1
RAS – Assessorato dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale	Adozione di provvedimenti legislativi e definizione di linee guida e di indirizzi regionali per l'adozione di un Piano Straordinario di Reclutamento	n.	0	1

2.1.4.3 Obiettivo strategico: Valorizzazione e fidelizzazione delle risorse umane.

Sviluppare e implementare strategie, pratiche e politiche innovative volte a valorizzare le risorse umane nelle aziende sanitarie, migliorando le condizioni lavorative e promuovendo il benessere organizzativo, mirando a incrementare la motivazione del personale, attrarre e mantenere talenti, ottimizzare la gestione dei processi critici e ridurre il turnover, contribuendo così a un miglioramento della qualità dei servizi sanitari forniti, attraverso le seguenti iniziative , disciplinate da accordi sindacali con le OO.SS. negli ambiti delle materie regolate dai CCNL vigenti e da linee guida e indirizzi operativi regionali.

INDICATORI DI OUTCOME

Fonte	Descrizione	U.M.	Baseline	Target 2029
ISTAT BES (IQVIA ITALIA - One-Key Database)	Medici	n. per 1000 abitanti	4,9 (2022)	+1% sul territorio

INDICATORI DI OUTPUT

Fonte	Descrizione	U.M.	Baseline	Target 2029
RAS – Assessorato dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale	Accordi sindacali siglati	n.	0	1

Fonte	Descrizione	U.M.	Baseline	Target 2029
RAS – Assessorato dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale	Linee guida e indirizzi operativi regionali sulle iniziative di sviluppo delle professionalità adottate	n.	0	1
RAS – Assessorato dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale	Adozione delle linee guida attraverso regolamenti interni delle ASL	n.	0	8

2.1.5 Strategia: Sviluppo integrazione tra sociale e sanitario

2.1.5.1 Obiettivo strategico: Integrazione dei servizi sanitari e riabilitazione.

Integrare il servizio ospedaliero e quello territoriale attraverso l'implementazione di percorsi di riabilitazione organizzati e PDTA condivisi, al fine di garantire una presa in carico globale del paziente, migliorare la continuità assistenziale e rispondere efficacemente alle esigenze della popolazione vulnerabile, promuovendo il recupero dalla disabilità e il miglioramento della qualità di vita.

INDICATORI DI OUTCOME

Fonte	Descrizione	U.M.	Baseline	Target 2029
RAS – Assessorato dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale	N. pazienti in carico in età evolutiva	pazienti in carico in età evolutiva	1500	+2%

INDICATORI DI OUTPUT

Fonte	Descrizione	U.M.	Baseline	Target 2029
RAS – Assessorato dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale	Protocollo di presa in carico realizzato	N	0	1
RAS – Assessorato dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale	Realizzazione del Centro di riferimento per la riabilitazione nell'età evolutiva	N centri di riferimento	0	1

2.1.5.2 Obiettivo strategico: Prevenzione e promozione della salute.

Ridurre i costi sanitari a lungo termine e migliorare la salute pubblica attraverso un approccio integrato di prevenzione e promozione della salute.

INDICATORI DI OUTCOME

Fonte	Descrizione	U.M.	Baseline	Target 2029
RAS – Assessorato dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale /Aziende sanitarie	Numero di percorsi formativi attivati (almeno uno per ciascun setting: scuola, comunità, luoghi di lavoro)	N. di percorsi formativi intersettoriali attivati/n. di percorsi formativi previsti	1/3	3/3
Survey ONS/ RAS – Assessorato dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale	Miglioramento dei tassi di copertura della popolazione target per ciascun programma di screening incluso nei LEA (cervicale, colorettale, mammografico)	n. di persone che effettuano il test di screening/popolazione target annua	33% (cervicale) 17% (colonrettale) 25% (mammogr.)	40% (cervicale) 30% (colonrettale) 45% (mammogr.)
Registro Tumori Regionale	Alimentazione del RTRS con i nuovi casi di neoplasia maligna occorsi nella popolazione residente in Sardegna (incidenza) codificati dai 3 RTL	Annualità acquisite	0	2 annualità per ciascun RTL
ARES	Sviluppo del datawarehouse (DWH) epidemiologico per la sorveglianza permanente salute - ambiente - clima	Rilascio del DWH	0	1
RAS – Assessorato dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale	Valutazione dell'appropriatezza, della coerenza e dell'efficacia del controllo ufficiale eseguito dalla autorità competente locale su tutti gli ambiti di controllo previsti: alimenti, mangimi, salute e benessere degli animali, sanità delle piante e prodotti fitosanitari	Atto conclusivo regionale a seguito del Piano di azione di miglioramento delle ASL	0	6
RAS – Assessorato dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale	Valutazione delle risultanze degli audit sulle ACL per la verifica degli aspetti strutturali, organizzativi e gestionali indispensabili per lo svolgimento dei controlli ufficiali relativi alla normativa in materia di alimenti,	Piano di azione di miglioramento presentato dalle ASL a seguito delle risultanze degli audit effettuati dalla Regione	0	6

Fonte	Descrizione	U.M.	Baseline	Target 2029
	mangimi, salute e benessere degli animali, sanità delle piante e prodotti fitosanitari,			
RAS – Assessorato dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale	N. di equipe consultoriali complete/ N. di equipe consultoriali previste	N. di equipe consultoriali	25%	50%

INDICATORI DI OUTPUT

Fonte	Descrizione	U.M.	Baseline	Target 2029
RAS – Assessorato dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale	Accordi intersettoriali sottoscritti con gli stakeholder per la realizzazione di interventi di promozione della salute (almeno uno per setting: scuola, comunità, luoghi di lavoro)	N. di accordi sottoscritti/n. di accordi previsti	1/3	3/3
RAS – Assessorato dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale	Presenza di indirizzi regionali per il ri-orientamento delle prestazioni erogabili ex lege 388/2000 all'interno ei programmi di screening organizzato	1 DGR	0	1
ARES	Migrazione al nuovo sistema informativo del RTRS centralizzato	Messa in opera	0	4 accessi client
RAS – Assessorato dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale	Istituzione mediante DGR del Sistema Regionale Prevenzione Salute dai rischi ambientali e climatici (SRPS)	1 DGR	0	1
RAS – Assessorato dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale	Predisposizione tramite DGR del piano regionale dei controlli ufficiali (PRCP)	adozione del PRPC con DGR	0	1

Fonte	Descrizione	U.M.	Baseline	Target 2029
RAS – Assessorato dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale	Procedure operative adottate per favorire a livello dell'autorità competente locale l'attuazione del Piano	Numero di procedure operative adottate/n. di procedure previste	1/5	5
RAS – Assessorato dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale	Eventi formativi per il personale RAS/ASL/IZS per favorire l'attuazione del (PRCP)	Numero di eventi realizzati/n. di eventi previsti	0/10	10
RAS – Assessorato dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale	Audit e verifiche di efficacia per la valutazione dell'appropriatezza, la coerenza l'efficacia del controllo ufficiale eseguito dall'Autorità competente locale	N audit e verifiche effettuate/programmate	2/12	12
RAS – Assessorato dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale	Numero di donne in gravidanza che seguono i corsi di preparazione alla nascita/totale delle donne che partoriscono	Numero di donne in gravidanza che seguono i corsi di preparazione alla nascita	15%	40%

2.1.5.3 Obiettivo strategico: Rete solidale dei servizi territoriali

Sviluppare un modello di rete solidale di servizi socio-sanitari in Sardegna, centrato sul paziente e sul suo progetto di vita personale, valorizzando il ruolo del privato sociale per stimolare la creatività del volontariato, ampliare le opportunità occupazionali nel terzo settore e migliorare la qualità complessiva dei servizi socio-assistenziali e socio-sanitari.

INDICATORI DI OUTCOME

Fonte	Descrizione	U.M.	Baseline	Target 2029
Rendicontazione attività Programma Nazionale Equità nella Salute 2021-2027 Piano Operativo Regione Sardegna	Numero di Dipartimenti di Salute Mentale coinvolti (sostenuti) nell'attivazione del *Budget di Salute*	Dipartimento di Salute Mentale	0	3
Rendicontazione attività Programma Nazionale Equità nella Salute 2021-2027 Piano Operativo Regione Sardegna	Numero di accordi stipulati dalle pubbliche amministrazioni sostenute con altre pubbliche amministrazioni o enti del terzo settore, a livello nazionale regionale o locale,	Accordo di cooperazione	0	8

Fonte	Descrizione	U.M.	Baseline	Target 2029
	su attività oggetto dell'intervento			

INDICATORI DI OUTPUT

Fonte	Descrizione	U.M.	Baseline	Target 2029
Indicatore FSE – PN Equità nella Salute	Numero partecipanti alla formazione	Risorse utilizzate	0	100%
Indicatore FSE – PN Equità nella Salute	*Budget di salute* a favore di pazienti attivati	%	0	100%

2.1.5.4 Obiettivo strategico: Supporto alla rete farmaceutica sui territori

Potenziamento dei servizi territoriali attraverso l'implementazione della "Farmacia dei servizi" in Sardegna, al fine di garantire ai cittadini sardi parità di accesso ai servizi e migliorare la qualità delle cure.

INDICATORI DI OUTCOME

Fonte	Descrizione	U.M.	Baseline	Target 2029
Federfarma	Servizi attivati/programmati	%	0	100

INDICATORI DI OUTPUT

Fonte	Descrizione	U.M.	Baseline	Target 2029
RAS – Assessorato dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale	Tipologia di servizi aggiuntivi erogati da farmacie	%	0	+10%
RAS – Assessorato dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale	Percorso di dematerializzazione della Distinta contabile riepilogativa (DCR) completato	n.	0	1
RAS – Assessorato dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale	Indennità di residenza delle farmacie rurali incrementata	n.	0	1

2.2 POLITICHE SOCIALI

2.2 Politiche Sociali

Suddivisione dell'Ambito in Strategie e Obiettivi Strategici

2.2 POLITICHE SOCIALI

2.2.1 Sicurezza sociale e protezione economica

2.2.1.1 Sostegno economico, lotta alla povertà e all'emarginazione

2.2.2 Salute e benessere sociale

2.2.2.1 Salute e benessere sociale

2.2.2.2 Politiche per le grandi età

2.2.2.3 Promozione della prevenzione e della salute pubblica

2.2.2.4 Supporto per la salute mentale e benessere psicologico

2.2.3 Promozione sociale, famiglie giovani e sport

2.2.3.1 Diritti di rappresentanza e consultazione

2.2.3.2 Supporto alle organizzazioni del terzo settore e al volontariato

2.2.3.3 Promuovere il valore sociale dello sport

2.2.4 Politiche abitative e edilizia sociale

2.2.4.1 Garantire l'accesso ad alloggi dignitosi e accessibili

2.2.4.2 Promozione della vita nei piccoli centri

2.2.5 Giustizia sociale e solidarietà

2.2.5.1 Inclusione, Solidarietà e Pari Opportunità

2.2.5.2 Integrazione e Partecipazione Attiva

2.2.1 Strategia: Sicurezza sociale e protezione economica

2.2.1.1 Obiettivo Strategico: Sostegno economico, lotta alla povertà e all'emarginazione

Attivare e rafforzare azioni strutturali di lotta alla povertà e sostegno all'inclusione e alla creazione di una rete di supporto integrato e capillare sul territorio

INDICATORI DI OUTCOME

Fonte	Descrizione	U.M.	Baseline	Target 2029
Sipso (Sistema informativo politiche sociali – regione Sardegna)	Beneficiari della misura REIS che hanno avuto accesso al reddito di studio	%	0	15

INDICATORI DI OUTPUT

Fonte	Descrizione	U.M.	Baseline	Target 2029
Sipso (Sistema informativo politiche sociali – regione Sardegna)	Progetti di inclusione attivati a favore dei beneficiari della misura REIS calcolato sul totale dei nuclei beneficiari	%	55*	70

(*) Dati rilevati da Sipso al 06.08.2024, allegato RR2021, con 1452 progetti su 2627 nuclei beneficiari. Il dato si riferisce a 166 Comuni su 377.

2.2.2 Strategia: Salute e benessere sociale

2.2.2.1 Obiettivo Strategico: Salute e benessere sociale

Assicurare il benessere sociale della persona adulta ed in età evolutiva, fino all'età anziana, con interventi di supporto familiare e specifica attenzione alle famiglie caratterizzate da forme di disagio, disabilità fisica o mentale.

INDICATORI DI OUTCOME

Fonte	Descrizione	U.M.	Baseline	Target 2029
Monitoraggio presso gli ambiti sociali territoriali	Esiti breve esperienza accompagnamento di persone con disabilità alla vita autonoma / indipendente	N.	0	26
SISAR	Progetti Ritornare a casa in rinnovo al netto di interruzione per cause naturali (decesso/trasferimento)	%	61	65
SIL	Persone con disabilità destinatarie progetti Includis	n.	0	1.500

INDICATORI DI OUTPUT

Fonte	Descrizione	U.M.	Baseline	Target 2029
SIWE (sistema integrato del welfare)	Numero di strutture integrate con accreditamento definitivo	N.	0	30
SIPES	Numero di strutture residenziali beneficiari di interventi di modernizzazione e innovazione	n.	0	300
SISAR	Totale progetti ritornare a casa plus definiti nell'anno	N.	4.402	4.600

2.2.2.2 Obiettivo Strategico: Politiche per le grandi età

Promuovere politiche che favoriscano lo sviluppo di una società inclusiva e attenta alle esigenze degli anziani al fine di agevolare la creazione di un ambiente che promuova la salute, l'autonomia, la partecipazione attiva e la coesione sociale.

INDICATORI DI OUTCOME

Fonte	Descrizione	U.M.	Baseline	Target 2029
ISTAT - Tavole di mortalità della popolazione italiana e Indagine Aspetti della vita quotidiana	Speranza di vita senza limitazioni nelle attività a 65 anni	anni	9,8% (2023)	+0,5 anni

INDICATORI DI OUTPUT

Fonte	Descrizione	U.M.	Baseline	Target 2029
RAS - Sistema di Monitoraggio	Azioni mirate al sostegno di un ruolo attivo della persona anziana nei contesti di vita quotidiana realizzate	N.	0	3

2.2.2.3 Obiettivo Strategico: Promozione della prevenzione e della salute pubblica

Fornire ai cittadini servizi di prevenzione primaria e secondaria per il benessere degli adulti e dei giovani, coinvolgendo varie istituzioni (Regione, AA.SS. LL., Enti Locali, Imprese sociali, Terzo settore) attraverso una programmazione decentrata.

INDICATORI DI OUTCOME

Fonte	Descrizione	U.M.	Baseline	Target 2029

Monitoraggio regionale	Incremento accessi persone tramite il punto unico di accesso	%	0	5%

INDICATORI DI OUTPUT

Fonte	Descrizione	U.M.	Baseline	Target 2029
SIOSS	Numero acquisizioni/assunzioni professioni sociali presso i punti unici di accesso	N.	< 15	>25
Monitoraggio regionale	N. Piani redatti in conformità con le nuove linee guida dei PLUS	N.	0	>25
Monitoraggio regionale	Accordi istituzionali stipulati	N.	20	26

2.2.2.4 Obiettivo Strategico: Supporto per la salute mentale e benessere psicologico

Affermare e sostenere la "centralità" della persona con disabilità ai fini della sua piena inclusione all'interno della società e per la costruzione e lo sviluppo di percorsi condivisi di promozione alla vita indipendente.

INDICATORI DI OUTCOME

Fonte	Descrizione	U.M.	Baseline	Target 2029
Monitoraggio Regionale	Numero di persone prese in carico dal SSR in cura dallo psicologo delle cure primarie	%	0	80% dei richiedenti

INDICATORI DI OUTPUT

Fonte	Descrizione	U.M.	Baseline	Target 2029
Monitoraggio regionale	Approvazione da parte delle ASL di piani di assunzioni che prevedano almeno 1 psicologo per ogni casa di comunità hub	%	0	80%
Progetti di supporto realizzati con gli psicologi della scuola	Progetti di supporto realizzati con gli psicologi della scuola	N.	0	
Progetti di vita indipendente attivati	Progetti di vita indipendente attivati	N.	0	+3

2.2.3 Strategia: Promozione sociale, famiglie, giovani e sport

2.2.3.1 Obiettivo strategico: Diritti di rappresentanza e consultazione

Favorire i Diritti di rappresentanza e consultazione.

INDICATORI DI OUTCOME

Fonte	Descrizione	U.M.	Baseline	Target 2029
Rilevazione regionale	**Aumento della coesione sociale e della fiducia nelle istituzioni.** Percentuale di cittadini che dichiarano di sentirsi parte della comunità e di avere fiducia nelle istituzioni regionali.	%	Baseline da determinare con sondaggio preventivo	+10% i cittadini che si sentono parte della comunità e hanno fiducia nelle istituzioni regionali
Rilevazione regionale	Miglioramento dell'accesso ai servizi. Percentuale di utenti dei servizi sociali che dichiarano di aver ricevuto un servizio adeguato alle proprie esigenze, disaggregato per gruppo sociale	%	Condurre un sondaggio tra gli utenti dei servizi sociali in Sardegna, chiedendo loro di valutare l'adeguatezza del servizio ricevuto rispetto alle proprie esigenze	Almeno 50% degli utenti che esprimo una valutazione positiva
Rilevazione regionale	Miglioramento del grado della consapevolezza e della conoscenza dei cittadini sulle politiche regionali. Monitoraggio dell'impatto del portale sulla capacità di informare e coinvolgere i cittadini nelle decisioni politiche.	%	Percentuale di cittadini che conoscono le politiche regionali	+40%Aumento percentuale dei cittadini conoscono le politiche regionali

INDICATORI DI OUTPUT

Fonte	Descrizione	U.M.	Baseline	Target 2029
Monitoraggio regionale	Numero di commissioni ristrette attivato nell'ambito della nuova Consulta regionale per i servizi sociali, socio-sanitari e sanitari	Numero	0	3
Monitoraggio regionale	Promozione di iniziative di dialogo e confronto tra gli stakeholder. Numero di eventi/iniziative organizzate dalla Direzione Generale delle Politiche sociali (forum, tavole rotonde, incontri pubblici, etc.)	Numero	0	10

Fonte	Descrizione	U.M.	Baseline	Target 2029
Monitoraggio regionale	Cittadini raggiunti da campagne di comunicazione e informazione sulle politiche regionali attraverso diversi canali (online, offline, social media, eventi pubblici). Numero di visualizzazioni, interazioni e condivisioni dei contenuti pubblicati sui diversi canali istituzionali	%	Numero Visualizzazioni anno corrente	+50% del numero medio di visualizzazioni annue

2.2.3.2 Obiettivo strategico: Supporto alle organizzazioni del terzo settore e al volontariato

Supportare gli ETS tramite attività informative, formative e divulgative.

INDICATORI DI OUTCOME

Fonte	Descrizione	U.M.	Baseline	Target 2029
Sondaggi di soddisfazione degli utenti, analisi dei reclami e delle segnalazioni.	Miglioramento della qualità dei servizi resi dal punto di contatto	% di utenti (ETS) soddisfatti	grado di soddisfazione – anno 1	Aumento del 15% rispetto alla Baseline
Numero di Enti finanziati	Aumento della capacità di accesso ai finanziamenti degli ETS verificabili sulla base dell'Aumento del numero di ETS che presentano progetti e ottengono finanziamenti	Numero di Enti finanziati.	0	Aumento del 20% rispetto alla Baseline
Documenti e atti prodotti dal competente Servizio come delibere, regolamenti, linee guida e manuali operativi	Elaborazione e adozione di un sistema di standard chiari e misurabili rispetto alle attività e ai settori di intervento degli ETS	Numero di indicatori di qualità elaborati	0	Definizione e adozione di almeno 4 standard specifici per i diversi settori di intervento.

INDICATORI DI OUTPUT

Fonte	Descrizione	U.M.	Baseline	Target 2029
Monitoraggio regionale	Creazione punto di contatto informativo che supporti gli ETS	Numero di richieste di informazioni e consulenze erogate dal punto di contatto	0 (lo sportello non è ancora attivo)	Almeno 300 richieste all'anno;
Monitoraggio regionale	Numero bandi approvati	Numero	0	4

Rilevazione del gradimento degli utenti degli ETS che hanno adottato gli standard	Elaborazione e adozione di un sistema di monitoraggio del gradimento degli utenti	Percentuale di utenti soddisfatti	0	> del 50 %

2.2.3.3 Obiettivo Strategico: Promuovere il valore sociale dello sport

Incrementare lo svolgimento di attività sportiva, di base e agonistica a tutte le età

INDICATORI DI OUTCOME

Fonte	Descrizione	U.M.	Baseline	Target 2029
Dati a disposizione del Servizio Sport, Spettacolo e Cinema (bandi)	Numero di atleti che fruiscono di impianti sportivi adeguati, completati, ristrutturati o ampliati al termine del quinquennio	N.	0	+ 25.200 (*)

(*) Valore incrementale stimato considerando una media di 60 atleti/tesserati annui per ciascun impianto/soggetto gestore, ed un numero di 28 impianti ristrutturati per ciascuno dei 5 anni dal 2025 al 2029.

INDICATORI DI OUTPUT

Fonte	Descrizione	U.M.	Baseline	Target 2029
Dati a disposizione del c (bandi)	Numero di Comuni beneficiari di interventi di adeguamento, completamento, ristrutturazione e ampliamento degli impianti al termine del quinquennio	N.	0	+ 100*
Dati a disposizione del Servizio Sport, Spettacolo e Cinema (bandi)	Numero di impianti sportivi adeguati/completati/ampliati/ristrutturati al termine del quinquennio	N.	0	+ 140*
RAS Servizio Sport, Spettacolo e Cinema	Dotazione di un sistema di georeferenziazione e mappatura degli impianti sportivi	N.	0	1

2.2.4 Strategia: Politiche abitative e edilizia sociale

2.2.4.1 Obiettivo Strategico: Garantire l'accesso ad alloggi dignitosi e accessibili

Finanziare e attuare programmi finalizzati alla manutenzione del patrimonio dell'edilizia residenziale pubblica attraverso la definizione di interventi programmati di manutenzione straordinaria, interventi di efficientamento

energetico, di pronto intervento manutentivo e di rimozione delle barriere architettoniche, attraverso l'individuazione di strumenti attuativi.

INDICATORI DI OUTCOME

Fonte	Descrizione	U.M.	Baseline	Target 2029
AREA	Numero di nuclei familiari assegnatari di alloggi aventi efficienti condizioni statiche e funzionali	Numero	15.000	19.400

INDICATORI DI OUTPUT

Fonte	Descrizione	U.M.	Baseline	Target 2029
AREA	Numero alloggi fruibili e manutenzionati	Numero	15.000	19.400

2.2.4.2 Obiettivo strategico: Promozione della vita nei piccoli centri

Incrementare la qualità della vita nei piccoli centri attraverso azioni materiali e immateriali finalizzate a migliorare l'offerta dei servizi territoriali anche attraverso il potenziamento dei centri per la famiglia.

INDICATORI DI OUTCOME

Fonte	Descrizione	U.M.	Baseline	Target 2029
ISTAT BES	Fiducia generalizzata	%	27,4	+10%

INDICATORI DI OUTPUT

Fonte	Descrizione	U.M.	Baseline	Target 2029
RAS Politiche Sociali	Copertura % dei centri per la famiglia attivati nei 26 PLUS	N.	50%	70%

2.2.5 Strategia: Giustizia sociale e solidarietà

2.2.5.1 Obiettivo strategico: Inclusione, solidarietà e pari opportunità

Creare una rete di solidarietà sociale mettendo a sistema gli interventi e le opportunità fornite dalle disposizioni e dalle risorse comunitarie, nazionali e regionali per generare sinergie positive capaci di contrastare le disuguaglianze e le diverse forme di discriminazione.

INDICATORI DI OUTCOME

Fonte	Descrizione	U.M.	Baseline	Target 2029
ISTAT BES	Fiducia generalizzata	%	27,4	+10%

INDICATORI DI OUTPUT

Fonte	Descrizione	U.M.	Baseline	Target 2029
RAS Politiche sociali	Progetti di inclusione a favore di persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale	N.	3	5
RAS ASPAL	Progetti di occupabilità a favore di persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale da definire in collaborazione con ASPAL	N.	0	1
RAS Politiche Sociali	Stipula di un protocollo d'intesa che definisca le linee guida per la presa in carico delle donne vittima di violenza	N.	0	1
RAS Politiche sociali	Nuovi centri di accoglienza per le donne vittima di violenza realizzati	N.	0	4

2.2.5.2 Obiettivo Strategico: Integrazione e partecipazione attiva

Promuovere specifiche politiche per la formazione e aggiornamento in tutti i settori in materia di pari opportunità, valorizzazione delle differenze, contrasto degli stereotipi e prevenzione del bullismo e cyber-bullismo motivato dall'orientamento sessuale, dall'identità di genere o da variazioni nelle caratteristiche di sesso, anche attraverso la collaborazione con le associazioni e le organizzazioni del "terzo settore".

INDICATORI DI OUTCOME

Fonte	Descrizione	U.M.	Baseline	Target 2029
ISTAT BES	Fiducia generalizzata	%	27,4	+3%
PON Inclusione 21-27 – Sistema di monitoraggio	RSR01 - Numero di utenti delle aree trattamentali nuove o modernizzate per favorire percorsi di recupero, rieducazione, inclusione socio lavorativa dei soggetti in esecuzione penale rilevato dopo un anno dopo il completamento dell'intervento		0	550

INDICATORI DI OUTPUT

Fonte	Descrizione	U.M.	Baseline	Target 2029
PON Inclusione 21-27 – Sistema di monitoraggio	EECO01 – Numero complessivo di partecipanti	N.	0	220
PON Inclusione 21-27 – Sistema di monitoraggio	RSO03 – Numero di progetti di riqualificazione delle aree trattamentali realizzate per favorire i percorsi di recupero, rieducazione, inclusione socio lavorativa dei soggetti in esecuzione penale	N.	0	3

2.3 IL BUON LAVORO

2.3 Il Buon Lavoro

Suddivisione dell'Ambito in Strategie e Obiettivi Strategici

2.3 IL BUON LAVORO

2.3.1 Mercato del lavoro e occupazione

2.3.1.1 Creare un ambiente favorevole per attrarre i giovani lavoratori e i giovani laureati in Sardegna e contrastare la tendenza all'emigrazione attraverso il coinvolgimento attivo del sistema accademico e del mondo imprenditoriale

2.3.1.2 Monitorare il mercato del lavoro al fine di integrare politiche attive e formazione

2.3.1.3 Rafforzare le politiche attive per facilitare l'inserimento nel mercato del lavoro

2.3.2 Formazione professionale e aggiornamento

2.3.2.1 Adeguare l'offerta formativa alle peculiarità delle diverse realtà locali, al fine di colmare i gap di competenze derivanti dalla transizione ecologica e digitale

2.3.2.2 Riqualificare e adeguare le competenze dei lavoratori occupati ai cambiamenti del mercato del lavoro al fine di una maggiore competitività e innovazione delle imprese

2.3.3 Lavoro sicuro e tutelato

2.3.3.1 Tutelare il lavoro e le condizioni di lavoro nel rispetto dei principi costituzionali

2.3.3.2 Incentivare il coinvolgimento dei dipendenti nella gestione dell'impresa, in attuazione dell'art. 46 della Costituzione Italiana, attraverso l'istituzione di un Fondo per lo sviluppo cooperativistico (workers buyout)

2.3.4 Inclusione lavorativa e lotta alla precarietà

2.3.4.1 Sostenere la creazione di impresa e il lavoro autonomo

2.3.4.2 Incentivare l'inclusione lavorativa di gruppi svantaggiati o a rischio di esclusione dal mercato del lavoro

2.3.4.3 Garantire l'uguaglianza di opportunità e combattere le discriminazioni

2.3.1 Strategia: Mercato del lavoro e occupazione

2.3.1.1 Obiettivo Strategico: Creare un ambiente favorevole per attrarre i giovani lavoratori e i giovani laureati in Sardegna e contrastare la tendenza all'emigrazione attraverso il coinvolgimento attivo del sistema accademico e del mondo imprenditoriale

Contrastare l'emigrazione e attrarre e formare talenti, valorizzando l'Alta formazione e rimodulando il programma Master and Back per incentivare il rientro dei giovani in Sardegna.

INDICATORI DI OUTCOME

Fonte	Descrizione	U.M.	Baseline	Target 2029
SIL FSE/SIL LAVORO	PR Sardegna FSE+ 2021/2027 EECR03 Partecipanti che ottengono una qualifica alla fine della loro partecipazione all'intervento (Master)	%	90%	95%

INDICATORI DI OUTPUT

Fonte	Descrizione	U.M.	Baseline	Target 2029
SIL FSE/SIL LAVORO	Numero partecipanti al programma Master & Back che rientrano in Sardegna con un contratto di lavoro	Nr di persone	110	220
SIL FSE/SIL LAVORO	Numero borse di studio per emigrati e loro discendenti per frequentare un percorso di studi in Sardegna	Numero	0	25

2.3.1.2 Obiettivo Strategico: Monitorare il mercato del lavoro al fine di integrare politiche attive e formazione

Individuare le necessità occupazionali e professionali, al fine di adottare politiche in grado di fornire risposte adeguate, anche attraverso il potenziamento dell'Osservatorio del mercato del lavoro in Sardegna.

INDICATORI DI OUTCOME

Fonte	Descrizione	U.M.	Baseline	Target 2029
SIL FSE/SIL LAVORO	PR Sardegna FSE+ 2021/2027 EECR05 Partecipanti (in ingresso disoccupati) che hanno un lavoro, anche autonomo, sei mesi dopo la fine della erogazione dell'ultimo LEP	rapporto %	38%	42%

INDICATORI DI OUTPUT

Fonte	Descrizione	U.M.	Baseline	Target 2029
SIL FSE/SIL LAVORO	Numero persone a cui è stato erogato un LEP specialistico	Numero di persone	35.640 (Anno 2024)	41.000

2.3.1.3 Obiettivo Strategico: Rafforzare le politiche attive per facilitare l'inserimento nel mercato del lavoro

Regolamentare il mercato del lavoro, favorire l'occupabilità, facilitare l'inserimento lavorativo di persone a rischio marginalità e garantire sostegno al reddito di persone che si trovano in difficoltà occupazionale.

INDICATORI DI OUTCOME

Fonte	Descrizione	U.M.	Baseline	Target 2029
SIL FSE/SIL LAVORO	PR Sardegna FSE+ 2021/2027 EECR05 Partecipanti (in ingresso disoccupati) che hanno un lavoro, anche autonomo, sei mesi dopo la fine della loro partecipazione all'intervento	rapporto %	38%	42%
SIL FSE/SIL LAVORO	PR Sardegna FSE+ 2021/2027 EECR04 Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, alla fine della loro partecipazione all'intervento	% Partecipanti	14%	16%

INDICATORI DI OUTPUT

Fonte	Descrizione	U.M.	Baseline	Target 2029
SIL FSE/SIL LAVORO	Numero tirocini finanziati e conclusi	N. tirocini	0	3.600
SIL FSE/SIL LAVORO	PR Sardegna FSE+ 2021/2027 EECO02 Disoccupati, compresi i disoccupati di lungo periodo destinatari dell'intervento	Nr di persone	0	150

2.3.2 Strategia: Formazione professionale e aggiornamento

2.3.2.1 Obiettivo Strategico: Adeguare l'offerta formativa alle peculiarità delle diverse realtà locali, al fine di colmare i gap di competenze derivanti dalla transizione ecologica e digitale

Adeguare l'offerta formativa alle peculiarità delle diverse realtà locali, al fine di colmare i gap di competenze derivanti dalla transizione ecologica e digitale.

INDICATORI DI OUTCOME

Fonte	Descrizione	U.M.	Baseline	Target 2029
SIL FSE/SIL LAVORO	PR Sardegna FSE+ 2021/2027 EECR03 Partecipanti che ottengono una qualifica alla fine della loro partecipazione all'intervento	rapporto %	78% (IeFP al 2019)	85%
SIL FSE/SIL LAVORO	PR Sardegna FSE+ 2021/2027 EECR05 Partecipanti (in ingresso disoccupati) che hanno un lavoro, anche autonomo, sei mesi dopo la fine della loro partecipazione all'intervento	rapporto %	38%	42%

INDICATORI DI OUTPUT

Fonte	Descrizione	U.M.	Baseline	Target 2029
SIL FSE/SIL LAVORO	PR Sardegna FSE+ 2021/2027 EECO 09 + 10 Partecipanti con istruzione post secondaria o inferiore	Nr di persone	2.100 (IeFP al 2021)	3.500
SIL FSE/SIL LAVORO	Numero complessivo disoccupati coinvolti nei percorsi formativi	Nr di persone	0	10.000

2.3.2.2 Obiettivo Strategico: Riqualificare e adeguare le competenze dei lavoratori occupati ai cambiamenti del mercato del lavoro al fine di una maggiore competitività e innovazione delle imprese

Riqualificare e adeguare le competenze dei lavoratori occupati ai cambiamenti del mercato del lavoro al fine di una maggiore competitività e innovazione delle imprese

INDICATORI DI OUTCOME

Fonte	Descrizione	U.M.	Baseline	Target 2029
SIL FSE/SIL LAVORO	PR Sardegna FSE+ 2021/2027 EECR04 Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, alla fine della loro partecipazione all'intervento	% Partecipanti	14%	16%

INDICATORI DI OUTPUT

Fonte	Descrizione	U.M.	Baseline	Target 2029
SIL FSE/SIL LAVORO	Numero totale dei partecipanti alla misura	Nr di persone	0	1000

2.3.3 Strategia: Lavoro sicuro e tutelato

2.3.3.1 Obiettivo Strategico: Tutelare il lavoro e le condizioni di lavoro nel rispetto dei principi costituzionali

Garantire il diritto alla salute e alla sicurezza dei lavoratori, ma anche per promuovere la qualità del lavoro, la produttività delle imprese e la competitività del sistema economico

INDICATORI DI OUTCOME

Fonte	Descrizione	U.M.	Baseline	Target 2029
SIL FSE/SIL LAVORO	Partecipanti che permangono in forza all'impresa al termine del beneficio in favore della medesima impresa	Rapporto %	0	48%

INDICATORI DI OUTPUT

Fonte	Descrizione	U.M.	Baseline	Target 2029
SIL FSE/SIL LAVORO	Numero Imprese beneficiare del bonus occupazionale	Nr imprese	500	1.000

2.3.3.2 Obiettivo Strategico: Incentivare il coinvolgimento dei dipendenti nella gestione dell'impresa, in attuazione dell'art. 46 della Costituzione Italiana, attraverso l'istituzione di un Fondo per lo sviluppo cooperativistico (workers buyout)

Promuovere lo sviluppo economico e sociale del lavoro in armonia con le esigenze della produzione al fine di superare la contrapposizione tra le parti del rapporto di lavoro.

INDICATORI DI OUTCOME

Fonte	Descrizione	U.M.	Baseline	Target 2029
SIL FSE/SIL LAVORO	Imprese/Cooperative attive a 2 anni dalla concessione del prestito	Rapporto %	0	72%

INDICATORI DI OUTPUT

Fonte	Descrizione	U.M.	Baseline	Target 2029
SIL FSE/SIL LAVORO	Numero Imprese/Cooperative finanziate	Nr. imprese	0	120

2.3.4 Strategia: Inclusione lavorativa e lotta alla precarietà

2.3.4.1 Obiettivo Strategico: Sostenere la creazione di impresa e il lavoro autonomo

Semplificare il processo di creazione d'impresa, riducendo i tempi di avvio, garantendo e facilitando l'accesso a finanziamenti agevolati e incentivi mirati.

INDICATORI DI OUTCOME

Fonte	Descrizione	U.M.	Baseline	Target 2029
SIL FSE/SIL LAVORO	Imprese attive a 2 anni dalla concessione del prestito	Rapporto %	69%	72%
SIL FSE/SIL LAVORO	Partecipanti (in ingresso disoccupati) che hanno un lavoro, anche autonomo, sei mesi dopo la fine della loro partecipazione all'intervento	Rapporto %	38%	42%

INDICATORI DI OUTPUT

Fonte	Descrizione	U.M.	Baseline	Target 2029
SIL FSE/SIL LAVORO	Numero Imprese finanziate	Nr. imprese	0	360

2.3.4.2 Obiettivo Strategico: Incentivare l'inclusione lavorativa di gruppi svantaggiati o a rischio di esclusione dal mercato del lavoro

Garantire l'occupabilità e l'inclusione delle persone a rischio di esclusione sociale e con disabilità attraverso la partecipazione attiva alla vita sociale, contrastando l'emarginazione.

INDICATORI DI OUTCOME

Fonte	Descrizione	U.M.	Baseline	Target 2029
SIL FSE/SIL LAVORO	Partecipanti che permangono in forza all'impresa entro 24 mesi dal termine del beneficio in favore della medesima	Rapporto %	0	48%
SIL FSE/SIL LAVORO	Percentuale dei comuni che avviano i progetti (Cantieri di nuova attivazione)	%	96% (Anno 2019)	98%

INDICATORI DI OUTPUT

Fonte	Descrizione	U.M.	Baseline	Target 2029
SIL FSE/SIL LAVORO	Numero imprese che partecipano all'intervento	N. imprese	0	100
SIL FSE/SIL LAVORO	Numero comuni che presentano i progetti (Cantieri di nuova attivazione)	N. Comuni	366 (Anno 2019)	377

2.3.4.3 Obiettivo Strategico: Garantire l'uguaglianza di opportunità e combattere le discriminazioni

Accrescere la presenza delle donne nel mercato del lavoro è di primaria importanza per la crescita economica, a fronte di un permanente divario nella partecipazione al lavoro delle donne rispetto agli uomini, evidenziato dai principali indicatori come il tasso di occupazione e quello di disoccupazione.

INDICATORI DI OUTCOME

Fonte	Descrizione	U.M.	Baseline	Target 2029
SIL FSE/SIL LAVORO	Imprese che mantengono la certificazione al terzo anno dall'ottenimento della prima certificazione	%	0	80%

INDICATORI DI OUTPUT

Fonte	Descrizione	U.M.	Baseline	Target 2029
SIL FSE/SIL LAVORO	Numero imprese che ottengono la certificazione di genere	N. imprese	0	200

2.4 CONOSCENZA E CULTURA

2.4 Conoscenza e Cultura

Suddivisione dell'Ambito in Strategie e Obiettivi Strategici

2.4 CONOSCENZA E CULTURA

2.4.1 Un'Istruzione inclusiva e di qualità

2.4.1.1 Promuovere politiche per il diritto allo studio e all'inclusione

2.4.1.2 Promuovere un'istruzione di qualità e inclusiva per contrastare l'abbandono scolastico

2.4.2 Cultura e lingua sarda

2.4.2.1 Promuovere la lingua sarda in un'ottica di bilinguismo

2.4.2.2 Sostenere la trasmissione intergenerazionale della lingua sarda attraverso la scuola

2.4.2.3 Sperimentare nuove modalità di produzione testuale in lingua sarda con l'Intelligenza Artificiale -AI4Limba

2.4.2.4 Supportare la digitalizzazione del patrimonio culturale e promuoverne la fruizione: Progetto Andalas

2.4.3 Strategie per la gioventù: formazione, orientamento e impresa

2.4.3.1 Supportare le produzioni culturali quale fattore di sviluppo sostenibile e sbocco occupazionale per i giovani

2.4.3.2 Rafforzare la formazione terziaria professionalizzante: il sistema ITS

2.4.4 Dimensionamento ed edilizia scolastica

2.4.4.1 Potenziare e migliorare la qualità delle infrastrutture scolastiche e degli ambienti di apprendimento

2.4.5 Università e ricerca

2.4.5.1 Ricerca e sviluppo: investimenti in ricerca e sviluppo tecnologico per promuovere l'innovazione

2.4.1 Strategia: Un'Istruzione inclusiva e di qualità

2.4.1.1 Obiettivo Strategico: Promuovere Politiche per il Diritto allo studio e all'inclusione

Promuovere e sostenere l'accesso all'istruzione per tutti i cittadini favorendo e ampliando le tipologie di supporto anche con attenzione alla mobilità degli studenti.

INDICATORI DI OUTCOME

Fonte	Descrizione	U.M.	Baseline	Target 2029
RAS – Assessorato dei Beni culturali e della Pubblica Istruzione	Percentuale di studenti che usufruiscono del buono libri sul totale dei richiedenti aventi i requisiti	%	100	100
RAS – Assessorato dei Beni culturali e della Pubblica Istruzione	Percentuale di studenti universitari beneficiari del DSU sul totale dei richiedenti aventi i requisiti	%	100	100
RAS – Assessorato dei Beni culturali e della Pubblica Istruzione	Percentuale degli studenti universitari beneficiari del contributo di cofinanziamento Mobilità internazionale rispetto agli studenti universitari sardi aventi i requisiti	%	100	100

INDICATORI DI OUTPUT

Fonte	Descrizione	U.M.	Baseline	Target 2029
RAS – Assessorato dei Beni culturali e della Pubblica Istruzione	Numero di studenti che usufruiscono del buono libri (per ciascun anno scolastico)	N.	18.645 (a.s. 2023/24)	25.000 (a.s. 2028/29)
RAS – Assessorato dei Beni culturali e della Pubblica Istruzione	Numero di bandi per il DSU (per anno)	N.	1	1

2.4.1.2 Obiettivo Strategico: Promuovere un'istruzione di qualità e inclusiva per contrastare l'abbandono scolastico

Ridurre il gap esistente tra gli studenti sardi e gli altri studenti italiani con riferimento ai livelli di competenze e contrastare il fenomeno della dispersione scolastica e dell'abbandono scolastico, investendo sul miglioramento della qualità della didattica e sul sostegno agli alunni in difficoltà.

INDICATORI DI OUTCOME

Fonte	Descrizione	U.M.	Baseline	Target 2029
RAS – Assessorato della Pubblica Istruzione e dei Beni culturali	Numero di studenti del I e II ciclo destinatari delle azioni per il recupero delle competenze di base e trasversali	N.	0	48.355
RAS – Assessorato della Pubblica Istruzione e dei Beni culturali	Numero di studenti del I e II ciclo destinatari delle azioni per il recupero delle situazioni di svantaggio psicologico, educativo e culturale	N.	0	134.945
RAS – Assessorato della Pubblica Istruzione e dei Beni culturali[4]	Numero di studenti del I e II ciclo destinatari di progetti digitali	N.	0	51.190

INDICATORI DI OUTPUT

Fonte	Descrizione	U.M.	Baseline	Target 2029
RAS – Assessorato della Pubblica Istruzione e dei Beni culturali	Numero di Atti unilaterali d'obbligo presentati dalle istituzioni scolastiche per la partecipazione ai progetti di recupero delle competenze di base (I e II ciclo)	N.	80 (dato al 30/06/2024)*	+320
RAS – Assessorato della Pubblica Istruzione e dei Beni culturali	Numero di Atti unilaterali d'obbligo presentati dalle istituzioni scolastiche per la partecipazione ai progetti per il recupero delle situazioni di svantaggio psicologico, educativo e culturale (I e II ciclo)	N.	118 (dato al 30/06/2024)	+440
RAS – Assessorato della Pubblica Istruzione e dei Beni culturali	Numero di Atti unilaterali d'obbligo presentati dalle istituzioni scolastiche per la partecipazione ai progetti digitali (I e II ciclo)	N.	55 (dato al 30/06/2024) 5	+220

[4] Il target di riferimento dei tre indicatori è stimato sulla base dei dati indicativi comunicati dalle istituzioni scolastiche in fase di presentazione delle domande di contributo nell'ambito del bando "Progressi" 2023.

[5] Il dato di riferimento dei tre indicatori è relativo alle istanze presentate dalle istituzioni scolastiche nell'ambito del bando "Progressi" 2023 – prima annualità.

2.4.2 Strategia: Cultura e lingua sarda

2.4.2.1 Obiettivo Strategico: Promuovere la lingua sarda in un'ottica di bilinguismo

Rafforzare la vitalità della lingua sarda e migliorarne la percezione, attraverso una politica linguistica orientata a stimolarne l'utilizzo in un sempre crescente novero di contesti della vita sociale, in particolare da parte delle nuove generazioni, al fine di creare le condizioni adatte ad incrementare la tendenza al bilinguismo Italiano-Sardo, comprese le lingue alloglotte della Sardegna.

INDICATORI DI OUTCOME

Fonte	Descrizione	U.M.	Baseline	Target 2029
RAS – Assessorato della Pubblica Istruzione e dei Beni culturali	Numero di persone che seguono i programmi o leggono i giornali in lingua sarda e nelle lingue alloglotte	n	200.000 (valore stimato)	250.000 (dati da prossimi bandi)
RAS – Assessorato della Pubblica Istruzione e dei Beni culturali	Numero Comuni in cui è attivato uno sportello linguistico	n	162 (bando 2023)	200

INDICATORI DI OUTPUT

Fonte	Descrizione	U.M.	Baseline	Target 2029
RAS – Assessorato della Pubblica Istruzione e dei Beni culturali	Ore di trasmissione televisive/radiofoniche/giornali online in lingua sarda	ore	1110 ore di trasmissione radio o programmi TV/anno	1.500 ore di trasmissione radio o programmi TV/anno
RAS – Assessorato della Pubblica Istruzione e dei Beni culturali	Numero di documenti redatti in sardo con finanziamento RAS	N. cartelle	2480	4.000
RAS – Assessorato della Pubblica Istruzione e dei Beni culturali	Numero di persone che hanno interagito con gli Sportelli Linguistici	n	2.000	3.000

2.4.2.2 Obiettivo Strategico: Sostenere la trasmissione intergenerazionale della lingua sarda attraverso la scuola

Rafforzare l'insegnamento della lingua sarda nelle scuole e promuovere il bilinguismo nel sistema educativo, incentivando la veicolazione dei saperi isolani anche in lingua sin dai primi cicli scolastici, in un'ottica di valorizzazione del patrimonio culturale e linguistico quale fondamento per lo sviluppo dell'identità personale e collettiva.

INDICATORI DI OUTCOME

Fonte	Descrizione	U.M.	Baseline	Target 2029
RAS – Assessorato della Pubblica Istruzione e dei Beni culturali	Giovani fra i 6 e i 19 anni che parlano sia italiano che sardo con amici	%	29,1	32
RAS – Assessorato della Pubblica Istruzione e dei Beni culturali	Giovani fra i 6 e i 19 anni che parlano sia italiano che sardo con estranei	%	9,8	12

INDICATORI DI OUTPUT

Fonte	Descrizione	U.M.	Baseline	Target 2029
RAS – Assessorato della Pubblica Istruzione e dei Beni culturali	Numero di discenti coinvolti nei corsi curricolari	n	1.700	2.000
RAS – Assessorato della Pubblica Istruzione e dei Beni culturali	Corsi – Numeri di corsi curriculari attivati	n	103	150
RAS – Assessorato della Pubblica Istruzione e dei Beni culturali	Ore_ Numero di ore di corsi curricolari attivati	n	3.000	4.500

2.4.2.3 Obiettivo Strategico: Sperimentare nuove modalità di produzione testuale in lingua sarda con l'Intelligenza Artificiale -AI4Limba

Sperimentare le potenzialità offerte dalle nuove tecnologie digitali e in particolare dalle applicazioni di Intelligenza Artificiale per incrementare la conoscenza e la fruizione della lingua sarda, con specifico riferimento a testi e audiovisivi.

INDICATORI DI OUTCOME

Fonte	Descrizione	U.M.	Baseline	Target 2029
RAS – Assessorato della Pubblica Istruzione e dei Beni culturali	Numero di fruitori della piattaforma sperimentale basata su IA per la lingua sarda	n	0	1000

INDICATORI DI OUTPUT

Fonte	Descrizione	U.M.	Baseline	Target 2029
RAS – Assessorato della Pubblica Istruzione e dei Beni culturali	Piattaforma contenente una serie di prototipi di modelli basati su IA per la lingua sarda, con quattro applicazioni cardine (dataset, conversione voce-testo e vic., traduzione sardo-italiano e vic., analisi linguistica), realizzata e messa in linea	n.	0	4
RAS – Assessorato della Pubblica Istruzione e dei Beni culturali	Progetto tecnico-operativo per la realizzazione di sistemi su larga scala basati su modelli IA - includendo la scelta delle infrastrutture tecnologiche che facilitano l'integrazione con sistemi esistenti - realizzato	n.	0	1
RAS – Assessorato della Pubblica Istruzione e dei Beni culturali	Analisi dell'impatto derivante dall'impiego delle tecnologie di IA sulla comunità e sulla valorizzazione della lingua sarda realizzata	n.	0	1

2.4.2.4 Obiettivo Strategico: Supportare la digitalizzazione del patrimonio culturale e promuoverne la fruizione: progetto Andalas

Incrementare la conoscenza e la fruizione del patrimonio culturale della Sardegna sfruttando le opportunità offerte dalle nuove tecnologie digitali, aumentando la quantità di contenuti disponibili in formato digitale, accrescendo le competenze digitali nei più giovani e rafforzando il senso di appartenenza e lo sviluppo di un'identità comune attraverso:

INDICATORI DI OUTCOME

Fonte	Descrizione	U.M.	Baseline	Target 2029
RAS – Assessorato della Pubblica Istruzione e dei Beni culturali	Utenti che hanno scaricato l'App *Àndalas*	N. utenti	500	+ 1000

INDICATORI DI OUTPUT

Fonte	Descrizione	U.M.	Baseline	Target 2029
RAS – Assessorato della Pubblica Istruzione e dei Beni culturali	Sottoscrizione di accordi ex art. 15 della L. 241/1990 con gli Enti locali (azione 1), e con le autorità scolastiche (azione 2)	Accordi	0	6
RAS – Assessorato della Pubblica Istruzione e dei Beni culturali	Pubblicazione delle narrazioni sul portale Sardegna Cultura (azione 2)	Storie	0	10

Fonte	Descrizione	U.M.	Baseline	Target 2029
RAS – Assessorato della Pubblica Istruzione e dei Beni culturali	Eventi sul territorio di condivisione e diffusione dei risultati (azioni 1 e 2)	Eventi	0	4

2.4.3 Strategie per la gioventù: formazione, orientamento e impresa

2.4.3.1 Obiettivo Strategico: Supportare le produzioni culturali quale fattore di sviluppo sostenibile e sbocco occupazionale per i giovani

Supportare e promuovere le attività e le produzioni culturali nel campo dello spettacolo e del cinema quale elemento chiave per lo sviluppo sostenibile della Sardegna e per la diffusione della cultura locale, oltre che importante fonte di conoscenza e opportunità di crescita personale, formazione e inserimento lavorativo per i giovani.

INDICATORI DI OUTCOME

Fonte	Descrizione	U.M.	Baseline	Target 2029
RAS – Assessorato della Pubblica Istruzione e dei Beni culturali	Numero dei fruitori annui degli spettacoli nei teatri, cinema e altri spazi culturali che hanno beneficiato di contributi regionali per la riapertura, ristrutturazione o riconversione	%	-	+10%

INDICATORI DI OUTPUT

Fonte	Descrizione	U.M.	Baseline	Target 2029
RAS – Assessorato della Pubblica Istruzione e dei Beni culturali	Numero di enti/scuole coinvolti nelle azioni di promozione della cultura teatrale	N.	0	10
RAS – Assessorato della Pubblica Istruzione e dei Beni culturali	Numero di teatri, cinema e altri spazi culturali che beneficiano di contributi regionali per la riapertura, ristrutturazione o riconversione per anno	N.	0	10
RAS – Assessorato della Pubblica Istruzione e dei Beni culturali	Numero procedimenti per linee di attività relative al settore musicale, teatrale e cinematografico razionalizzate e semplificate	N.	0	6

2.4.3.2 Obiettivo Strategico: Rafforzare la formazione terziaria professionalizzante. Il sistema ITS

Promuovere la filiera della formazione terziaria professionalizzante rappresentata dagli Istituti Tecnici Superiori (ITS Academy), rafforzando l'offerta di percorsi formativi e investendo sull'orientamento dei giovani sardi verso le opportunità che gli stessi possono offrire.

INDICATORI DI OUTCOME

Fonte	Descrizione	U.M.	Baseline	Target 2029
RAS – Assessorato della Pubblica Istruzione e dei Beni culturali	Numero di studenti che acquisiscono la qualifica[6]	N°	67	400

INDICATORI DI OUTPUT

Fonte	Descrizione	U.M.	Baseline	Target 2029
RAS – Assessorato della Pubblica Istruzione e dei Beni culturali.	Numero di corsi finanziati[7]	N°	19	40

2.4.4 Strategia: Dimensionamento ed edilizia scolastica

2.4.4.1 Obiettivo Strategico: Potenziare e migliorare la qualità delle infrastrutture scolastiche e degli ambienti di apprendimento

Conseguire l'adeguamento strutturale e il miglioramento degli ambienti scolastici, promuovendo la realizzazione di architetture scolastiche in grado di adattarsi alle esigenze cognitive delle nuove generazioni, al fine di ridurre la dispersione scolastica e incrementare le competenze di base degli studenti sardi.

INDICATORI DI OUTCOME

[6] Baseline: progetti finanziati nel 2023; target: dato cumulativo per il periodo di riferimento

[7] Baseline: progetti finanziati nel 2023; target: dato cumulativo per il periodo di riferimento

Fonte	Descrizione	U.M.	Baseline	Target 2029
RAS - UdP Iscol@	Popolazione scolastica beneficiaria degli interventi di manutenzione, di messa in sicurezza, di realizzazione di nuove scuole e/o di rinnovo di arredi	N°	0	+78.000

INDICATORI DI OUTPUT

Fonte	Descrizione	U.M.	Baseline	Target 2029
RAS - UdP Iscol@	Interventi di manutenzione, di messa in sicurezza, di realizzazione di nuove scuole e/o di rinnovo di arredi realizzati	N°	0	200

2.4.5 Strategia: Università e ricerca

2.4.5.1 Obiettivo Strategico: Ricerca e sviluppo - investimenti in ricerca e sviluppo tecnologico per promuovere l'innovazione

Sostenere il posizionamento della Regione Sardegna quale punto di riferimento per l'innovazione e la ricerca ai progetti di ricerca attivati possono trovare una incentivazione di alto livello professionale per lo svolgimento

INDICATORI DI OUTCOME

Fonte	Descrizione	U.M.	Baseline	Target 2029
Istat - Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo"	Ricercatori occupati nelle imprese sul totale degli addetti (totale)	%	0,1	0,3
Istat - Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo"	Incidenza della spesa totale per R&S sul PIL	%	0,89	0,99

INDICATORI DI OUTPUT

Fonte	Descrizione	U.M.	Baseline	Target 2029
PR Sardegna FESR 2021-2027	RCO 06 - Ricercatori che lavorano in centri di ricerca beneficiari di un sostegno	N.	0	25
PR Sardegna FESR 2021-2027	RCO 02 - Imprese sostenute mediante sovvenzioni	N	0	380

Fonte	Descrizione	U.M.	Baseline	Target 2029
Anagrafe della Ricerca L.7/2007	Progetti di ricerca di Base finanziati	Numero	0	50

2.5 GOVERNO DEL TERRITORIO

2.5 Governo del Territorio

Suddivisione dell'Ambito in Strategie e Obiettivi Strategici

2.5 GOVERNO DEL TERRITORIO

2.5.1 Nuova legge quadro sul governo del territorio

2.5.1.1 Realizzazione nuova Infrastruttura OPEN SITR-IDT

2.5.2 Rigenerazione urbana e territoriale

2.5.2.1 Rinnovamento e valorizzazione delle aree urbane e non urbane

2.5.2.2 Finanziamento progetti integrati per il recupero urbano

2.5.3 Rapporti con lo Stato e gestione di beni demaniali e servitù

2.5.3.1 Migliorare la gestione e la valorizzazione dei beni demaniali della Regione e dei beni sottoposti a servitù militari (anche ai fini della loro dismissione)

2.5.3.2 Migliorare la gestione e la valorizzazione dei beni del patrimonio della Regione

2.5.3.3 Nuova Gestione delle concessioni Balneari

2.5.4 Valorizzazione patrimonio archeologico e storico

2.5.4.1 Tutelare, conservare e valorizzare il patrimonio archeologico e storico e rafforzamento della struttura regionale

2.5.4.2 Conservazione, tutela e valorizzazione del patrimonio minerario

2.5.1 Strategia: Nuova legge quadro sul governo del territorio

2.5.1.1 Obiettivo strategico: Realizzazione nuova Infrastruttura OPEN SITR-IDT.

Mettere a disposizione di cittadini e Amministrazioni uno strumento utile alla conoscenza, alla pianificazione e alla programmazione del territorio regionale attraverso un sistema informativo territoriale federato, alimentato dai dati, di natura urbanistica, ambientale, culturale, geologica.

INDICATORI DI OUTCOME

Fonte	Descrizione	U.M.	Baseline	Target 2029
RAS – Assessorato EE.LL, Finanze e Urbanistica	Accesso al SITR da parte di Enti e/o stakeholder	%	0	100
RAS – Assessorato EE.LL, Finanze e Urbanistica	Utenti di servizi digitali pubblici nuovi e aggiornati (SITR)	n.	0	1.000.000

INDICATORI DI OUTPUT

Fonte	Descrizione	U.M.	Baseline	Target 2029
RAS – Assessorato EE.LL, Finanze e Urbanistica	Banche dati territoriali da aggiornare e/o implementare	n.	0	22
RAS – Assessorato EE.LL, Finanze e Urbanistica	Geoportali di accesso pubblico dei dati da aggiornare	n.	0	5
RAS – Assessorato EE.LL, Finanze e Urbanistica	Accordi di collaborazione con enti esterni alla RAS	n.	0	5

2.5.2 Strategia: Rigenerazione urbana e territoriale

2.5.2.1 Obiettivo strategico: Rinnovamento e valorizzazione delle aree urbane e non urbane.

Migliorare la qualità della vita dei cittadini sardi e l'attrattività dei territori attraverso un modello di sviluppo in grado di favorire l'attivazione processi di rigenerazione e innovazione delle politiche urbane e arginare il fenomeno dello spopolamento dei territori

INDICATORI DI OUTCOME

Fonte	Descrizione	U.M.	Baseline	Target 2029
PR Sardegna FESR 2021-27 - Sistema di Monitoraggio	ISR04_SR15 - Azioni costruite attraverso forme di coprogettazione	Numero	0	3
PR Sardegna FESR 2021-27 - Sistema di Monitoraggio	ISR05_SR15 - Popolazione interessata da progetti di Sviluppo territoriale integrati	%	40,30	53,70

INDICATORI DI OUTPUT

Fonte	Descrizione	U.M.	Baseline	Target 2029
PR Sardegna FESR 2021-27 - Sistema di Monitoraggio	RCO76 –Progetti integrati di sviluppo territoriale (ITI Aree urbane)	N° progetti	0	7,00
PR Sardegna FESR 2021-27 - Sistema di Monitoraggio	RCO75 - Strategie per lo sviluppo territoriale integrato beneficiarie di un sostegno	Contributi alle strategie	4	30

2.5.2.2 Obiettivo strategico: Finanziamento progetti integrati per il recupero urbano

Riqualificazione e il riordino degli ambiti urbani caratterizzati dalla presenza di pluralità di funzioni e di tessuti edilizi disorganici, incompiuti, parzialmente utilizzati o degradati, favorendo il miglioramento della qualità dell'abitare e dei servizi, anche attraverso l'incremento della dotazione degli standard.

INDICATORI DI OUTCOME

Fonte	Descrizione	U.M.	Baseline	Target 2029
RAS – Assessorato EE.LL, Finanze e Urbanistica	Incremento della popolazione insediata interessata dall'attivazione dei progetti di rigenerazione urbana	%	0	30
Strategia ONU 2030	Incidenza delle aree di verde urbano sulla superficie urbanizzata delle città (Istat, 2019, m2 per 100 m2 di superficie urbanizzata)	%	9,8	11

INDICATORI DI OUTPUT

Fonte	Descrizione	U.M.	Baseline	Target 2029
RAS	Risorse assegnate ai beneficiari su risorse stanziate	%	0	90
RAS	Progetti di rigenerazione urbana avviati rispetto a quelli finanziati	%	0	100

2.5.3 Strategia: Rapporti con lo Stato e gestione dei beni demaniali e servitù

2.5.3.1 Obiettivo strategico: Migliorare la gestione e la valorizzazione dei beni demaniali della Regione e dei beni sottoposti a servitù militari (anche ai fini della loro dismissione)

Migliorare la gestione e la valorizzazione dei beni del demanio regionale e dei beni sottoposti a servitù militari, anche ai fini della loro dismissione, attraverso la ridefinizione dei canoni e dei criteri di concessione, e l'introduzione di un sistema di garanzie (anche finanziarie) e di tutele per coprire eventuali interventi di ripristino dei luoghi.

INDICATORI DI OUTCOME

Fonte	Descrizione	U.M.	Baseline	Target 2029
RAS – Assessorato EE.LL, Finanze e Urbanistica	Estensione, nei periodi di fermo delle esercitazioni, della fruibilità di spiagge e aree di pregio ambientale, naturalistico, paesaggistico e storico-archeologico situate all'interno dei poligoni;	mq.	0	100.000
RAS – Assessorato EE.LL, Finanze e Urbanistica	Miglioramento della qualità dei servizi connessi alle nuove concessioni.	%	0	20
RAS	Riconversione dei beni militari per finalità pubbliche	N.	0	7
RAS - Presidenza	Beni demaniali militari non utilizzati restituiti all'uso pubblico	N.	13	26
RAS - Presidenza	Km di spiaggia fruibili durante il periodo di fermo	Km	7,2	10
RAS - Presidenza	Superfici di servitù militari ridotte	Ha	23.145	< baseline

INDICATORI DI OUTPUT

Fonte	Descrizione	U.M.	Baseline	Target 2029
RAS – Assessorato EE.LL, Finanze e Urbanistica	Aumentare le strutture ecocompatibili	%	0	20
RAS – Assessorato EE.LL, Finanze e Urbanistica	Aumentare il numero di beni pubblici fruibili dai cittadini (dismissione dei beni demaniali militari e loro destinazione ai fini di utilità collettiva)	n.	0	5
RAS	Incremento delle risorse finanziarie per la riconversione delle aree militari dismesse	%	0	10
RAS - Presidenza	Estensione ai comuni limitrofi della politica di indennizzi ex D. Lgs. 66/2010	SI/NO	NO	SI
RAS - Presidenza	Beni demaniali militari non utilizzati restituiti all'uso pubblico	n	13	26
RAS - Presidenza	Riduzione dei tempi medi di erogazione degli indennizzi ex D. Lgs. 66/2010	mesi	Circa 12	Entro l'anno della richiesta (previsione del D.Lgs 66/2010)
RAS - Presidenza	Programmi attivati per le attività in uso duale presso i Poligoni	n	7	14

2.5.3.2 Obiettivo strategico: Migliorare la gestione e la valorizzazione dei beni del patrimonio della Regione

Valorizzare il patrimonio della Regione secondo i principi generali di efficacia, efficienza, economicità,

INDICATORI DI OUTCOME

Fonte	Descrizione	U.M.	Baseline	Target 2029
ISTAT/RAS	Aumentare l'occupazione locale	%	0	3
ISTAT/RAS	Aumentare il numero di imprese locali	%	0	1,5

INDICATORI DI OUTPUT

Fonte	Descrizione	U.M.	Baseline	Target 2029
RAS – Assessorato EE.LL, Finanze e Urbanistica	Beni appartenenti al patrimonio disponibile alienati	n.	15	50
RAS – Assessorato EE.LL, Finanze e Urbanistica	Beni appartenenti al patrimonio disponibile messi a valore	n.	6	7

2.5.3.3 Obiettivo strategico: Nuova Gestione delle concessioni Balneari

Ridefinire la disciplina sulle concessioni balneari attraverso la definizione dei criteri per l'assegnazione delle stesse e le modalità di pubblicazione dei bandi nonché le procedure di competenza comunale e regionale anche attraverso l'attività di mappatura sull'attuale stato di utilizzo degli spazi dell'arenile.

INDICATORI DI OUTCOME

Fonte	Descrizione	U.M.	Baseline	Target 2029
ISTAT - BES	Soddisfazione per la situazione ambientale	%	78,3	80,0
ISTAT - BES	Preoccupazione per il deterioramento del paesaggio	%	13,2	12,8

INDICATORI DI OUTPUT

Fonte	Descrizione	U.M.	Baseline	Target 2029
RAS – Assessorato EE.LL, Finanze e Urbanistica	Incremento del grado di ecocompatibilità delle strutture.	%	0	50

2.5.4 Strategia: Valorizzazione Patrimonio Archeologico e Storico

2.5.4.1 Obiettivo Strategico: Tutelare, conservare e valorizzare il patrimonio archeologico e storico e rafforzamento dell'azione regionale

Ampliare e migliorare la fruizione e la conoscenza dei beni archeologici e storico-culturali del territorio ai fini della loro salvaguardia, della loro valorizzazione e fruizione turistica.

INDICATORI DI OUTCOME

Fonte	Descrizione	U.M.	Baseline	Target 2029
RAS Assessorato della Pubblica Istruzione e dei Beni Culturali	Incremento percentuale del numero dei fruitori annui, anche digitali, dei beni storici e archeologici beneficiari di interventi di recupero e/o valorizzazione	%		+7%

RAS	Incremento del numero dei Comuni che concludono la co-pianificazione dei beni	n.	0	10

INDICATORI DI OUTPUT

Fonte	Descrizione	U.M.	Baseline	Target 2029
RAS Assessorato della Pubblica Istruzione e dei Beni Culturali	Accordi con altri soggetti pubblici e privati per la tutela, conservazione e valorizzazione di beni storici e archeologici (Comuni=1, MIC=1, soggetti privati=1)	N. accordi	0	3
RAS Assessorato della Pubblica Istruzione e dei Beni Culturali	Beni storici e archeologici beneficiari di interventi di recupero e/o valorizzazione, anche in termini di innovazione tecnologica e fruizione digitale del patrimonio, al termine del quinquennio	N. interventi	0	+50
RAS Assessorato EE.LL e Urbanistica	Aggiornamento del Repertorio dei beni co-pianificati	n	0	1
RAS Assessorato EE.LL e Urbanistica	Inserimento strutturato nel geo database dei beni copianificati	%	0	100

2.5.4.2 Obiettivo Strategico: Conservazione, tutela e valorizzazione del patrimonio minerario

Trasformare il patrimonio minerario della Sardegna in una risorsa economica, culturale e turistica, promuovendo la sostenibilità ambientale e la valorizzazione delle risorse locali.

INDICATORI DI OUTCOME

Fonte	Descrizione	U.M.	Baseline	Target 2029
PR Sardegna FESR 2021-2027	ISR05_SR15 - Popolazione interessata progetti sviluppo territoriale integrati	%	40,3	42%

INDICATORI DI OUTPUT

Fonte	Descrizione	U.M.	Baseline	Target 2029
PR Sardegna FESR 2021-2027	RCO077 - Numero di siti culturali e turistici beneficiari di un sostegno	N.	0	10
PR Sardegna FESR 2021-2027	RCO75 - Strategie per lo sviluppo territoriale integrato beneficiarie di un sostegno	N.	0	2

2.6 AMBIENTE E PAESAGGIO

2.6 Ambiente e Paesaggio

Suddivisione dell'Ambito in Strategie e Obiettivi Strategici

2.6 AMBIENTE E PAESAGGIO

2.6.1 Transizione ecologica e adattamento ai cambiamenti anche climatici

2.6.1.1 Pianificazione e progetto ambientale dei territori

2.6.2 Valorizzazione del paesaggio e del patrimonio naturale

2.6.2.1 Ambiente e valorizzazione del patrimonio naturale

2.6.2.2 Prevenzione ambientale

2.6.3 Gestione sostenibile dei rifiuti e tutela ambientale

2.6.3.1 Raccolta differenziata, riduzione e trattamento avanzato dei rifiuti e qualità dell'aria

2.6.3.2 Preservazione degli ecosistemi e conservazione della biodiversità

2.6.3.3 Conservazione degli ecosistemi costieri

2.6.3.4 Rafforzamento del SIRA Sardegna

2.6.3.5 Educazione ambientale

2.6.4 Tutela e gestione delle risorse idriche

2.6.4.1 Conservazione e tutela della risorsa idrica

2.6.1 Strategia: Transizione ecologica e adattamento ai cambiamenti anche climatici

2.6.1.1 Obiettivo strategico: Pianificazione e progetto ambientale dei territori

Creare condizioni favorevoli al fine di integrare la verifica dei cambiamenti climatici negli atti e strumenti pianificatori delle Regione Sardegna e degli Enti Locali attraverso la creazione di regole, strumenti idonei e processi adeguati e condivisi finalizzati a supportare il processo di adattamento

INDICATORI DI OUTCOME

Fonte	Descrizione	U.M.	Baseline	Target 2029
SRSvS/ISTAT	VE.11 Preoccupazione per i cambiamenti climatici (Istat)[8]	%	69,3	> baseline

INDICATORI DI OUTPUT

Fonte	Descrizione	U.M.	Baseline	Target 2029
RAS	Attivazione processi partecipativi per l'adattamento con comuni e raggruppamenti (accordi di collaborazione istituzionale)	n.	0	10
RAS	Piano di comunicazione pluriennale della SRACC	n.	0	1

2.6.2 Strategia: Valorizzazione del paesaggio e del patrimonio naturale

2.6.2.1 Obiettivo strategico: Ambiente e valorizzazione del patrimonio naturale

Valorizzare il patrimonio naturale della Regione Sardegna attraverso il rafforzamento del sistema regionale dei parchi e delle aree protette promuovendo uno sviluppo sostenibile e duraturo

[8] L'indicatore si riferisce alla crescita della consapevolezza dei cittadini rispetto alla tematica dei cambiamenti climatici.

INDICATORI DI OUTCOME

Fonte	Descrizione	U.M.	Baseline	Target 2029
ISTAT - Elaborazione su dati Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare	Aree protette (Istat)[9]	%	19,9	30
RAS – Assessorato dell'Ambiente (SIRA)	Percentuale di siti inquinati restituiti all'uso a seguito della conclusione positiva del procedimento di bonifica	%	23	28

INDICATORI DI OUTPUT

Fonte	Descrizione	U.M.	Baseline	Target 2029
RAS Assessorato dell'Ambiente (SIRA)	N. di siti Natura 2000 dotati di ente gestore designato	n.	32	60
RAS Assessorato dell'Ambiente (SIRA)	Piani di gestione Rete Natura 2000 aggiornati	N.	0	2

2.6.2.2 Obiettivo Strategico: Prevenzione Ambientale

Attuare una gestione sostenibile del territorio attraverso politiche specifiche finalizzate a preservare e valorizzare le risorse naturali della Sardegna.

INDICATORI DI OUTCOME

Fonte	Descrizione	U.M.	Baseline	Target 2029
Istat	Percentuale di habitat con stato di conservazione favorevole	%	7,1 (2018)	In aumento rispetto al baseline
Istat - Rapporto BES "Il benessere equo e sostenibile in Italia"	Popolazione esposta a rischio di frane	%	7,5	6,75
Istat - Rapporto BES "Il benessere equo e sostenibile in Italia"	Popolazione esposta a rischio di alluvioni	%	1,3	

[9] L'indicatore va inteso come maggiore estensione di Aree protette (sia marine che terrestri) rispetto all'attuale baseline. Il target da raggiungere è il 30% di Aree protette dell'intero territorio regionale.

Fonte	Descrizione	U.M.	Baseline	Target 2029
RAS – LLPP	Riduzione delle aree a rischio da frana o alluvione / totale aree a rischio	%	0	15%
PR Sardegna FESR 21-27 – Sistema di Monitoraggio	RCR37 - Popolazione che beneficia di misure contro le catastrofi naturali connesse al clima (diverse dalle inondazioni e dagli incendi boschivi	Persone	0	3.224
RAS - Corpo forestale e di vigilanza ambientale	Impatto incendi boschivi sul territorio (indicatore SRSvS)	kmq	3,46 per 1000 kmq	2,50 per 1000 kmq
RAS - Corpo forestale e di vigilanza ambientale	superfici boscate percorse da incendi	ha	2621 (media 2019/2023)	2000 (media 2024/2029)
RAS - Corpo forestale e di vigilanza ambientale	Illeciti ambientali rilevati annualmente	N.	Anno 2023, n. 1.815	+ 10%
ISTAT BES	Soddisfazione per la situazione ambientale	N.	+13,3 (rispetto media Italia 2023)	> 13,3

INDICATORI DI OUTPUT

Fonte	Descrizione	U.M.	Baseline	Target 2029
RAS	Pianificazione forestale di distretto (PFD)	numerico	0	9
RAS	Aree colpite da infestazioni fitosanitarie/aree trattate	%	0	100
RAS	Superfici sughericole recuperate/superfici in abbandono o degrado	%	0	30%
RAS	Soggetti qualificati e/o imprese certificate	numerico	0	Almeno metà delle imprese iscritte all'albo
PR Sardegna FESR 21-27 – Sistema di Monitoraggio	RCO106 - Opere di protezione recentemente costruite o consolidate contro le frane	Ettari	0	3,4
RAS - SIBAR	Numero di interventi di contrasto del dissesto idrogeologico	Numero di convenzioni stipulate	5	30
RAS - SIBAR (Tabella allegata a Determinazione di ripartizione contributi)	Numero chilometri di alvei in manutenzione	km	130	880
RAS – Presidenza, Protezione Civile	- Miglioramento della dotazione di attrezzature HW e SW del CFD e conseguente aumento della capacità di risposta in termini previsionali.			

Fonte	Descrizione	U.M.	Baseline	Target 2029
	- N° di stazioni di monitoraggio implementate (sensori termo-pluviometrici, idrometri, igrometri, mareografici, ecc.). - N° di presidi territoriali formalmente istituiti e di sicura attivazione, con attività di monitoraggio e sorveglianza costanti in caso di allerta e/o di evento in atto. - N° di sezioni del SIPC sviluppate e capacità di risposta alle istanze degli addetti (componenti e strutture operative) e dei cittadini. - N° di PED approvati.			
	- Numero di presidi territoriali COA/CCA e COC messi a sistema. - N° di incontri con gli Enti locali ed i portatori di interesse al fine della condivisione della localizzazione dei presidi. - N° dei nuovi mezzi in dotazione alla colonna mobile regionale. - N° dei presidi integrati di protezione civile e sanitari implementati. - N° dei moduli abitativi disponibili. - N° dei siti della rete radio innovati. - Realizzazione del laboratorio green			
Banca dati CFVA	Interventi di sensibilizzazione e educazione ambientale Rif. SRSvS p. 90/91, p. 178/179	N.	143/media 23-24	150/anno
Banca dati CFVA	Unità di personale CFVA ed esterni formati, anche tramite percorsi di addestramento, nelle materie tecniche, compreso l'AIB, nell'ambito delle attività della Scuola forestale	N.	1.000	1.050/anno
Firecloud CFVA	Incendi gestiti con tecnologie innovative (sistemi di telecontrollo e monitoraggio satellitare, droni, termocamere, ecc.) Rif SRSvS p. 97	N.	0	1000
Firecloud Cfva	vasconi mobili AIB Rif. SRSvS p. 97	N.	210	350
Firecloud Cfva	vasconi fissi AIB Rif. SRSvS p.97	N.	774	800
Banca dati CFVA	Numero di droni ad alte prestazioni acquistati e operativi per potenziare il monitoraggio ambientale	N.	0	92

Fonte	Descrizione	U.M.	Baseline	Target 2029
Banca dati CFVA	Numero di droni ad alte prestazioni acquistati e operativi per potenziare il monitoraggio ambientale costiero	N.	0	10
Banca dati CFVA	Numero di sperimentazioni tecnologiche realizzate sui droni	N.	0	3
Banca dati CFVA	Numero di ore di volo annuali effettuate per ciascun drone per il monitoraggio ambientale, la gestione degli incendi e il supporto alle emergenze di protezione civile	Ore	0	104

2.6.3 Strategia: Gestione sostenibile dei rifiuti e tutela ambientale

2.6.3.1 Obiettivo strategico: Raccolta differenziata, riduzione e trattamento avanzato dei rifiuti e qualità dell'aria

Contribuire all'attuazione di un'economia intelligente, verde, sostenibile e circolare, anche attraverso una gestione sostenibile e avanzata dei rifiuti.

INDICATORI DI OUTCOME

Fonte	Descrizione	U.M.	Baseline	Target 2029
Rapporto ARPAS	Produzione pro-capite di rifiuti urbani	kg/ab/anno	465 kg/ab/anno (2022) dato aggiornato	419 kg/ab/anno
ISTAT	Qualità dell'aria urbana – PM 2,5	%	12,5 (2022)	< 12,5

INDICATORI DI OUTPUT

Fonte	Descrizione	U.M.	Baseline	Target 2029
RAS – Assessorato della Difesa dell'ambiente	Piani aggiornati	N.	0	1
RAS – Assessorato della Difesa dell'ambiente	Investimenti in impianti per la raccolta differenziata	N.		
RAS – Assessorato della Difesa dell'ambiente	Progetti di rete aggiornati	N.	0	1
RAS – Assessorato della Difesa dell'ambiente	Inventario regionale delle emissioni aggiornato	N.	0	1

2.6.3.2 Obiettivo Strategico: Preservazione degli ecosistemi e conservazione della biodiversità

Proteggere e valorizzare gli ecosistemi e la biodiversità della Sardegna attraverso strategie di gestione sostenibile e innovativa del territorio.

INDICATORI DI OUTCOME

Fonte	Descrizione	U.M.	Baseline	Target 2029
PR Sardegna FESR 21-27 – Sistema di Monitoraggio	ISR01_SR15 - Superficie degli habitat con uno stato di conservazione migliorato	Ettari	0	20.000

INDICATORI DI OUTPUT

Fonte	Descrizione	U.M.	Baseline	Target 2029
PR Sardegna FESR 21-27 – Sistema di Monitoraggio	RCO36 - Infrastrutture verdi beneficiarie di un sostegno per fini diversi ai cambiamenti climatici	Ettari	0	4.700
RAS – Assessorato della Difesa dell'ambiente	Numero di Comuni coinvolti nella strategia di attuazione della MaB UNESCO	numerico	17	32
RAS – Assessorato della Difesa dell'ambiente	Adozione Disciplinare Rete Regionale per la Conservazione della Fauna Marina	numerico	0	1
RAS – Assessorato della Difesa dell'ambiente	Adozione Piano di Contenimento della Fauna Selvatica	numerico	0	1

2.6.3.3 Obiettivo Strategico: Conservazione degli ecosistemi costieri

Proteggere e valorizzare gli ecosistemi costieri della Sardegna attraverso una gestione integrata e sostenibile che coinvolga le comunità locali

INDICATORI DI OUTCOME

Fonte	Descrizione	U.M.	Baseline	Target 2029
ISPRA	Dinamica litoranea – erosione e avanzamento (ISPRA)	%	21,1	≤ 21,1

INDICATORI DI OUTPUT

Fonte	Descrizione	U.M.	Baseline	Target 2029
RAS – Assessorato della Difesa dell'ambiente	Realizzazione del piano di gestione della Posidonia Oceanica (P.O.)	piano	0	1
PR Sardegna FESR 21-27 – Sistema di Monitoraggio	RCO25 -Opere di protezione recentemente costruite o consolidate per fasce costiere, rive fluviali e lacustri	Km	0	2,27
RAS – Assessorato della Difesa dell'ambiente	Riqualificazione patrimonio architettonico costiero	immobili	5	17
RAS – Assessorato della Difesa dell'ambiente	Attività economiche nel patrimonio pubblico	attività	4	9

Fonte	Descrizione	U.M.	Baseline	Target 2029
RAS – Assessorato della Difesa dell'ambiente	Campagne di sensibilizzazione in cooperazione comuni e le scuole	enti coinvolti	5	40

2.6.3.4 Obiettivo strategico: Rafforzamento del SIRA Sardegna

Rafforzare, sviluppare e reingegnerizzare il Sistema Informativo Regionale Ambientale della Sardegna (SIRA Sardegna) per rispondere con maggiore efficienza ed efficacia alle esigenze dei diversi soggetti che si interfacciano ad esso.

INDICATORI OUTCOME

Fonte	Descrizione	U.M.	Baseline	Target 2029

INDICATORI DI OUTPUT

Fonte	Descrizione	U.M.	Baseline	Target 2029
PR Sardegna FESR 2021-2027 - Sistema di monitoraggio	RCO14 - Istituzioni pubbliche beneficiarie di un sostegno per lo sviluppo di servizi, prodotti e processi digitali	N.	0	1
RAS – Assessorato della Difesa dell'ambiente	Reingegnerizzazione del SIRA con passaggio al cloud	N	0	1

2.6.3.5 Obiettivo Strategico: Educazione ambientale

Comunicare, educare, sensibilizzare allo sviluppo sostenibile attraverso la realizzazione di campagne di sensibilizzazione e promozione dell'educazione allo sviluppo sostenibile e alla cittadinanza globale con l'obiettivo di promuovere integrità ambientale, economie percorribili ed una società equa ed inclusiva, per le generazioni presenti e future.

INDICATORI DI OUTCOME

Fonte	Descrizione	U.M.	Baseline	Target 2029
ISTAT	Preoccupazione per la perdita di biodiversità: Persone che ritengono l'estinzione di specie vegetali/animali tra le 5 preoccupazioni ambientali prioritarie per 100 persone di 14 anni e più	%	25,5 (anno 2023)	> baseline
ISTAT	Presenza di elementi di degrado nella zona in cui si vive: percentuale di persone di 14 anni e più che vedono spesso elementi di degrado sociale ed ambientale nella	%	4,1 (anno 2023)	< baseline

Fonte	Descrizione	U.M.	Baseline	Target 2029
	zona in cui si vive, sul totale delle persone di 14 anni e più			
ISTAT	Preoccupazione per il deterioramento del paesaggio: percentuale di persone di 14 anni e più che indicano la rovina del paesaggio causato dall'eccessiva costruzione di edifici tra i 5 problemi ambientali più preoccupanti, sul totale delle persone di 14 anni e più	%	13,2 (anno 2023)	> baseline

INDICATORI DI OUTPUT

Fonte	Descrizione	U.M.	Baseline	Target 2029
RAS – Assessorato della Difesa dell'ambiente	Numero di CEAS accreditati	n.	0	30

2.6.4 Strategia: Tutela e gestione delle risorse idriche

2.6.4.1 Obiettivo Strategico: Conservazione e tutela della risorsa idrica

Preservare, tutelare e gestire in maniera efficiente e razionale le risorse idriche della Regione Sardegna attraverso l'aggiornamento della pianificazione regionale e l'adeguamento della normativa regionale di settore, il monitoraggio integrato ambientale, il miglioramento delle infrastrutture per un Servizio Idrico Integrato funzionale.

INDICATORI DI OUTCOME

Fonte	Descrizione	U.M.	Baseline	Target 2029
ENAS	Incremento potenziale delle risorse idriche accumulabili negli invasi artificiali esistenti a seguito degli interventi	%	0	10%
Assessorato dell'agricoltura e riforma agro-pastorale	N. Consorzi di Bonifica della Sardegna che adottano il modello tecnico-gestionale	N.	0	7
Assessorato dell'agricoltura e riforma agro-pastorale	N. Consorzi di Bonifica che contribuiscono alla gestione del sistema di irrigazione di precisione	N.	0	7
Assessorato dell'agricoltura e	% aziende agricole che adottano il sistema di irrigazione di precisione	%	0	5%

Fonte	Descrizione	U.M.	Baseline	Target 2029
riforma agro-pastorale				
ISTAT - Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo	Irregolarità nella distribuzione dell'acqua (Percentuale di famiglie che denunciano irregolarità nell'erogazione dell'acqua)	%	9,6	5
RAS - Abbanoa, EGAS, ENAS, ADIS	Maggiori Volumi idrici disponibili per le utenze del SIMR	Mmc	0	20

INDICATORI DI OUTPUT

Fonte	Descrizione	U.M.	Baseline	Target 2029
ENAS	Volume di risorsa idrica accumulabile negli invasi artificiali esistenti	Mc	1.824 MLN	4
ENAS	Riqualificazione opere idrauliche lineari esistenti e realizzazione nuove linee per il trasporto della risorsa idrica multisettoriale	Km	0	
Consorzi di Bonifica	Interventi di ammodernamento/razionalizzazione attuati dai Consorzi di Bonifica	N	0	35
Assessorato dell'agricoltura e riforma agro-pastorale	Standardizzazione acquisizione dati di ingresso al DSS (climatici, pedologici, fenologici etc.)		0	1
Assessorato dell'agricoltura e riforma agro-pastorale	Acquisizione DSS (Decision support system)		0	1
Decisioni della Commissione Europea e Sentenze della Corte di Giustizia Europea	Agglomerati coinvolti in Procedure di infrazione – Direttiva 91/271/CEE sul trattamento delle acque reflue urbane	n.	30[10]	10

[10] PI 2014/2059 - Causa C 668/19 (n. 22 casi) e PI 2017/2181 - Causa C_594/24 (n. 8 casi)

Fonte	Descrizione	U.M.	Baseline	Target 2029
RAS - ADIS, EGAS, Abbanoa e gestioni extra Abbanoa	Interventi finalizzati alla riduzione delle perdite nelle reti idriche comunali, relative al SII, per i comuni prioritari caratterizzati da tassi di dispersione significativi11	n.	0	54

[11] Interventi per l'efficientamento delle reti idriche della Sardegna, caratterizzati dai maggiori tassi di dispersione idrica, finanziati nell'ambito del Patto Sardegna FSC 2014-2020, , POR FESR 2014-2020, PR FESR Sardegna 2021-2027 - Azione 3.5.2.

2.7 MOBILITÀ, TRASPORTI E RETI TECNOLOGICHE

2.7 Mobilità, Trasporti e Reti Tecnologiche

Suddivisione dell'Ambito in Strategie e Obiettivi Strategici

2.7 MOBILITA', TRASPORTI E RETI TECNOLOGICHE

2.7.1 Mobilità urbana e sostenibile

2.7.1.1 Trasporti pubblici efficienti, accessibili e inclusivi

2.7.1.2 Promozione della Mobilità Attiva e di misure di rigenerazione urbana

2.7.1.3 Governance e gestione della mobilità

2.7.2 Reti tecnologiche e connessioni digitali

2.7.2.1 Reti tecnologiche, Sicurezza digitale e Protezione dei dati

2.7.3 Trasporti pubblici locali e connettività regionale

2.7.3.1 Piano dei Trasporti con mobilità interna e quella da e per la Sardegna

2.7.3.2 Potenziamento infrastrutture

2.7.3.3 Potenziamento servizi

2.7.3.4 Gestione della mobilità, tecnologie intelligenti e smart mobility

2.7.4 Continuità territoriale, passeggeri e merci

2.7.4.1 Trasporti sostenibili e accessibili per i passeggeri

2.7.4.2 Trasporti sostenibili e accessibili per le merci

2.7.4.3 Promozione delle connessioni intermodali

2.7.5 Trasporti marittimi e logistica

2.7.5.1 Sviluppo delle Infrastrutture Portuali e Marittime

2.7.5.2 Logistica e Gestione delle Catene di Approvvigionamento

2.7.1 Strategia: Mobilità urbana e sostenibile

2.7.1.1 Obiettivo strategico: Trasporti pubblici efficienti, accessibili e inclusivi

Creare un sistema di trasporto più sostenibile, efficiente e inclusivo, migliorando l'accesso e la qualità del servizio per tutti i cittadini, attraverso una più ampia rimodernizzazione e messa a sistema della mobilità pubblica che favorisca la riduzione della congestione stradale e il conseguente inquinamento atmosferico.

INDICATORI DI OUTCOME

Fonte	Descrizione	U.M.	Baseline	Target 2029
ISTAT, indicatori per le politiche di sviluppo	Utilizzo di mezzi pubblici di trasporto da parte di occupati, studenti, scolari e utenti di mezzi pubblici (totale) (Numero di occupati, studenti, scolari e utenti di mezzi pubblici che hanno utilizzato mezzi pubblici di trasporto sul totale delle persone che si sono spostate per motivi di lavoro e di studio e hanno usato mezzi di trasporto)	%	12,6	17
ISTAT, indicatori per le politiche di sviluppo	Velocità del trasporto pubblico su gomma nei comuni capoluogo di provincia	Km/ora	18,8	20

INDICATORI DI OUTPUT

Fonte	Descrizione	U.M.	Baseline	Target 2029
ISTAT, indicatori per le politiche di sviluppo	Posti-km offerti dal TPL nei comuni capoluogo di provincia	Migliaia per abitante	3,35	4
PR Sardegna FESR 21-27 - Sistema di Monitoraggio	RCR64 - Numero annuale di utenti delle infrastrutture dedicate ai ciclisti	Utenti/Anno	0	20.183

2.7.1.2 Obiettivo strategico: Promozione della Mobilità Attiva

Migliorare la qualità della vita urbana, restituendo spazi pubblici a tutti i cittadini e promuovendo un ambiente più sostenibile e inclusivo

INDICATORI DI OUTCOME

Fonte	Descrizione	U.M.	Baseline 2023	Target 2029
ISTAT Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo	Utilizzo di mezzi pubblici di trasporto da parte di occupati, studenti, scolari e utenti di mezzi pubblici per regione e ripartizione geografica 2023	%	12.6	XX

INDICATORI DI OUTPUT

Fonte	Descrizione	U.M.	Baseline	Target 2029
PR Sardegna FESR 21-27 - Sistema di Monitoraggio	RCR64 - Numero annuale di utenti delle infrastrutture dedicate ai ciclisti	Utenti/Anno	0	20.183

2.7.1.3 Obiettivo strategico: Governance e gestione della mobilità

Agire sui meccanismi di generazione della domanda di mobilità delle persone e delle merci intervenendo con politiche di governo della mobilità in grado di ridurre la pressione dei flussi nelle città

INDICATORI DI OUTCOME

Fonte	Descrizione	U.M.	Baseline 2023	Target 2029
BES 2023	Soddisfazione per i servizi di trasporto pubblico (Percentuale di persone di 14 anni e più, utenti assidui dei servizi di trasporto pubblico, che valutano positivamente la propria esperienza di tali servizi (voto uguale o superiore a 8 su 10) sul totale degli utenti assidui. Sono considerati utenti assidui quanti hanno dichiarato di utilizzare i mezzi pubblici (treni o autobus/filobus/tram, urbani o extraurbani) più volte a settimana.)	%	27,4	30

Fonte	Descrizione	U.M.	Baseline 2023	Target 2029
Noi Italia Istat	Autovetture	N. /1000 abitanti	695,6	600

INDICATORI DI OUTPUT

Fonte	Descrizione	U.M.	Baseline	Target 2029
RAS – Assessorato dei Trasporti	Unità Locali della RAS dotate di Piano degli Spostamenti Casa - Lavoro	N.	0	

2.7.2 Strategia: Reti tecnologiche e connessioni digitali

2.7.2.1 Obiettivo Strategico: Reti tecnologiche, Sicurezza digitale e Protezione dei dati

Infrastrutturare il territorio tramite fibra ottica e reti wireless ad alta capacità della Rete Telematica Regionale e della BUL, al fine di assicurare una connettività affidabile e ad alte prestazioni in maniera capillare. Implementare protocolli di sicurezza avanzati ed adottare tecnologie all'avanguardia per la prevenzione e la gestione degli attacchi informatici (Cyber security), a favore sia del sistema Regione che del territorio regionale.

INDICATORI DI OUTCOME

Fonte	Descrizione	U.M.	Baseline 2023	Target 2029
Assessorato Affari Generali - DG Innovazione	Aumento della resilienza dei servizi digitali regionali – Rapporto tra Sistemi Informativi privi di BC e DR e servizi per cui BC e DR sono garantiti	%	0	30%

INDICATORI DI OUTPUT

Fonte	Descrizione	U.M.	Baseline	Target 2029
Assessorato Affari Generali - DG Innovazione	Numero di sistemi informativi/servizi digitali ospitati dal data center per i quali sono stati	Numero	0	5

Fonte	Descrizione	U.M.	Baseline	Target 2029
	implementati *business continuity* e *disaster recovery*.			

2.7.3 Strategia: Trasporti pubblici locali e connettività regionale

2.7.3.1 Obiettivo strategico: Piano dei Trasporti con mobilità interna e quella da e per la Sardegna

Miglioramento delle prestazioni del sistema infrastrutturale stradale della Sardegna, sia in temini di efficacia dei collegamenti e di accessibilità alle zone interne che in termini di sicurezza del deflusso veicolare.

INDICATORI DI OUTCOME

Fonte	Descrizione	U.M.	Baseline	Target 2029
ISTAT	Indici di mortalità per anno	%	3,2 (2023)	2,0

INDICATORI DI OUTPUT

Fonte	Descrizione	U.M.	Baseline	Target 2029
RAS – Assessorato dei Trasporti	Studio funzionale del collegamento stradale S.S.195 – S.S.130 – S.S.131	N.	0	1
RAS – Assessorato dei Trasporti	Interventi strategici viabilità locale	N.	0	3
RAS – Assessorato dei Trasporti	Sviluppo della rete stradale interessata da interventi di incremento dei livelli di sicurezza	km	0	400

2.7.3.2 Obiettivo strategico: Potenziamento infrastrutture

Migliorare l'efficienza e l'accessibilità dei trasporti, sostenendo l'interconnettività sia interna sia esterna attraverso l'incremento della competitività della ferrovia, il potenziamento del sistema complementare su gomma e la realizzazione dei centri intermodali.

INDICATORI DI OUTCOME

Fonte	Descrizione	U.M.	Baseline	Target 2029
ISTAT, Noi Italia	Persone di 15 anni e più occupate che si recano al lavoro utilizzando un	%	4,1	8

	mezzo di trasporto collettivo sul totale degli occupati			
ISTAT, Politiche di sviluppo	Persone che hanno utilizzato il mezzo di trasporto ferroviario almeno una volta nell'anno sul totale della popolazione di 14 anni e oltre (percentuale)	%	14,1 (2023)	18

INDICATORI DI OUTPUT

Fonte	Descrizione	U.M.	Baseline	Target 2029
ISTAT, Noi Italia	Rete ferroviaria in esercizio	Km per 100.000 abitanti	27,1	30
ISTAT, Politiche di sviluppo	Rete ferroviaria elettrificata	%	0	20
RAS – Assessorato dei Trasporti	Centri intermodali realizzati	n.		

2.7.3.3 Obiettivo strategico: Potenziamento servizi

Potenziare i servizi su ferro e su gomma attraverso l'incremento delle linee e della frequenza di passaggio

INDICATORI DI OUTCOME

Fonte	Descrizione	U.M.	Baseline	Target 2029
ISTAT, Noi Italia	Persone di 15 anni e più occupate che si recano al lavoro utilizzando un mezzo di trasporto collettivo sul totale degli occupati	%	4,1	8
ISTAT, Politiche di sviluppo	Persone che hanno utilizzato il mezzo di trasporto ferroviario almeno una volta nell'anno sul totale della popolazione di 14 anni e oltre (percentuale)	%	14,1 (2023)	18

INDICATORI DI OUTPUT

Fonte	Descrizione	U.M.	Baseline	Target 2029

2.7.3.4 Obiettivo strategico: Gestione della mobilità, tecnologie intelligenti e smart mobility

Aumentare la consapevolezza dei cittadini riguardo alle scelte di viaggio alternative e più convenienti, anche in termini di sostenibilità favorendo l'utilizzo di tecnologie dedicate.

INDICATORI DI OUTCOME

Fonte	Descrizione	U.M.	Baseline	Target 2029
BES 2023	Soddisfazione per i servizi di trasporto pubblico (Percentuale di persone di 14 anni e più, utenti assidui dei servizi di trasporto pubblico, che valutano positivamente la propria esperienza di tali servizi (voto uguale o superiore a 8 su 10) sul totale degli utenti assidui. Sono considerati utenti assidui quanti hanno dichiarato di utilizzare i mezzi pubblici (treni o autobus/filobus/tram, urbani o extraurbani) più volte a settimana.)	%	27,4	30
Noi Italia Istat	Autovetture	N. /1000 abitanti	695,6	600

INDICATORI DI OUTPUT

Fonte	Descrizione	U.M.	Baseline	Target 2029
RAS – Assessorato dei Trasporti	Aziende di TPL all'interno della piattaforma Around Sardinia	N.	5	10

2.7.4 Strategia: Continuità territoriale, passeggeri e merci

2.7.4.1 Obiettivo strategico: Trasporti sostenibili e accessibili per i passeggeri

Garantire la continuità territoriale marittima e aerea così da ridurre i divari economici e sociali e le diseguaglianze territoriali.

INDICATORI DI OUTCOME

Fonte	Descrizione	U.M.	Baseline	Target 2029
SRSvS	Indice di offerta servizi aerei in regime OSP (Numero di posti aerei offerti in regime di OSP per abitante)	n.	2,2 (2017)	2,5

INDICATORI DI OUTPUT

Fonte	Descrizione	U.M.	Baseline	Target 2029

RAS – Assessorato dei Trasporti	Aiuti Sociali erogati per trasporto aereo	€		

2.7.4.2 Obiettivo Strategico: Trasporti sostenibili e accessibili per le merci

Rendere il trasporto delle merci realmente competitivo per sfruttare appieno la natura infrastrutturale del trasporto marittimo e la posizione della Sardegna al centro del bacino del Mediterraneo occidentale.

INDICATORI DI OUTCOME

Fonte	Descrizione	U.M.	Baseline	Target 2029
Noi Italia 2024	Movimento merci in navigazione di cabotaggio	Ton (migliaia)	22.520	25.000

INDICATORI DI OUTPUT

Fonte	Descrizione	U.M.	Baseline	Target 2029

2.7.4.3 Obiettivo strategico: Promozione delle connessioni intermodali

Migliorare e accrescere il sistema delle connessioni intermodali tra i porti e aeroporti della Sardegna e le altre modalità di trasporto.

INDICATORI DI OUTCOME

Fonte	Descrizione	U.M.	Baseline	Target 2029
RAS – Assessorato dei Trasporti	Nodi portuali/aeroportuali connessi con servizi di TPL a basso impatto	n.	0	

INDICATORI DI OUTPUT

Fonte	Descrizione	U.M.	Baseline	Target 2029

2.7.5 Strategia: Trasporti marittimi e logistica

2.7.5.1 Obiettivo Strategico: Sviluppo delle infrastrutture portuali e marittime

Migliorare l'attrattività dei porti delle Isole minori incrementando lo stato delle infrastrutture presenti e dei servizi erogati.

INDICATORI DI OUTCOME

Fonte	Descrizione	U.M.	Baseline	Target 2029

INDICATORI DI OUTPUT

Fonte	Descrizione	U.M.	Baseline	Target 2029

2.7.5.2 Obiettivo Strategico: Logistica e Gestione delle catene di approvvigionamento

Trasformare la Sardegna in una piattaforma logistica strategica per merci e semilavorati che attraversano il Mediterraneo occidentale tramite lo sviluppo di servizi logistici di valore, come immagazzinaggio, movimentazione carichi, gestione unità e carichi intermodali, e servizi informatici per la logistica.

INDICATORI DI OUTCOME

Fonte	Descrizione	U.M.	Baseline	Target 2029

INDICATORI DI OUTPUT

Fonte	Descrizione	U.M.	Baseline	Target 2029

2.8 TRANSIZIONE ENERGETICA

2.8 Transizione Energetica

Suddivisione dell'Ambito in Strategie e Obiettivi Strategici

2.8 TRANSIZIONE ENERGETICA

2.8.1 Transizione, phase - out e sicurezza energetica

2.8.1.1 Governance e Società Energetica della Sardegna

2.8.1.2 Comunità energetiche

2.8.2 Energia rinnovabile e produzione energetica sostenibile

2.8.2.1 Individuazione delle aree idonee per gli impianti rinnovabili

2.8.2.2 Diversificazione Energetica

2.8.2.3 Sviluppo di Centrali Energetiche Sostenibili

2.8.3 Efficienza energetica e utilizzo sostenibile dell'energia

2.8.3.1 Incentivi per l'Efficienza Energetica

2.8.3.2 Riduzione sostenibile dei consumi nei trasporti

2.8.1 Strategia: Transizione, *phase out* e sicurezza energetica

2.8.1.1 Obiettivo Strategico: Governance e Società Energetica della Sardegna

Tutelare l'ambiente, promuovere l'autosufficienza energetica e garantire la sicurezza energetica, evitando l'uso improprio del territorio e delle materie prime.

INDICATORI DI OUTCOME

Fonte	Descrizione	U.M.	Baseline	Target 2029
PR Sardegna FESR 2021- 2027 Sistema di Monitoraggio	RCR26 - Consumo annuo di energia primaria			
PR Sardegna FESR 2021- 2027 Sistema di Monitoraggio	RCR 29 - Emissioni stimate di gas a effetto serra	Tonnellate di CO2 equivalenti /anno	40.476.685 (2022)	40.446.260
PR Sardegna FESR 2021- 2027 Sistema di Monitoraggio	RCR31 - Totale dell'energia rinnovabile prodotta	MWh/anno	0 (2022)	75189

INDICATORI DI OUTPUT

Fonte	Descrizione	U.M.	Baseline	Target 2029
PR Sardegna FESR 2021- 2027 Sistema di Monitoraggio	RCO 97 – Comunità energetiche beneficiarie di un sostegno	Comunità di energie rinnovabili	0	5
PR Sardegna FESR 2021- 2027 Sistema di Monitoraggio	RCO 22 – Capacità supplementare di produzione di energia rinnovabile	MW	1,5	20,93

2.8.1.2 Obiettivo Strategico: Comunità energetiche

Promuovere le Comunità energetiche per favorire la transizione energetica verso fonti rinnovabili, ridurre

INDICATORI DI OUTCOME

Fonte	Descrizione	U.M.	Baseline	Target 2029
PR Sardegna FESR 2021- 2027 Sistema di Monitoraggio	RCR26 - Consumo annuo di energia primaria			
PR Sardegna FESR 2021- 2027 Sistema di Monitoraggio	RCR 29 - Emissioni stimate di gas a effetto serra	Tonnellate di CO2 equivalenti /anno		
PR Sardegna FESR 2021- 2027 Sistema di Monitoraggio	RCR31 - Totale dell'energia rinnovabile prodotta	MWh/anno		

INDICATORI DI OUTPUT

Fonte	Descrizione	U.M.	Baseline	Target 2029
PR Sardegna FESR 2021- 2027 Sistema di Monitoraggio	RCO 97 – Comunità energetiche beneficiarie di un sostegno	Comunità di energie rinnovabili	0	5
PR Sardegna FESR 2021- 2027 Sistema di Monitoraggio	RCO 22 – Capacità supplementare di produzione di energia rinnovabile	MW	1,5	20,93

2.8.2 Strategia: Energia rinnovabile e produzione energetica sostenibile

2.8.2.1 Obiettivo strategico: Promozione delle fonti di Energia Rinnovabili

Promuovere la produzione delle fonti da energia rinnovabile e individuare le aree idonee all'installazione degli impianti supportando così la transizione energetica

Incentivare la riduzione dei consumi dei Trasporti attraverso il rinnovamento del parco veicoli del TPL e il passaggio a mezzi elettrici o comunque a basse emissioni, come quelli ad idrogeno

INDICATORI DI OUTCOME

Fonte	Descrizione	U.M.	Baseline	Target 2029
RAS – Assessorato Industria	Energia prodotta dalle centrali a carbone e derivati della raffinazione dell'olio combustibile	%	74	0
RAS – Assessorato Industria	Energia prodotta da FER	%	26	100

INDICATORI DI OUTPUT

Fonte	Descrizione	U.M.	Baseline	Target 2029
RAS	Delibera istitutiva Cabina di regia e gruppo di coordinamento	n.	0	1
RAS	Predisposizione proposta aree idonee	n.	0	1
RAS	Approvazione legge da parte del Consiglio regionale	n.	0	1
RAS – Assessorato Enti Locali	Geoportale delle aree idonee	n.	0	1

2.8.2.2 Obiettivo Strategico: Diversificazione energetica

Supportare il passaggio dalle fonti fossili alle energie rinnovabili e ampliare le fonti rinnovabili

INDICATORI DI OUTCOME

Fonte	Descrizione	U.M.	Baseline	Target 2029

INDICATORI DI OUTPUT

Fonte	Descrizione	U.M.	Baseline	Target 2029

2.8.2.3 Obiettivo Strategico: Sviluppo di centrali energetiche sostenibili

Diversificare le tecnologie di accumulo attraverso l'esplorazione di nuove soluzioni oltre l'idroelettrico, come l'uso di aria liquida e sistemi gravitazionali e sviluppare sistemi di accumulo innovativi anche promuovendo l'installazione di sistemi di accumulo avanzati, soprattutto nelle comunità energetiche industriali, nelle aree minerarie e industriali.

INDICATORI DI OUTCOME

Fonte	Descrizione	U.M.	Baseline	Target 2029
PR Sardegna FESR 2021- 2027	RCR 33 – Utenti allacciati a sistemi energetici intelligenti	Numero utenti	0 (2022)	1000

INDICATORI DI OUTPUT

Fonte	Descrizione	U.M.	Baseline	Target 2029
PR Sardegna FESR 2021- 2027	RCO 105 – Soluzioni per lo stoccaggio dell'energia elettrica intelligenti	MWh	0	4
PR Sardegna FESR 2021- 2027	RCO 23 – sistemi di gestione digitale per sistemi intelligenti	Numero di sistemi	40	200

2.8.3 Strategia: Efficienza energetica e utilizzo sostenibile dell'energia

2.8.3.1 Obiettivo Strategico: Incentivi per l'efficienza energetica

Aumentare l'elettrificazione dei consumi concentrandosi inizialmente sui settori pubblici di maggior consumo e a maggior fattor di utilizzo, intervenendo su edifici, impianti e spazi pubblici.

INDICATORI DI OUTCOME

Fonte	Descrizione	U.M.	Baseline	Target 2029
PR Sardegna FESR 2021-2027	RCR26 Consumo annuo di energia primaria	MWh/anno	0	4.675
PR Sardegna FESR 2021-2027	RCR29 Emissioni stimate di gas a effetto serra	tonnellate di CO2 eq./anno	0	2.510
PR Sardegna FESR 2021-2027	RCR33 Utenti allacciati a sistemi energetici intelligenti	utilizzatori	0	200

INDICATORI DI OUTPUT

Fonte	Descrizione	U.M.	Baseline	Target 2029
PR Sardegna FESR 2021-2027	RCO19 Edifici pubblici con una prestazione energetica migliorata	mq	0	50.000
PR Sardegna FESR 2021-2027	RCO22 Capacità supplementare di produzione di energia rinnovabile	MW	0	6,67
PR Sardegna FESR 2021-2027	RCO23 Sistemi di gestione digitale per sistemi energetici intelligenti	componenti del sistema	0	133

2.8.3.2 Obiettivo Strategico: Riduzione sostenibile dei consumi nei trasporti

Incentivare la riduzione dei consumi dei Trasporti attraverso il rinnovamento del parco veicoli del TPL e il passaggio a mezzi elettrici o comunque a basse emissioni e l'uso di mezzo di trasporto sostenibile.

INDICATORI DI OUTCOME

Fonte	Descrizione	U.M.	Baseline	Target 2029
ARST	Accessi al sito della Ciclovia della Sardegna (%)	Accessi/anno	0	+ 10%

INDICATORI DI OUTPUT

Fonte	Descrizione	U.M.	Baseline	Target 2029
Progetto Ciclovia (RAS)	Realizzazione della direttrice fondamentale Cagliari - Alghero	km	0	538
Database STS	Estensione delle ciclovie urbane	km	0	41
---	Approvazione della legge regionale sulla mobilità ciclistica	Proposta	0	1

-

2.9 SVILUPPO ECONOMICO E SOCIALE SOSTENIBILE

2.9 Sviluppo Economico e Sociale Sostenibile

Suddivisione dell'Ambito in Strategie e Obiettivi Strategici

2.9 SVILUPPO ECONOMICO E SOCIALE SOSTENIBILE

2.9.1 Fare della Sardegna una regione competitiva e attrattiva

2.9.1.1 Crescita delle imprese, innovazione, lavoro. Puntare a filiere produttive

2.9.1.2 Favorire la crescita dell'artigianato prevedendo forme di incentivazione alla nascita di nuove imprese e il consolidamento di quelle sul mercato

2.9.2 Agricoltura e pastorizia, tradizione, innovazione e competitività delle produzioni agricole alimentari e forestali

2.9.2.1 Strumenti di sostegno per lo sviluppo agropastorale e delle risorse rurali

2.9.2.2 Sviluppo rurale, pastoralismo e contrasto all'esodo rurale, valorizzazione delle produzioni tipiche locali, integrazione con le filiere turistiche, politiche di innovazione e ricerche e incremento della conoscenza agricola

2.9.2.3 Agroforestazione, filiere forestali, agricoltura di montagna e conservativa, biodiversità e produzioni sostenibili

2.9.3 Un'industria moderna e rispettosa dell'ambiente

2.9.3.1 Sardegna Innovativa e Sostenibile. Verso un'Industria Verde e Innovativa e Competitiva

2.9.4 Economia del mare

2.9.4.1 Sviluppo e sfruttamento sostenibile delle risorse marine

2.9.4.2 Turismo Marittimo e costiero

2.9.4.3 Migliorare i servizi nel turismo nautico al fine di potenziare l'indotto e le ricadute positive sul territorio

2.9.5 Sardegna crocevia di culture, commerci e turismo. Isola dell'ospitalità

2.9.5.1 Rendere la Sardegna attrattiva in tutte le stagioni

2.9.5.2 Rafforzare l'internazionalizzazione delle imprese turistiche e commerciali al fine di raggiungere nuovi mercati e consolidare le posizioni acquisite

2.9.5.3 Favorire la piena digitalizzazione del settore del turismo, al fine di migliorare i servizi turistici offerti

2.9.5.4 Valorizzare il commercio locale privilegiando la competitività delle imprese e la promozione delle produzioni locali

2.9.5.5 Favorire la crescita del commercio incentivando l'imprenditoria giovanile e femminile e il passaggio generazionale

2.9.6 Artigianato sardo, promozione e tutela della sua unicità

2.9.6.1 Tutelare e valorizzare l'artigianato artistico, supportandone la fase produttiva, quella di promozione e di commercializzazione

2.9.1 Strategia: Fare della Sardegna una Regione competitiva e attrattiva

2.9.1.1 Obiettivo Strategico: Crescita delle imprese, innovazione, lavoro. Puntare a filiere produttive

Supportare la crescita e il consolidamento delle imprese del territorio regionale

INDICATORI DI OUTCOME

Fonte	Descrizione	U.M.	Baseline	Target 2029
PR Sardegna FESR 2021-2027	RCR03 - PMI che introducono innovazioni a livello di prodotti o di processi	Numero	0	100

INDICATORI DI OUTPUT

Fonte	Descrizione	U.M.	Baseline	Target 2029
PR Sardegna FESR 2021-2027	RCO02 Imprese sostenute mediante sovvenzioni	Numero	0	414
PR Sardegna FESR 2021-2027	RCO03 Imprese sostenute mediante strumenti finanziari	Numero	0	50
PR Sardegna FESR 2021-2027	RCO05 Nuove imprese beneficiarie di un sostegno	Numero	0	80

2.9.1.2 Obiettivo Strategico: Favorire la crescita dell'artigianato prevedendo forme di incentivazione alla nascita di nuove imprese e il consolidamento di quelle sul mercato

Sostenere le imprese artigiane su qualità, ricerca e innovazione, sostenibilità ambientale ed economica, anche attraverso incentivi alle imprese giovanili e femminili così da contribuire alla creazione di posti di lavoro e il consolidamento di quelle già presenti.

INDICATORI DI OUTCOME

Fonte	Descrizione	U.M.	Baseline	Target 2029
RAS - SardegnaImpresa	Incremento imprese artigiane iscritte	%	n. 34.116 (2023)	≥ 1 % (su base annua)
RAS - SardegnaImpresa	Aumento del n. di addetti alle attività artigianali	%	n. 75.345 (2023)	≥ 1 % (su base annua)

INDICATORI DI OUTPUT

Fonte	Descrizione	U.M.	Baseline	Target 2029
RAS – Ass.to Turismo Artigianato Commercio	n. di imprese artigiane beneficiarie dei bandi volti ad incentivare la competitività e/o l'innovazione del prodotto, del processo produttivo o del servizio offerto	n.	n. 447 (2023)	≥ 1 % (su base annua)
MOVIMPRESE (SS e NU) e CCIAA (CA e OR)	n. di nuove imprese artigiane	n.	n. 2.000 (2023)	≥ 1 % (su base annua)

2.9.2 Strategia: Agricoltura e pastorizia, tradizione, innovazione e competitività delle produzioni agricole, alimentari e forestali

2.9.2.1 Obiettivo Strategico: Strumenti di sostegno per lo sviluppo agropastorale e delle risorse rurali

Garantire forme di sostegno alle pratiche agro-silvo-pastorali tradizionali, attraverso l'istituzione di un fondo di credito rotativo che consenta di attivare polizze assicurative contro le calamità naturali e per sostenere le imprese negli investimenti di innovazione e sviluppo.

INDICATORI DI OUTCOME

Fonte	Descrizione	U.M.	Baseline	Target 2029
RAS – Assessorato Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale	Percentuale di agricoltori che dispongono di strumenti di gestione del rischio della PAC sovvenzionati	%	0,9%	2%
RAS – Assessorato Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale	Incremento percentuale SAU assicurata su SAU totale	%	0,4%	1%

INDICATORI DI OUTPUT

Fonte	Descrizione	U.M.	Baseline	Target 2029
RAS – Assessorato Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale	Numero di unità coperte da strumenti di gestione del rischio della PAC sovvenzionati	N	428	1.000
RAS – Assessorato Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale	Numero delle imprese agricole finanziate dal fondo di rotazione	N	0	2.000

2.9.2.2 Obiettivo Strategico: Sviluppo rurale, pastoralismo e contrasto all'esodo rurale, valorizzazione delle produzioni tipiche locali, integrazione con le filiere turistiche, politiche di innovazione e ricerca e incremento della conoscenza agricola

Sostenere la resilienza in ambito rurale attraverso il supporto alle attività economiche tradizionali (agricoltura e pastorizia) e innovative.

INDICATORI DI OUTCOME

Fonte	Descrizione	U.M.	Baseline	Target 2029
SINAB – Sistema d'informazione nazionale sull'agricoltura biologica	Superfici ad agricoltura biologica in Sardegna	ettari	175.059	185.000
RAS – Assessorato Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale	Numero di persone, imprese e consulenti che partecipano ai Gruppi Operativi (GO) del PEI nell'ambito dell'AKIS (Sistemi di conoscenza e innovazione in campo agricolo)	n.	0	40
RAS – Assessorato Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale	Numero di persone e imprese che ricevono consulenza, scambio di conoscenza tramite i progetti	n.	0	40
Elenco regionale degli Agricoltori Allevatori Custodi	Agricoltori iscritti	n.	108	400
Elenco regionale degli Agricoltori Allevatori Custodi	Allevatori iscritti	n.	125	400
Repertorio regionale	Risorse genetiche iscritte	n.	157	300
Banche dati regionali	Percentuale di popolazione rurale interessata da strategie di sviluppo locale portate	%	35%	49%

INDICATORI DI OUTPUT

Fonte	Descrizione	U.M.	Baseline	Target 2029
SINAB – Sistema d'informazione nazionale sull'agricoltura biologica	Incremento numero di produttori biologici	n.	2.434	2.700
Assessorato Agricoltura	Numero di progetti di cooperazione finanziati realizzati nell'ambito dell'AKIS (Sistemi di conoscenza e innovazione in campo agricolo) in materia di innovazione in campo agricolo, agroalimentare e forestale	n.	0	8

Fonte	Descrizione	U.M.	Baseline	Target 2029
Assessorato Agricoltura	Numero di progetti di cooperazione finanziati per la promozione dei prodotti di qualità	n.	0	10
Portale dell'agrobiodiversità regionale	Superfici coltivate con specie e varietà iscritte al Repertorio regionale dell'Agrobiodiversità	ettari	450	3.000
-	Risorse genetiche utilizzate in filiere corte o filiere turistiche	numero	0	10
Portale dell'agrobiodiversità regionale	Capi allevati appartenenti a razze a rischio di erosione genetica	UBA	800	1.500
	Campagne di sensibilizzazione sul territorio	numero	0	10
Banche dati regionali	Nuovi posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti di sviluppo locale finanziati		0	500

2.9.2.3 Obiettivo Strategico: Agroforestazione, filiere forestali, agricoltura di montagna e conservativa, biodiversità e produzioni sostenibili

Creare un modello sostenibile di gestione del territorio capace di valorizzare l'interazione tra agricoltura, silvicoltura, paesaggio e biodiversità secondo gli obiettivi del New Green Deal attraverso un approccio integrato e multidisciplinare

INDICATORI DI OUTCOME

Fonte	Descrizione	U.M.	Baseline	Target 2029
PSP 2023-2027 dell'Italia	R.12 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati finalizzati a migliorare l'adattamento ai cambiamenti climatici	%	0	1,01%
PSP 2023-2027 dell'Italia	R.19 Migliorare e proteggere i suoli: Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati aventi benefici per la gestione dei suoli ai fini del miglioramento della qualità e del biota del suolo (quali lavorazione ridotta, copertura del suolo con colture, rotazione delle colture anche con colture leguminose)	%	0	1,01%

INDICATORI DI OUTPUT

Fonte	Descrizione	U.M.	Baseline	Target 2029
PSP 2023-2027	O.14. Numero di ettari (eccetto i terreni forestali) o numero di altre unità soggetti a impegni climatico-ambientali che vanno oltre i requisiti obbligatori	N. ha	0	12.500

2.9.3 Strategia: Un'Industria moderna e rispettosa dell'ambiente

2.9.3.1 Obiettivo Strategico: Sardegna Innovativa e Sostenibile. Verso un'Industria Verde e Innovativa e Competitiva

Sostenere la transizione verso un'economia moderna, sostenibile e tecnologicamente avanzata, favorendo la competitività delle imprese locali a livello globale attraverso gli incentivi alle imprese per investimenti produttivi, volti a favorire l'adozione di tecnologie avanzate e di processi industriali moderni e l'efficientamento dei consumi energetici

INDICATORI DI OUTCOME

Fonte	Descrizione	U.M.	Baseline	Target 2029
PR Sardegna FESR 2021-2027	RCR03 - PMI che introducono innovazioni a livello di prodotti o di processi	N.	0	40
PR Sardegna FESR 2021-2027	RCR04 - PMI che introducono innovazioni a livello di organizzazione o di marketing	N.	0	20
PR Sardegna FESR 2021-2027	RCR98 - Personale di PMI che completa una formazione relativa alle competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità	N.	0	150

INDICATORI DI OUTPUT

Fonte	Descrizione	U.M.	Baseline	Target 2029
PR Sardegna FESR 2021-2027	RCO02 - Imprese sostenute mediante sovvenzioni	N.	0	100
PR Sardegna FESR 2021-2027	RCO05 Nuove imprese beneficiarie di un sostegno	N.	0	30

Fonte	Descrizione	U.M.	Baseline	Target 2029
PR Sardegna FESR 2021-2027	Enti Locali beneficiari di interventi di infrastrutturazione industriale	N.	0	10

2.9.4 Strategia: Economia del mare

2.9.4.1 Obiettivo Strategico: Sviluppo e sfruttamento sostenibile delle risorse marine

Promuovere la pesca sostenibile, il ripristino e la conservazione delle risorse biologiche acquatiche; promuovere le attività di acquacoltura sostenibile, la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura, contribuendo alla sicurezza alimentare; promuovere lo sviluppo di comunità della pesca e dell'acquacoltura favorendo un'economia blu sostenibile nelle aree costiere, insulari e interne (GAL pesca); creare un equilibrio fra lo sviluppo economico e la conservazione degli ecosistemi marini, garantendo un uso responsabile delle risorse.

INDICATORI DI OUTCOME

Fonte	Descrizione	U.M.	Baseline	Target 2029
Piano Nazionale Strategico Acquacoltura	Realizzazione di nuovi impianti di molluschicoltura	N°	41	50
Piano Nazionale Strategico Acquacoltura	Nuova capacità produttiva (tonnellate/anno)	N°	3,5	4,0
RAS - Assessorato Agricoltura	Riduzione dei tempi di rilascio delle concessioni demaniali per finalità di acquacoltura	N° mesi	24	4

INDICATORI DI OUTPUT

Fonte	Descrizione	U.M.	Baseline	Target 2029
RAS - Assessorato Agricoltura	Azioni volte a migliorare la capacità di governance	N°	0	4
RAS - Assessorato Agricoltura	Progetti di ricerca e sviluppo volti a migliorare l'efficienza e la sostenibilità degli allevamenti ittici finanziati con il FEAMPA	N°	0	2
RAS - Assessorato Agricoltura	Progetti di ricerca con trasferimento tecnologico agli operatori	N°	0	2

2.9.4.2 Obiettivo Strategico: Turismo marittimo e costiero

Incrementare la rete portuale turistica e la funzionalità delle strutture portuali esistenti, in coerenza alle linee strategiche delineate dal Piano regionale della rete della portualità turistica.

INDICATORI DI OUTCOME

Fonte	Descrizione	U.M.	Baseline	Target 2029
RAS (PRRPT 2024)	Benefici economici sul territorio regionale (50% dello scenario A)	€/anno	1.278.000.000	1.298.000.000

INDICATORI DI OUTPUT

Fonte	Descrizione	U.M.	Baseline	Target 2029
RAS (PRRPT 2024)	Nuovi posti barca (50% dello scenario A)	pb	25.000	25.400
RAS – Assessorato dei Lavori Pubblici	Progettazione nuove strutture portuali (scenario B)	n.		6

2.9.4.3 Obiettivo Strategico: Migliorare i servizi nel turismo nautico al fine di potenziare l'indotto e le ricadute positive sul territorio

Consolidare la leadership mondiale nel bacino di navigazione sardo-corso nel turismo nautico per maxi e giga yacht anche attraverso la promozione e l'innalzamento della qualità e della tipologia dei servizi offerti dai porti sardi, durante la navigazione e durante i mesi di rimessaggio e della manutenzione.

INDICATORI DI OUTCOME

Fonte	Descrizione	U.M.	Baseline	Target 2029
UNIOLBIA - Consorzio Universitario	n. di nuove imprese cantieristiche (nella sua accezione più ampia) insediate nelle aree portuali	n.	4 (2023)	≥ 20
RAS - Ass.to Turismo Artigianato Commercio;	n. di azioni di marketing e di partecipazioni a fiere nautiche	n.	1 (2023)	≥ 10

Fonte	Descrizione	U.M.	Baseline	Target 2029
RAS - Ass.to Lavoro	n. di nuove persone formate nell'ambito dei servizi portuali e della cantieristica navale	n.	19 (2024)	≥ 200

INDICATORI DI OUTPUT

Fonte	Descrizione	U.M.	Baseline	Target 2029
UNIOLBIA - Consorzio Universitario	n. di nuove imprese cantieristiche (nella sua accezione più ampia) insediate nelle aree portuali	n.	4 (2023)	≥ 20
RAS - Ass.to Turismo Artigianato Commercio;	n. di azioni di marketing e di partecipazioni a fiere nautiche	n.	1 (2023)	≥ 10
RAS - Ass.to Lavoro	n. di percorsi formativi atti a formare profili professionali nei vari settori della filiera del turismo nautico e della cantieristica navale	n.	2 (2024)	≥ 5

2.9.5 Strategia: Sardegna crocevia di culture, commerci e turismi. Isola dell'ospitalità

2.9.5.1 Obiettivo Strategico: Rendere la Sardegna attrattiva in tutte le stagioni

Superare la stagionalità della domanda turistica e diventare una destinazione capace acquisire nuove quote di mercato attraverso una programmazione che punti sul turismo di qualità capace di integrare cultura, agricoltura e artigianato.

INDICATORI DI OUTCOME

Osservatorio Regionale del turismo	Presenze turistiche all'anno (dato regionale)	%	n. 16.532.162 (2023)	≥ 5 %
Osservatorio Regionale del turismo	Presenze turistiche da ottobre ad aprile (dato regionale)	%	n. 2.236.529 (2023)	≥ 10 %
Enti gestori dei Cammini	n. credenziali dei camminanti emesse	%	n. 3.175 (2024)	≥ 20 %
PR FESR 2021-27 - Sistema di Monitoraggio	ISR05_SR15 - Popolazione interessata da progetti di Sviluppo territoriale integrati	%	40,30	53,70

INDICATORI DI OUTPUT

RAS - Ass.to Turismo Artigianato Commercio	Costituzione DMO regionale e articolazioni provinciali	n.	0 (2024)	2025: costituzione della DMO regionale; 2029: costituzione di almeno 3 DMO provinciali
RAS - Ass.to Turismo Artigianato Commercio	n. di azioni di marketing dedicate alla promozione specifica per tematismi (on line e off line) degli eventi da ottobre ad aprile	n.	6 (2023)	≥ 1 all'anno
RAS - Ass.to Turismo Artigianato Commercio Soggetti gestori dei Cammini;	Km di Cammini fruibili (infrastrutturati)	Km	500 (2024)	≥ 100%
PR FESR 2021-27 Sistema di Monitoraggio	RCO75 - Strategie per lo sviluppo territoriale integrato beneficiarie di un sostegno	Contributi alle strategie	4	30

2.9.5.2 Obiettivo Strategico: Rafforzare l'internazionalizzazione delle imprese turistiche e commerciali al fine di raggiungere nuovi mercati e consolidare le posizioni acquisite

Strutturare efficaci programmi e strumenti di marketing e promozione dell'ospitalità per promuovere la Sardegna come meta turistica strettamente connessa con la sua comunità e con gli usi e le tradizioni locali.

INDICATORI DI OUTCOME

UniOlbia Consorzio Universitario	n. arrivi stranieri in Sardegna	%	n. 2.205.000 (2023)	+ 10%
RAS - Ass.to Turismo Artigianato Commercio	Incremento presenze turistiche correlate agli eventi sportivi internazionali organizzati	%	n. (2023) 718.175	+ 5%

INDICATORI DI OUTPUT

RAS - Ass.to Turismo Artigianato Commercio	iniziative/azioni/piani realizzati da società di gestione di scali aeroportuali sardi/nazionali/internazionali	n.	2 (2023)	≥ 10

RAS - Ass.to Turismo Artigianato Commercio	campagne promozionali associate ai grandi eventi sportivi a carattere internazionale	n.	0 (2023)	≥ 5

2.9.5.3 Obiettivo Strategico: Favorire la piena digitalizzazione del settore del turismo, al fine di migliorare i servizi turistici offerti

Favorire la piena digitalizzazione e l'integrazione tra gli operatori e operatrici turistiche e i servizi offerti sul territorio, anche per sviluppare nuove categorie di ospiti, quali nomadi digitali, lavoratori e lavoratrici da remoto, studiose/i, sunseekers.

INDICATORI DI OUTCOME

Fonte	Descrizione	U.M.	Baseline	Target 2029
Osservatorio Regionale del turismo	Procedimenti e servizi informatizzati a disposizione degli operatori (es. strutture ricettive) e dei turisti	n.	5 (2023)	≥ 10
Osservatorio Regionale del turismo	Soddisfazione dei clienti: feedback e valutazioni raccolti attraverso sondaggi o recensioni online, anche nei medesimi infopoint, che indicano l'esperienza del cliente con i servizi digitali	%	0 (2023)	70 % di feedback positivi

INDICATORI DI OUTPUT

Fonte	Descrizione	U.M.	Baseline	Target 2029
Osservatorio Regionale del turismo	Incremento dei data base a disposizione dell'Osservatorio turistico per l'analisi dei dati	n.	4 (2023)	≥ 6
Osservatorio Regionale del turismo	n. di infopoint turistici federati con la piattaforma regionale	n.	0 (2023)	≥ 20%

2.9.5.4 Obiettivo Strategico: Valorizzare il commercio locale privilegiando la competitività delle imprese e la promozione delle produzioni locali

Rendere moderno e con forti rapporti con il territorio il commercio specializzato e di vicinato, mediante innovazioni legislative/regolamentari e programmi con le imprese commerciali e con le loro aggregazioni (promozione locale e incoming).

INDICATORI DI OUTCOME

Fonte	Descrizione	U.M.	Baseline	Target 2029
INPS	Imprese commerciali iscritte rispetto alle cessazioni	%	n. - 785 (2023)	≥ 1 %

Fonte	Descrizione	U.M.	Baseline	Target 2029
INPS	Imprese commerciali iscritte	%	n. 35.223 (2023)	≥ 5%

INDICATORI DI OUTPUT

Fonte	Descrizione	U.M.	Baseline	Target 2029
RAS - Ass.to Turismo Artigianato Commercio	Imprese commerciali beneficiarie dei bandi volti ad incentivare la competitività e/o l'innovazione del prodotto, del processo produttivo o del servizio offerto	n.	214 (2023)	≥ 500
RAS - Ass.to Turismo Artigianato Commercio	Iniziative/eventi di marketing per sensibilizzare il consumo dei prodotti locali (km 0)	n.	0 (2023)	≥ 10

2.9.5.5 Obiettivo strategico: Favorire la crescita del commercio incentivando l'imprenditoria giovanile e femminile e il passaggio generazionale

Creare un ambiente fertile per la nascita e la crescita di nuove imprese, garantendo al contempo la continuità delle aziende esistenti attraverso il passaggio generazionale.

INDICATORI DI OUTCOME

Fonte	Descrizione	U.M.	Baseline	Target 2029
INPS	Incremento delle imprese commerciali negli ambiti dell'imprenditoria giovanile e femminile	%	n. imprese giovanili (under 35 anni): 5.836 (2023) n. Imprese femminili: 18.823 (2023)	≥ 2 % ≥ 3 %
RAS - Ass.to Turismo Artigianato Commercio	Imprese commerciali finanziate che hanno completato il passaggio generazionale	%	n. 0 (2023)	≥ 80%

INDICATORI DI OUTPUT

Fonte	Descrizione	U.M.	Baseline	Target 2029
RAS - Ass.to Turismo Artigianato Commercio	Imprese commerciali beneficiarie di finanziamenti concessi negli ambiti dell'imprenditoria giovanile e femminile	n.	n. imprese giovanili (under 35	≥ 3 %

Fonte	Descrizione	U.M.	Baseline	Target 2029
			anni): 24 (2023) n. Imprese femminili: 54 (2023)	
RAS - Ass.to Turismo Artigianato Commercio	Imprese beneficiarie del finanziamento per il passaggio generazionale	n.	n. 0 (2023)	≥ 3 %

2.9.6 Strategia: Artigianato sardo, promozione e tutela della sua unicità

2.9.6.1 Obiettivo StrategicoTutelare e valorizzare l'artigianato artistico, supportandone la fase produttiva, quella di promozione e di commercializzazione

Tutelare e valorizzare l'artigianato artistico a partire dalla ricostituzione dell'Ente ISOLA, con lo scopo di restituire dignità all'artigianato artistico sardo, supportandone la fase produttiva e quella di promo-commercializzazione.

INDICATORI DI OUTCOME

Fonte	Descrizione	U.M.	Baseline	Target 2029
RAS - Ass.to Turismo Artigianato Commercio	Incremento dei prodotti a marchio "I.S.O.L.A." presenti nella piattaforma informatica regionale "Vetrina dell'artigianato artistico"	%	0 (2024)	≥ 20 %
Associazioni di categoria/ISTAT	Incremento del fatturato delle imprese artigiane inserite nella piattaforma informatica regionale "Vetrina dell'artigianato artistico" presenti presso i punti vendita "I.S.O.L.A."	%	€ 0 (2024)	≥ 20 %

INDICATORI DI OUTPUT

Fonte	Descrizione	U.M.	Baseline	Target 2029
RAS - Ass.to Turismo Artigianato Commercio	Campagne di marketing ed eventi promozionali realizzati per promuovere i prodotti artigianali artistici	n.	4 (2024)	≥ 5
RAS - Ass.to Turismo Artigianato Commercio	Nuove imprese artigiane inserite nella piattaforma informatica regionale "Vetrina dell'artigianato artistico"	n.	200 (2024)	≥ 30

2.10 NUOVO SISTEMA SARDEGNA

2.10 Nuovo Sistema Sardegna

Suddivisione dell'Ambito in Strategie e Obiettivi Strategici

2.10 NUOVO SISTEMA SARDEGNA

2.10.2 Programmazione e risorse

2.10.2.1 Programmazione unitaria delle politiche di coesione e di sviluppo e gestione efficace delle risorse

2.10.2.2 Integrazione dello sviluppo sostenibile nelle politiche regionali

2.10.3 Riorganizzazione dell'amministrazione regionale

2.10.3.1 Migliorare la qualità dei servizi pubblici e la soddisfazione dei cittadini attraverso la riforma della Regione e la riorganizzazione della struttura amministrativa.

2.10.3.2 Sviluppo del capitale umano e modernizzazione della gestione amministrativa

2.10.3.3 Digitalizzazione e Modernizzazione Tecnologica

2.10.3.4 Creare un ambiente di benessere organizzativo con politiche efficaci di conciliazione tra tempo e lavoro

2.10.3.5 Aumentare l'efficienza e la diffusione nel territorio del sistema di governance del paesaggio attraverso il potenziamento degli Uffici territoriali della Tutela del paesaggio e allocazione dinamica delle risorse

2.10.3.6 Aumentare l'efficienza e la diffusione nel territorio del sistema di governance attraverso il potenziamento degli Uffici territoriali del demanio e patrimonio e allocazione dinamica delle risorse

2.10.4 Ridefinizione rapporto Regione - Enti Locali

2.10.4.1 Favorire lo sviluppo locale riaffermando il principio di sussidiarietà nell'azione regionale, avviando una nuova fase di stretta cooperazione Regione-Enti locali e realizzando il comparto unico regionale

2.10.4.2 Migliorare e rafforzare le competenze del personale degli Enti Locali. Istituzione della scuola di formazione per gli Enti Locali

2.10.5 La Sardegna in Europa, nel Mediterraneo, nel sistema globale

2.10.5.1 Rafforzare le relazioni istituzionali e la cooperazione con l'Europa, il Mediterraneo e il sistema globale

2.10.1 Strategia: Riforma dello Statuto, della forma di governo e della rappresentanza

2.10.1.1 Obiettivo Strategico: Potenziare l'Autonomia della Regione attraverso le grandi Riforme

Potenziare l'Autonomia della Regione Sardegna mediante le grandi riforme per il perseguimento di una maggiore incisività attraverso il riconoscimento di nuove competenze, una nuova disciplina della forma di governo e degli istituti di democrazia partecipativa e una rinnovata politica fiscale

INDICATORI DI OUTCOME

Fonte	Descrizione	U.M.	Baseline	Target 2029
ISTAT/BES	Fiducia nei partiti	%	3,3	3,5

INDICATORI DI OUTPUT

Fonte	Descrizione	U.M.	Baseline	Target 2029
	Numero di leggi riforma istituzionale approvate	N	0	3
	Numero di leggi e altri atti di riforma approvati	N	0	9

2.10.2 Strategia: Programmazione e risorse

2.10.2.1 Obiettivo strategico: Programmazione unitaria delle politiche di coesione e di sviluppo e gestione efficace delle risorse

Rafforzare il ruolo della Programmazione Unitaria per l'utilizzo efficace ed efficiente delle opportunità di finanziamento offerte alla RAS nel contesto della programmazione 2021-2027 dai Fondi SIE e dalle fonti di finanziamento nazionali e regionali

INDICATORI DI OUTCOME

Fonte	Descrizione	U.M.	Baseline	Target 2029
PR Sardegna FESR 2020-2027, PR Sardegna FSE+ 2020-2027, FSC	Percentuale di spesa ammissibile sul totale di stanziamento per principale fondo di coesione (FESR, FSE, FSC)	%	?	< baseline
Sistemi informativi di monitoraggio	Riduzione dei tempi di attuazione dei progetti finanziati (scostamento medio percentuale dei cronoprogrammi effettivi dai cronoprogrammi approvati)	%	?	< baseline

PR Sardegna FESR 2021-2027 - Sistema di Monitoraggio	RCR11 - Utenti di servizi, prodotti e processi digitali pubblici nuovi e aggiornati	N. utenti	0	1.590.044
MEF	Migliorare i tempi di pagamento del debito commerciale della Regione verso le imprese fornitrici, attraverso l'ottimizzazione dei processi amministrativi e dei flussi finanziari, garantendo il rispetto dell'Indice di Tempestività dei Pagamenti (ITP) e incrementando il grado di soddisfazione del sistema imprenditoriale	giorni	-30,16 (*2023*)	Inferiore alla baseline
Bilancio e Rendiconto della Regione	Razionalizzazione delle variazioni di bilancio. Variazione classificate come "programmabili" da includere nella programmazione iniziale dell'esercizio sul totale delle variazioni	%	100 (*2025*)	Riduzione costante dalla baseline
MEF/Corte dei conti	Razionalizzazione delle variazioni di cassa attraverso l'utilizzo di strumenti di monitoraggio	%	100(2024)	Riduzione costante dalla baseline

INDICATORI DI OUTPUT

Fonte	Descrizione	U.M.	Baseline	Target 2029
PR Sardegna FESR 2021-27 - Sistema di Monitoraggio	RCO14 - Istituzioni pubbliche beneficiarie di un sostegno per lo sviluppo di servizi, prodotti e processi digitali	N.	1	4
PU Sistema di Monitoraggio	Numero accessi/persone al sistema informativo	N.		
RAS	Numero di incontri del partenariato economico e sociale permanente per anno	n/anno	0	3
Portale "A scuola di open coesione" + RAS	Progetti monitorati attraverso progetti di monitoraggio civico per anno (rif. Linea progettuale 10.2.1.2)	N./anno	10 (*)	30
RAS - Presidenza	n. atti di programmazione/riprogrammazione gestiti in ambito di Cabina di regia della programmazione unitaria. (rif. Linea progettuale 10.2.2.1)	N.	0	> baseline
RAS - Presidenza	n. di soggetti attuatori oggetto di supporto attraverso le azioni previste dal piano. (rif. Linea progettuale 10.2.2.2)	N.	0	50
RAS - Presidenza (sistema informativo di monitoraggio unitario)	Percentuale di spesa per investimenti programmati dalla Regione Sardegna monitorati attraverso il sistema informativo unificato (rif. Linea progettuale 10.2.2.4)	%	0%	75%
RAS - Presidenza	Numero di rendicontazioni sociali effettuate	N.	0	3
RAS - Presidenza	Numero di consultazioni civiche effettuate anche attraverso la piattaforma "Sardegna partecipa"	N.	0	3

Fonte	Descrizione	U.M.	Baseline	Target 2029
Regione Sardegna - Report Monitoraggio indicatori tempo medi di pagamento, tempo medio di ritardo e stock di debito	Report Monitoraggio indicatori tempo medi di pagamento, tempo medio di ritardo e stock di debito	N.	1	3
Regione Sardegna - Report Monitoraggio della Programmazione finanziaria	Report periodico di analisi delle variazioni di bilancio con classificazione per tipologia, motivazione e prevedibilità	N.	0	1
Regione Sardegna - Report flussi di cassa	Predisposizione del piano annuale dei flussi di cassa come strumento di monitoraggio dell'utilizzo delle risorse finanziarie.	N.	0	1

2.10.2.2 Obiettivo strategico: Integrazione dello sviluppo sostenibile nelle politiche regionali e proseguire le azioni di attuazione della Strategia Regionale Sardegna2030

INDICATORI DI OUTCOME

Fonte	Descrizione	U.M.	Baseline	Target 2029
ISTAT BES	Soddisfazione per la situazione ambientale: persone molto o abbastanza soddisfatte della situazione ambientale (aria, acqua, rumore) della zona in cui vivono per 100 persone di 14 anni e più	%	78,3 (*2023*)	Superiore alla baseline
ISTAT BES	Presenza di elementi di degrado nella zona in cui si vive: percentuale di persone di 14 anni e più che vedono spesso elementi di degrado sociale e ambientale nella zona in cui si vive sul totale delle persone di 14 anni e più	%	4,1 (*2023*)	Inferiore alla baseline

INDICATORI DI OUTPUT

Fonte	Descrizione	U.M.	Baseline	Target 2029
Regione Sardegna - Report Monitoraggio SRSvS anno 2023	Numero di Piani/Programmi coerenti con le strategie di sviluppo sostenibile	N.	11	17

2.10.3 Strategia: Riorganizzazione dell'Amministrazione regionale

2.10.3.1 Obiettivo Strategico: Riqualificazione dei centri di specializzazione amministrativa ed efficientamento operativo del Sistema Regione attraverso la riforma delle direzioni generali.

Rendere più efficiente l'organizzazione della Regione migliorando la qualità dei servizi e l'efficienza operativa attraverso la differenziazione delle Direzioni generali centrali, con funzioni trasversali e di supporto all'intero sistema Regione e le direzioni generali di linea, istituite presso gli assessorati, la riqualificazione dei centri di specializzazione amministrativa.

INDICATORI DI OUTCOME

Fonte	Descrizione	U.M.	Baseline	Target 2029
RAS – Assessorato degli Affari Generali e del Personale	Riduzione dei tempi di pagamento			
RAS – Assessorato degli Affari Generali e del Personale	numero di procedimenti per direzione generale/ufficio speciale i quali è possibile misurare i tempi di conclusione dei procedimenti *(da spiegare)*			

INDICATORI DI OUTPUT

Fonte	Descrizione	U.M.	Baseline	Target 2029
RAS – Assessorato degli Affari Generali e del Personale	N. di normative aggiornate/omogeneizzate			
RAS – Assessorato degli Affari Generali e del Personale	N. progetti inter-assessoriali realizzati			
RAS – Assessorato degli Affari Generali e del Personale	Adozione nuova procedura di valutazione della performance			
RAS – Assessorato degli Affari Generali e del Personale	Percentuale di dipendenti con profilo competenze aggiornato			
RAS – Assessorato degli Affari Generali e del Personale	N. di procedimenti semplificati			
RAS – Assessorato degli Affari Generali e del Personale	Conclusione iter di riclassificazione del personale			
RAS – Assessorato degli Affari Generali e del Personale	N. di concorsi pubblici unificati banditi			
RAS	Numero di uffici territoriali polifunzionali funzionanti	N	0	8

2.10.3.2 Obiettivo Strategico: Sviluppo del capitale umano e modernizzazione della gestione amministrativa

Efficienza amministrativa significa trasparenza, semplificazione e valutazione basata sul reale raggiungimento degli obiettivi per tutti i dipendenti del sistema dell'amministrazione pubblica regionale. Per farlo, si intende valorizzare e motivare le professionalità presenti, introdurre nuovi sistemi di valutazione e stimoli di crescita, creare un ambiente di benessere organizzativo con politiche efficaci di conciliazione tra tempo e lavoro.

INDICATORI DI OUTCOME

Fonte	Descrizione	U.M.	Baseline	Target 2029
RAS – Assessorato degli Affari Generali e del Personale	Numero di azioni di welfare attivate			
RAS – Assessorato degli Affari Generali e del Personale	Grado di soddisfazione utenza rispetto alle attività formative		3/5	4/5

INDICATORI DI OUTPUT

Fonte	Descrizione	U.M.	Baseline	Target 2029
RAS – Assessorato degli Affari Generali e del Personale	Numero di corsi di formazione erogati per dipendente e/o dirigente			
RAS – Assessorato degli Affari Generali e del Personale	Programmi di conciliazione vita-lavoro realizzati			
RAS – Assessorato degli Affari Generali e del Personale	Numero di nuovi accordi siglati con istituzioni formative.			
RAS – Assessorato degli Affari Generali e del Personale	Numero revisioni CCRL parte normativa			

2.10.3.3 Obiettivo Strategico: Digitalizzazione e Modernizzazione Tecnologica

Implementare infrastrutture e piattaforme digitali innovative per l'ottimizzazione dei processi amministrativi al fine di migliorare l'accesso ai servizi pubblici, facilitare la comunicazione e promuovere l'efficienza, l'efficacia e l'efficienza nell'erogazione dei servizi ai cittadini rendendo effettiva la cittadinanza

INDICATORI DI OUTCOME

Fonte	Descrizione	U.M.	Baseline	Target 2029
ISTAT – Ind. 430	Dipendenti di amministrazioni locali che hanno seguito corsi di formazione ICT - Numero di dipendenti delle Amministrazioni locali che hanno seguito corsi di formazione ICT in percentuale sul totale dei dipendenti (totale)	%	2022 – 21,5%	25
RAS - CRC	Numero di operatori economici che utilizzano la piattaforma proprietaria di e-procurement	N	0	20.000
RAS - CRC	Numero gare centralizzate e in qualità di soggetto aggregatore indette dalla CRC RAS rispetto alla stessa tipologia di gare inserite nella pianificazione		80%	90%
RAS - CRC	Disponibilità di una piattaforma regionale per la completa digitalizzazione degli acquisti di beni e servizi delle Amministrazioni del territorio regionale		50%	100%

INDICATORI DI OUTPUT

Fonte	Descrizione	U.M.	Baseline	Target 2029
RAS- CRC	Messa in esercizio del nuovo sistema informativo di e-procurement	N	0	1

2.10.3.4 Obiettivo Strategico: Creare un ambiente di benessere organizzativo con politiche efficaci di conciliazione tra tempo e lavoro

Promuovere una cultura organizzativa orientata al benessere lavorativo al fine di creare un ambiente di lavoro che incentivi il benessere psicofisico dei dipendenti in modo da garantire un ambiente lavorativo più sano e produttivo.

INDICATORI DI OUTCOME

Fonte	Descrizione	U.M.	Baseline	Target 2029

INDICATORI DI OUTPUT

Fonte	Descrizione	U.M.	Baseline	Target 2029

2.10.3.5 Obiettivo strategico: Aumentare l'efficienza e la diffusione nel territorio del sistema di governance del paesaggio attraverso il potenziamento degli Uffici territoriali della Tutela del paesaggio e allocazione dinamica delle risorse.

Garantire l'efficace salvaguardia del paesaggio con la riduzione della durata e omogeneità delle valutazioni nei procedimenti autorizzativi, attraverso l'incremento dell'efficienza organizzativa e il coinvolgimento degli enti locali, singoli o associati, nell'esercizio della funzione autorizzativa paesaggistica

INDICATORI DI OUTCOME

Fonte	Descrizione	U.M.	Baseline	Target 2029
RAS	Enti locali coinvolti nella funzione autorizzativa paesaggistica	n.	186	336
RAS	Riduzione dei tempi autorizzativi	%	0	30

INDICATORI DI OUTPUT

Fonte	Descrizione	U.M.	Baseline	Target 2029
RAS	Aggiornamento della L.R. n. 28/98	n.	0	1
RAS	Riduzione arretrato sulle autorizzazioni paesaggistiche per i piani attuativi	%	0	80
RAS	Percentuale riduzione deficit pianta organica Database per la gestione dei procedimenti	n.	0	1

2.10.3.6 Obiettivo strategico: Aumentare l'efficienza e la diffusione nel territorio del sistema di governance attraverso il potenziamento degli Uffici territoriali del demanio e patrimonio e allocazione dinamica delle risorse.

Garantire l'efficace salvaguardia del territorio con la riduzione della durata e omogeneità delle valutazioni nei procedimenti autorizzativi, attraverso l'incremento dell'efficienza organizzativa e il coinvolgimento degli enti locali, singoli o associati, nell'esercizio della funzione autorizzativa.

INDICATORI DI OUTCOME

Fonte	Descrizione	U.M.	Baseline	Target 2029
RAS	Incremento servizi al cittadino	%	0	10

INDICATORI DI OUTPUT

Fonte	Descrizione	U.M.	Baseline	Target 2029
RAS	Riduzione arretrato	%	0	80
RAS	Riduzione tempo medio delle nuove pratiche	%	0	80

2.10.4 Strategia: Ridefinizione rapporto Regione – Enti Locali

2.10.4.1 Obiettivo strategico: Favorire lo sviluppo locale riaffermando il principio di sussidiarietà nell'azione regionale, avviando una nuova fase di stretta cooperazione Regione-Enti locali e realizzando il comparto unico regionale.

Favorire lo sviluppo locale riaffermando il principio di sussidiarietà nell'azione regionale, avviando una nuova fase di stretta cooperazione Regione-Enti locali e realizzando il comparto unico regionale, attraverso:

INDICATORI DI OUTCOME

Fonte	Descrizione	U.M.	Baseline	Target 2029
BES	Soddisfazione per il lavoro svolto	%	55	57
RAS	Migliorare i servizi ai cittadini nei piccoli comuni	%	0	20
DG Personale - AAGG	Numero di dipendenti del Sistema-Regione e degli EELL che usufruiscono del programma "Erasmus"	N	0	
Servizio statistica RAS	Riduzione del divario del tasso di spopolamento tra aree interne e aree più sviluppate della Regione		calcolare/definire	
Servizio statistica	calcolare/definire			

INDICATORI DI OUTPUT

Fonte	Descrizione	U.M.	Baseline	Target 2029
RAS	Numero dei dipendenti enti locali coinvolti	%	0	100
RAS	Numero dei servizi gestiti a livello sovracomunale (gestione associata)	%	0	15
RAS - Delibere di giunta	Numero di spazi pubblici riconvertiti in sedi regionali per il lavoro da remoto e per il supporto agli enti locali	N	0	
CAL	Numero di incontri e sessioni di concertazione tra il Consiglio delle Autonomie Locali (CAL) e le istituzioni regionali	N	N. conferenze a trimestre media ultimi 3 anni	
(trasformare in numero)	20			
Leggi regionali	N° di trasferimenti vincolati unificati nel fondo integrativo (vedi 10.4.1.4)	N		

Fonte	Descrizione	U.M.	Baseline	Target 2029
Leggi regionali	Numero di ulteriori funzioni amministrative decentralizzate	N		

2.10.4.2 Obiettivo strategico: Migliorare e rafforzare le competenze del personale degli enti locali. Istituzione della scuola di formazione per gli enti locali.

Migliorare e rafforzare le competenze del personale degli enti locali.

INDICATORI DI OUTCOME

Fonte	Descrizione	U.M.	Baseline	Target 2029
BES	Difficoltà di accesso ai servizi essenziali	%	3,9	3,6
ISTAT	Incremento di partecipazione ai servizi di formazione continua	%	12	15

INDICATORI DI OUTPUT

Fonte	Descrizione	U.M.	Baseline	Target 2029
RAS	Enti locali coinvolti nel monitoraggio del fabbisogno formativo	n	0	420
RAS	Dipendenti partecipanti	%	12	15

2.10.5 Strategia: La Sardegna in Europa, nel Mediterraneo, nel sistema globale

2.10.5.1 Obiettivo strategico: Rafforzare le relazioni istituzionali e la cooperazione con l'Europa, il Mediterraneo e il sistema globale

Rafforzare le relazioni istituzionali e la cooperazione con l'Europa, il Mediterraneo e il sistema globale, attraverso:

INDICATORI DI OUTCOME

ISTAT	N° di stranieri residenti in Sardegna	n.	52.041	????
RAS – Presidenza - Sardegna Statistiche	Esportazioni totali al netto di petrolio, gas, coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	mln	1.168 Anno 2023	> baseline
ISTAT	N° di stranieri residenti in Sardegna	n.	52.041	

ISTAT	N° di stranieri residenti in Sardegna	n.	52.041	????
ISTAT - Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo	Capacità di esportare	%	23,9%	
Infocamere - https://integrazionemigranti.gov.it/it-it/Dettaglio-approfondimento/id/40/Imprese-migranti-lOsservatorio-la-dashboard-e-i-report-semestrali	Imprese straniere registrate e attive	n	10.600	+10%
RAS - Assessorato ai trasporti	Destinazioni (aeroporti) internazionali servite con voli diretti di linea	n	79	100
https://keep.eu/countries-and-regions/	Numero partecipazioni di soggetti sardi (come capofila o partner) a programmi europei di cooperazione	n	285 (dato programma 2014-2020)	300 (dato programma 2014-2020)
Autorità di Gestione INTERREG NEXT MED Bacino del Mediterraneo	Incremento dei rapporti con soggetti pubblici e privati su scala mediterranea	Numero partenariati e collaborazioni	0	10

INDICATORI DI OUTPUT

Fonte	Descrizione	U.M.	Baseline	Target 2029
	Numero di accordi strategici e operativi stipulati con le altre regioni periferiche e insulari			
Sistema informativo del Programma Next Med (JEMS)	Numero di iniziative di cooperazione avviate nel programma Next Med		0	90
GECT (dopo la costituzione)	Numero di progetti condivisi e iniziative economiche sviluppate attraverso il GECT (azione 10.5.1.4)	n	0	+X

RAS - DG Lavoro	Numero di progetti attivati con le comunità dei sardi in Italia e all'estero e/o con i loro Circoli, Federazioni e Associazioni di Tutela	n	10	+50%